



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(VERSIONE 2010)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIA
Dott. Geol. Giuseppe Basile

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Pietro Lo Monaco

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
On. Raffaele Lombardo

Decreto del Presidente della Regione del 27/01/2011
GURS n. 8 del 18/02/2011



Non tutto ciò che può essere contato conta,
non tutto ciò che conta può essere contato.
(Albert Einstein)



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO
(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2/2007 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(VERSIONE 2010)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INTRODUZIONE	4
3. DEFINIZIONI E ACRONIMI	7
4. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SICILIA	10
4.1 - GENERALITÀ	10
4.2 - LINEAMENTI CLIMATICI (*)	11
4.3 - L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO. DATI REGIONALI	15
5. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	19
5.1 - GENERALITÀ	19
5.2 - I CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	20
5.3 - GLI SCENARI DI EVENTO	25
5.3.1 - I DISSESTI DI VERSANTE E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	25
5.3.2 - IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI FRANOSI	29
5.3.3 - LE ESONDAZIONI FLUVIALI E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	30
5.3.4 - IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI	34
5.3.5 - LE MAREGGIATE E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	34
5.3.6 - INDICAZIONI DI SINTESI	37
5.4 - IL MODELLO DI INTERVENTO	38
5.4.1 - AVVISI METEO NAZIONALI E REGIONALI	39
5.4.2 - AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE	39
5.4.3 - LIVELLI DI ALLERTA NELLA REGIONE SICILIANA	40
5.4.4 - I PRESIDII OPERATIVI E I PRESIDII TERRITORIALI	46
5.4.5 - LE FUNZIONI DI SUPPORTO	48
6. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE IN TEMA DI DIGHE	51
6.1 - GENERALITÀ	51
6.2 - ELEMENTI DEL PIANO	52
6.3 - IL MODELLO DI INTERVENTO	53
7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE - NORME COMPORTAMENTALI	55
8. NUMERI UTILI E SITOGRAFIA ESSENZIALE	56

(*) Alla stesura del capitolo ha gentilmente contribuito il T.Col. Franco Colombo, Capo Servizio Meteorologia, Aeronautica Militare 41[^] Stormo - Sigonella



APPENDICI

- | | |
|-----------------------|---|
| APPENDICE N. 1 | I COMUNI NELLE ZONE DI ALLERTA |
| APPENDICE N. 2 | DATI E DIAGRAMMI DI PIOGGIA E TEMPERATURA |
| APPENDICE N. 3 | SCHEDE DRPC "FRANE" E "IDRO" E RELATIVE NOTE PER LA COMPILAZIONE |
| APPENDICE N. 4 | SCHEDA DRPC DI RILEVAMENTO PER EDIFICI ORDINARI DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI |
| APPENDICE N. 5 | LE SCHEDE DI SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE |



1. PREMESSA

L'aggiornamento delle presenti Linee Guida è stato reputato opportuno anche alla luce di una maturazione di argomenti e procedure che si è concretizzata attraverso l'emanazione di atti di indirizzo regionali, quali la circolare N. 55760 del 20 novembre 2008 dell'Assessore alla Presidenza e alla Protezione Civile (G.U.R.S. n. 4 del 23 gennaio 2009) e l'avvio sperimentale della messaggistica di allerta da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, consultabile sul sito istituzionale (www.protezionecivilesicilia.it).

I contenuti innovativi della versione 2010 delle Linee Guida sono di seguito elencati:

- Viene proposto uno schema di sintesi sulle attività da condurre nell'ambito del "modello di intervento" (**paragrafo 5.4.3**);
- Vengono forniti i dati di pioggia e temperatura e i dati delle curve di possibilità pluviometrica, con relativi diagrammi, delle stazioni meteo tratti dagli Annali Idrologici (**APPENDICE 2**);
- Vengono riproposte, con modifiche rispetto alla versione precedente, le **schede DRPC "FRANE" e "IDRO"** per il censimento delle criticità geomorfologiche e idrauliche a supporto della pianificazione di protezione civile; alle schede sono accluse note per la compilazione ampiamente riviste e integrate (**APPENDICE 3**);
- Viene riproposta la scheda, con modifiche rispetto alla versione precedente, per il censimento dei danni agli edifici a seguito di fenomeni di dissesto geomorfologico (**APPENDICE 4**).

Nella Regione Siciliana, ai fini di protezione civile, vengono adottati i metodi e i criteri adoperati per la classificazione dei fenomeni comportanti locali situazioni di rischio geomorfologico e di rischio idraulico e per il censimento e l'identificazione del danno di cui alle schede riportate nelle Appendici 3 e 4 delle presenti Linee Guida.



2. INTRODUZIONE

L'obiettivo del presente documento, redatto ai sensi dell'art. 108 del D.Lvo n. 112/98 e adeguato al Manuale operativo del DPC emanato con il decreto n. 2 del commissario delegato dell'OPCM 3606/2007, è quello di fornire alle Amministrazioni comunali e provinciali un quadro di riferimento metodologico per un'omogenea elaborazione dei Piani di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico nella Regione Siciliana.

I Piani di Protezione Civile sono strumenti, finalizzati alla salvaguardia dell'uomo e dei beni, che:

- sintetizzano le conoscenze territoriali per quanto riguarda la Pericolosità dei fenomeni e l'Esposizione dei beni, integrando le informazioni in un quadro complessivo al fine di tradurre in ambito pianificatorio i termini Previsione, Prevenzione, Pianificazione;
- individuano compiti e responsabilità di amministrazioni, strutture tecniche e organizzazioni per l'attivazione di specifiche azioni, in caso di incombente pericolo o di emergenza, secondo una catena di comando che focalizzi le modalità di coordinamento organizzativo necessarie al superamento dell'emergenza;
- individuano le risorse umane, i materiali e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza prefigurate negli scenari.

I Piani rientrano, di fatto, negli interventi non strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio e sono costituiti dagli **scenari di evento attesi** e dai **modelli d'intervento**.

Gli scenari di evento rappresentano il supporto fondamentale e imprescindibile per la predisposizione dei modelli di intervento e sono basati sui dati contenuti negli studi e nei piani territoriali e di settore. Al riguardo, occorre tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso in funzione della loro prevedibilità, estensione e intensità.

I modelli di intervento, delineati sulla base degli scenari di evento e articolati per tipologia di rischio, definiscono i protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi per evento imminente, in ragione della sua prevedibilità, o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, vi è una precisa indicazione normativa che impone l'attività di pianificazione di protezione civile in via prioritaria nell'ambito delle aree a rischio R3 e R4 individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) predisposti dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente; infatti, l'art. 67, comma 5, del D.Lvo. 152/2006, così recita:

"Entro sei mesi dall'adozione dei provvedimenti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, gli organi di protezione civile provvedono a predisporre, per le aree a rischio idrogeologico, con priorità assegnata a quelle in cui la maggiore vulnerabilità del territorio è connessa con più elevati pericoli per le persone, le cose e il patrimonio ambientale, piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva".¹

In sintonia con le indicazioni normative richiamate, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile) dispone che:

¹ I commi 1, 2, 3 e 4, cui si fa riferimento, concernono: 1) l'adozione dei PAI da parte dell'Autorità di bacino; 2) la redazione e l'approvazione, a cura dell'Autorità di bacino, di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico; 3) la definizione di programmi di interventi urgenti, a cura del Comitato dei Ministri; 4) l'attività istruttoria per gli adempimenti di cui ai commi precedenti.



"(...) Ai fini di una pratica attuazione si delineano le azioni e le procedure di intervento da promuovere nelle aree a rischio elevato (R3) e rischio molto elevato (R4), originato sia da movimenti gravitativi di versante (rischio idrogeologico) che da eventi alluvionali (rischio idraulico) presenti nelle zone di allerta.

Nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, qualora non ancora provveduto in tal senso, dovranno individuare e dettagliare i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, nonché promuovere e organizzare:

- *un adeguato sistema di osservazione e monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto in tali aree ed in particolare nei punti critici già identificati;*
- *i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale. (...)"*

In aggiunta alle norme citate, è opportuno fare riferimento al Comunicato del 27 ottobre 2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 259 del 7/11/2006: Atto di indirizzo recante: «Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici»):

"(...) In tal senso, gli strumenti di pianificazione quali i Piani stralci di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) danno indicazioni che, per quanto necessarie, non risultano tuttavia sufficienti all'azione di protezione civile, sia in quanto non possono includere situazioni localizzate di criticità, sia perché si riferiscono a scenari di pericolosità severi con frequenza di accadimento più che decennale.

E' necessario, pertanto, che tutte le Amministrazioni competenti, sia a livello centrale che periferico, possano concorrere ad uno sforzo comune che favorisca l'attuazione dei succitati Piani e promuova l'identificazione e la risoluzione delle criticità apparentemente minori, eppure così frequentemente ricorrenti su tutto il territorio nazionale. A tal fine è particolarmente urgente adeguare l'attuale assetto, nonché lo sviluppo urbanistico futuro, sia alle prescrizioni dei PAI che a tali scenari di più frequente pericolosità."

Anche la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2007 (G.U. n. 240 del 15/10/2007: «Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici») richiama la necessità di integrare le informazioni dei PAI:

"(...) L'attenzione sarà prioritariamente rivolta ai territori esposti a situazioni di rischio elevato e molto elevato, con particolare riguardo alle aree recentemente percorse dal fuoco, nella consapevolezza che non si potrà tenere conto esclusivamente delle sole indicazioni contenute nei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), in quanto non sufficienti alla pianificazione di protezione civile, anche per l'assenza di riferimento agli scenari di pericolosità, e quindi di criticità, più frequenti e localizzati."

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2008 (G.U. n. 268 del 15/11/2008: «Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici») rafforza ancora la necessità di predisporre la pianificazione di protezione civile quale strumento di contrasto non strutturale alle situazioni di rischio idrogeologico del territorio:

"(...) L'attività di pianificazione di protezione civile sarà prioritariamente rivolta ai territori esposti a situazioni di rischio elevato e molto elevato indicate dai Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) messi a punto dalle Autorità di Bacino. Si tratta, però, di un patrimonio di informazione che deve essere comunque sostenuto da una attività di aggiornamento senza la quale perderebbe in breve tempo la propria efficacia, soprattutto per quanto attiene alle finalità di protezione civile. Occorre altresì ricordare che gli stessi Piani, orientati alla gestione del rischio a scala di bacino e su orizzonti temporali di lungo periodo, non consentono il livello di dettaglio necessario alla pianificazione di protezione civile che, come è noto, si esplica spesso su scenari fortemente concentrati nel tempo e nello spazio.

(...)



Non si può inoltre non richiamare la necessità di un'adeguata e vigile azione di governo urbanistico del territorio laddove si riscontrino elementi di pericolosità idrogeologica. Ciò è particolarmente importante per le aree urbane, ove tali componenti vanno ad intersecarsi con una forte vulnerabilità del tessuto territoriale resa ancora più acuta dal ruolo sempre maggiore svolto dalle tecnologie e dai sistemi infrastrutturali e di comunicazione nella nostra società. Resta comunque strategica la piena attivazione dei presidi territoriali, ineludibile strumento di vigilanza sul territorio e di intervento tecnico, indispensabile per fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria conseguenti a fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità.

(...)

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla necessità che i sindaci, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, operino per quanto possibile per individuare le maggiori criticità e gli elementi di specifica vulnerabilità del proprio territorio. E' altresì indispensabile che dispongano delle adeguate modalità per una tempestiva ed efficace informazione alla popolazione, aspetto che non può prescindere dall'organizzazione di un corretto flusso delle comunicazioni volto in particolare a raggiungere il livello comunale."

L'applicazione in Sicilia della Direttiva P.C.M. del 27/2004 è regolata dalla delibera di Giunta Regionale n. 530/2006 che attribuisce al Dipartimento Regionale della Protezione Civile il compito di costituire e coordinare il Centro Funzionale Decentrato Multirischi della Regione Siciliana.

Con il presente documento vengono fornite alcune indicazioni preliminari, di carattere sintetico e con valore di linee di indirizzo, per:

- la predisposizione dei piani di protezione civile;
- le attività da porre in essere in caso di allerta meteo;
- la raccolta di informazioni in caso di evento (frana, inondazione, mareggiata).

Per le Amministrazioni che hanno già elaborato Piani di emergenza, le presenti Linee Guida devono essere utilizzate come base di riferimento per i periodici aggiornamenti e adeguamenti.

Le informazioni grafico-numeriche riportate nel testo che segue sono ricavate dalla banca-dati del **SIGI (SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO IDROGEOLOGICO)** del DRPC.

E' bene chiarire che tutte le elaborazioni su scala regionale contenute nel presente documento sono descrittive di fenomenologie di carattere generale; fattori specifici, aventi carattere spiccatamente locale (micro-clima, assetto dei versanti, litologia, ecc), possono indurre allo sviluppo di fenomeni geomorfologici e/o idraulici differenziati, poco o affatto prevedibili, che possono discostarsi dalle medie anche in modo significativo.



3. DEFINIZIONI E ACRONIMI

ACCERTAMENTO. L'insieme delle attività condotte per la valutazione dei danni provocati da un disastro o da un evento calamitoso.

AFFIDABILITÀ DI UN SISTEMA. Definendo come qualità di un assieme o di un sistema comunque complesso la sua rispondenza a specifici criteri di funzionamento, si intende per "affidabilità" la capacità di rispettare le specifiche di funzionamento nel tempo. In sintesi, l'affidabilità di un assieme è la misura della probabilità che il sistema (od il componente) considerato non si guasti (ovvero non presenti deviazioni dal comportamento descritto nella specifica) in un determinato lasso di tempo.

DANNO. Indica le potenziali conseguenze derivanti al sistema antropico e ambientale, in termini sia di perdite di vite umane, che di danni materiali agli edifici, alle infrastrutture, al sistema produttivo e ai beni ambientali, nel caso del verificarsi dell'evento.

DISASTRO. Implica sempre un danno, perdita o distruzione di qualcosa, rispetto all'ambiente naturale o alle attività umane. I disastri possono essere di tre tipi: naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni e frane, mareggiate, incendi spontanei), influenzati dall'uomo (alluvioni e frane, incendi colposi), causati dall'uomo (incendi dolosi, dispersione di elementi inquinanti nell'ambiente).

ESPOSIZIONE. E' il valore degli elementi che possono subire un danno (o che lo hanno subito) a seguito di un fenomeno calamitoso.

MITIGAZIONE. L'insieme delle attività orientate alla riduzione degli effetti di un evento calamitoso.

MONITORAGGIO. E' riferito all'osservazione di eventi naturali o dei loro effetti per una verifica della loro evoluzione (pioggia, alluvione, frana, erosione, ecc.). Si parla di monitoraggio strumentale, in tempo reale o nel tempo differito, quando si posseggono sensori che rilevano e misurano le modificazioni di un fenomeno o di un evento. Il monitoraggio deve avere requisiti di affidabilità (vedi). In protezione civile si preferisce il monitoraggio in tempo reale (vedi) poiché esso permette di predisporre allarmi in caso di superamento di soglie critiche prefissate.

PERICOLOSITÀ. E' la probabilità, espressa in termini statistici, che un fenomeno con una certa intensità si verifichi in un dato luogo.

PRESIDIO TERRITORIALE. Nucleo costituito da tecnici esperti per la valutazione, su base osservazionale o strumentale, dei contesti di criticità di natura geomorfologica e/o idraulica. Il Presidio Territoriale si relaziona con il Presidio Operativo e con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

PREVENZIONE. Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi (ex L. 225/92, art. 3, comma 3). La prevenzione si attua con interventi strutturali (opere di ingegneria) e/o interventi non strutturali (pianificazione, informazione).

PREVISIONE. E' l'insieme delle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi (ex L. 225/92, art.3, comma 2).

RESILIENZA. Con tale termine si indica la capacità di un sistema di sopportare gli effetti di un evento calamitoso, limitandone le conseguenze con l'intento di ripristinare la situazione iniziale o comunque di raggiungere una condizione di equilibrio.

RISCHIO. Esprime le conseguenze attese sui beni del sistema socio-economico-infrastrutturale causate da un fenomeno calamitoso di assegnata intensità, atteso in un determinato intervallo di tempo. La relazione generale del rischio è espressa da: $R_T = P \cdot D$,



dove: R_T = rischio totale, P = pericolosità, $D=V \cdot E$ = danno (V = Vulnerabilità, E = esposizione). Il rischio specifico è dato da: $R_S=P \cdot V$. I fattori P , V , E vanno formulati in quantità commensurabili tra loro.

RISCHIO IDROGEOLOGICO. Con tale termine si intende comunemente l'effetto sulle persone, sui beni ambientali e antropici e sul sistema socio-economico nella sua complessità indotto da eventi calamitosi quali frane (**rischio geomorfologico**) e inondazioni (**rischio idraulico**) innescate da piogge intense e/o prolungate, nonché da eventi meteorologici quali gelate, nevicate, mareggiate, trombe d'aria. In senso estensivo, può comprendere i fenomeni comunque legati al clima e alle sue modificazioni (siccità, depauperamento delle falde idriche, ingressione marina, desertificazione, ecc).

SCENARIO DI EVENTO. L'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

SCENARIO DI RISCHIO. L'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI. L'insieme delle procedure (in genere, basate su sistemi informatici) in grado di supportare il processo decisionale utilizzando dati misurati, conoscenze proprie del decisore e modelli matematici.

SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO. E' l'insieme di hardware, software e dati strutturati in modo organico per la rappresentazione, l'incrocio e l'analisi di elementi del territorio in uno spazio geografico di coordinate note.

SUSSIDIARIETÀ. Principio, sancito dal Trattato di Maastricht (1992) e recepito dall'art. 118 della Costituzione Italiana (2001), in base al quale le attività (amministrative, tecniche e, per estensione, quelle di protezione civile) devono essere svolte prioritariamente dal livello amministrativo più vicino ai cittadini (Comune) e, in caso di impossibilità, dai livelli amministrativi superiori (Provincia, Regione, Stato) sotto forma di aiuto (sussidio); in sintesi, l'organismo di livello amministrativo superiore interviene solo per supplire la debolezza di un organismo di livello amministrativo inferiore.

TEMPO REALE. Con tale termine si intende la possibilità di acquisire i dati del monitoraggio nello stesso momento (o qualche minuto dopo) in cui accade un fenomeno o un evento (es: le piogge raccolte in un pluviometro; lo spostamento di un terreno in frana). A tal fine, occorrono sensori elettrici a registrazione continua con alimentazione autonoma e dispositivi di trasmissione/ricezione rispondenti a determinati requisiti di affidabilità, basso consumo, ridondanza; per assicurare la stabilità della trasmissione dei dati, oggi si punta a sistemi di comunicazione basati su frequenze radio dedicate. I dati, per essere tradotti in soglie di allerta, devono essere trattati da apposita modellistica.

VULNERABILITÀ. Concerne la sensibilità di diversi elementi al rischio (es: la falda acquifera, un centro abitato, un impianto) per esposizione ad uno specifico tipo di pericolo (es: inquinamento da diserbanti, alluvione, frana) di una certa entità. La vulnerabilità esprime quindi l'intrinseca capacità di un ecosistema o di un particolare comparto ambientale (suolo, acque superficiali, acque profonde) o di un contesto complesso (insieme di beni antropici e ambientali) di tollerare un'azione esterna volta a modificarne l'equilibrio.



C.A.P.I.	Centro Assistenziale di Pronto Intervento
C.F.D.M.I.	Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana
C.O.A.	Centro Operativo Avanzato
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.O.P.	Centro Operativo Provinciale
C.O.R.	Centro Operativo Regionale
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.T.R.	Carta Tecnica Regionale
DI.COMA.C.	Direzione Comando e Controllo
D.P.C.	Dipartimento della Protezione Civile
D.R.P.C.	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
P.A.I.	Piano per l'Assetto Idrogeologico
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
S.O.R.I.S.	Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana



4. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SICILIA

4.1 - GENERALITÀ

Il rischio idrogeologico è comunemente riferito agli effetti sul contesto socio-ambientale dei fenomeni di **dissesto geomorfologico** e dei fenomeni per eventi alluvionali (**piene fluviali o torrentizie e deflussi in ambito urbano**).

La classica definizione:

$$R = P \cdot D = P \cdot V \cdot E$$

tiene conto degli aspetti naturali (la Pericolosità «P» è legata alla ricorrenza dei fenomeni e alla loro intensità) e degli aspetti relativi al contesto nel quale i fenomeni medesimi si manifestano (indicizzati attraverso gli indicatori di Vulnerabilità «V» ed Esposizione «E»).

Ciò significa, in buona sostanza, che un evento di una certa intensità che coinvolga beni pregiati per l'uomo è ritenuto più "rischioso" rispetto a un altro che coinvolga beni non ritenuti prioritari.

In genere, per mero schema concettuale, si distinguono i fattori predisponenti da quelli innescanti.

I primi sono rappresentati da ciò che viene denominata "propensione al dissesto" (geomorfologico o idraulico), cioè da quegli elementi che hanno una potenzialità intrinseca a determinare situazioni di disequilibrio quali: la litologia, la pendenza (dei versanti e/o dell'asta fluviale), l'uso del suolo ecc.

I secondi si riferiscono alle "forzanti" che comportano la perdita dell'equilibrio, quali per esempio le precipitazioni o le azioni antropiche.

Se ciò può apparire semplicistico in quanto non sempre è così facile distinguere gli uni dagli altri, specie in contesti nei quali la naturalità degli ambienti è andata scomparendo, tuttavia è necessario ricorrere a schematizzazioni che aiutino a inquadrare il pur complesso fenomeno del rischio idrogeologico.

Poiché tale codificazione, non essendo soggetta a norma specifica, si presta a interpretazioni diverse che possono condurre a risultati non omogenei e poiché, invece, è quanto mai necessario intendersi comunemente sul significato da dare agli elementi territoriali che interessano il sistema di protezione civile, se non altro per razionalizzare gli interventi di mitigazione, risulta utile uniformare i criteri di classificazione.

A tal riguardo, la classificazione di rischio dei fenomeni di natura idrogeologica per fini di protezione civile è quella che scaturisce dall'applicazione delle schede riportate nell'

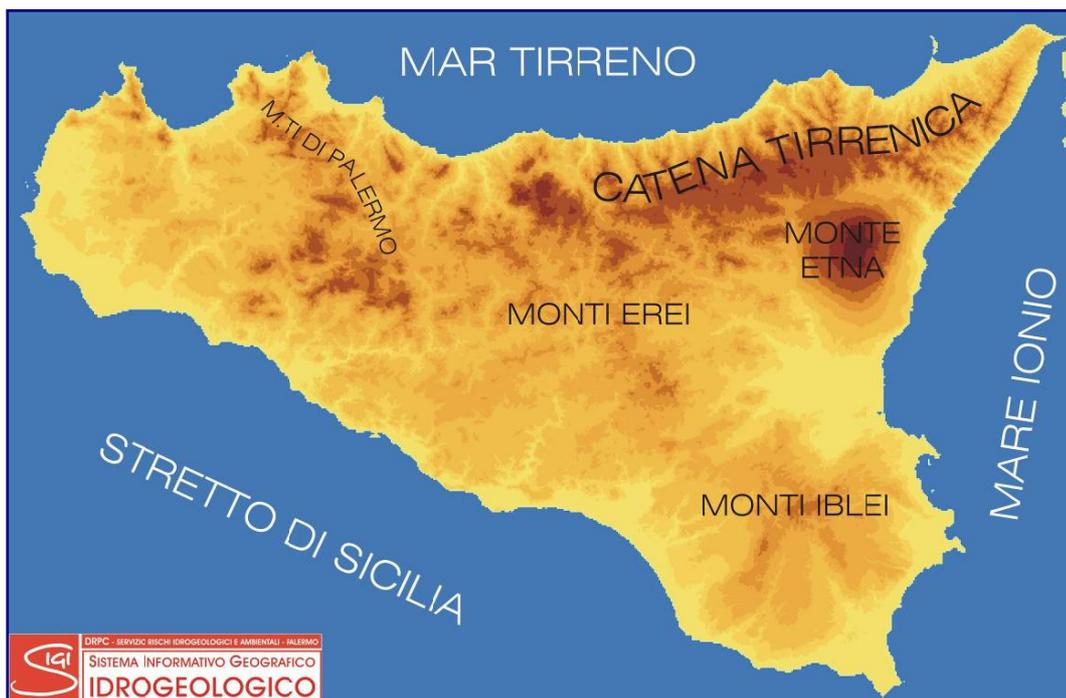
APPENDICE 3.

4.2 - LINEAMENTI CLIMATICI (*)

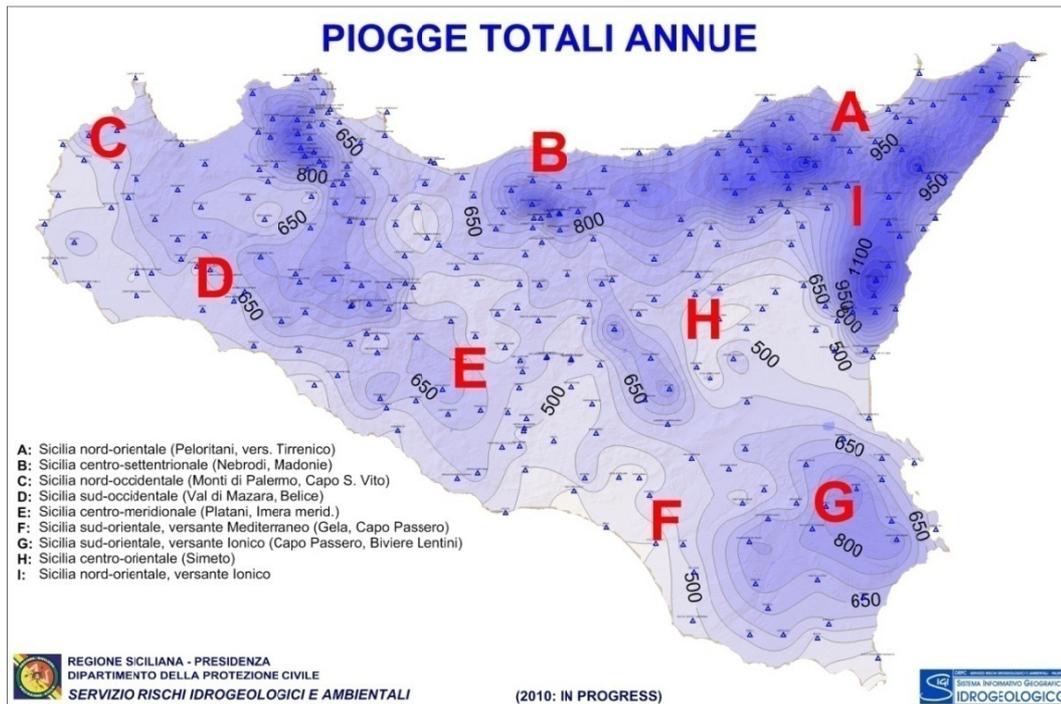
La Sicilia è nota nel mondo per la mitezza del suo clima dovuta principalmente al fatto che essa occupa una posizione tale da porla al centro del mar Mediterraneo, toponimo nel cui nome è definito il clima della Sicilia, conosciuto appunto universalmente come "*clima Mediterraneo*". Esso è caratterizzato da lunghe estati calde e secche, prive quasi completamente di precipitazioni, e da inverni brevi durante i quali si concentra la quasi totalità delle piogge. Un certo grado di continentalità è tuttavia presente sulle zone interne montuose dell'isola, dove massime risultano quindi le escursioni termiche stagionali e diurne e dove occasionalmente, durante l'inverno, è presente la neve. Dal punto di vista della circolazione generale dell'atmosfera, la Sicilia si pone nel mezzo della latitudine delle correnti occidentali.

La meteorologia dominante è influenzata dalle principali configurazioni dinamiche del vicino Atlantico: l'anticiclone delle Azzorre, in estate, e la depressione d'Islanda, in inverno; durante quest'ultima stagione sono possibili irruzioni di aria fredda da est dovute all'espansione dell'anticiclone Russo.

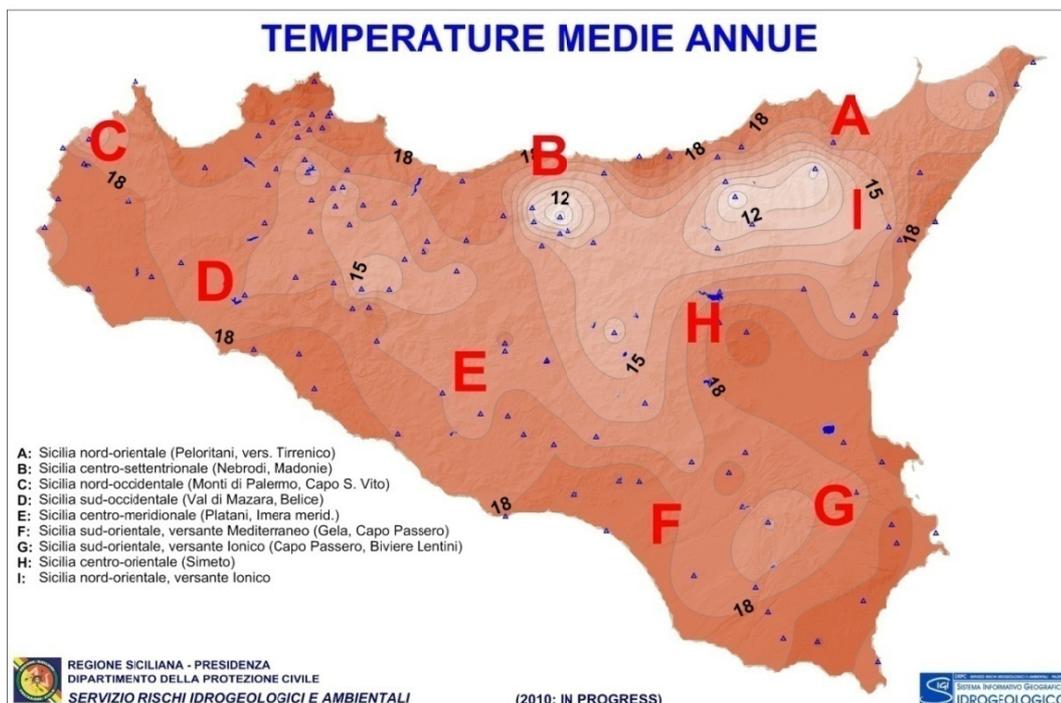
Un elemento molto influente sulla climatologia dell'isola è rappresentato dalla sua orografia, composta da una catena quasi ininterrotta di monti che si estendono da est ad ovest e che fanno da sbarramento alle perturbazioni atlantiche che arrivano da nord-ovest.



Il versante settentrionale dell'isola è infatti quello che riceve i massimi quantitativi di precipitazione, che assommano a valori compresi tra i 700 ed i 900 millimetri/anno, a differenza del versante sud, molto più siccitoso, che raccoglie quantitativi molto più modesti e compresi tra i 350 ed i 600 millimetri/anno. Altro elemento morfologico di estrema rilevanza climatica è il massiccio dell'Etna che, con i suoi 3400 metri s.l.m., rappresenta quasi un elemento a se stante con una climatologia tipica.



Così come le precipitazioni, anche l'andamento delle temperature è fortemente correlato all'orografia. I massimi termici si raggiungono sulla Piana di Catania ad una cinquantina di chilometri dalla costa, dove non si sentono più i benefici effetti dei venti di brezza e dove le temperature superano frequentemente, in estate, i 40 gradi.

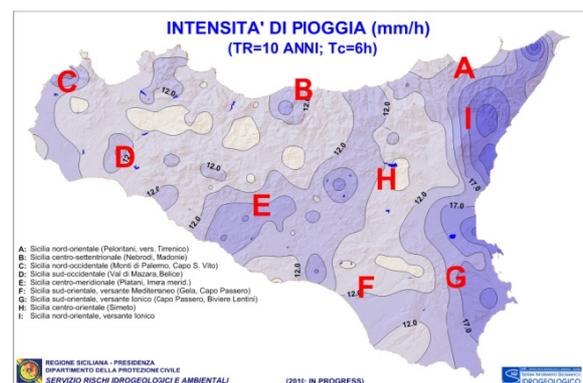
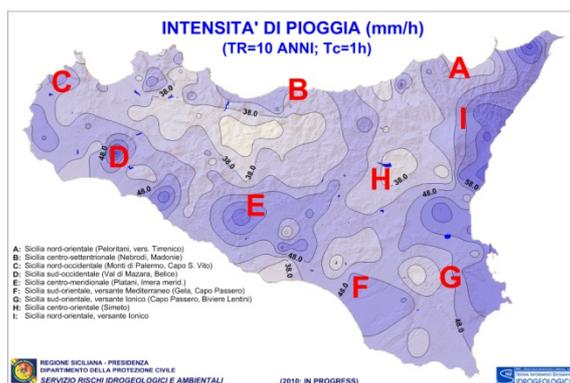


I venti dominanti sull'isola sono quelli nord-occidentali, legati prevalentemente alla circolazione generale dell'atmosfera delle medie latitudini. Tuttavia, risultano molto

importanti e caratterizzanti il clima i venti meridionali di Scirocco e Libeccio, capaci di far impennare nell'arco di poche ore le temperature su tutta l'isola. Durante i mesi estivi predominano i venti di brezza che apportano anche un benefico effetto dal punto di vista termico lungo tutte le aree costiere.

La stagione autunnale è quella durante la quale si verificano i fenomeni più intensi, costituiti in prevalenza da veri e propri nubifragi che si localizzano in prossimità delle aree costiere. Il motivo di tale localizzazione è legato all'enorme divario termico esistente in quella stagione tra il mare, ancora molto caldo, e le prime irruzioni di aria fredda. Tali fenomeni sono spesso accompagnati anche da trombe d'aria e/o marine capaci di provocare danni ingenti. Negli ultimi anni, almeno un evento autunnale ha rispecchiato tali caratteristiche di estrema violenza, in linea con le previsioni dell'IPCC che li correla all'aumento globale delle temperature.

Se la distribuzione delle piogge totali annue è in qualche modo correlabile con l'assetto orografico e quindi altimetrico (proporzionalità diretta con la quota), quella delle intensità di pioggia rivela un'accentuazione dei valori nella fascia orientale dell'isola.



Nelle immagini precedenti, con le lettere in rosso sono state indicate le **ZONE DI ALLERTA**, la cui individuazione è frutto di un approfondimento condotto dall'allora Ufficio Idrografico Regionale (ora Osservatorio delle Acque del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti): si tratta di raggruppamenti geografici, predisposti per gli adempimenti previsti dalla Direttiva P.C.M. 27/02/2004, nei quali è stato riconosciuto un comportamento climatico caratteristico. Le Zone di Allerta individuate sono le seguenti:

A: SICILIA NORD-ORIENTALE (Peloritani, versante tirrenico)

- B: SICILIA CENTRO-SETTENTRIONALE (Nebrodi, Madonie)**
- C: SICILIA NORD-OCCIDENTALE (Monti di Palermo, Capo S. Vito)**
- D: SICILIA SUD-OCCIDENTALE (Val di Mazara, Belice)**
- E: SICILIA CENTRO-MERIDIONALE (Platani, Imera meridionale)**
- F: SICILIA SUD-ORIENTALE, versante Mediterraneo (Gela, Capo Passero)**
- G: SICILIA SUD-ORIENTALE, versante ionico (Capo Passero, Biviere Lentini)**
- H: SICILIA CENTRO-ORIENTALE (Simeto)**
- I: SICILIA NORD-ORIENTALE, versante ionico**



In **APPENDICE 1** è riportato l'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna Zona.

Per approfondimenti sui dati climatici caratteristici delle stazioni termo-pluviometriche del territorio regionale, si veda l' **APPENDICE 2**.

(*) Alla stesura del capitolo ha gentilmente contribuito il T.Col. Franco Colombo, Capo Servizio Meteorologia, Aeronautica Militare 41[^] Stormo - Sigonella



4.3 - L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO. DATI REGIONALI

La diffusa esistenza di situazioni di dissesto idrogeologico (frane e alluvioni) nel territorio regionale è un fatto accertato.

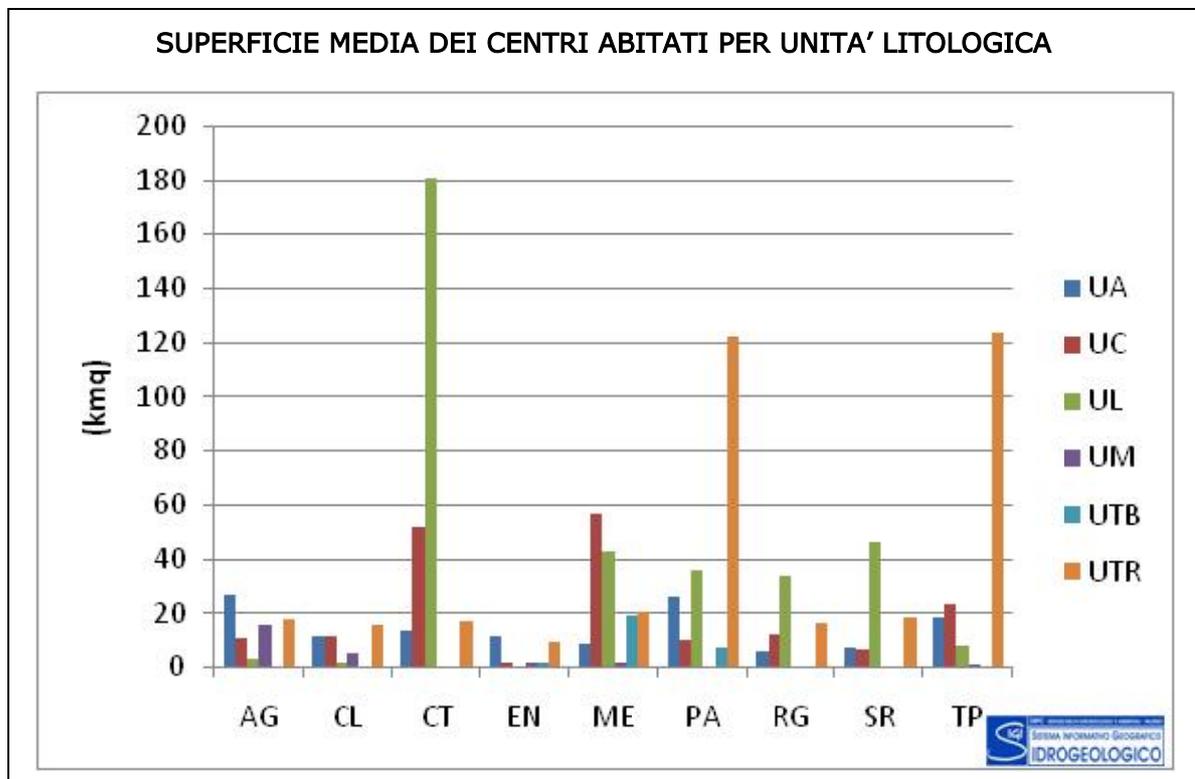
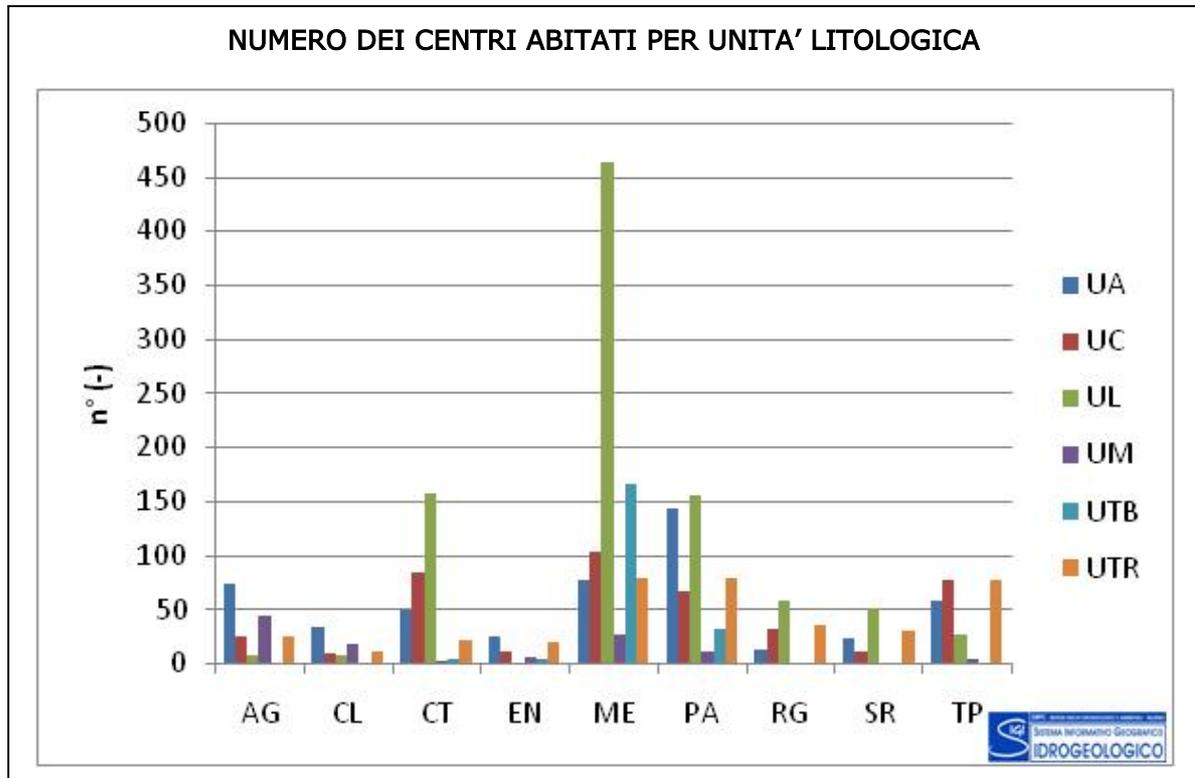
Sulla base di ricostruzioni storiche condotte dal Servizio RIA, ancora non del tutto completate, in Sicilia si contano, dal 1500 ad oggi, circa 5000 vittime per fenomeni ricollegabili a eventi calamitosi di natura meteorologica; sebbene le cronache non riportino sempre i danni materiali, si può stimare che l'importo complessivo si aggiri sui 10 miliardi di euro circa, dal 1700 ad oggi.

In questa sede, si forniscono alcuni prospetti riepilogativi che danno una misura generale e necessariamente approssimata del grado di esposizione dei principali beni (centri abitati, viabilità) in relazione al potenziale innesco di fenomeni localizzati di tipo geomorfologico e alluvionale.

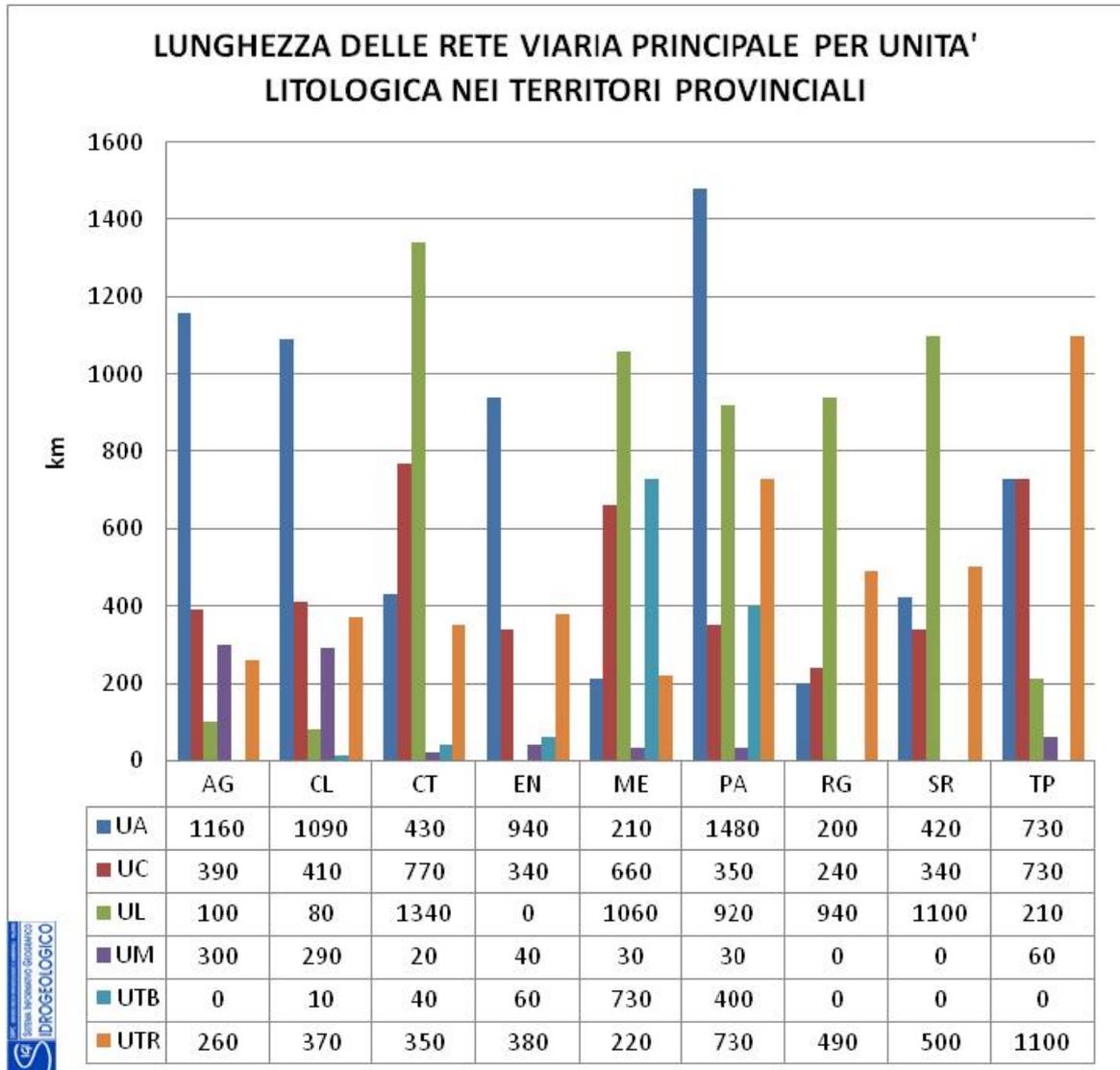
Nei grafici e nelle tabelle successive sono rappresentati i vari rapporti tra i centri abitati e le unità litologiche le cui sigle hanno il seguente significato:

LITO	DESCRIZIONE	DISSESTI PREVALENTI
UA	Unità a prevalente componente argillosa	Colate, scivolamenti
UC	Unità a prevalente componente clastica di deposizione continentale	Crolli di roccia, scivolamenti, colate
UL	Unità a prevalente componente litoide	Crolli di roccia, ribaltamenti
UM	Unità miste	Crolli di roccia, scivolamenti
UTB	Unità a prevalente componente torbiditica	Crolli di roccia, scivolamenti
UTR	Unità a prevalente componente terrigena	Crolli di roccia, scivolamenti

Si ribadisce che quanto di seguito riportato ha valore solo indicativo in quanto l'incrocio tra dati territoriali di diversa natura presuppone un dettaglio e un aggiornamento delle informazioni di base al momento non disponibile.

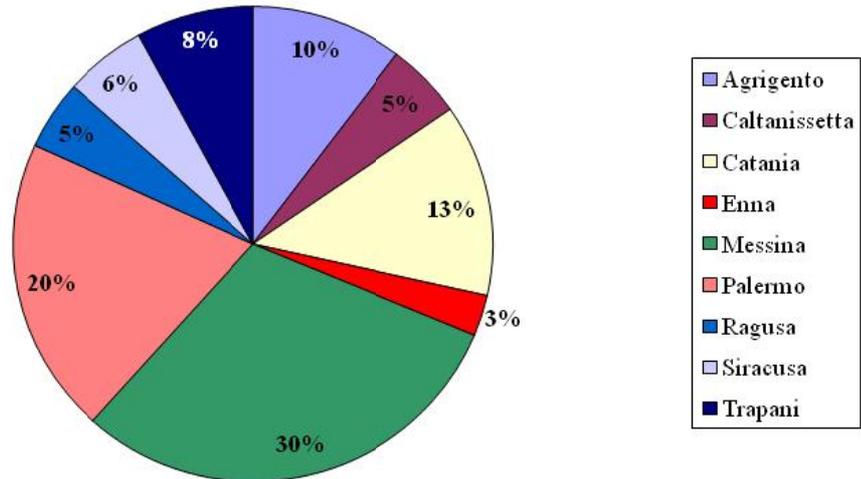


Il grafico che segue rappresenta lo sviluppo della rete viaria principale (strade statali e provinciali) per unità litologiche e per provincia.

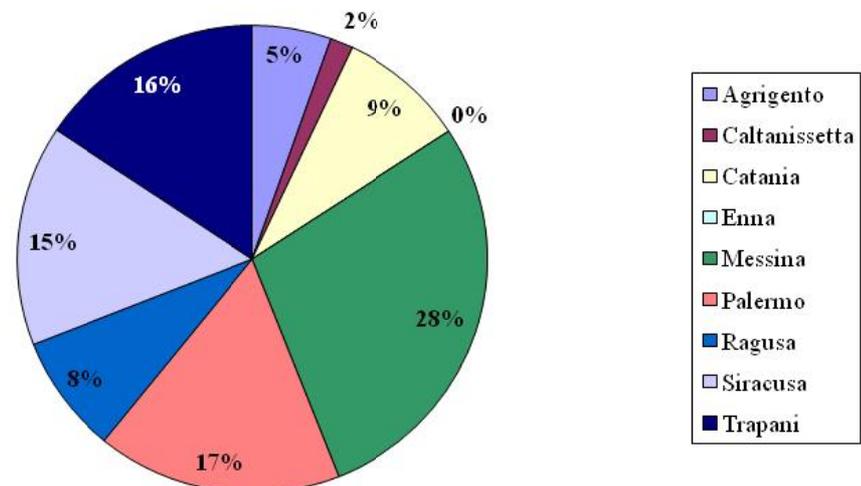


Con riferimento al rischio idraulico localizzato (corsi d'acqua che attraversano località abitate) e alle mareggiate, si vedano le seguenti rappresentazioni.

**LOCALITA' PER PROVINCIA INTERESSATE DA
RISCHIO IDRAULICO**



**LOCALITA' PER PROVINCIA INTERESSATE DA
RISCHIO MAREGGIATE**





5. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

5.1 - GENERALITA'

Un Piano di Protezione Civile deve essere facilmente e rapidamente consultabile da chiunque abbia necessità di utilizzarlo (in particolare, dai tecnici esterni che possono sostituire, in caso di calamità straordinarie, i tecnici dell'ente locale).

Per tale motivo, bisogna attenersi a un impianto basato sulla semplicità e sulla immediatezza dell'informazione. Ciò potrebbe realizzarsi a scapito del dettaglio, ma si ricorda che i fenomeni che attengono al rischio idrogeologico sono tra i meno standardizzabili e che gli sforzi necessari per raggiungere una grande precisione potrebbero rivelarsi del tutto vani quando l'evento si verifica in modo diverso da come lo si attendeva.

In ragione di quanto detto, è opportuno dare risalto alle rappresentazioni cartografiche tematiche che, se realizzate correttamente, sintetizzano meglio di qualunque testo qual è la situazione del territorio nei riguardi del rischio idrogeologico.

A tal riguardo, gli obiettivi di un Piano di Protezione Civile sono quelli di:

- 1) individuare le zone a rischio e, in funzione del tipo di problematica, riconoscere le possibili soluzioni per la mitigazione del rischio (interventi non strutturali e interventi strutturali);**
- 2) definire un modello di intervento in caso di emergenza in funzione dello scenario di evento prefigurato.**

Per interventi non strutturali si intende:

- a) l'informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);
- b) l'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc) dalle località soggette a rischio in caso di evento;
- c) le esercitazioni per **posti di comando** (che coinvolgono solo gli organi direttivi e le reti di comunicazione), **operative** (che coinvolgono le strutture operative per saggiarne la reattività, con l'impiego di mezzi e attrezzature), **dimostrative** (che servono a testare l'efficacia di tutte le componenti del sistema: tecnici degli Enti Locali e della Regione, volontari, forze dell'ordine, ecc).

Gli interventi strutturali comprendono le opere di ingegneria atte a eliminare o mitigare la causa di rischio incombente; per esempio:

- crolli di roccia:** rivestimenti corticali rinforzati (da escludersi le reti non ancorate), barriere paramassi; i primi sono interventi di protezione attiva, i secondi sono interventi di protezione passiva;
- scivolamenti:** drenaggi superficiali e profondi, risagomatura di versante, palificate, elementi in gabbioni metallici, terre rinforzate;
- alluvioni:** pulizia e risagomatura degli alvei, rinforzo e/o innalzamento degli argini, realizzazione di briglie e opere di attraversamento, adeguamento delle opere di attraversamento delle infrastrutture viarie.



5.2 - I CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Vengono indicati alcuni riferimenti minimi, da intendersi quale traccia, sulla base dei quali va predisposto il Piano di Protezione Civile. Si è del parere che sia essenziale la sintesi; gli eventuali approfondimenti tematici vanno predisposti in allegato.

Appare utile raccomandare che il progetto grafico deve essere impostato in modo tale da ottenere stampe facilmente maneggiabili e quindi non superiori al formato **UNI-A1**; (tranne nel caso di territori molto grandi); si tenga presente che le successive indicazioni riguardanti la scala di rappresentazione sono date quale riferimento generale in quanto in taluni casi, per esigenze di "spazio carta", è necessario ridurre la scala (di regola, non si deve superare la metà del rapporto originale: per esempio, una carta in scala 1:10.000 è ancora leggibile se stampata in scala 1:20.000).

La predisposizione degli elaborati, utilizzando software che gestiscono cartografia georeferenziata, dovrà essere fatta rispettando l'attuale standard regionale di proiezione geografica: **GAUSS-BOAGA, fuso Est**.

I documenti essenziali di cui dovrà essere composto il Piano di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico sono i seguenti (il contenuto delle singole Tavole o la disposizione dei temi all'interno di esse può variare in funzione della composizione del progetto grafico).

LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Riporta i riferimenti generali del territorio e dell'amministrazione, gli autori del Piano, eventuali Piani di protezione civile precedenti, una sintesi che tracci il contesto storico, culturale e gli avvenimenti del passato anche recente che hanno attinenza con il dissesto idrogeologico in maniera che chi legge possa trovare utili spunti di riflessione e possa comprendere le motivazioni che hanno condotto alle scelte di Piano.

Nella relazione devono trovare spazio, in opportuna sintesi, gli interventi strutturali proposti nel Piano, con una descrizione, pur se sommaria, delle soluzioni tecniche individuate con la relativa quantificazione economica di massima.

Le schede A e B (**APPENDICE 5**) forniscono un quadro di sintesi delle principali caratteristiche amministrative, geografiche e logistiche del territorio preso in esame. In particolare, le schede B riassumono in un'unica pagina le informazioni riguardanti ciascuna zona critica, fornendo informazioni sulle attività da porre in essere in caso di attivazione del Piano (interventi non strutturali) e indicazioni sui possibili interventi risolutivi (interventi strutturali).



LA TAVOLA DI INQUADRAMENTO

TAVOLA 1

Elaborato grafico che contiene, in riquadri opportunamente predisposti:

A) una corografia a piccola scala (1:500.000/1:1.000.000) della Regione con una efficace rappresentazione del territorio comunale (campitura, cerchio)

B) una corografia (può utilmente essere usata una carta stradale in scala 1:250.000/1:200.000) che rappresenti il quadro dei territori comunali più vicini

C) una rappresentazione (anche fuori scala) che individui i comuni afferenti al COM o al raggruppamento intercomunale individuato durante i lavori delle commissioni provinciali di cui all'OPCM 3606/2007 e al relativo decreto commissariale n. 2/2007

D) una o più carte a media scala (1:50.000/1:25.000) dove siano rappresentati:

- il territorio comunale
- il centro principale con l'indicazione del numero di abitanti
- le frazioni con l'indicazione del numero di abitanti
- la rete viaria principale (autostrade, statali, provinciali, comunali) e ferroviaria
- lo spartiacque del bacino idrografico più rappresentativo e la rete idrografica principale
- l'indicazione delle località in cui siano presenti i principali presidi sanitari, le stazioni ferroviarie, gli svincoli autostradali, ecc
- il quadro di unione delle Tavole dei Rischi.

LA TAVOLA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per la predisposizione di tale elaborato sono necessari due momenti: la procedura di analisi e quella di rappresentazione.

ANALISI

- Individuare le aree a rischio R1...R4 tratte dai PAI;
- Individuare le aree a sola Pericolosità P1...P4 tratte dai PAI;
- Individuare i "siti di attenzione" tratti dai PAI;
- Convertire le informazioni del PAI relative ai diversi dissesti nelle schede del DRPC (**APPENDICE 3**); possono esser necessari sopralluoghi per integrare le informazioni del PAI;
- Individuare eventuali altri punti a rischio, anche se non contemplati nel PAI e compilare la scheda DRPC;
- Procedere all'elaborazione del data-base tramite il DRPC;
- Compilare le SCHEDE A e B (**APPENDICE 5**); le schede B, tante quante sono i punti singolari di criticità individuati, saranno accompagnate dalle schede del DRPC;
- Compilare la scheda ELENCO (**APPENDICE 5**) che sintetizza le criticità e le misure di prevenzione.

RAPPRESENTAZIONE

TAVOLA 2

Intero territorio comunale con l'ubicazione delle situazioni di criticità convertite dal PAI e/o derivanti da nuovi rilevamenti e con l'individuazione delle tavole di dettaglio

Per il rischio idrogeologico: rappresentare il RISCHIO SPECIFICO

Per il rischio idraulico: rappresentare il RISCHIO TOTALE

Scala di rappresentazione: da 1:10.000 a 1:100.000 in funzione dell'estensione del territorio comunale e del formato di stampa (A1 o A0)

TAVOLA 2A, 2B, ecc (di dettaglio)

- Punti di criticità utilizzando la simbologia indicata in legenda (**APPENDICE 3**);
- Stralci della scheda ELENCO

Scala di rappresentazione: da 1:2.000 a 1:5.000

LA TAVOLA DELLE RISORSE

Si tratta di una rappresentazione grafica, in opportuna scala, nella quale vengono rappresentate le risorse all'interno del territorio di interesse quali:

- **Le aree di attesa della popolazione.** Nel caso della pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico, non sono consigliate in quanto occorre considerare che le operazioni di allontanamento della popolazione dalla zona di rischio può avvenire durante eventi piovosi;
- **Le aree di ricovero della popolazione (accoglienza).** Si tratta di strutture al coperto da destinare al ricovero temporaneo della popolazione eventualmente evacuata, che siano ubicate in zone senza rischi di natura idrogeologica o idraulica. In genere, sono preferibili le scuole, gli alberghi o le pensioni in quanto offrono adeguato riparo dagli agenti atmosferici e dal freddo. Per eventi straordinari, che presuppongono tempi di permanenza tali da mettere in crisi le normali attività lavorative e scolastiche, si può ricorrere ad attrezzare adeguatamente talune aree per ospitare containers o roulotte; in tali casi, occorre predisporre quanto necessario a permettere l'insediamento (servizi e impianti).
- **Le aree di ammassamento.** Aree nelle quali è previsto si possano concentrare i soccorritori e le risorse da destinare alle popolazioni colpite. Anche in questo caso, è necessario che siano ubicate in zone esenti da rischi e in prossimità di infrastrutture di grande comunicazione.
- **Le strutture di assistenza medica.** Si tratta dei Pronti Soccorso, degli Ospedali e, in caso di loro eccessiva lontananza dai territori interessati, dei Posti Medici Avanzati (PMA), cioè di strutture mobili, ubicate in zona di sicurezza, in grado di prestare le prime cure.
- **I detentori di risorse.** Con tale termine si intende qualunque azienda che, per motivi legati alla propria attività lavorativa (in genere di natura commerciale), possiede beni utili per la sopravvivenza della popolazione o per assicurare i rifornimenti. Anche se per i rischi di natura idrogeologica è poco probabile che si presentino circostanze così drastiche, è opportuno comunque avviare una ricognizione, soprattutto nel caso vi siano elementi di rischio tali da far ragionevolmente supporre che l'abitato possa rimanere isolato per uno o più giorni. Tra i detentori di risorse si citano: i distributori di carburante, i supermercati e i depositi di derrate alimentari, le farmacie, coloro i quali possiedono mezzi per la movimentazione delle terre, gli impianti di emungimento di acqua dal sottosuolo, i custodi delle chiavi degli acquedotti, degli edifici tattici e dei servizi a rete.
- **Le discariche di inerti.** I fenomeni di dissesto geomorfologico più rilevanti possono comportare il danneggiamento di corpi di fabbrica per i quali occorre prevedere la demolizione oppure l'accumulo di detriti (di versante, alluvionali) che vanno rimossi. In tal caso, è utile disporre di un piano che consenta di conoscere quali siano le aree dove collocare, anche provvisoriamente in attesa dello stoccaggio definitivo, tali materiali di risulta. Fare riferimento alla normativa regionale in materia.



LINEE GUIDA

Si ritiene di estrema utilità pratica, ai fini della gestione dell'emergenza, predisporre una "CARPETTA ROSSA", a disposizione dei responsabili di protezione civile dell'amministrazione, che contenga la documentazione che segue:

- a) la cartografia di inquadramento generale in scala 1:250.000/1:200.000;
- b) la cartografia di inquadramento in scala 1:25.000;
- c) la cartografia di base del territorio in scala 1:10.000;
- d) il Piano di Protezione Civile;
- e) lo Stradario Comunale (una mappa con la rappresentazione della rete viaria cittadina risulta molto utile per gli operatori di protezione civile che non siano del luogo e quindi possono non conoscere la toponomastica, con conseguenti ritardi nel caso si debbano effettuare operazioni specifiche. Tale elaborato, in scala non inferiore a 1:1.000, deve essere accompagnato da un elenco alfabetico delle vie e delle piazze, con un riferimento di riga e colonna che serva ad individuare la località di interesse);
- f) un CD-ROM contenente i file-sorgente delle cartografie, del Piano e file di utilità (carta intestata-tipo, logo dell'Amministrazione, modelli-tipo per la corrispondenza, ecc).

All'occorrenza, i contenuti della "Carpetta rossa" vanno aggiornati.



5.3 - GLI SCENARI DI EVENTO

Per scenario di evento si intende un quadro complessivo di relazioni causa-effetto nei riguardi di un certo fenomeno atteso, possibile o probabile, dalle cause scatenanti agli effetti indotti sul sistema territoriale, sulla base del quale si stabiliscono sequenze di procedure di contrasto o mitigazione.

Perché ciò sia possibile occorre:

- 1) disporre di una mappa del territorio con l'individuazione:
 - a. dei dissesti idrogeologici riconosciuti (frane attive, quiescenti, incipienti; fenomeni erosivi e soggetti a mareggiate);
 - b. di situazioni di rischio idraulico localizzato e diffuso;
- 2) conoscere le fenomenologie che determinano il rischio idrogeologico, cioè sapere quali sono i meccanismi di innesco delle frane;
- 3) conoscere le portate massime oltre le quali possono verificarsi esondazioni.

In realtà, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza bensì in termini di probabilità; in tal senso, può essere utile avere una buona conoscenza dei dati storici e raccogliervi in elenchi, così come occorre censire tutte le situazioni che possono costituire fenomeni predisponenti (per esempio, le aree incendiate).

Le fonti dalle quali attingere dati sui fenomeni attesi sono:

- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti dal Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;
- le mappe delle altezze di pioggia regionalizzate redatte dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- i rilevamenti integrativi condotti sulla base di criteri specifici per la protezione civile (**APPENDICE 3**);
- gli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici.

Appare opportuno raccomandare che, per una adeguata azione di contrasto, anche passivo, nei confronti dei fenomeni temuti, è importante possedere una consapevolezza diretta e specifica delle situazioni censite da altri soggetti. Ciò perché, trattandosi di fenomeni aventi una spiccata attitudine a manifestarsi in modo differente a seconda della causa innescante o del contesto territoriale, è bene conoscere a priori ciò da cui occorre difendersi.

5.3.1 - I DISSESTI DI VERSANTE E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

E' praticamente certa la relazione tra precipitazioni piovose e nevose ed eventi franosi, sebbene vi siano casi di dissesti attivatisi senza un'apparente causa innescante di tipo meteorologico.

Tuttavia, a causa dei molti tipi di frane esistenti e delle relazioni complesse tra cause predisponenti e cause innescanti, non è semplice trovare una relazione quantitativa tra piogge e frane. A tal riguardo, il Servizio RIA del DRPC ha avviato un programma di ricerca con l'obiettivo di definire le soglie critiche di pioggia superate le quali far scattare i livelli di allerta.

Per una panoramica delle azioni di mitigazione del rischio in funzione del tipo di dissesto, si vedano le schede che seguono.

CROLLI, RIBALTAMENTI E ROTOLAMENTI



PROV. DI MESSINA (Foto: g. basile)



TAORMINA (Foto: g. basile)

LITOLOGIA	Terreni competenti (rocce lapidee vulcaniche e metamorfiche, arenarie, sabbie molto addensate)
CAUSE PREDISPONENTI	Fratturazione, degradazione meccanica, sviluppo di apparati radicali, erosione al piede della scarpata
CAUSE INnescanti	Piogge intense, scosse sismiche
PERICOLOSITA'	Molto alta
INDICATORI DI EVENTO	Sonori: rumori, scricchiolii (se avvertibili); meccanici: rotolamento di piccoli blocchi
MORFOLOGIA	Pareti / scarpate di roccia; affioramenti rocciosi che abbiano alla base pendii in terra più o meno acclivi
INTERVENTI NON STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ impedire il posteggio di automezzi; ◆ impedire l'organizzazione di manifestazioni; ◆ interrompere le attività lavorative che presuppongono l'impiego di maestranze; ◆ allontanare la popolazione residente al di sotto di scarpate di roccia; ◆ impedire l'edificazione lungo le traiettorie di distacco e rotolamento.
INTERVENTI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ disaggio controllato seguito da una delle soluzioni seguenti; ◆ rivestimento corticale rinforzato con l'aggiunta di eventuali tiranti e pannelli di rete (difesa attiva); ◆ barriere paramassi di tipo statico, da collocare solo in previsione di basse energie cinetiche (difesa passiva); ◆ barriere paramassi di tipo dinamico da associare, preferibilmente e se possibile, con trincee di dissipazione (difesa passiva).

COLATE (DI TERRA O DI FANGO)



A19 (Foto: g. basile)



TROINA (Foto: g. basile)

LITOLOGIA	Terreni prevalentemente argillosi
CAUSE PREDISponentI	Litologia, denudazione, scavi
CAUSE INnescANTI	Piogge prolungate e/o intense, neve
PERICOLOSITA'	Alta o molto alta
INDICATORI DI EVENTO	Lineazioni nel terreno, concentrazione di acque ruscellanti e fluidificazione di piccole porzioni con rapida crescita di volume
MORFOLOGIA	La nicchia di distacco non sempre è ben visibile; il corpo è ben sviluppato in lunghezza
INTERVENTI NON STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ impedire il posteggio di automezzi; ◆ impedire l'organizzazione di manifestazioni; ◆ interrompere le attività lavorative che presuppongono l'impiego di maestranze; ◆ allontanare la popolazione residente dalle aree nelle quali è presumibile possa propagarsi la colata; ◆ ovvio, ma non sempre attuabile in caso di centri urbani già esistenti, il divieto di edificazione.
INTERVENTI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ regimentazione delle acque superficiali per evitare concentrazione di deflussi; ◆ drenaggi profondi; ◆ sistemazione del terreno con viminate o altre tecniche di ingegneria naturalistica; ◆ barriere con reti dinamiche parafango

SCOSCENDIMENTI O SCIVOLAMENTI



CALTAVUTURO (Foto: g. basile)

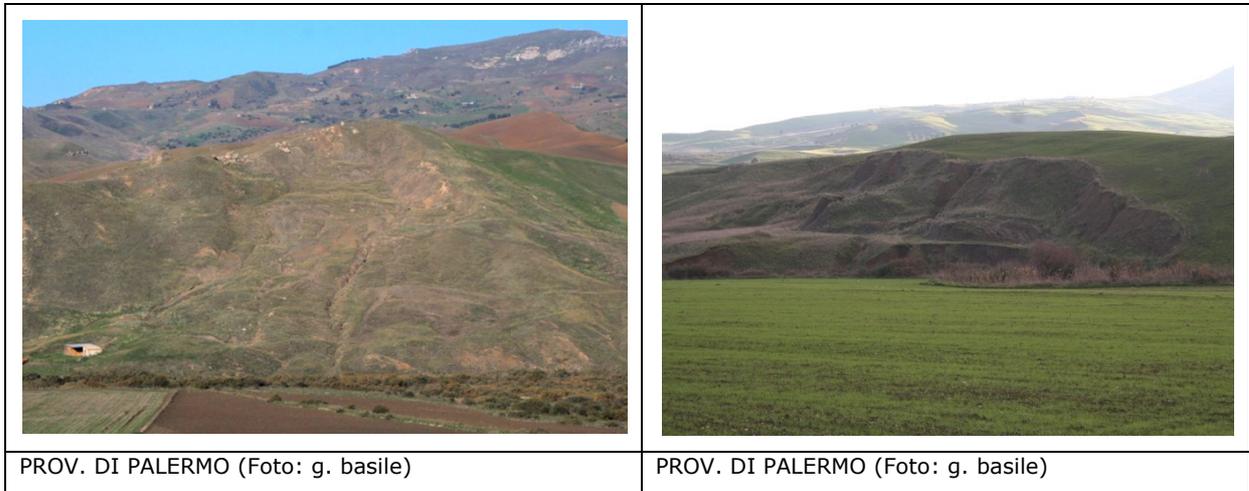


S. MAURO CASTELVERDE (Foto: g. basile)

Sono fenomeni determinati dallo scorrimento di masse di terreno lungo superfici più o meno profonde. A seconda delle condizioni geologiche, si possono verificare scorrimenti rotazionali (**scoscendimenti**) o scorrimenti traslativi (**scivolamenti**).

LITOLOGIA	Terreni di varia natura: argille, detrito di versante in matrice argillosa, flysch, rocce stratificate
CAUSE PREDISPONENTI	Fattori geo-strutturali
CAUSE INNESCANTI	Piogge prolungate, oscillazioni della falda acquifera. In caso di grandi masse, occorre un prolungato apporto idrico da parte delle piogge perché avvenga la mobilitazione; è anche possibile che il fenomeno si manifesti parecchi giorni dopo la fine delle precipitazioni
PERICOLOSITA'	Alta o media
INDICATORI DI EVENTO	Lineazioni nel terreno, spostamento di oggetti (alberi, massi, edifici), comparsa o scomparsa di sorgenti, depressioni del piano-campagna, avvallamenti di strade.
MORFOLOGIA	La nicchia di distacco è generalmente ben visibile, così come il corpo di frana
INTERVENTI NON STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ monitoraggio dei luoghi in caso si preannuncino fenomeni meteorologici (pioggia, neve) prolungati e/o intensi; ◆ eventuale allontanamento della popolazione; ◆ interruzione del transito veicolare.
INTERVENTI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ regimentazione delle acque superficiali per evitare concentrazione di deflussi; ◆ drenaggi profondi; ◆ sistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica; ◆ paratie di pali e berlinesi (ma solo per dissesti superficiali); ◆ appesantimento del piede con rimodellazione del versante e drenaggi

FRANE COMPLESSE



Si tratta di dissesti nei quali si riconoscono diverse tipologie di frana nel medesimo evento. Con questo termine ci si riferisce, comunemente, a quei movimenti tipo "*scoscendimento e colata*" che si verificano in terreni di natura diversa, più propriamente nell'ambito di formazioni argillose, flyschoidi (alternanza di strati litoidi e non litoidi) e detritiche. Il meccanismo di innesco delle frane complesse non è ancora del tutto chiaro anche per l'estrema variabilità delle situazioni; in linea di massima, vi giocano un ruolo primario le precipitazioni meteoriche (piogge e/o neve) e le oscillazioni della falda acquifera, a loro volta correlate al regime pluviometrico. La risposta, in termini di cinematisimo, di una frana complessa rispetto ai fattori innescanti può essere differita nel tempo, cosicché è frequente che il dissesto si manifesti parecchi giorni dopo gli eventi piovosi. Le frane di questo tipo sono generalmente prevedibili nella misura in cui si riesca a riconoscere gli indizi sul terreno della loro presenza (se si tratta di fenomeni quiescenti). E' più difficile prevedere i fenomeni di nuova attivazione.

Sebbene possano essere molto distruttive se coinvolgono ingenti volumi di terreno, le frane complesse, così come quelle di scorrimento, lasciano il tempo di "correre ai ripari", nel senso di interdire l'uso dei beni coinvolti (edifici, strade, ecc).

In caso di eventi meteorologici avversi, per evitare inutili allertamenti è sufficiente, ma necessario, predisporre opportune azioni di monitoraggio, anche a vista quando non sono disponibili sistemi strumentali; il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale specializzato che sappia riconoscere i segni precursori (apertura di crepe sul terreno e/o sui corpi di fabbrica, scricchiolii, ecc).

I criteri di cautela comprendono tutti quelli già espressi in precedenza, in funzione delle morfologie e dei cinematismi associati riconosciuti.

5.3.2 – IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI FRANOSI

Come spesso accade, quando si è chiamati a dover valutare gli effetti di un dissesto idrogeologico si hanno informazioni solo generiche sulla manifestazione al suolo dei movimenti profondi. Se sono interessate strutture in elevazione o strade, è raccomandata la collocazione di strumenti di misura anche semplici che possano dare un quadro complessivo sull'evoluzione del fenomeno quali:



- tratto di matita ortogonale ad una fessura su di una parete;
- coppie di chiodi in acciaio collocati ai lati della frattura;
- livelli con doppia bolla torica;
- fessurimetri manuali a riscontro analogico.

Occorre sempre segnare la data di collocazione e seguire periodicamente le misure annotandole in un registro.

Quando le dotazioni finanziarie sono maggiori, è possibile collocare strumenti più sofisticati per quanto riguarda la misura e/o le tecniche di acquisizione, quali:

- mire topografiche di precisione (rilevazione discreta);
- piezometri, inclinometri, assestimetri magnetici, fessurimetri a barra, fessurimetri a filo, clinometri, livelle toriche (rilevazione discreta o continua).

In caso di rilevazione in continuo, i dati possono essere riversati su acquisitori con memoria (data-logger o mini-logger) oppure trasmessi via cavo o via etere (frequenze radio o GPRS) ad una centrale di ricezione dotata di server.

E' sempre opportuno associare una stazione meteorologica (sensori principali: piogge e temperature) per mettere in relazione i movimenti di versante con le precipitazioni e con le oscillazioni della falda acquifera.

In determinate circostanze, i fenomeni franosi possono essere monitorati anche con l'ausilio delle immagini satellitari mediante analisi di interferometria differenziale.

5.3.3 - LE ESONDAZIONI FLUVIALI E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Gli scenari per il rischio di inondazione causati da straripamento di corsi d'acqua sono strettamente legati alle precipitazioni (durata, intensità). Per la violenza e la rapidità di sviluppo, tali fenomeni sono particolarmente insidiosi per l'incolumità delle persone e dei beni in considerazione che, come sovente avviene, gli ambiti di pertinenza fluviale sono sede di attività antropiche o risultano essere di transito.

In Sicilia, tranne che per i fiumi più grandi (Alcantara, Belice, Imera meridionale, Imera settentrionale, Simeto), i tempi di propagazione delle piene sono molto contenuti (anche nell'ordine del quarto d'ora, per i bacini più piccoli) e ciò comporta un'attenzione particolare in fase di prevenzione. Infatti, il tempo di reazione del sistema di protezione civile, per quanto contenuto (se collaudato), non è sufficiente a predisporre quanto dovuto se l'evento è già in corso.

Per questo motivo, la pianificazione riveste un ruolo decisamente strategico e fondamentale.

In genere, i punti sensibili della rete idrografica che possono essere la causa dei fenomeni di esondazione sono sempre gli stessi, a meno che non siano intervenute cause che hanno modificato l'assetto strutturale del corso d'acqua (apertura dei varchi lungo gli argini naturali o artificiali, sovralluvionamento dell'alveo, ostruzioni, ecc).

Se nel bacino è presente un invaso di ritenuta, occorrerà fare riferimento al Piano di settore predisposto dall'Ente Gestore e dalla Provincia Regionale competente per territorio.

Le osservazioni sotto riportate sono da considerarsi solo come riferimento generale in quanto le piene possono avere un'evoluzione spazio-temporale molto diversa da quella prevista a causa di modificazioni avvenute dopo l'effettuazione dei calcoli idraulici.

ESONDAZIONI LOCALIZZATE

	
PROV. DI ENNA (Foto: g. basile)	ACIREALE (Foto: g. basile)

Si tratta di fenomeni che possono verificarsi lungo i corsi d'acqua in corrispondenza di nodi critici quali: gli attraversamenti stradali e ferroviari (ponti, passaggi a guado), argini interrotti, ecc.

Le intersezioni tra corso d'acqua e sedi infrastrutturali sono punti vulnerabili in quanto, in genere, in corrispondenza dell'attraversamento possono esserci depositi che limitano la sezione di deflusso; in questo caso, le acque di piena possono sormontare la sovrastruttura e riversarsi nelle aree limitrofe; l'estensione dell'esondatazione è funzione della morfologia dei luoghi (alveo più o meno incassato, pendenza più o meno sostenuta) e della durata e intensità delle precipitazioni.

Se le condizioni strutturali non possono essere migliorate in tempi rapidi, è consigliabile:

- ◆ presidiare il nodo critico, in posizione di sicurezza, da pattuglie di volontari adeguatamente istruiti e/o da pattuglie di forze dell'ordine; al riguardo, si ritiene importante che vengano predisposti "presidi di osservazione" a monte del nodo critico affinché si possa avvertire per tempo sullo stato del corso d'acqua;
- ◆ se la situazione evolve verso condizioni di criticità elevata, impedire senza indugio il transito veicolare e pedonale;
- ◆ allontanare i residenti nell'area a rischio o nei dintorni del nodo idraulico.

ESONDAZIONI DIFFUSE

	 <p>ALLUVIONE NEL SIRACUSANO FOTO PARRINELLO</p>
PROV. DI SIRACUSA (Foto: drpc)	PROV. DI SIRACUSA (Foto: parrinello)

Si verificano per sormonto o rottura degli argini (se esistenti) o per piene che superano la capacità dell'alveo di magra o di morbida. Le cause possono essere le piogge (durature e intense) o fatti connessi alla presenza di dighe di ritenuta nel bacino idrografico.

Tali eventi interessano perlopiù le aree pianeggianti circostanti gli alvei fluviali, zone che, in genere, sono di pertinenza idraulica (cioè formate a seguito della dinamica dei fiumi nel corso del tempo).

A volte, l'esondazione può spingersi oltre le aree di pertinenza idraulica coinvolgendo strade, impianti, abitazioni, zone coltivate e determinando uno stato di disagio e di rischio molto elevati.

A fronte di eventi di tale natura, non è oggettivamente possibile attuare strategie di prevenzione a breve termine, né la delocalizzazione di strutture, impianti e abitazioni può essere una strategia attuabile. E' indispensabile puntare alla prevenzione a lungo termine mediante interventi strutturali sui corsi d'acqua.

In ogni caso, qualora vi sia la possibilità di prevedere il fenomeno (piogge particolarmente copiose e persistenti), nelle aree perimetrate a rischio R3 e R4 e nelle aree soggette a inondazione per fenomeni di piena connessi alle manovre degli organi di scarico delle dighe potranno attuarsi i seguenti criteri di cautela:

- ◆ sospensione delle attività antropiche;
- ◆ allontanamento preventivo dei residenti;
- ◆ inibizione al transito lungo le strade che attraversano le aree a rischio.

AREE URBANE



ACICASTELLO (Foto: g. basile)



Foto: da internet

Sebbene il deflusso lungo le strade non possa essere annoverato tra le piene in senso stretto, la realtà e l'esperienza impongono di dover considerare anche questa fenomenologia quale un evento calamitoso: la non idonea manutenzione degli impianti di smaltimento delle acque superficiali lungo le strade, l'elevata velocità dei deflussi dovuta alle pendenze sostenute di molti centri urbani, la trasformazione in strade di alvei torrentizi sono elementi che comportano rischi molto elevati per la comunità in occasione di piogge intense.

In questi casi, in mancanza di studi idraulici, risulta essere di fondamentale importanza la ricostruzione degli eventi storici (anche recenti) per l'individuazione dei quartieri, delle strade e degli incroci a rischio.

Uno dei fenomeni più diffusi durante i nubifragi che colpiscono i centri abitati è quello del trasporto lungo le strade di mezzi, cassonetti e oggetti vari ad opera della corrente; tale circostanza provoca, quanto meno, il rigurgito delle acque qualora gli oggetti si accumulino in presenza di un ostacolo. Oltre al danno agli oggetti stessi, i rigurgiti e i vortici possono aggravare gli effetti della calamità.

Tra le attività di prevenzione, si citano:

- ◆ la pulizia delle caditoie stradali e degli attraversamenti;
- ◆ l'avviso alla popolazione di non transitare a piedi o con i mezzi a due ruote;
- ◆ la raccomandazione di allontanarsi per tempo se la propria abitazione è dotata solo di pian terreno;
- ◆ la raccomandazione di staccare gli impianti elettrici dei piani cantinati;
- ◆ la raccomandazione di non far stazionare auto o beni in prossimità di muri che potrebbero crollare per effetto delle spinte da tergo causate dalle acque;
- ◆ la sospensione delle attività commerciali all'aperto.



5.3.4 - IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

Poiché i fenomeni connessi alle piene fluviali (localizzate o diffuse) sono strettamente legati al regime delle precipitazioni, le stazioni pluviometriche e idrometriche (con rilevazione in tempo reale) diventano essenziali per monitorare l'evento.

A tal riguardo, più grande è il bacino idrografico e maggiore sarà il numero di stazioni necessarie a rappresentare la relazione afflussi/deflussi.

Affinché il sistema sia efficace, occorre valutare a priori qual è il contributo di ciascuna stazione pluviometrica nell'ambito del bacino, disporre di un sistema in grado di acquisire in tempo reale i dati rilevati ed effettuare, in tempi brevissimi, la conversione AFFLUSSI/DEFLUSSI.

Tuttavia, poiché le stazioni in tele-misura dislocate nel territorio sono in numero insufficiente a rappresentare compiutamente il regime delle precipitazioni e poiché le variabili che comportano lo sviluppo di una piena sono molto numerose, non del tutto conosciute o calcolabili e considerando che situazioni locali possono compromettere anche i più sofisticati modelli di trasformazione afflussi/deflussi, è opportuno provvedere a un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi così di poter disporre per tempo l'adozione di provvedimenti che assicurino l'incolumità pubblica e privata.

Affinché tale attività possa essere efficacemente condotta, occorre tenere presente quanto segue:

- ◆ il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale altamente specializzato che sia in grado di osservare il fenomeno in alveo rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità per eventuali fenomeni di esondazione;
- ◆ nella programmazione dei punti di osservazione, va considerato che un corso d'acqua può esondare a monte del punto ritenuto critico; pertanto, è necessario che al presidio di valle sia accoppiato almeno un presidio situato a monte; in ogni caso, è indispensabile possedere una buona conoscenza dei luoghi per la valutazione delle possibili variabili innescate dalla pioggia e dalla "risposta" del corso d'acqua;
- ◆ è bene sapere che, soprattutto in corsi d'acqua a regime torrentizio e quindi dotati di elevate energie della corrente, le variazioni del deflusso possono avvenire in modo repentino anche in considerazione del fatto che, insieme all'acqua, vengono trasportati detriti strappati dalle sponde e dall'alveo medesimo che possono ostruire le luci degli attraversamenti;
- ◆ un'onda di piena, soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio, ha un moto turbolento che rende difficile la stima dell'altezza idrica che può produrre la criticità di un'opera idraulica (luce di ponte, tombino, batterie di tubi); ciò deve far indurre l'osservatore a considerare il fenomeno quale un evento dinamico e caotico che può manifestarsi rapidamente in modo diverso nel tempo e quindi occorre cautela sia nell'approccio al sito, sia nella valutazione degli effetti;
- ◆ il personale preposto al monitoraggio a vista dovrebbe essere dotato di apparecchiature (radio rice-trasmittenti) per le comunicazioni con il presidio operativo e con gli altri presidi lungo lo stesso corso d'acqua.

5.3.5 - LE MAREGGIATE E LE AZIONI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Lo sviluppo costiero in Sicilia è di oltre 1000 chilometri ed è quindi opportuno predisporre scenari di evento legati a questi fenomeni.



Gli scenari per il rischio di inondazione causati da mareggiate in genere possono distinguersi tra:

- i fenomeni legati al moto ondoso in occasione di eventi meteorici severi;
- i fenomeni legati ad onde anomale generate da terremoti, attività vulcanica o da impatto.

L'intensità delle mareggiate prodotte dal moto ondoso dipende proporzionalmente dalla forza del vento; la zona di influenza sarà più ampia verso l'interno in corrispondenza di coste basse, al contrario di quanto accade per le coste alte. E' bene tenere presente che, in corrispondenza di coste rocciose, il mare può trasportare e scagliare massi arrecando danni ai beni oltre che alle persone.

Nella valutazione del rischio, considerare l'esistenza di: abitazioni (distinguendo quelle stagionali e quelle residenziali stabili); strutture ricettive per il turismo (campeggi, alberghi, ecc); vie di comunicazione; porti, approdi, ecc.

In caso si prevedano mareggiate, sarà opportuno avvertire la popolazione affinché:

- ◆ si allontanino dai luoghi raggiungibili dalle onde;
- ◆ si rinforzino gli ormeggi delle imbarcazioni;
- ◆ si mettano al riparo i beni esposti.

Un caso particolare di mareggiata è rappresentato dalle onde anomale prodotte da brusche variazioni del livello del mare (tsunami) causate da eventi sismici, vulcanici e da impatto. Esse hanno un'altezza trascurabile in mare aperto (tale da non essere avvertite dalle imbarcazioni) ma, per effetto dell'innalzamento dei fondali, in prossimità delle coste possono raggiungere altezze considerevoli (anche oltre i 10 metri).

L'insularità della regione Sicilia e la sua collocazione in una delle zone a più elevata attività geodinamica, dovrebbe far prendere in seria considerazione la valutazione di questi scenari nei piani di protezione civile.

Il calcolo del *run-up* (cioè dell'altezza dell'onda anomala in prossimità della costa) dipende da alcune variabili quali: la profondità dove si verifica la scossa sismica, l'altezza dell'onda in prossimità della sorgente (a sua volta dipendente dall'intensità del terremoto), la profondità del fondale in prossimità della costa, l'inclinazione del versante sulla terraferma. La penetrazione verso l'interno dell'onda è funzione della scabrezza del terreno (presenza o meno di vegetazione, di abitazioni, ecc).

La formulazione analitica del run-up è oggetto di approfondimenti da parte della comunità scientifica, anche perché alcuni dati, quali ad esempio l'altezza dell'onda alla sorgente, non sono mai stati misurati.

Tuttavia, in assenza di studi specifici, in prima approssimazione può essere utilizzato il criterio geomorfologico per l'individuazione delle aree potenzialmente inondabili a seguito di onde con altezza variabile (vedi figura seguente) e dei beni in esse presenti affinché possano essere prese le opportune misure di mitigazione nell'ambito della pianificazione di protezione civile.





5.3.6 - INDICAZIONI DI SINTESI

Nella tabella che segue vengono riassunte schematicamente le relazioni tra tipo di fenomeni, indicatori di evento e azioni da contemplare nel Piano di protezione civile.

FENOMENO	MONITORAGGIO	PREANNUNCIO	AZIONI
FRANA DI CROLLO	Assente	Piogge intense (poco prevedibili)	Cautela preventiva in caso di previ-meteo avverse
	Presente	Spostamenti agli estensimetri	Sgomberi, limitazioni del transito
FRANA DI COLATA	Assente	Piogge intense (poco prevedibili), superamento soglie critiche	Cautela preventiva in caso di previ-meteo avverse
	Presente	Movimenti del suolo, superamento soglie critiche	Sgomberi, limitazioni del transito
FRANA DI SCORRIMENTO	Assente	Piogge cumulate (prevedibili), superamento soglie critiche	Cautela preventiva in caso di previ-meteo avverse
	Presente	Movimenti del suolo, superamento soglie critiche	Sgomberi, limitazioni del transito
ESONDAZIONE	Assente	Piogge intense (poco prevedibili), superamento soglie critiche	Cautela preventiva in caso di previ-meteo avverse
	Presente	Piogge intense (monitorabili), superamento soglie critiche	Presidio attraversamenti, interruzione viabilità, sgomberi
MAREGGIATA	Assente	Previ-meteo	Ormeggio rinforzato delle imbarcazioni, allontanamento di beni dalle zone esposte

NOTA: per cautela preventiva si intendono tutte quelle azioni che, in assenza di sistemi di monitoraggio, servono a tenere sotto osservazione il territorio e che possono essere condotte da squadre di vigilanza opportunamente formate



5.4 - IL MODELLO DI INTERVENTO

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (*chi fa / che cosa*). Il concetto è semplice: è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare, invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo.

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Ciò non vale, ovviamente, per alcuni fenomeni quali le trombe d'aria e le fulminazioni che hanno sviluppo ed evoluzione perlopiù imprevedibili.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

La struttura locale di protezione civile, il cui responsabile è il Sindaco, deve essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Dovranno quindi essere individuate le seguenti figure:

- Responsabile e vice-responsabile del Presidio Operativo: nomi e recapito telefonico H24;
- Componenti dei Presidi territoriali, loro compiti e uffici di appartenenza;
- Componenti delle Funzioni di supporto.

Il Comune deve garantire i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi, ecc.), per la reciproca condivisione delle situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine, si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco...), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.



5.4.1 - AVVISI METEO NAZIONALI E REGIONALI

Il **Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale** è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale -CFC- presso il Dipartimento della Protezione Civile -DPC.

L'**Avviso di condizioni meteorologiche avverse** (Avviso Meteo Nazionale) è predisposto, sempre dal CFC, in caso di previsione di fenomeni di riconosciuta rilevanza a scala sovraregionale e di criticità almeno moderata.

L'**Avviso meteo regionale** è predisposto dalle Regioni con Centro Funzionale Decentrato (CFD) attivato e a cui è stata riconosciuta l'autonomia di emissione.

Il **Bollettino di criticità nazionale** viene diramato dal CFC, entro le ore 16:00, almeno 12 ore prima dei possibili eventi; esso riporta una valutazione delle condizioni di criticità attese nelle regioni interessate da eventi meteo avversi.

L'**Avviso di criticità regionale** viene emanato dalle Regioni presso le quali il CFD è attivato e dal DPC per le Regioni presso le quali il CFD non è attivato; esso viene predisposto nel caso di previsione di eventi che possono comportare livelli di criticità moderata o elevata.

In generale, l'obiettivo delle comunicazioni diramate dallo Stato e dalle Regioni è quello di porre in stato di Preallerta o Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche e delle valutazioni dinamiche e progressive, il sistema nazionale e regionale di protezione civile.

In particolare, l'Avviso di criticità contiene una generale valutazione della criticità degli effetti fondata sia sul raggiungimento, da parte dei valori assunti nel tempo reale dagli indicatori dello scenario d'evento atteso, delle soglie relative al livello di criticità minimo, sia sulla percentuale di avvicinamento tendenziale di tali indicatori alle soglie definite per il livello di criticità successivo.

5.4.2 - AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale - **CFD** - cui compete, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore. Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- due livelli di moderata ed elevata criticità.

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.



Il Presidente della Giunta Regionale, ovvero il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile a tal fine delegato, adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo.

5.4.3 - LIVELLI DI ALLERTA NELLA REGIONE SICILIANA

Nell'ambito del Modello d'intervento adottato, i livelli di allerta nel sistema della protezione civile hanno l'obiettivo di avviare:

- prima del manifestarsi dell'evento temuto, le fasi di attivazione dei sistemi di contrasto preventivo degli eventi e dei conseguenti effetti, nonché quelle finalizzate alla preparazione all'emergenza;
- durante e dopo il manifestarsi dell'evento, la fase di governo e superamento dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella.

LIVELLI DI CRITICITA' Evento idrogeologico e/o idraulico	FASI DI ALLERTA
Bollettino di CRITICITÀ ORDINARIA Previsione di eventi meteo comunemente percepiti come "normali" con possibilità di fasi temporalesche intense. Possibilità di allertamento al manifestarsi dell'evento.	PREALLERTA
Avviso di CRITICITÀ MODERATA Evento in atto con criticità ordinaria. Nel caso di bacini a carattere torrentizio, all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ATTENZIONE
Avviso di CRITICITÀ ELEVATA Evento in atto con criticità moderata. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	PREALLARME
EVENTO IN ATTO con criticità elevata All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ALLARME

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del **presidio territoriale** (v. par. 4.4.4) che



dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, Volontariato).

Nella tabella che segue vengono sinteticamente esplicitate alcune delle azioni che l'autorità locale di protezione civile può condurre al ricevimento di un avviso di criticità:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	Non sono previste condizioni meteorologiche che possano determinare situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo)
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	Le precipitazioni previste, in quantità e intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come "normali". Possibili intensificazioni localizzate. Il SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO. Il responsabile del Presidio operativo verifica: <ul style="list-style-type: none">- il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, e-mail, telefono)- l'operatività dei PRESIDI TERRITORIALI (contatti con Enti responsabili).
ALLERTA		
CRITICITA' MODERATA	ATTENZIONE	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile del Presidio operativo dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO
CRITICITA' ELEVATA	PREALLARME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come "normali". Il responsabile del Presidio operativo , su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco attiva il C.O.C. se ritenuto opportuno.



LINEE GUIDA

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
CRITICITA' ELEVATA	ALLARME	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio. Attivazione del C.O.C. (se ancora non attivato). Attuazione del Piano di Protezione Civile.
CRITICITA' ELEVATA	EMERGENZA	Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni. Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.

Nei documenti a colori, è abituale l'uso della notazione cosiddetta semaforica:

STATO DI QUIETE:	VERDE
STATO DI ATTENZIONE:	GIALLO
STATO DI PREALLARME:	ARANCIONE
STATO DI ALLARME:	ROSSO
STATO DI EMERGENZA:	VIOLA

Di seguito, vengono mostrati alcune immagini che schematizzano la relazione esistente tra Scenari di Evento e Modello di intervento.



IL MODELLO DI INTERVENTO

CRITICITÀ ORDINARIA = PREALLERTA

NON PIOVE

Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.

PIOVE

Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.

+

Attivazione Presidio Operativo con verifiche sui nodi a rischio

IL MODELLO DI INTERVENTO

CRITICITÀ MODERATA = ATTENZIONE

NON PIOVE

**Il Sindaco attiva il Presidio Operativo che:
(elenco mansioni)**

+

Verifiche sui nodi a rischio

PIOVE

c.s.

+

Il Presidio Operativo:

- attiva i Presidi territoriali

- attiva il volontariato locale

IL MODELLO DI INTERVENTO

CRITICITÀ ELEVATA = PREALLARME

NON PIOVE

**Il Sindaco attiva il Presidio Operativo che:
(elenco mansioni)**

+

Verifiche sui nodi a rischio

PIOVE

Il Sindaco attiva il C.O.C.

La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali:

- **monitora i nodi a rischio**
- **informa la popolazione**

IL MODELLO DI INTERVENTO

CRITICITÀ ELEVATA = ALLARME

NON PIOVE

Il Sindaco attiva il C.O.C.

La Funzione 1 si mantiene in contatto con la SORIS

+

Verifiche sui nodi a rischio

PIOVE

Il Sindaco attiva il C.O.C.

La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali:

- **monitora i nodi a rischio**
- **informa la popolazione**
- **attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi)**



5.4.4 - I PRESIDII OPERATIVI E I PRESIDII TERRITORIALI

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC (ex OPCM 3606/2007), prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento di avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il **Presidio Operativo**.

Il tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio territoriale; in particolare:

- predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale ed operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dal Volontariato, siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato.

Il **Presidio territoriale** è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare situazioni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e geomorfologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti "siti di attenzione";
- lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni dei P.A.I.

In tali aree si farà particolare attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi,
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate),
- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali,
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.



Il **PRESIDIO TERRITORIALE GEOMORFOLOGICO** si occupa di:

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse e localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc);
- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dall'attivazione di fenomeni di neo-formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento; a tal riguardo, in presenza di installazioni di monitoraggio strumentale in tempo reale, i tecnici osservatori avvieranno un contatto continuo con il gestore del sistema di controllo e con il Centro Funzionale Decentrato al fine di avere contezza dell'entità e della progressione degli spostamenti (se trattasi di controllo dell'andamento di fessure, di capisaldi o di inclinometri) e/o dei livelli delle falde idriche (se trattasi di piezometri); in assenza di strumentazioni, i tecnici osservatori avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

Il **PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO** si occupa di:

- rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in presenza di strumenti di monitoraggio in tempo reale, il Centro Funzionale Decentrato e gli osservatori locali saranno in stretto contatto per seguire l'evento di piena e confrontare le rilevazioni automatiche con quelle a vista; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;
- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento; effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare: la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;
- effettuare il "pronto intervento idraulico" ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche).

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali, regionali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al DRPC chiede eventualmente l'attivazione delle associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente.



Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo costituito dalla Funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione rappresenta la struttura di coordinamento, attivata dal Sindaco, per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine, il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del fuoco, e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

A seguito degli eventi meteorologici e avversi che hanno colpito negli ultimi anni il territorio regionale, e in particolare quello della Provincia di Messina, il Presidente della Regione Siciliana, da cui dipende funzionalmente il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, nell'agosto 2010 ha firmato una Convenzione con l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia che prevede l'utilizzo dei Geologi per attività di presidio territoriale connesse alle situazioni di dissesto idrogeologico. In questa fase transitoria, tali Presidi Territoriali vengono attivati dal DRPC sulla scorta di pregresse conoscenze di situazioni di potenziale pericolosità geomorfologica e/o idraulica.

5.4.5 – LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Affinché il Modello di intervento possa essere razionalmente organizzato, è ormai prassi procedere alla costituzione di **CENTRI OPERATIVI** all'interno dei quali vi sono gruppi di lavoro (**Funzioni di Supporto**) ciascuno con compiti ben precisi.

Il numero e il tipo di Funzioni di Supporto da attivare dipendono dalla gravità dell'evento e dall'organizzazione dell'ente locale. Qui di seguito si riportano le denominazioni e i compiti di ciascuna di esse.

F.1 – FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE.

Composizione: tecnici comunali, del DRPC, dell'Ufficio del Genio Civile, della Provincia, liberi professionisti. La Funzione 1 costituisce anche presidio operativo; il responsabile della Funzione è anche responsabile del presidio operativo.

La Funzione 1 si occupa di seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio:

- esegue gli accertamenti di natura geologica, geomorfologica, idraulica predisponendo mappe tematiche, eventualmente anche progressive per rappresentare l'evoluzione degli eventi;
- all'occorrenza, dà indicazioni su dove e come effettuare il monitoraggio, fornisce indicazioni sul tipo di strumentazione da utilizzare, segue l'installazione della relativa strumentazione;
- esegue il censimento dei danni (**APPENDICE 4**);
- aggiorna gli scenari di evento e di rischio sulla base dell'osservazione dei fenomeni e dei danni prodotti, tenendo contatti continui con il Centro Funzionale Decentrato;
- predispone il Piano di emergenza speditivo, se non già disponibile;
- pianifica gli interventi di mitigazione strutturali e non strutturali;
- fornisce indicazioni di dove e quando predisporre i "cancelli" e quando attuare le procedure per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.



Di regola, la Funzione 1 dovrebbe essere composta da personale avente una approfondita conoscenza delle fenomenologie di cui si tratta, grande padronanza nell'utilizzo e formazione della cartografia tematica e degli strumenti informatici, ottima esperienza in merito alle tecnologie in uso per fronteggiare questo tipo di eventi.

F.2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA.

Composizione: funzionari dell'A.S.L. territoriale, 118, funzionari comunali, C.R.I., Volontariato Socio-Sanitario, liberi professionisti medici, veterinari, psicologi.

La Funzione ha l'obiettivo di valutare gli eventuali impatti sanitari conseguenti l'evento calamitoso. Deve possedere gli elenchi aggiornati della popolazione, distinta in classi di età (< 12 anni, tra 12 e 60 anni, > 60 anni) e comprendente i portatori di handicap (sia di tipo motorio che psichico), così da indirizzare opportunamente i soccorritori. Tali elenchi devono essere organizzati in macro-aree, quartieri o frazioni in maniera da sapere esattamente dove e quante sono le persone che possono essere coinvolte dall'evento e smistarle nelle strutture ricettive predisposte allo scopo.

La Funzione ha competenza a esprimere giudizi sulla qualità delle acque, qualora si sospetti un inquinamento ad opera di un evento (frana, rottura di reti idriche e fognarie, ecc), avvalendosi degli Enti preposti. Inoltre, in caso di evento che coinvolga capi di bestiame, la Funzione dovrà essere in grado di conoscere la consistenza e la distribuzione degli allevamenti, nonché delle stalle e dei ricoveri che possano supplire a eventuali distruzione delle strutture esistenti.

F.3 – VOLONTARIATO.

Composizione: funzionari DRPC, funzionari Comunali e volontari.

Indirizza il responsabile del Centro Operativo sulle associazioni di volontariato da coinvolgere, in relazione alle esigenze che si manifestano durante l'emergenza. Coordina le attività delle associazioni di volontariato, anche dal punto di vista amministrativo.

F.4 - MATERIALI E MEZZI.

Composizione: funzionari comunali (ufficio tecnico o ragioneria o economato), dipendenti Aziende pubbliche e private, funzionari DRPC e provincia.

Reperisce e organizza le dotazioni strumentali per i compiti interni del Centro Operativo. Si occupa, tra l'altro, di quanto necessario all'affidamento dei lavori e/o delle forniture a ditte esterne.

F.5 - SERVIZI ESSENZIALI.

Composizione: funzionari delle aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, Enel, Terna.

La Funzione sovrintende le attività inerenti i servizi erogati nel territorio (luce, gas, telefono, ecc) e, per tale motivo, è composta da tecnici o rappresentanti delle relative Società o Enti in grado di trovare soluzioni alle problematiche poste dall'emergenza.

F.6 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ.

Composizione: Polizia Municipale, Forze dell'ordine, funzionari DRPC, Vigili del Fuoco.



E' compito della Funzione predisporre il piano della viabilità, pianificare e attivare i "cancelli" e tutte le attività inerenti i trasporti, la circolazione e il traffico.

F.7 - TELECOMUNICAZIONI.

Composizione: Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Telecom, Omnitel, Wind, 3, Radioamatori.

All'occorrenza, deve organizzare una rete in grado di assicurare le telecomunicazioni tra le diverse strutture operative dislocate sul territorio.

F.8 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.

Composizione: funzionari comunali (assistenza sociale e ufficio tecnico), funzionari DRPC, Genio Civile, Provincia, volontariato.

La Funzione si occupa di predisporre i servizi necessari per l'assistenza alla popolazione evacuata o colpita dall'evento (servizi di mensa, alloggio, ecc). Opera in stretto raccordo con la Funzione 2 (SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA).

F.9 - SEGRETERIA E COORDINAMENTO.

Composizione: funzionari comunali e del DRPC, funzionari altre strutture e volontari.

E' l'ufficio alle dirette dipendenze del responsabile del Centro Operativo e che si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.



6. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE IN TEMA DI DIGHE

6.1 - GENERALITA'

La pianificazione di protezione civile per le dighe è sorretta, dal punto di vista normativo:

- dal D.Lvo n. 112/98, art. 89, che trasferisce alle Regioni il servizio di piena e pronto intervento idraulico; tale servizio, qualora non sia stato ancora definito nell'ambito di piani e programmi dalle Autorità di bacino territorialmente competenti, né altrimenti regolato e organizzato dalle Regioni, dovrà venire predisposto all'interno di una più generale attività di presidio territoriale idraulico, secondo la normativa regionale in materia, sia di protezione civile che di difesa ed uso del suolo e delle acque, in armonia con le indicazioni della Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 e ss.mm.ii. e con i criteri di massima per la pianificazione d'emergenza già emanati dal Dipartimento della Protezione Civile;
- dalla Circolare P.C.M. 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019 "Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe". Il testo definisce gli obblighi del Gestore della diga in ordine al «documento di protezione civile» che individua le condizioni che devono verificarsi sull'impianto di ritenuta, quale complesso costituito dallo sbarramento e dal serbatoio, perché si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto;
- dalla Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 modificata dalla Direttiva P.C.M. del 25/02/2005 che delinea il sistema di competenze a livello centrale (Regione, Stato) per il governo delle piene, fornendo indicazioni esplicite sulle modalità di attivazione delle procedure di protezione civile.

La Circolare 7019/96, che riguarda la sicurezza dell'impianto e i compiti del gestore, deve essere armonizzata con le disposizioni della Direttiva 27/02/2004 e ss.mm.ii.

I lineamenti principali concernenti l'attività di protezione civile stabiliscono che le Regioni con il concorso, se del caso, del Dipartimento della protezione civile, devono assolvere ad un adeguato governo delle piene mediante le seguenti azioni (citazione testuale):

- **previsione, monitoraggio e sorveglianza** poste in essere attraverso la rete dei Centri Funzionali;
- **presidio territoriale idraulico** posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali che, se non altrimenti già regolato e predisposto dalle Regioni stesse, inglobano le attività degli attuali servizi di piena e di pronto intervento idraulico e ne estendono l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato;
- **regolazione dei deflussi**, oggi affidate al solo documento di protezione civile di cui alla Circolare n. DSTN/2/7019 del 19 marzo 1996 e prive di un reale governo organizzato alla luce del nuovo quadro legislativo vigente.

Gli Enti preposti al "governo delle piene" sono:

- il gestore dell'invaso che assicura il mantenimento della risorsa idrica e del corpo diga;
- l'Ufficio territoriale di Governo che provvede ad assicurare l'attuazione dei piani di protezione civile a valle dell'invaso;
- il Registro Italiano Dighe che valuta le condizioni di sicurezza del corpo diga;



- il Centro Funzionale (centrale e decentrato) che sovrintende a tutte le questioni inerenti le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza;
- le province regionali e i comuni che predispongono e attuano, per quanto di rispettiva competenza, la pianificazione di protezione civile con il concorso della altre componenti del sistema di protezione civile.

La gestione complessiva delle operazioni di mantenimento dei livelli idrici all'interno dell'invaso, scarico in alveo, controllo dei volumi in ingresso, controllo delle precipitazioni coinvolge più Enti centrali e più territori provinciali; in ragione di ciò, la Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 e ss.mm.ii. prevede la costituzione di una **Unità di comando e controllo** con compiti di supervisione costituita da:

- Centro Funzionale decentrato (o nazionale, nelle more della sua costituzione),
- Autorità di bacino,
- Registro Italiano Dighe.

Il gestore, allorché ritiene che debbano essere avviate le manovre di scarico, avvisa la Prefettura che dà l'autorizzazione solo dopo aver ricevuto l'assenso da parte dell'Unità di comando e controllo.

La Prefettura vigila sulla corretta applicazione delle procedure previste in fase di pianificazione, mantenendo contatti con le Province e i Comuni.

6.2 - ELEMENTI DEL PIANO

Le attività di pianificazione di protezione civile per i territori a valle delle dighe, di regola predisposte dalle Province Regionali, possono sinteticamente essere così schematizzate:

- A) definizione degli aspetti logistici connessi alle misure di salvaguardia nelle aree inondabili per le diverse ipotesi di rilascio (onde di piena, collasso);
- B) individuazione delle strutture tecnico-amministrative per il controllo delle procedure.

L'attività di cui al punto A) comporta i seguenti adempimenti:

- 1) perimetrazione delle onde di piena su cartografia aggiornata (al riguardo, si constata che la documentazione predisposta dagli Enti Gestori è di tipo cartaceo, mentre la versione informatica è essenziale per le elaborazioni successive);
- 2) censimento degli attraversamenti viari e ferroviari (attività a cura di Ferrovie, ANAS, Consorzio Autostrade, Province, Comuni);
- 3) censimento dei beni presenti all'interno delle aree perimetrare, distinguendoli, laddove possibile, in permanenti e occasionali (attività a cura delle Amministrazioni comunali);
- 4) individuazione dei punti lungo la viabilità dove occorre istituire i presidi delle Forze dell'Ordine per inibire il transito ("CANCELLI") in caso di evento (attività coordinata dalle Prefetture e dal DRPC); al riguardo, si precisa che:
 - a. i cancelli devono essere numerati in ordine crescente e univoco dalla diga alla foce,



- b. in fase di piano deve essere stabilito chi effettua il presidio (VV.UU., Carabinieri, Polizia Stradale, Forestali, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, con l'eventuale ausilio delle associazioni di volontariato).

Risulta evidente che l'aspetto cartografico è essenziale, nel senso che ogni Piano di protezione civile deve essere necessariamente corredato da opportune mappe esplicative che riportino tutti gli elementi atti a caratterizzarlo. In tal senso, è utile individuare un Ufficio di Piano che predisponga e coordini tutte le attività.

In relazione alle caratteristiche dei territori in esame e della diga, tale Ufficio:

- a) può richiedere all'Ente gestore l'estensione delle aree inondabili a valle anche oltre il limite di 20 km;
- b) predisporre la cartografia tematica avvalendosi del contributo dell'Ente gestore e degli Enti Locali; tali elaborati devono essere immediatamente leggibili e interpretabili senza ricorrere ad altri documenti e, per tale ragione, dovranno rappresentare, con opportuna simbologia, i "cancelli" e una tabella con il loro elenco e con gli organismi preposti alla loro attivazione;
- c) predisporre gli scenari di evento tenendo conto, oltre che della portata presumibile derivante dagli scarichi della diga (comunicati dall'Ente gestore durante le fasi di allertamento) anche di quella propria nel fiume, stimata, calcolata o misurata, a seguito degli eventi piovosi avvalendosi del contributo del Centro Funzionale Decentrato.

L'attività di cui al punto B) comporta che, già in fase di pianificazione, devono essere individuati:

- i componenti dell'Unità di comando e controllo e le procedure per la sua attivazione,
- i componenti dei presidi territoriali idraulici e la loro dislocazione sul territorio.

Con l'approvazione del Piano di protezione civile i gruppi di cui sopra si devono intendere formalmente costituiti.

6.3 - IL MODELLO DI INTERVENTO

La presenza di più soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella pianificazione di protezione civile in tema di dighe, impone un coordinamento regionale, anche e soprattutto in relazione al fatto che, nella maggioranza dei casi, i fiumi a valle delle dighe attraversano territori di più province.

Di conseguenza, il modello di intervento ha la seguente impostazione di massima:

- l'Ente Gestore, sentito il Centro Funzionale Decentrato e il RID, effettua le proprie valutazioni in merito al raggiungimento dei livelli nell'invaso e alle possibili implicazioni sulla sua gestione, avvertendo la Prefettura competente per territorio;
- la Prefettura competente per territorio, ricevuto l'assenso da parte dell'Unità di comando e controllo, autorizza il gestore ad effettuare le manovre previste e avverte le altre amministrazioni coinvolte: le eventuali altre Prefetture, le Province, i Comuni, gli organismi sovra-regionali se il caso lo richiede; all'occorrenza, la Prefettura può istituire un Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presso la propria Sala Operativa;
- le Province, i Comuni e gli altri organismi coinvolti attuano quanto previsto nel Piano informando la Prefettura e il Centro Funzionale Decentrato;
- l'Unità di comando e controllo, in stretto contatto con la Prefettura, valuta gli effetti al suolo dell'evento;



LINEE GUIDA

- il Centro Funzionale Decentrato, in caso di necessità, avvia le azioni consequenziali diramando, ai sensi della Direttiva P.C.M. 27/02/2004, gli Avvisi di Criticità che verranno adottati dal Direttore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile per delega del Presidente della Regione.

Al fine di uniformare i linguaggi e le procedure tra tutte le componenti del sistema di protezione civile, è necessario che la terminologia in uso nella Circolare P.C.M. 7019/96 sia riferita a quella di cui alle presenti Linee Guida così come di seguito indicato:

Scenario	Circolare 7019/96	Linee Guida	Azioni di p.c.
Possibilità di superamento quota max autorizzata	PREALLERTA	ATTENZIONE	Attivazione Unità di comando e controllo Attivazione dei Presidi Operativi c/o i Comuni
Possibilità di superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali	VIGILANZA RINFORZATA	PREALLARME	Attivazione dei presidi territoriali.
Anomalie corpo diga o instabilità sponde			Monitoraggio siti sensibili
Superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali	ALLARME TIPO 1	ALLARME	Sirene (ente gestore).
Anomalie corpo diga o instabilità sponde			Presidi in corrispondenza dei cancelli (perimetro onda di piena). Evacuazione della popolazione a rischio
Collasso diga (temuto o in corso)	ALLARME TIPO 2	EMERGENZA	Sirene (ente gestore). Presidi in corrispondenza dei cancelli (perimetro onda di collasso). Evacuazione della popolazione a rischio



7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – NORME COMPORTAMENTALI

Fare un'elencazione delle norme comportamentali per il rischio idrogeologico può essere fuorviante: le manifestazioni più comuni (frane, alluvioni, mareggiate) assumono aspetti molto diversi da luogo a luogo e le circostanze specifiche e temporanee possono determinare situazioni che sfuggono alla fredda teorizzazione di una pagina stampata.

E' anche vero, però, che chi risiede in una località conosce la fragilità del territorio: solo per fare pochi esempi, è risaputo che, in caso di forti piogge, i principali sottopassi di Palermo diventano impraticabili, che è bene stare lontani dal Bivio Catena a Barrafranca, che alcune strade di Catania diventano pericolosissime per la velocità con cui l'acqua scorre.

Ecco allora che il buon senso deve avere la meglio su qualunque consiglio che può apparire addirittura paradossale, in certi casi.

Tuttavia, viene di seguito fornita una traccia lungo la quale l'Ente Locale può sviluppare, adattandole al contesto, alcune norme di "auto protezione" che, oltre ad essere oggetto di opportuna diffusione, dovrebbero essere accompagnate da cartelli monitori nelle località dove è storicamente noto che possono insorgere situazioni di criticità.

- **INFORMARSI, PRESSO L'AMMINISTRAZIONE, QUALI SONO I RISCHI DI NATURA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO IN CUI SI ABITA; CHIEDERE IN VISIONE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**
- **PRESTARE ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ**
- **NON SOSTARE SUI PONTI O LUNGO GLI ARGINI O LE RIVE DI UN CORSO D'ACQUA IN PIENA**
- **NON PERCORRERE UN PASSAGGIO A GUADO DURANTE E DOPO UN EVENTO PIOVOSO, SOPRATTUTTO SE INTENSO, NÉ A PIEDI NÉ CON UN AUTOMEZZO**
- **ALLONTANARSI DALLA LOCALITÀ IN CASO SI AVVERTANO RUMORI SOSPETTI RICONDUCEBILI ALL'EDIFICIO (SCRICCHIOII, TONFI) O IN CASO CI SI ACCORGA DELL'APERTURA DI LESIONI NELL'EDIFICIO**
- **ALLONTANARSI DALLA LOCALITÀ IN CASO CI SI ACCORGA DELL'APERTURA DI FRATTURE NEL TERRENO O NEL CASO SI AVVERTANO RIMBOMBI O RUMORI INSOLITI NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE (SPECIALMENTE DURANTE E DOPO EVENTI PIOVOSI PARTICOLARMENTE INTENSI O MOLTO PROLUNGATI)**
- **NEL CASO SI DEBBA ABBANDONARE L'ABITAZIONE, CHIUDERE IL GAS, STACCARE L'ELETTRICITÀ E NON DIMENTICARE L'ANIMALE DOMESTICO, SE C'È**
- **NON SOSTARE AL DI SOTTO DI UNA PENDICE ROCCIOSA NON ADEGUATAMENTE PROTETTA (SEMPRE) O ARGILLOSA (DURANTE E DOPO UN EVENTO PIOVOSO)**
- **ALLONTANARSI DALLE SPIAGGE, DALLE COSTE, DAI MOLI DURANTE LE MAREGGIATE**
- **NON SOSTARE, NON CURIOSARE IN AREE DOVE VI È STATA UNA FRANA O UN'ALLUVIONE: POSSONO ESSERCI RISCHI RESIDUI E SI INTRALCIA L'OPERAZIONE DEI TECNICI E DEI SOCCORRITORI**



8. NUMERI UTILI E SITOGRAFIA ESSENZIALE

Carabinieri	112
Polizia - Soccorso pubblico d'emergenza	113
Vigili del Fuoco	115
Soccorso stradale - ACI	116
Guardia di Finanza	117
Emergenza medica - Pronto soccorso	118
Emergenza sanitaria	1500
Corpo Forestale dello Stato Emergenza Boschi	1515
Emergenza Mare	1530
CCISS Viaggiare Informati	1518
ENEL	n.ro verde: 800900800
SALA OPERATIVA-SORIS del DRPC (h24)	n.ro verde: 800458787 fax: 091 7074796

Regione Siciliana:	http://pti.regione.sicilia.it
Dipartimento Regionale della Protezione Civile:	www.protezionecivilesicilia.it
Dipartimento della Protezione Civile:	www.protezionecivile.it
SIAS:	www.sias.regione.sicilia.it
Osservatorio delle Acque:	www.osservatorioacque.it
Dati pluviometrici in tempo reale:	www.osservatorioacque.it
Previsioni meteo Aeronautica Militare:	www.meteoam.it
Immagini satellitari:	www.eurometeo.com/italian/meteosat
Sistema Informativo Catastrofi Idrogeologiche:	http://sicimaps.irpi.cnr.it
APAT:	http://www.apat.gov.it
ISPRA:	http://www.isprambiente.it
World Meteorological Organization:	www.wmo.int



APPENDICI

APPENDICE N. 1	I COMUNI NELLE ZONE DI ALLERTA
APPENDICE N. 2	DATI E DIAGRAMMI DI PIOGGIA E TEMPERATURA
APPENDICE N. 3	SCHEDE DRPC "FRANE" E "IDRO" E RELATIVE NOTE PER LA COMPILAZIONE
APPENDICE N. 4	SCHEDE DRPC DI RILEVAMENTO PER EDIFICI ORDINARI DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI
APPENDICE N. 5	LE SCHEDE DI SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(VERSIONE 2010)

APPENDICE N. 1

I COMUNI NELLE ZONE DI ALLERTA





ORDINAMENTO PER PROVINCIA

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
AG	AGRIGENTO					X				
AG	ALESSANDRIA DELLA ROCCA			X	X					
AG	ARAGONA					X				
AG	BIVONA			X						
AG	BURGIO			X						
AG	CALAMONACI			X						
AG	CALTABELLOTTA			X						
AG	CAMASTRA				X					
AG	CAMMARATA			X						
AG	CAMPOBELLO DI LICATA			X						
AG	CANICATTI				X					
AG	CASTELTERMINI			X						
AG	CASTROFILIPPO			X						
AG	CATTOLICA ERACLEA			X						
AG	CIANCIANA			X						
AG	COMITINI			X						
AG	FAVARA			X						
AG	GROTTE			X						
AG	JOPPOLO GIANCAXIO			X						
AG	LAMPEDUSA			X						
AG	LICATA			X						
AG	LUCCA SICULA			X						
AG	MENFI			X						
AG	MONTALLEGRO				X					
AG	MONTEVAGO			X						
AG	NARO				X					
AG	PALMA DI MONTECHIARO				X					
AG	PORTO EMPEDOCLE				X					
AG	RACALMUTO				X					
AG	RAFFADALI				X					
AG	RAVANUSA				X					
AG	REALMONTE				X					
AG	RIBERA			X	X					
AG	SAMBUCA DI SICILIA			X						
AG	SAN BIAGIO PLATANI				X					
AG	SAN GIOVANNI GEMINI				X					
AG	SANTA ELISABETTA				X					
AG	SANTA MARGHERITA BELICE			X						
AG	SANTANGELO MUXARO				X					
AG	SANTO STEFANO DI QUISQUINA			X						
AG	SCIACCA			X						
AG	SICULIANA					X				
AG	VILLAFRANCA SICULA			X						

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
CL	ACQUAVIVA PLATANI					X				
CL	BOMPENSIERE					X				
CL	BUTERA						X			
CL	CALTANISSETTA					X				
CL	CAMPOFRANCO					X				
CL	DELIA					X				
CL	GELA							X		
CL	MARIANOPOLI					X				
CL	MAZZARINO					X	X			
CL	MILENA					X				
CL	MONTEORO					X				
CL	MUSSOMELI					X				
CL	NISCEMI								X	
CL	RESUTTANO					X				
CL	RIESI					X				
CL	SAN CATALDO					X				
CL	SANTA CATERINA VILLARMOSSA					X				
CL	SERRA DI FALCO					X				
CL	SOMMATINO					X				
CL	SUTERA					X				
CL	VALLELUNGA PRATAMENO					X				
CL	VILLALBA					X				



ORDINAMENTO PER PROVINCIA

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
CT	ACI BONACCORSI									X
CT	ACI CASTELLO									X
CT	ACI CATENA									X
CT	ACI SANT'ANTONIO									X
CT	ACIREALE									X
CT	ADRANO								X	
CT	BELPASSO							X	X	
CT	BIANCAVILLA							X		
CT	BRONTE							X		
CT	CALATABIANO									X
CT	CALTAGIRONE					X		X		
CT	CAMPOROTONDO ETNEO							X	X	
CT	CASTEL DI IUDICA							X		
CT	CASTIGLIONE DI SICILIA									X
CT	CATANIA							X	X	
CT	FIUMEFREDDO DI SICILIA									X
CT	GIARRE									X
CT	GRAMMICHELE					X		X		
CT	GRAVINA DI CATANIA									X
CT	LICODIA EUBEA					X				
CT	LINGUAGLOSSA									X
CT	MALETTO							X		
CT	MANIACE							X		
CT	MASCALI									X
CT	MASCALUCIA									X
CT	MAZZARRONE					X				
CT	MILITELLO VAL DI CATANIA							X		
CT	MILO									X
CT	MINEO					X		X		

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
CT	MIRABELLA IMBACCARI									X
CT	MISTERBIANCO									X
CT	MOTTA SANTANASTASIA									X
CT	NICOLOSI									X
CT	PALAGONIA									X
CT	PATERNO'									X
CT	PEDARA									X
CT	PIEDIMONTE ETNEO									X
CT	RADDUSA									X
CT	RAGALNA									X
CT	RAMACCA									X
CT	RANDAZZO									X
CT	RIPOSTO									X
CT	SAN CONO							X		
CT	SAN GIOVANNI LA PUNTA									X
CT	SAN GREGORIO DI CATANIA									X
CT	SAN MICHELE DI GANZARIA									X
CT	SAN PIETRO CLARENZA									X
CT	SANTA MARIA DI LICODIA									X
CT	SANTA VENERINA									X
CT	SANTAGATA LI BATTIATI									X
CT	SANTALFIO									X
CT	SCORDIA							X		
CT	TRECASTAGNI									X
CT	TREMESTIERI ETNEO									X
CT	VALVERDE									X
CT	VIAGRANDE									X
CT	VIZZINI							X	X	
CT	ZAFFERANA ETNEA									X

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
EN	AGIRA									X
EN	AIDONE									X
EN	ASSORO									X
EN	BARRAFRANCA					X				
EN	CALASCIBETTA					X				X
EN	CATENANUOVA									X
EN	CENTURIPPE									X
EN	CERAMI									X
EN	ENNA					X				X
EN	GAGLIANO CASTELFERRATO									X
EN	LEONFORTE									X
EN	NICOSIA					X				X
EN	NISSORIA									X
EN	PIAZZA ARMERINA							X		X
EN	PIETRAPERZIA					X				
EN	REGALBUTO									X
EN	SPERLINGA									X
EN	TROINA									X
EN	VALGUARNERA CAROPEPE									X
EN	VILLAROSA					X				



ORDINAMENTO PER PROVINCIA

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
ME	ACQUEDOLCI		X							
ME	ALCARA LI FUSI		X							
ME	ALI'									X
ME	ALI' TERME									X
ME	ANTILLO									X
ME	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	X								
ME	BASICO'	X								
ME	BROLO	X								
ME	CAPIZZI									X
ME	CAPO D'ORLANDO	X								
ME	CAPRILEONE	X	X							
ME	CARONIA		X							
ME	CASALVECCHIO SICULO									X
ME	CASTEL DI LUCIO		X							
ME	CASTELL'UMBERTO	X								
ME	CASTELMOLA									X
ME	CASTROREALE	X								
ME	CESARO'									X
ME	CONDRO'	X								
ME	FALCONE	X								
ME	FIGARRA	X								
ME	FIUMEDINISI									X
ME	FLORESTA									X
ME	FONDACHELLI FANTINA	X								
ME	FORZA D'AGRO'									X
ME	FRANCAVILLA DI SICILIA									X
ME	FRAZZANO'	X								
ME	FURCI SICULO									X
ME	FURNARI	X								
ME	GAGGI									X
ME	GALATI MAMERTINO	X								
ME	GALLODORO									X
ME	GIARDINI NAXOS									X
ME	GIOIOSA MAREA	X								
ME	GRANITI									X
ME	GUALTIERI SICAMINO'	X								
ME	ITALA									X
ME	LENI	X								
ME	LETOJANNI									X
ME	LIBRIZZI	X								
ME	LIMINA									X
ME	LIPARI	X								
ME	LONGI	X								
ME	MALFA	X								
ME	MALVAGNA									X
ME	MANDANICI									X
ME	MAZZARRA' S. ANDREA	X								
ME	MERI'	X								
ME	MESSINA	X								X
ME	MILAZZO	X								
ME	MILITELLO ROSMARINO		X							
ME	MIRTO	X								
ME	MISTRETTA		X							
ME	MOIO ALCANTARA									X

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
ME	MONFORTE S. GIORGIO	X								
ME	MONGIUFFI MELIA									X
ME	MONTAGNAREALE	X								
ME	MONTALBANO ELICONA	X								
ME	MOTTA CAMASTRA									X
ME	MOTTA D'AFFERMO		X							
ME	NASO	X								
ME	NIZZA DI SICILIA									X
ME	NOVARA DI SICILIA	X								
ME	OLIVERI	X								
ME	PACE DEL MELA	X								
ME	PAGLIARA									X
ME	PATTI	X								
ME	PETTINEO		X							
ME	PIRAINO	X								
ME	RACCUJA	X								
ME	REITANO		X							
ME	ROCCAFIORITA									X
ME	ROCCALUMERA									X
ME	ROCCAVALDINA	X								
ME	ROCCELLA VALDEMONE									X
ME	RODI' MILICI	X								
ME	ROMETTA	X								
ME	SAN FILIPPO DEL MELA	X								
ME	SAN FRATELLO		X							
ME	SAN MARCO D'ALUNZIO		X							
ME	SAN PIER NICETO	X								
ME	SAN PIERO PATTI	X								
ME	SAN SALVATORE DI FITALIA	X								
ME	SAN TEODORO									X
ME	SANTA DOMENICA VITTORIA									X
ME	SANTA LUCIA DEL MELA	X								
ME	SANTA MARINA SALINA	X								
ME	SANTA TERESA RIVA									X
ME	SANTAGATA DI MILITELLO		X							
ME	SANT'ALESSIO									X
ME	SANTANGELO DI BROLO	X								
ME	SANTO STEFANO DI CAMASTRA		X							
ME	SAPONARA	X								
ME	SAVOCA									X
ME	SCALETТА ZANCLEA									X
ME	SINAGRA	X								
ME	SPADAFORA	X								
ME	TAORMINA									X
ME	TERME VIGLIATORE	X								
ME	TORREGROTTA	X								
ME	TORRENOVA		X							
ME	TORTORICI	X								
ME	TRIFI	X								
ME	TUSA		X							
ME	UCRIA	X								
ME	VALDINA	X								
ME	VENETICO	X								
ME	VILAFRANCA TIRRENA	X								



ORDINAMENTO PER PROVINCIA

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
PA	ALIA		X							
PA	ALIMENA					X				
PA	ALIMINUSA		X							
PA	ALTAVILLA MILICIA		X							
PA	ALTOFONTE			X						
PA	BAGHERIA		X	X						
PA	BALESTRATE			X						
PA	BAUCINA		X							
PA	BELMONTE MEZZAGNO			X						
PA	BISACQUINO				X					
PA	BLUFI					X				
PA	BOLOGNETTA		X	X						
PA	BOMPIETRO					X				
PA	BORGETTO			X						
PA	CACCAMO		X							
PA	CALTAVUTURO		X							
PA	CAMPOFELICE DI FITALIA		X							
PA	CAMPOFELICE DI ROCCELLA		X							
PA	CAMPOFIORITO				X					
PA	CAMPOREALE				X					
PA	CAPACI			X						
PA	CARINI			X						
PA	CASTELBUONO		X							
PA	CASTELDACCIA		X							
PA	CASTELLANA SICULA					X				
PA	CASTRONUOVO DI SICILIA		X			X				
PA	CEFALA DIANA		X							
PA	CEFALU'		X							
PA	CERDA		X							
PA	CHIUSA SCLAFANI				X					
PA	CIMINNA		X							
PA	CINISI			X						
PA	COLLESANO		X							
PA	CONTESSA ENTELLINA				X					
PA	CORLEONE			X	X					
PA	FIGARAZZI			X						
PA	GANGI		X			X				
PA	GERACI SICULO		X							
PA	GIARDINELLO			X						
PA	GIULIANA				X					
PA	GODRANO		X							

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
PA	GRATTERI			X						
PA	ISNELLO			X						
PA	ISOLA DELLE FEMMINE					X				
PA	LASCARI			X						
PA	LERCARA FRIDDI			X				X		
PA	MARINEO			X	X					
PA	MEZZOJUSO			X						
PA	MISILMERI				X					
PA	MONREALE				X	X				
PA	MONTELEPRE				X					
PA	MONTEMAGGIORE BELSITO			X						
PA	PALAZZO ADRIANO					X				
PA	PALERMO				X					
PA	PARTINICO				X					
PA	PETRALIA SOPRANA							X		
PA	PETRALIA SOTTANA			X				X		
PA	PIANA DEGLI ALBANESI					X				
PA	POLIZZI GENEROSA			X						
PA	POLLINA			X						
PA	PRIZZI			X			X			
PA	ROCCAMENA					X				
PA	ROCCAPALUMBA			X						
PA	SAN CIPIRELLLO					X				
PA	SAN GIUSEPPE JATO					X				
PA	SAN MAURO CASTELVERDE					X				
PA	SANTA CRISTINA GELA					X	X			
PA	SANTA FLAVIA			X						
PA	SCIARA			X						
PA	SCILLATO			X						
PA	SCLAFANI BAGNI			X						
PA	TERMINI IMERESE			X						
PA	TERRASINI					X				
PA	TORRETTA					X				
PA	TRABIA			X						
PA	TRAPPETO					X				
PA	USTICA					X				
PA	VALLEDOLMO							X		
PA	VENTIMIGLIA DI SICILIA			X						
PA	VICARI			X				X		
PA	VILLABATE					X				
PA	VILLAFRATI			X						

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
RG	ACATE							X		
RG	CHIARAMONTE GULFI							X		
RG	COMISO							X		
RG	GIARRATANA							X		
RG	ISPICA							X		
RG	MODICA							X	X	
RG	MONTEROSSO ALMO							X		
RG	POZZALLO							X		
RG	RAGUSA							X	X	
RG	SANTA CROCE CAMERINA							X		
RG	SCICLI							X		
RG	VITTORIA							X		

**ORDINAMENTO PER PROVINCIA**

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
SR	AUGUSTA							X		
SR	AVOLA							X		
SR	BUCCHERI							X		
SR	BUSCEMI							X		
SR	CANICATTINI BAGNI							X		
SR	CARLENTINI							X	X	
SR	CASSARO							X		
SR	FERLA							X		
SR	FLORIDIA							X		
SR	FRANCOFONTE							X		
SR	LENTINI							X		
SR	MELLILLI							X		
SR	NOTO							X		
SR	PACHINO						X	X		
SR	PALAZZOLO ACREIDE							X		
SR	PORTOPALO DI CAPOPASSERO						X	X		
SR	PRIOLO GARGALLO							X	X	
SR	ROSOLINI						X	X		
SR	SIRACUSA							X		
SR	SOLARINO							X		
SR	SORTINO							X		

PROV	COMUNE	ZONA DI ALLERTA								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
TP	ALCAMO							X		
TP	BUSETO PALIZZOLO							X		
TP	CALATAFIMI							X		
TP	CAMPOBELLO DI MAZARA							X		
TP	CASTELLAMMARE DEL GOLFO							X		
TP	CASTELVETRANO							X	X	
TP	CUSTOMACI							X		
TP	ERICE							X		
TP	FAVIGNANA							X		
TP	GIBELLINA							X	X	
TP	MARSALA							X	X	
TP	MAZARA DEL VALLO							X		
TP	PACECO							X		
TP	PANTELLERIA							X		
TP	PARTANNA							X		
TP	PETROSINO							X		
TP	POGGIOREALE							X	X	
TP	SALAPARUTA							X		
TP	SALEMI							X		
TP	SAN VITO LO CAPO							X		
TP	SANTA NINFA							X		
TP	TRAPANI							X		
TP	VALDERICE							X		
TP	VITA							X	X	



ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA

ZONA A: Sicilia Nord-Orientale, versante tirrenico

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
X										BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
X										BASICO'	ME
X										BROLO	ME
X										CAPO D'ORLANDO	ME
X	X									CAPRILEONE	ME
X										CASTELL'UMBERTO	ME
X										CASTROREALE	ME
X										CONDRO'	ME
X										FALCONE	ME
X										FICARRA	ME
X										FONDACHELLI FANTINA	ME
X										FRAZZANO'	ME
X										FURNARI	ME
X										GALATI MAMERTINO	ME
X										GIOIOSA MAREA	ME
X										GUALTIERI SICAMINO'	ME
X										LENI	ME
X										LIBRIZZI	ME
X										LIPARI	ME
X										LONGI	ME
X										MALFA	ME
X										MAZZARRA' S. ANDREA	ME
X										MERI'	ME
X								X		MESSINA	ME
X										MILAZZO	ME
X										MIRTO	ME
X										MONFORTE S. GIORGIO	ME
X										MONTAGNAREALE	ME
X										MONTALBANO ELICONA	ME

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
X										NASO	ME
X										NOVARA DI SICILIA	ME
X										OLIVERI	ME
X										PACE DEL MELA	ME
X										PATTI	ME
X										PIRAINO	ME
X										RACCUJA	ME
X										ROCCAVALDINA	ME
X										RODI' MILICI	ME
X										ROMETTA	ME
X										SAN FILIPPO DEL MELA	ME
X										SAN PIER NICETO	ME
X										SAN PIERO PATTI	ME
X										SAN SALVATORE DI FITALIA	ME
X										SANTA LUCIA DEL MELA	ME
X										SANTA MARINA SALINA	ME
X										SANTANGELO DI BROLO	ME
X										SAPONARA	ME
X										SINAGRA	ME
X										SPADAFORA	ME
X										TERME VIGLIATORE	ME
X										TORREGROTTA	ME
X										TORTORICI	ME
X										TRIPOLI	ME
X										UCRIA	ME
X										VALDINA	ME
X										VENETICO	ME
X										VILLAFRANCA TIRRENA	ME

ZONA B: Sicilia Centro-Settentrionale

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
	X									ACQUEDOLCI	ME
	X									ALCARA LI FUSI	ME
X	X									CAPRILEONE	ME
	X									CARONIA	ME
	X									CASTEL DI LUCIO	ME
	X									MILITELLO ROSMARINO	ME
	X									MISTRETTA	ME
	X									MOTTA D'AFFERMO	ME
	X									PETTINEO	ME
	X									REITANO	ME
	X									SAN FRATELLO	ME
	X									SAN MARCO D'ALUNZIO	ME
	X									SANTAGATA DI MILITELLO	ME
	X									SANTO STEFANO DI CAMASTRA	ME
	X									TORRENOVA	ME
	X									TUSA	ME
	X									ALIA	PA
	X									ALIMINUSA	PA
	X									ALTAVILLA MILICIA	PA
	X	X								BAGHERIA	PA
	X									BAUCINA	PA
	X	X								BOLOGNETTA	PA
	X									CACCAMO	PA
	X									CALTAVUTURO	PA
	X									CAMPOFELICE DI FITALIA	PA
	X									CAMPOFELICE DI ROCELLA	PA
	X									CASTELBUONO	PA
	X									CASTELDACCIA	PA
	X			X						CASTRONUOVO DI SICILIA	PA
	X									CEFALA' DIANA	PA

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
	X									CEFALU'	PA
	X									CERDA	PA
	X									CIMINNA	PA
	X									COLLESANO	PA
	X				X					GANGI	PA
	X									GERACI SICULO	PA
	X									GODRANO	PA
	X									GRATTERI	PA
	X									ISNELLO	PA
	X									LASCARI	PA
	X					X				LERCARA FRIDDI	PA
	X	X								MARINEO	PA
	X									MEZZOJUSO	PA
	X									MONTEMAGGIORE BELSITO	PA
	X					X				PETRALIA SOTTANA	PA
	X									POLIZZI GENEROSA	PA
	X									POLLINA	PA
	X		X							PRIZZI	PA
	X									ROCCAPALUMBA	PA
	X									SAN MAURO CASTELVERDE	PA
	X									SANTA FLAVIA	PA
	X									SCIARA	PA
	X									SCILLATO	PA
	X									SCLAFANI BAGNI	PA
	X									TERMINI IMERESE	PA
	X									TRABIA	PA
	X									VENTIMIGLIA DI SICILIA	PA
	X					X				VICARI	PA
	X									VILLAFRATI	PA

**ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA****ZONA C: Sicilia Nord-Occidentale**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
		X								ALTOFONTE	PA
X	X									BAGHERIA	PA
		X								BALESTRATE	PA
		X								BELMONTE MEZZAGNO	PA
X	X									BOLOGNETTA	PA
		X								BORGETTO	PA
		X								CAPACI	PA
		X								CARINI	PA
		X								CINISI	PA
		X	X							CORLEONE	PA
		X								FICARAZZI	PA
		X								GIARDINELLO	PA
		X								ISOLA DELLE FEMMINE	PA
X	X									MARINEO	PA
		X								MISILMERI	PA
		X	X							MONREALE	PA
		X								MONTELEPRE	PA
		X								PALERMO	PA
		X								PARTINICO	PA
		X								SAN CIPIRELLO	PA
		X								SAN GIUSEPPE JATO	PA

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
		X	X							SANTA CRISTINA GELA	PA
		X								TERRASINI	PA
		X								TORRETTA	PA
		X								TRAPPETO	PA
		X								USTICA	PA
		X								VILLABATE	PA
		X								ALCAMO	TP
		X								BUSETO PALIZZOLO	TP
		X								CALATAFIMI	TP
		X								CASTELLAMMARE DEL GOLFO	TP
		X								CUSTOMACI	TP
		X								ERICE	TP
		X								FAVIGNANA	TP
		X	X							GIBELLINA	TP
		X	X							MARSALA	TP
		X								PACECO	TP
		X								SAN VITO LO CAPO	TP
		X								TRAPANI	TP
		X								VALDERICE	TP
		X	X							VITA	TP

ZONA D: Sicilia Sud-Occidentale

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
		X	X							ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AG
		X								BIVONA	AG
		X								BURGIO	AG
		X								CALAMONACI	AG
		X								CALTABELLOTTA	AG
		X								LUCCA SICULA	AG
		X								MENFI	AG
		X								MONTEVAGO	AG
		X	X							RIBERA	AG
		X								SAMBUCA DI SICILIA	AG
		X								SANTA MARGHERITA BELICE	AG
		X								SANTO STEFANO DI QUISQUINA	AG
		X								SCIACCA	AG
		X								VILLAFRANCA SICULA	AG
		X								BISACQUINO	PA
		X								CAMPOFIORITO	PA
		X								CAMPOREALE	PA
		X								CHIUSA SCLAFANI	PA
		X								CONTESSA ENTELLINA	PA
		X	X							CORLEONE	PA

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
		X	X							GIULIANA	PA
		X	X							MONREALE	PA
		X								PALAZZO ADRIANO	PA
		X								PIANA DEGLI ALBANESI	PA
X		X								PRIZZI	PA
		X								ROCCAMENA	PA
		X	X							SANTA CRISTINA GELA	PA
		X								CAMPOBELLO DI MAZARA	TP
		X								CASTELVETRANO	TP
		X	X							GIBELLINA	TP
		X	X							MARSALA	TP
		X								MAZARA DEL VALLO	TP
		X								PANTELLERIA	TP
		X								PARTANNA	TP
		X								PETROSINO	TP
		X								POGGIOREALE	TP
		X								SALAPARUTA	TP
		X								SALEMI	TP
		X								SANTA NINFA	TP
		X	X							VITA	TP



ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA

ZONA E: Sicilia Centro-Meridionale

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						AGRIGENTO	AG
			X	X						ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AG
				X						ARAGONA	AG
				X						CAMASTRA	AG
				X						CAMMARATA	AG
				X						CAMPOBELLO DI LICATA	AG
				X						CANICATTI'	AG
				X						CASTELTERMINI	AG
				X						CASTROFILIPPO	AG
				X						CATTOLICA ERACLEA	AG
				X						CIANCIANA	AG
				X						COMITINI	AG
				X						FAVARA	AG
				X						GROTTE	AG
				X						JOPOLO GIANCAIXIO	AG
				X						LAMPEDUSA	AG
				X						LICATA	AG
				X						MONTALLEGRO	AG
				X						NARO	AG
				X						PALMA DI MONTECHIARO	AG
				X						PORTO EMPEDOCLE	AG
				X						RACALMUTO	AG
				X						RAFFADALI	AG
				X						RAVANUSA	AG
				X						REALMONTE	AG
			X	X						RIBERA	AG
				X						SAN BIAGIO PLATANI	AG
				X						SAN GIOVANNI GEMINI	AG
				X						SANTA ELISABETTA	AG
				X						SANTANGELO MUXARO	AG
				X						SICULIANA	AG
				X						ACQUAVIVA PLATANI	CL
				X						BOMPENSIERE	CL
				X						CALTANISSETTA	CL

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						CAMPOFRANCO	CL
				X						DELIA	CL
				X						MARIANOPOLI	CL
				X	X					MAZZARINO	CL
				X						MILENA	CL
				X						MONTEORO	CL
				X						MUSSOMELI	CL
				X						RESUTTANO	CL
				X						RIESI	CL
				X						SAN CATALDO	CL
				X						SANTA CATERINA VILLARMOSSA	CL
				X						SERRA DI FALCO	CL
				X						SOMMATINO	CL
				X						SUTERA	CL
				X						VALLELUNGA PRATAMENO	CL
				X						VILLALBA	CL
				X						BARRAFRANCA	EN
				X			X			CALASCIBETTA	EN
				X			X			ENNA	EN
				X			X			NICOSIA	EN
				X						PIETRAPERZIA	EN
				X						VILLAROSA	EN
				X						ALIMENA	PA
				X						BLUFI	PA
				X						BOMPIETRO	PA
				X						CASTELLANA SICULA	PA
	X			X						CASTRONUOVO DI SICILIA	PA
	X			X						GANGI	PA
	X			X						LERCARA FRIDDI	PA
				X						PETRALIA SOPRANA	PA
	X			X						PETRALIA SOTTANA	PA
				X						VALLEDOLMO	PA
	X			X						VICARI	PA

ZONA F: Sicilia Sud-Orientale, versante Mediterraneo

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						BUTERA	CL
				X						GELA	CL
				X	X					MAZZARINO	CL
				X						NISCEMI	CL
				X			X			CALTAGIRONE	CT
				X			X			GRAMMICHELE	CT
				X						LICODIA EUBEA	CT
				X						MAZZARRONE	CT
				X			X			MINEO	CT
				X						SAN CONO	CT
				X	X					VIZZINI	CT
				X			X			PIAZZA ARMERINA	EN
				X						ACATE	RG
				X						CHIARAMONTE GULFI	RG

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						COMISO	RG
				X						GIARRATANA	RG
				X						ISPICA	RG
				X	X					MODICA	RG
				X						MONTEROSSO ALMO	RG
				X						POZZALLO	RG
				X	X					RAGUSA	RG
				X						SANTA CROCE CAMERINA	RG
				X						SCIACI	RG
				X						VITTORIA	RG
				X	X					PACHINO	SR
				X	X					PORTOPALO DI CAPOPASSERO	SR
				X	X					ROSOLINI	SR



ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA

ZONA G: Sicilia Sud-Orientale, versante ionico

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
						X				MILITELLO VAL DI CATANIA	CT
						X				SCORDIA	CT
					X	X				VIZZINI	CT
					X	X				MODICA	RG
					X	X				RAGUSA	RG
						X				AUGUSTA	SR
						X				AVOLA	SR
						X				BUCCHERI	SR
						X				BUSCEMI	SR
						X				CANICATTI BAGNI	SR
						X	X			CARLENTINI	SR
						X				CASSARO	SR
						X				FERLA	SR

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
						X				FLORIDIA	SR
						X				FRANCOFONTE	SR
						X				LENTINI	SR
						X				MELLILLI	SR
						X				NOTO	SR
						X	X			PACHINO	SR
						X	X			PALAZZOLO ACREIDE	SR
						X	X			PORTOPALO DI CAPOPASSERO	SR
						X	X			PRIOLO GARGALLO	SR
						X	X			ROSOLINI	SR
						X	X			SIRACUSA	SR
						X	X			SOLARINO	SR
						X	X			SORTINO	SR

ZONA H: Bacino del Fiume Simeto

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
						X				ACI BONACCORSI	CT
						X				ACI CASTELLO	CT
						X				ACI CATENA	CT
						X				ACI SANT'ANTONIO	CT
						X				ACIREALE	CT
						X	X			BELPASSO	CT
						X				CALATABIANO	CT
						X	X			CAMPOROTONDO ETNEO	CT
						X				CASTIGLIONE DI SICILIA	CT
						X	X			CATANIA	CT
						X				FIUMEFREDDO DI SICILIA	CT
						X				GIARRE	CT
						X				GRAVINA DI CATANIA	CT
						X				LINGUAGLOSSA	CT
						X				MASCALI	CT
						X				MASCALUCIA	CT
						X				MILO	CT
						X	X			MISTERBIANCO	CT
						X	X			NICOLOSI	CT
						X				PEDARA	CT
						X				PIEDIMONTE ETNEO	CT
						X				RANDAZZO	CT
						X				RIPOSTO	CT
						X				SAN GIOVANNI LA PUNTA	CT
						X				SAN GREGORIO DI CATANIA	CT
						X				SAN PIETRO CLARENZA	CT
						X				SANTA VENERINA	CT
						X				SANTAGATA LI BATTIATI	CT
						X				SANTALFIO	CT
						X				TRECASTAGNI	CT
						X				TREMESTIERI ETNEO	CT
						X				VALVERDE	CT
						X				VIAGRANDE	CT
						X				ZAFFERANA ETNEA	CT

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
									X	ALI'	ME
									X	ALI' TERME	ME
									X	ANTILLO	ME
									X	CASALVECCHIO SICULO	ME
									X	CASTELMOLA	ME
									X	FIUMEDINISI	ME
									X	FLORESTA	ME
									X	FORZA D'AGRO'	ME
									X	FRANCAVILLA DI SICILIA	ME
									X	FURCI SICULO	ME
									X	GAGGI	ME
									X	GALLODORO	ME
									X	GIARDINI NAXOS	ME
									X	GRANITI	ME
									X	ITALA	ME
									X	LETOJANNI	ME
									X	LIMINA	ME
									X	MALVAGNA	ME
									X	MANDANICI	ME
									X	MESSINA	ME
									X	MOIO ALCANTARA	ME
									X	MONGIUFFI MELIA	ME
									X	MOTTA CAMASTRA	ME
									X	NIZZA DI SICILIA	ME
									X	PAGLIARA	ME
									X	ROCCAFIORITA	ME
									X	ROCCALUMERA	ME
									X	ROCCELLA VALDEMONE	ME
									X	SANTA DOMENICA VITTORIA	ME
									X	SANTA TERESA RIVA	ME
									X	SANTALESSIO	ME
									X	SAVOCA	ME
									X	SCALETTA ZANCLEA	ME
									X	TAORMINA	ME

**ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA****ZONA I: Sicilia Nord-Orientale, versante ionico**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
									X	ACI BONACCORSI	CT
									X	ACI CASTELLO	CT
									X	ACI CATENA	CT
									X	ACI SANT'ANTONIO	CT
									X	ACIREALE	CT
								X	X	BELPASSO	CT
									X	CALATABIANO	CT
								X	X	CAMPOROTONDO ETNEO	CT
									X	CASTIGLIONE DI SICILIA	CT
								X	X	CATANIA	CT
									X	FIUMEFREDDO DI SICILIA	CT
									X	GIARRE	CT
									X	GRAVINA DI CATANIA	CT
									X	LINGUAGLOSSA	CT
									X	MASCALI	CT
									X	MASCALUCIA	CT
									X	MILO	CT
								X	X	MISTERBIANCO	CT
								X	X	NICOLOSI	CT
									X	PEDARA	CT
									X	PIEDIMONTE ETNEO	CT
									X	RANDAZZO	CT
									X	RIPOSTO	CT
									X	SAN GIOVANNI LA PUNTA	CT
									X	SAN GREGORIO DI CATANIA	CT
									X	SAN PIETRO CLARENZA	CT
									X	SANTA VENERINA	CT
									X	SANTAGATA LI BATTIATI	CT
									X	SANTALFIO	CT
									X	TRECASTAGNI	CT
									X	TREMESTIERI ETNEO	CT
									X	VALVERDE	CT
									X	VIAGRANDE	CT
									X	ZAFFERANA ETNEA	CT

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
									X	ALI'	ME
									X	ALI' TERME	ME
									X	ANTILLO	ME
									X	CASALVECCHIO SICULO	ME
									X	CASTELMOLA	ME
									X	FIUMEDINISI	ME
									X	FLORESTA	ME
									X	FORZA D'AGRO'	ME
									X	FRANCAVILLA DI SICILIA	ME
									X	FURCI SICULO	ME
									X	GAGGI	ME
									X	GALLODORO	ME
									X	GIARDINI NAXOS	ME
									X	GRANITI	ME
									X	ITALA	ME
									X	LETOJANNI	ME
									X	LIMINA	ME
									X	MALVAGNA	ME
									X	MANDANICI	ME
									X	MESSINA	ME
X									X	MOIO ALCANTARA	ME
									X	MONGIUFFI MELIA	ME
									X	MOTTA CAMASTRA	ME
									X	NIZZA DI SICILIA	ME
									X	PAGLIARA	ME
									X	ROCCAFIORITA	ME
									X	ROCCALUMERA	ME
									X	ROCCELLA VALDEMONE	ME
									X	SANTA DOMENICA VITTORIA	ME
									X	SANTA TERESA RIVA	ME
									X	SANTALESSIO	ME
									X	SAVOCA	ME
									X	SCALETTA ZANCLEA	ME
									X	TAORMINA	ME



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(**VERSIONE 2010**)

APPENDICE N. 2

DATI E DIAGRAMMI DI PIOGGIA E TEMPERATURA



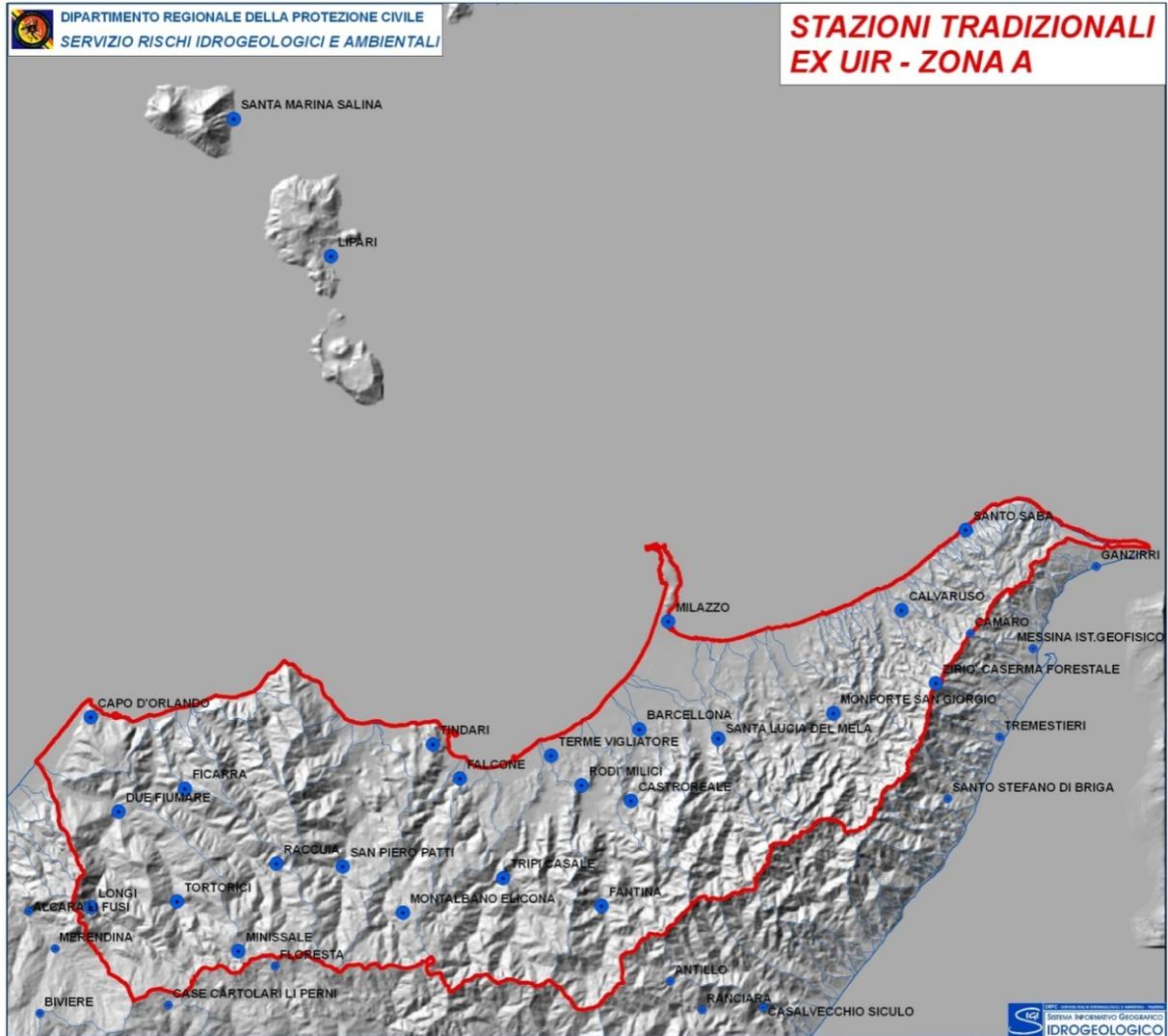
I dati pluviometrici e termometrici sono tratti integralmente dagli Annali Idrologici della Regione Siciliana pubblicati (1921-2002).

Le elaborazioni per l'ottenimento dei parametri delle curve di possibilità pluviometrica sono state svolte dal Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali del Dipartimento Regionale della Protezione Civile per le sole stazioni con un numero di anni di funzionamento statisticamente significativo.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile non si assume alcuna responsabilità per l'utilizzo, da parte di terzi, dei dati riportati nelle presenti appendici.



ZONA A – UBICAZIONE DELLE STAZIONI METEO



**ZONA A - ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
BARCELLONA	LONGANO
CALVARUSO	CAPO PELORO - SAPONARA
CAPO D'ORLANDO	NASO - ZAPPULLA
CASTROREALE	LONGANO
DUE FIUMARE	ZAPPULLA
FALCONE	MAZZARRA' - TIMETO
FANTINA	RODI
FIGARRA	NASO
LIPARI	ISOLA LIPARI
LONGI	ZAPPULLA
MILAZZO	MUTO - MELA
MONFORTE SAN GIORGIO	NICETO
MONTALBANO ELICONA	MAZZARRA' - TIMETO
RACCUJA	NASO
RODI' MILICI	RODI
SAN PIERO PATTI	TIMETO
SANTA LUCIA DEL MELA	MUTO - MELA
SANTA MARINA SALINA	ISOLA SALINA
SANTO SABA	CAPO PELORO - SAPONARA
TINDARI	MAZZARRA' - TIMETO
TORTORICI	ZAPPULLA
TRIPI CASALE	MAZZARRA'
ZIRIO' CASERMA FORESTALE	SAPONARA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 23**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 14**

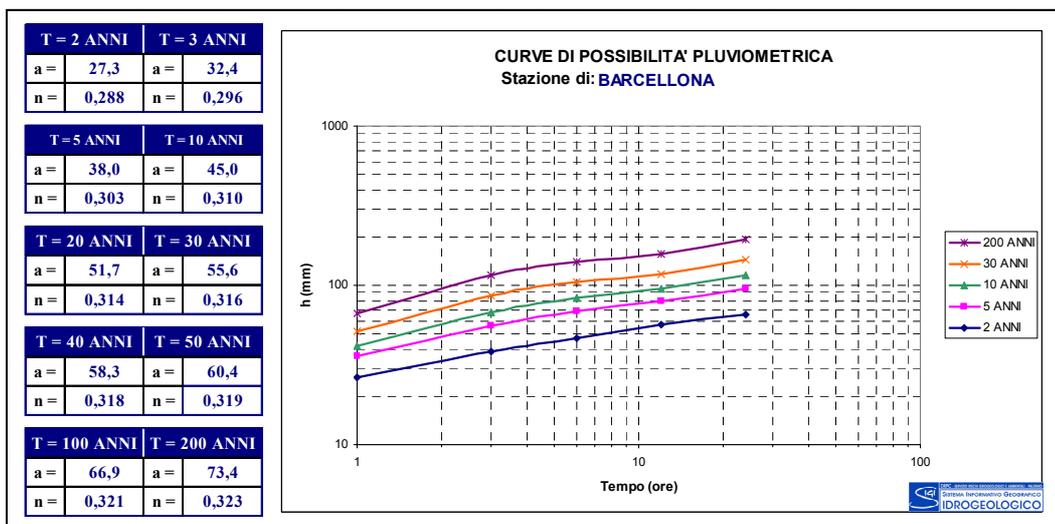
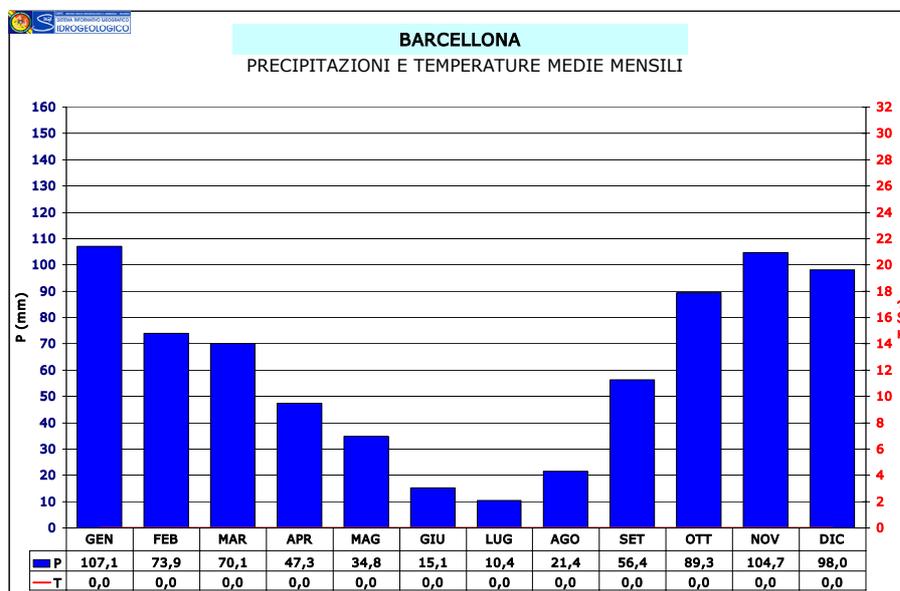
**ZONA A - ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

Bacino	Stazione
CAPO PELORO - SAPONARA	CALVARUSO
CAPO PELORO - SAPONARA	SANTO SABA
ISOLA LIPARI	LIPARI
ISOLA SALINA	SANTA MARINA SALINA
LONGANO	BARCELLONA
LONGANO	CASTROREALE
MAZZARRA'	TRIPOLI CASALE
MAZZARRA' - TIMETO	FALCONE
MAZZARRA' - TIMETO	MONTALBANO ELICONA
MAZZARRA' - TIMETO	TINDARI
MUTO - MELA	MILAZZO
MUTO - MELA	SANTA LUCIA DEL MELA
NASO	FICARRA
NASO	RACCUJA
NASO - ZAPPULLA	CAPO D'ORLANDO
NICETO	MONFORTE SAN GIORGIO
RODI	FANTINA
RODI	RODI' MILICI
SAPONARA	ZIRIO' CASERMA FORESTALE
TIMETO	SAN PIERO PATTI
ZAPPULLA	DUE FIUMARE
ZAPPULLA	LONGI
ZAPPULLA	TORTORICI

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 23**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 14**

STAZIONE			
BARCELLONA			
BACINO IDROGRAFICO	LONGANO		
QUOTA	104		
COORD X	2539127	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4222128		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	728,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

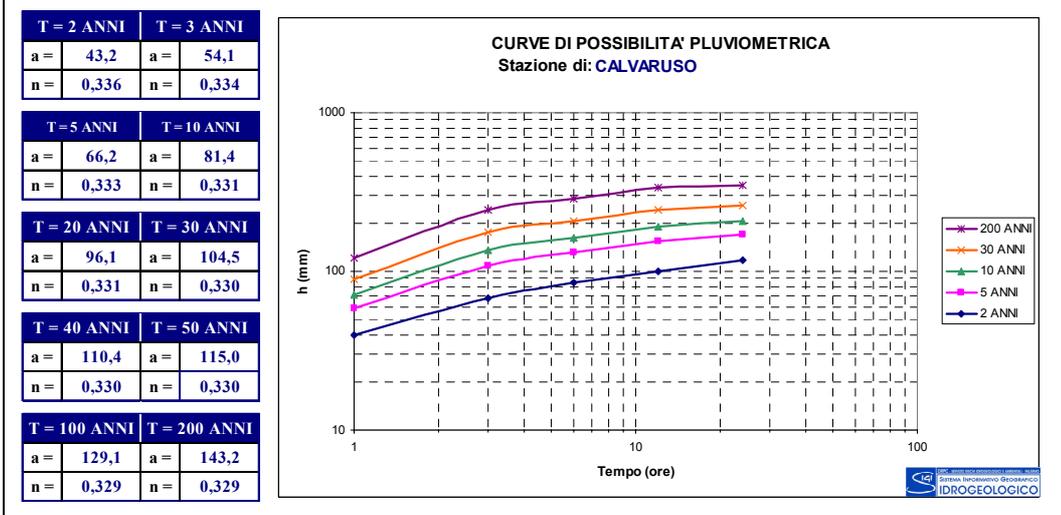
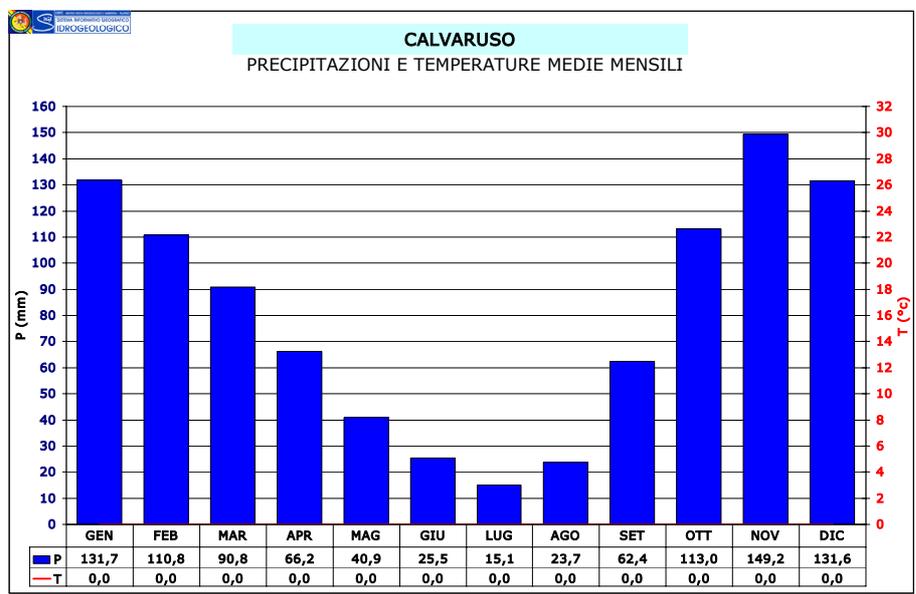
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





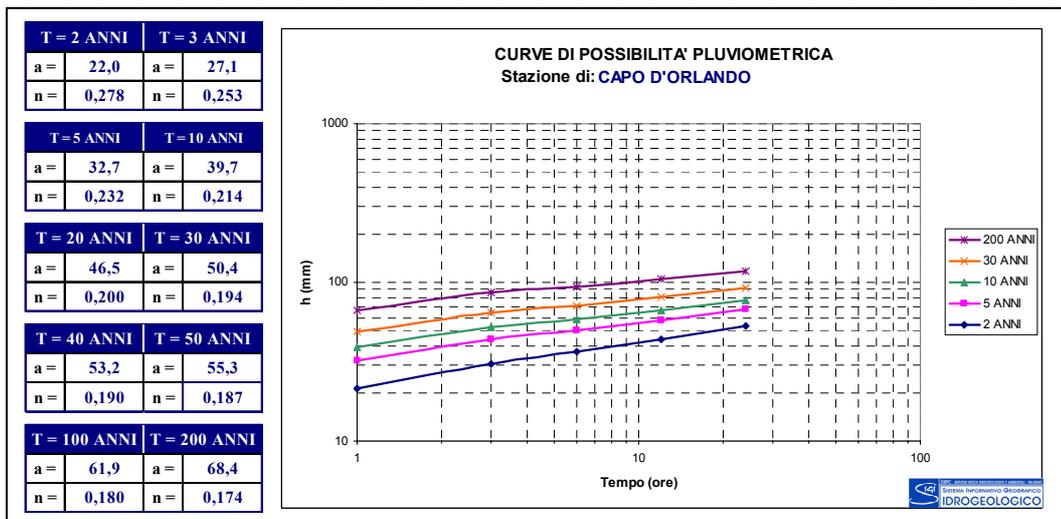
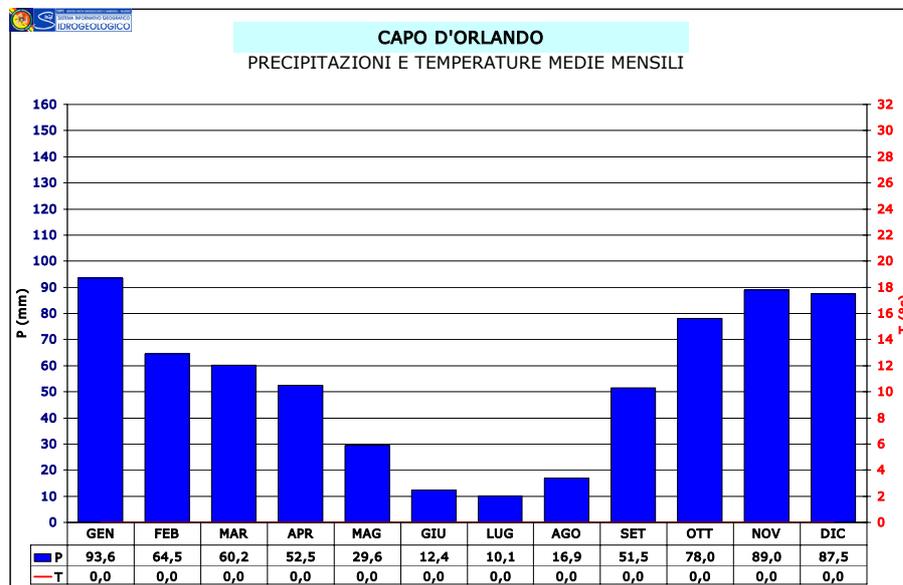
STAZIONE			
CALVARUSO			
BACINO IDROGRAFICO	CAPO PELORO - SAPONARA		
QUOTA	270		
COORD X	2558700	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4231071		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	960,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	72		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

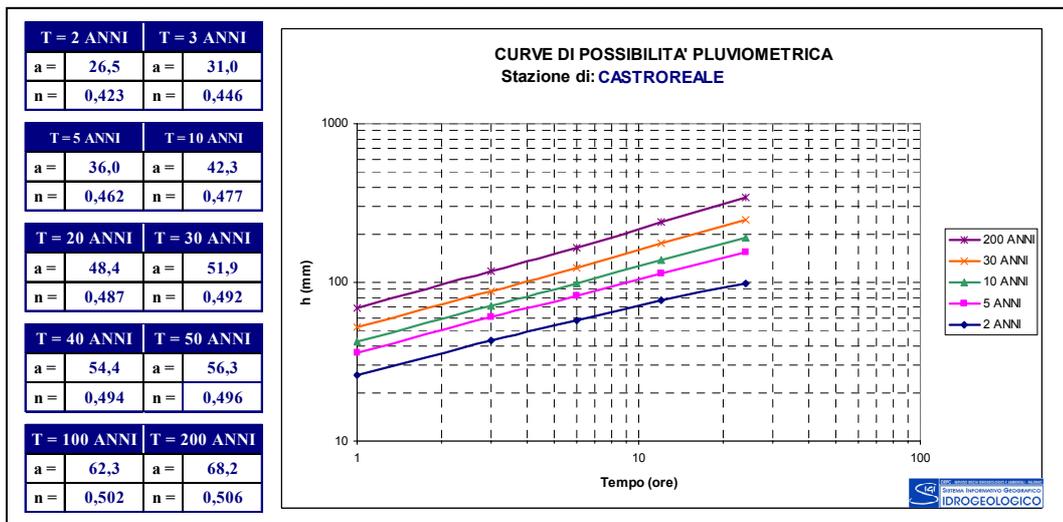
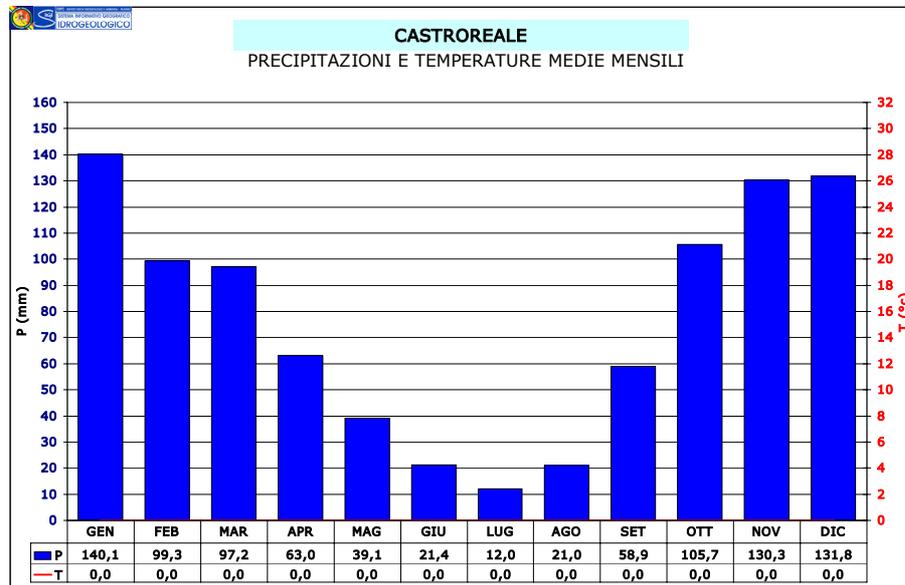
STAZIONE			
CAPO D'ORLANDO			
BACINO IDROGRAFICO	NASO - ZAPPULLA		
QUOTA	10		
COORD X	2498169	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4223037		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	645,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	40		
DAL	1958	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



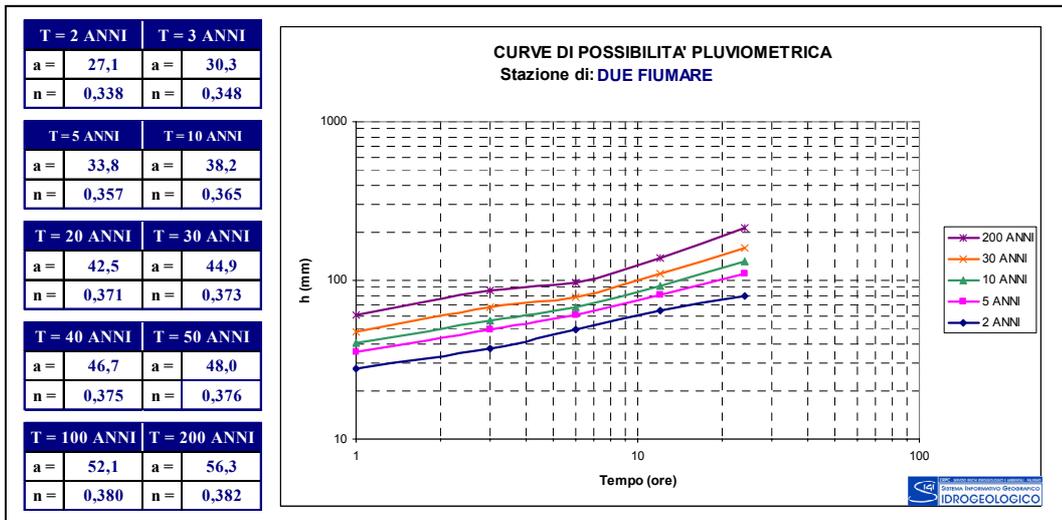
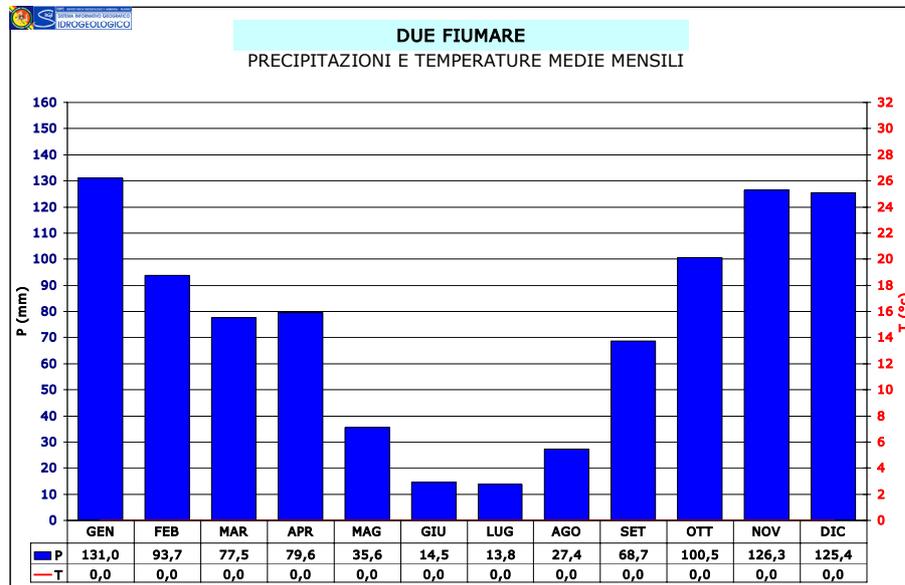
STAZIONE			
CASTROREALE			
BACINO IDROGRAFICO	LONGANO		
QUOTA	399		
COORD X	2538513	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4216732		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	919,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
DUE FIUMARE			
BACINO IDROGRAFICO	ZAPPULLA		
QUOTA	116		
COORD X	2500266	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4215940		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	894,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1983	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

FALCONE

BACINO IDROGRAFICO **MAZZARRA' - TIMETO**

QUOTA **13**

COORD X **2525720** ZONA ALLERTA **A**

COORD Y **4218418**

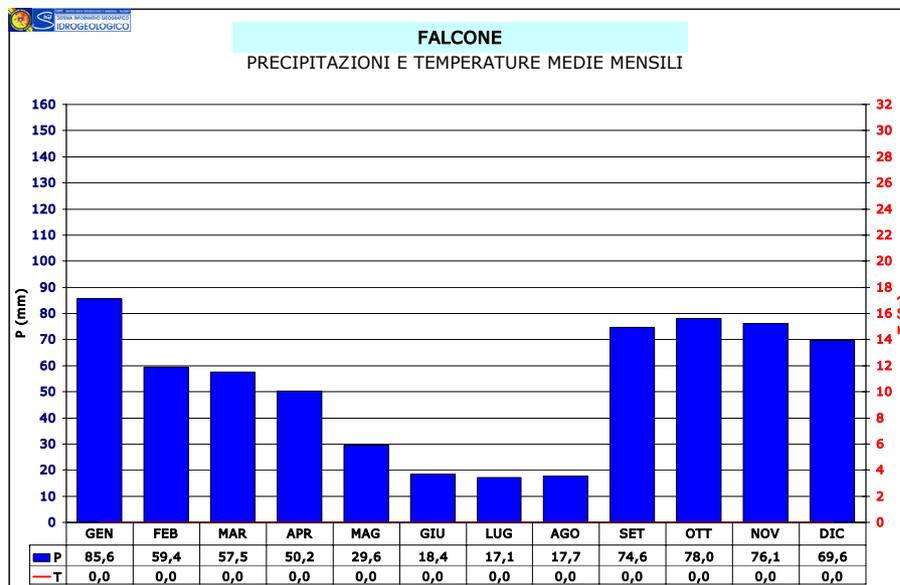
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **633,8** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **10**

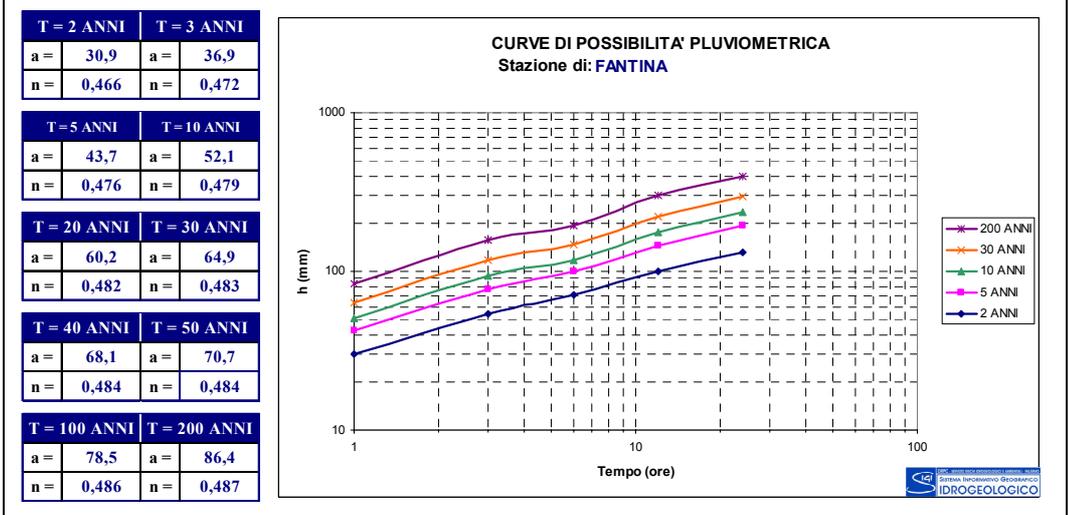
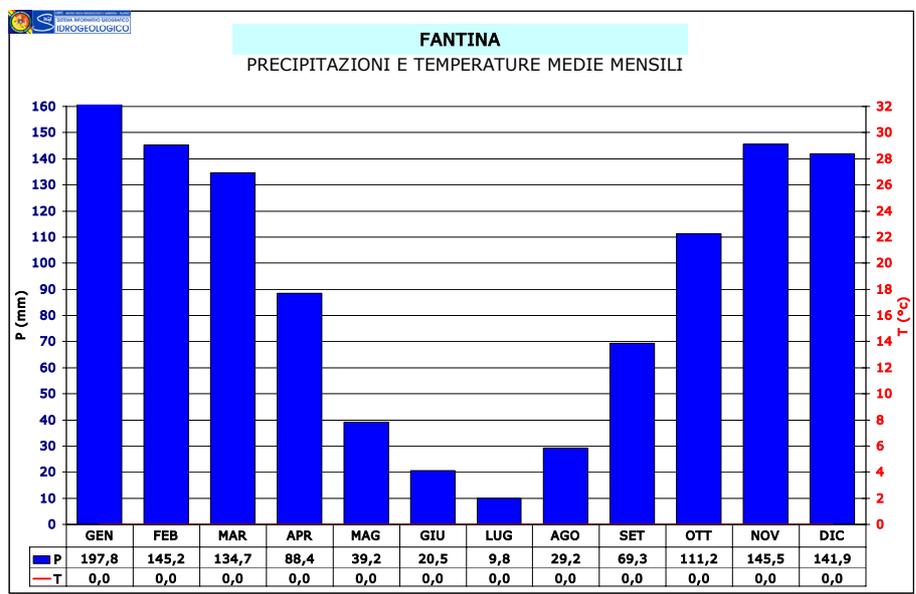
DAL **1989** AL **2000**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



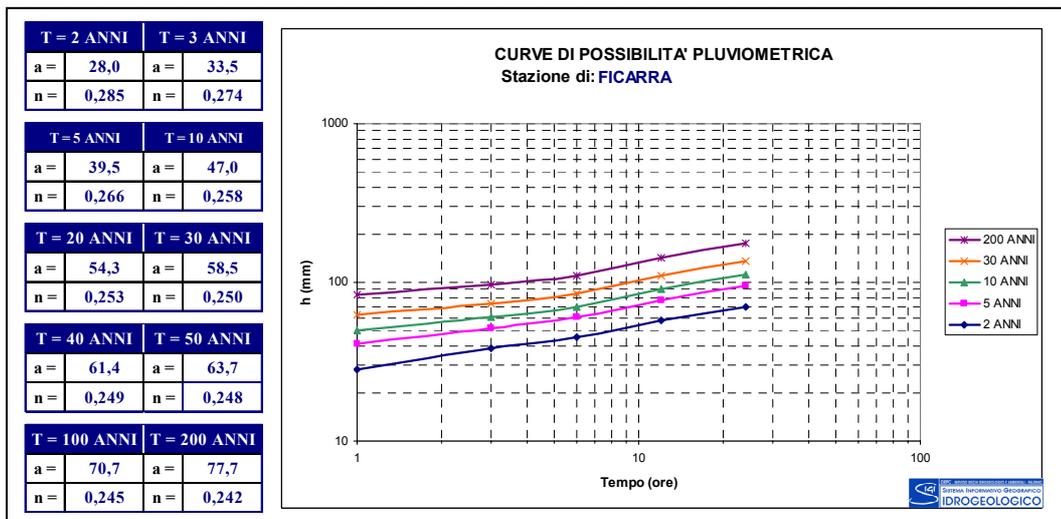
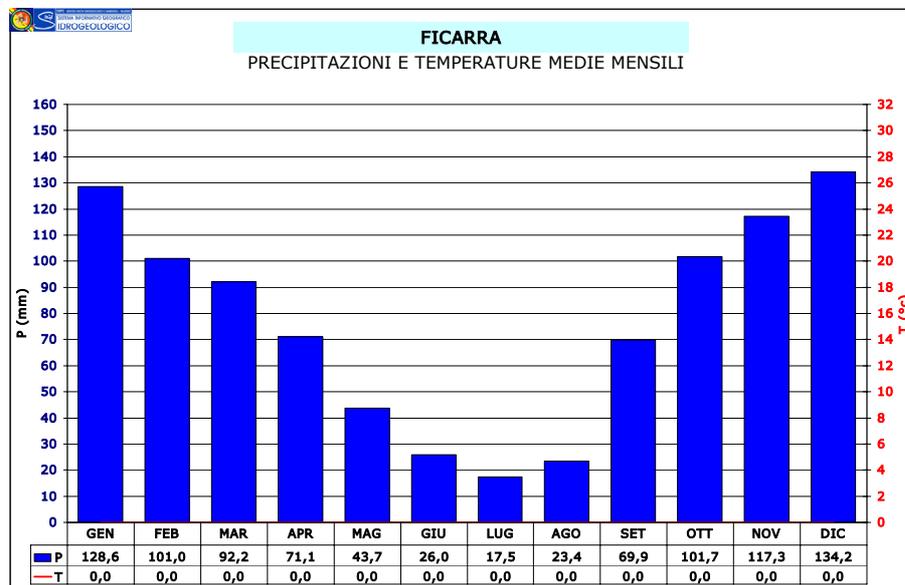
STAZIONE			
FANTINA			
BACINO IDROGRAFICO	RODI		
QUOTA	454		
COORD X	2536315	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4208840		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1132,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	24		
DAL	1974	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
FICARRA			
BACINO IDROGRAFICO	NASO		
QUOTA	541		
COORD X	2505214	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4217671		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	926,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	72		
DAL	1929	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



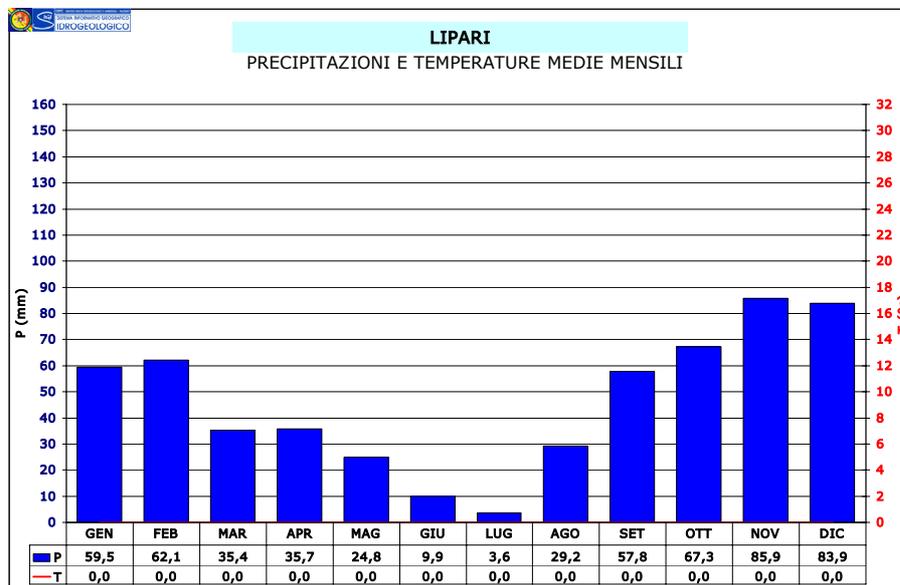


STAZIONE

LIPARI

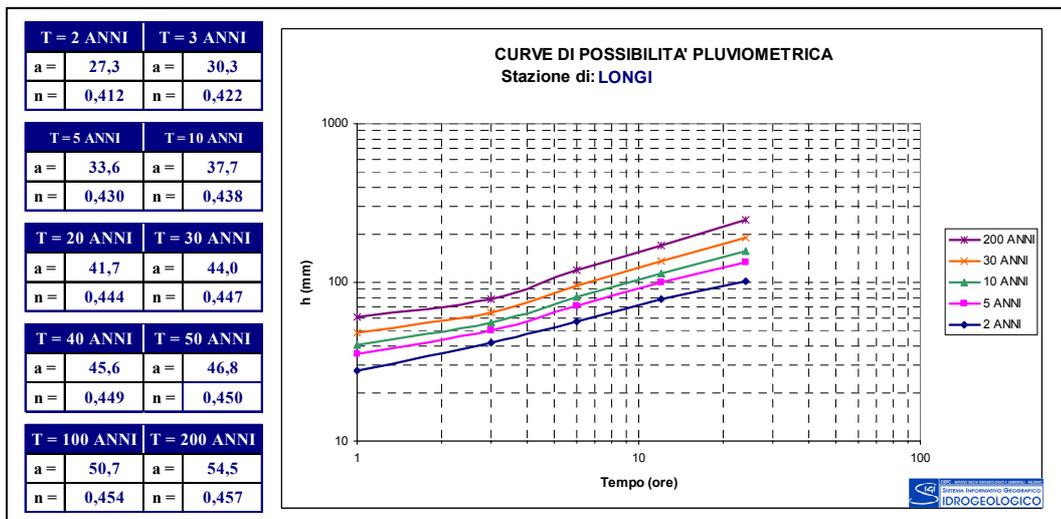
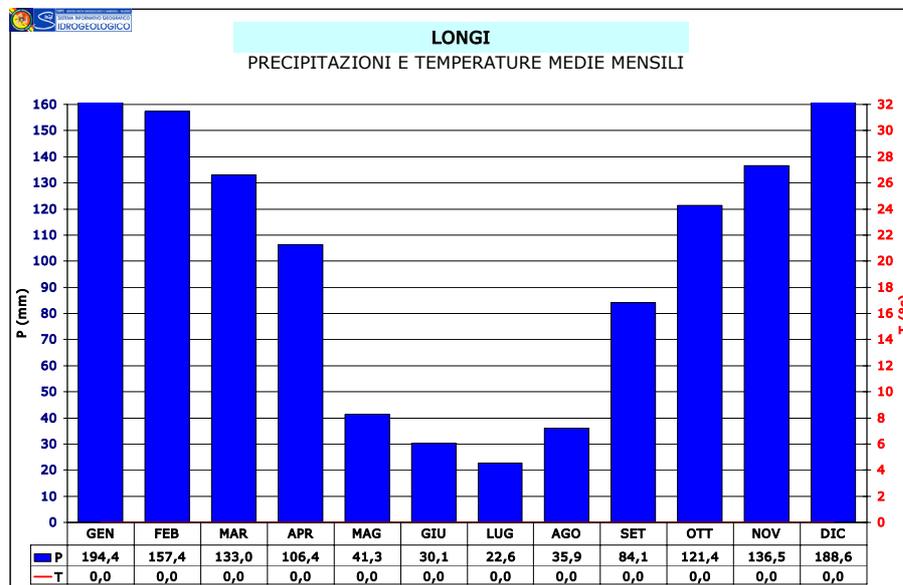
BACINO IDROGRAFICO	ISOLA LIPARI		
QUOTA	98		
COORD X	2516096	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4257709		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	555,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1956	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



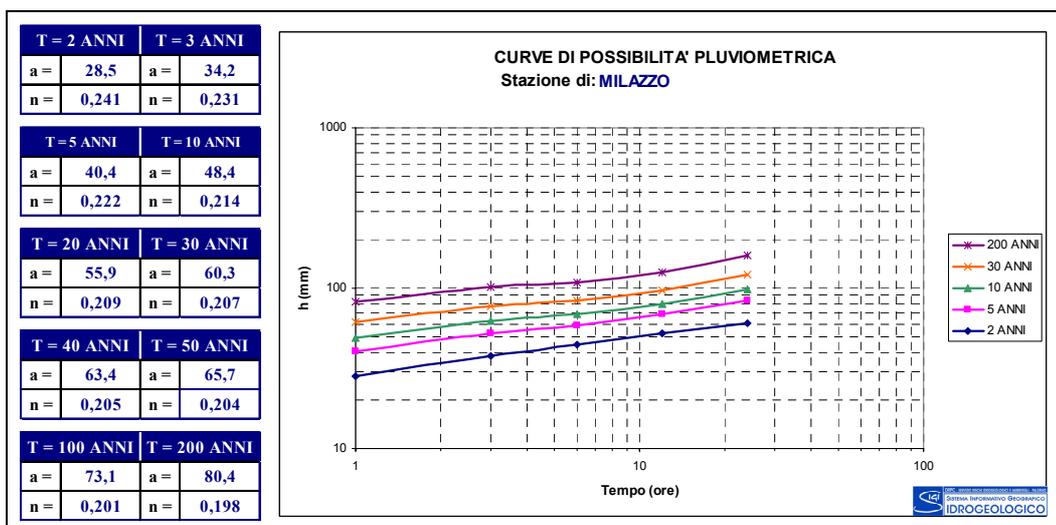
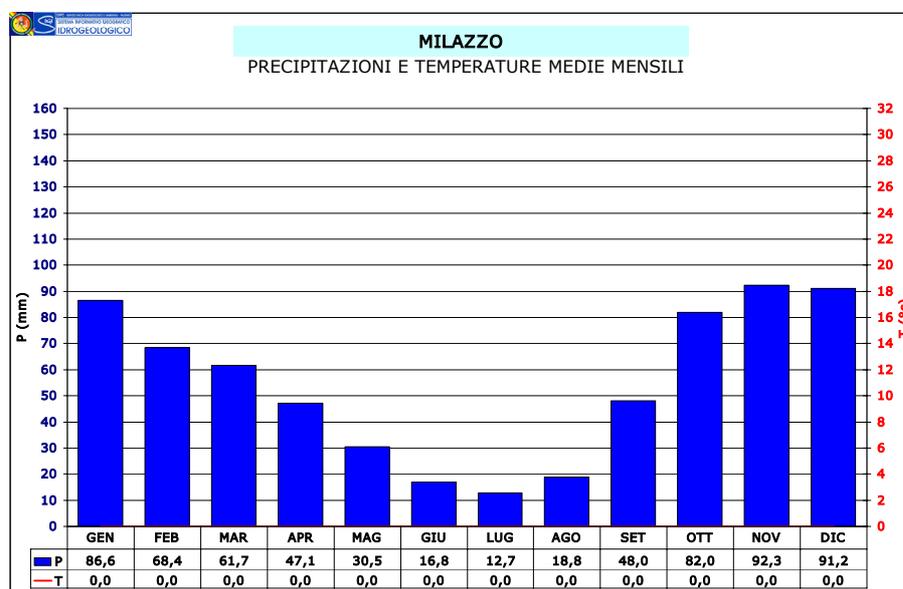
STAZIONE			
LONGI			
BACINO IDROGRAFICO	ZAPPULLA		
QUOTA	615		
COORD X	2498225	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4208720		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1251,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	24		
DAL	1962	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



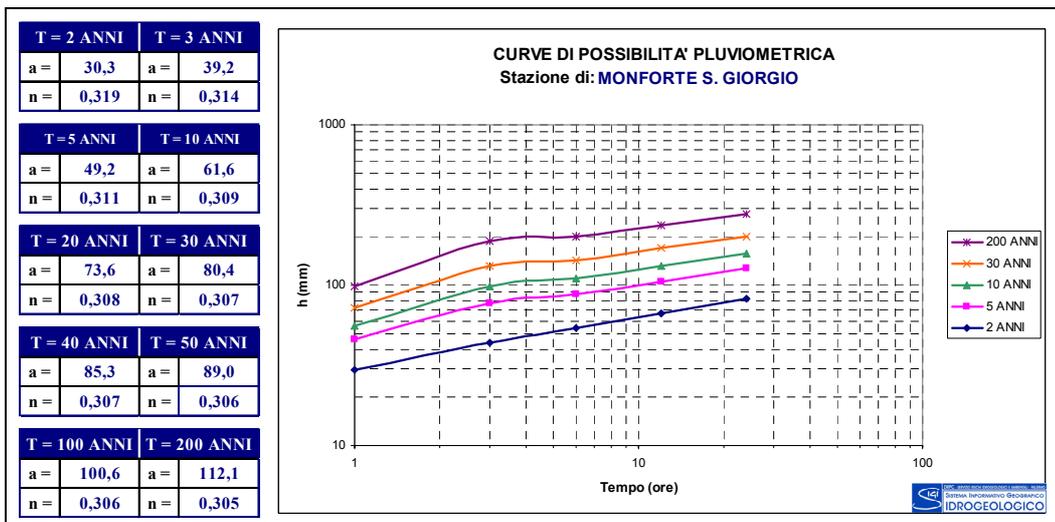
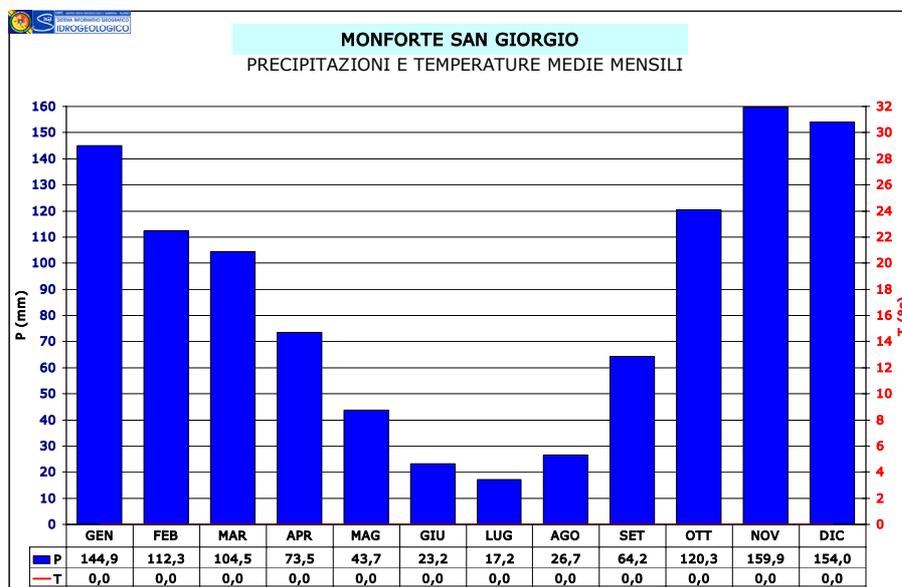
STAZIONE			
MILAZZO			
BACINO IDROGRAFICO	MUTO - MELA		
QUOTA	2		
COORD X	2541262	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4230245		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	656,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	63		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



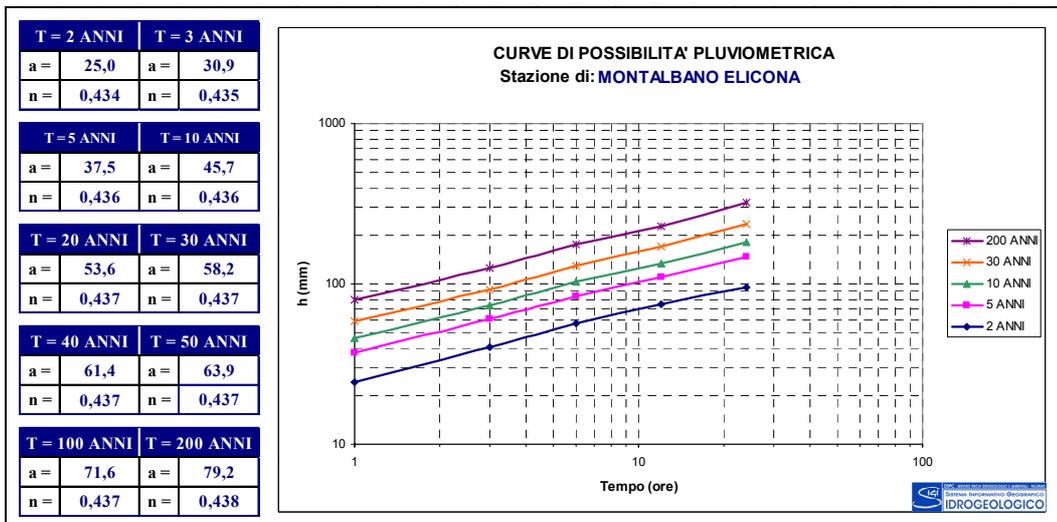
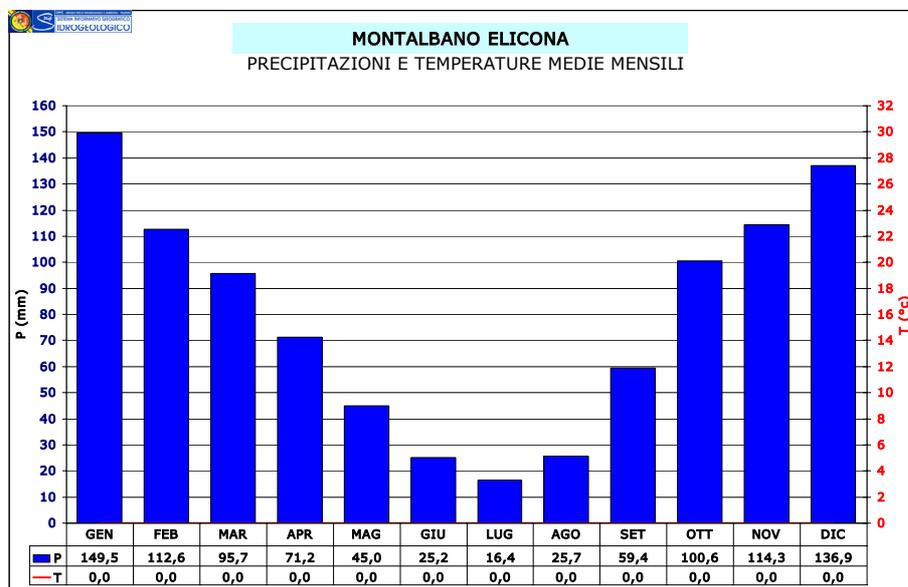
STAZIONE			
MONFORTE SAN GIORGIO			
BACINO IDROGRAFICO	NICETO		
QUOTA	320		
COORD X	2553602	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4223328		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1044,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MONTALBANO ELICONA			
BACINO IDROGRAFICO	MAZZARRA' - TIMETO		
QUOTA	907		
COORD X	2521480	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4208318		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	952,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



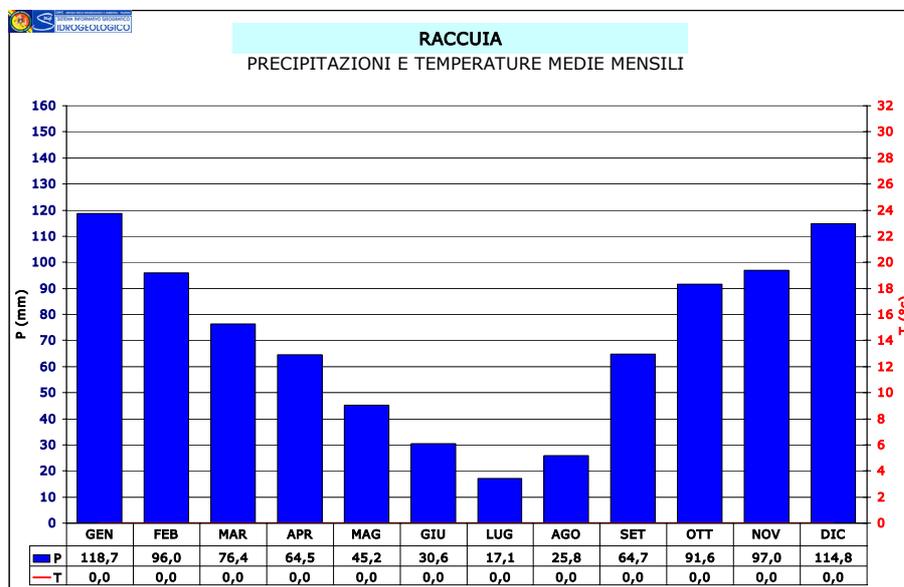


STAZIONE

RACCUIA

BACINO IDROGRAFICO	NASO		
QUOTA	650		
COORD X	2512040	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4212017		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	842,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	65		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



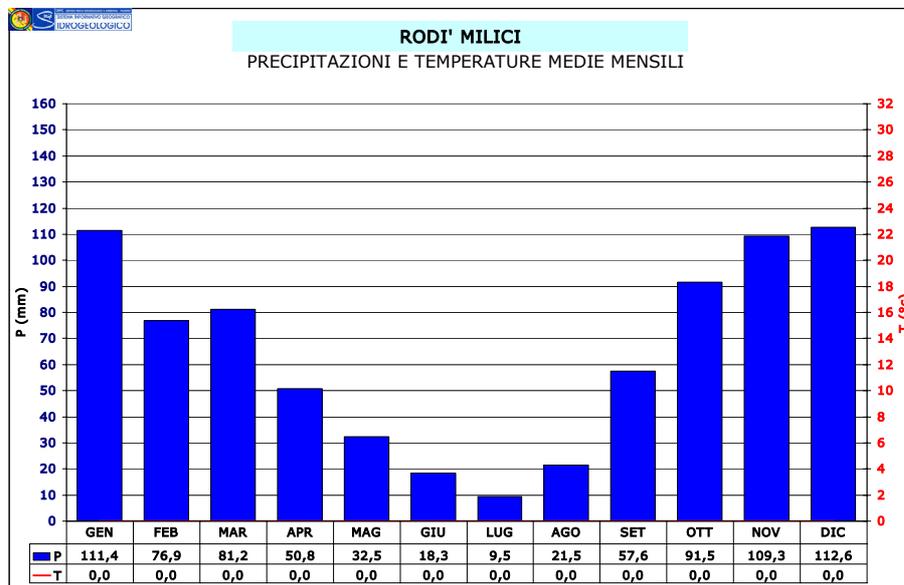


STAZIONE

RODI' MILICI

BACINO IDROGRAFICO	RODI		
QUOTA	160		
COORD X	2534818	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4217905		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	773,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2000

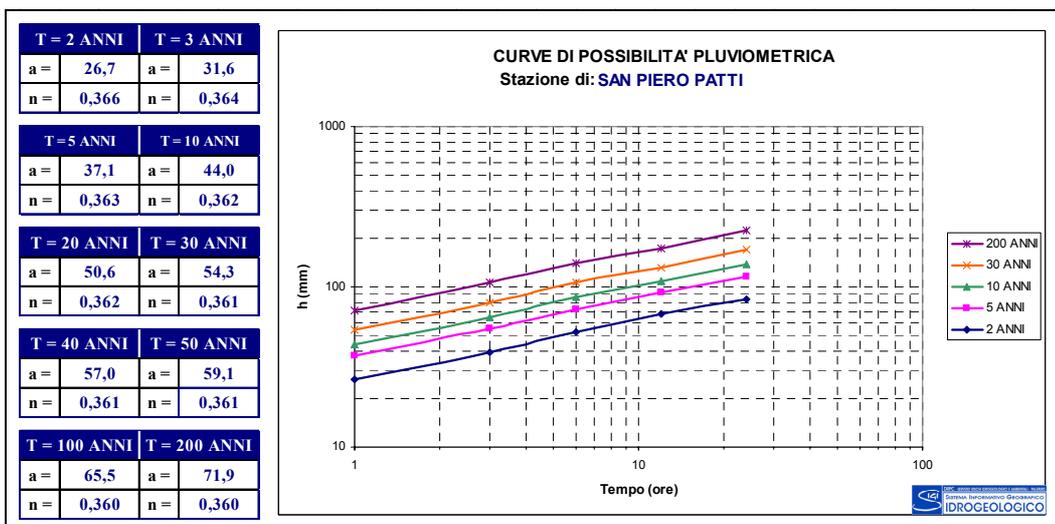
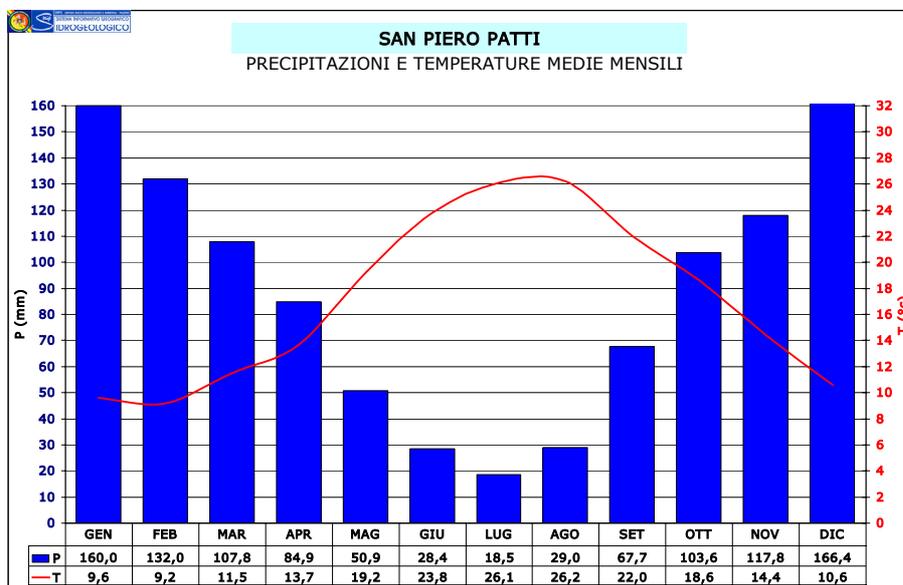
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
SAN PIERO PATTI			
BACINO IDROGRAFICO	TIMETO		
QUOTA	440		
COORD X	2516976	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4211792		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1066,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



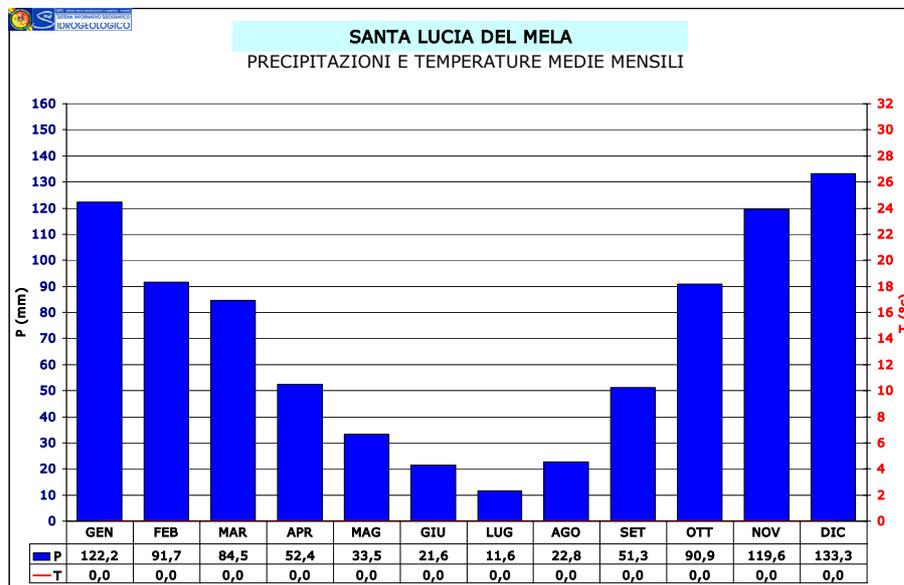
STAZIONE

SANTA LUCIA DEL MELA

BACINO IDROGRAFICO **MUTO - MELA**
QUOTA **280**
COORD X **2545020** ZONA ALLERTA **A**
COORD Y **4221445**

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **830,9** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **58**
DAL **1924** AL **1988**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





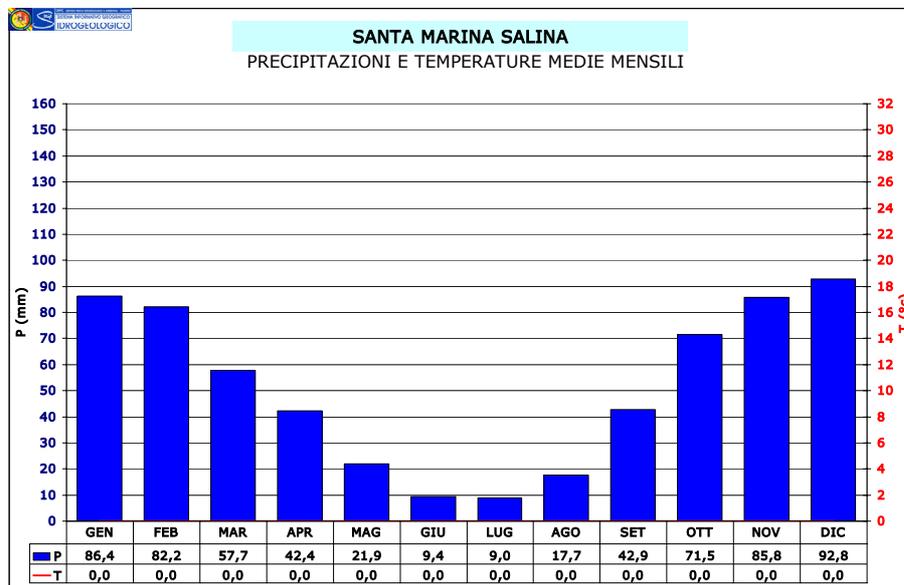
STAZIONE

SANTA MARINA SALINA

BACINO IDROGRAFICO **ISOLA SALINA**
QUOTA **350**
COORD X **2508855** ZONA ALLERTA **A**
COORD Y **4268042**

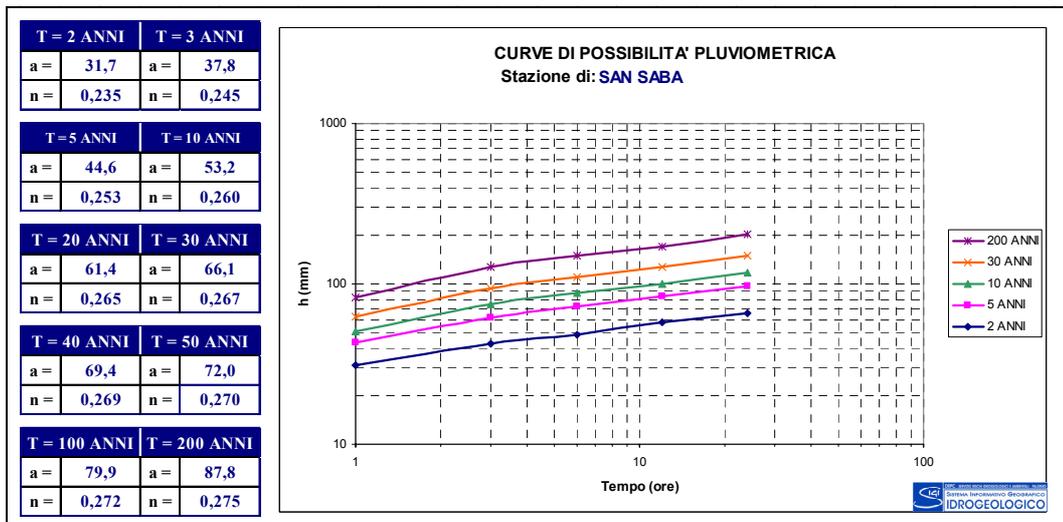
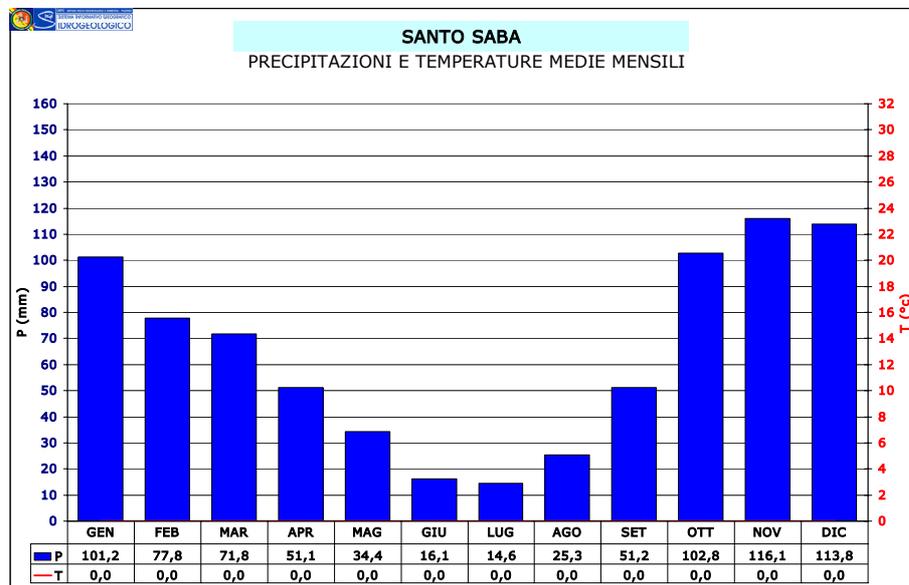
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **619,7** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **30**
DAL **1965** AL **1995**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SANTO SABA			
BACINO IDROGRAFICO	CAPO PELORO - SAPONARA		
QUOTA	24		
COORD X	2563477	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4237122		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	776,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1928	AL	2002

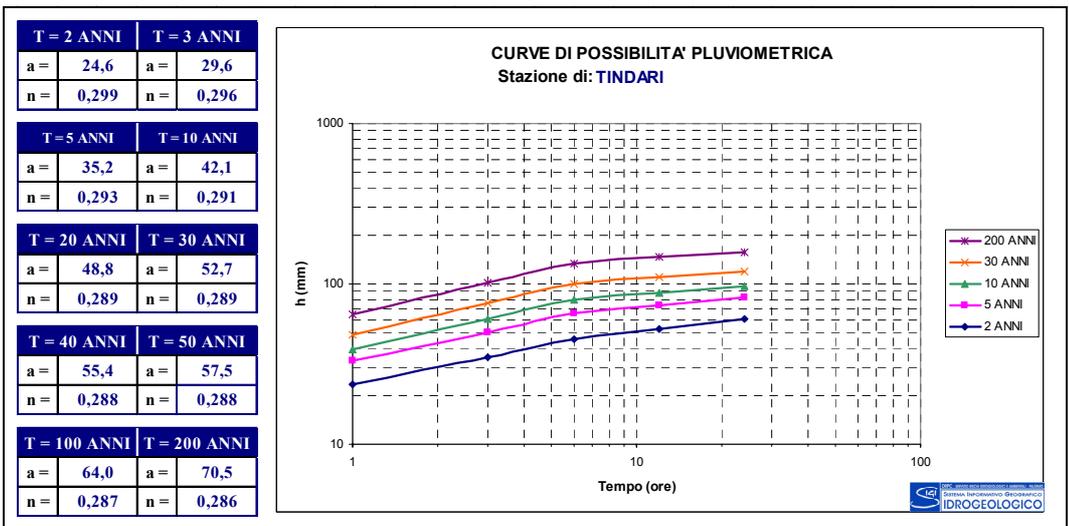
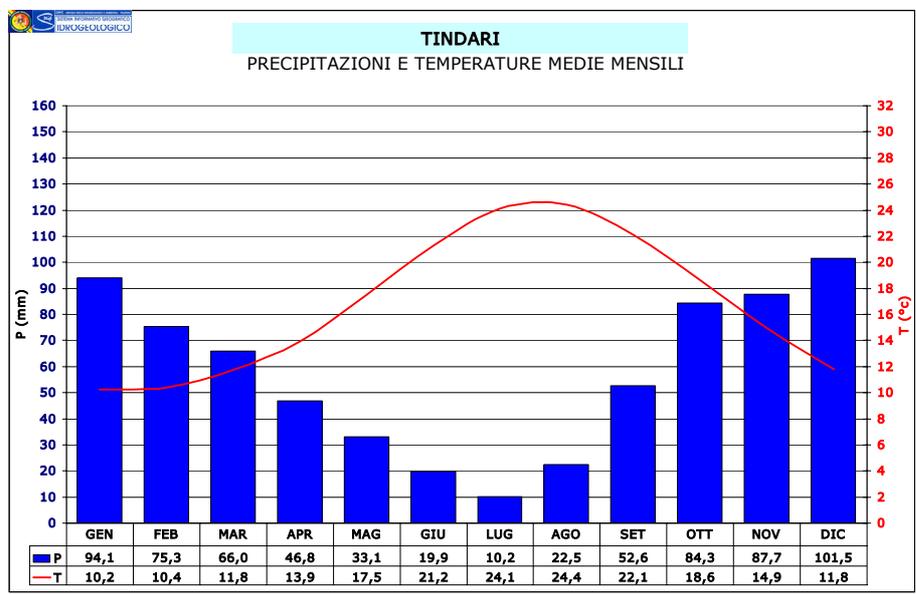
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
TINDARI			
BACINO IDROGRAFICO	MAZZARRA' - TIMETO		
QUOTA	280		
COORD X	2523700	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4221005		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	694,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,8	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	63		
DAL	1922	AL	1986

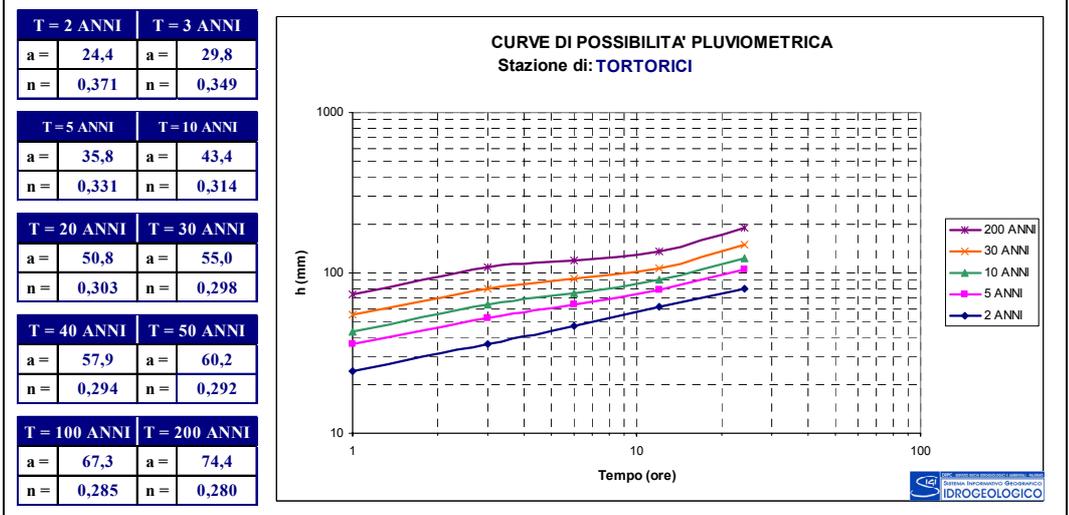
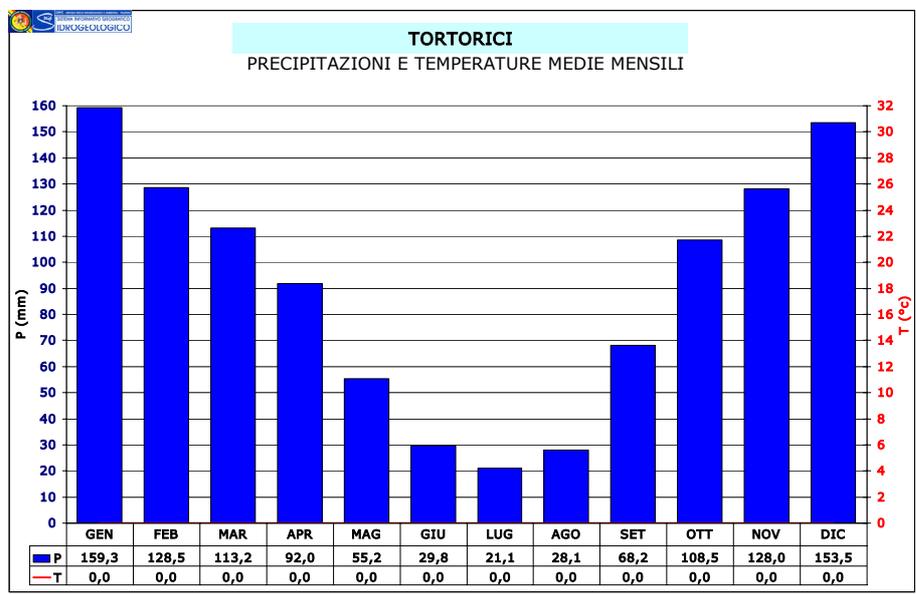
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
TORTORICI			
BACINO IDROGRAFICO	ZAPPULLA		
QUOTA	475		
COORD X	2504611	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4209170		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1085,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

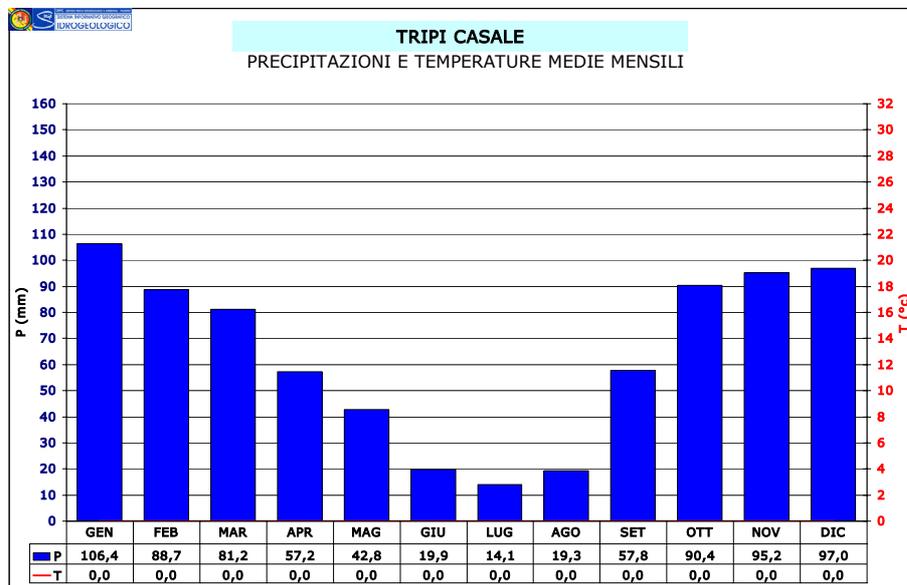


STAZIONE

TRIPOLI CASALE

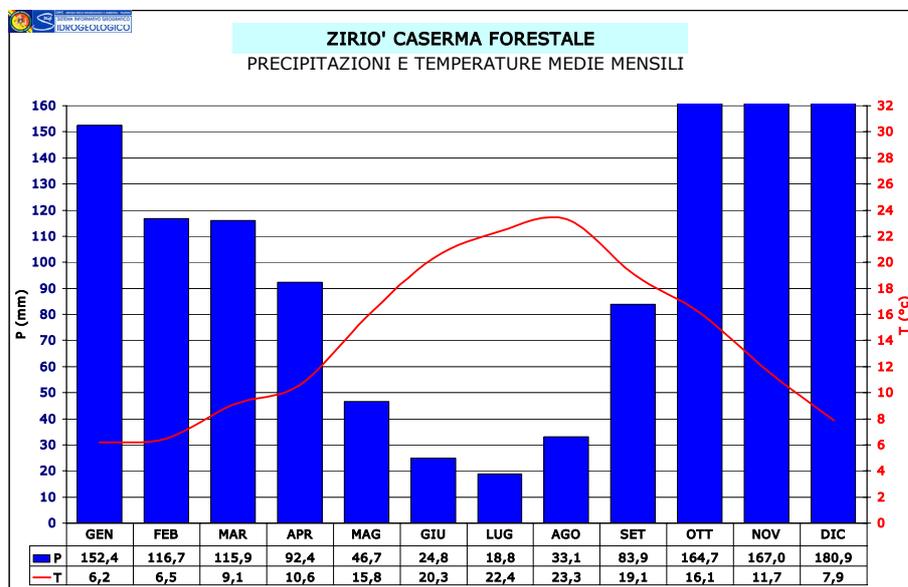
BACINO IDROGRAFICO	MAZZARRA'		
QUOTA	470		
COORD X	2528956	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4210933		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	769,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	64		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



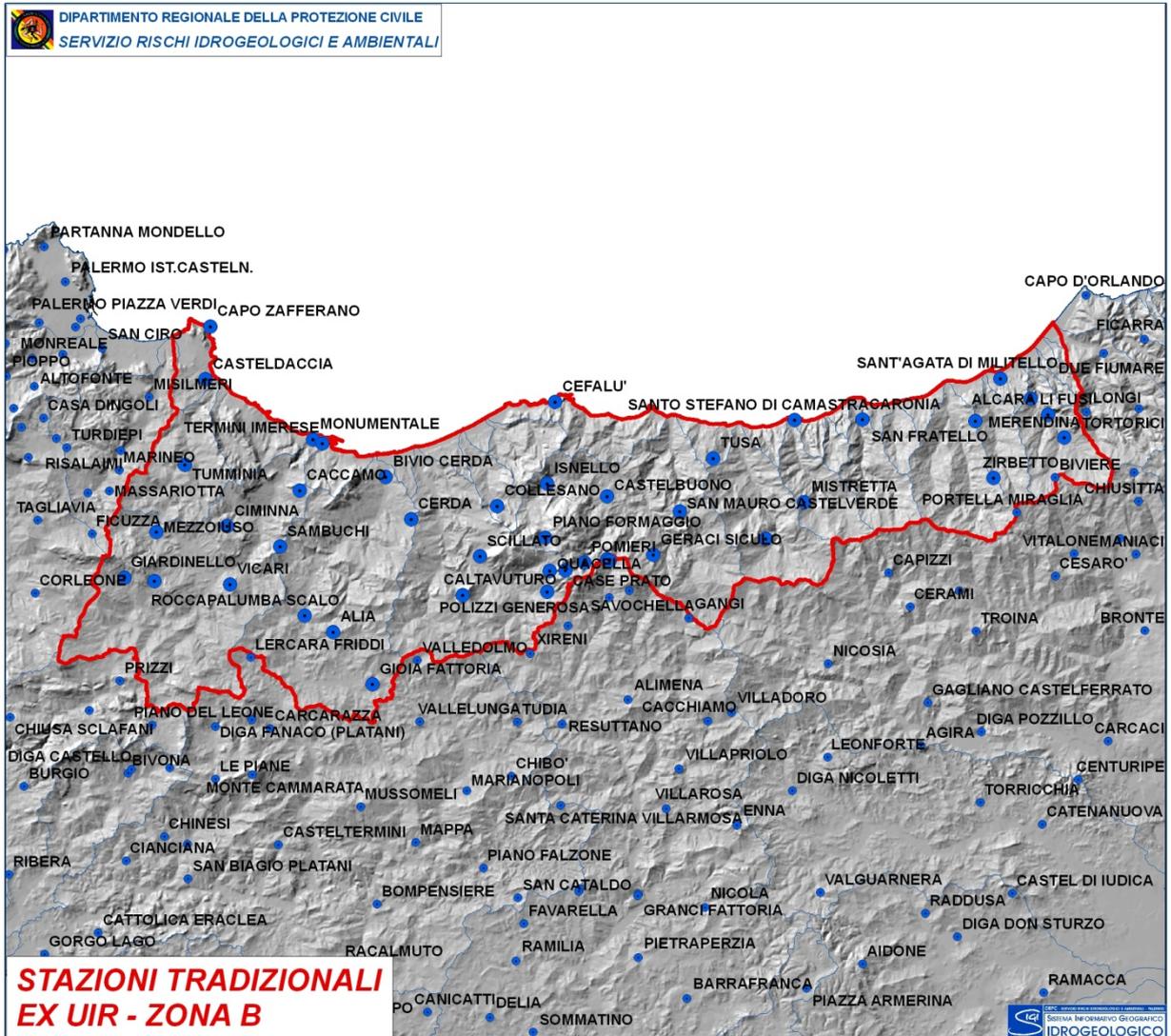
STAZIONE			
ZIRIO' CASERMA FORESTALE			
BACINO IDROGRAFICO	SAPONARA		
QUOTA	860		
COORD X	2561250	ZONA ALLERTA	A
COORD Y	4225585		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1197,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	40		
DAL	1959	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



ZONA B – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA B - ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
ALCARA LI FUSI	ROSMARINO
ALIA	TORTO
BIVIO CERDA	TORTO
CACCAMO	SAN LEONARDO
CALTAVUTURO	IMERA SETTENTRIONALE
CAMPOFELICE DI FITALIA	SAN LEONARDO
CAPO ZAFFERANO	MILICIA - ELEUTERIO
CARONIA	CARONIA
CASTEL DI LUCIO	TUSA
CASTELBUONO	POLLINA
CASTELDACCIA	MILICIA - ELEUTERIO
CEFALU'	POLLINA - LASCARI
CERDA	TORTO
CIMINNA	SAN LEONARDO
COLLESANO	ROCCELLA
GERACI SICULO	POLLINA
GIOIA FATTORIA	TORTO
ISNELLO	POLLINA
MERENDINA	ROSMARINO
MEZZOIUSO	SAN LEONARDO
MILITELLO ROSMARINO	ROSMARINO
MISTRETTA	SANTO STEFANO
MONUMENTALE	SAN LEONARDO
PIANO FORMAGGIO	POLLINA
PIZZO FAO LAGHETTO	POLLINA
POLIZZI GENEROSA	IMERA SETTENTRIONALE
POMIERI	POLLINA
ROCCAPALUMBA SCALO	TORTO
SAMBUCHI	SAN LEONARDO
SAN FRATELLO	INGANNO
SAN MAURO CASTELVERDE	POLLINA
SANT'AGATA DI MILITELLO	ROSMARINO - INGANNO
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	SANTO STEFANO
SCILLATO	IMERA SETTENTRIONALE
TERMINI IMERESE	TORTO - SAN LEONARDO
TUSA	TUSA - POLLINA
VICARI	SAN LEONARDO
ZIRBETTO	INGANNO

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 38**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 24**

**ZONA B - ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

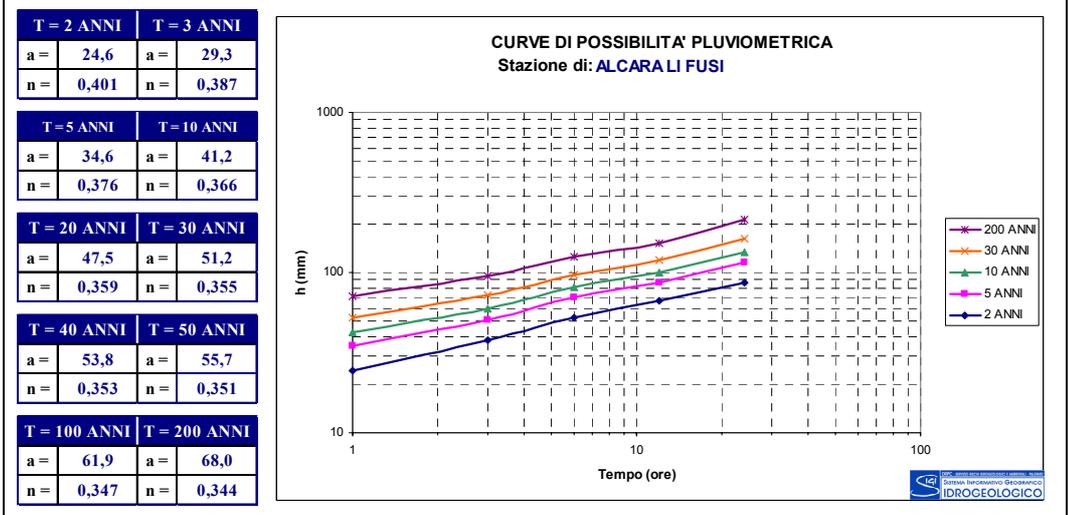
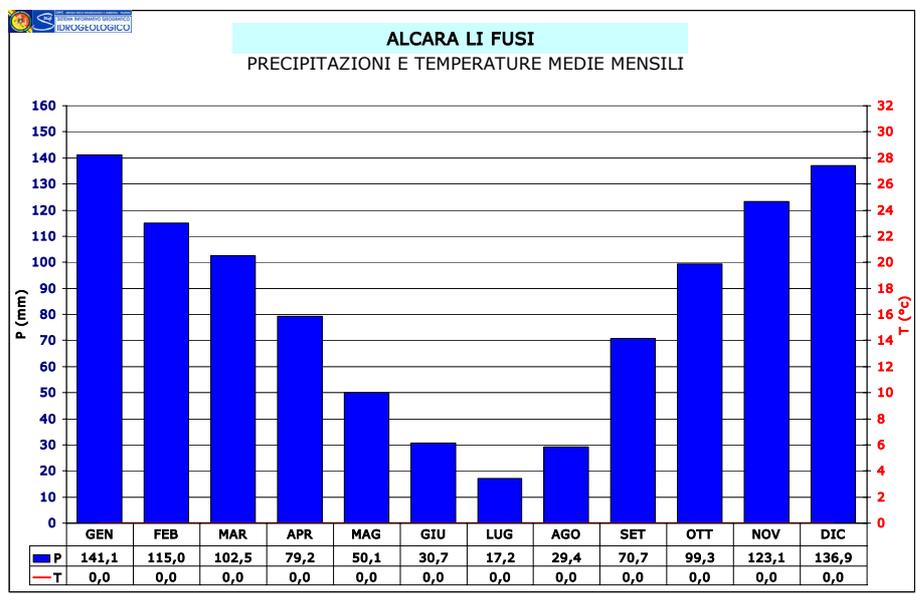
Bacino	Stazione
CARONIA	CARONIA
IMERA SETTENTRIONALE	CALTAVUTURO
IMERA SETTENTRIONALE	POLIZZI GENEROSA
IMERA SETTENTRIONALE	SCILLATO
INGANNO	SAN FRATELLO
INGANNO	ZIRBETTO
MILICIA - ELEUTERIO	CAPO ZAFFERANO
MILICIA - ELEUTERIO	CASTELDACCIA
POLLINA	CASTELBUONO
POLLINA	GERACI SICULO
POLLINA	ISNELLO
POLLINA	PIANO FORMAGGIO
POLLINA	PIZZO FAO LAGHETTO
POLLINA	POMIERI
POLLINA	SAN MAURO CASTELVERDE
POLLINA - LASCARI	CEFALU'
ROCCELLA	COLLESANO
ROSMARINO	ALCARA LI FUSI
ROSMARINO	MERENDINA
ROSMARINO	MILITELLO ROSMARINO
ROSMARINO - INGANNO	SANT'AGATA DI MILITELLO
SAN LEONARDO	CACCAMO
SAN LEONARDO	CAMPOFELICE DI FITALIA
SAN LEONARDO	CIMINNA
SAN LEONARDO	MEZZOIUSO
SAN LEONARDO	MONUMENTALE
SAN LEONARDO	SAMBUCHI
SAN LEONARDO	VICARI
SANTO STEFANO	MISTRETTA
SANTO STEFANO	SANTO STEFANO DI CAMASTRA
TORTO	ALIA
TORTO	BIVIO CERDA
TORTO	CERDA
TORTO	GIOIA FATTORIA
TORTO	ROCCAPALUMBA SCALO
TORTO - SAN LEONARDO	TERMINI IMERESE
TUSA	CASTEL DI LUCIO
TUSA - POLLINA	TUSA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 38**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 24**



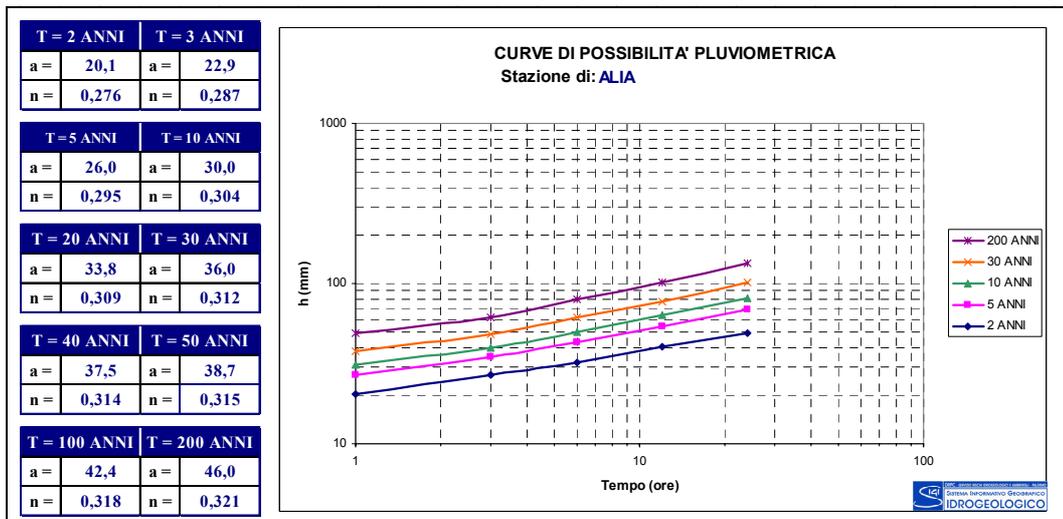
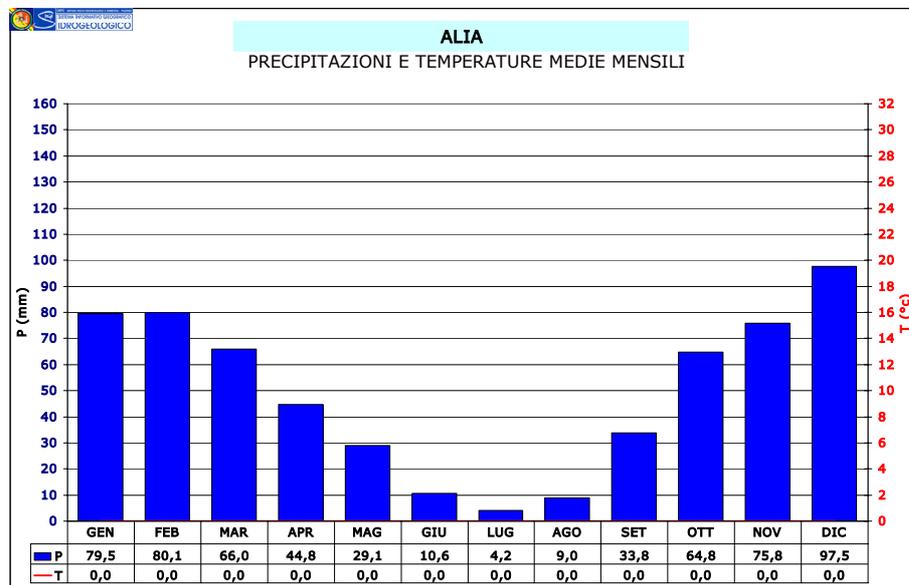
STAZIONE			
ALCARA LI FUSI			
BACINO IDROGRAFICO	ROSMARINO		
QUOTA	400		
COORD X	2493521	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4208425		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	995,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1929	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

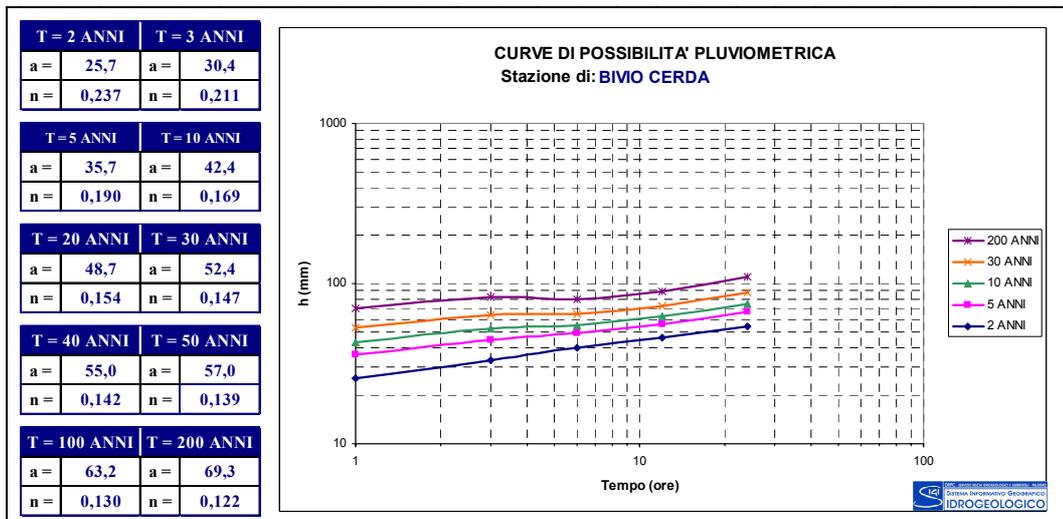
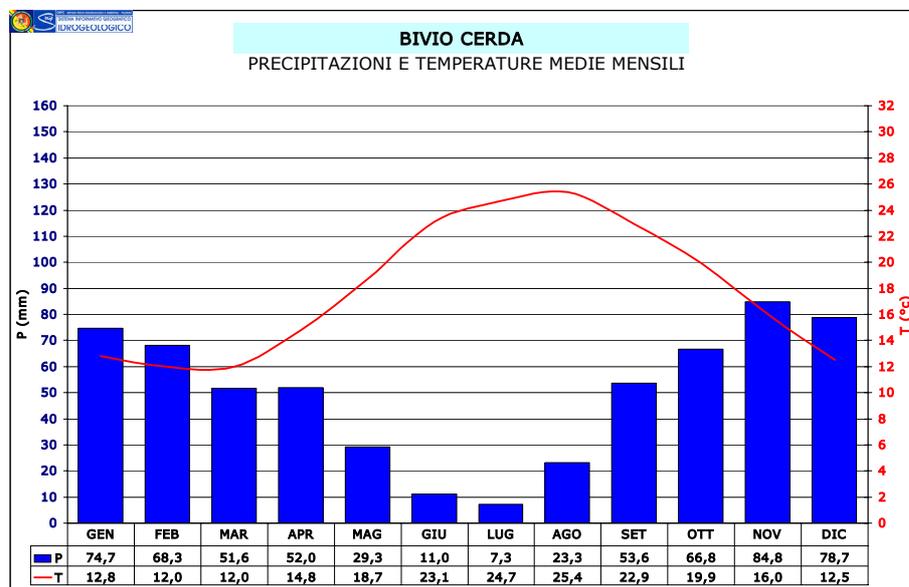
STAZIONE			
ALIA			
BACINO IDROGRAFICO	TORTO		
QUOTA	734		
COORD X	2406696	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4181808		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	595,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	57		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



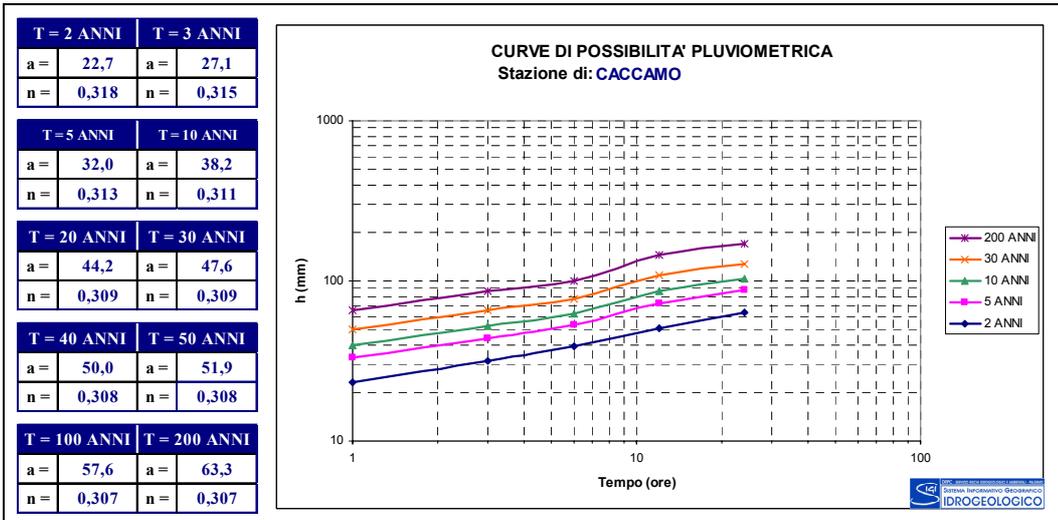
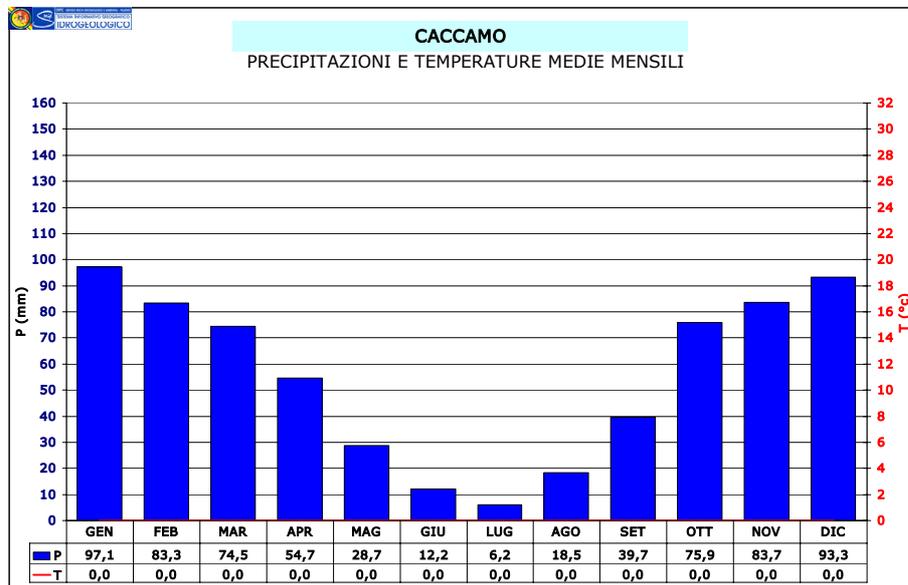
STAZIONE			
BIVIO CERDA			
BACINO IDROGRAFICO	TORTO		
QUOTA	29		
COORD X	2413068	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4200820		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	601,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	21		
DAL	1976	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



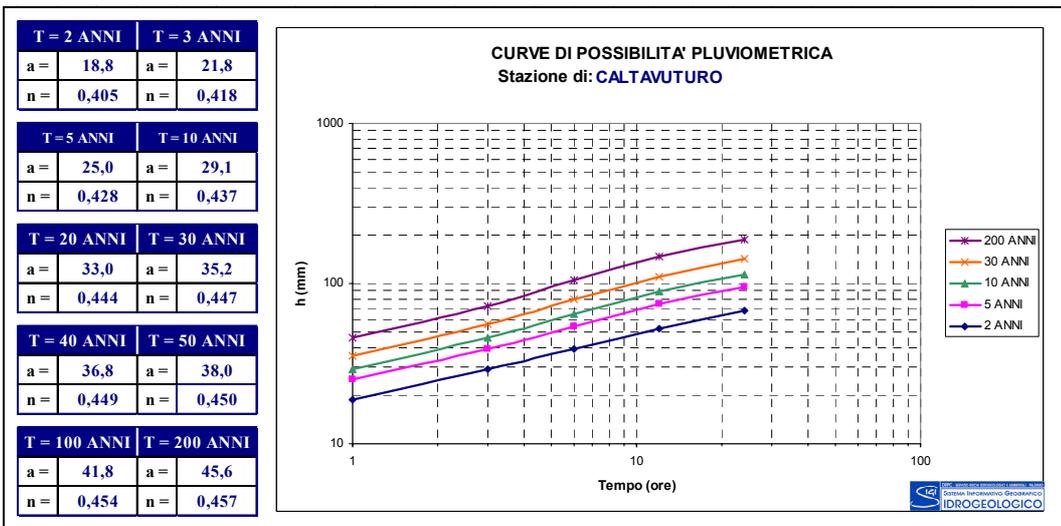
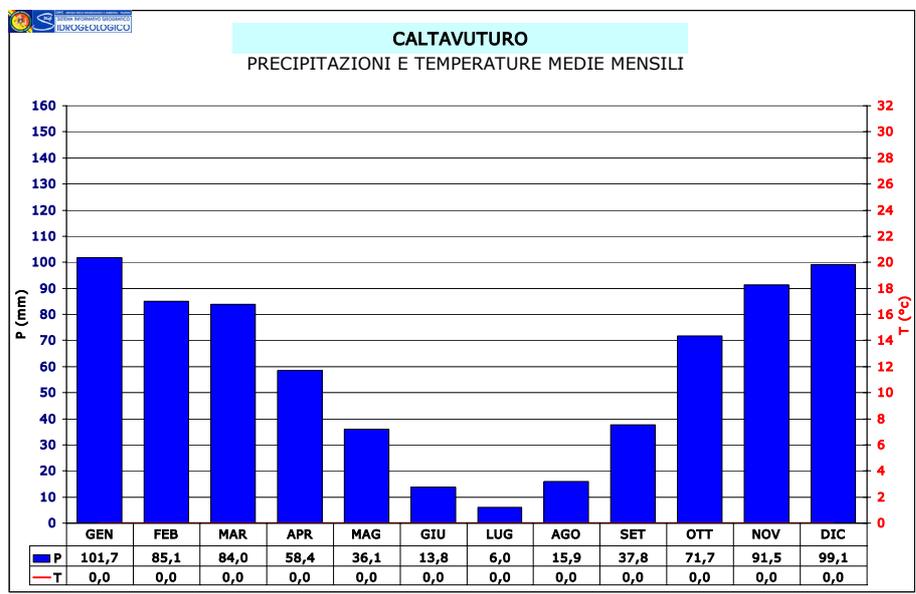
STAZIONE			
CACCAMO			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	521		
COORD X	2402640	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4199160		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	667,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CALTAVUTURO			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA SETTENTRIONALE		
QUOTA	635		
COORD X	2422431	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4186332		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	700,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

CAMPOFELICE DI FITALIA

BACINO IDROGRAFICO **SAN LEONARDO**

QUOTA **730**

COORD X **2385002** ZONA ALLERTA **B**

COORD Y **4188048**

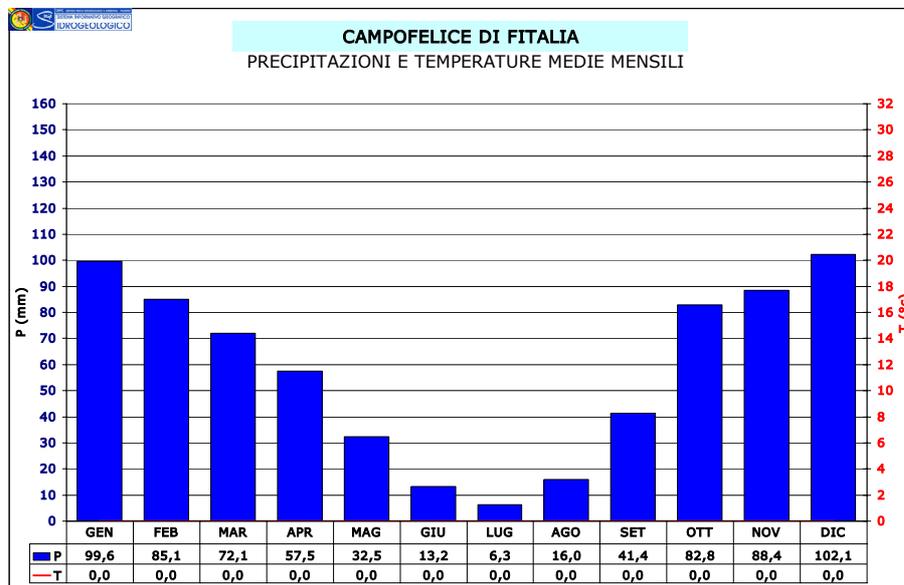
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **697,1** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **66**

DAL **1924** AL **2002**

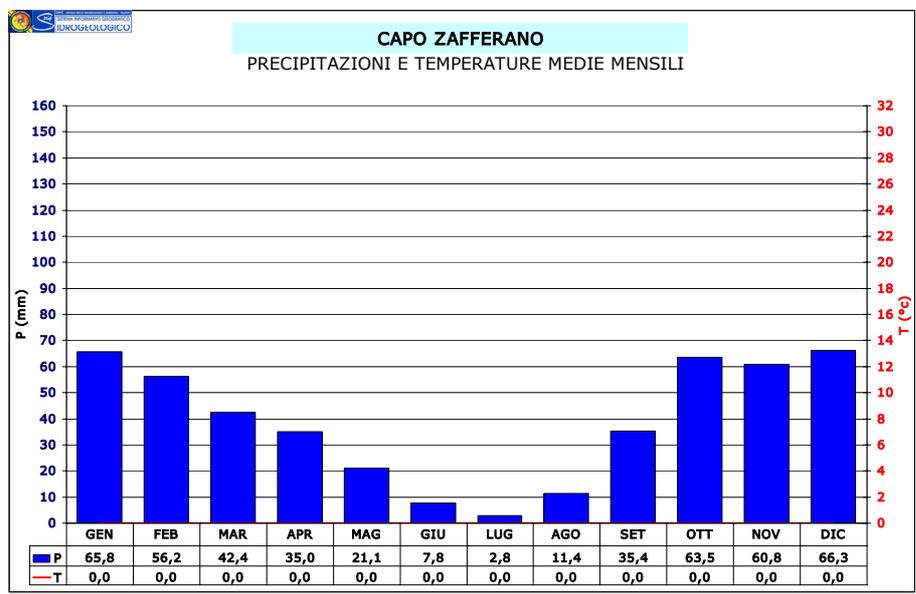
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CAPO ZAFFERANO			
BACINO IDROGRAFICO	MILICIA - ELEUTERIO		
QUOTA	23		
COORD X	2391786	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4219275		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	468,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	66		
DAL	1928	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



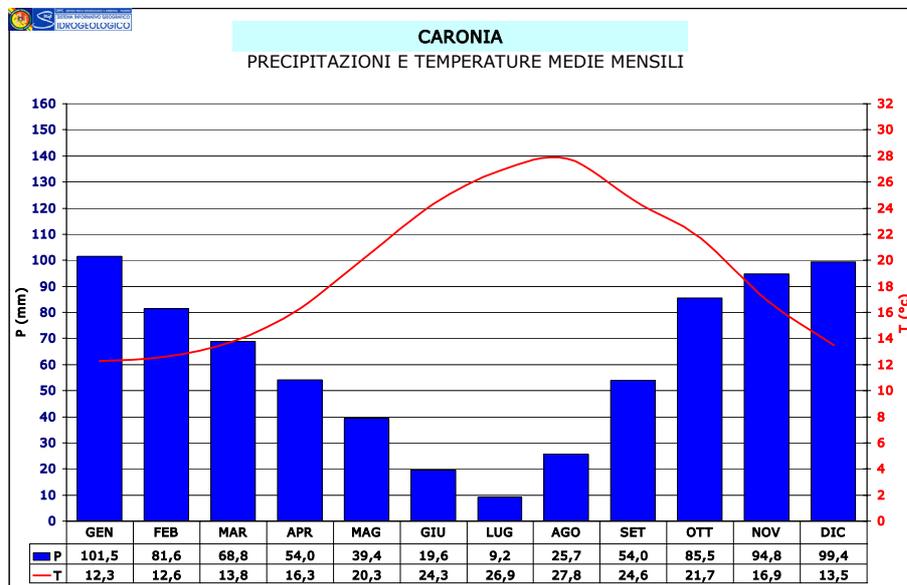


STAZIONE

CARONIA

BACINO IDROGRAFICO	CARONIA		
QUOTA	302		
COORD X	2471003	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4207836		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	733,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



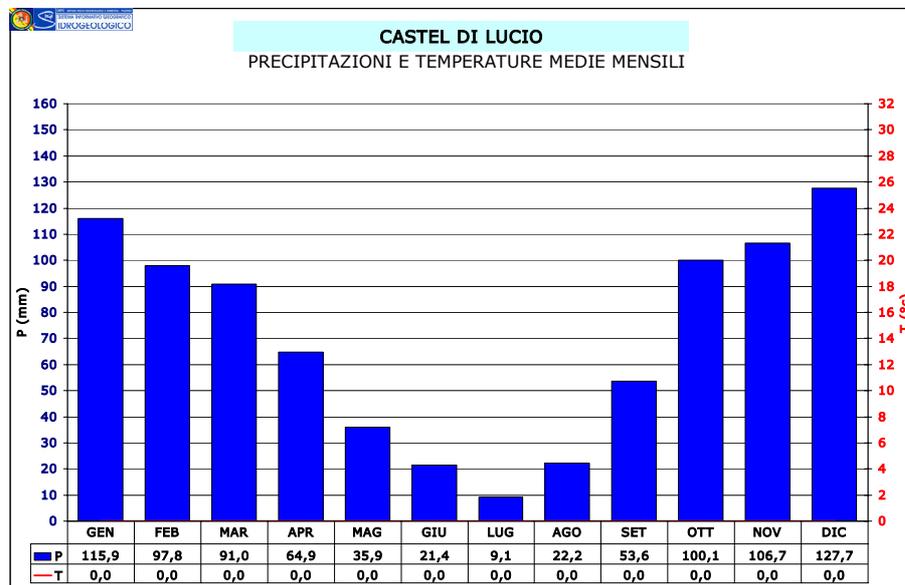


STAZIONE

CASTEL DI LUCIO

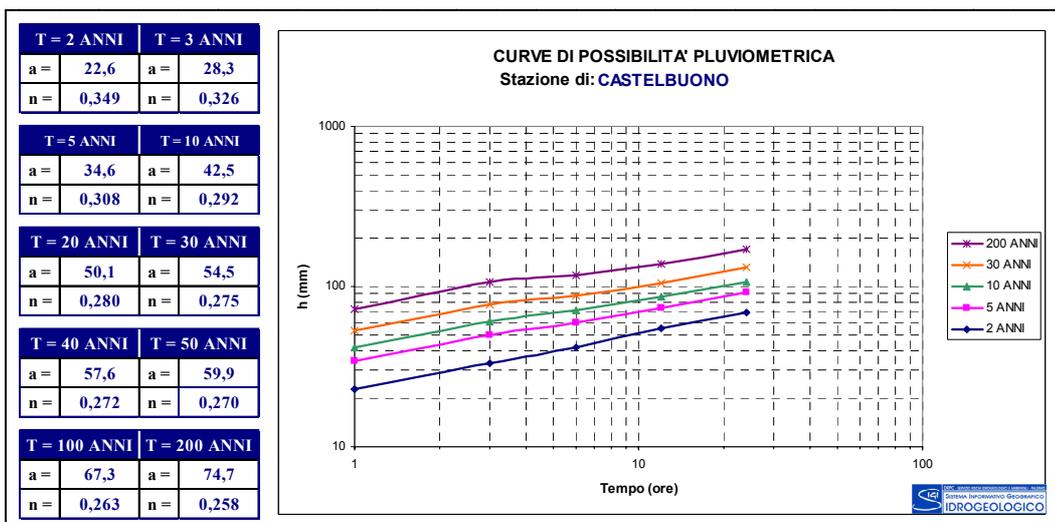
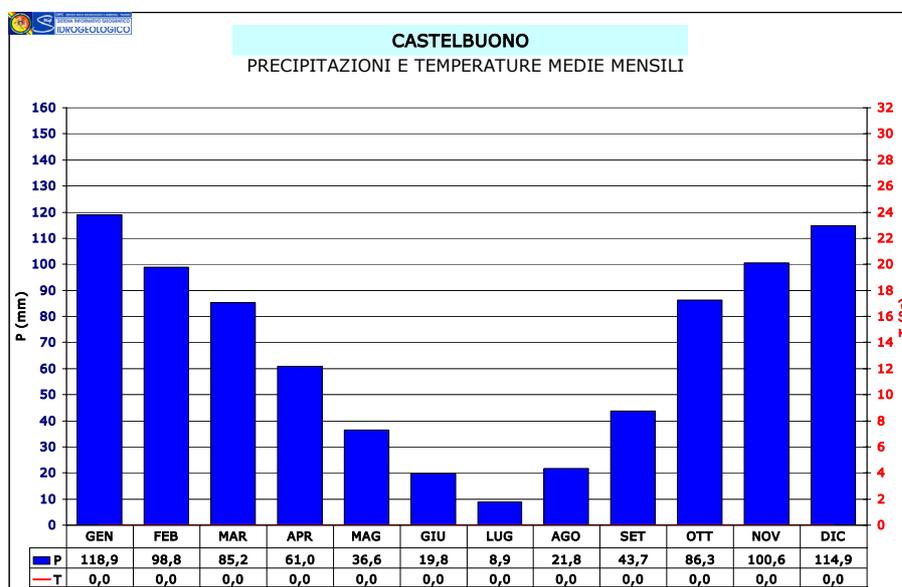
BACINO IDROGRAFICO	TUSA		
QUOTA	738		
COORD X	2459264	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4193218		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	846,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CASTELBUONO			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	428		
COORD X	2439954	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4198411		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	796,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

CASTELDACCIA

BACINO IDROGRAFICO **MILICIA - ELEUTERIO**

QUOTA **70**

COORD X **2391173** ZONA ALLERTA **B**

COORD Y **4212784**

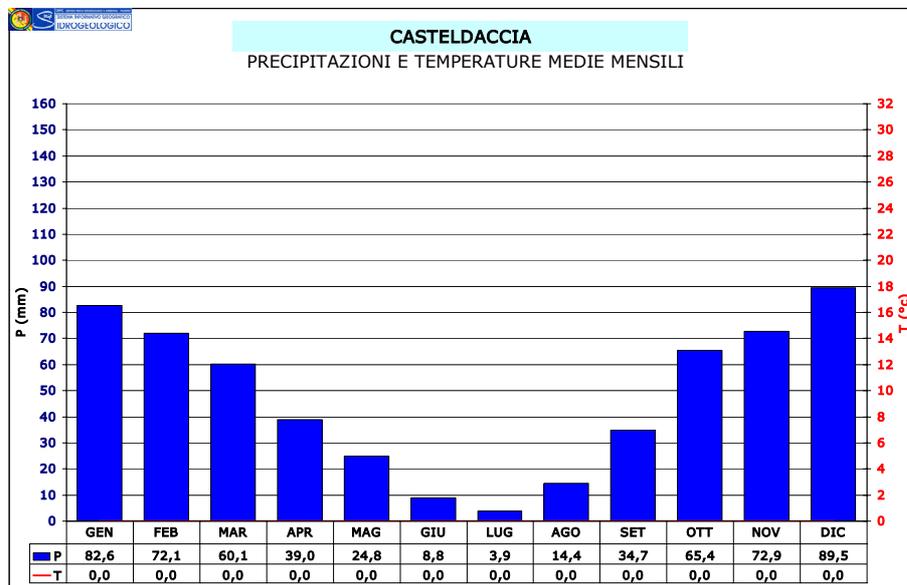
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **568,2** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **69**

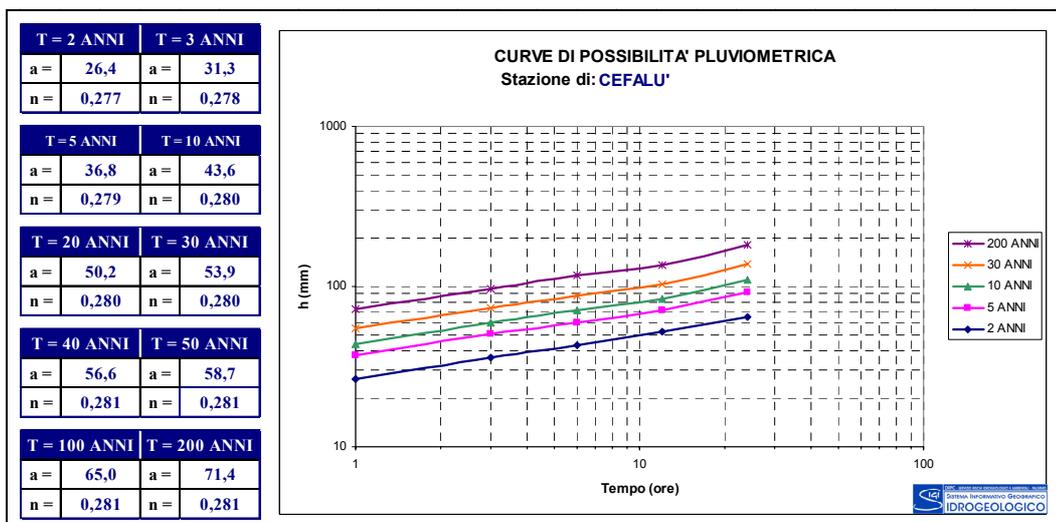
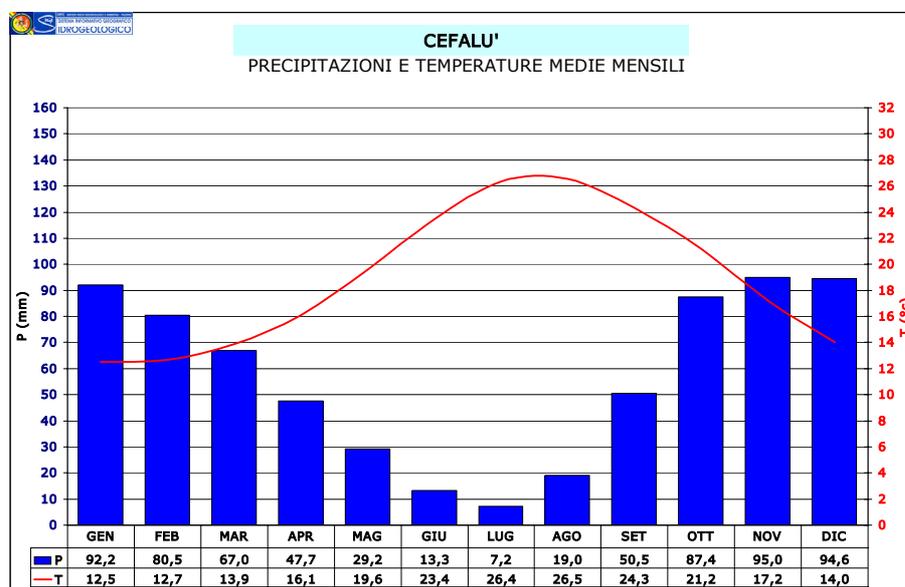
DAL **1923** AL **2002**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CEFALU'			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA - LASCARI		
QUOTA	30		
COORD X	2433675	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4210029		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	683,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





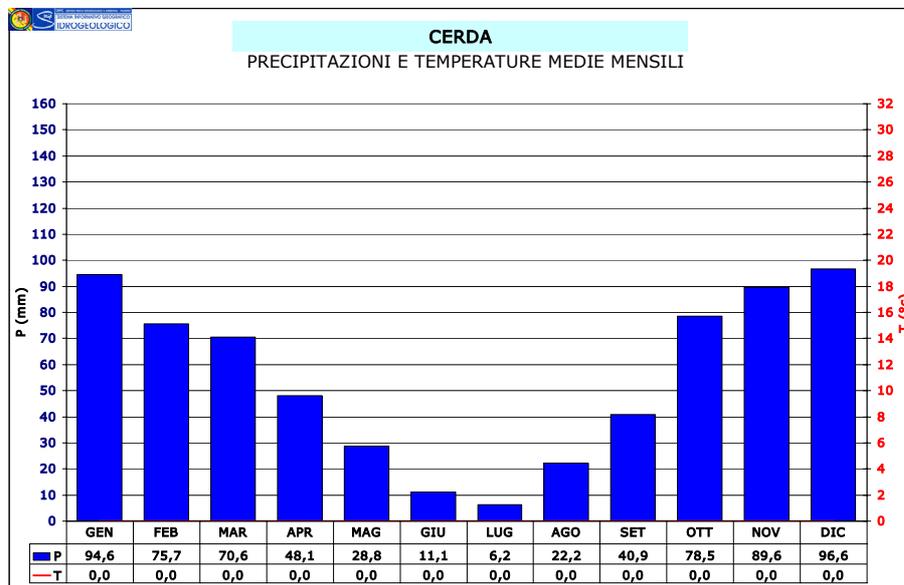
STAZIONE

CERDA

BACINO IDROGRAFICO **TORTO**
QUOTA **274**
COORD X **2416192** ZONA ALLERTA **B**
COORD Y **4195651**

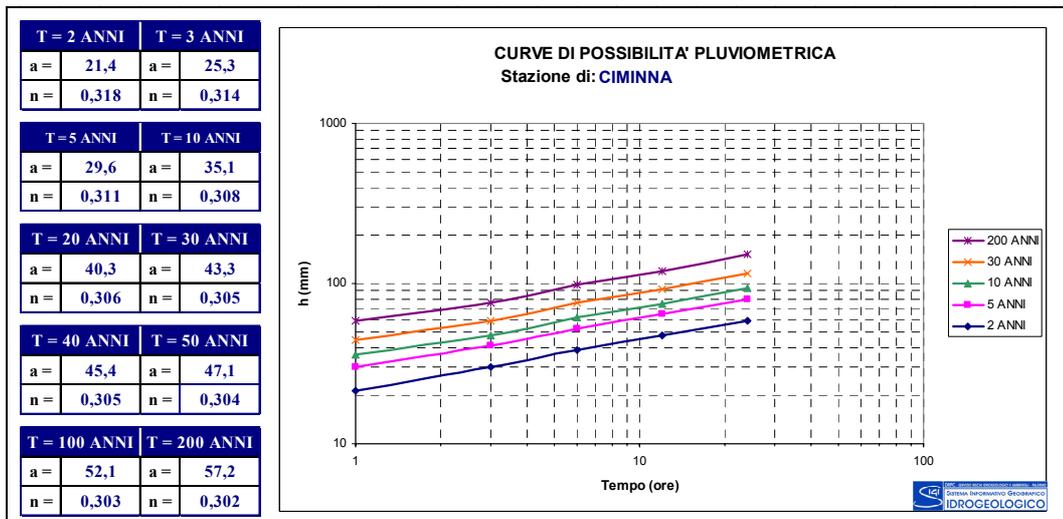
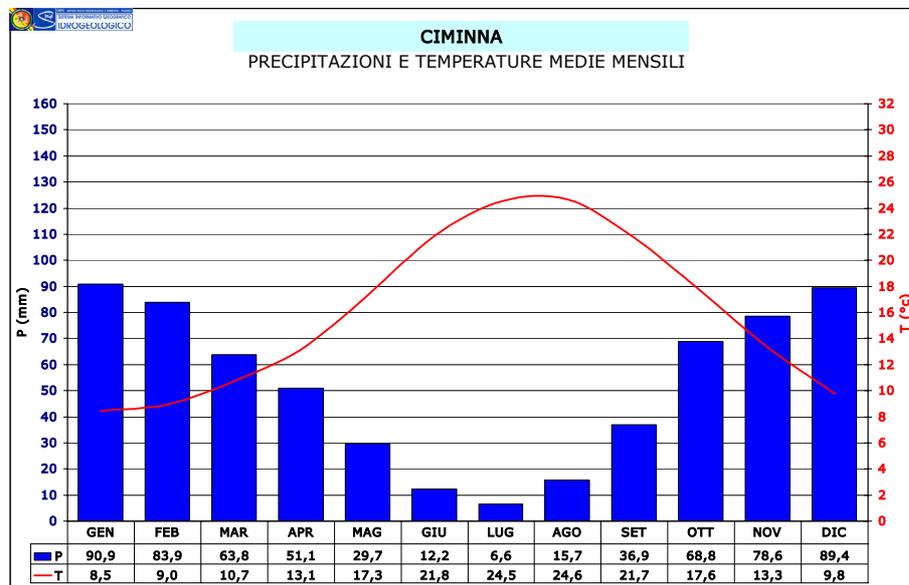
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **663,0** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **79**
DAL **1921** AL **2001**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CIMINNA			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	525		
COORD X	2393825	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4194788		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	627,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

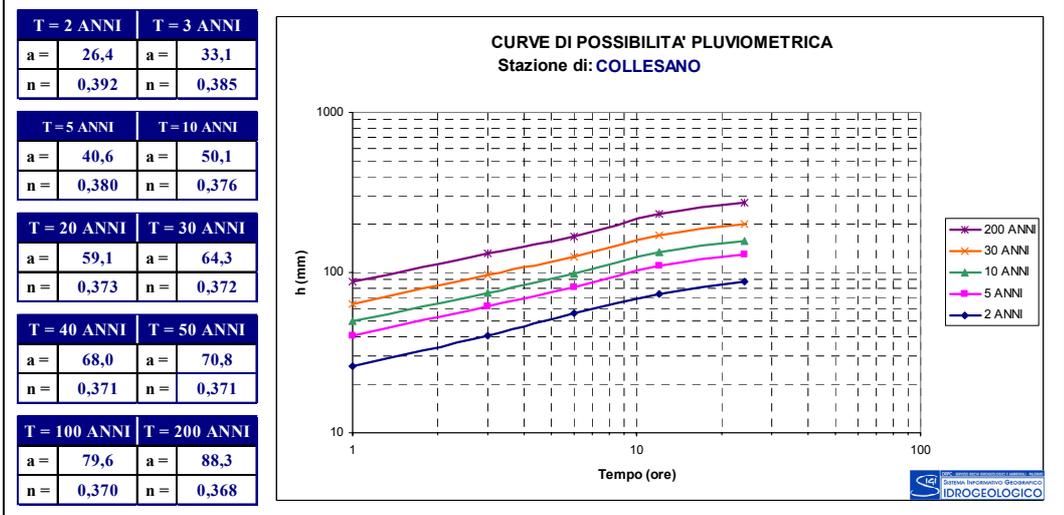
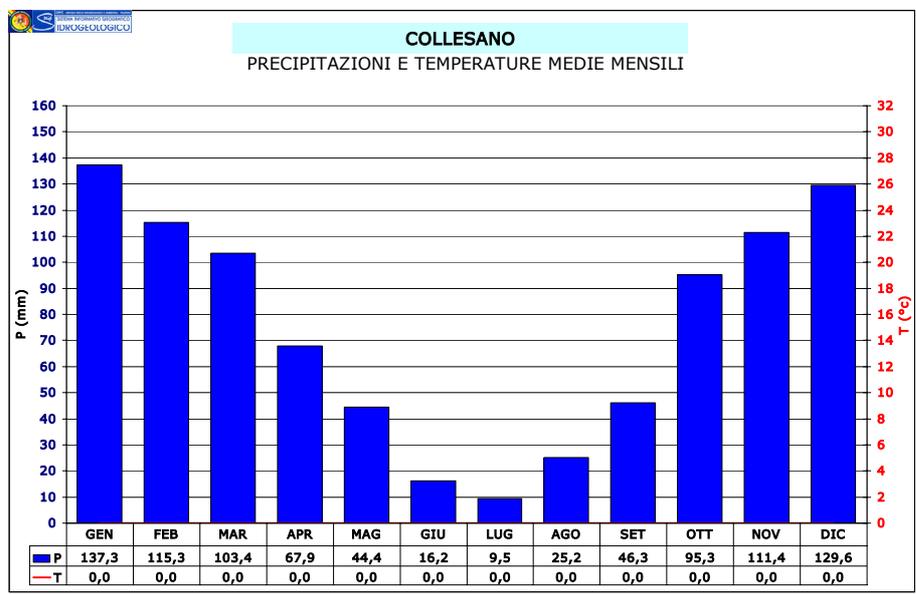
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
COLLESANO			
BACINO IDROGRAFICO	ROCCELLA		
QUOTA	481		
COORD X	2426624	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4197251		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	901,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1924	AL	2002

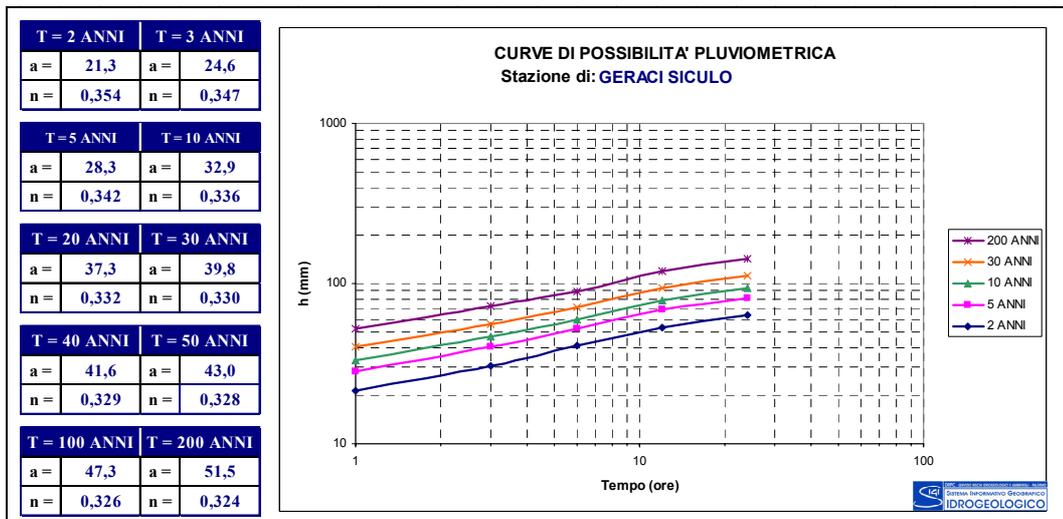
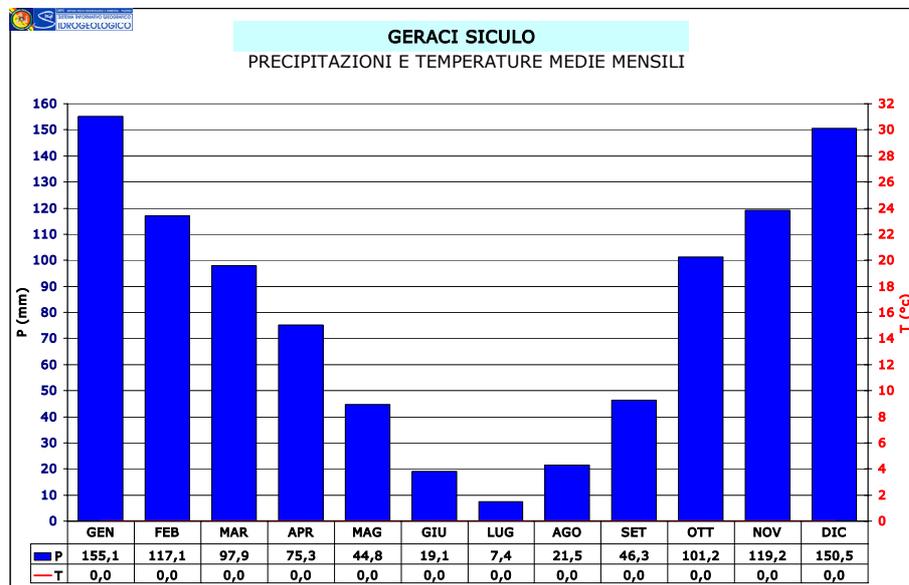
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



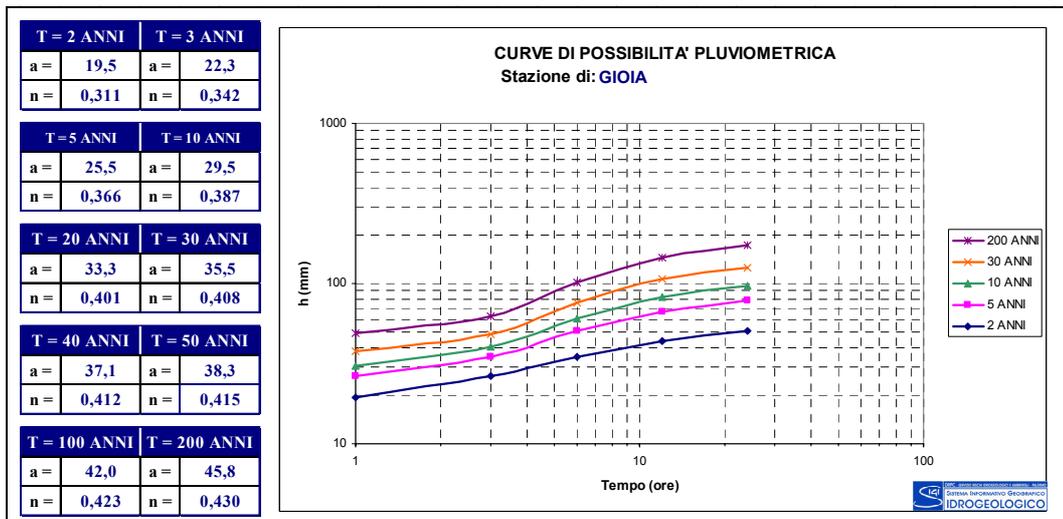
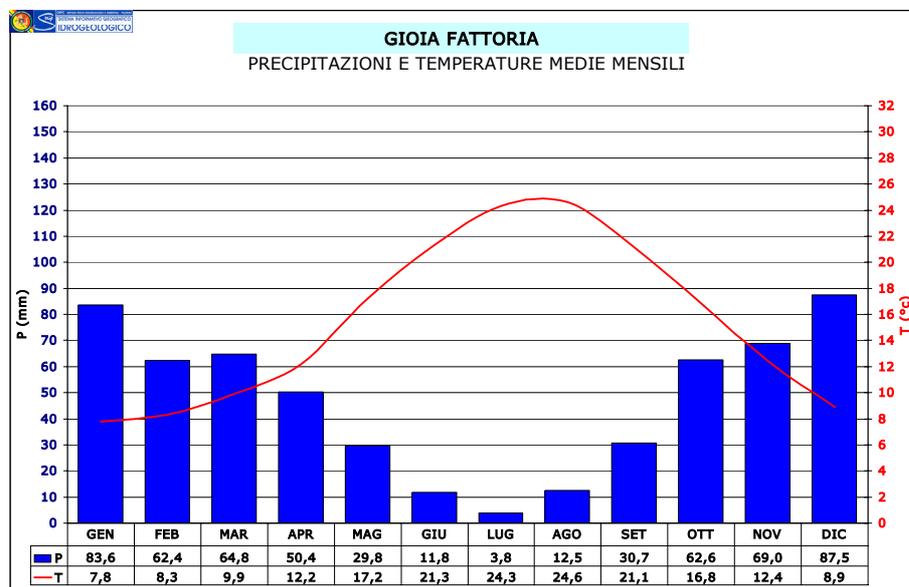
STAZIONE			
GERACI SICULO			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	1000		
COORD X	2445614	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4191268		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	955,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

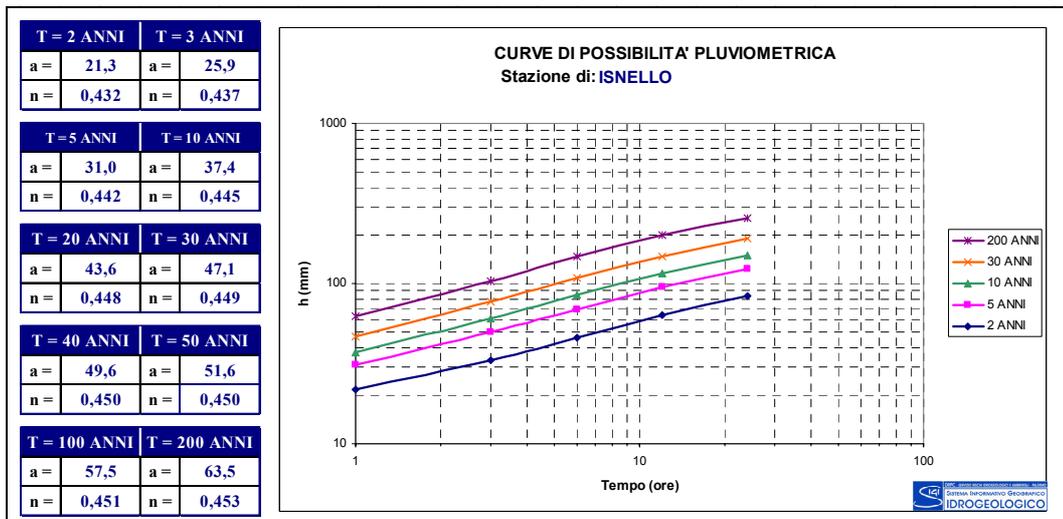
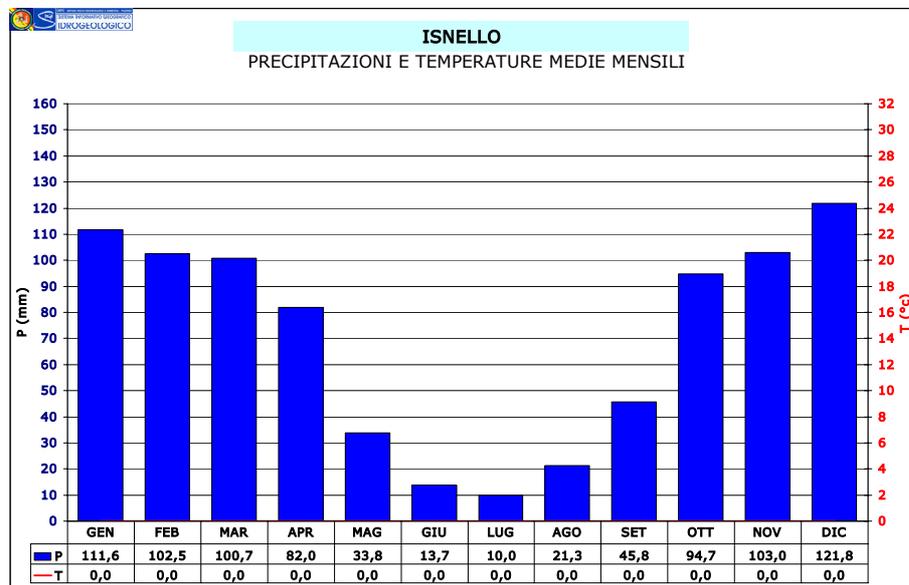
STAZIONE			
GIOIA FATTORIA			
BACINO IDROGRAFICO	TORTO		
QUOTA	560		
COORD X	2411493	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4175375		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	569,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	66		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



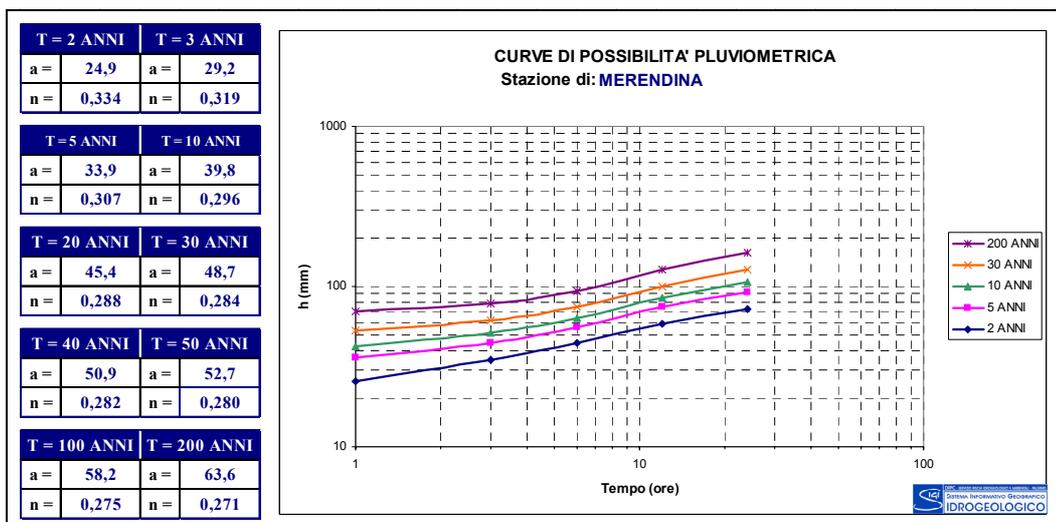
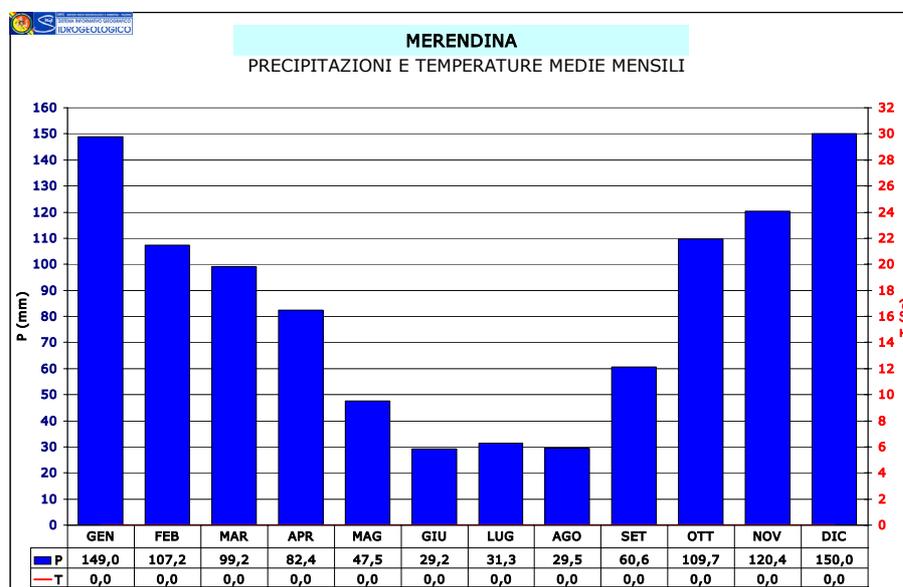
STAZIONE			
ISNELLO			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	558		
COORD X	2432710	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4199981		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	840,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	35		
DAL	1959	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MERENDINA			
BACINO IDROGRAFICO	ROSMARINO		
QUOTA	520		
COORD X	2495493	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4205624		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1016,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	22		
DAL	1960	AL	2000

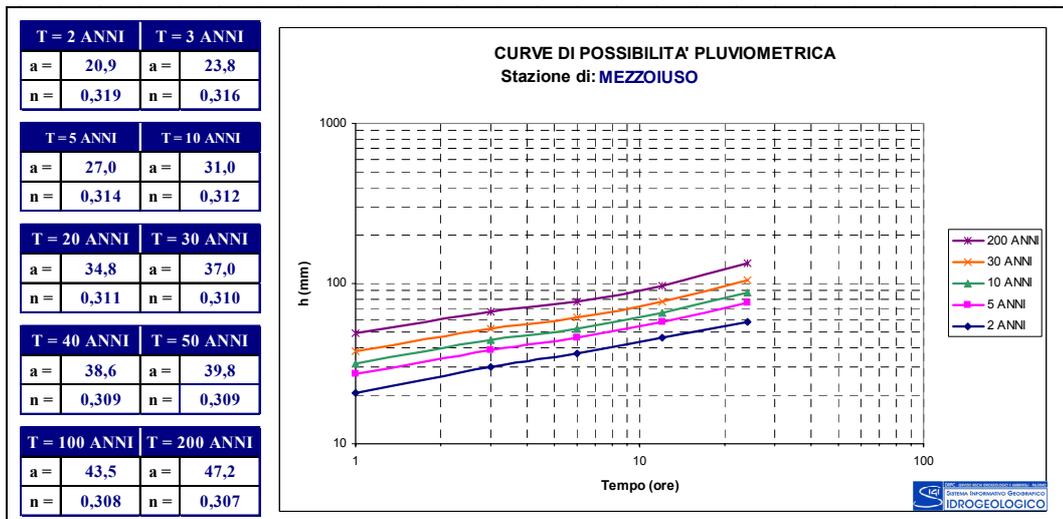
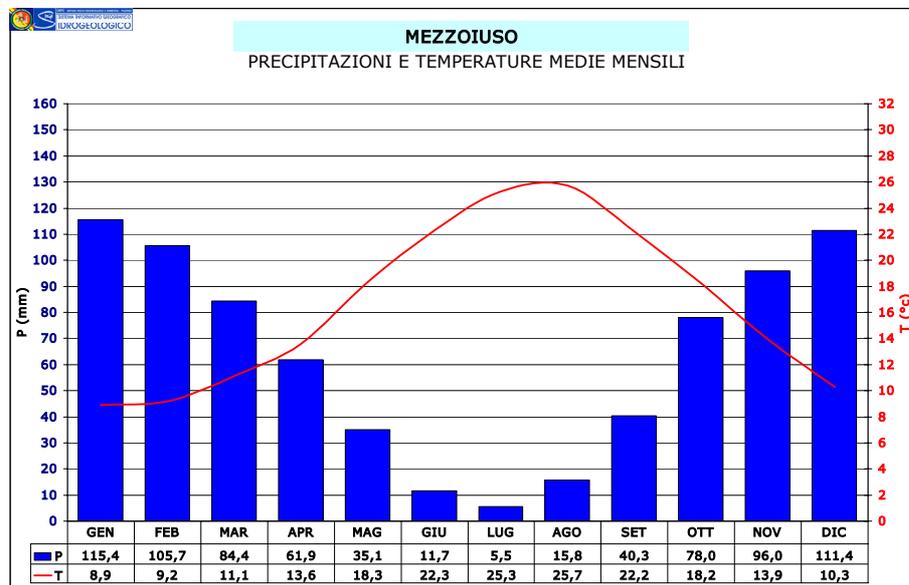
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





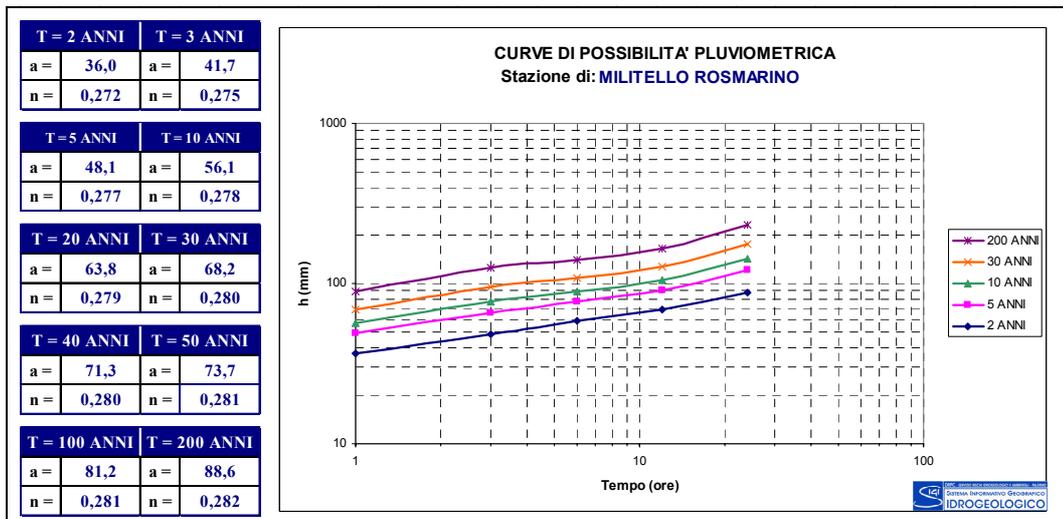
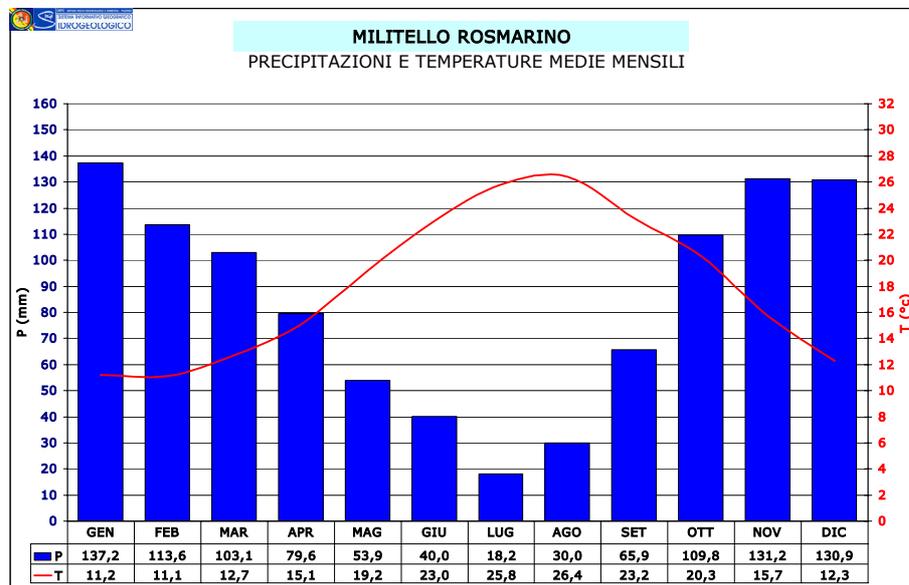
STAZIONE			
MEZZOIUSO			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	517		
COORD X	2385209	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4194094		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	761,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MILITELLO ROSMARINO			
BACINO IDROGRAFICO	ROSMARINO		
QUOTA	452		
COORD X	2491458	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4210439		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1013,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

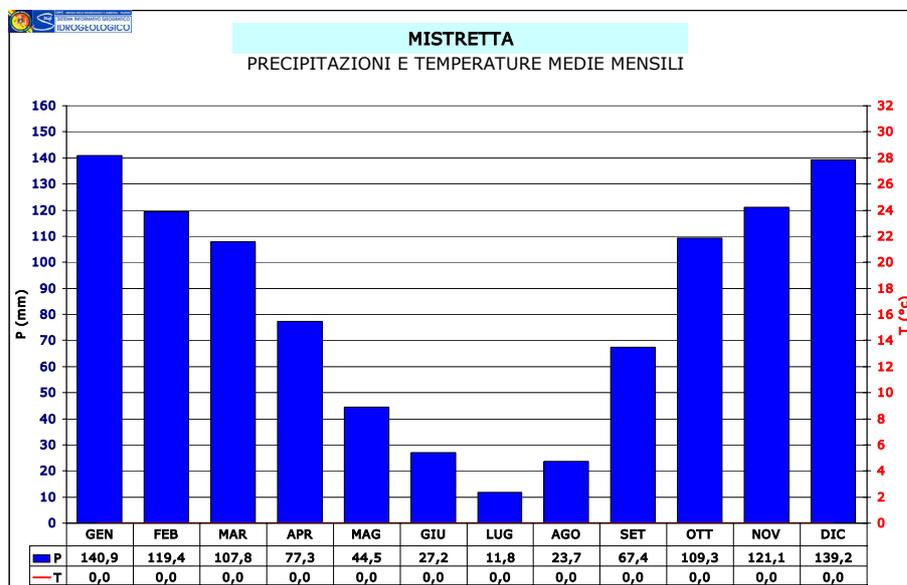


**STAZIONE****MISTRETTA**

BACINO IDROGRAFICO	SANTO STEFANO		
QUOTA	910		
COORD X	2463911	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4197720		

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	989,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1923	AL	2002

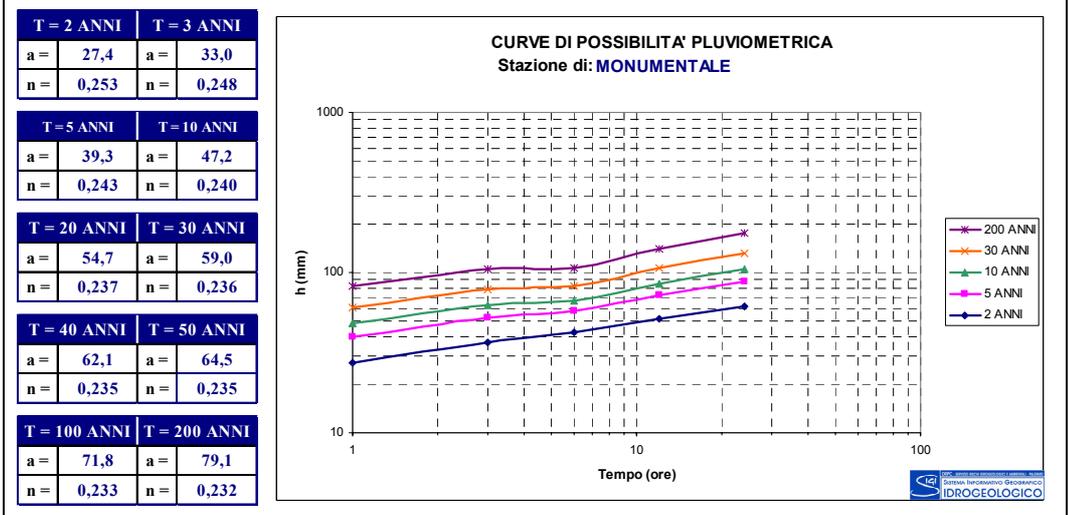
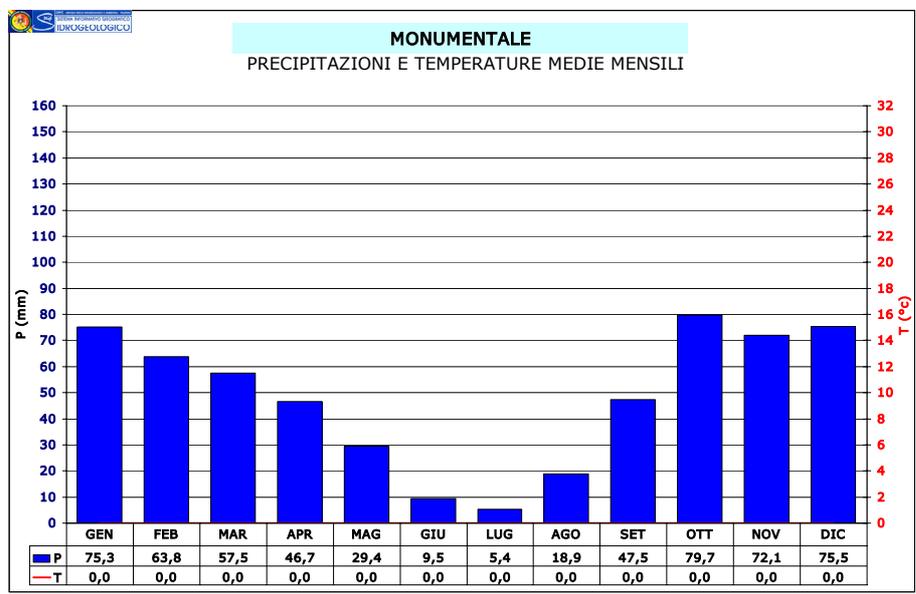
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





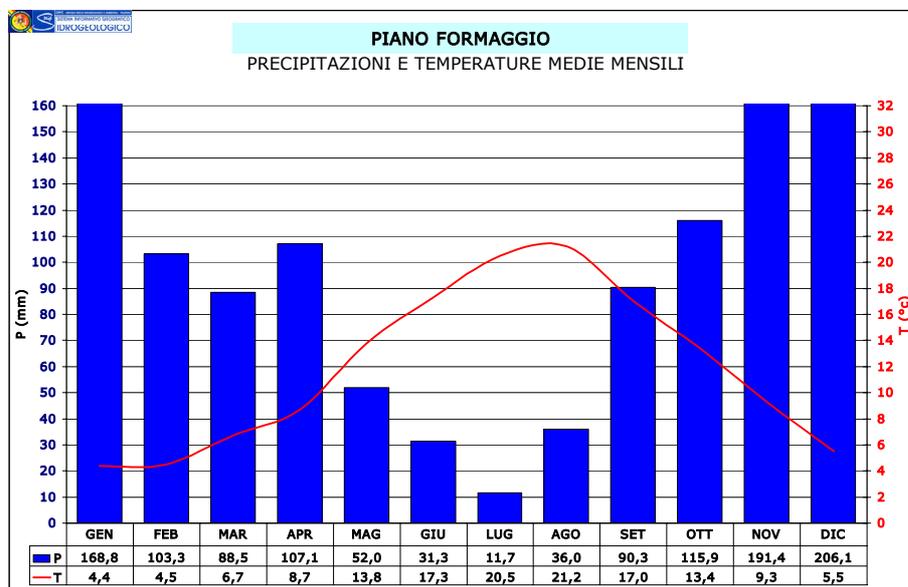
STAZIONE MONUMENTALE			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	10		
COORD X	2404232	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4205408		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	581,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	51		
DAL	1935	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



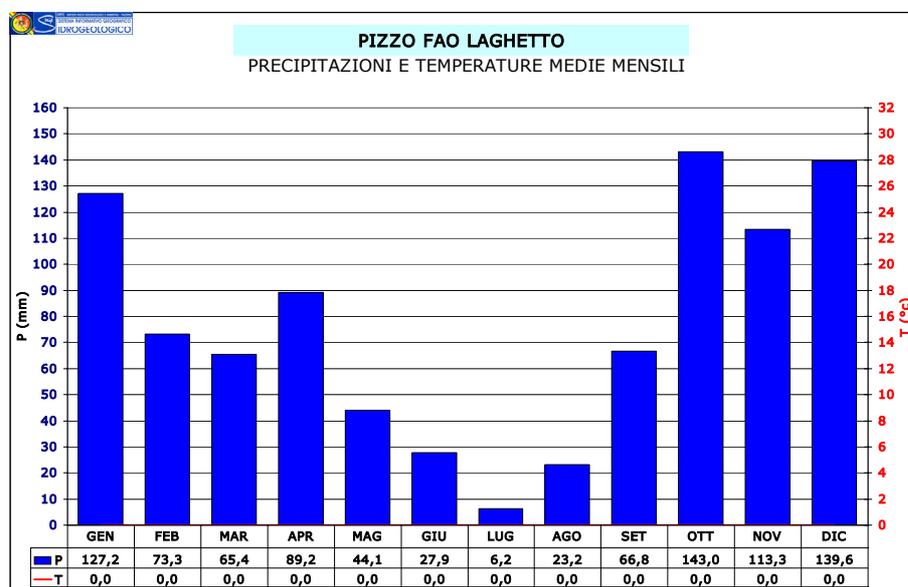
STAZIONE			
PIANO FORMAGGIO			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	1242		
COORD X	2432482	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4193361		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1202,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	11,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	10		
DAL	1988	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
PIZZO FAO LAGHETTO			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	1430		
COORD X	2440266	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4190572		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	919,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	10		
DAL	1985	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE

POLIZZI GENEROSA

BACINO IDROGRAFICO **IMERA SETTENTRIONALE**

QUOTA **917**

COORD X **2432729** ZONA ALLERTA **B**

COORD Y **4186731**

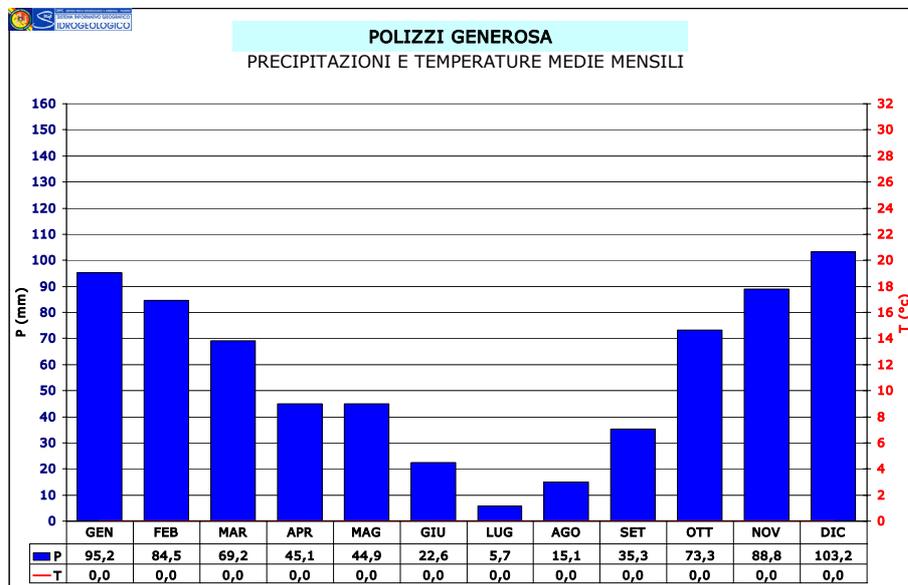
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **682,8** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **34**

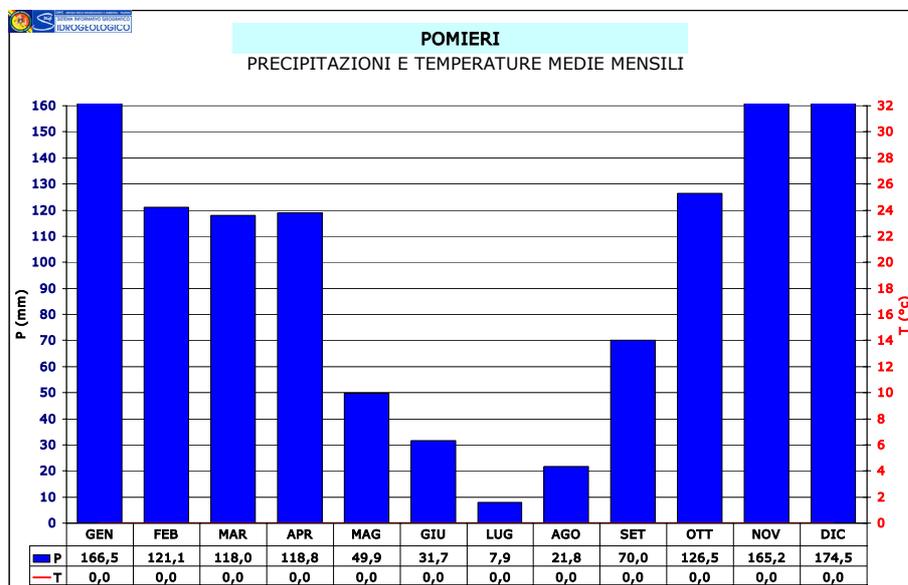
DAL **1924** AL **2002**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



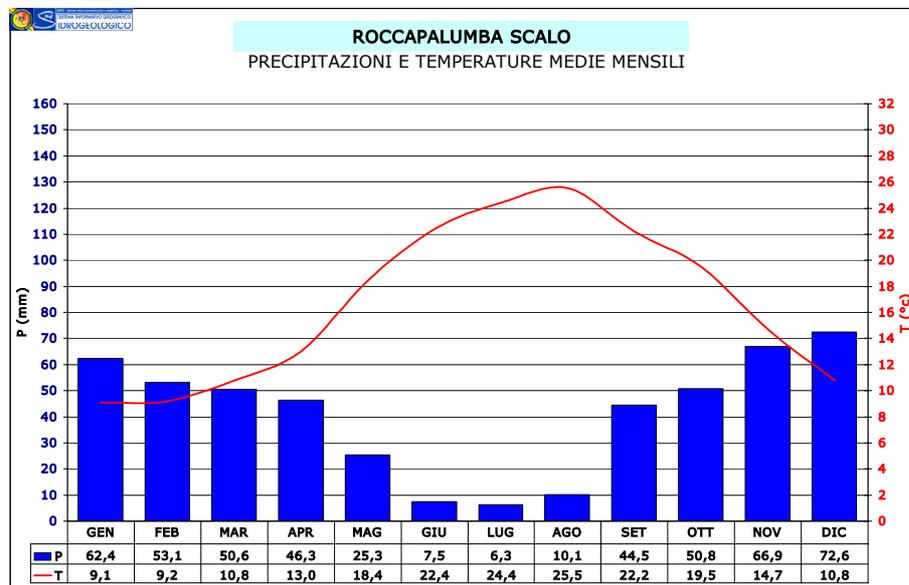
STAZIONE			
POMIERI			
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	1363		
COORD X	2437218	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4190344		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1171,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	12		
DAL	1985	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

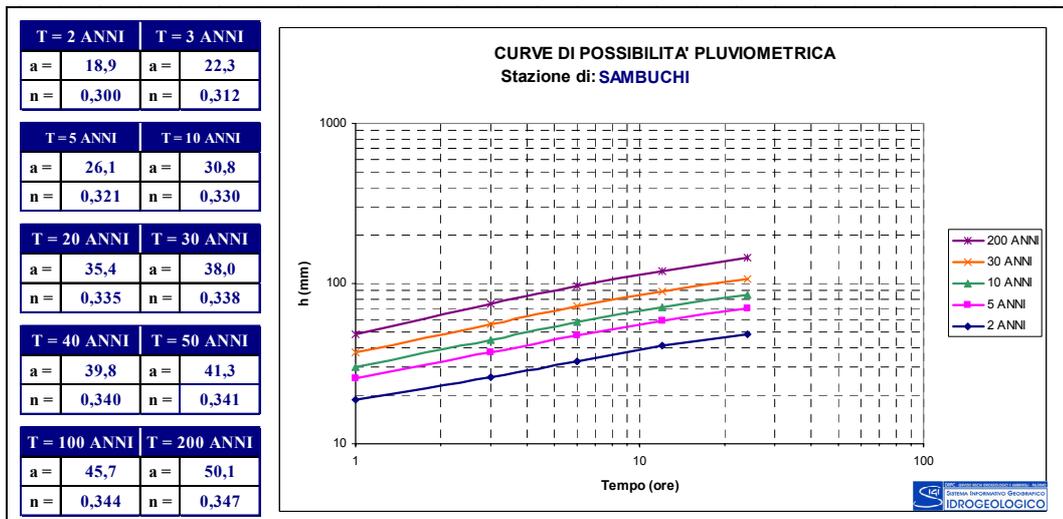
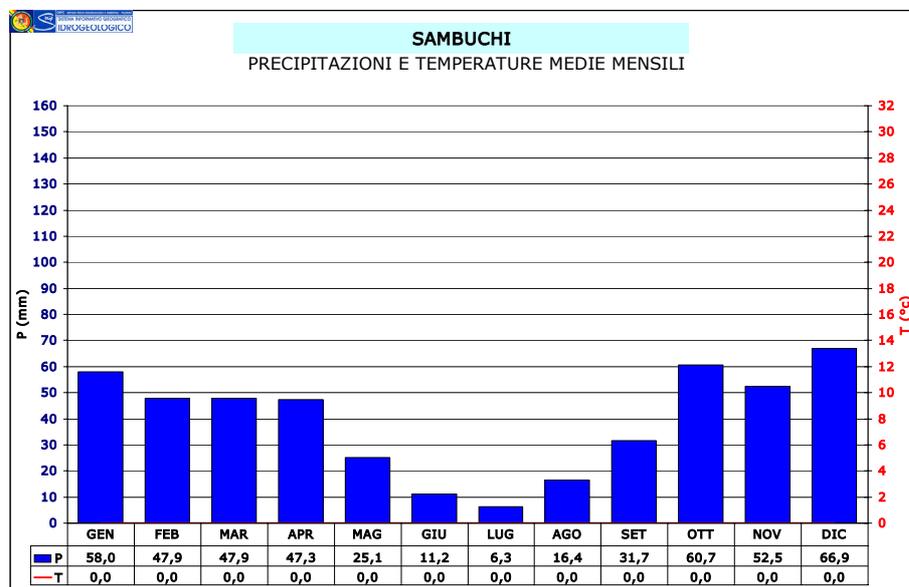
STAZIONE			
ROCCAPALUMBA SCALO			
BACINO IDROGRAFICO	TORTO		
QUOTA	348		
COORD X	2403257	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4183810		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	496,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	16		
DAL	1983	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
SAMBUCHI			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	548		
COORD X	2400222	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4192280		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	471,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	39		
DAL	1960	AL	2002

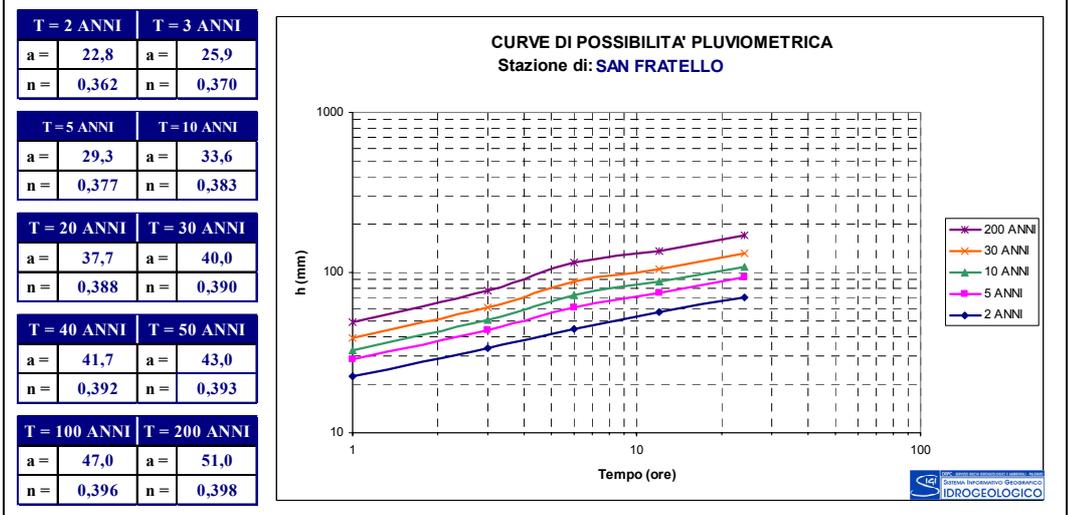
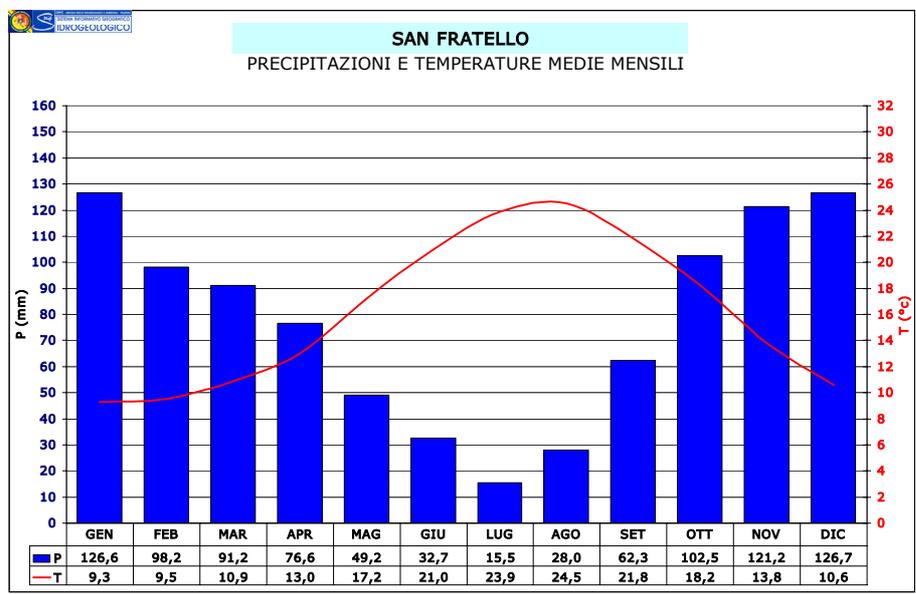
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
SAN FRATELLO			
BACINO IDROGRAFICO	INGANNO		
QUOTA	690		
COORD X	2484743	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4207682		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	930,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

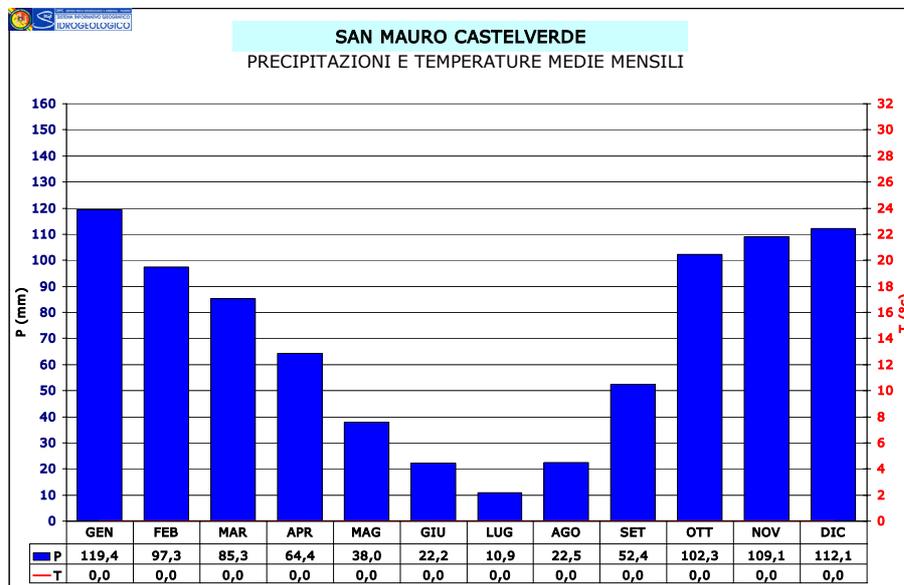


STAZIONE

SAN MAURO CASTELVERDE

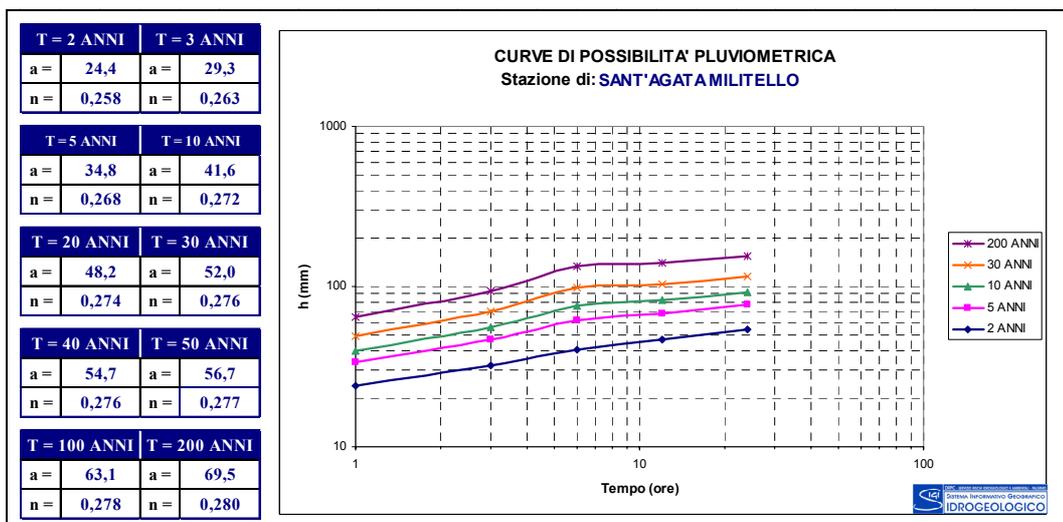
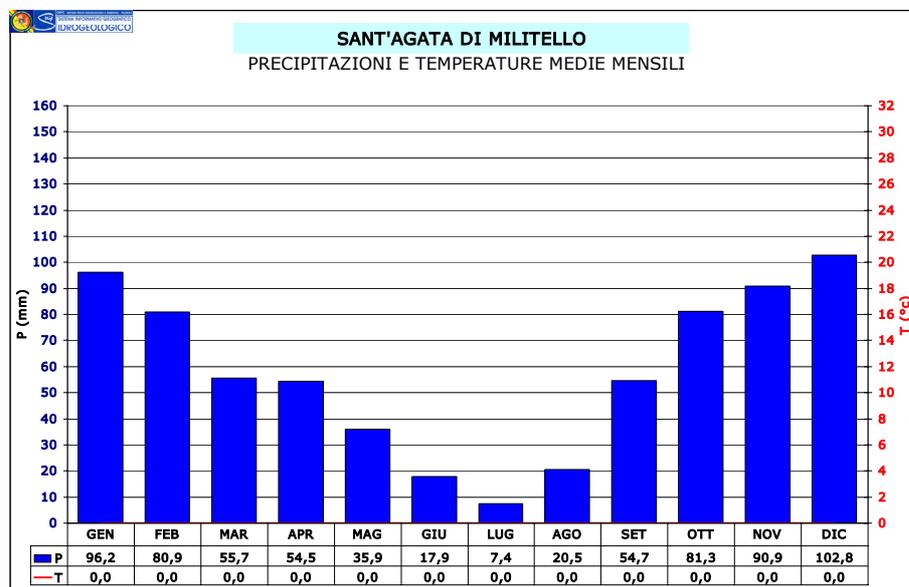
BACINO IDROGRAFICO	POLLINA		
QUOTA	1109		
COORD X	2448778	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4196585		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	835,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



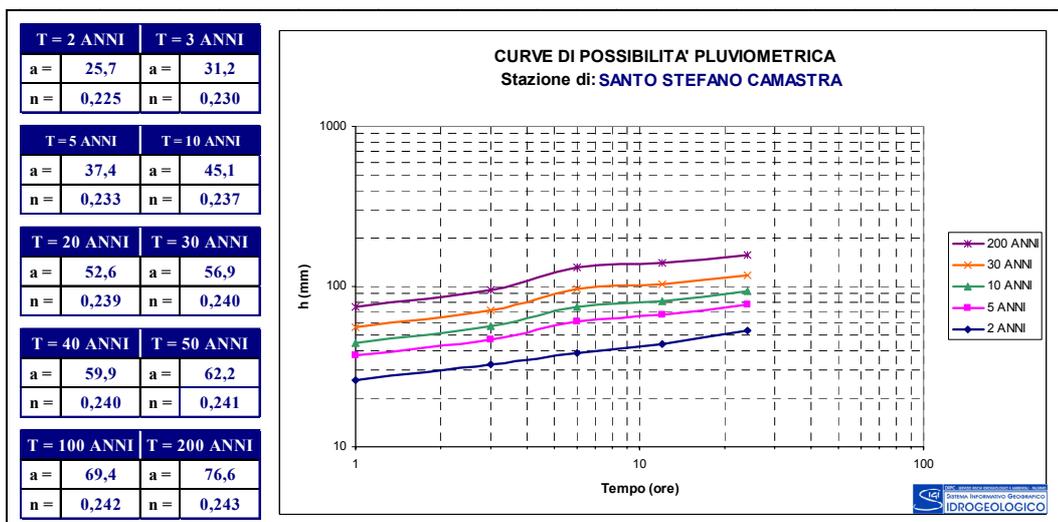
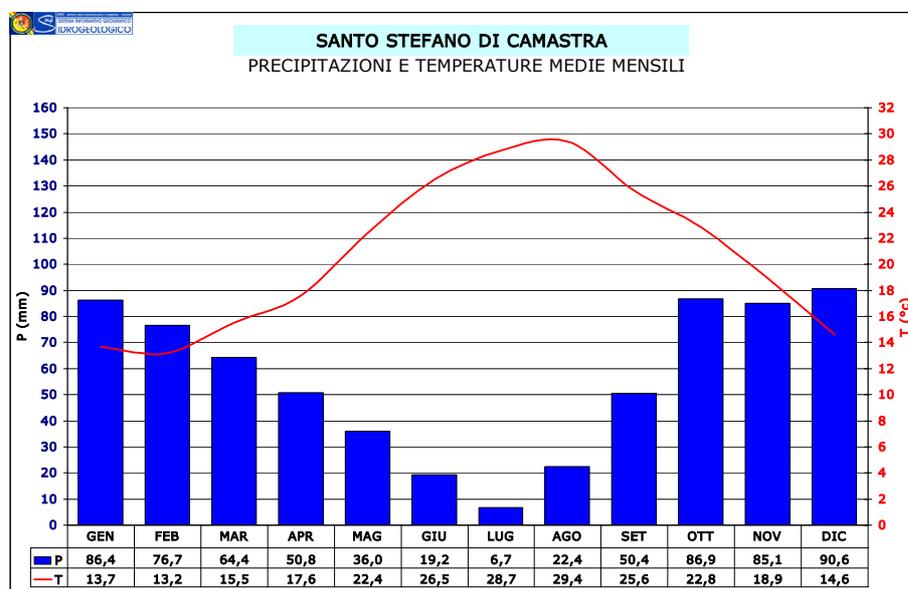
STAZIONE			
SANT'AGATA DI MILITELLO			
BACINO IDROGRAFICO	ROSMARINO - INGANNO		
QUOTA	27		
COORD X	2487753	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4212876		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	698,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	33		
DAL	1930	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SANTO STEFANO DI CAMASTRA			
BACINO IDROGRAFICO	SANTO STEFANO		
QUOTA	135		
COORD X	2462744	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4207781		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	675,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	20,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

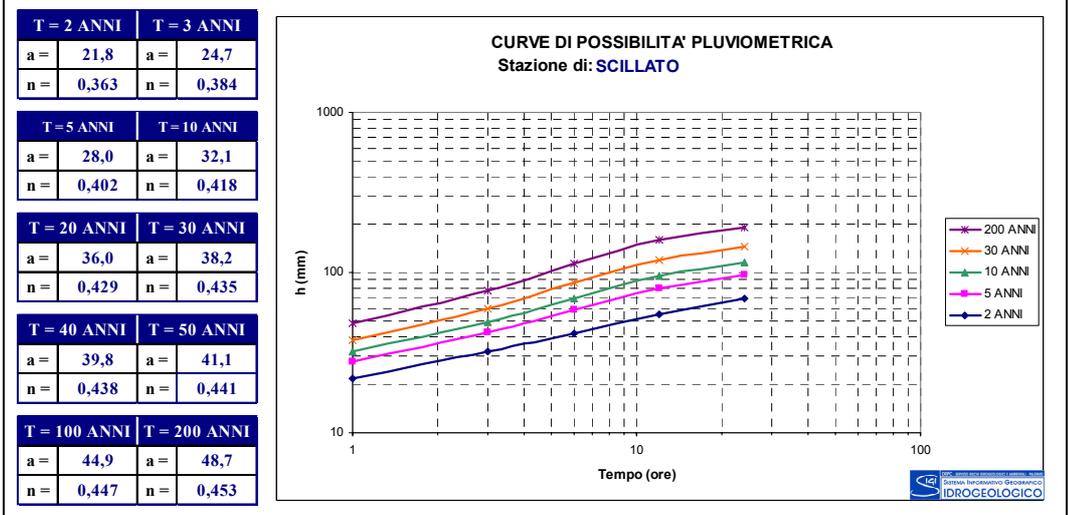
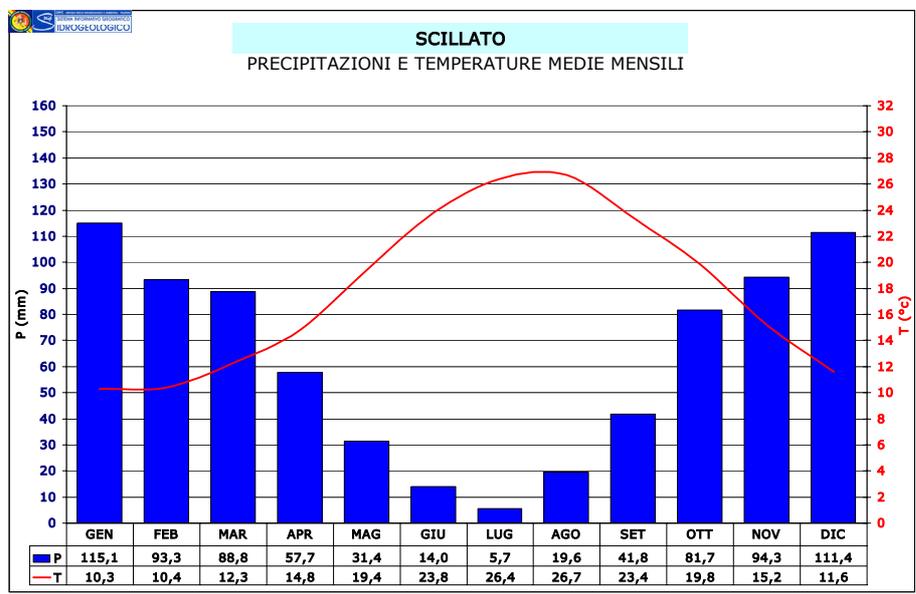
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





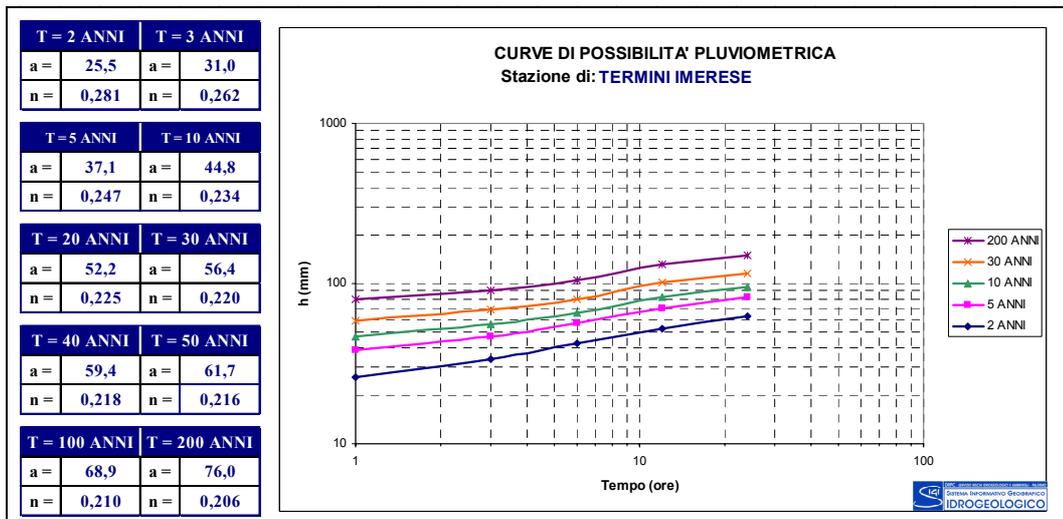
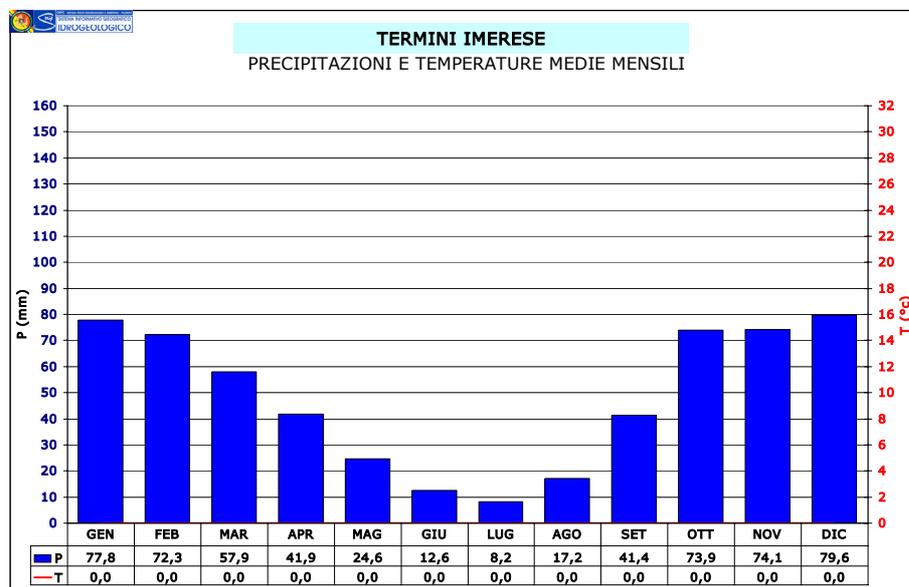
STAZIONE		
SCILLATO		
BACINO IDROGRAFICO	IMERA SETTENTRIONALE	
QUOTA	376	
COORD X	2424503	ZONA ALLERTA B
COORD Y	4191077	
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	754,8	(mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,8	(°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80	
DAL	1921	AL 2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
TERMINI IMERESE			
BACINO IDROGRAFICO	TORTO - SAN LEONARDO		
QUOTA	75		
COORD X	2405380	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4204940		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	581,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	52		
DAL	1921	AL	1977

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

TUSA

BACINO IDROGRAFICO **TUSA - POLLINA**

QUOTA **497**

COORD X **2452885** ZONA ALLERTA **B**

COORD Y **4203085**

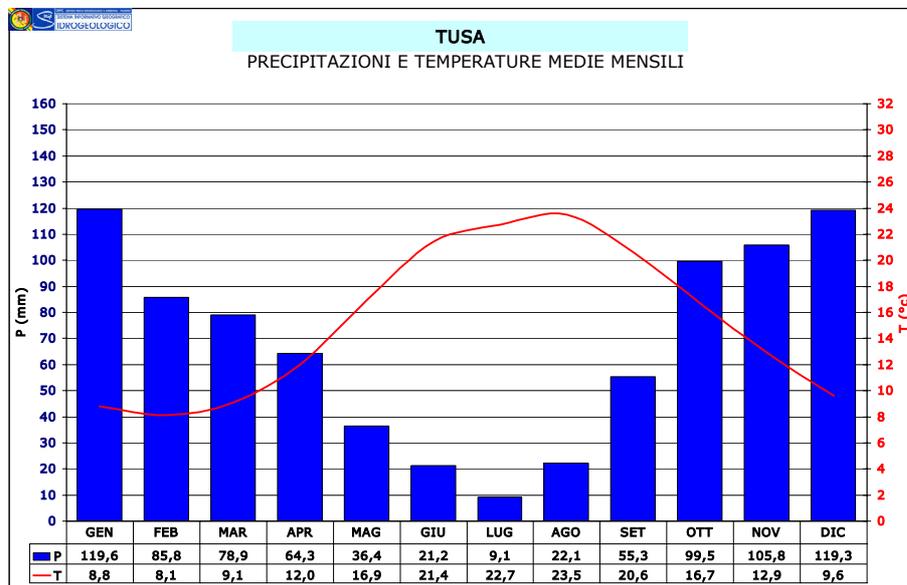
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **817,4** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **15,2** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **72**

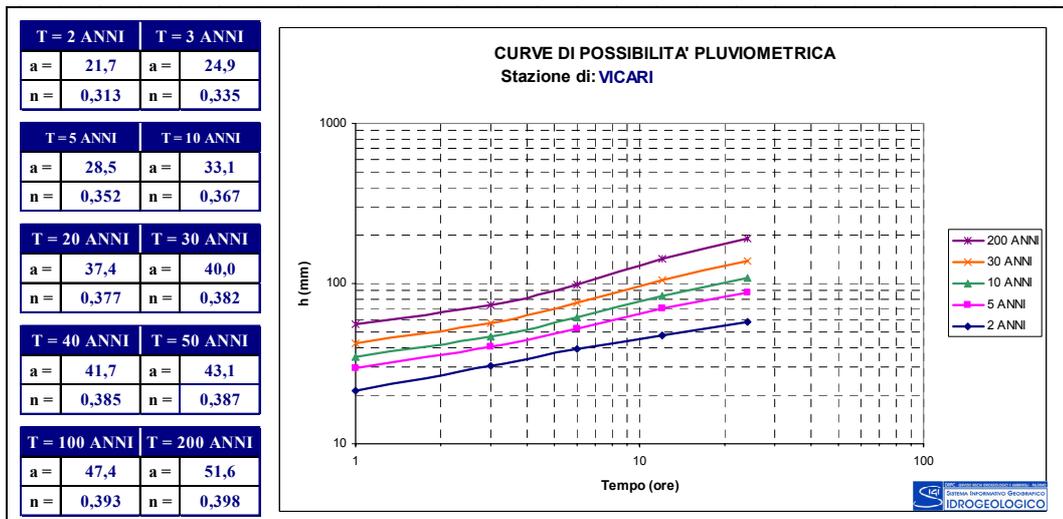
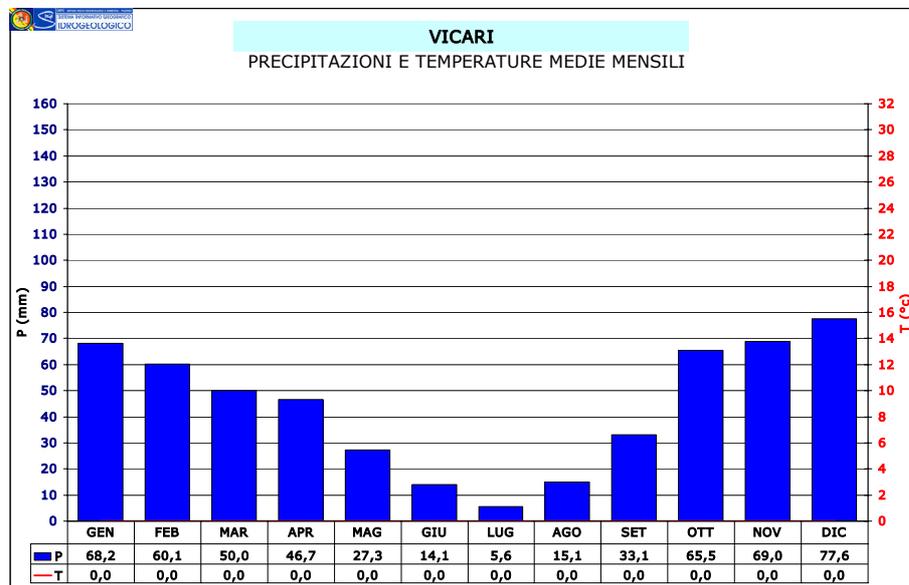
DAL **1921** AL **2002**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



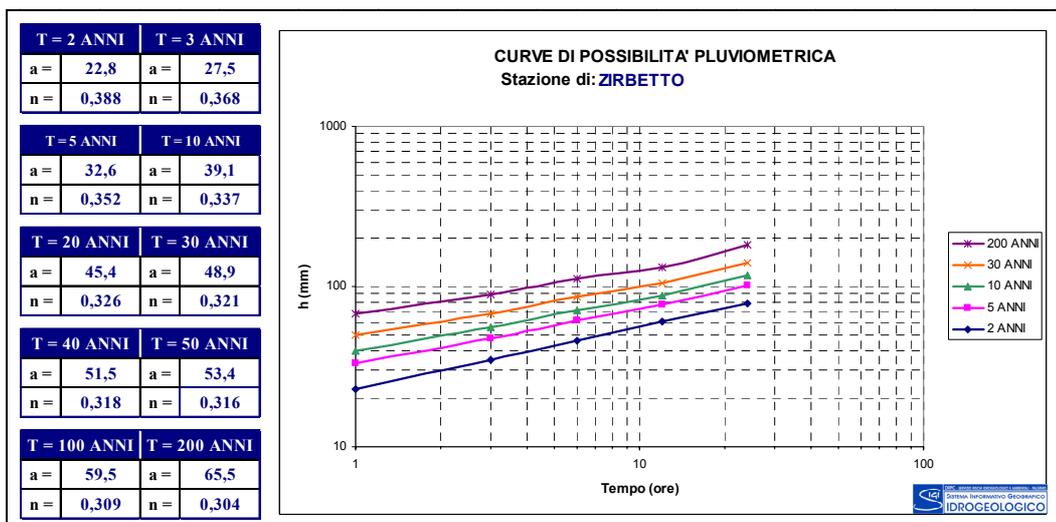
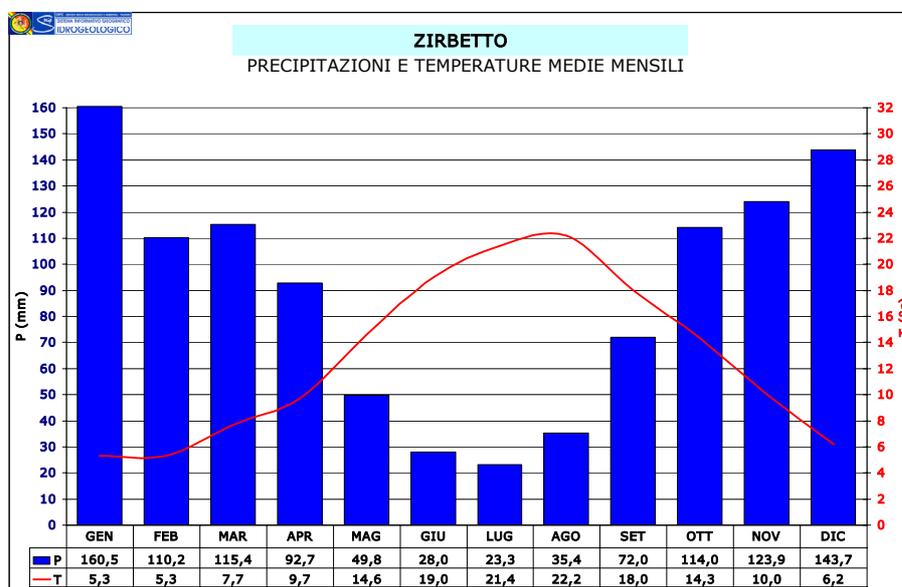
STAZIONE			
VICARI			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONARDO		
QUOTA	650		
COORD X	2394142	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4187644		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	532,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



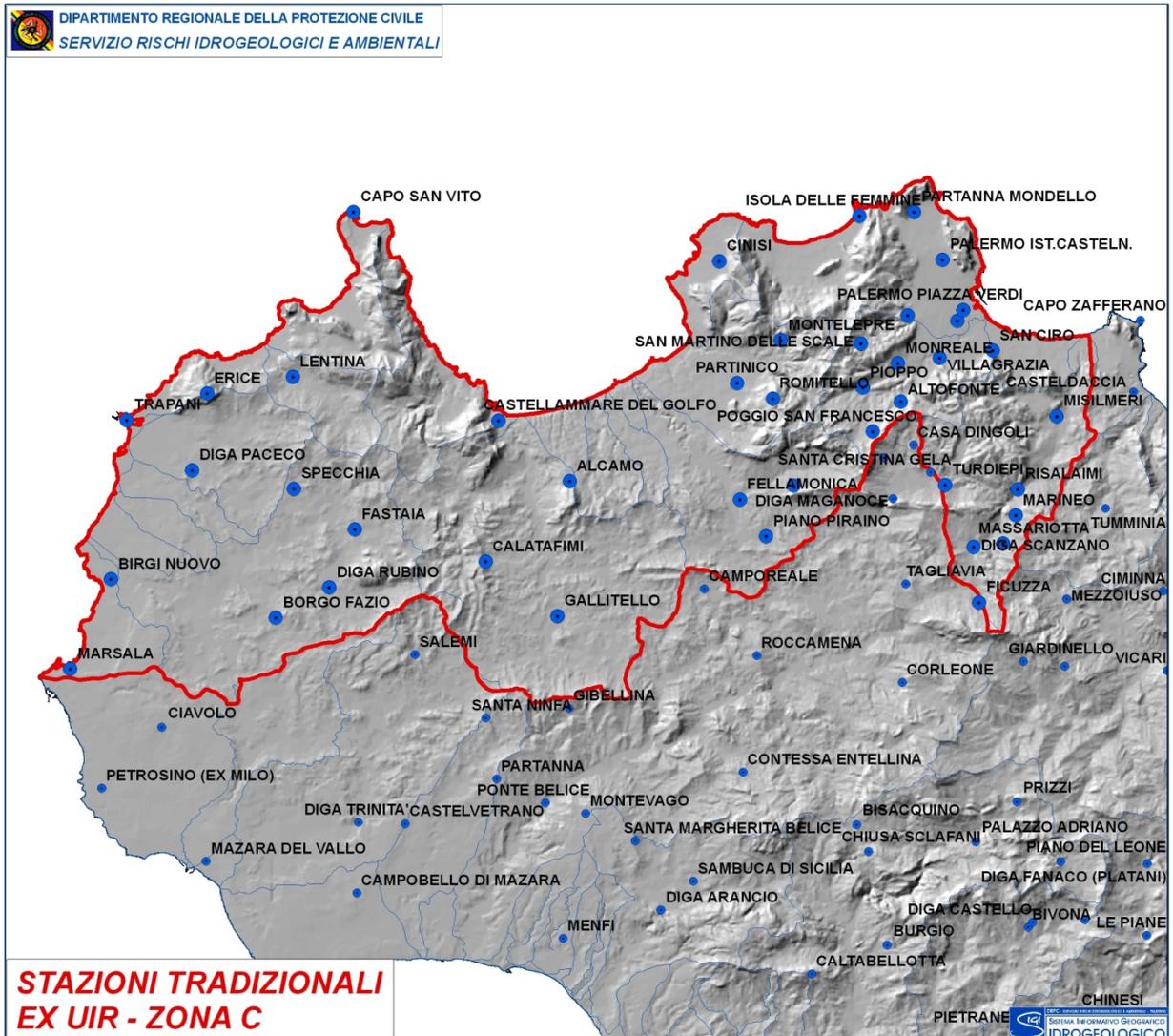
STAZIONE			
ZIRBETTO			
BACINO IDROGRAFICO	INGANNO		
QUOTA	1025		
COORD X	2486919	ZONA ALLERTA	B
COORD Y	4200685		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1068,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	12,8	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	23		
DAL	1959	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





ZONA C – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA C - ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
ALCAMO	GIANCALDARA - S. BARTOLOMEO
ALTOFONTE	ORETO
BIRGI NUOVO	BIRGI - VERS MERID
BORGO FAZIO	BIRGI
CALATAFIMI	SAN BARTOLOMEO
CAPO SAN VITO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
CINISI	ORETO - GIANCALDARA
DIGA RUBINO	BIRGI
ERICE	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
FASTAIA	BIRGI
FELLAMONICA	GIANCALDARA
FICUZZA	ELEUTERIO
ISOLA DELLE FEMMINE	ORETO - GIANCALDARA
LENTINA	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
MARINEO	ELEUTERIO
MARSALA	VERS SETT - MAZARO
MISILMERI	ELEUTERIO
MONREALE	ORETO
PALERMO IST.CASTELN.	ORETO - GIANCALDARA
PALERMO IST.ZOOTECN.	ORETO - GIANCALDARA
PALERMO OSS. ASTRON.	ORETO - GIANCALDARA
PALERMO PIAZZA VERDI	ORETO - GIANCALDARA
PARTINICO	ORETO - GIANCALDARA
PIOPPO	ORETO
RISALAIMI	ELEUTERIO
ROMITELLO	ORETO - GIANCALDARA
SAN CIRO	ORETO
SAN GIUSEPPE JATO	GIANCALDARA
SAN MARTINO DELLE SCALE	ORETO - GIANCALDARA
SPECCHIA	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
TRAPANI	SAN BARTOLOMEO - BIRGI
TURDIEPI	ELEUTERIO
USTICA	ISOLA USTICA
VILLAGRAZIA	ORETO

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 35**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 20**

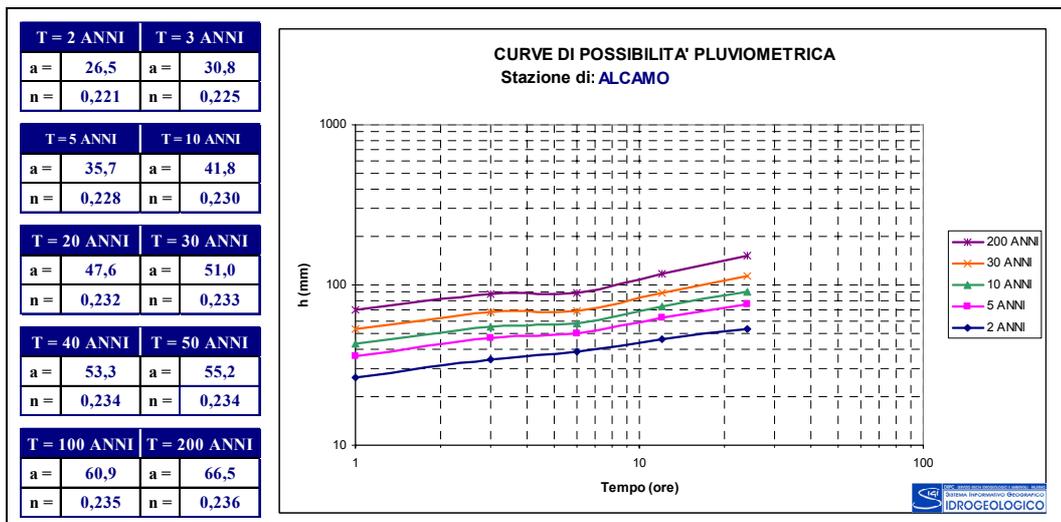
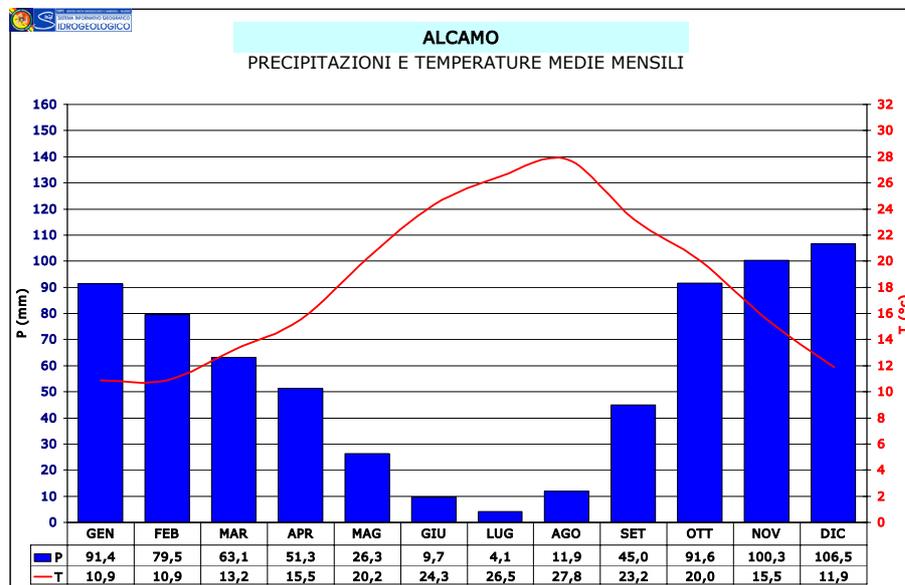
**ZONA C - ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

Bacino	Stazione
BIRGI	BORGO FAZIO
BIRGI	DIGA RUBINO
BIRGI	FASTAIA
BIRGI - VERS MERID	BIRGI NUOVO
ELEUTERIO	FICUZZA
ELEUTERIO	MARINEO
ELEUTERIO	MISILMERI
ELEUTERIO	RISALAIMI
ELEUTERIO	TURDIEPI
GIANCALDARA	FELLAMONICA
GIANCALDARA	SAN GIUSEPPE JATO
GIANCALDARA - S. BARTOLOMEO	ALCAMO
ISOLA USTICA	USTICA
ORETO	ALTOFONTE
ORETO	MONREALE
ORETO	PIOPPA
ORETO	SAN CIRO
ORETO	VILLAGRAZIA
ORETO - GIANCALDARA	CINISI
ORETO - GIANCALDARA	ISOLA DELLE FEMMINE
ORETO - GIANCALDARA	PALERMO IST.CASTELN.
ORETO - GIANCALDARA	PALERMO IST.ZOOTECN.
ORETO - GIANCALDARA	PALERMO OSS. ASTRON.
ORETO - GIANCALDARA	PALERMO PIAZZA VERDI
ORETO - GIANCALDARA	PARTINICO
ORETO - GIANCALDARA	ROMITELLO
ORETO - GIANCALDARA	SAN MARTINO DELLE SCALE
SAN BARTOLOMEO	CALATAFIMI
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	CAPO SAN VITO
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	CASTELLAMMARE DEL GOLFO
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	ERICE
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	LENTINA
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	SPECCHIA
SAN BARTOLOMEO - BIRGI	TRAPANI
VERS SETT - MAZARO	MARSALA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 35**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 20**

STAZIONE			
ALCAMO			
BACINO IDROGRAFICO	GIANCALDARA - S. BARTOLOMEO		
QUOTA	256		
COORD X	2340759	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4204731		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	680,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

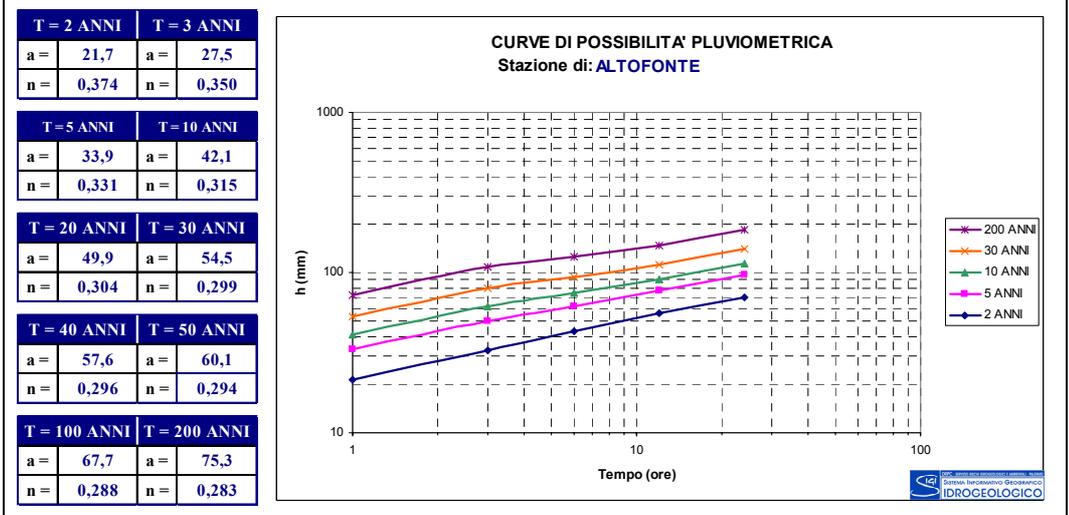
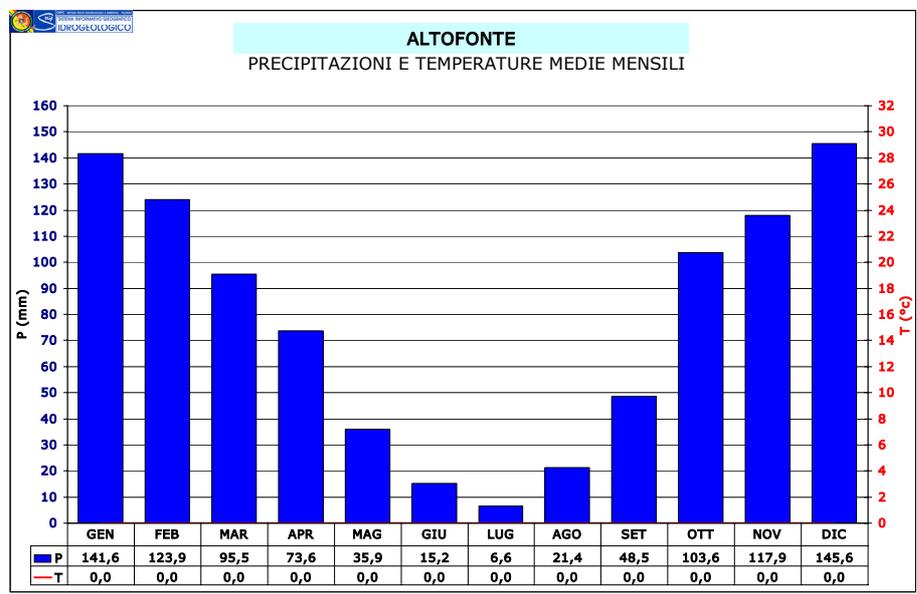
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





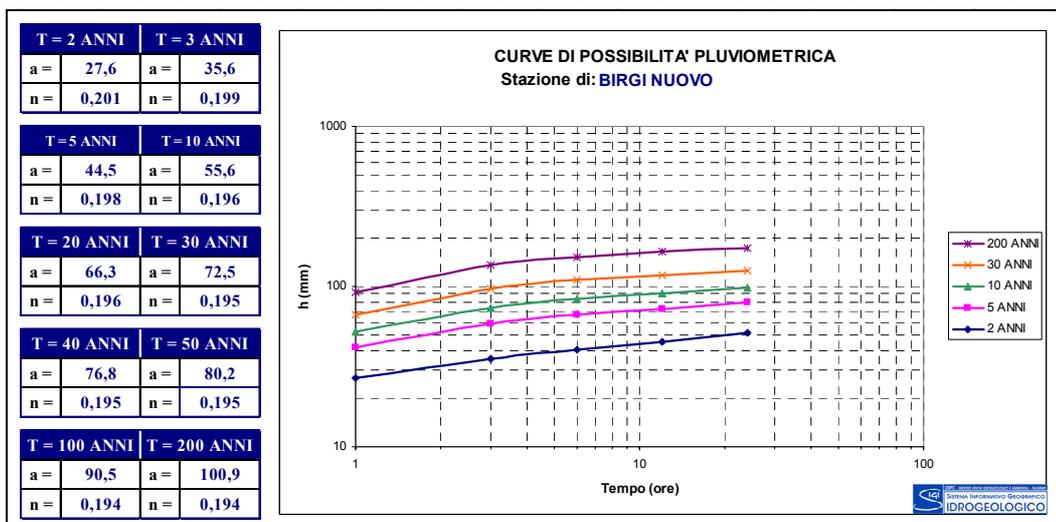
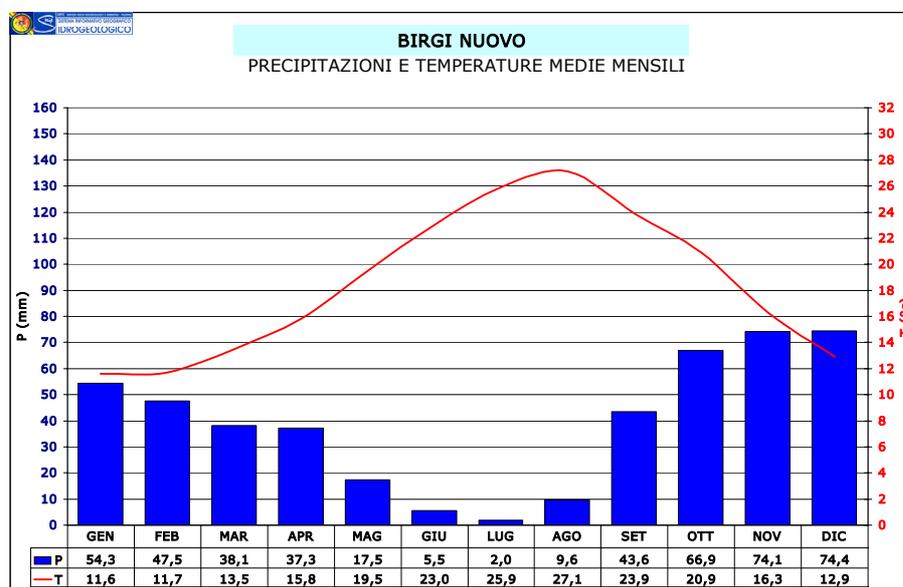
STAZIONE			
ALTOFONTE			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO		
QUOTA	385		
COORD X	2370359	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4211906		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	929,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



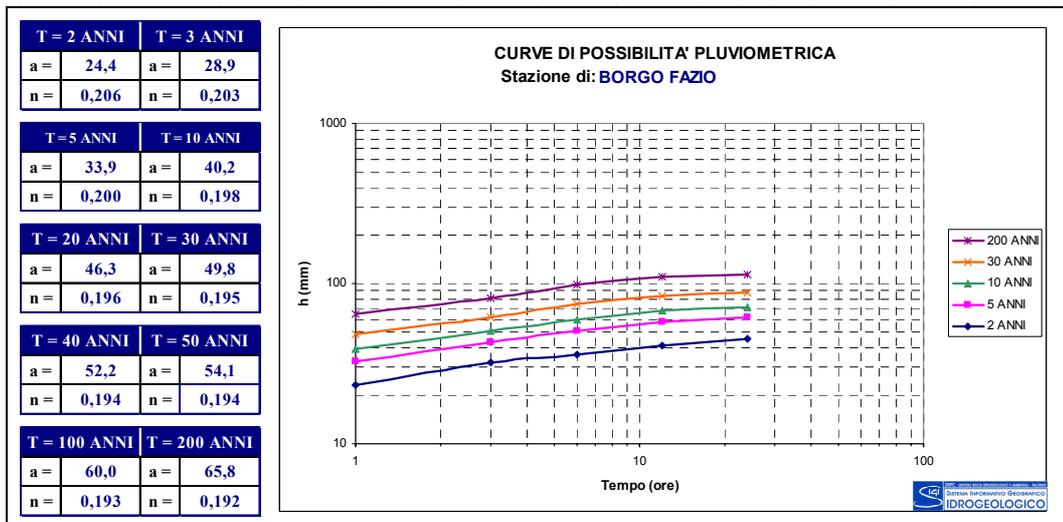
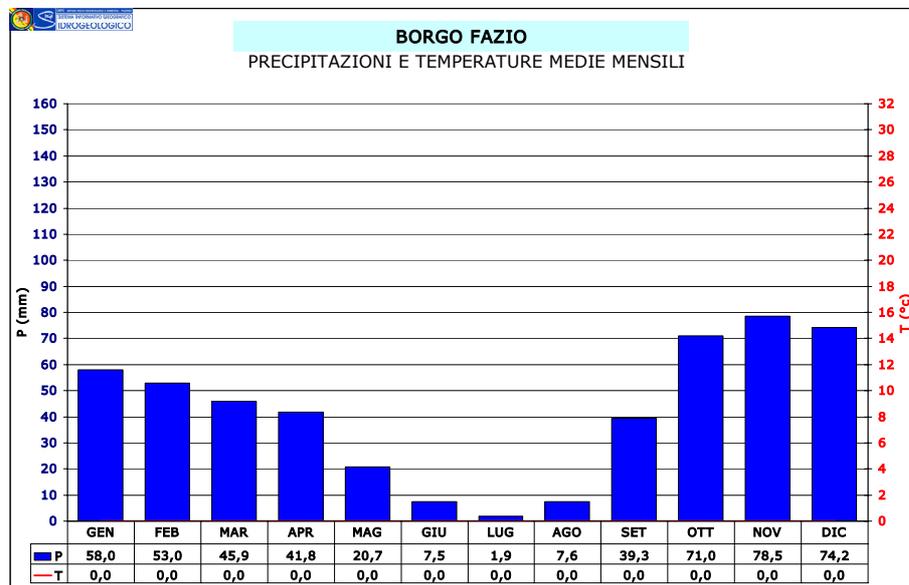
STAZIONE			
BIRGI NUOVO			
BACINO IDROGRAFICO	BIRGI - VERS MERID		
QUOTA	20		
COORD X	2299730	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4195898		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	470,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	41		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



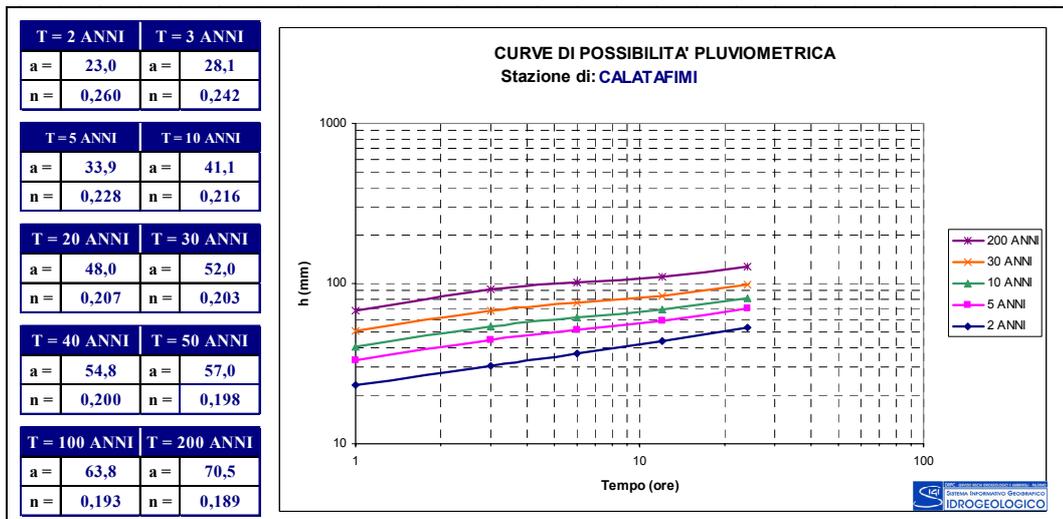
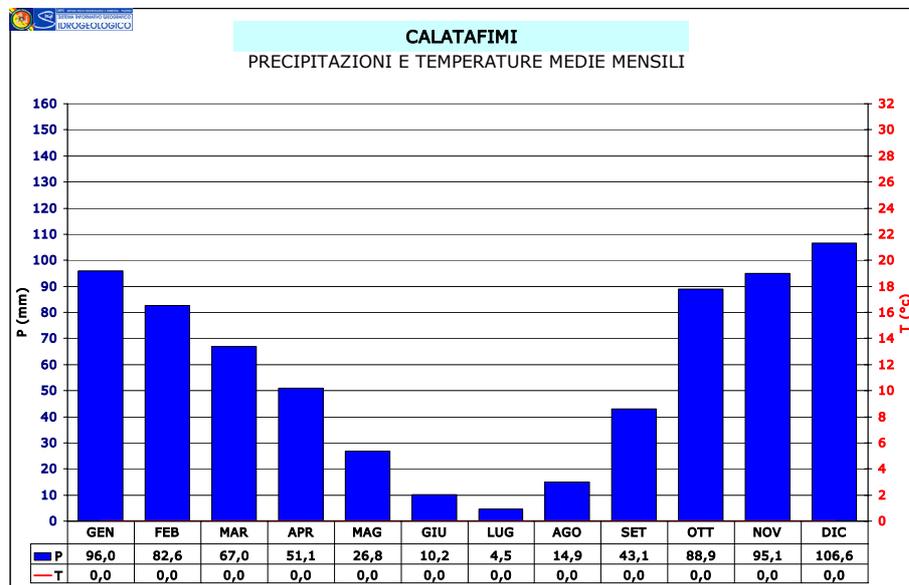
STAZIONE			
BORGIO FAZIO			
BACINO IDROGRAFICO	BIRGI		
QUOTA	194		
COORD X	2314454	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4192425		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	499,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	35		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CALATAFIMI			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO		
QUOTA	345		
COORD X	2333222	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4197475		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	686,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

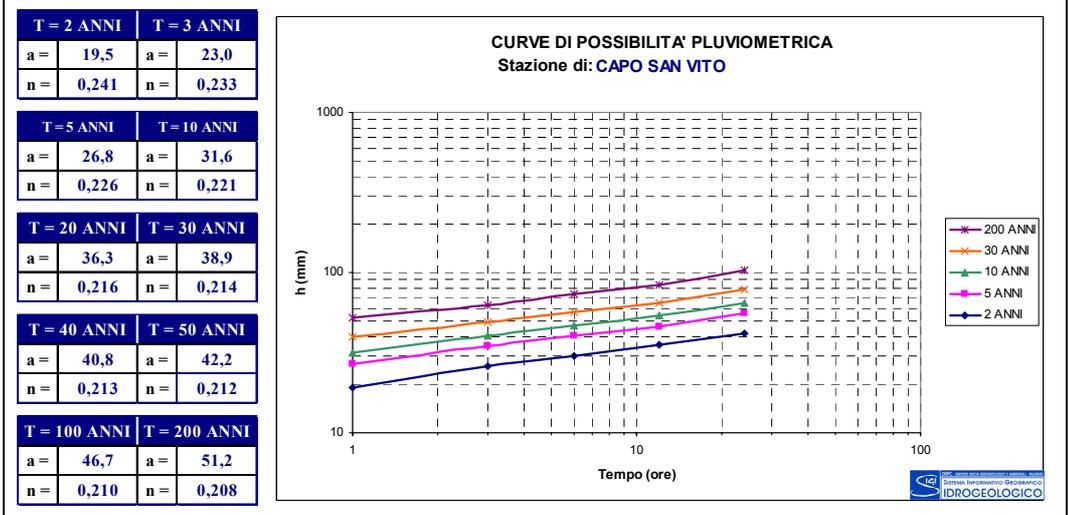
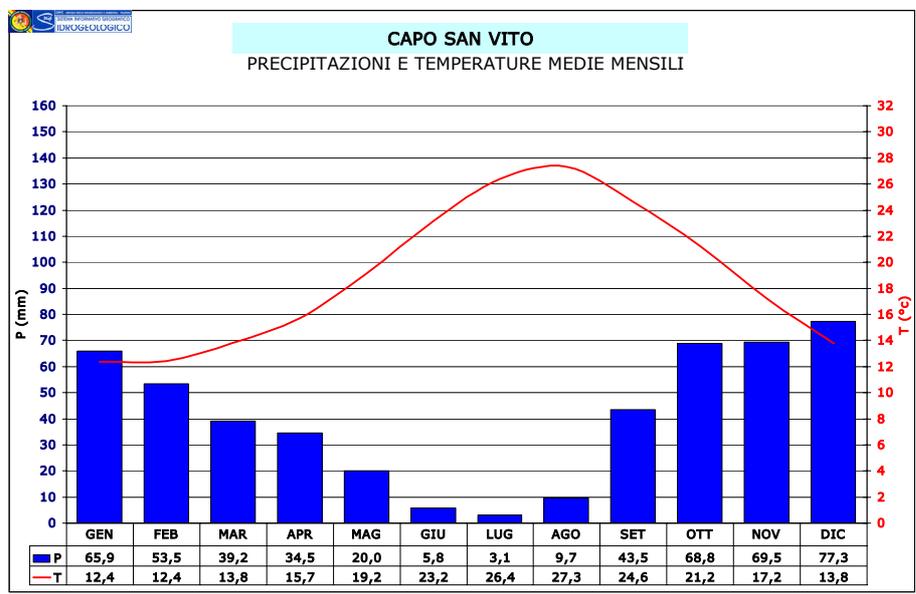
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CAPO SAN VITO			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	3		
COORD X	2321400	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4229046		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	490,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1928	AL	2002

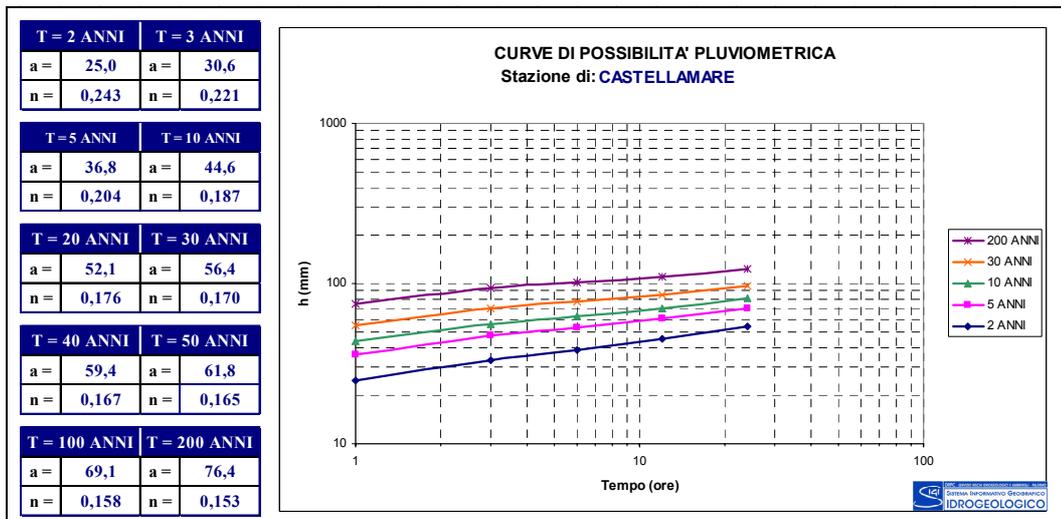
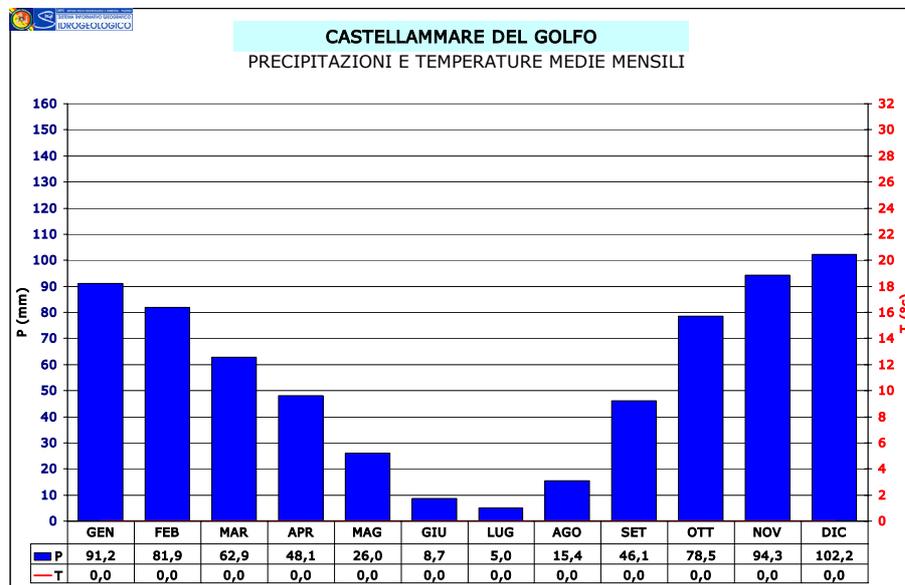
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CASTELLAMMARE DEL GOLFO			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	63		
COORD X	2334365	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4210209		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	660,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	62		
DAL	1928	AL	2002

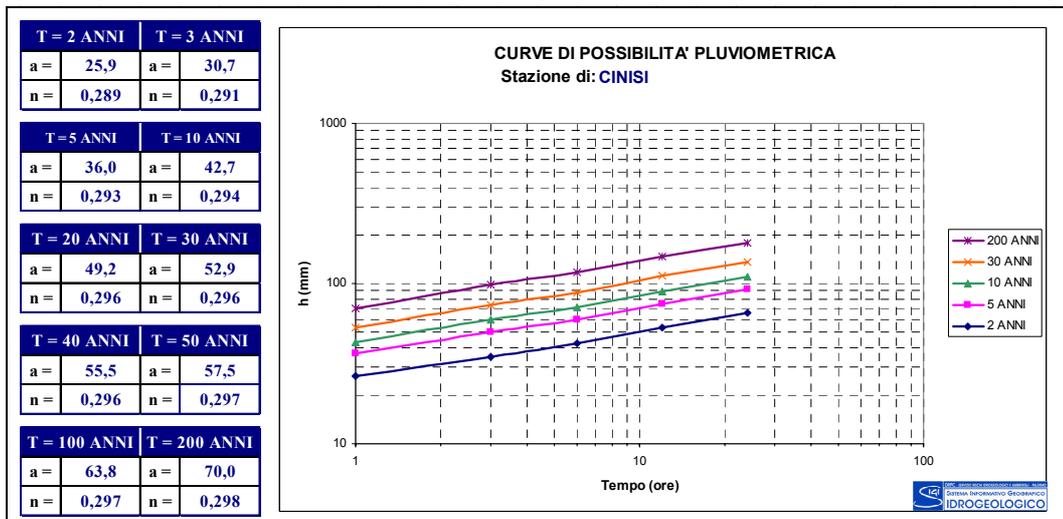
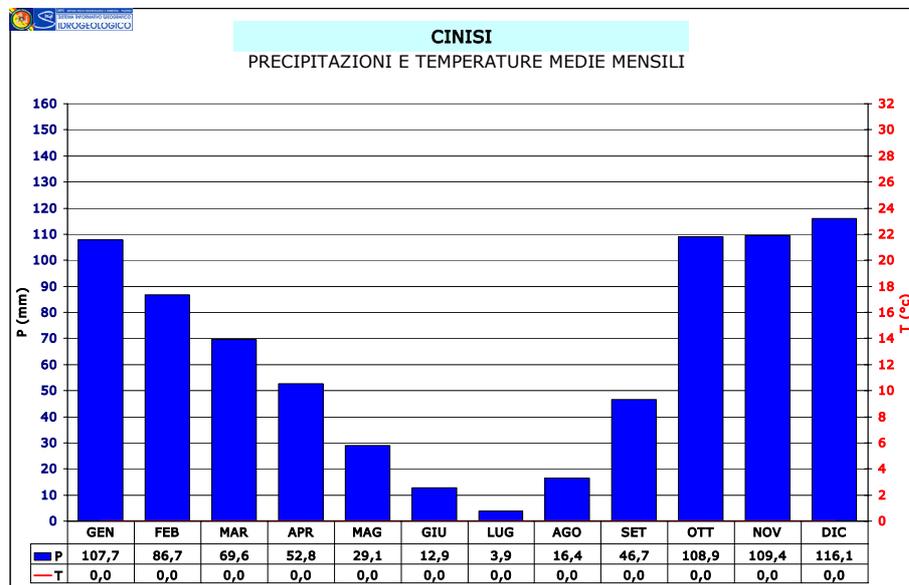
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





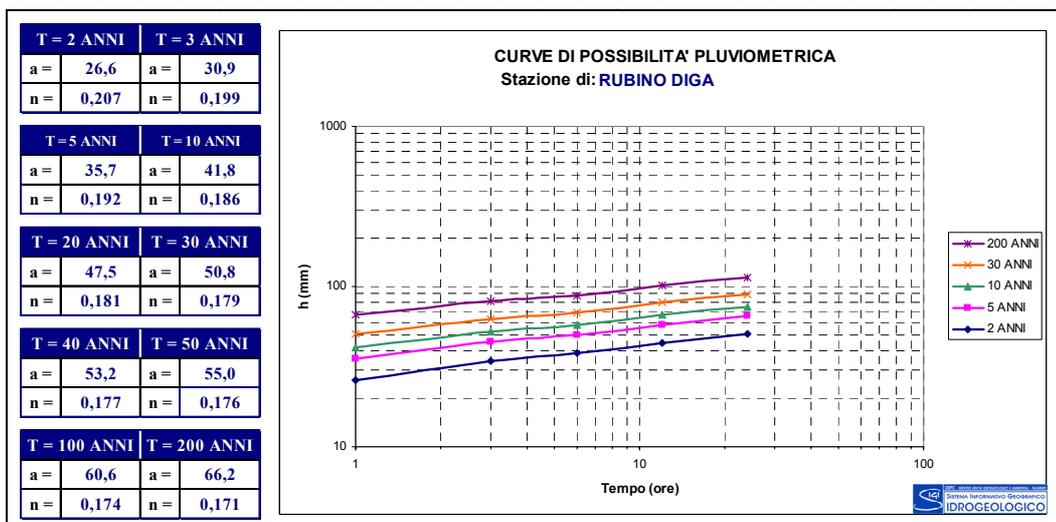
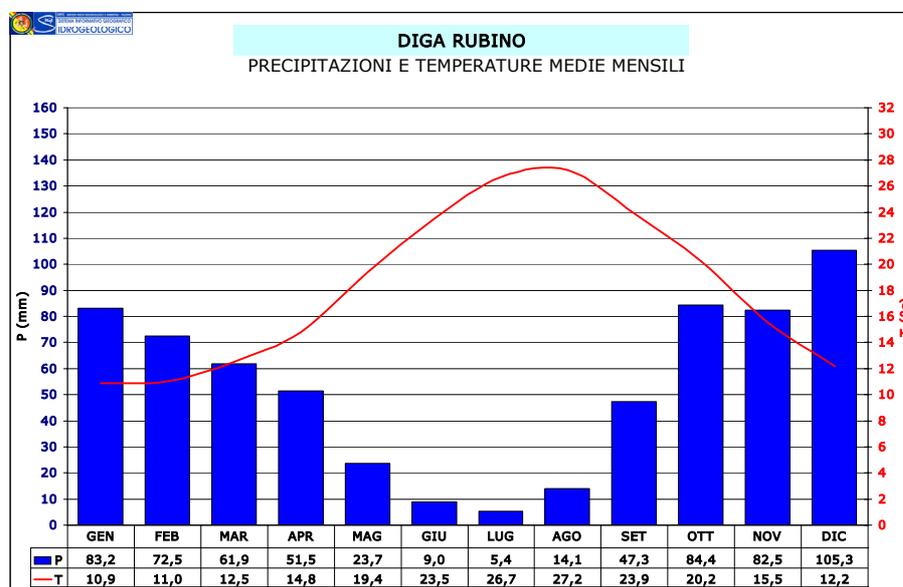
STAZIONE			
CINISI			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	62		
COORD X	2354136	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4224604		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	760,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	72		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

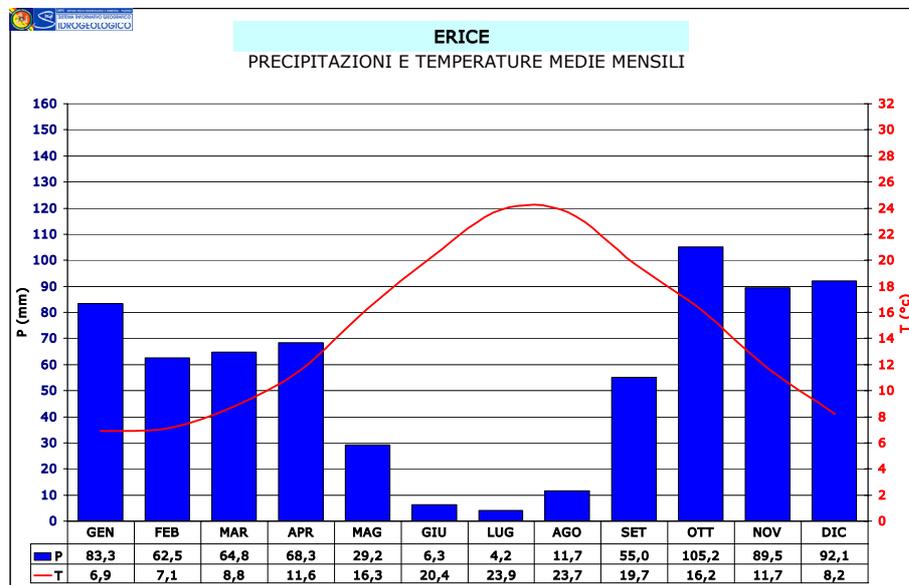
STAZIONE			
DIGA RUBINO			
BACINO IDROGRAFICO	BIRGI		
QUOTA	187		
COORD X	2319253	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4195160		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	640,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	37		
DAL	1962	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
ERICE			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	756		
COORD X	2308323	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4212651		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	672,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	18		
DAL	1978	AL	1998

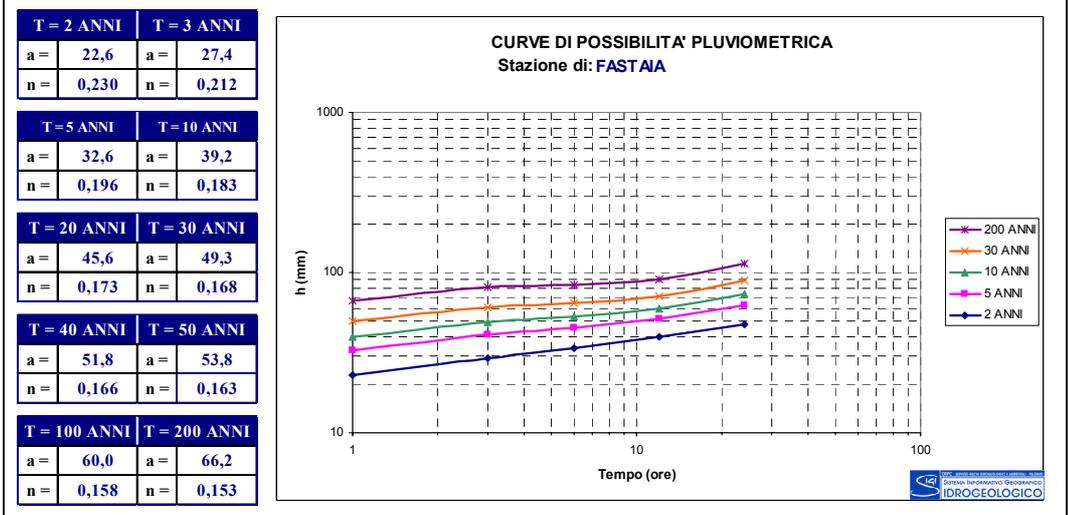
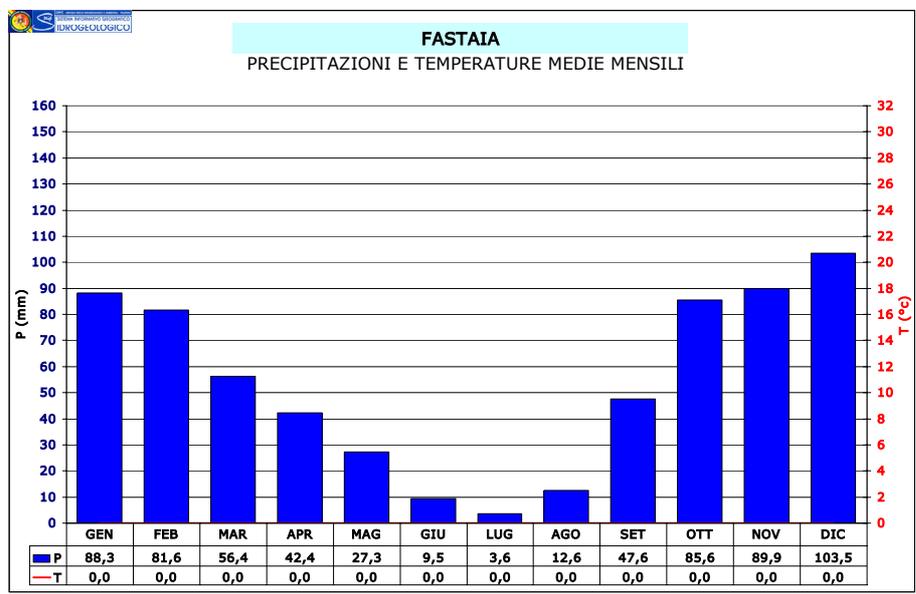
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



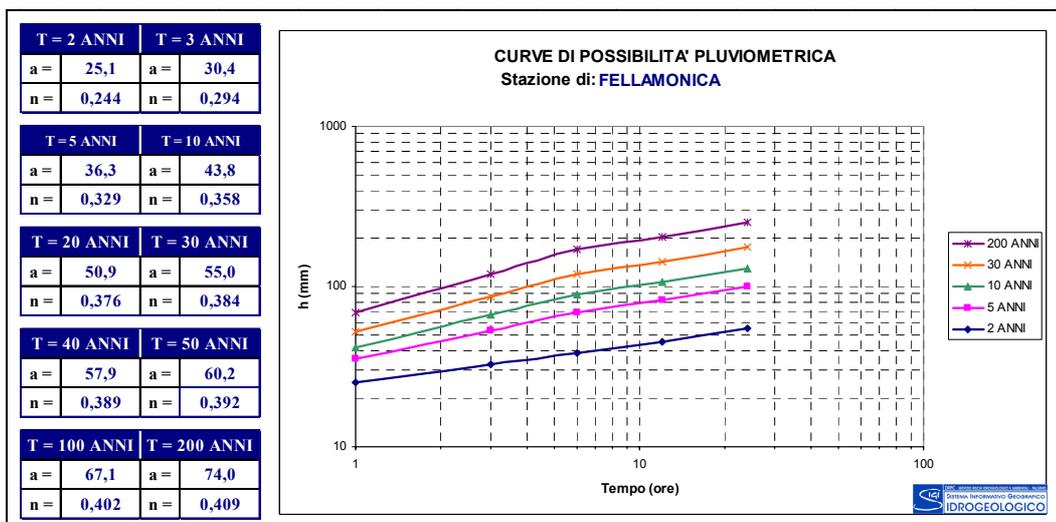
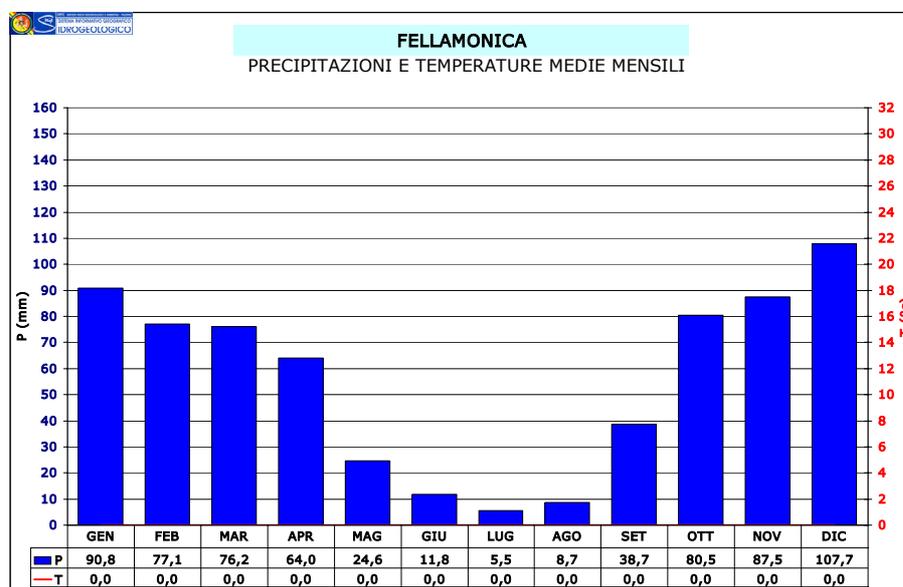
STAZIONE			
FASTAIA			
BACINO IDROGRAFICO	BIRGI		
QUOTA	182		
COORD X	2321519	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4200376		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	648,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

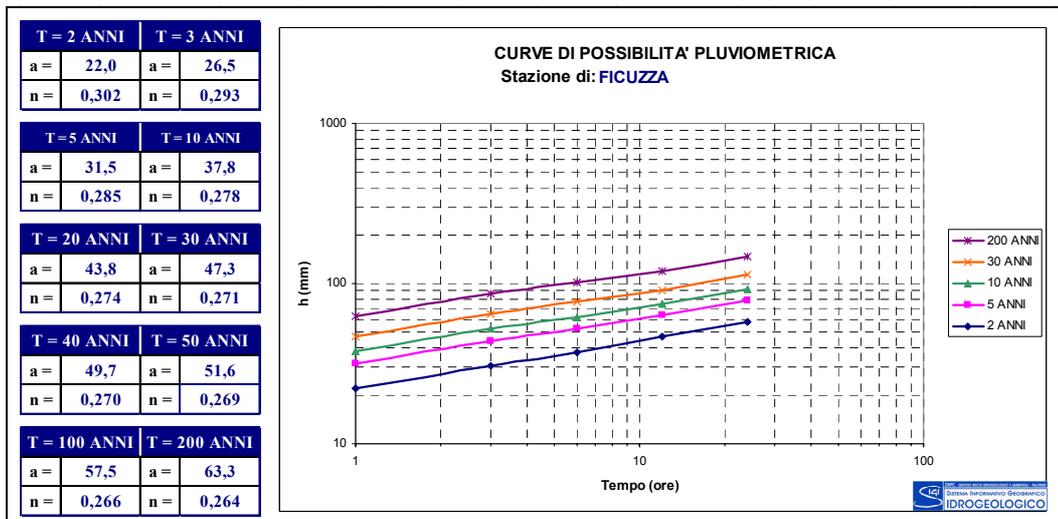
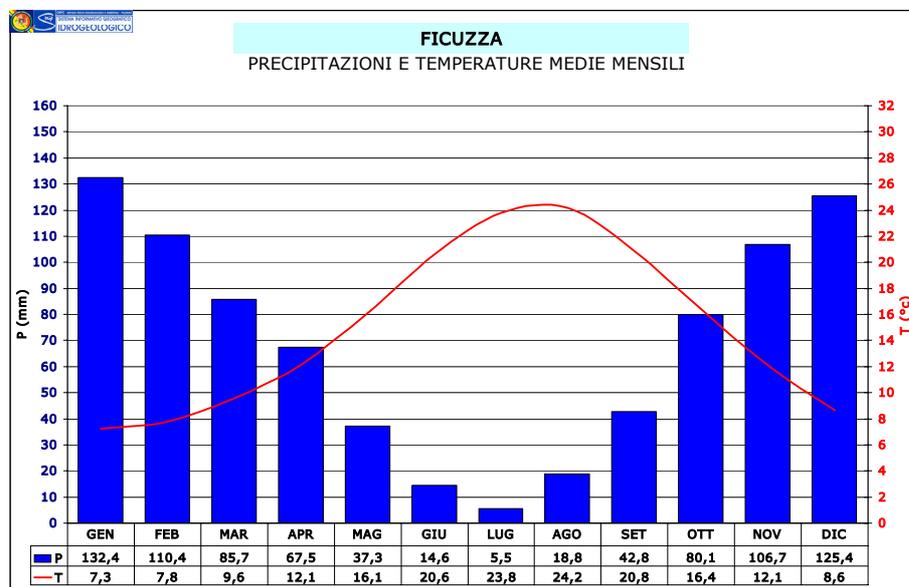
STAZIONE			
FELLAMONICA			
BACINO IDROGRAFICO	GIANCALDARA		
QUOTA	226		
COORD X	2355959	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4203089		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	673,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	33		
DAL	1958	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



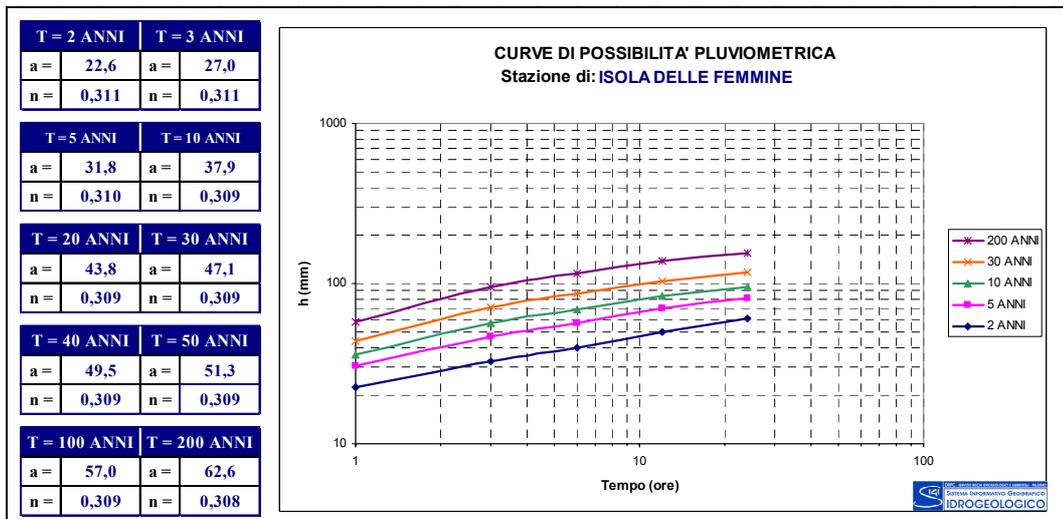
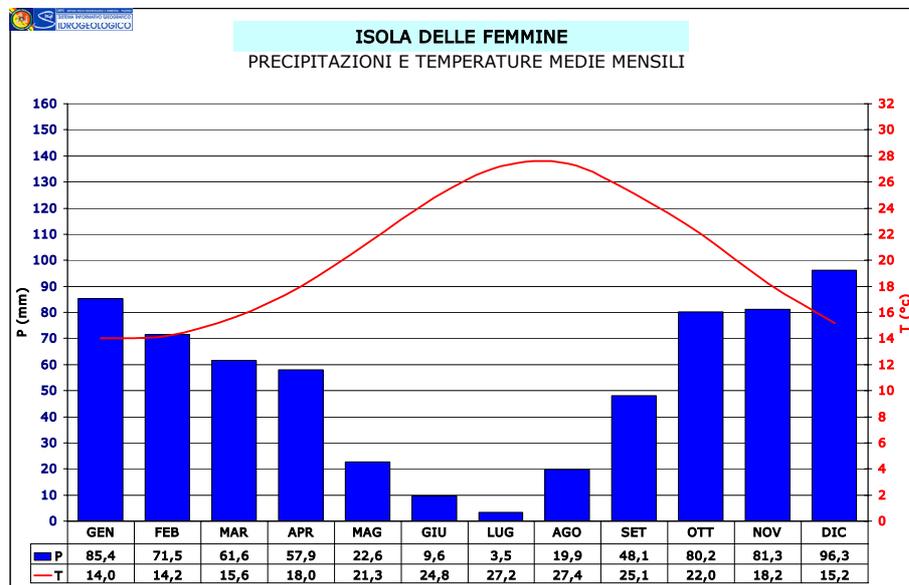
STAZIONE			
FICUZZA			
BACINO IDROGRAFICO	ELEUTERIO		
QUOTA	681		
COORD X	2377375	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4193813		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	827,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



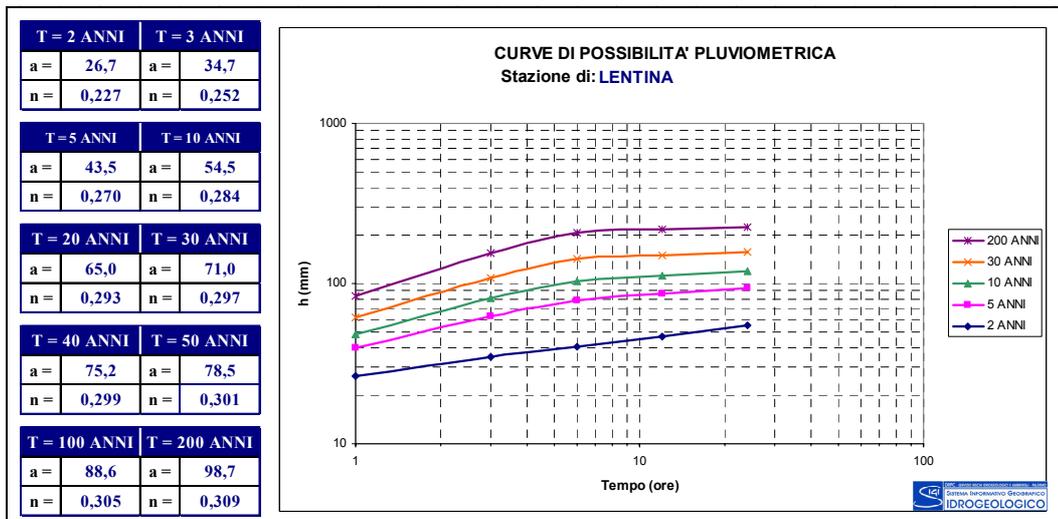
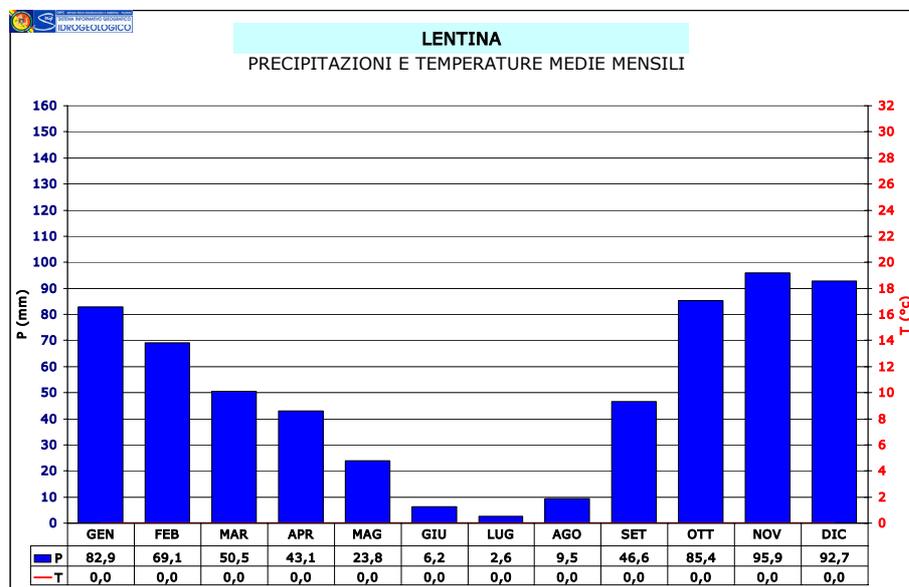
STAZIONE			
ISOLA DELLE FEMMINE			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	4		
COORD X	2366656	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4228691		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	637,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	20,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	37		
DAL	1959	AL	1998

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



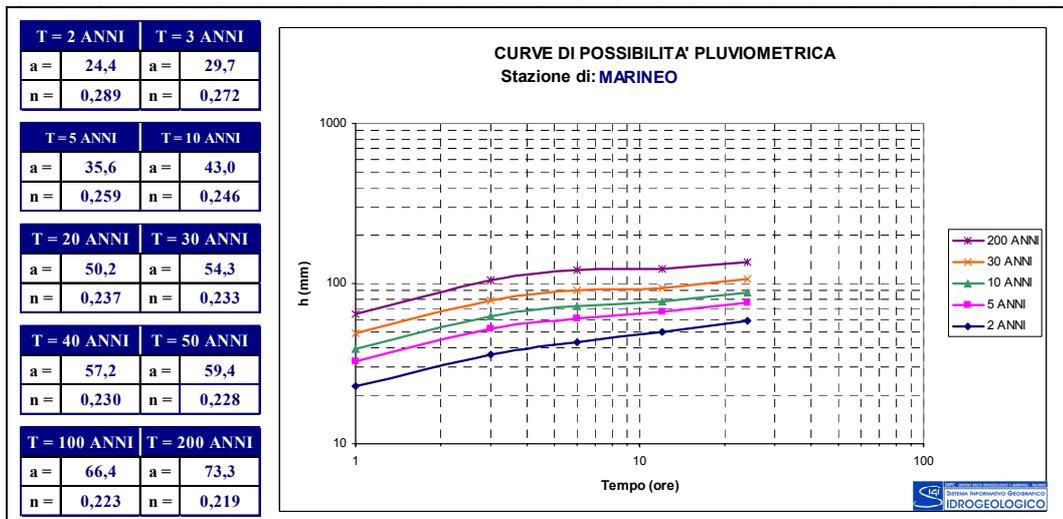
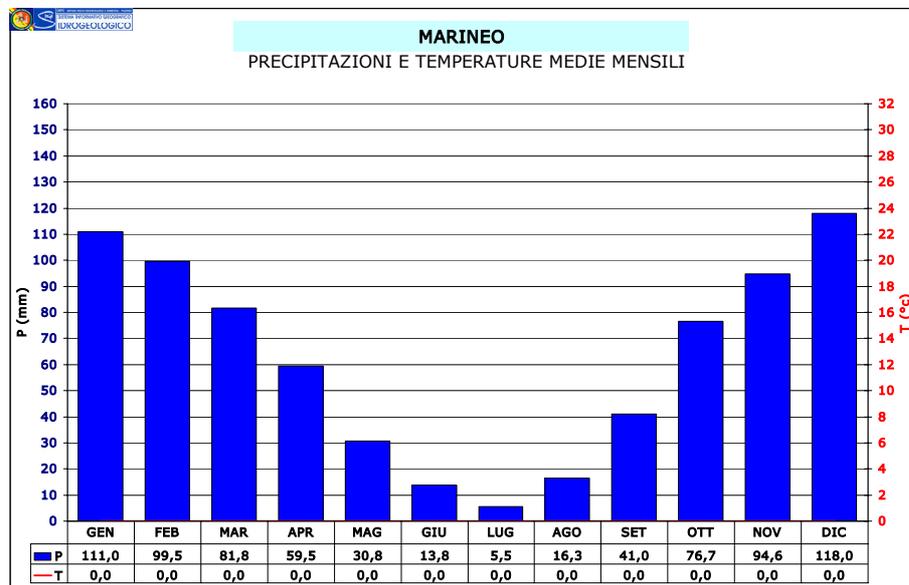
STAZIONE			
LENTINA			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	93		
COORD X	2315997	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4214158		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	608,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



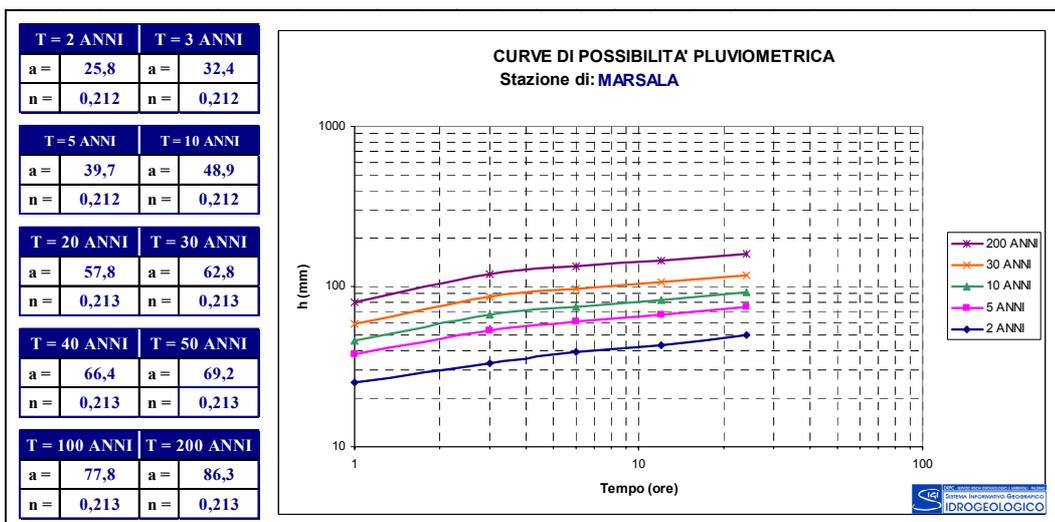
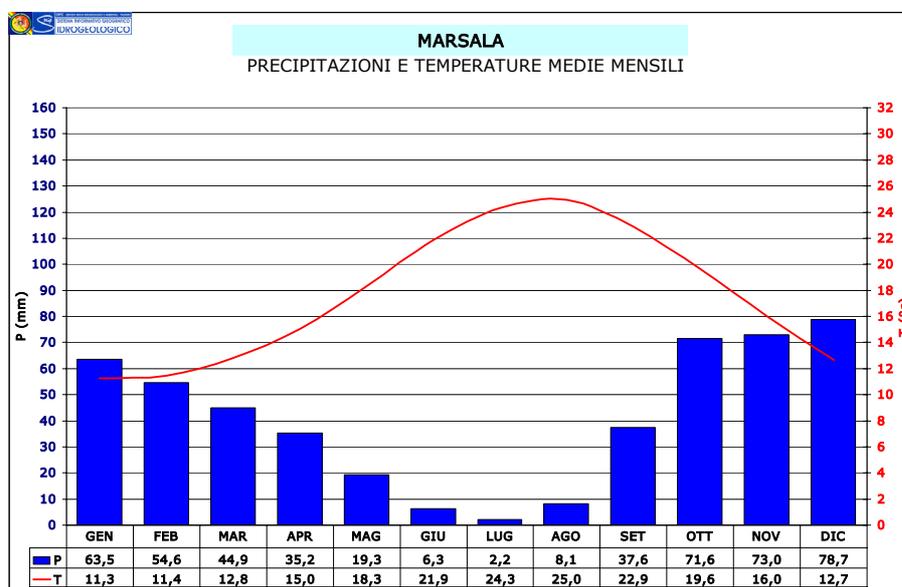
STAZIONE			
MARINEO			
BACINO IDROGRAFICO	ELEUTERIO		
QUOTA	520		
COORD X	2380656	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4201669		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	748,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MARSALA			
BACINO IDROGRAFICO	VERS SETT - MAZARO		
QUOTA	4		
COORD X	2296065	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4187799		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	495,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

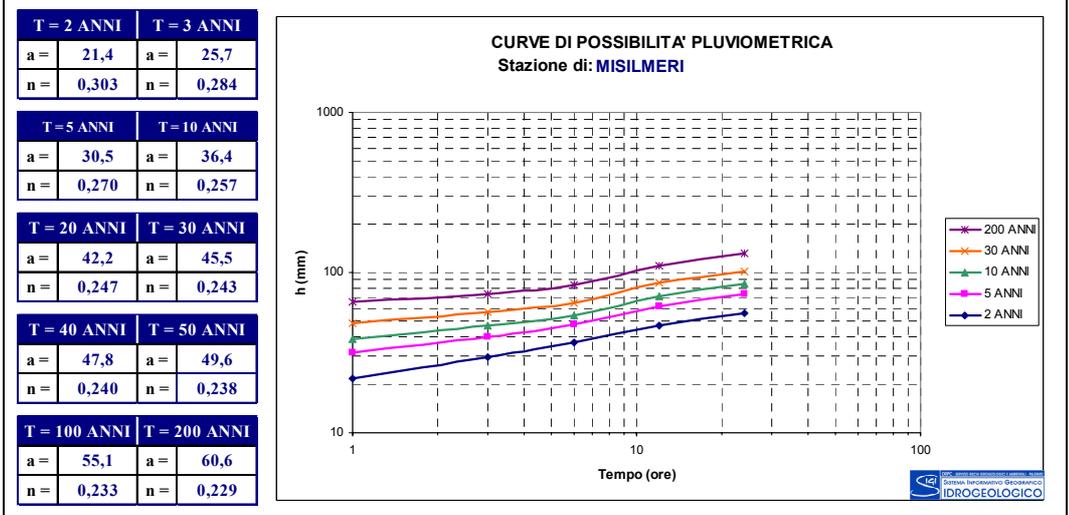
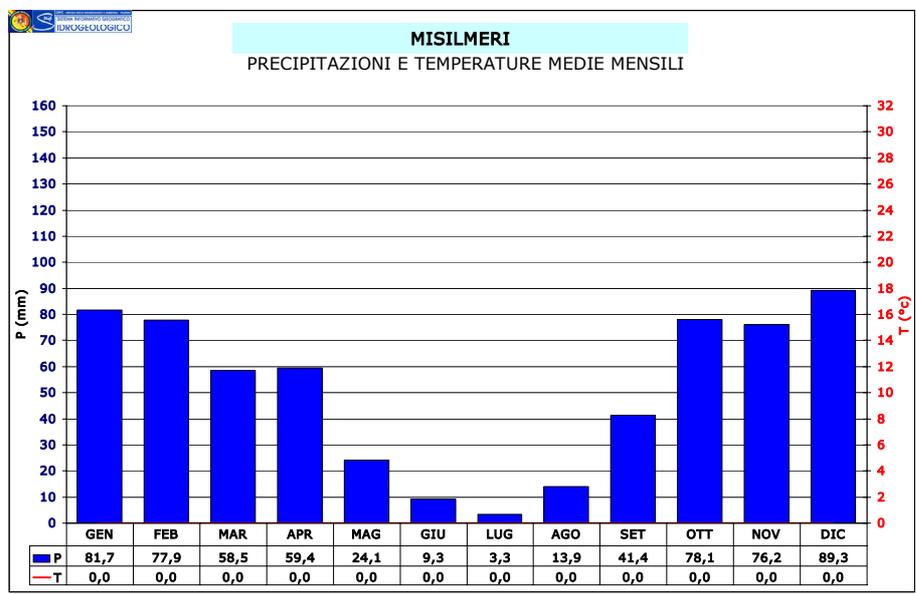
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
MISILMERI			
BACINO IDROGRAFICO	ELEUTERIO		
QUOTA	135		
COORD X	2384317	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4210623		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	613,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	36		
DAL	1956	AL	2000

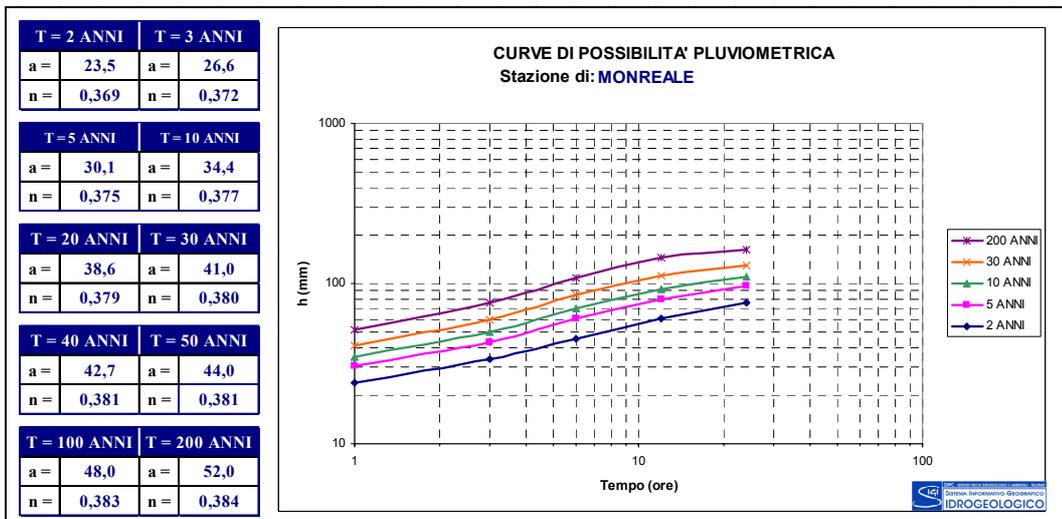
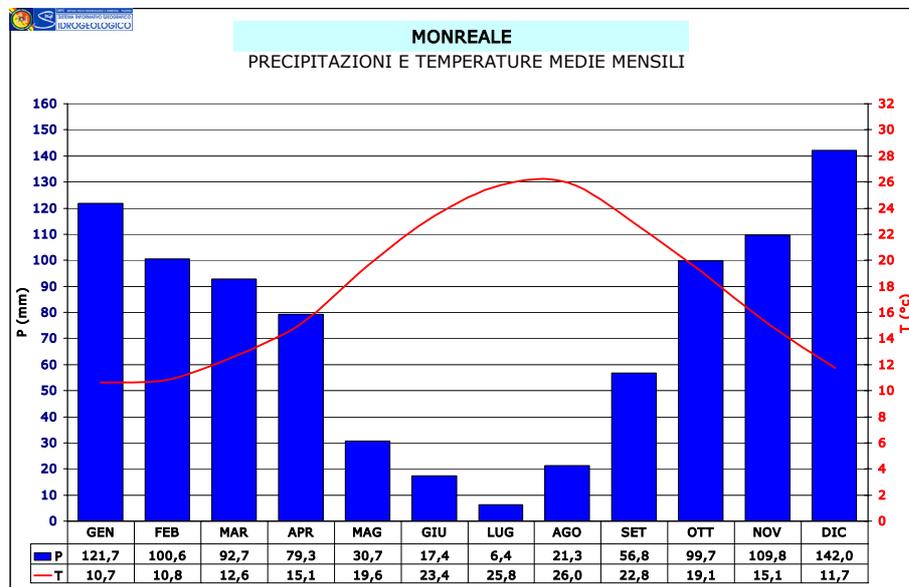
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



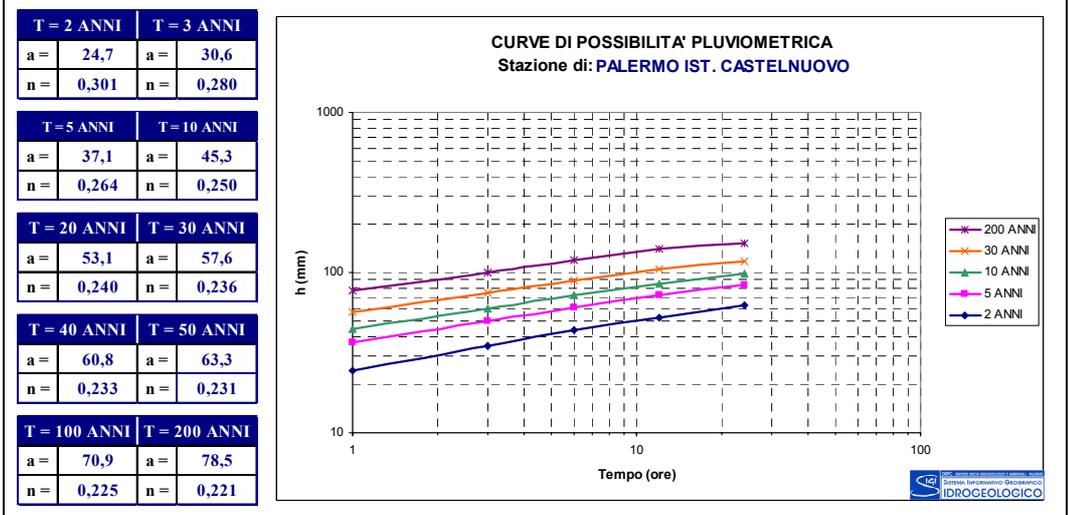
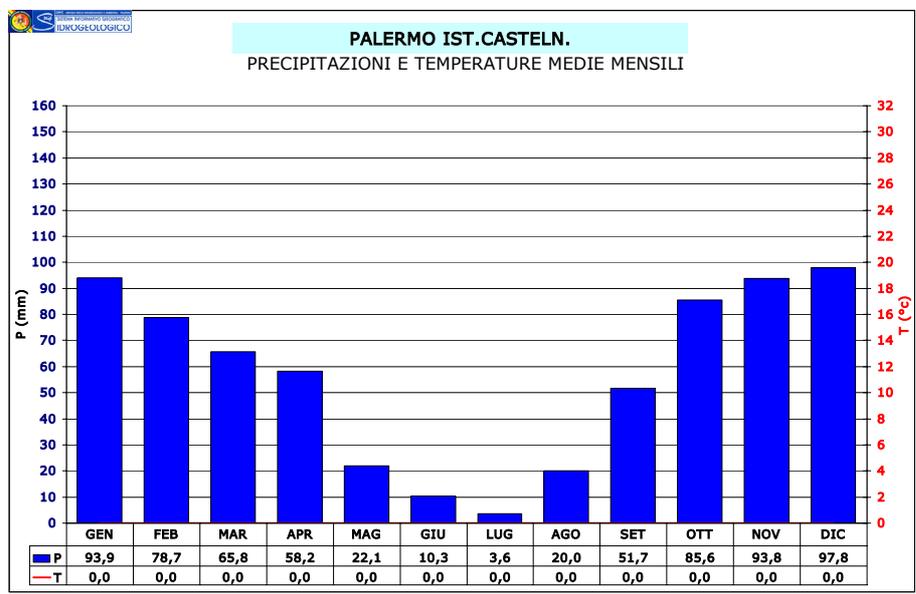
STAZIONE			
MONREALE			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO		
QUOTA	230		
COORD X	2370120	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4215389		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	878,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	42		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
PALERMO IST.CASTELN.			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	48		
COORD X	2374100	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4224727		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	681,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	41		
DAL	1956	AL	2000

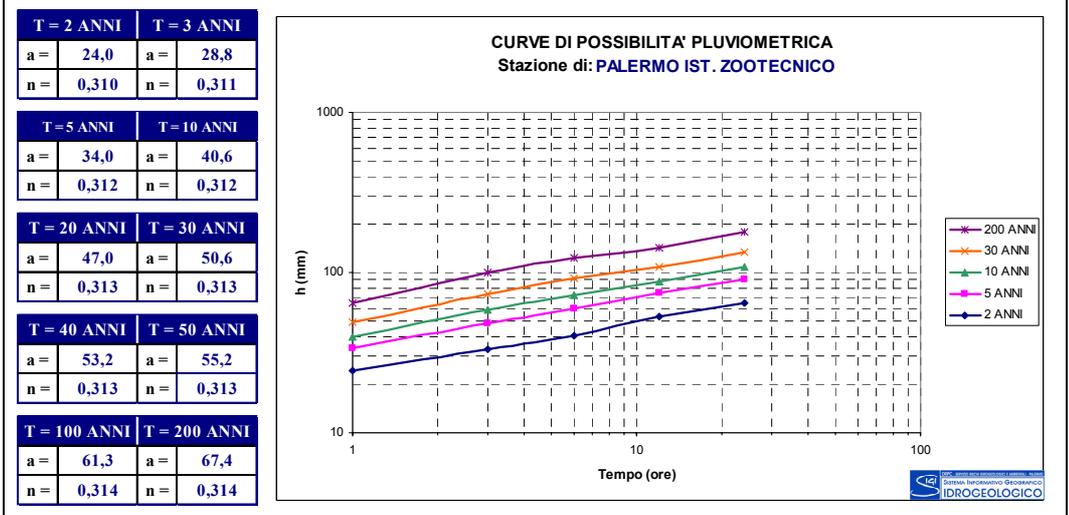
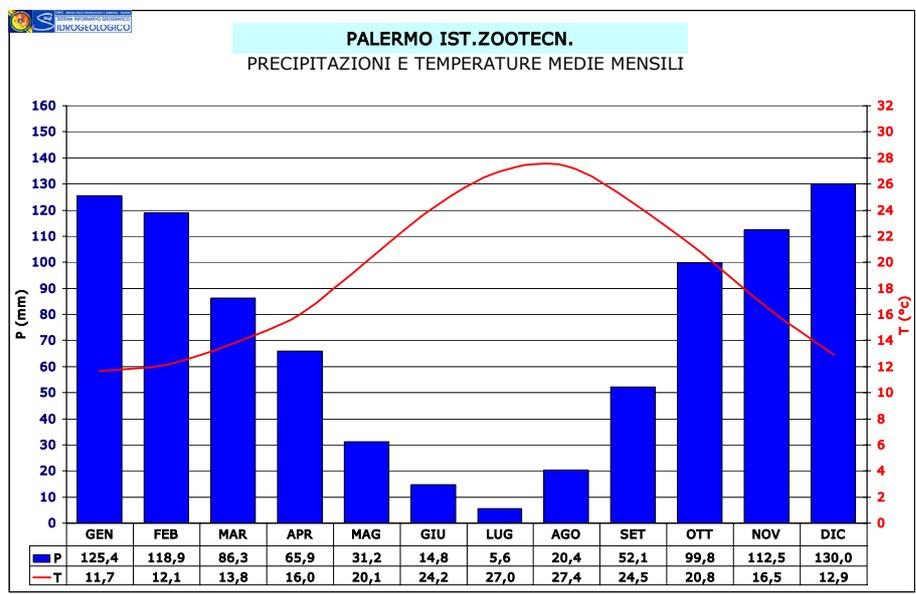
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





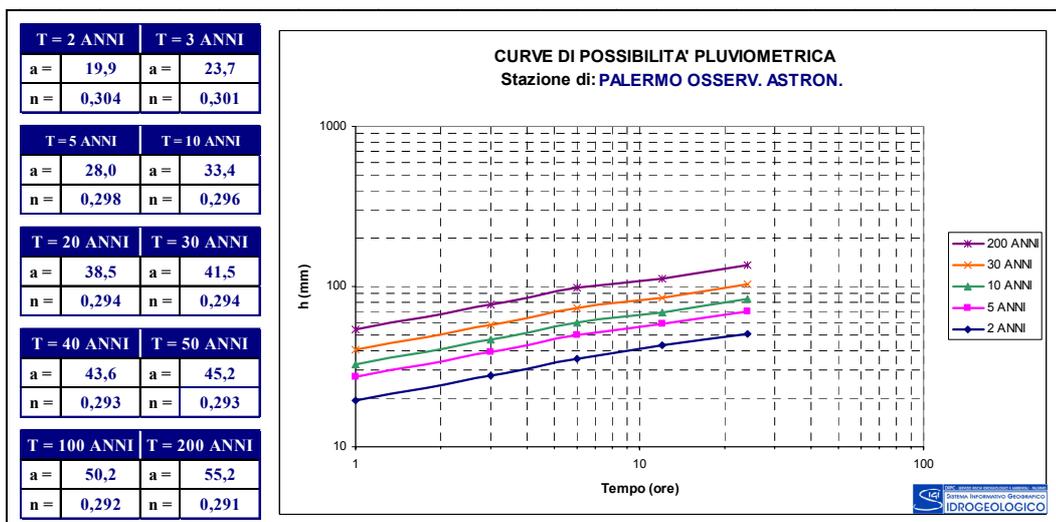
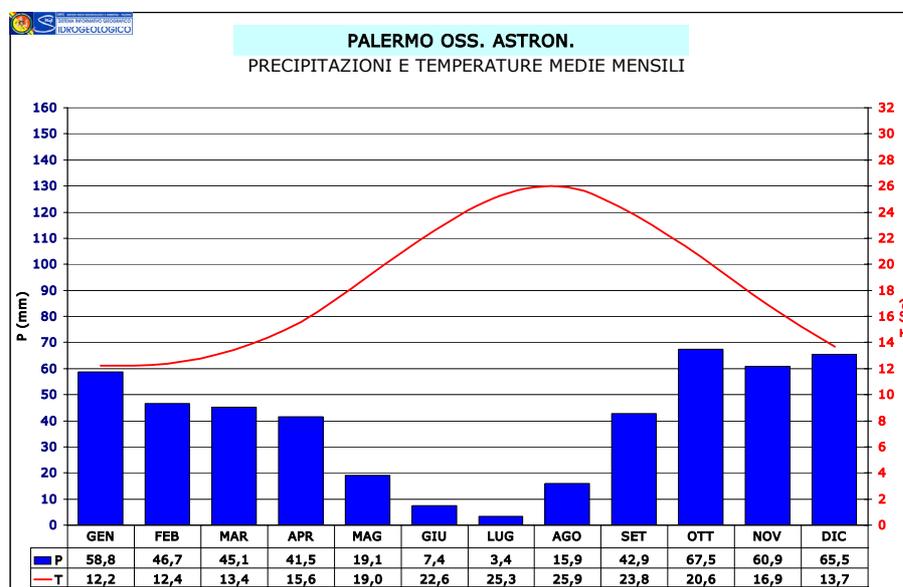
STAZIONE			
PALERMO IST.ZOOTECN.			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	120		
COORD X	2370984	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4219711		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	862,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

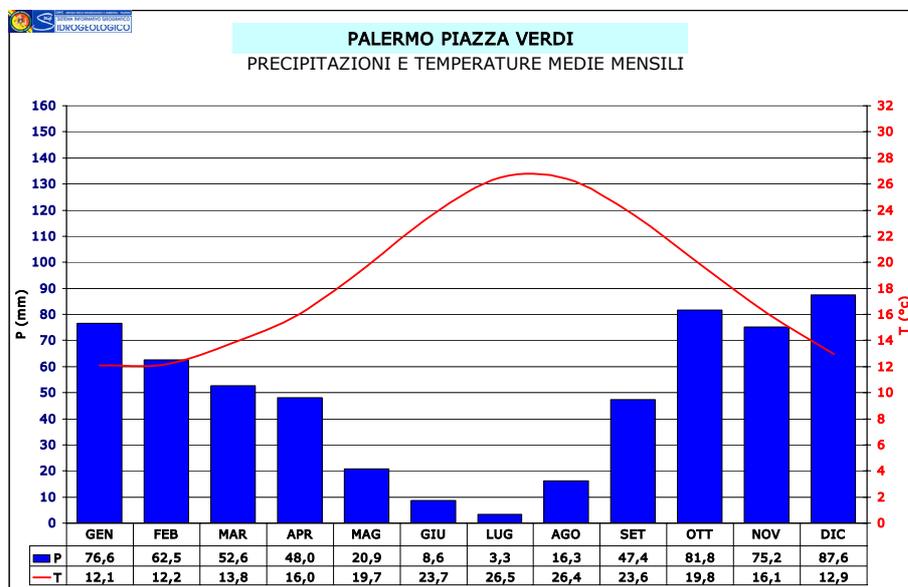
STAZIONE			
PALERMO OSS. ASTRON.			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	37		
COORD X	2375402	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4219212		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	474,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	40		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
PALERMO PIAZZA VERDI			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	19		
COORD X	2375948	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4220214		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	580,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	41		
DAL	1956	AL	2000

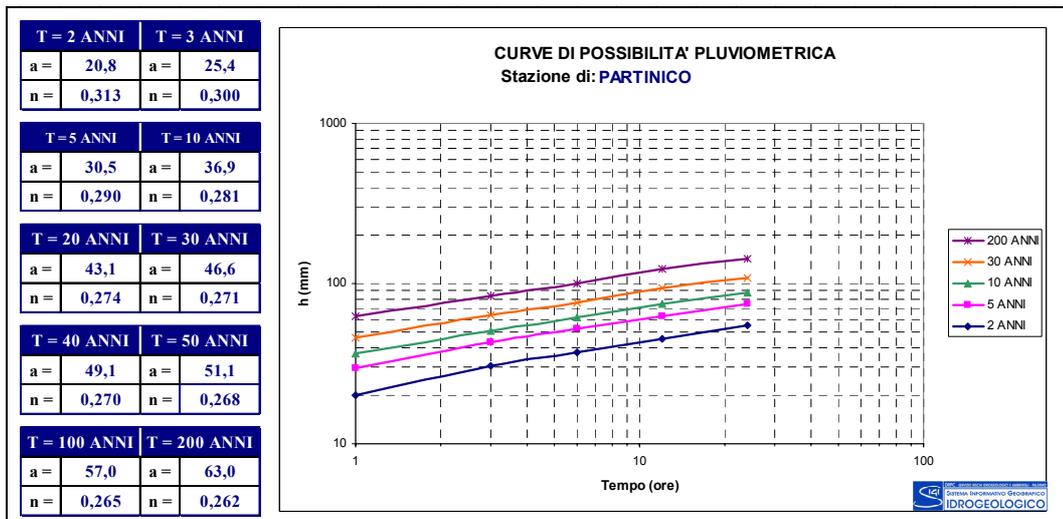
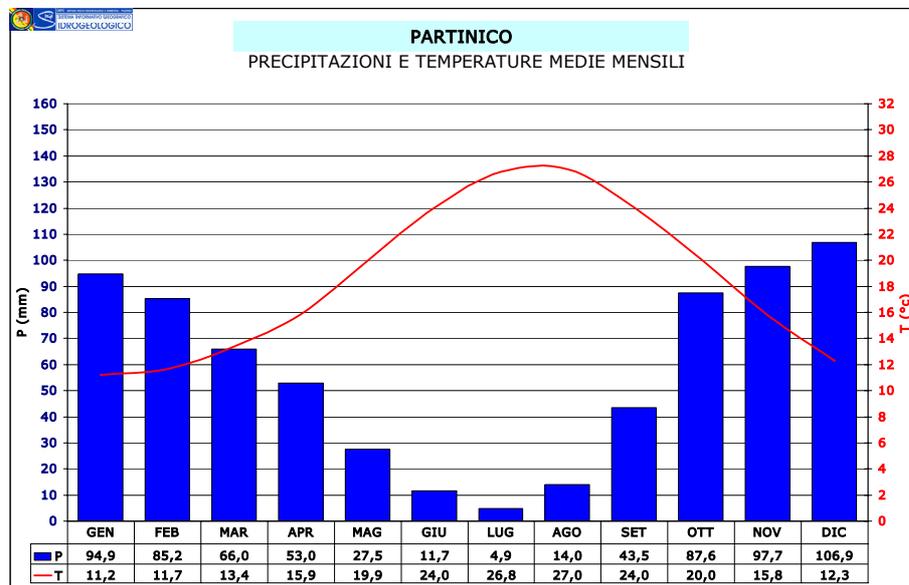
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
PARTINICO			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	170		
COORD X	2355731	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4213606		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	692,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

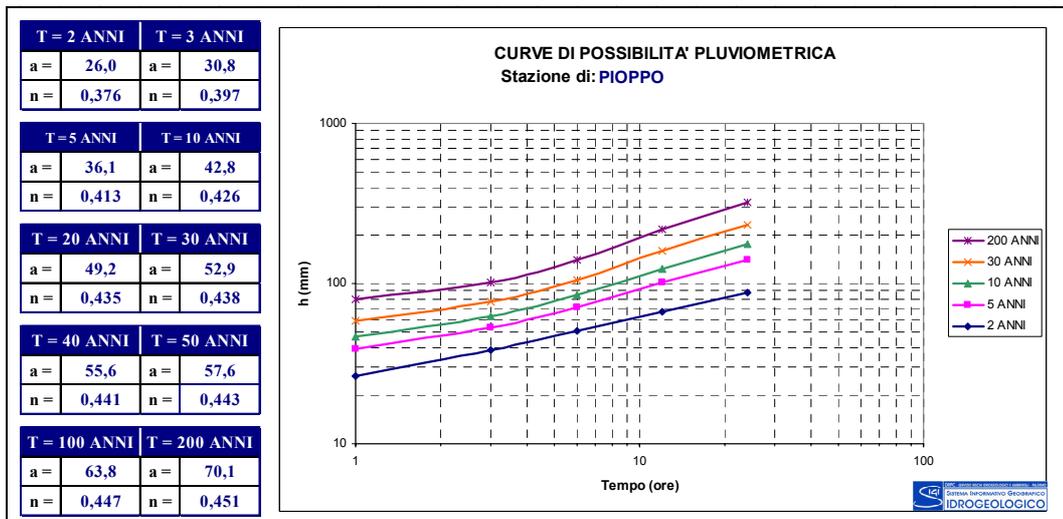
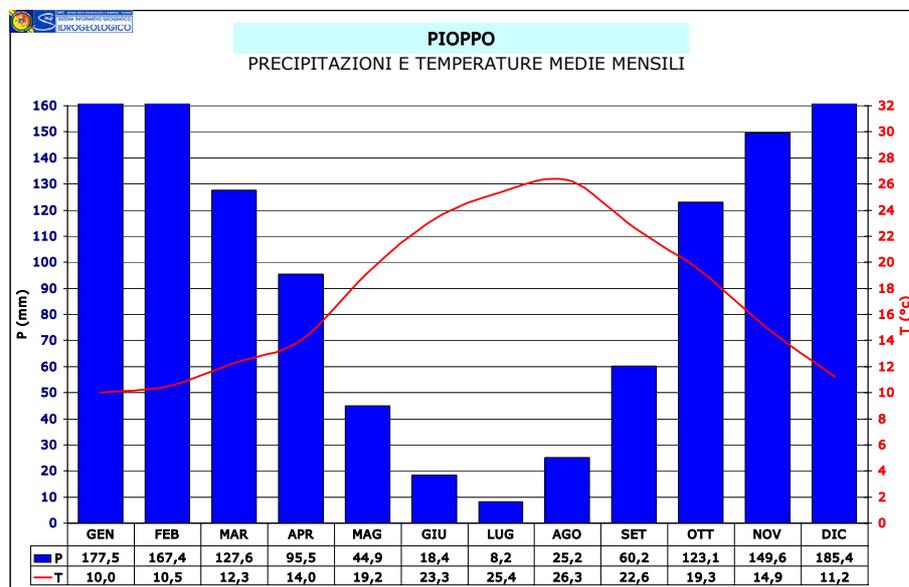
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





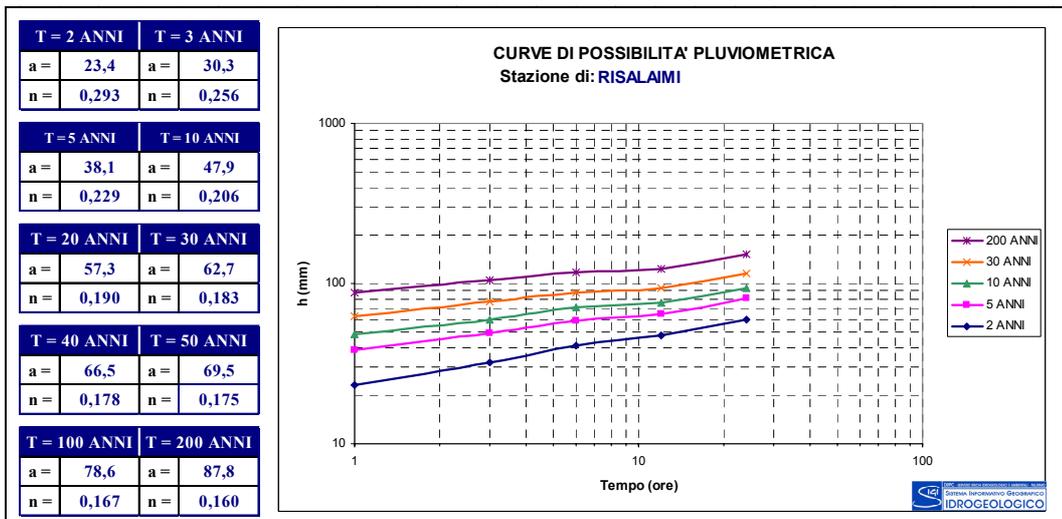
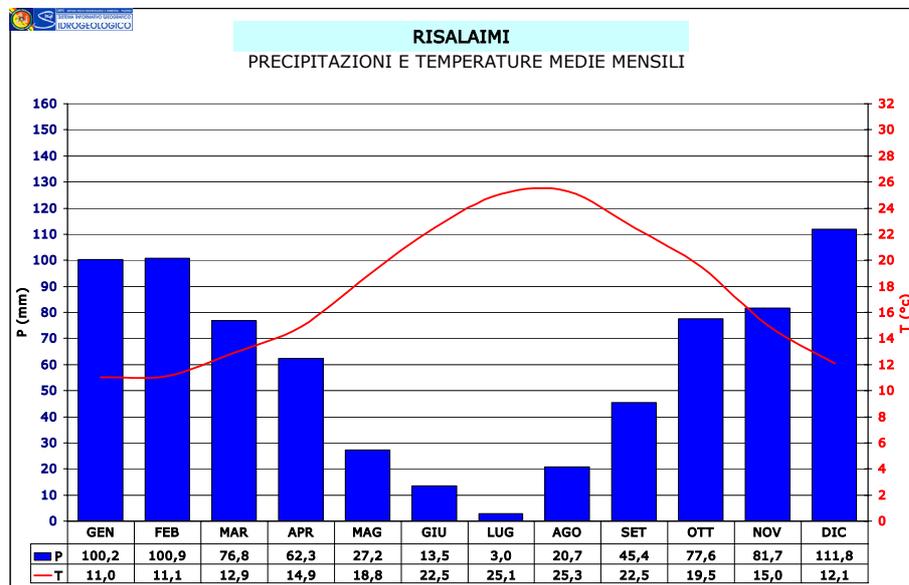
STAZIONE			
PIOPPO			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO		
QUOTA	416		
COORD X	2366956	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4213190		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1183,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
RISALAIMI			
BACINO IDROGRAFICO	ELEUTERIO		
QUOTA	203		
COORD X	2380834	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4204010		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	721,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	37		
DAL	1962	AL	2000

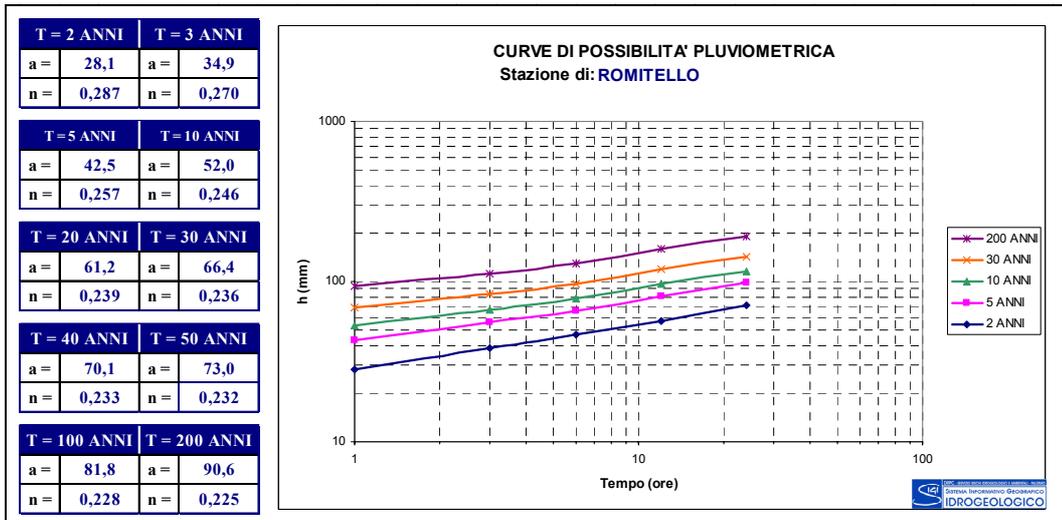
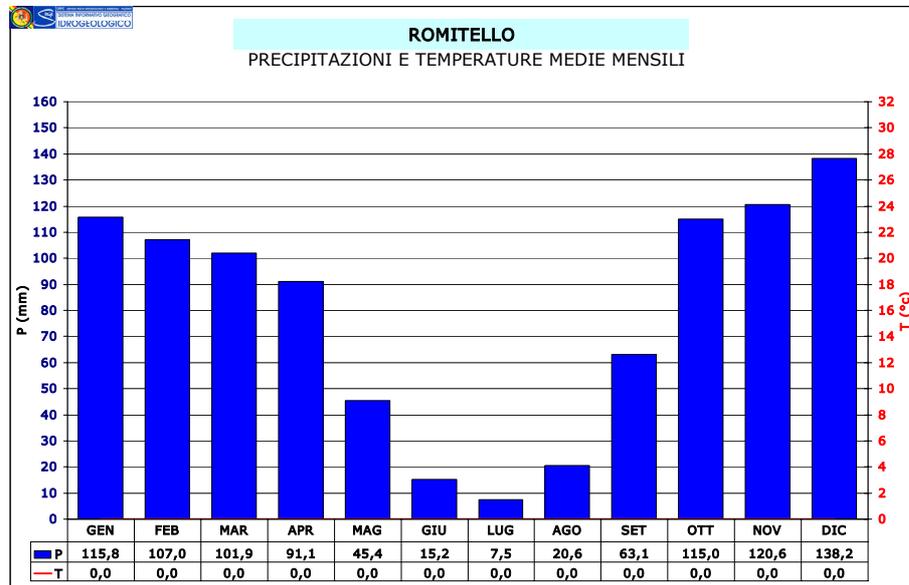
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





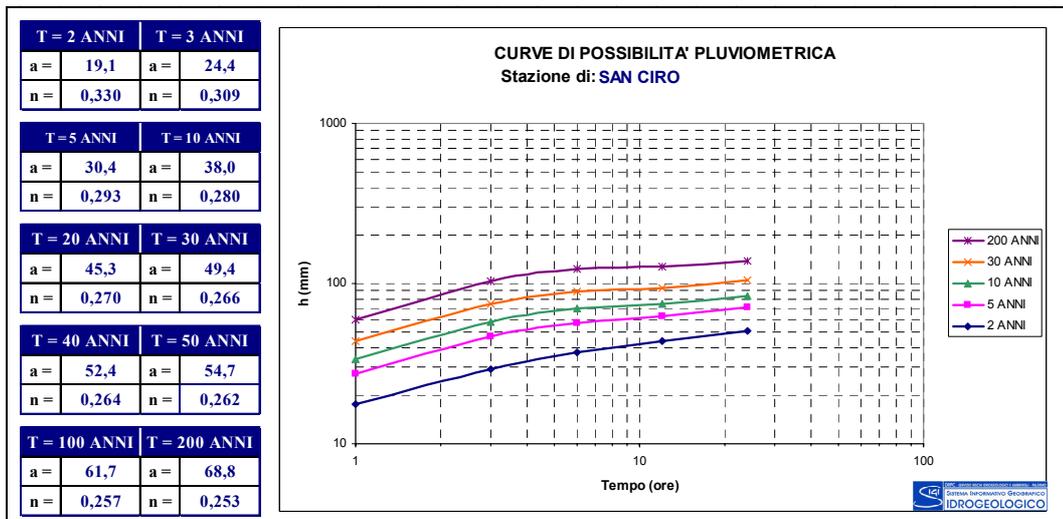
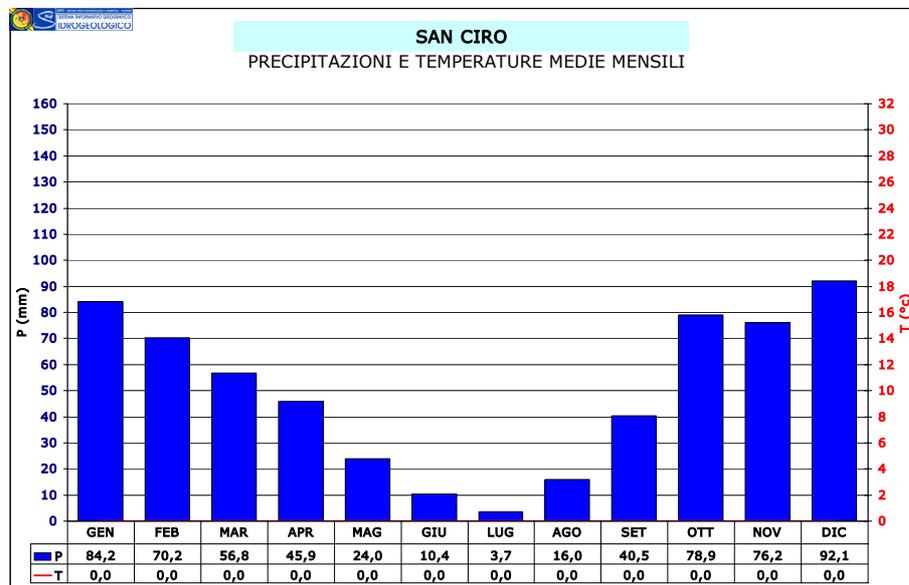
STAZIONE			
ROMITELLO			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	720		
COORD X	2358930	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4212198		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	941,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	40		
DAL	1959	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

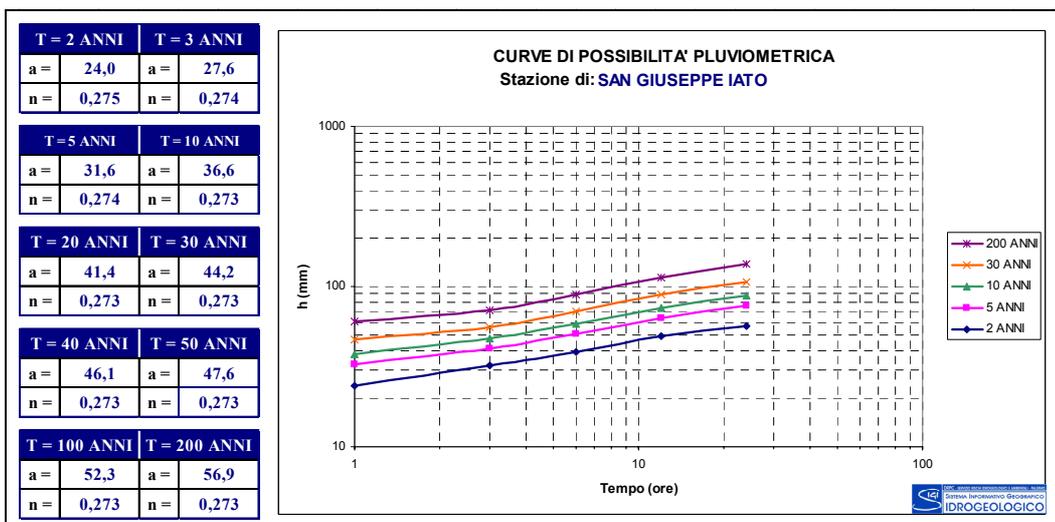
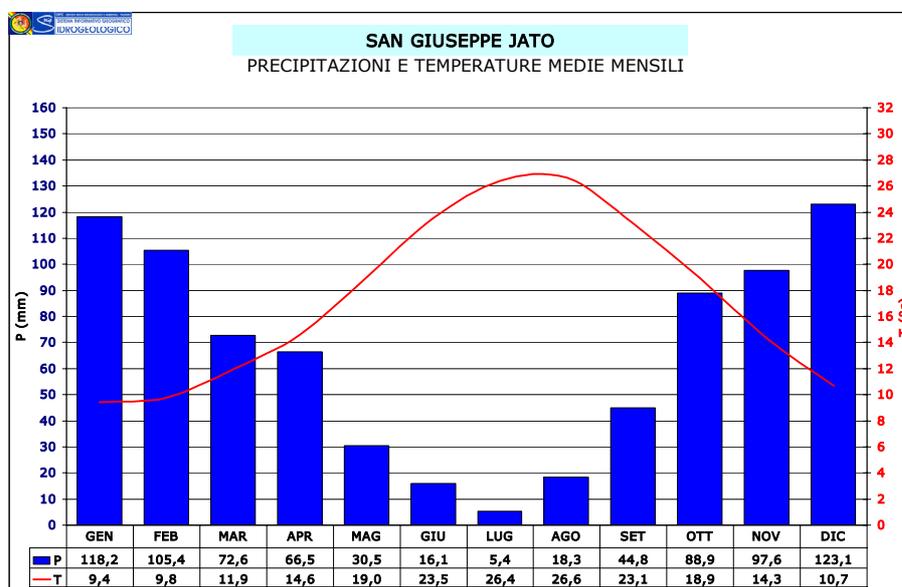
STAZIONE			
SAN CIRO			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO		
QUOTA	79		
COORD X	2378571	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4216539		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	598,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



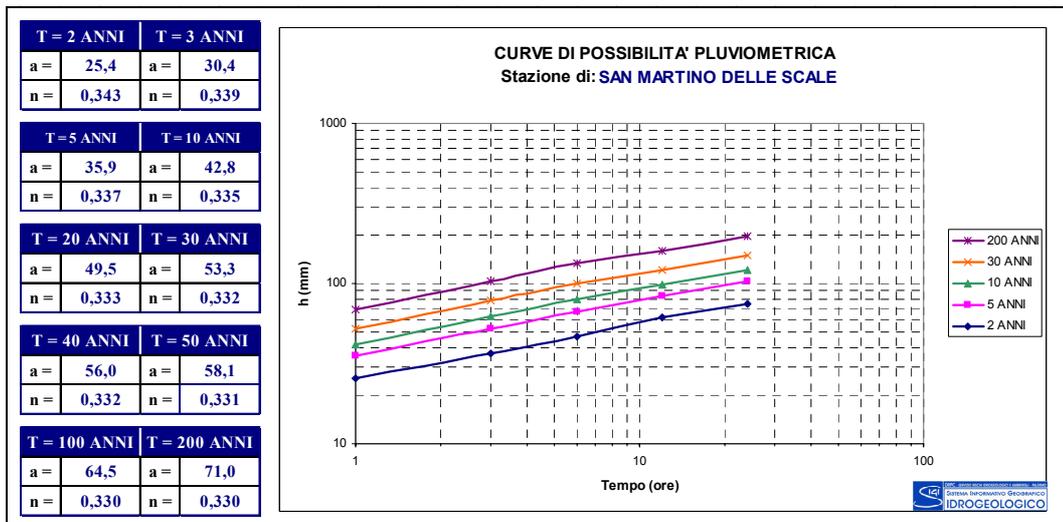
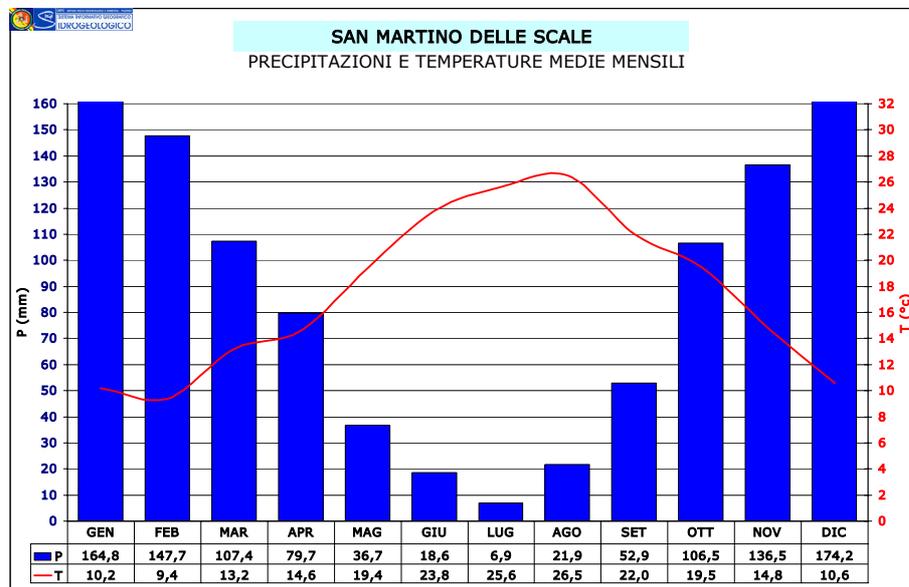
STAZIONE			
SAN GIUSEPPE JATO			
BACINO IDROGRAFICO	GIANCALDARA		
QUOTA	462		
COORD X	2360784	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4204372		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	787,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



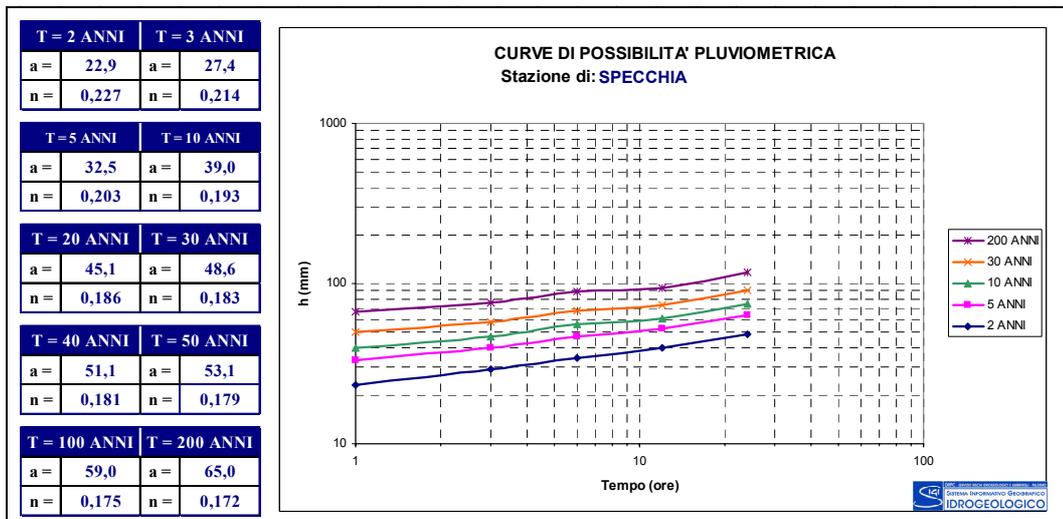
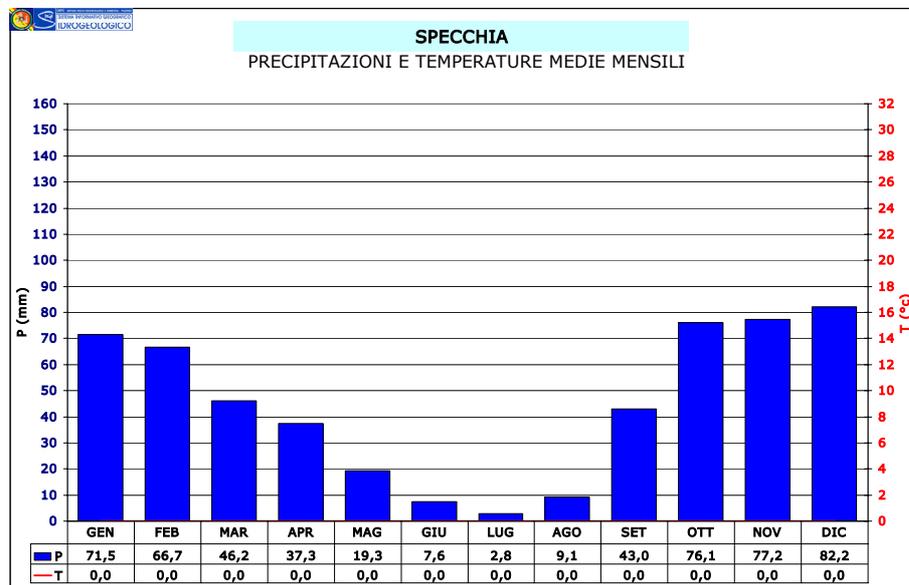
STAZIONE			
SAN MARTINO DELLE SCALE			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO - GIANCALDARA		
QUOTA	570		
COORD X	2366819	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4217170		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1053,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



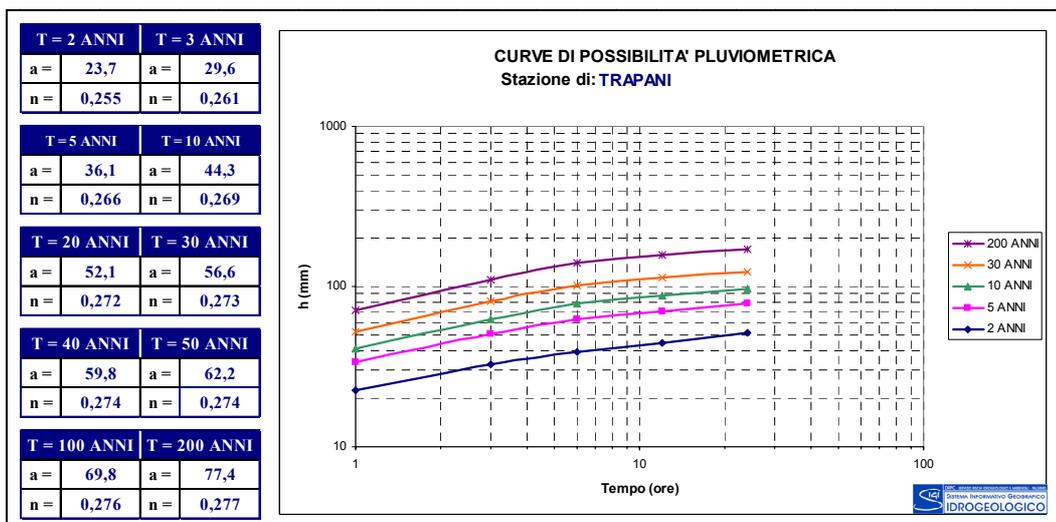
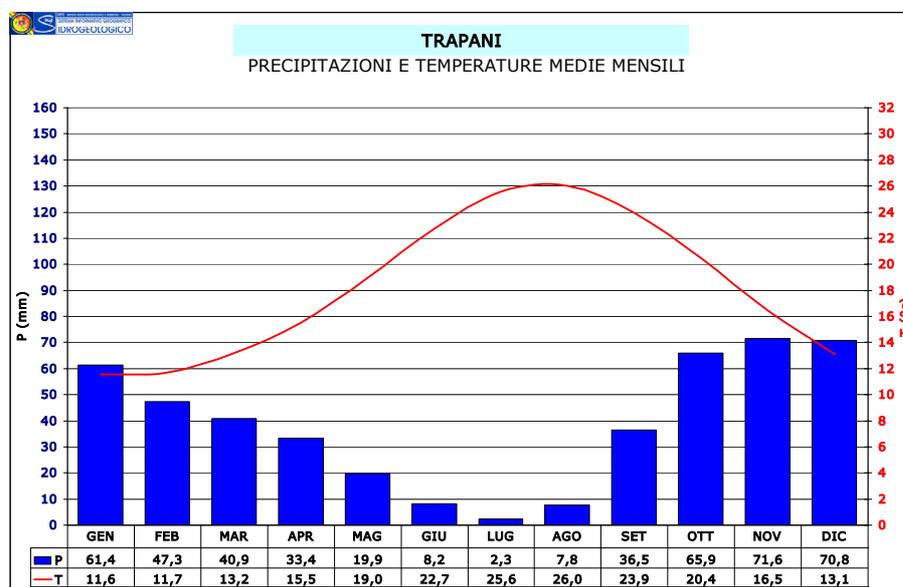
STAZIONE			
SPECCHIA			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	140		
COORD X	2316093	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4204066		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	539,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



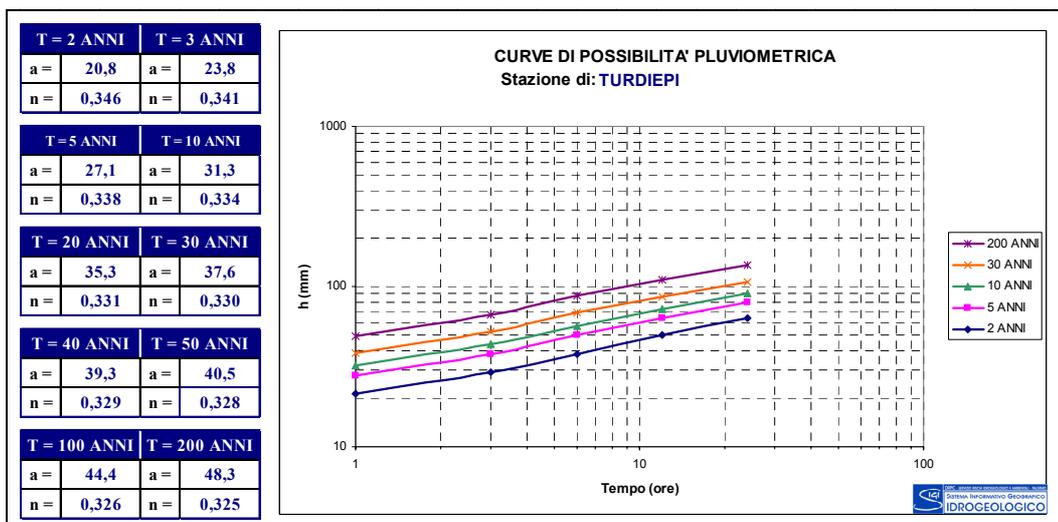
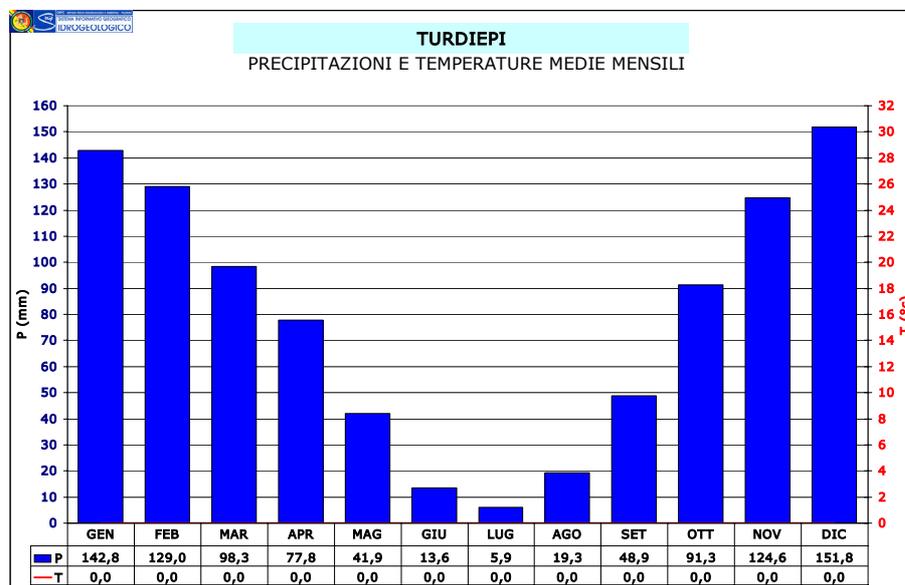
STAZIONE			
TRAPANI			
BACINO IDROGRAFICO	SAN BARTOLOMEO - BIRGI		
QUOTA	2		
COORD X	2301122	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4210259		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	466,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



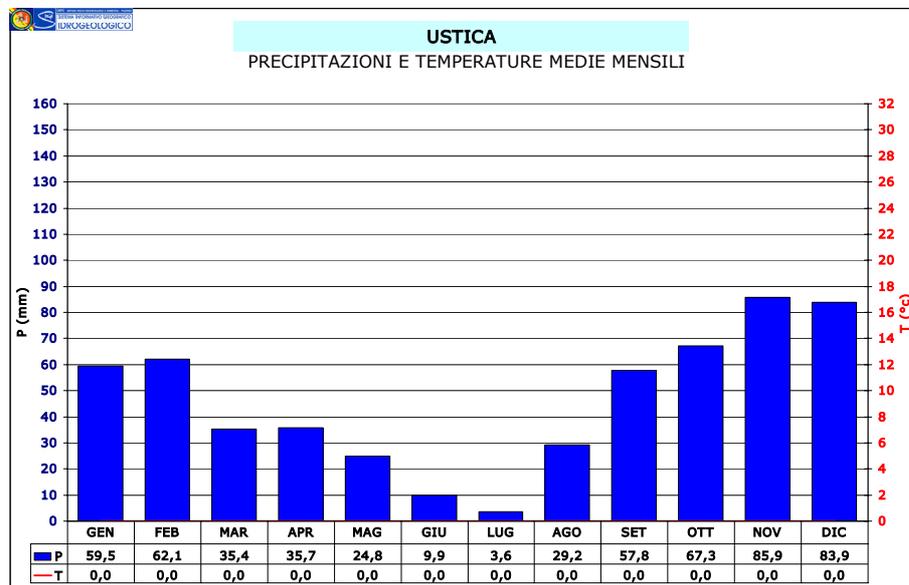
STAZIONE			
TURDIEPI			
BACINO IDROGRAFICO	ELEUTERIO		
QUOTA	635		
COORD X	2374302	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4204404		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	945,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1925	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



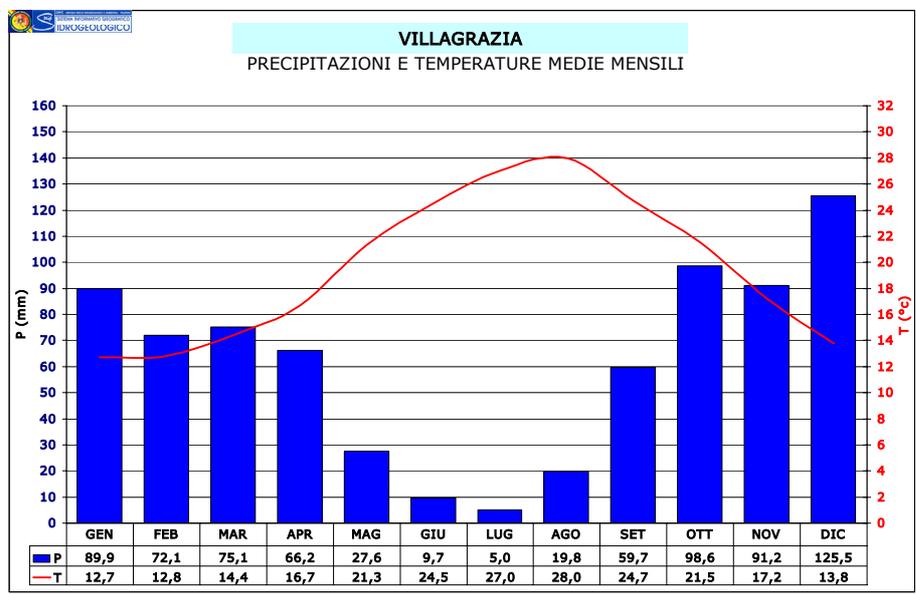
STAZIONE			
USTICA			
BACINO IDROGRAFICO	ISOLA USTICA		
QUOTA	103		
COORD X	2360816	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4284833		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	555,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1956	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

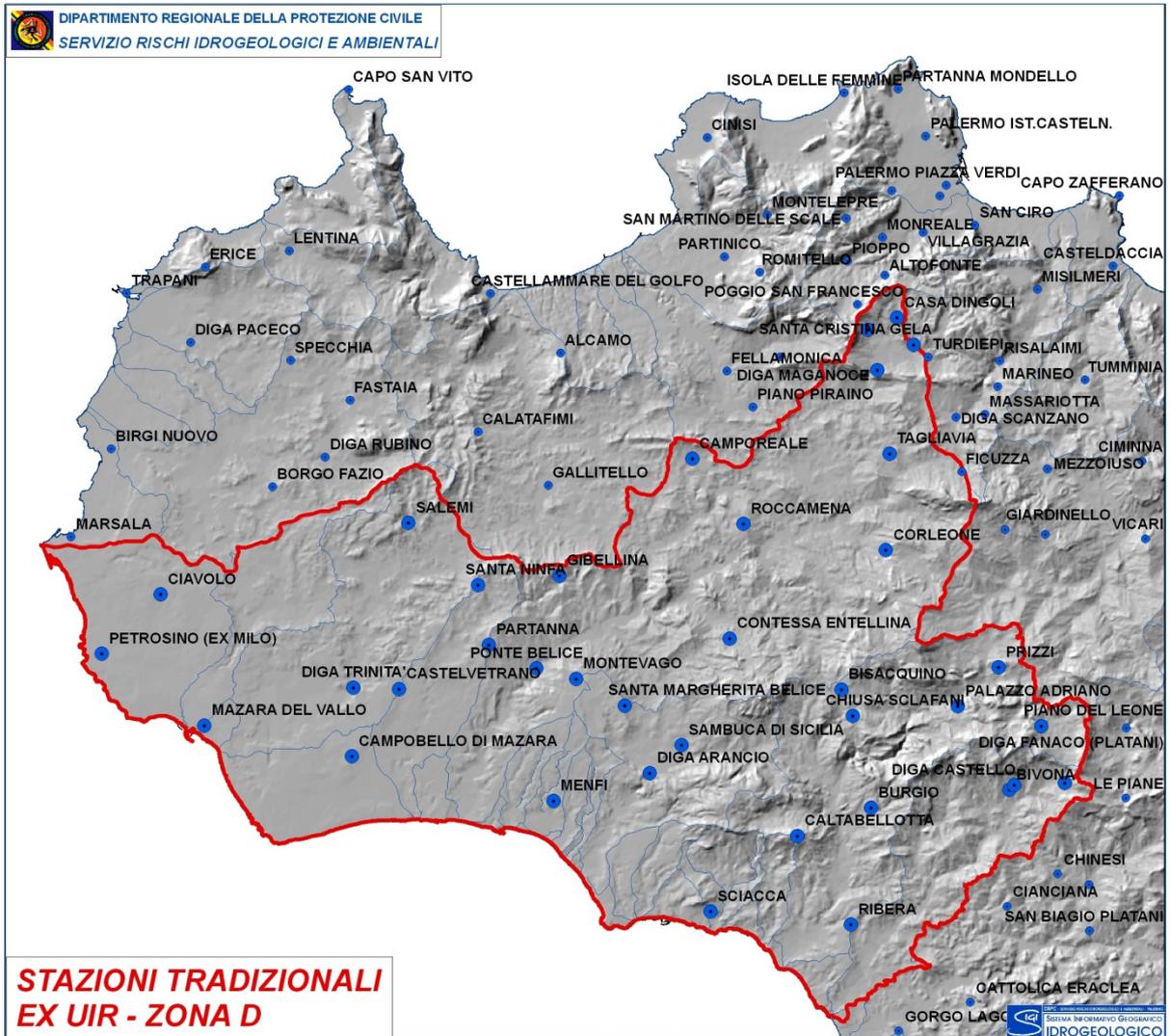



STAZIONE			
VILLAGRAZIA			
BACINO IDROGRAFICO	ORETO		
QUOTA	115		
COORD X	2373841	ZONA ALLERTA	C
COORD Y	4215861		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	740,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	31		
DAL	1957	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



ZONA D – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA D - ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
BISACQUINO	VERDURA
BIVONA	MAGAZZOLO
BURGIO	VERDURA
CALTABELLOTTA	CARBOI - VERDURA
CAMPOBELLO DI MAZARA	MODIONE
CAMPOREALE	BELICE
CASA DINGOLI	BELICE
CASTELVETRANO	MODIONE
CHIUSA SCLAFANI	VERDURA
CIAVOLO	VERS SETT - MAZARO
CONTESSA ENTELLINA	BELICE
CORLEONE	BELICE
DIGA ARANCIO	CARBOI
DIGA CASTELLO	MAGAZZOLO
DIGA MAGANOCE	BELICE
DIGA TRINITA'	ARENA o DELIA
GIBELLINA	BELICE
MAZARA DEL VALLO	MAZARO - ARENA
MENFI	CARBOI
MONTEVAGO	BELICE
PALAZZO ADRIANO	VERDURA
PANTELLERIA	ISOLA PANTELLERIA
PARTANNA	MODIONE
PETROSINO (EX MILO)	VERS SETT - MAZARO
PIANA DEGLI ALBANESI	BELICE
PIANO DEL LEONE	VERDURA
PRIZZI	VERDURA
RIBERA	VERDURA
ROCCAMENA	BELICE
SALEMI	ARENA o DELIA
SAMBUCA DI SICILIA	CARBOI
SANTA CRISTINA GELA	BELICE
SANTA MARGHERITA BELICE	CARBOI
SANTA NINFA	MODIONE
SANTO STEFANO DI QUISQUINA	MAGAZZOLO
SCIACCA	CARBOI - VERDURA
TAGLIAVIA	BELICE

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 10: n. 37**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 60: n. 22**

**ZONA D - ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

Bacino	Stazione
ARENA o DELIA	DIGA TRINITA'
ARENA o DELIA	SALEMI
BELICE	CAMPOREALE
BELICE	CASA DINGOLI
BELICE	CONTESSA ENTELLINA
BELICE	CORLEONE
BELICE	DIGA MAGANOCE
BELICE	GIBELLINA
BELICE	MONTEVAGO
BELICE	PIANA DEGLI ALBANESI
BELICE	ROCCAMENA
BELICE	SANTA CRISTINA GELA
BELICE	TAGLIAVIA
CARBOI	DIGA ARANCIO
CARBOI	MENFI
CARBOI	SAMBUCA DI SICILIA
CARBOI	SANTA MARGHERITA BELICE
CARBOI - VERDURA	CALTABELLOTTA
CARBOI - VERDURA	SCIACCA
ISOLA PANTELLERIA	PANTELLERIA
MAGAZZOLO	BIVONA
MAGAZZOLO	DIGA CASTELLO
MAGAZZOLO	SANTO STEFANO DI QUISQUINA
MAZARO - ARENA	MAZARA DEL VALLO
MODIONE	CAMPOBELLO DI MAZARA
MODIONE	CASTELVETRANO
MODIONE	PARTANNA
MODIONE	SANTA NINFA
VERDURA	BISACQUINO
VERDURA	BURGIO
VERDURA	CHIUSA SCLAFANI
VERDURA	PALAZZO ADRIANO
VERDURA	PIANO DEL LEONE
VERDURA	PRIZZI
VERDURA	RIBERA
VERS SETT - MAZARO	CIAVOLO
VERS SETT - MAZARO	PETROSINO (EX MILO)

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 10: n. 37**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 60: n. 22**

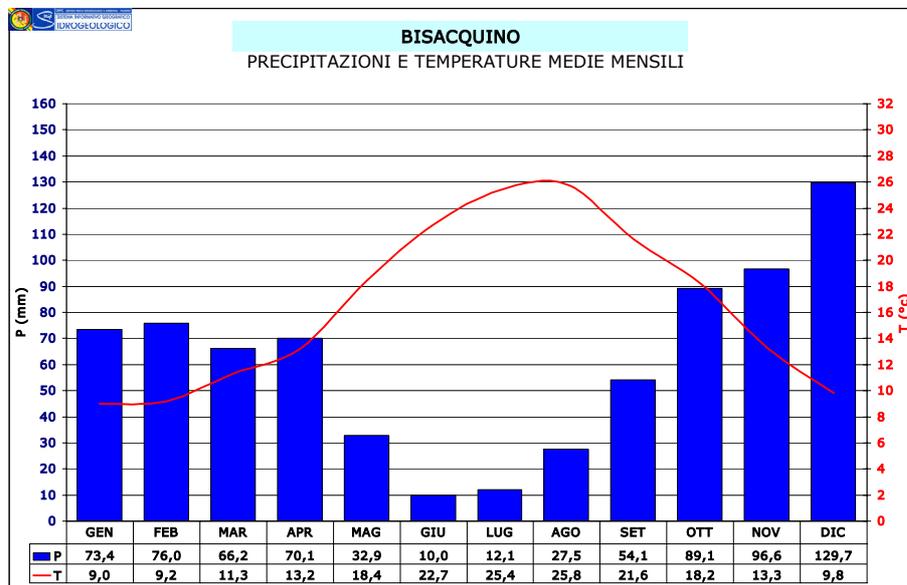


STAZIONE

BISACQUINO

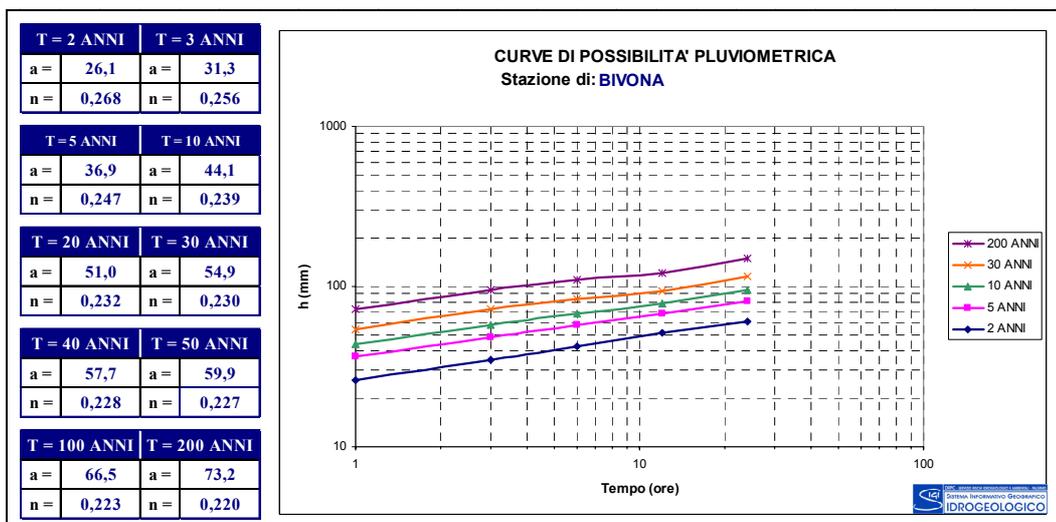
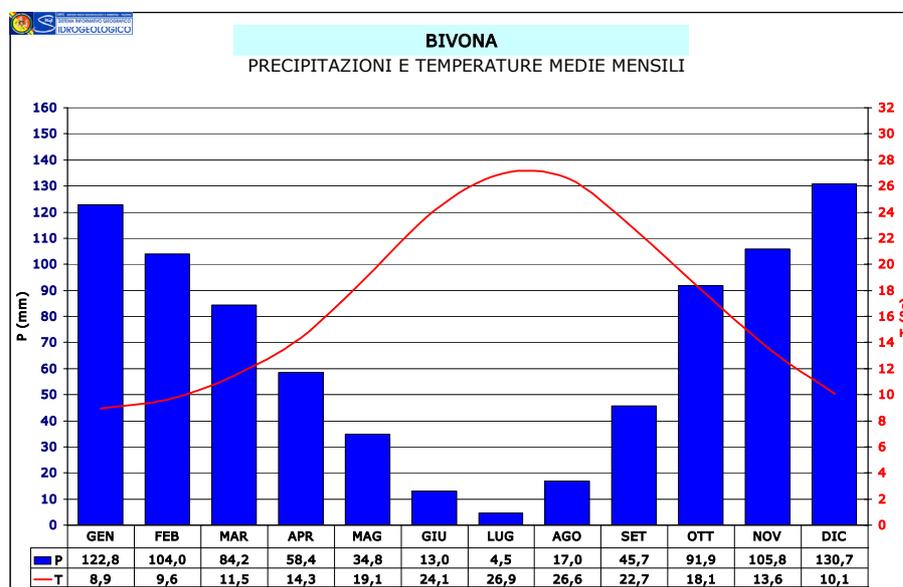
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	663		
COORD X	2366407	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4173751		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	737,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	12		
DAL	1988	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



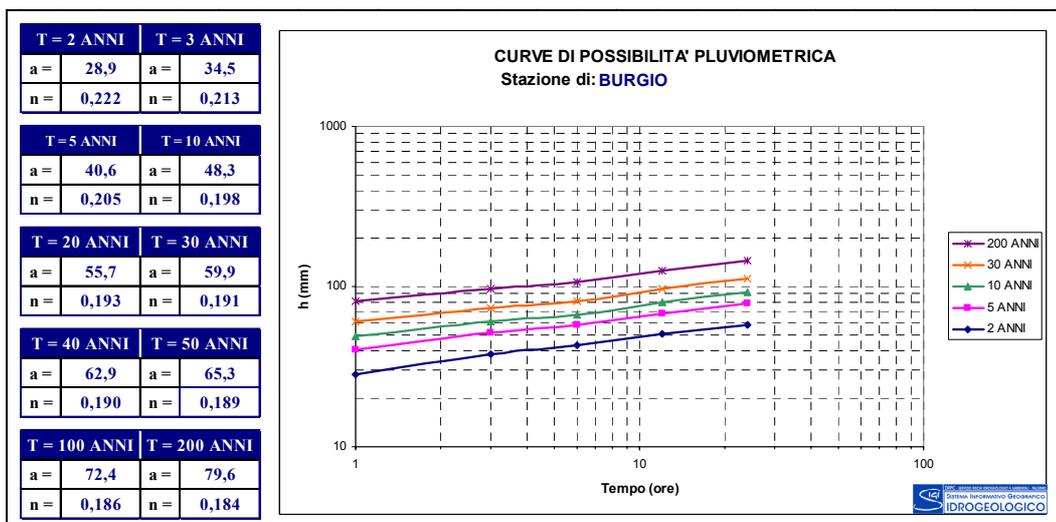
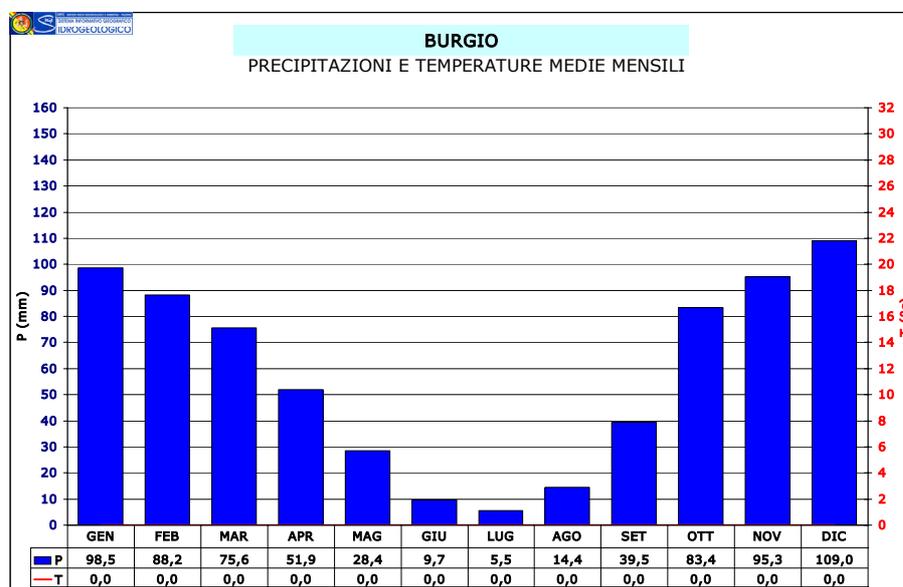
STAZIONE			
BIVONA			
BACINO IDROGRAFICO	MAGAZZOLO		
QUOTA	521		
COORD X	2381740	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4164510		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	812,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
BURGIO			
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	317		
COORD X	2369130	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4162850		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	699,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	71		
DAL	1921	AL	1999

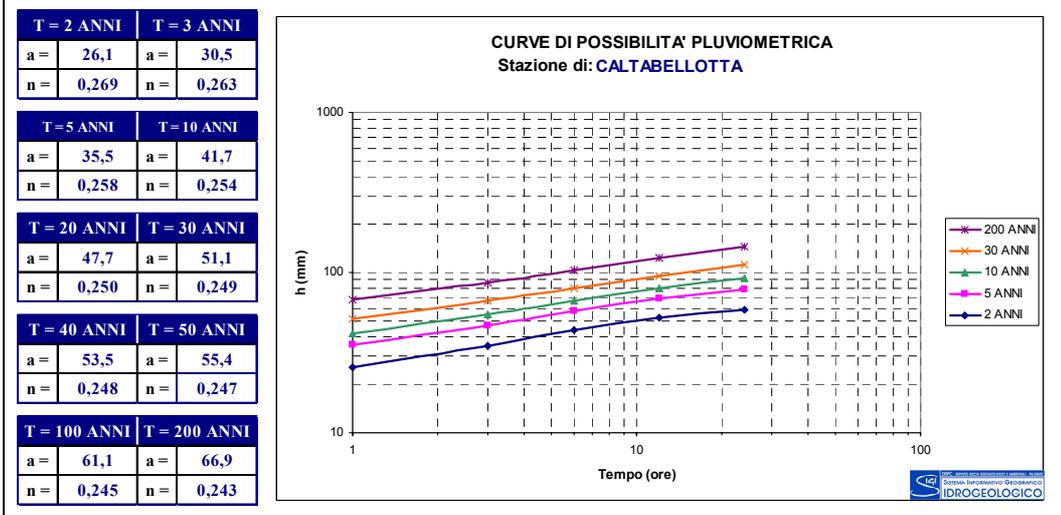
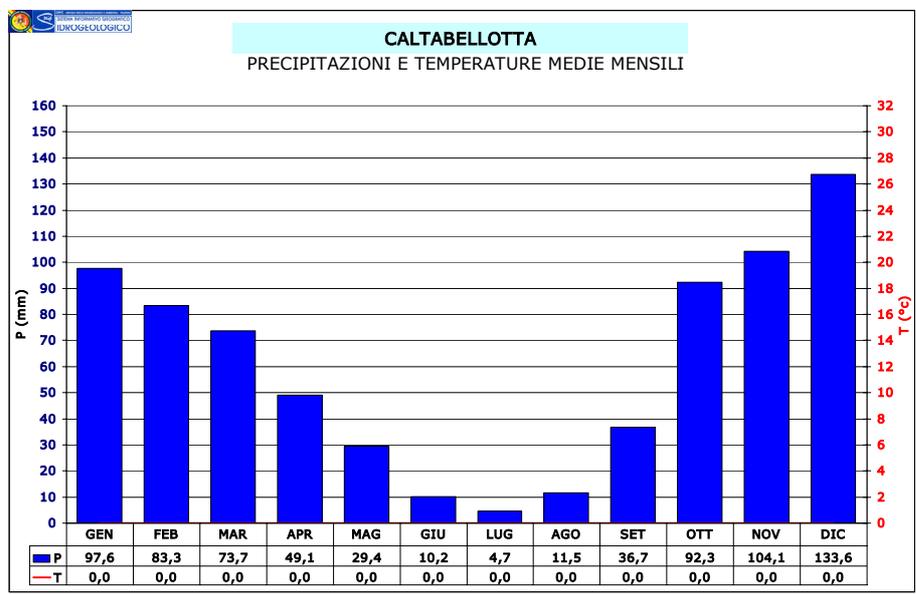
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CALTABELLOTTA			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI - VERDURA		
QUOTA	900		
COORD X	2362404	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4160271		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	726,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2000

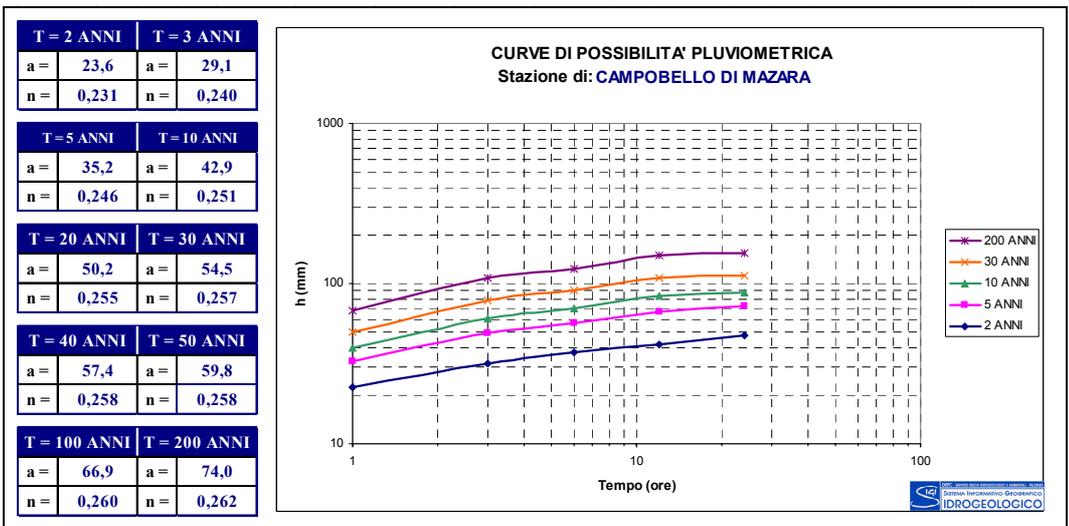
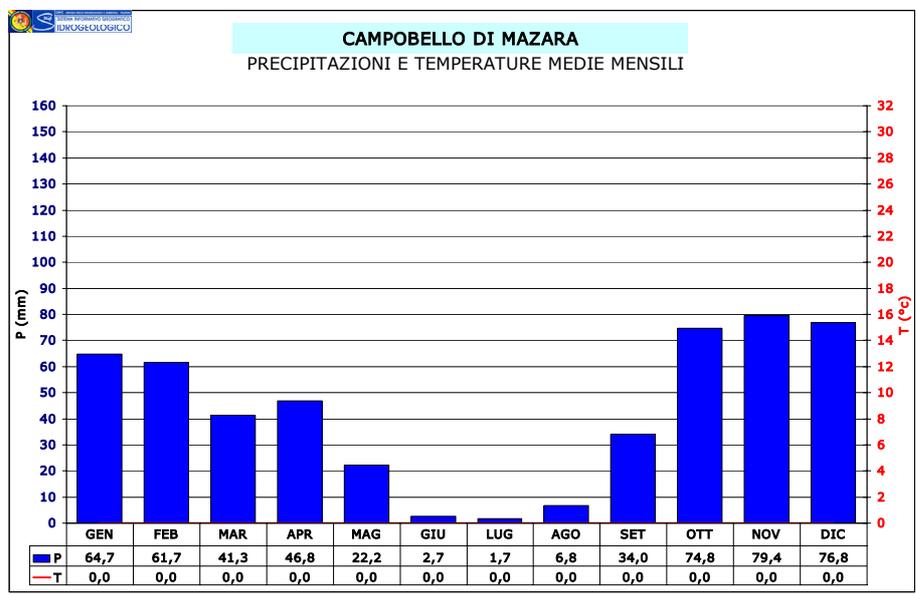
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



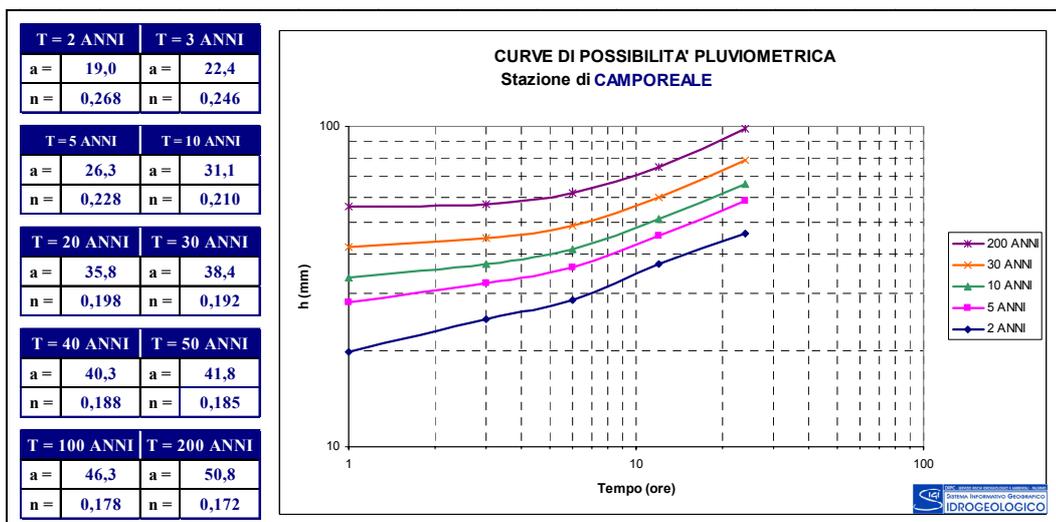
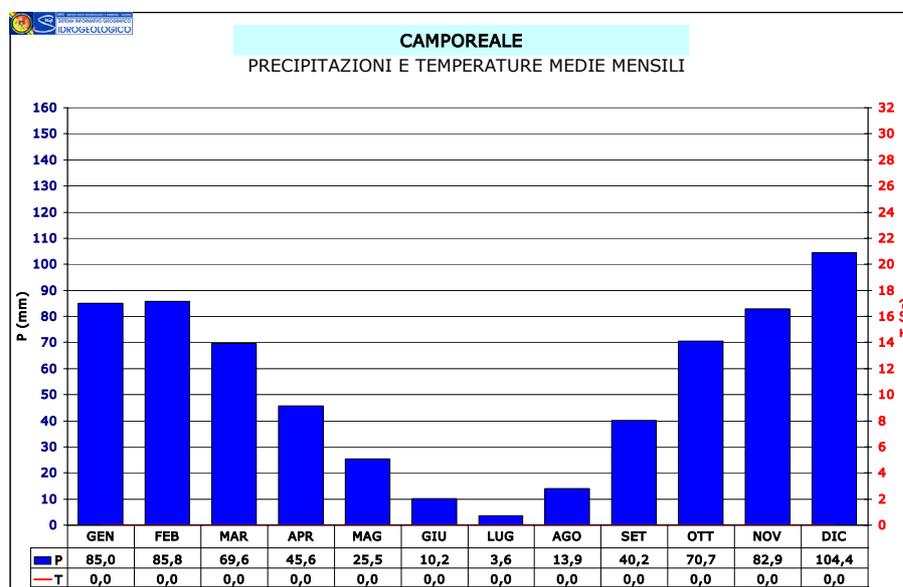
STAZIONE			
CAMPOBELLO DI MAZARA			
BACINO IDROGRAFICO	MODIONE		
QUOTA	120		
COORD X	2321706	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4167596		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	512,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	23		
DAL	1972	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

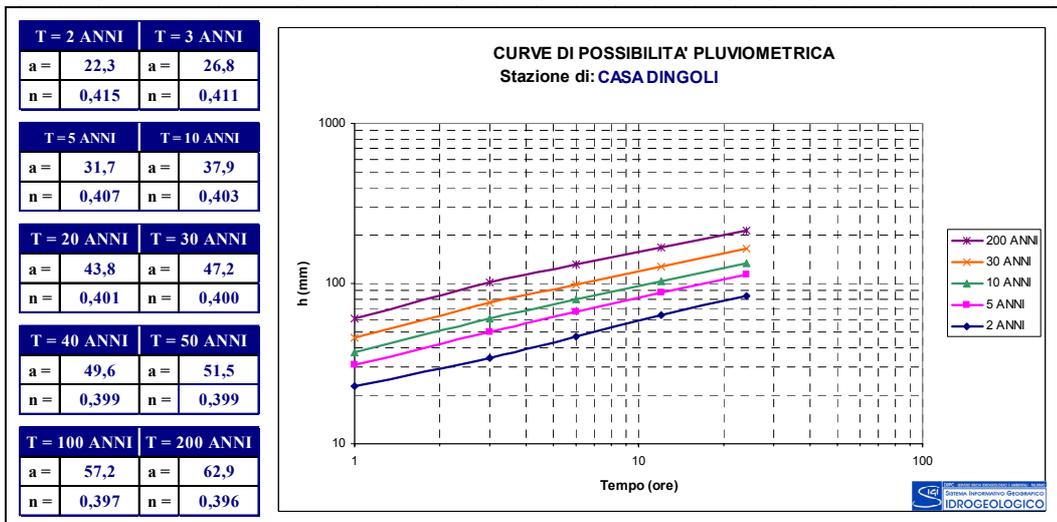
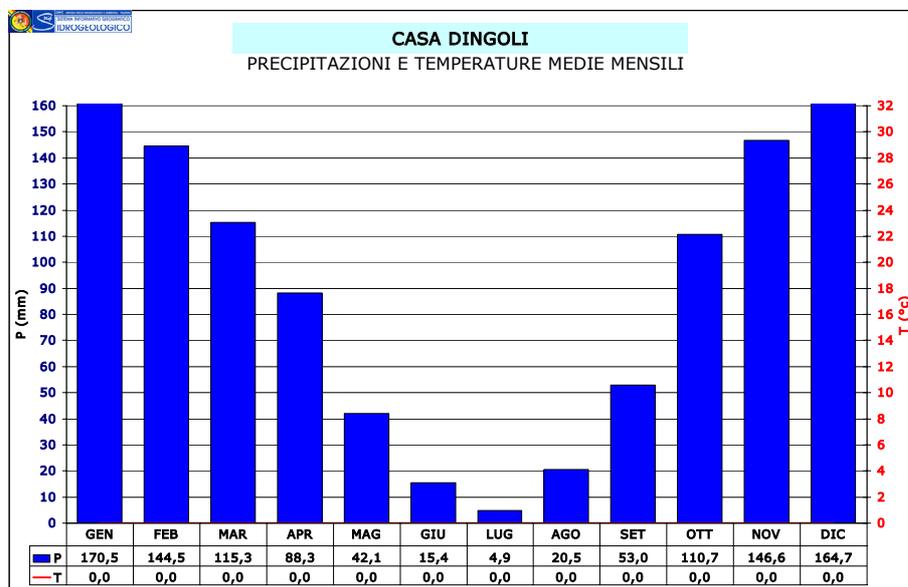
STAZIONE			
CAMPOREALE			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	355		
COORD X	2352787	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4195014		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	637,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	52		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



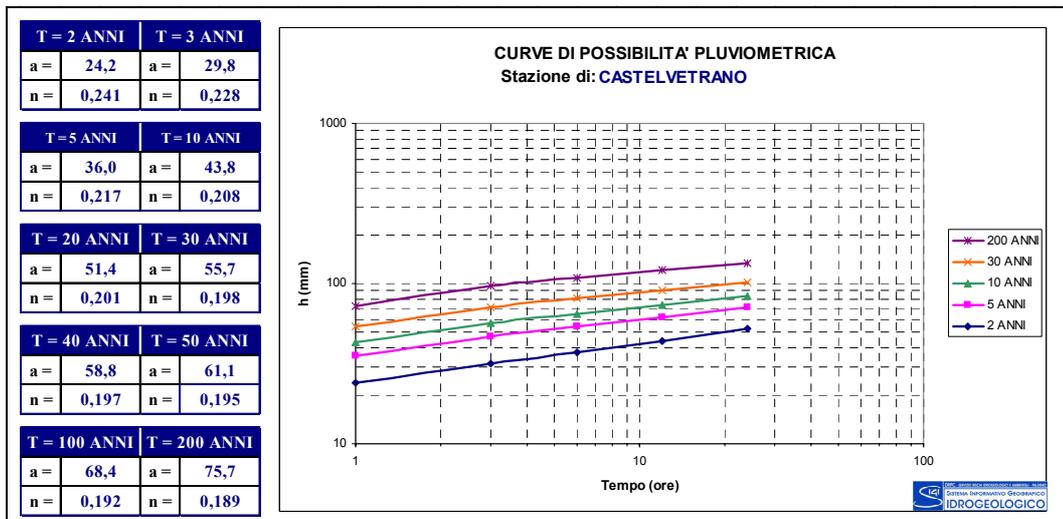
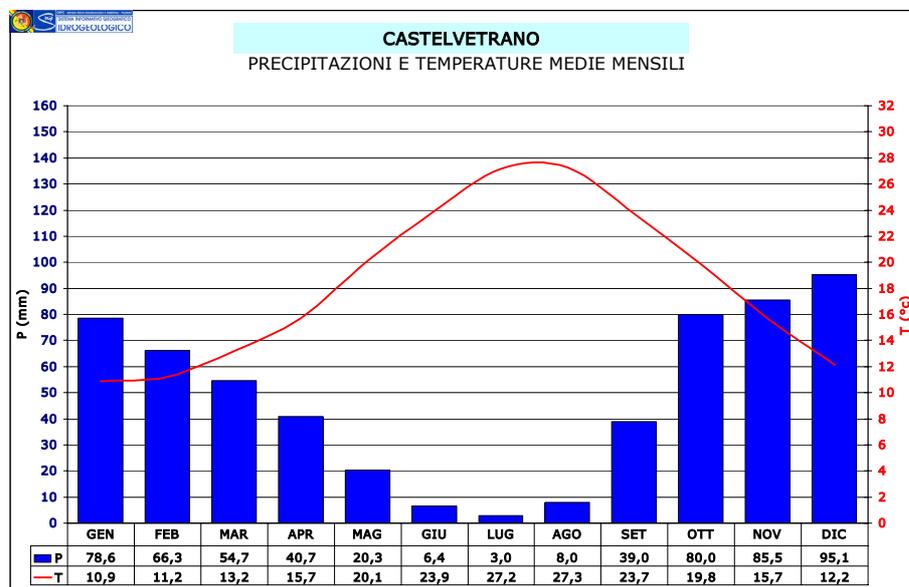
STAZIONE			
CASA DINGOLI			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	712		
COORD X	2371485	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4208013		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1076,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1932	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



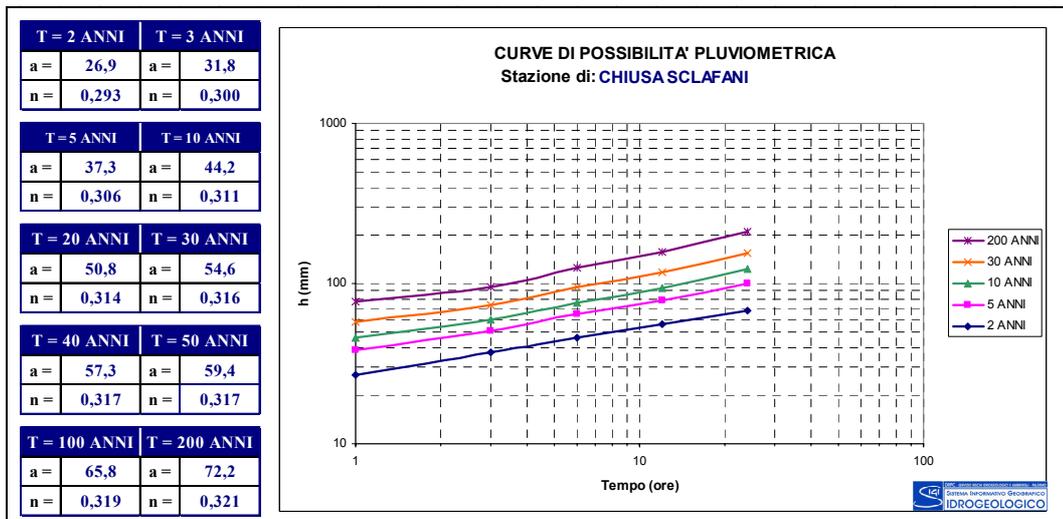
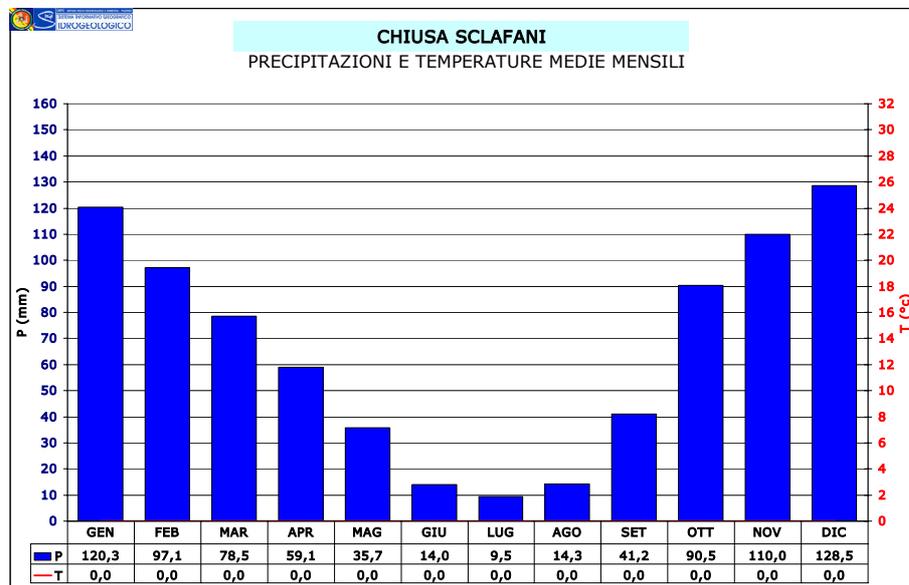
STAZIONE			
CASTELVETRANO			
BACINO IDROGRAFICO	MODIONE		
QUOTA	190		
COORD X	2326026	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4173810		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	577,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CHIUSA SCLAFANI			
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	614		
COORD X	2367445	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4171335		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	798,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1926	AL	2002

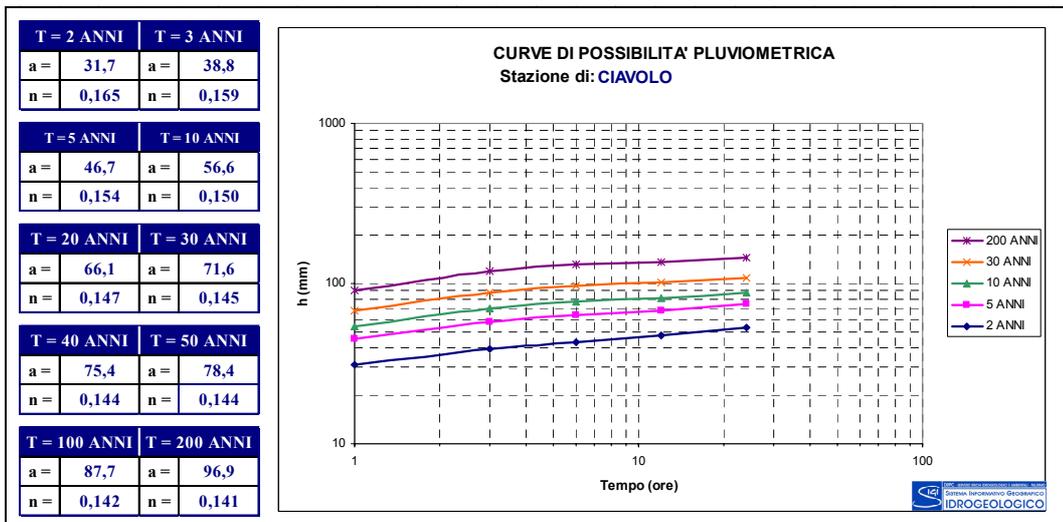
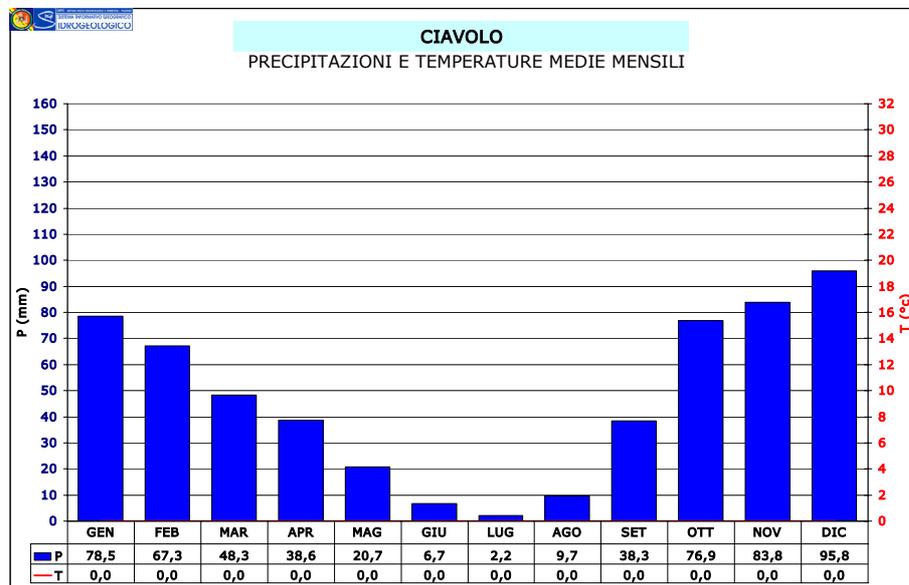
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CIAVOLO			
BACINO IDROGRAFICO	VERS SETT - MAZARO		
QUOTA	128		
COORD X	2304256	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4182514		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	566,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



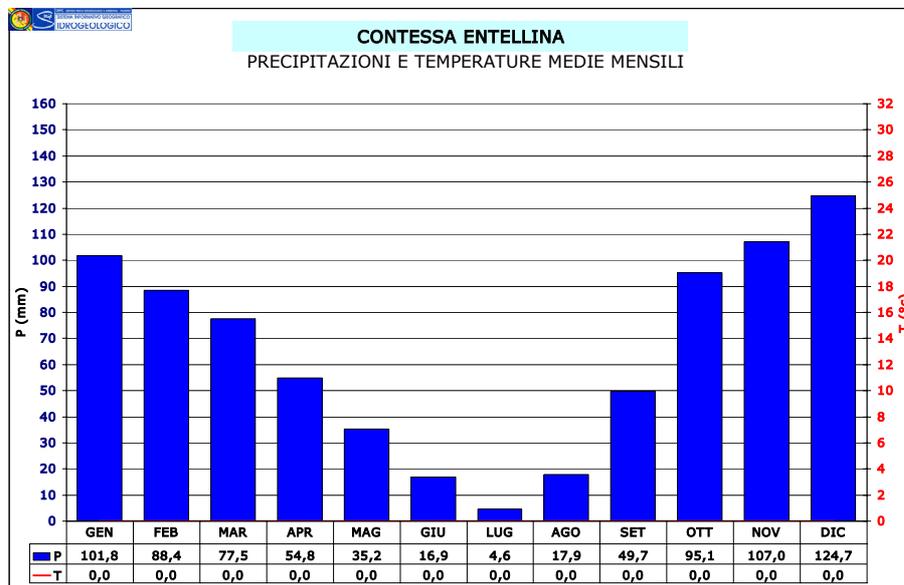


STAZIONE

CONTESSA ENTELLINA

BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	460		
COORD X	2356224	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4178466		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	773,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	60		
DAL	1921	AL	2000

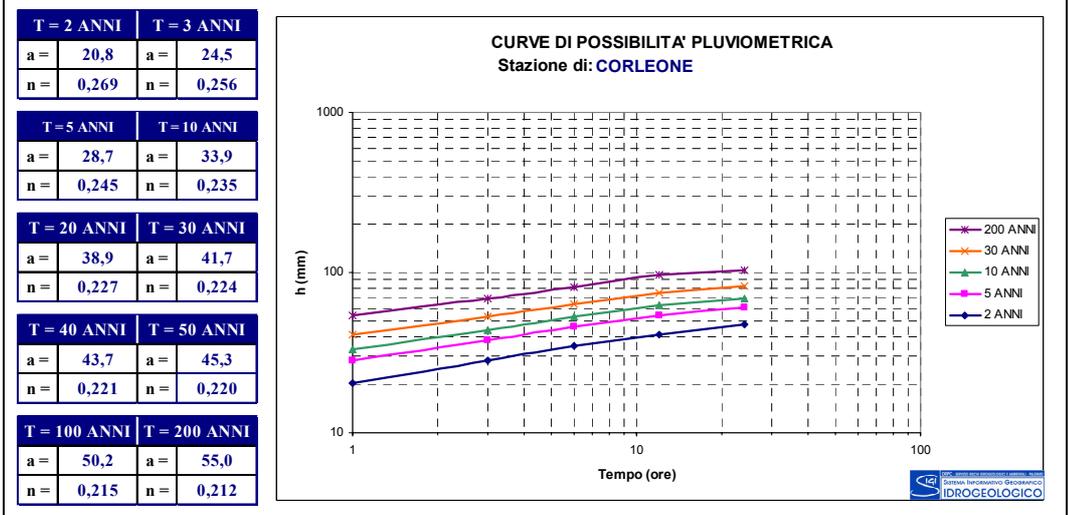
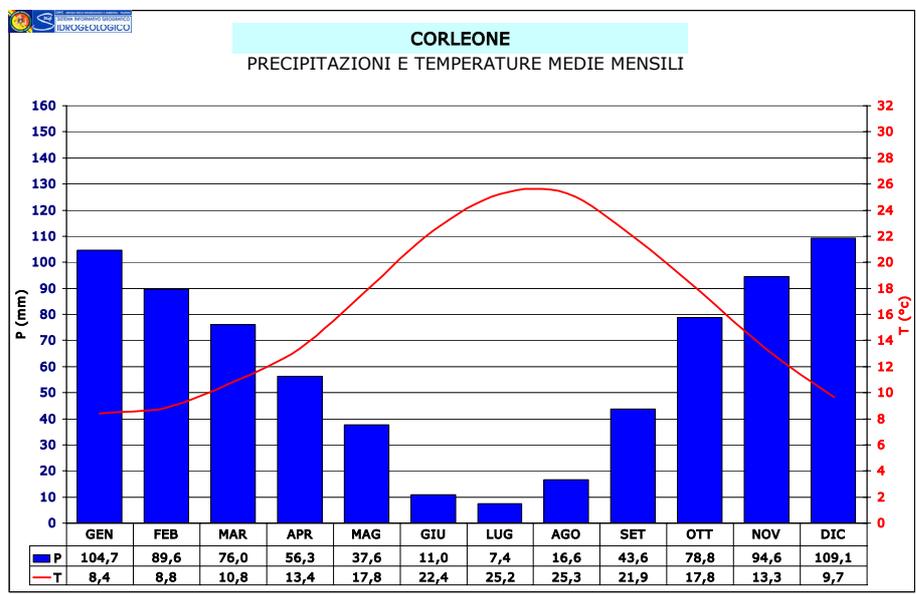
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





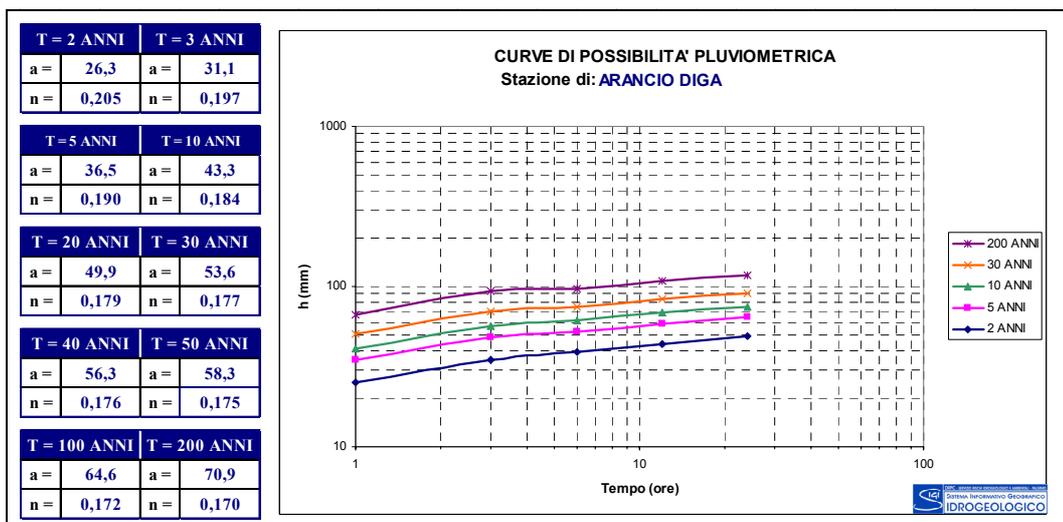
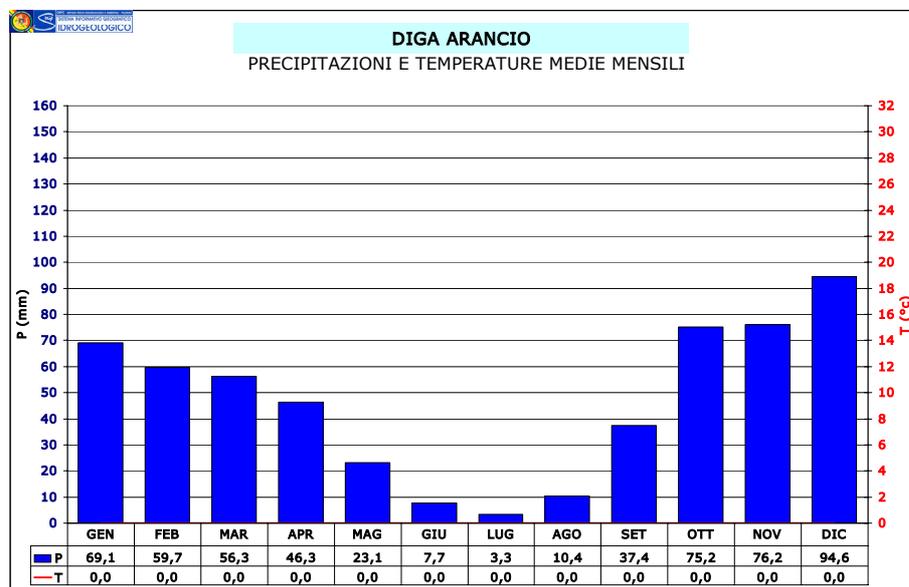
STAZIONE			
CORLEONE			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	588		
COORD X	2370474	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4186585		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	725,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



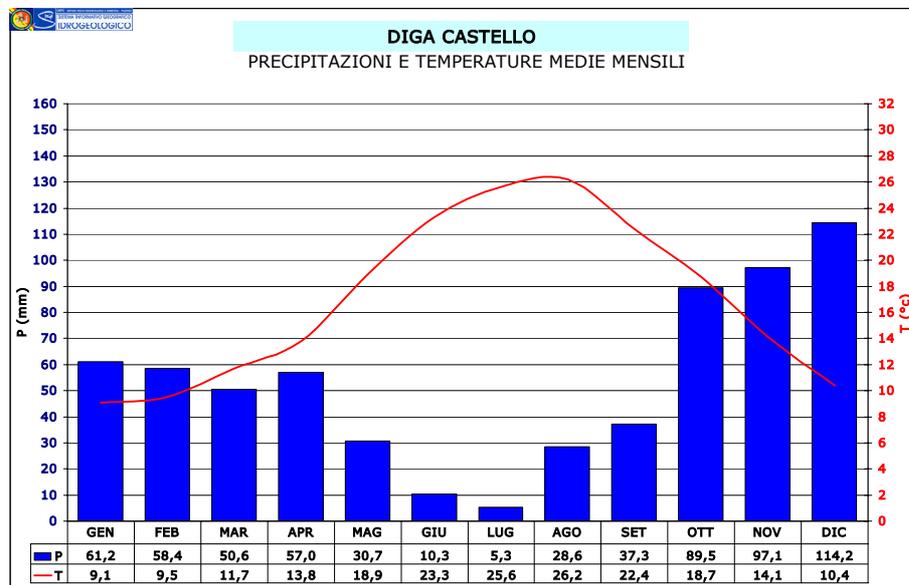
STAZIONE			
DIGA ARANCIO			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI		
QUOTA	190		
COORD X	2348912	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4166055		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	559,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	39		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



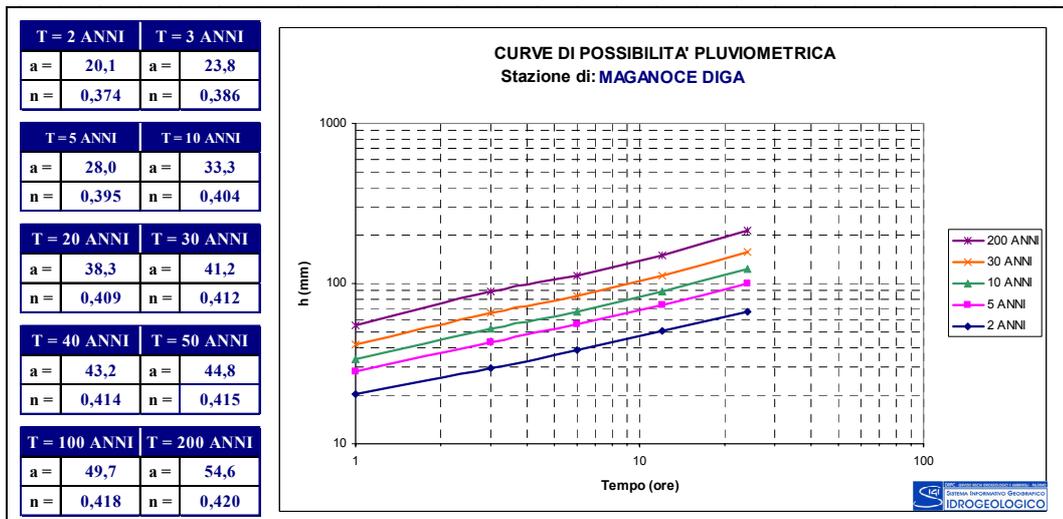
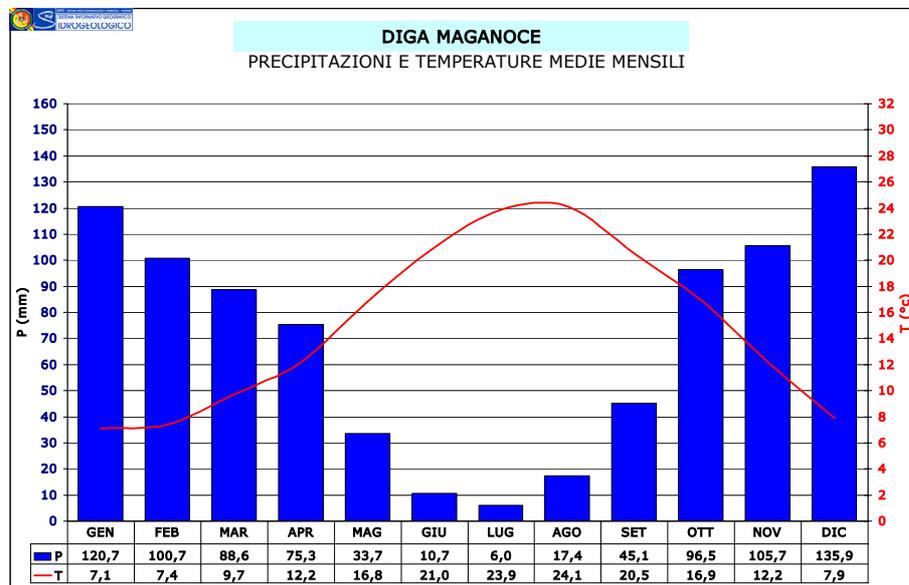
STAZIONE			
DIGA CASTELLO			
BACINO IDROGRAFICO	MAGAZZOLO		
QUOTA	253		
COORD X	2382174	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4164944		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	640,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	12		
DAL	1988	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

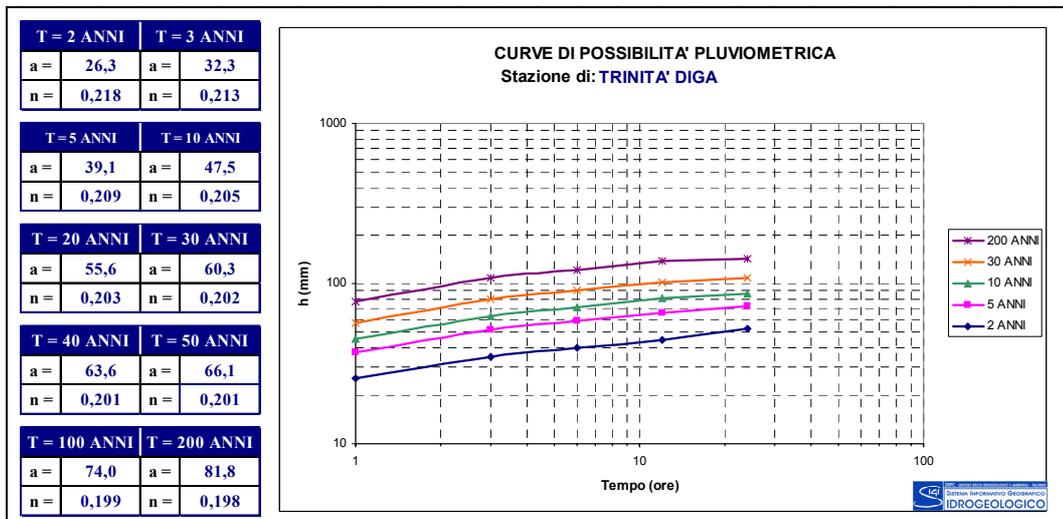
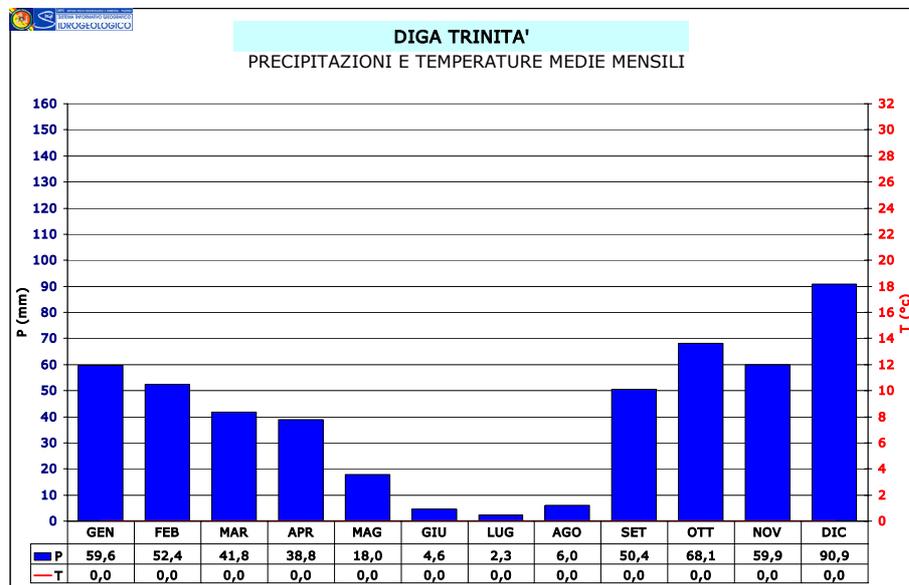
STAZIONE			
DIGA MAGANOCE			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	616		
COORD X	2369674	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4203172		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	836,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	42		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
DIGA TRINITA'			
BACINO IDROGRAFICO	ARENA o DELIA		
QUOTA	71		
COORD X	2321829	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4173941		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	492,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	19		
DAL	1972	AL	2000

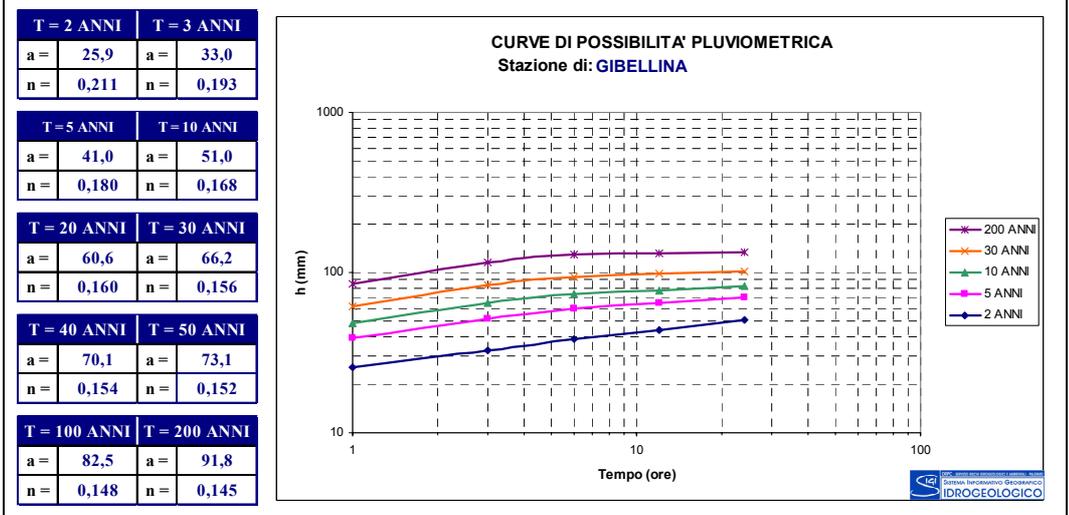
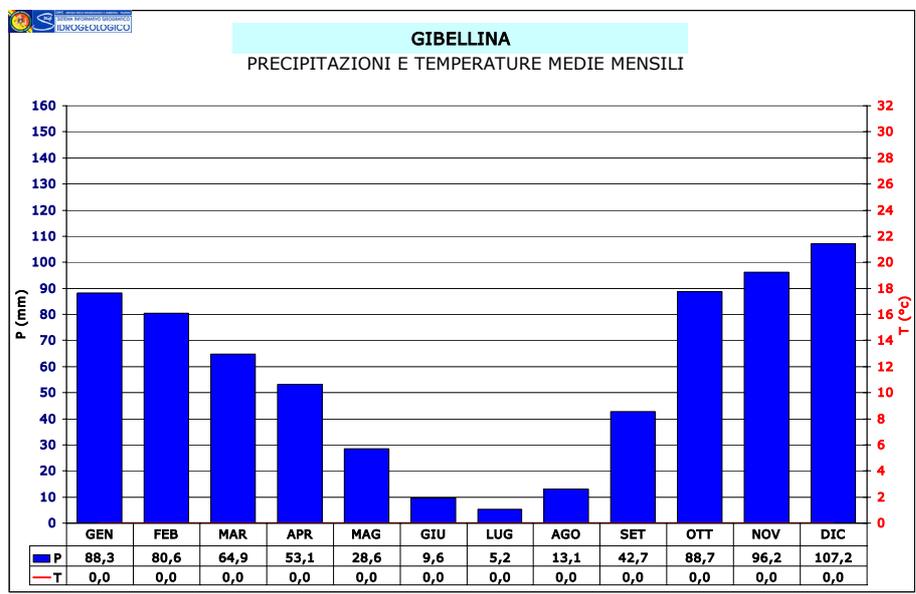
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





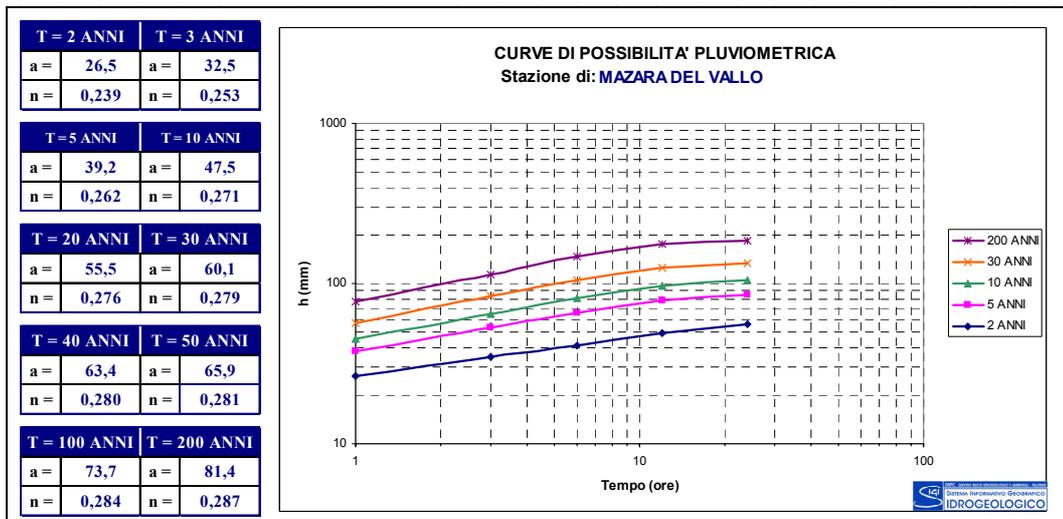
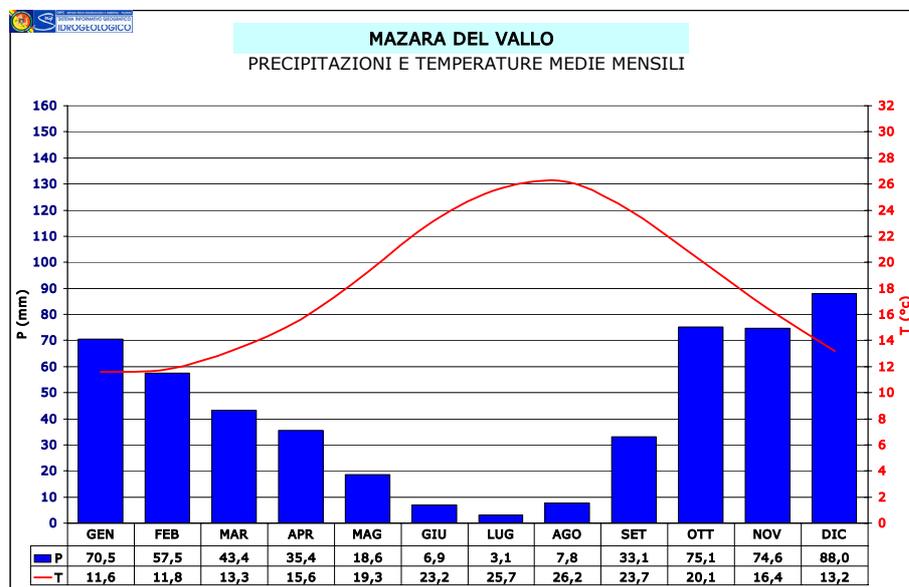
STAZIONE			
GIBELLINA			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	386		
COORD X	2340654	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4184245		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	678,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1923	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

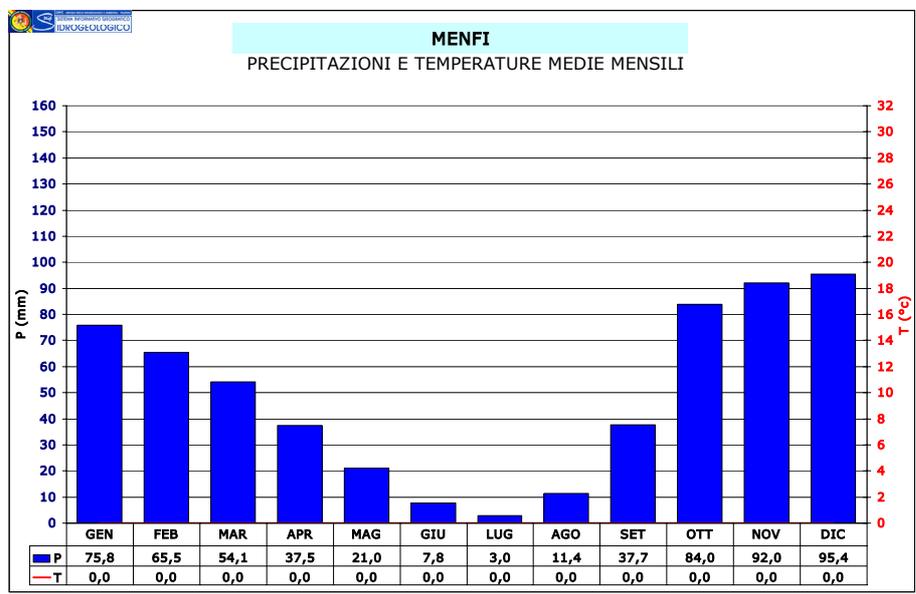
STAZIONE			
MAZARA DEL VALLO			
BACINO IDROGRAFICO	MAZARO - ARENA		
QUOTA	8		
COORD X	2308206	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4170432		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	514,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MENFI			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI		
QUOTA	119		
COORD X	2340141	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4163490		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	585,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	66		
DAL	1924	AL	2000

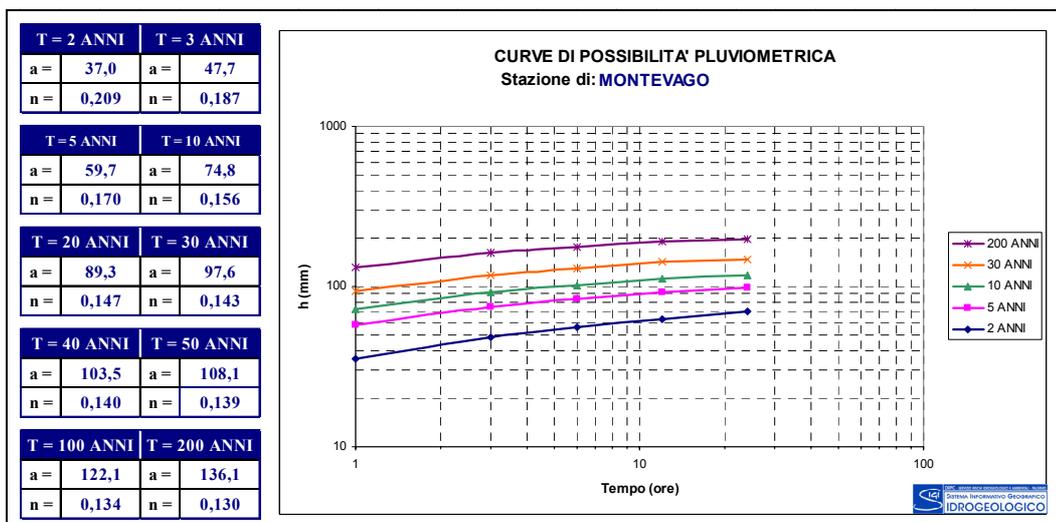
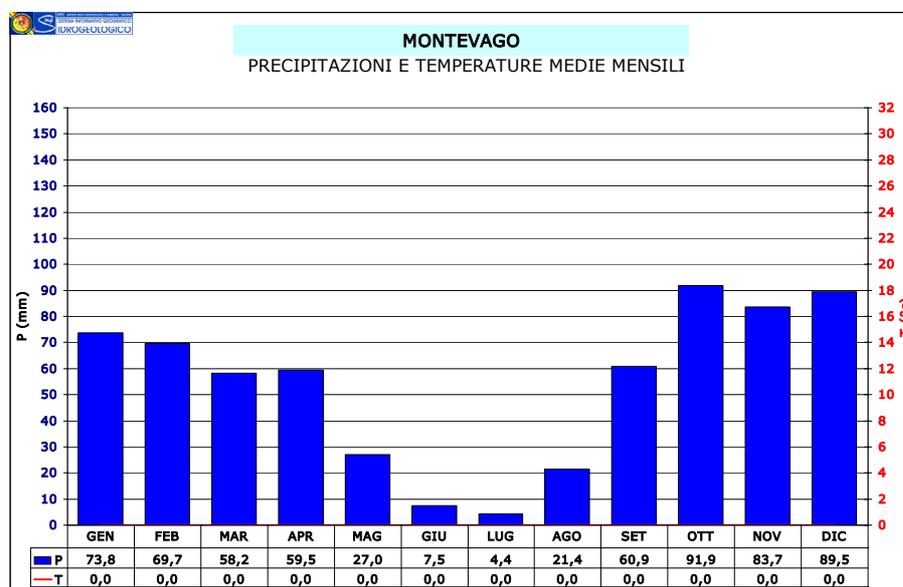
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





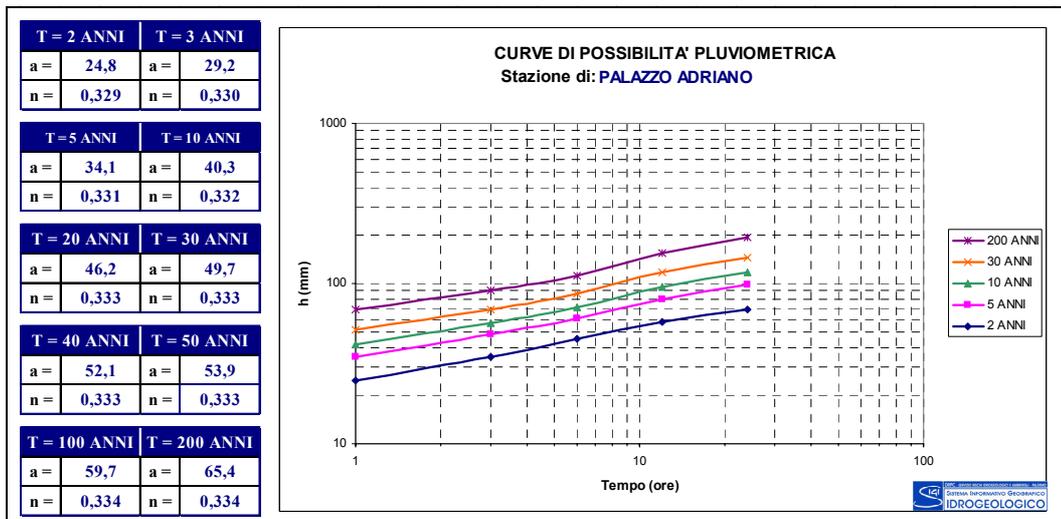
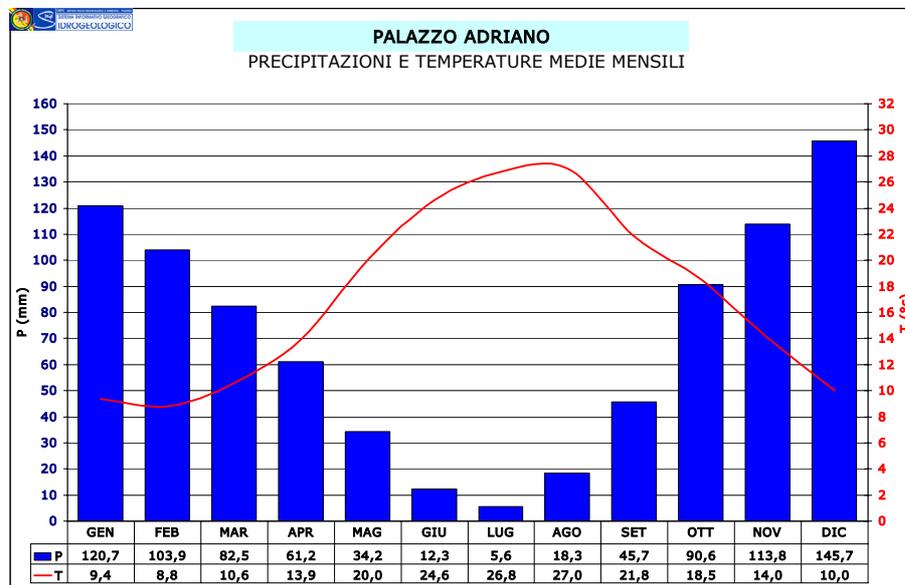
STAZIONE			
MONTEVAGO			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	360		
COORD X	2342170	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4174745		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	647,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	29		
DAL	1969	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
PALAZZO ADRIANO			
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	679		
COORD X	2377042	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4172209		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	834,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

PANTELLERIA

BACINO IDROGRAFICO **ISOLA PANTELLERIA**

QUOTA **230**

COORD X **2251771** ZONA ALLERTA **D**

COORD Y **4075758**

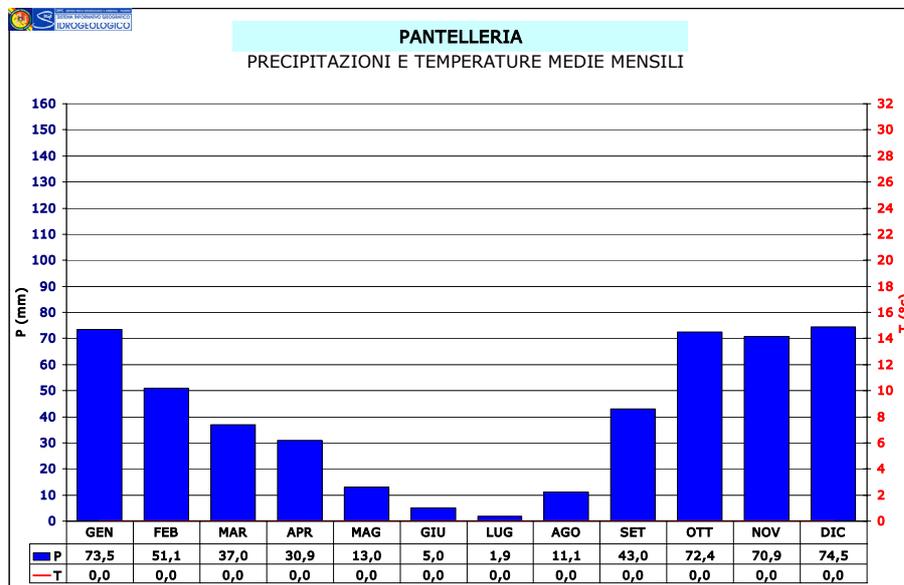
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **484,3** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **36**

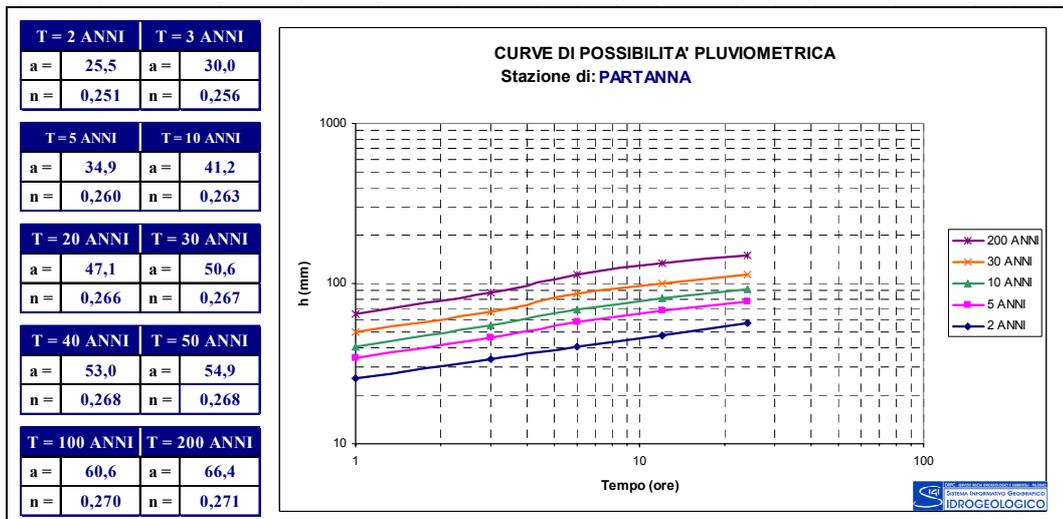
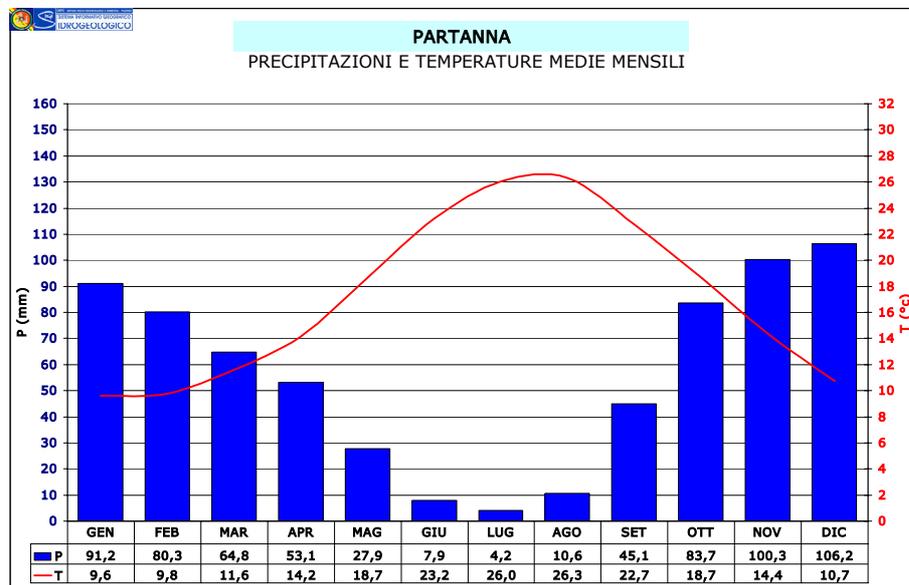
DAL **1956** AL **1994**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
PARTANNA			
BACINO IDROGRAFICO	MODIONE		
QUOTA	407		
COORD X	2334196	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4177884		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	675,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

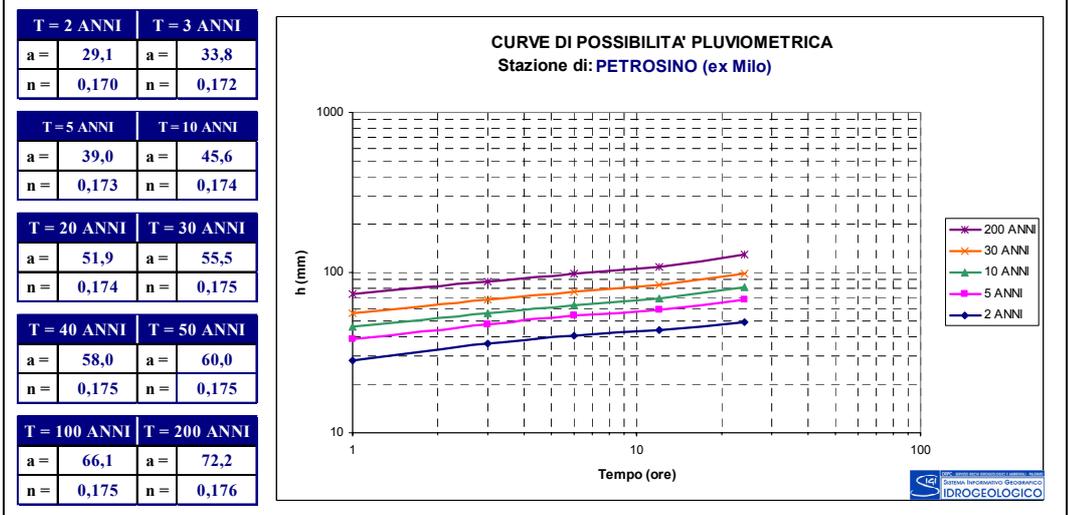
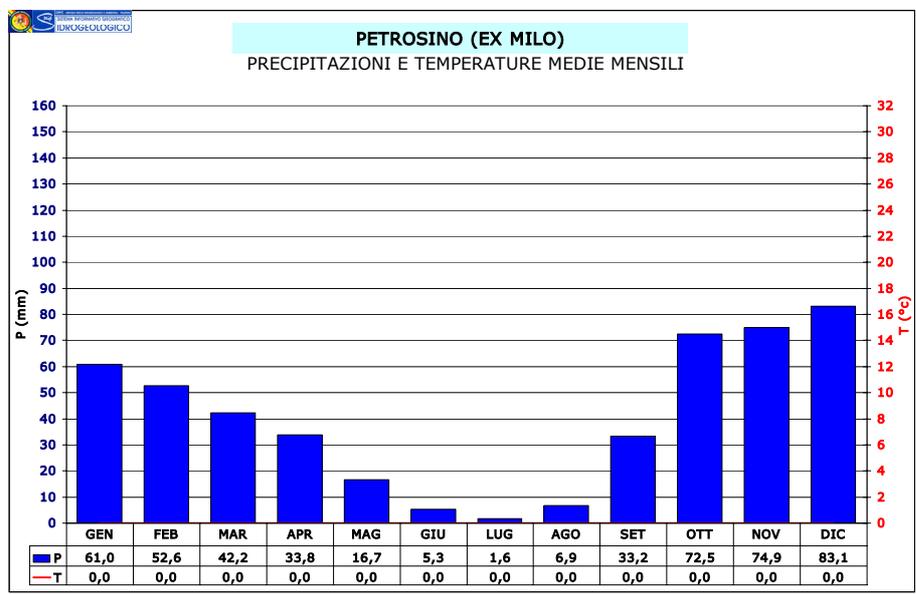
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





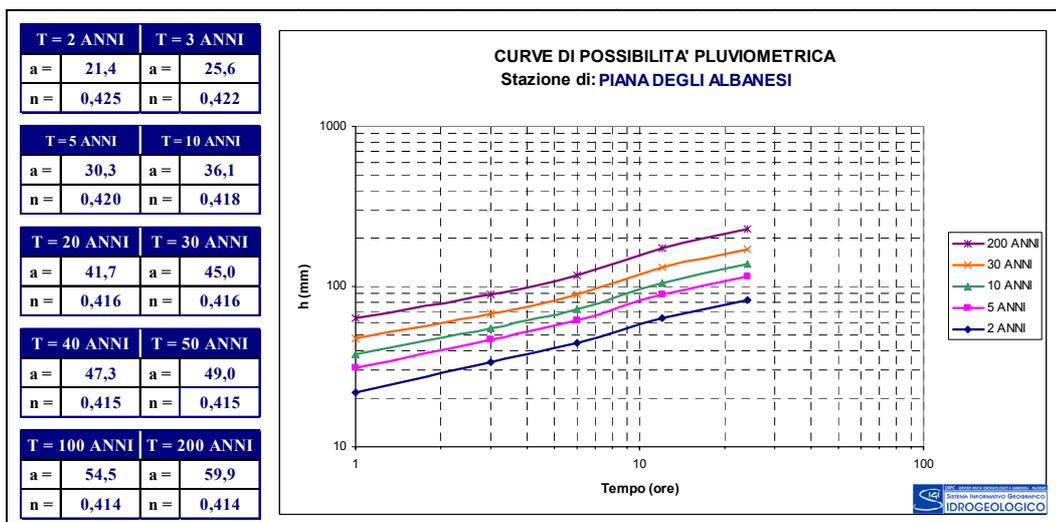
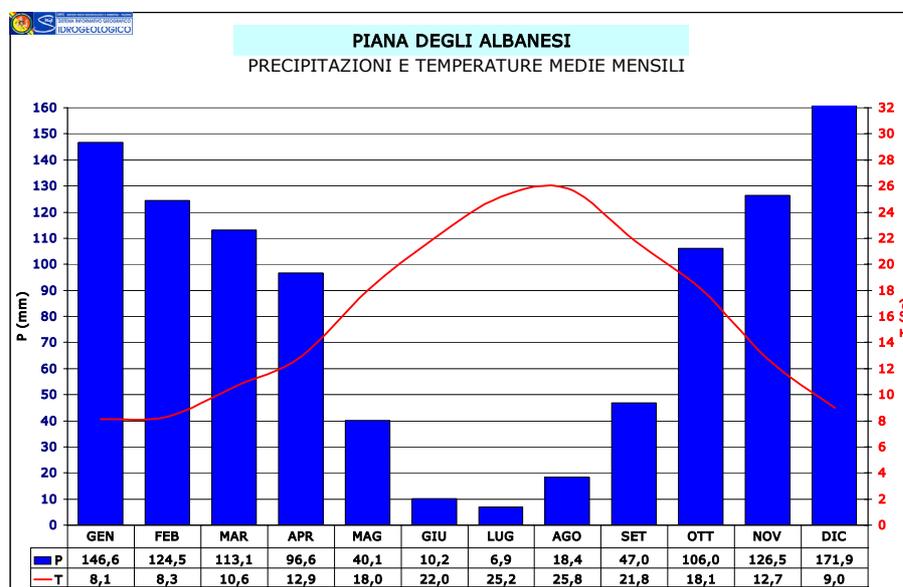
STAZIONE			
PETROSINO (EX MILO)			
BACINO IDROGRAFICO	VERS SETT - MAZARO		
QUOTA	14		
COORD X	2298870	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4177047		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	484,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

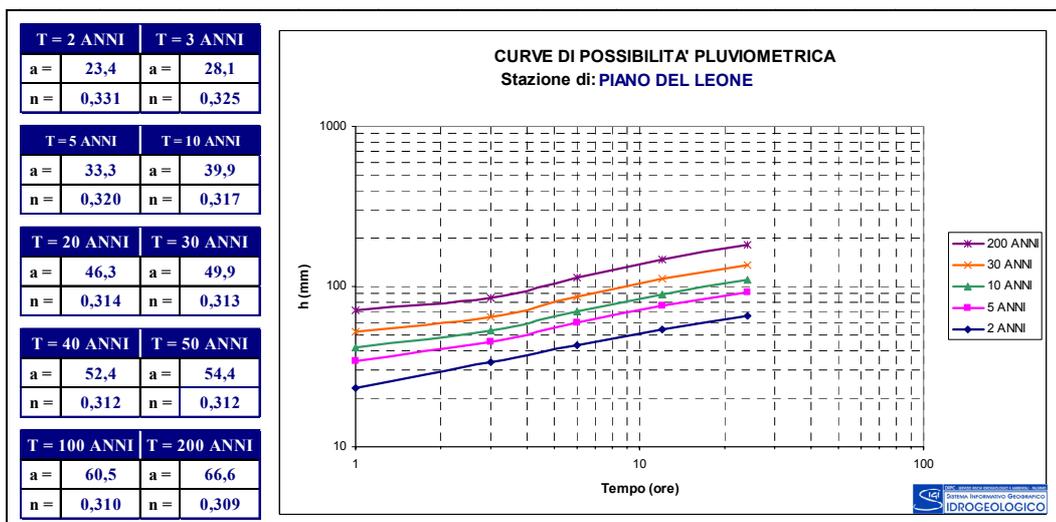
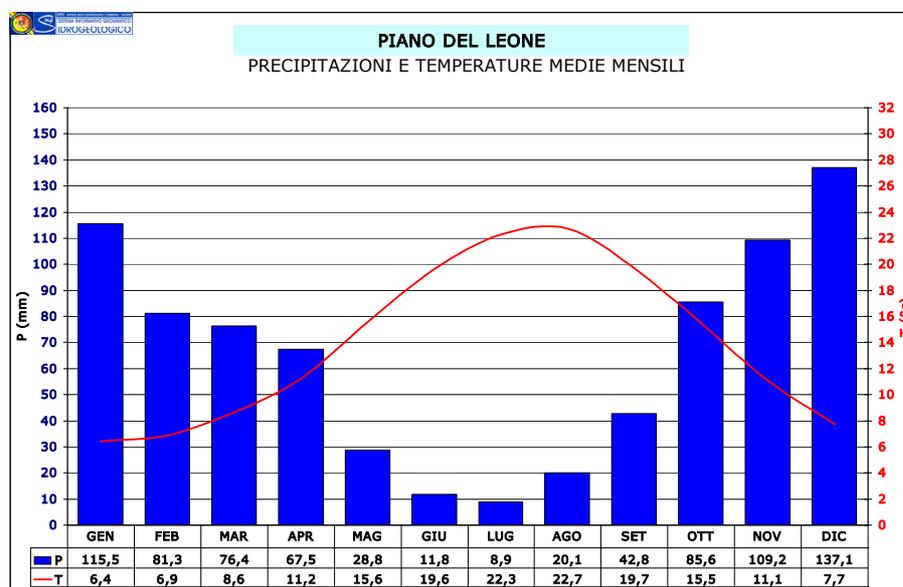
STAZIONE			
PIANA DEGLI ALBANESI			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	744		
COORD X	2368839	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4206883		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1007,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	43		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
PIANO DEL LEONE			
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	831		
COORD X	2384674	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4170397		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	785,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	13,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	39		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



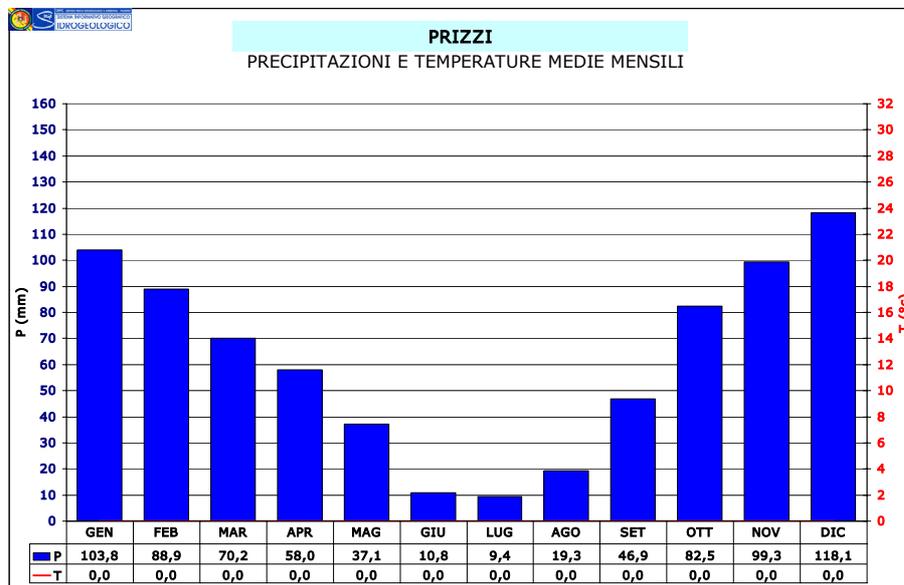


STAZIONE

PRIZZI

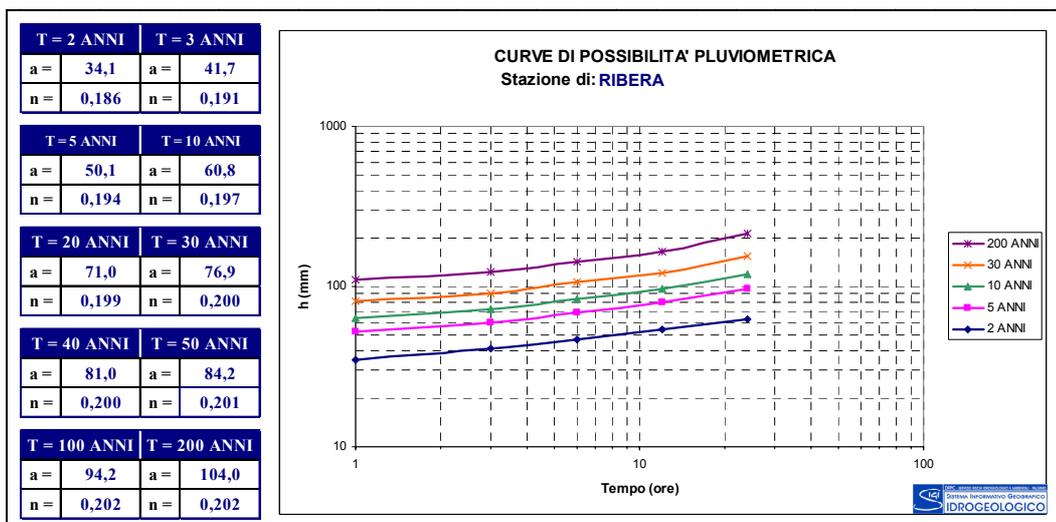
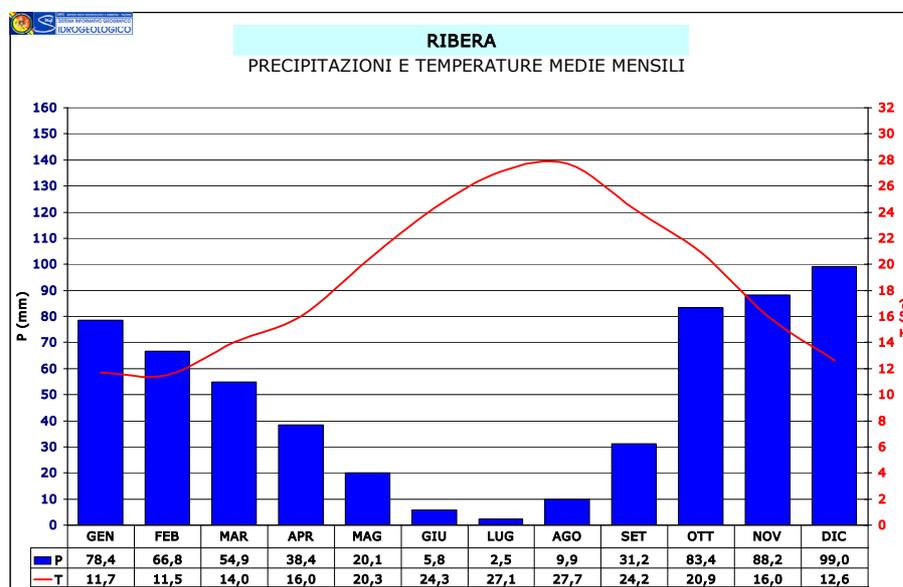
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	966		
COORD X	2380763	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4175799		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	744,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1923	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
RIBERA			
BACINO IDROGRAFICO	VERDURA		
QUOTA	230		
COORD X	2367282	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4152104		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	578,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1921	AL	2000

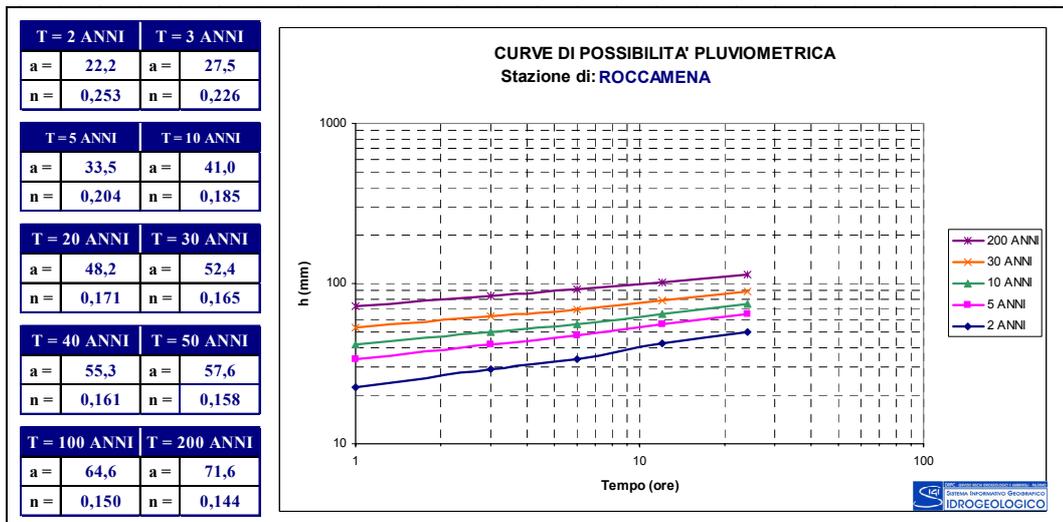
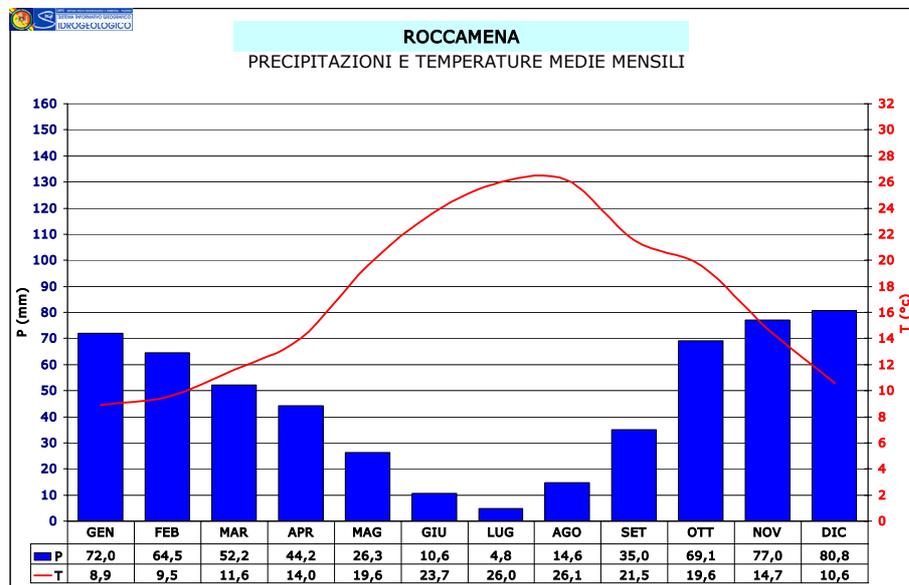
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





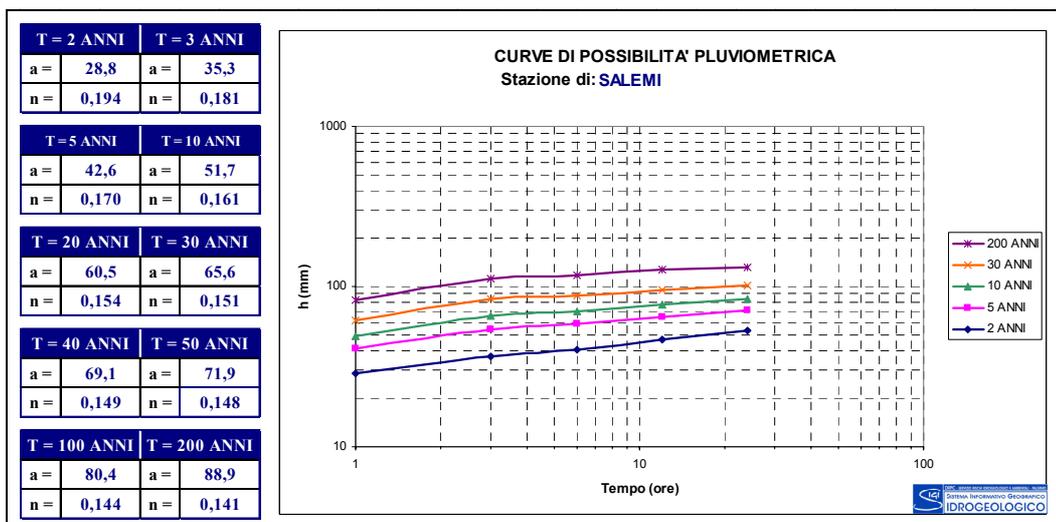
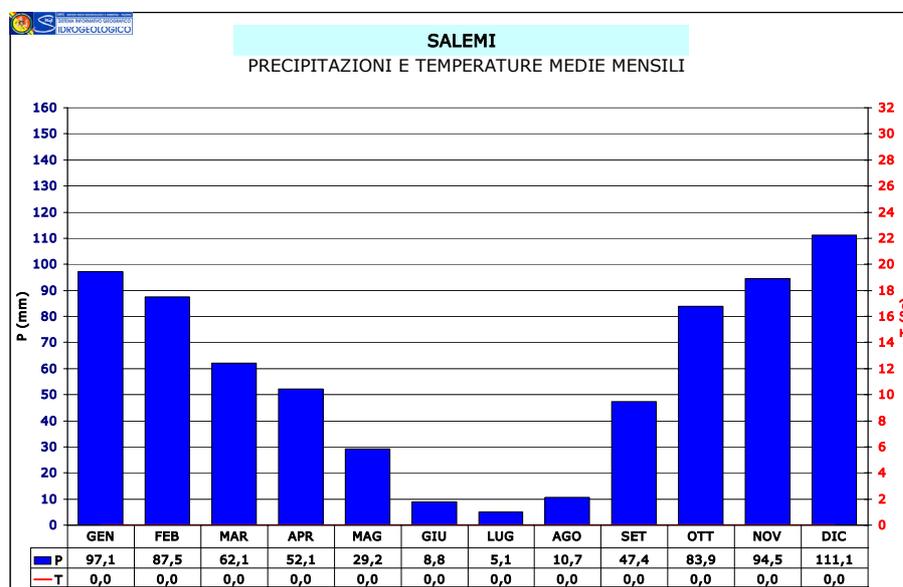
STAZIONE			
ROCCAMENA			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	480		
COORD X	2357470	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4189000		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	551,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SALEMI			
BACINO IDROGRAFICO	ARENA o DELIA		
QUOTA	340		
COORD X	2326882	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4189088		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	689,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1921	AL	2000

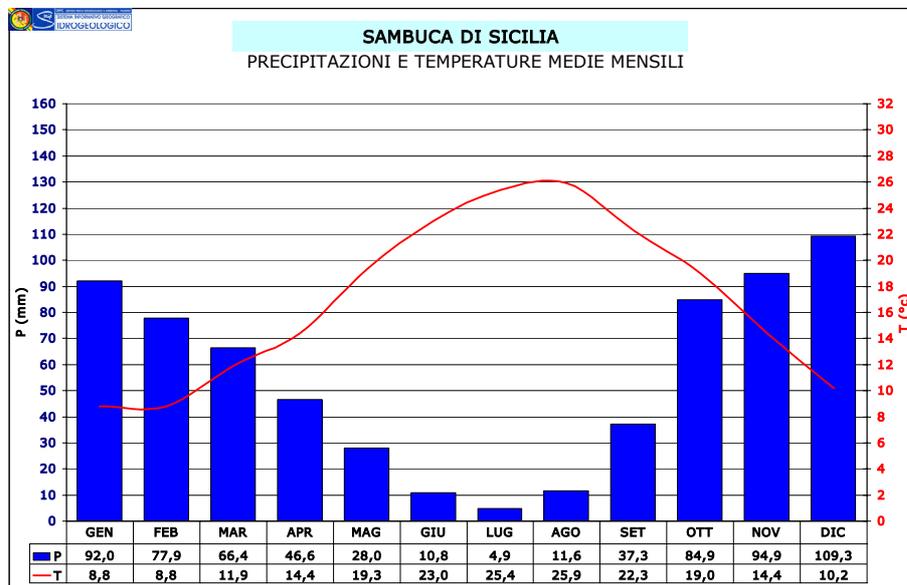
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





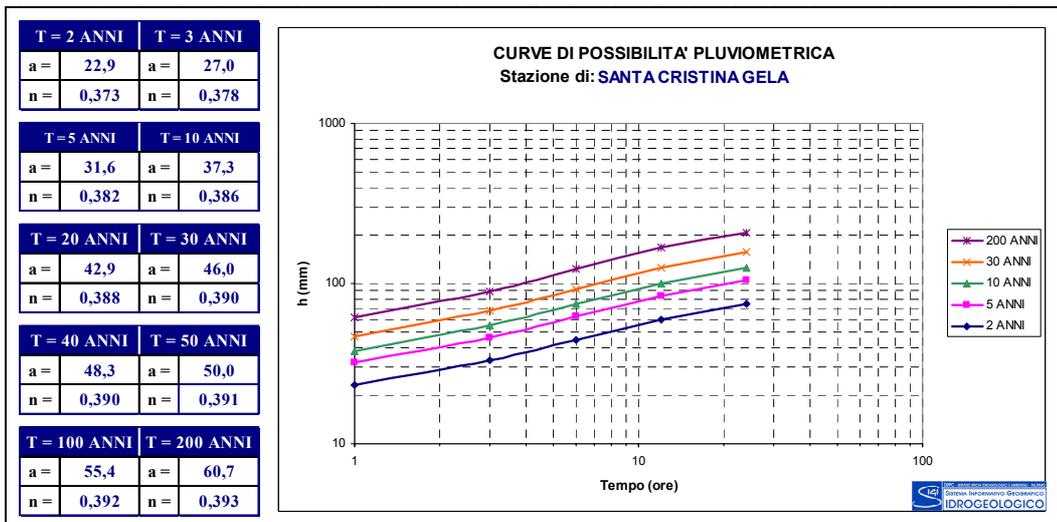
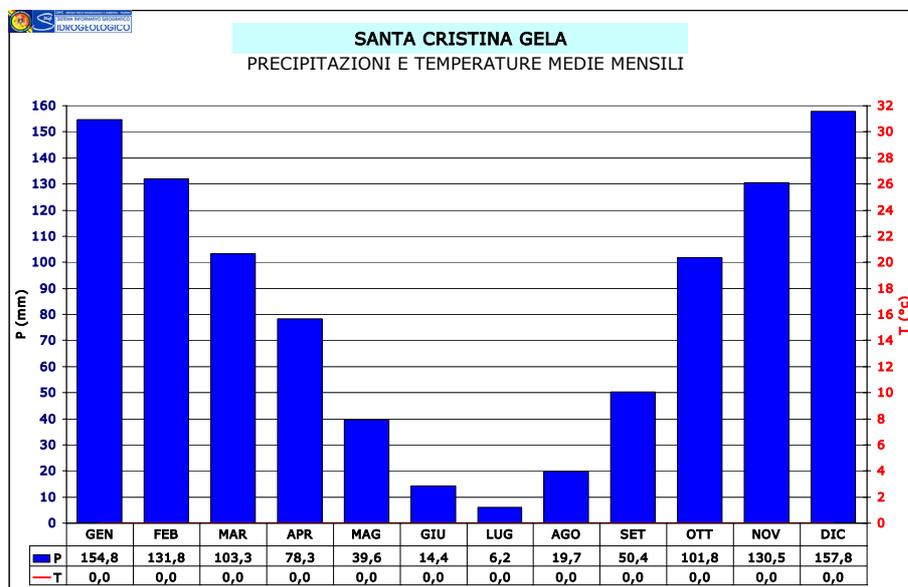
STAZIONE			
SAMBUCA DI SICILIA			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI		
QUOTA	296		
COORD X	2351809	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4168623		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	664,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SANTA CRISTINA GELA			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	670		
COORD X	2373021	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4205521		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	988,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

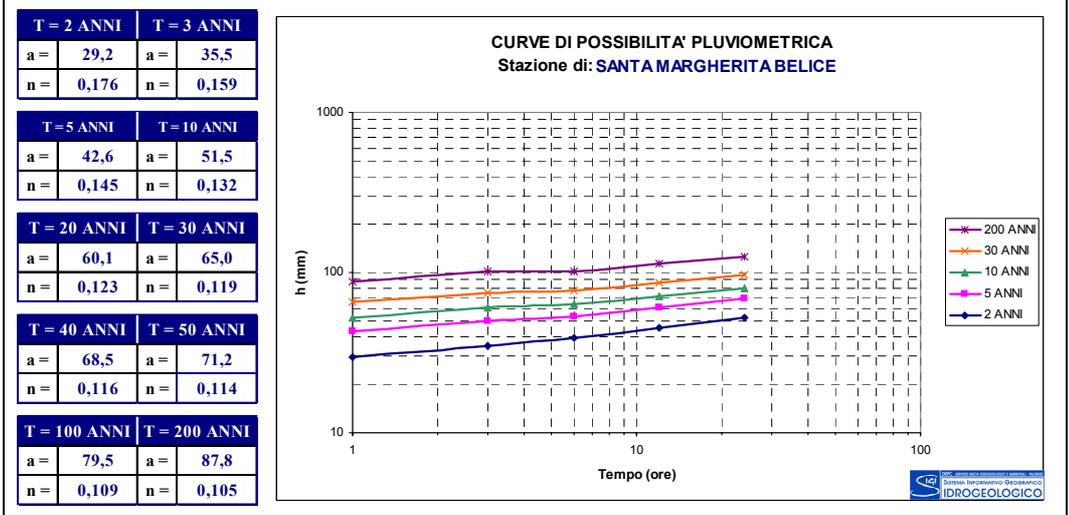
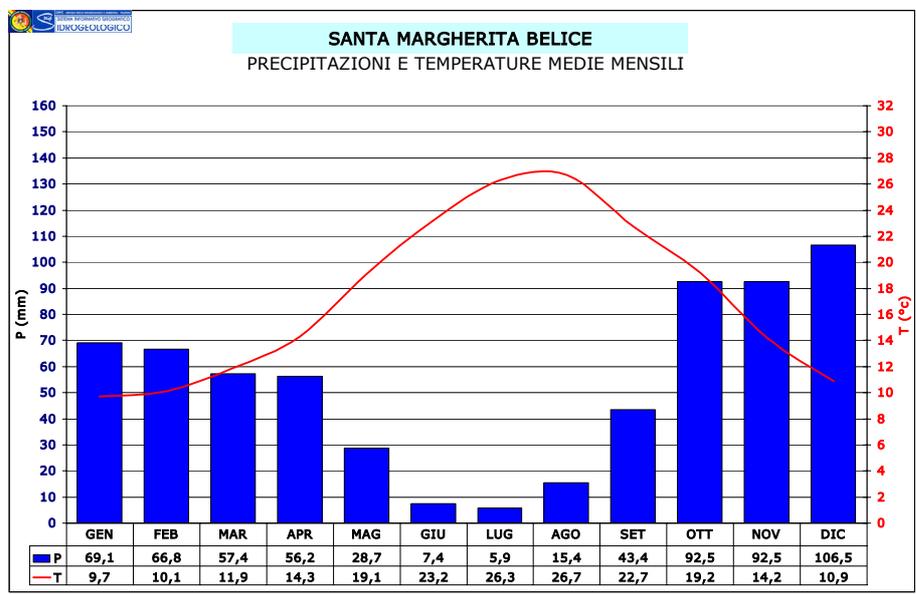
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
SANTA MARGHERITA BELICE			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI		
QUOTA	380		
COORD X	2346619	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4172267		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	641,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	26		
DAL	1956	AL	2000

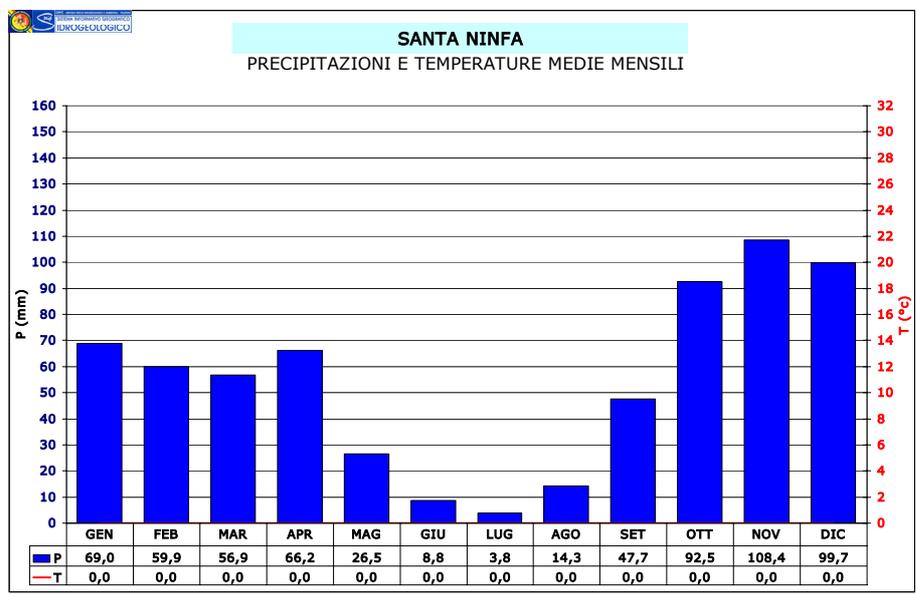
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



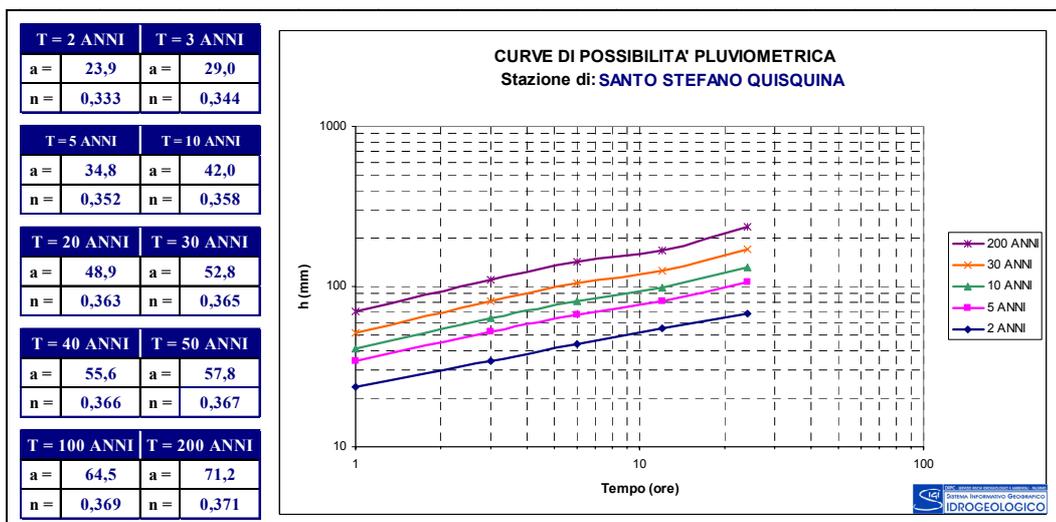
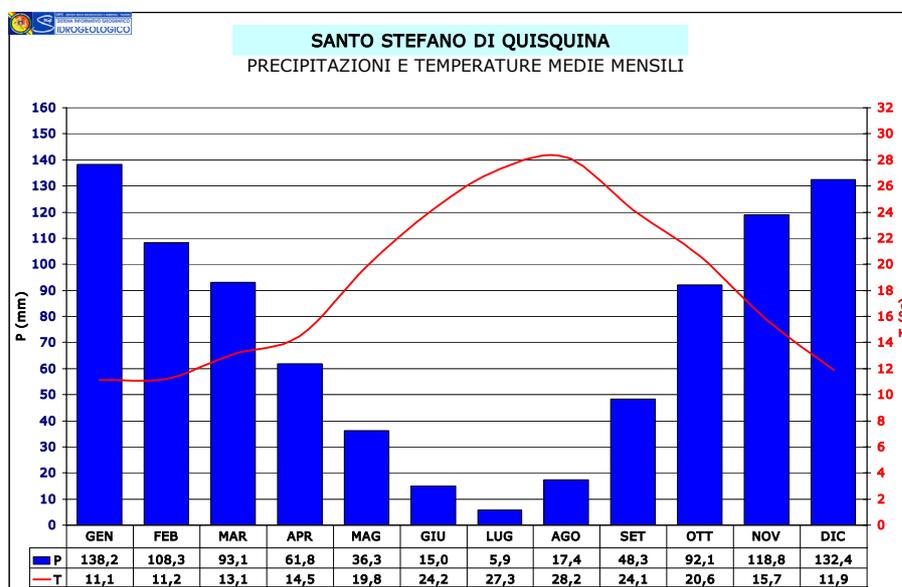
STAZIONE			
SANTA NINFA			
BACINO IDROGRAFICO	MODIONE		
QUOTA	495		
COORD X	2333245	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4183383		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	653,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	26		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



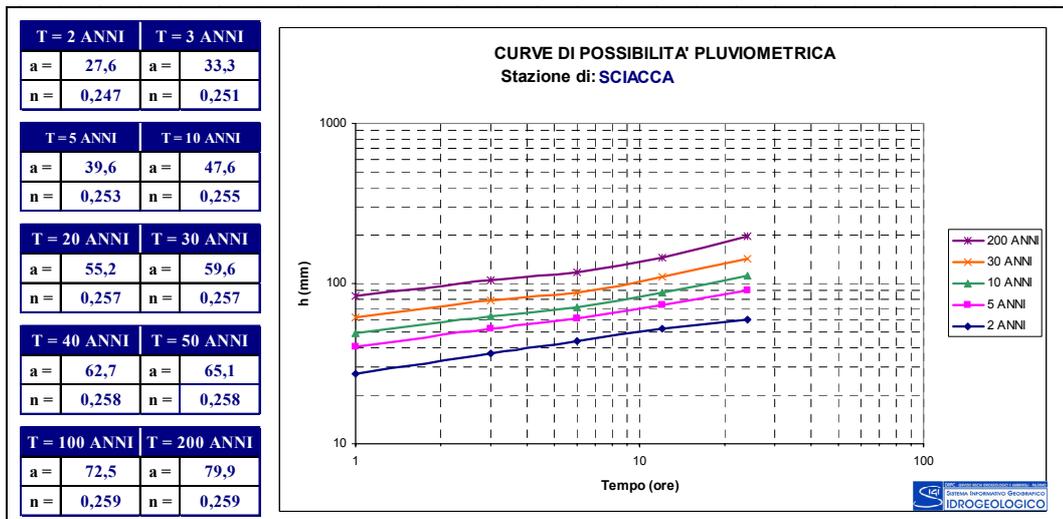
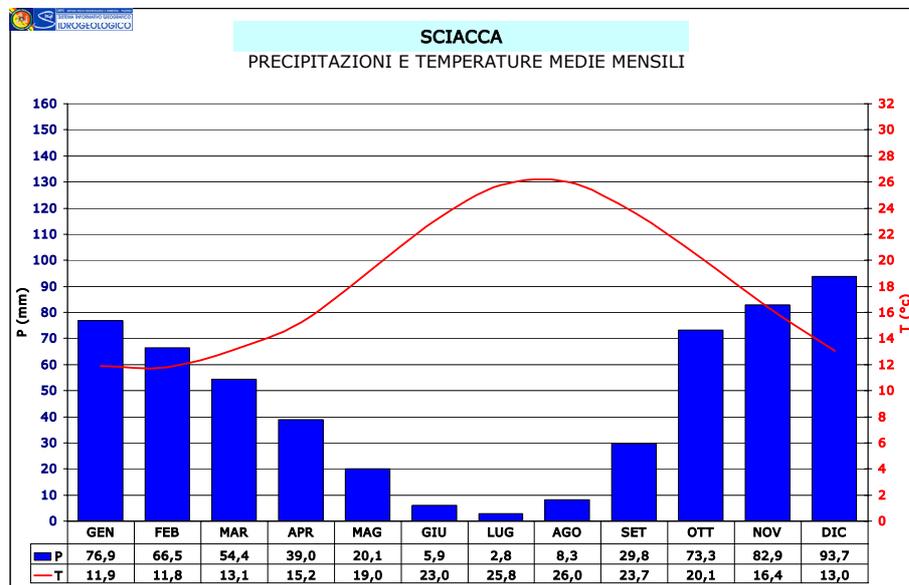
STAZIONE			
SANTO STEFANO DI QUISQUINA			
BACINO IDROGRAFICO	MAGAZZOLO		
QUOTA	732		
COORD X	2386819	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4165139		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	867,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	50		
DAL	1921	AL	1995

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SCIACCA			
BACINO IDROGRAFICO	CARBOI - VERDURA		
QUOTA	118		
COORD X	2354451	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4153306		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	553,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

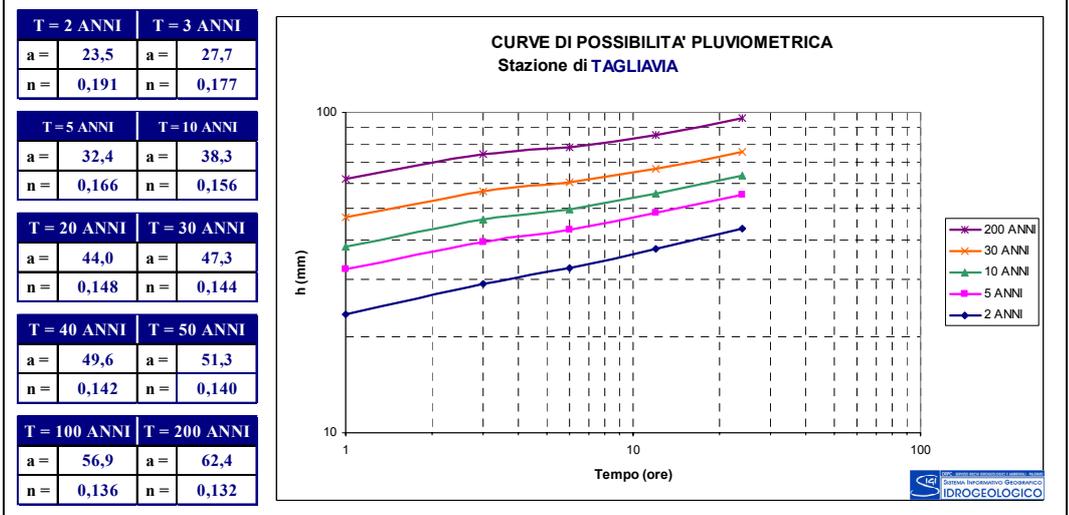
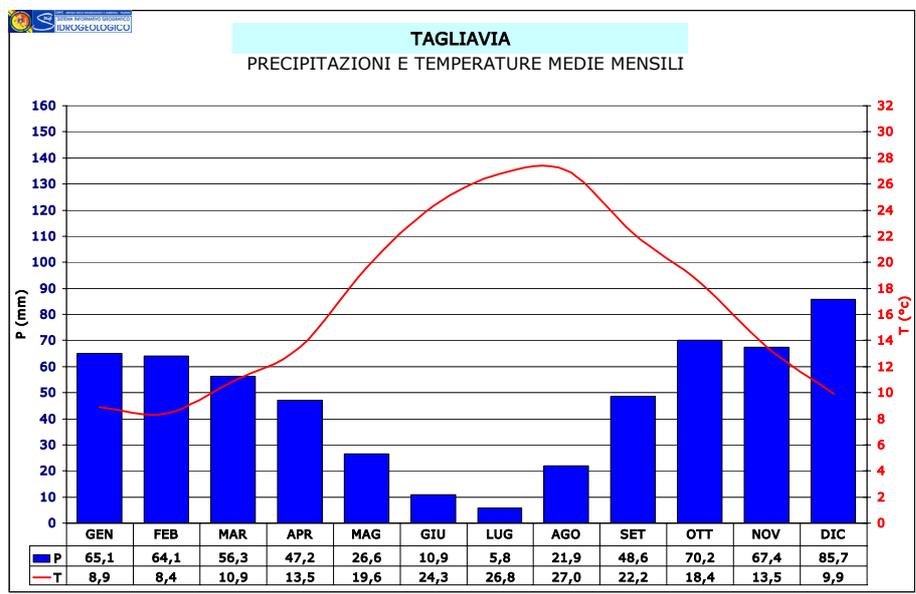
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



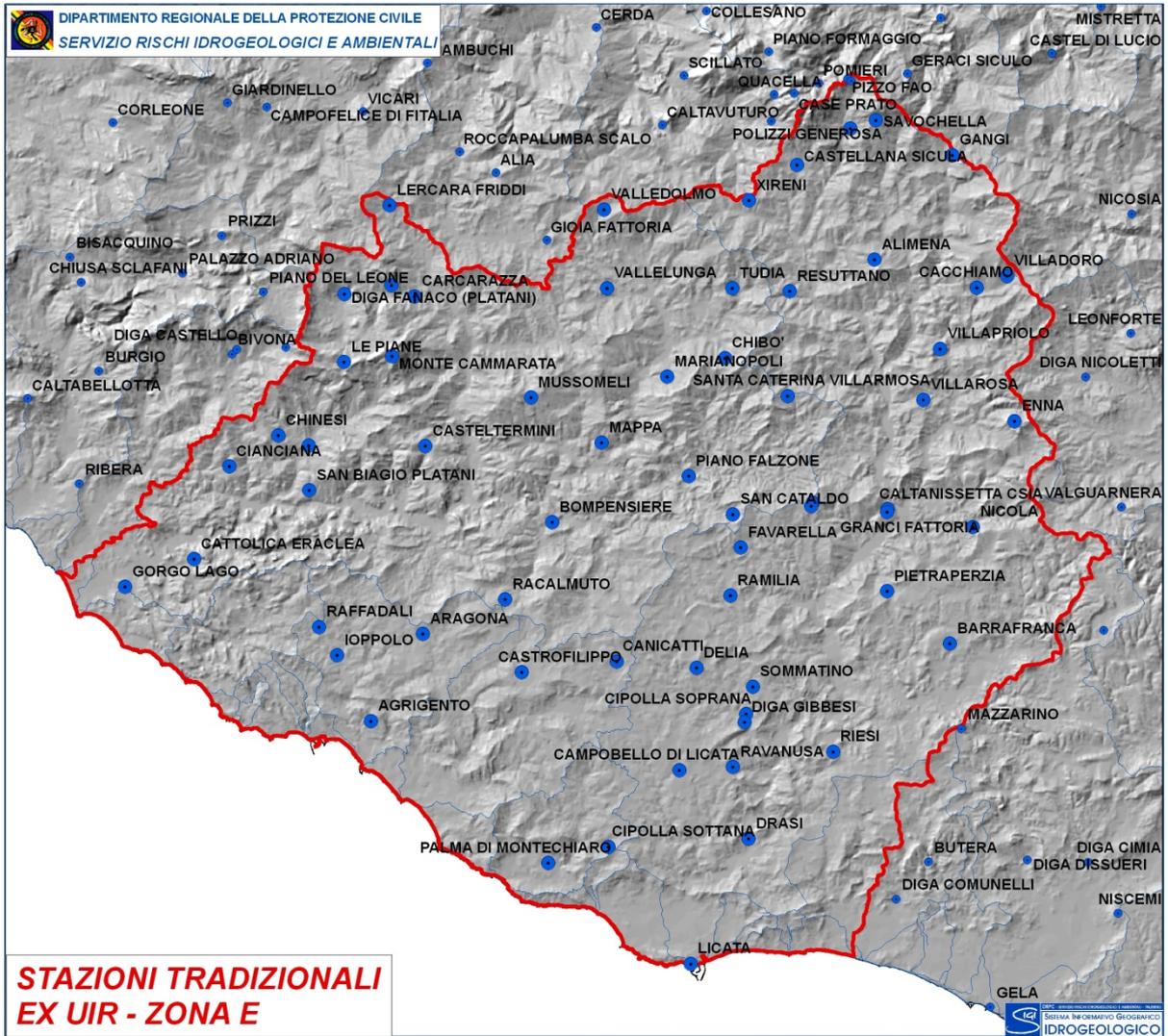


STAZIONE			
TAGLIAVIA			
BACINO IDROGRAFICO	BELICE		
QUOTA	694		
COORD X	2370808	ZONA ALLERTA	D
COORD Y	4195481		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	569,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	32		
DAL	1962	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

ZONA E – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA E – ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
AGRIGENTO	SAN LEONE
ALIMENA	IMERA MERIDIONALE
ARAGONA	NARO
BARRAFRANCA	IMERA MERIDIONALE
BOMPENSIERE	PLATANI
CACCHIAMO	IMERA MERIDIONALE
CALTANISSETTA	IMERA MERIDIONALE
CALTANISSETTA CSIA	IMERA MERIDIONALE
CAMPOBELLO DI LICATA	IMERA MERIDIONALE
CANICATTI	NARO
CASTELTERMINI	PLATANI
CASTROFILIPPO	NARO
CASTRONOVO DI SICILIA	PLATANI
CATTOLICA ERACLEA	PLATANI
CHIBO'	PLATANI
CIANCIANA	PLATANI
CIPOLLA SOPRANA	IMERA MERIDIONALE
CIPOLLA SOTTANA	IMERA MERIDIONALE
DELIA	IMERA MERIDIONALE
DIGA FANACO (PLATANI)	PLATANI
DIGA GIBBESI	IMERA MERIDIONALE
DRASI	IMERA MERIDIONALE
ENNA	IMERA MERIDIONALE
FAVARELLA	PLATANI
GANGI	IMERA MERIDIONALE
GORGO LAGO	PLATANI
GRANCI FATTORIA	IMERA MERIDIONALE
IOPPOLO	SAN LEONE
LE PIANE	PLATANI
LERCARA FRIDDI	PLATANI
LICATA	IMERA MERIDIONALE
LINOSA	ISOLA LINOSA
MARIANOPOLI	PLATANI
MUSSOMELI	PLATANI
NICOLA	IMERA MERIDIONALE
PALMA DI MONTECHIARO	PALMA
PETRALIA SOTTANA	IMERA MERIDIONALE
PIANO FALZONE	PLATANI
PIETRANERA AZIENDA	PLATANI
PIETRAPERZIA	IMERA MERIDIONALE



Stazione	Bacino
RACALMUTO	PLATANI
RAFFADALI	SAN LEONE
RAMILIA	IMERA MERIDIONALE
RAVANUSA	IMERA MERIDIONALE
RESUTTANO	IMERA MERIDIONALE
RIESI	IMERA MERIDIONALE
SAN BIAGIO PLATANI	PLATANI
SAN CATALDO	PLATANI
SANTA CATERINA VILLARMOSSA	PLATANI
SOMMATINO	IMERA MERIDIONALE
TUDIA	PLATANI
VALLEDOLMO	PLATANI
VALLELUNGA	PLATANI
VILLADORO	IMERA MERIDIONALE
VILLAPRIOLO	IMERA MERIDIONALE
VILLAROSA	IMERA MERIDIONALE
XIRENI	IMERA MERIDIONALE

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 57

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 28

**ZONA E – ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

Bacino	Stazione
IMERA MERIDIONALE	ALIMENA
IMERA MERIDIONALE	BARRAFRANCA
IMERA MERIDIONALE	CACCHIAMO
IMERA MERIDIONALE	CALTANISSETTA
IMERA MERIDIONALE	CALTANISSETTA CSIA
IMERA MERIDIONALE	CAMPOBELLO DI LICATA
IMERA MERIDIONALE	CIPOLLA SOPRANA
IMERA MERIDIONALE	CIPOLLA SOTTANA
IMERA MERIDIONALE	DELIA
IMERA MERIDIONALE	DIGA GIBBESI
IMERA MERIDIONALE	DRASI
IMERA MERIDIONALE	ENNA
IMERA MERIDIONALE	GANGI
IMERA MERIDIONALE	GRANCI FATTORIA
IMERA MERIDIONALE	LICATA
IMERA MERIDIONALE	NICOLA
IMERA MERIDIONALE	PETRALIA SOTTANA
IMERA MERIDIONALE	PIETRAPERZIA
IMERA MERIDIONALE	RAMILIA
IMERA MERIDIONALE	RAVANUSA
IMERA MERIDIONALE	RESULTANO
IMERA MERIDIONALE	RIESI
IMERA MERIDIONALE	SOMMATINO
IMERA MERIDIONALE	VILLADORO
IMERA MERIDIONALE	VILLAPRIOLO
IMERA MERIDIONALE	VILLAROSA
IMERA MERIDIONALE	XIRENI
ISOLA LINOSA	LINOSA
NARO	ARAGONA
NARO	CANICATTI
NARO	CASTROFILIPPO
PALMA	PALMA DI MONTECHIARO



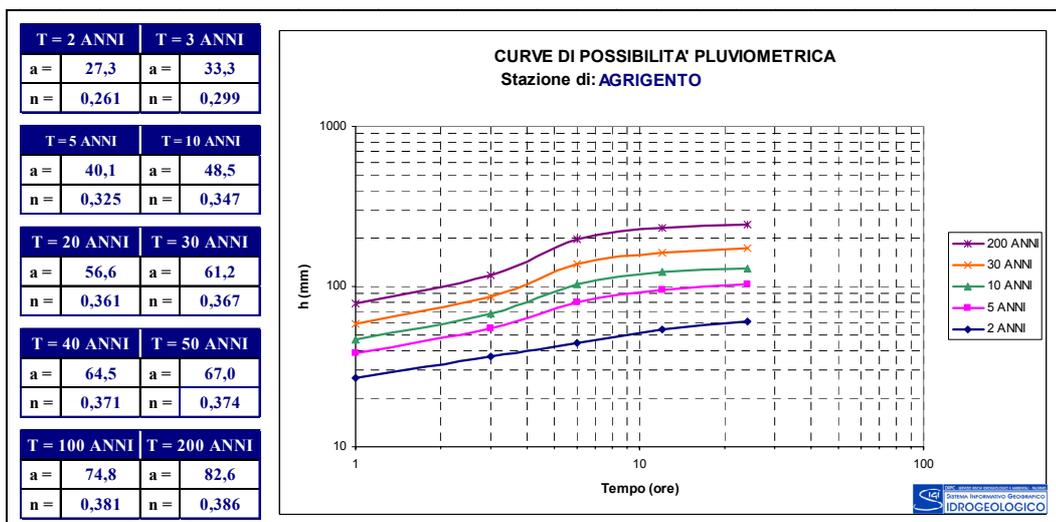
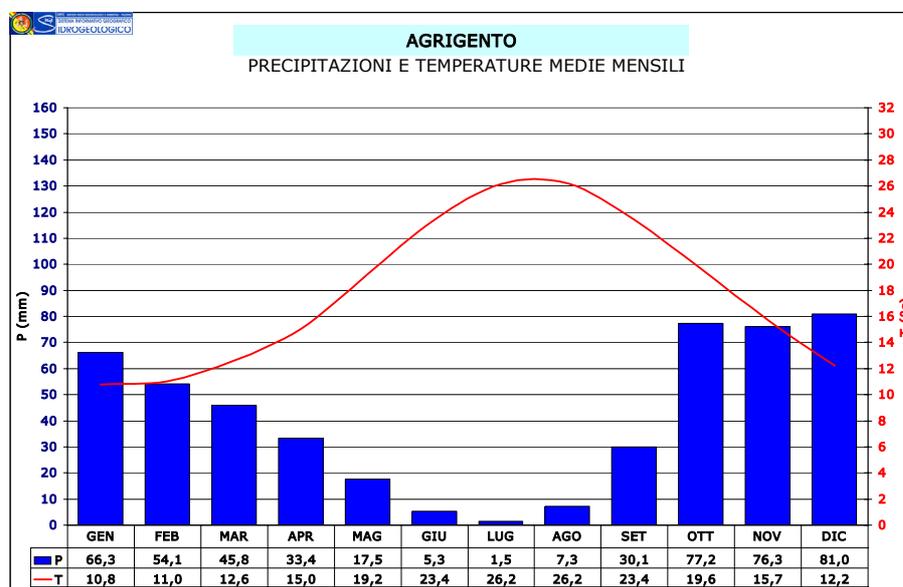
Bacino	Stazione
PLATANI	BOMPENSIERE
PLATANI	CASTELTERMINI
PLATANI	CASTRONOVO DI SICILIA
PLATANI	CATTOLICA ERACLEA
PLATANI	CHIBO'
PLATANI	CIANCIANA
PLATANI	DIGA FANACO (PLATANI)
PLATANI	FAVARELLA
PLATANI	GORGO LAGO
PLATANI	LE PIANE
PLATANI	LERCARA FRIDDI
PLATANI	MARIANOPOLI
PLATANI	MUSSOMELI
PLATANI	PIANO FALZONE
PLATANI	PIETRANERA AZIENDA
PLATANI	RACALMUTO
PLATANI	SAN BIAGIO PLATANI
PLATANI	SAN CATALDO
PLATANI	SANTA CATERINA VILLARMOSA
PLATANI	TUDIA
PLATANI	VALLEDOLMO
PLATANI	VALLELUNGA
SAN LEONE	AGRIGENTO
SAN LEONE	IOPPOLO
SAN LEONE	RAFFADALI

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 57

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 28

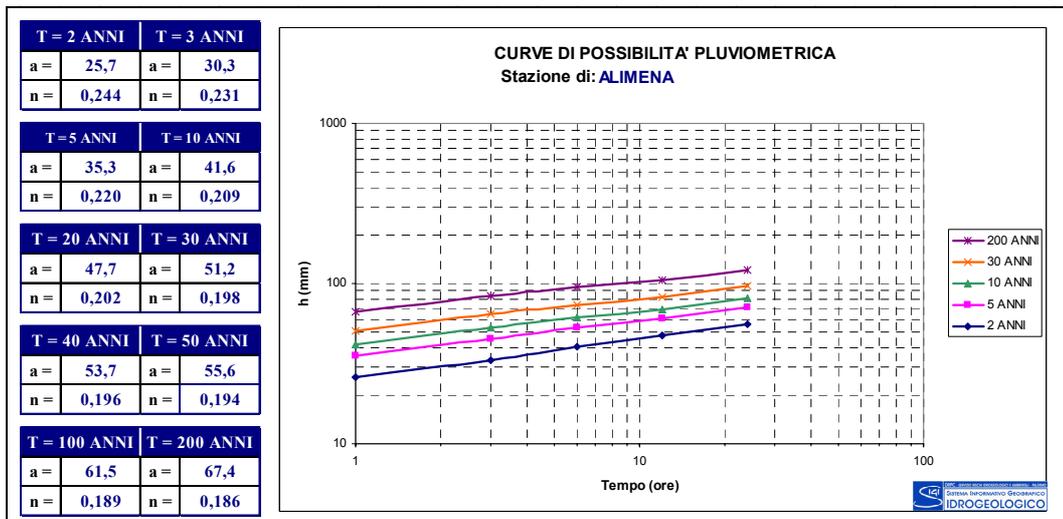
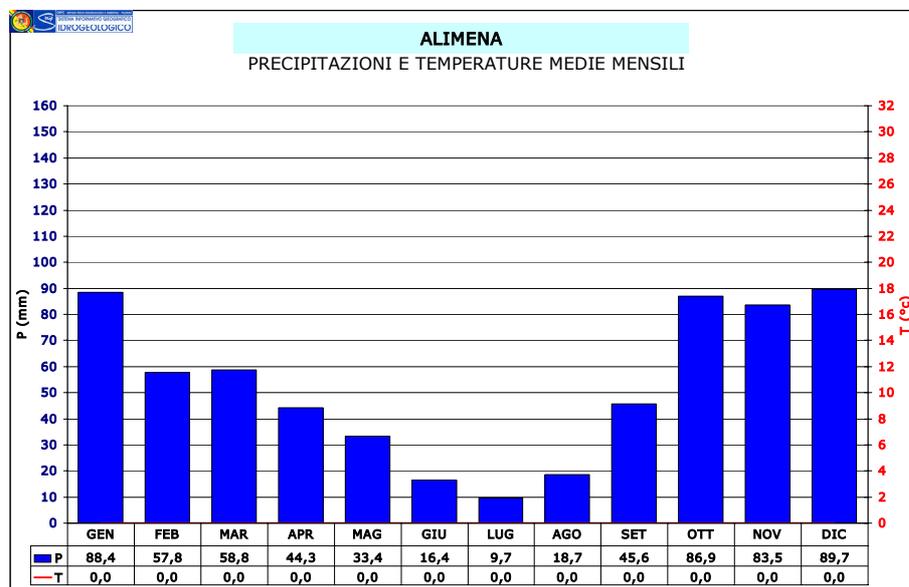
STAZIONE			
AGRIGENTO			
BACINO IDROGRAFICO	SAN LEONE		
QUOTA	175		
COORD X	2394872	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4129478		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	495,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
ALIMENA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	775		
COORD X	2442510	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4173521		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	633,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

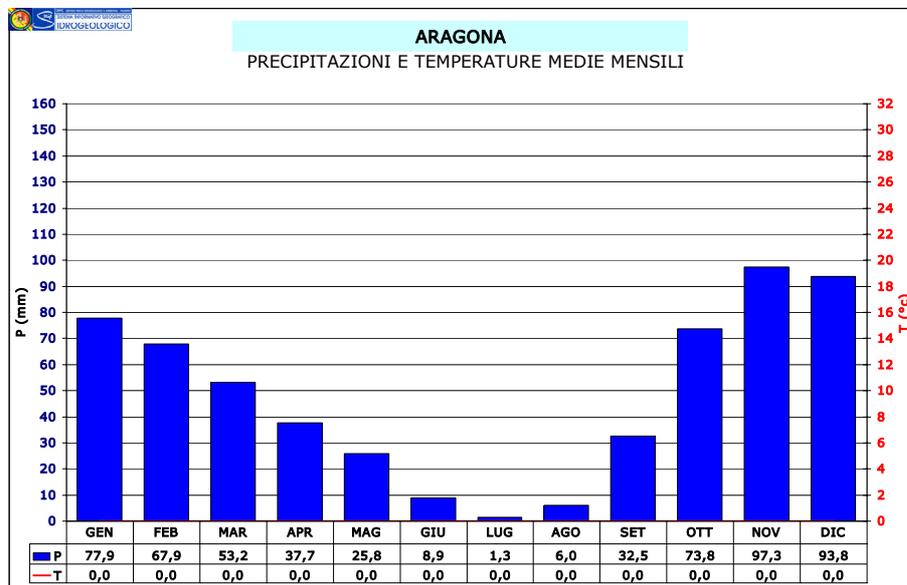


STAZIONE

ARAGONA

BACINO IDROGRAFICO	NARO		
QUOTA	324		
COORD X	2399810	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4137803		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	576,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	43		
DAL	1921	AL	2002

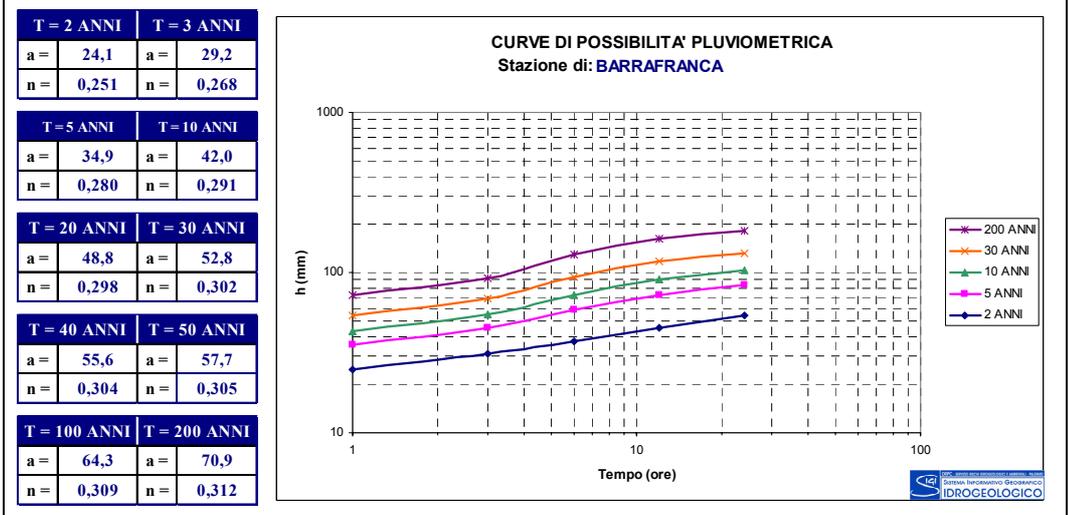
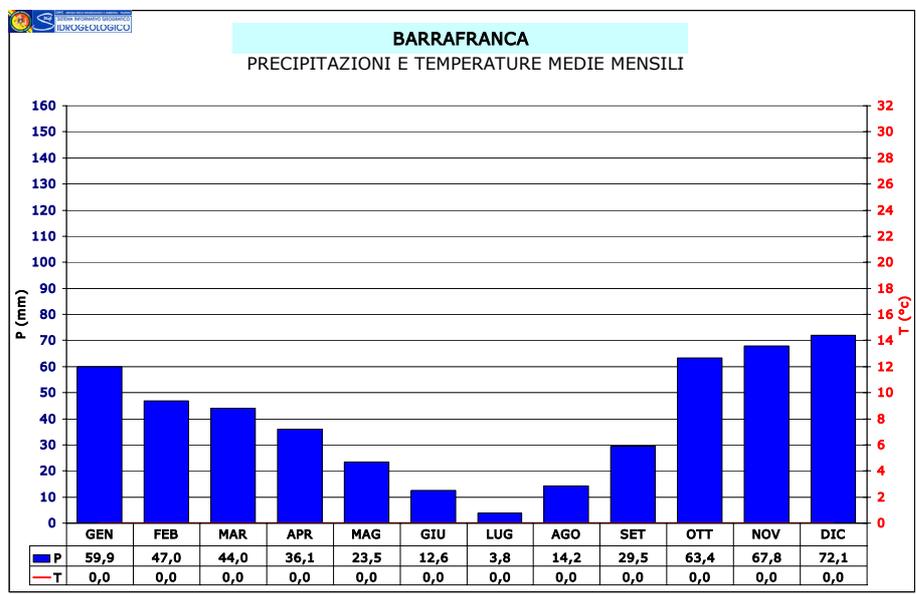
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
BARRAFRANCA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	441		
COORD X	2449633	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4136874		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	473,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	50		
DAL	1921	AL	2001

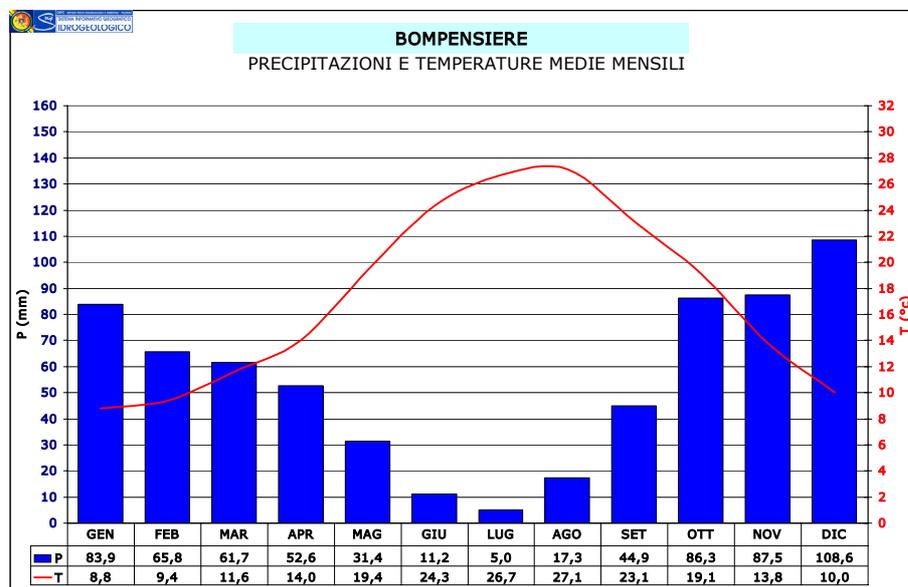
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE
BOMPENSIERE

BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	260		
COORD X	2412030	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4148450		

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	656,2	(mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,3	(°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO	38	
DAL	1956	AL 1996

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)




STAZIONE

CACCHIAMO

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **691**

COORD X **2452186** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4170856**

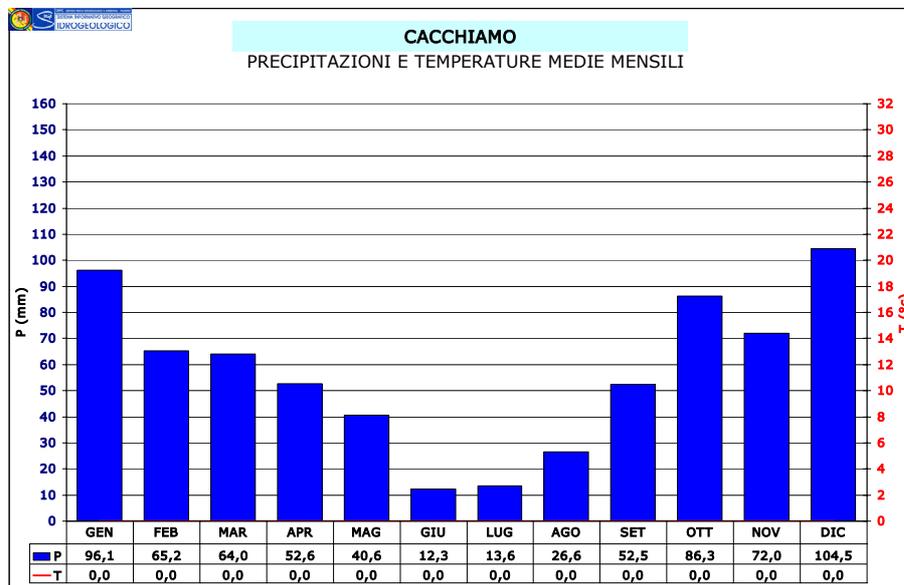
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **686,3** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **15**

DAL **1982** AL **2000**

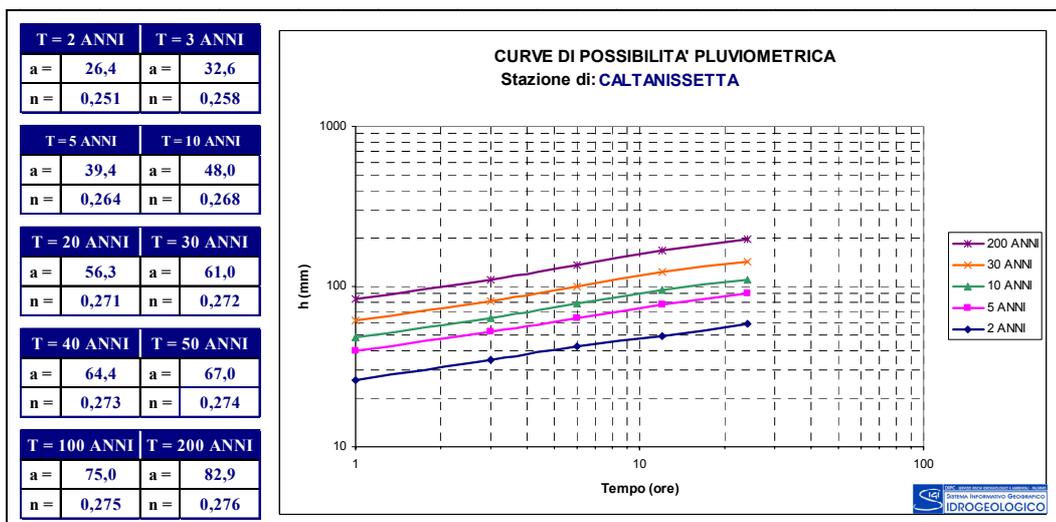
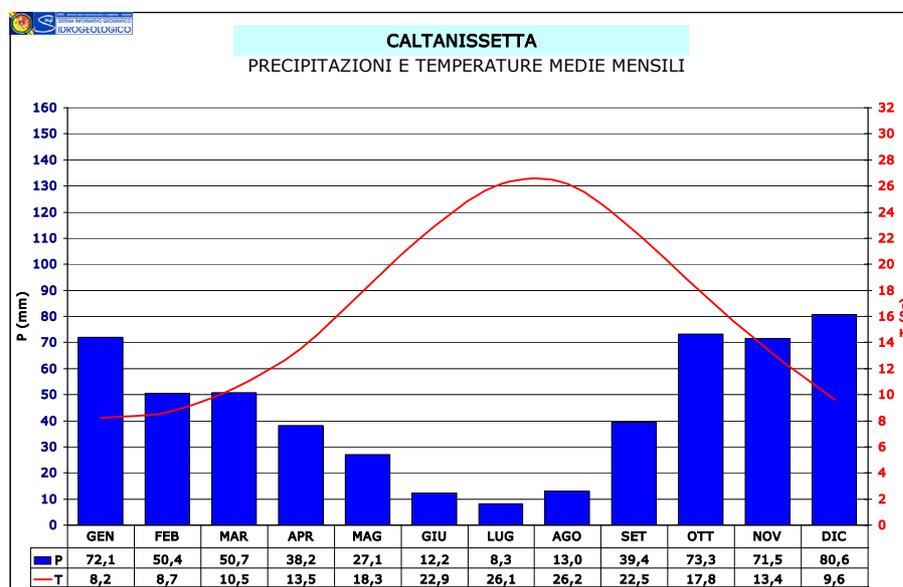
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

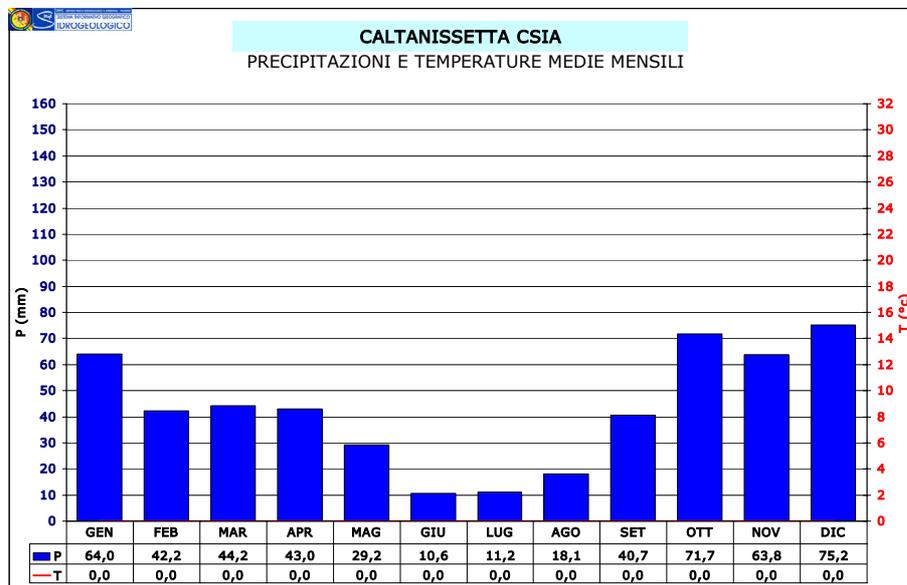




STAZIONE			
CALTANISSETTA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	597		
COORD X	2436647	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4150324		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	536,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

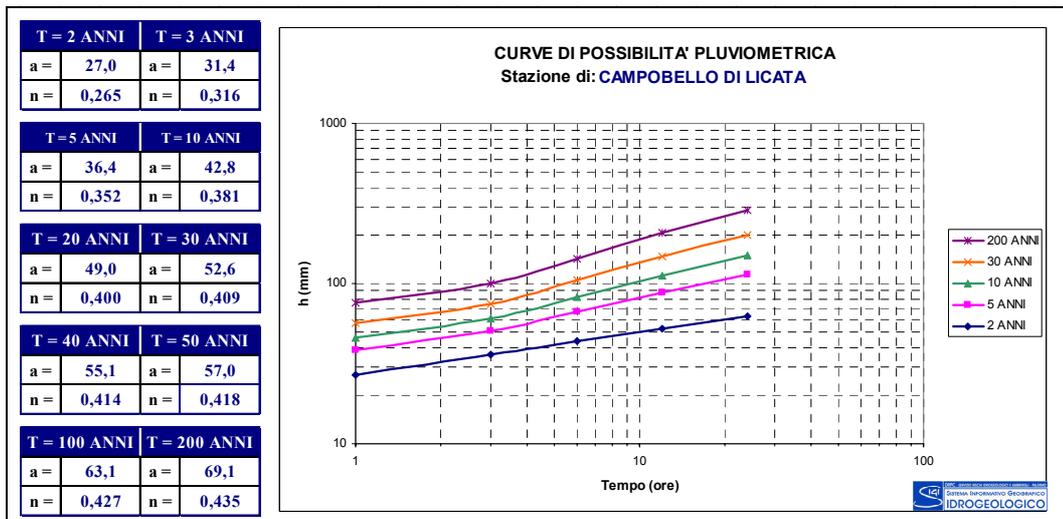
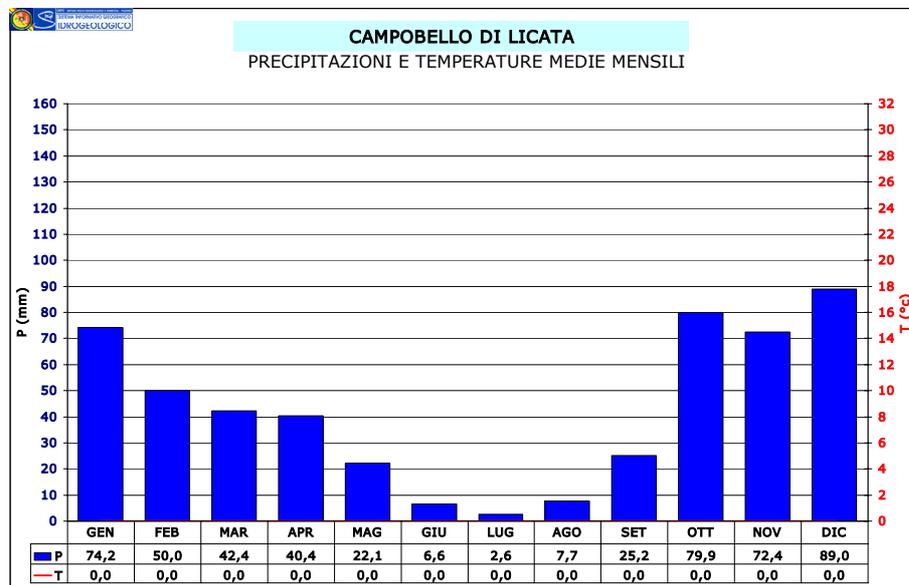
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



**STAZIONE****CALTANISSETTA CSIA**BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**QUOTA **375**COORD X **2443753** ZONA ALLERTA **E**COORD Y **4149709**MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **513,9** (mm)MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)ANNI DI FUNZIONAMENTO **38**DAL **1958** AL **2000****BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)**

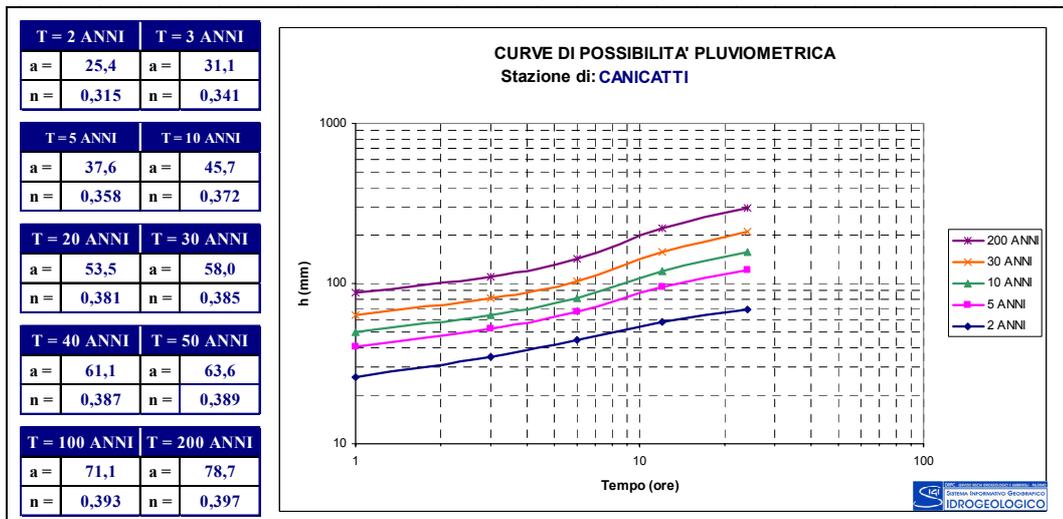
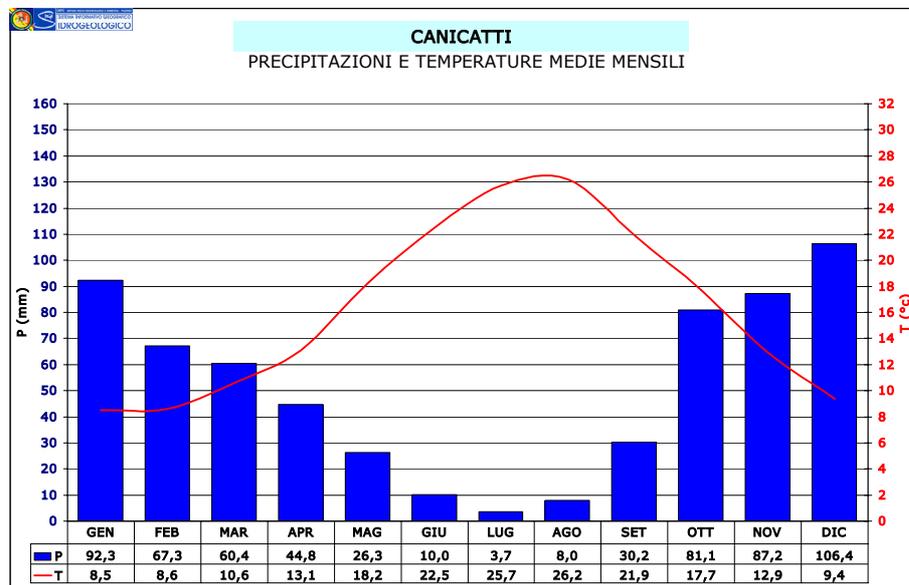
STAZIONE			
CAMPOBELLO DI LICATA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	303		
COORD X	2424086	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4124806		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	512,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	38		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



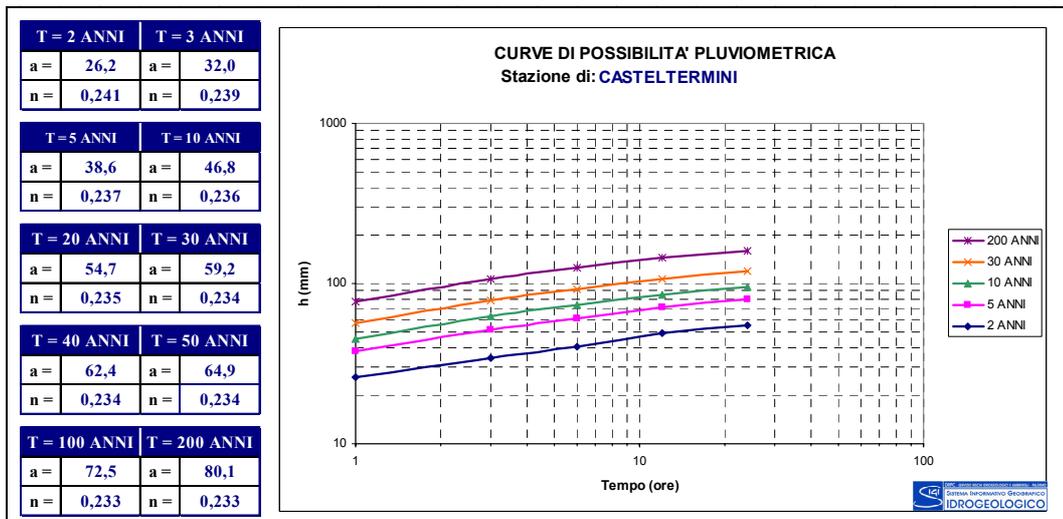
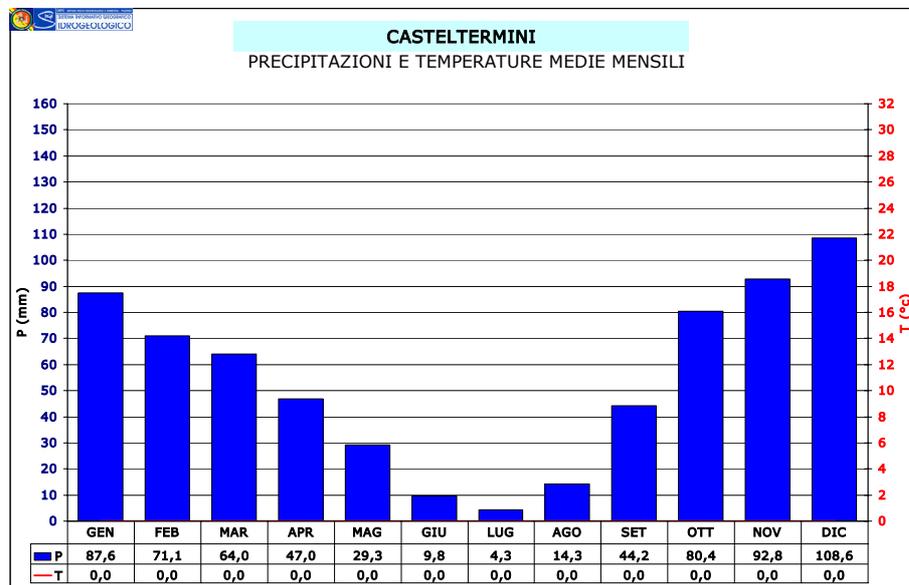
STAZIONE			
CANICATTI			
BACINO IDROGRAFICO	NARO		
QUOTA	470		
COORD X	2418139	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4135183		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	617,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CASTELTERMINI			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	486		
COORD X	2400017	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4155729		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	653,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1924	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





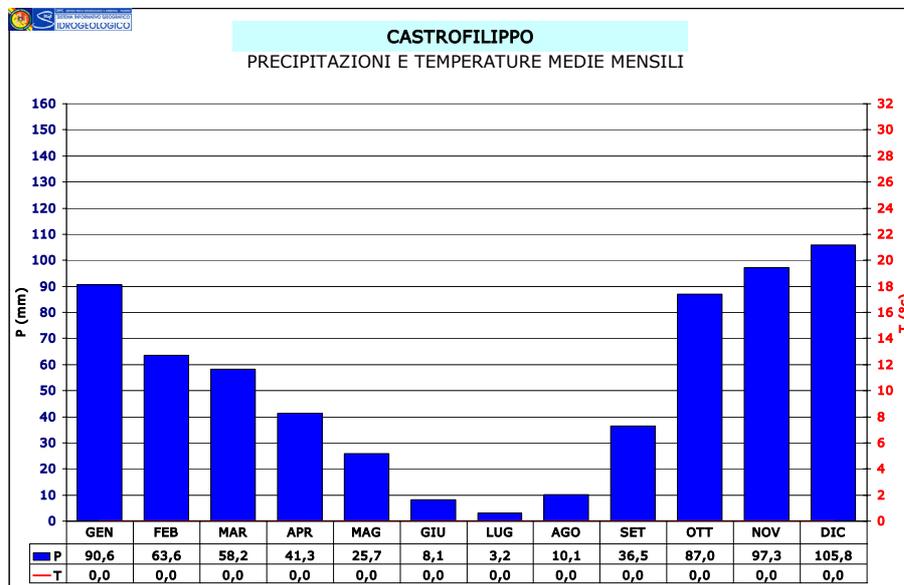
STAZIONE

CASTROFILIPPO

BACINO IDROGRAFICO **NARO**
QUOTA **475**
COORD X **2409167** ZONA ALLERTA **E**
COORD Y **4134144**

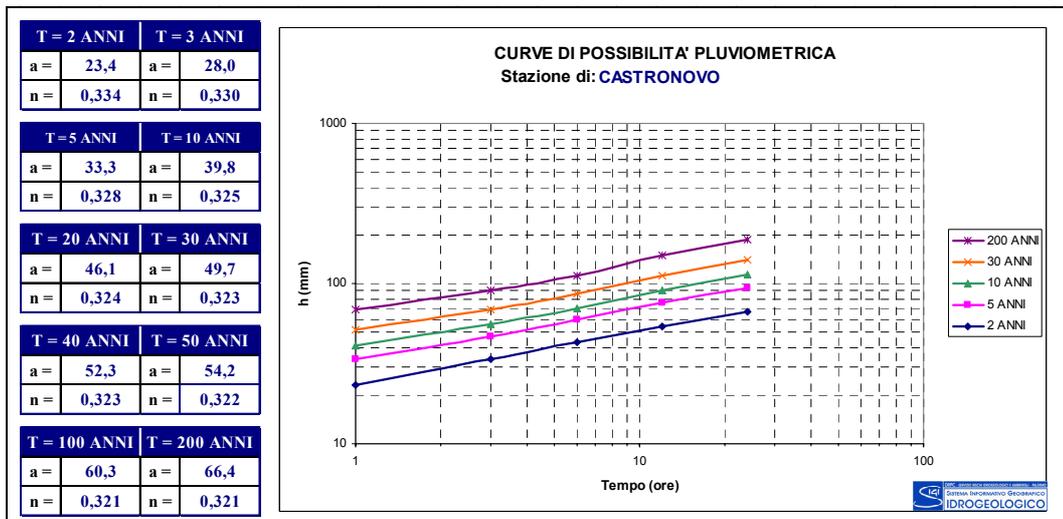
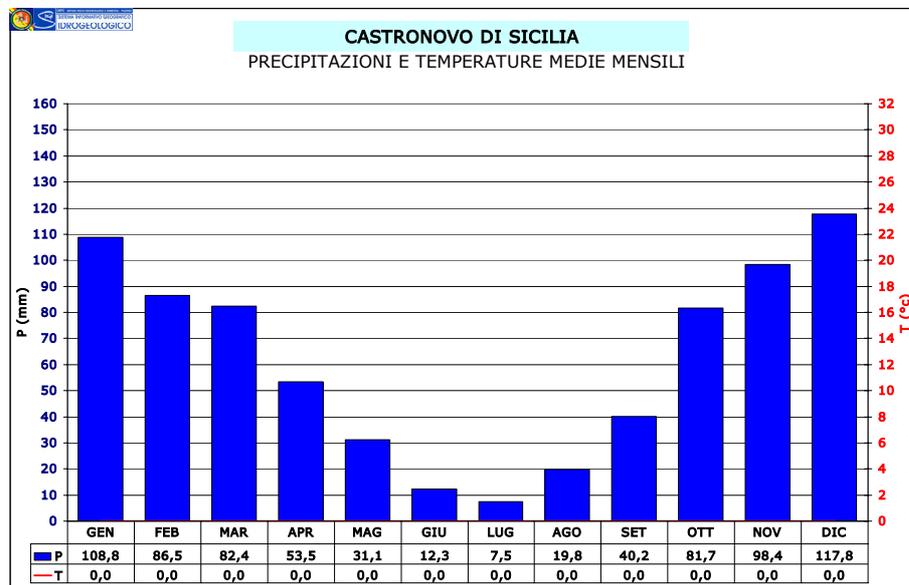
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **627,4** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **76**
DAL **1924** AL **2002**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



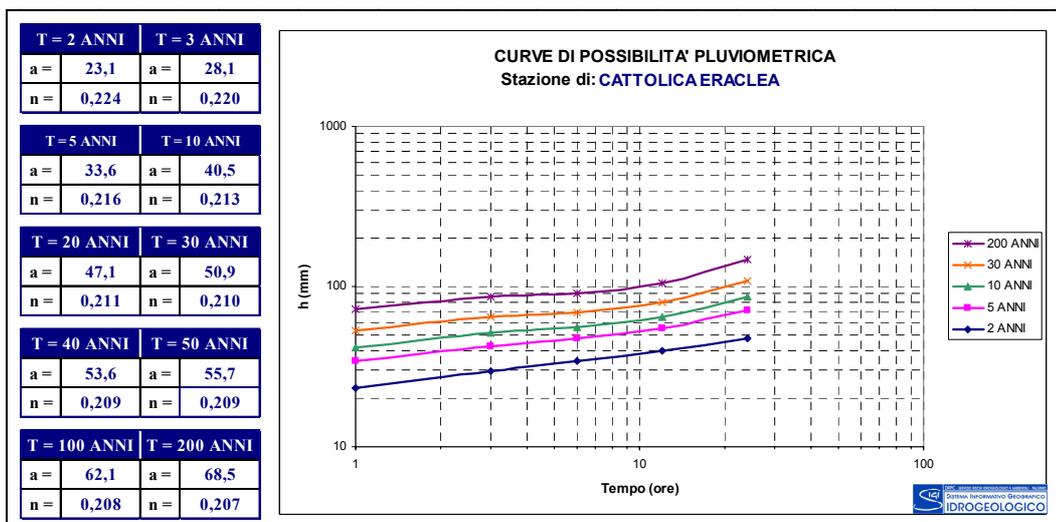
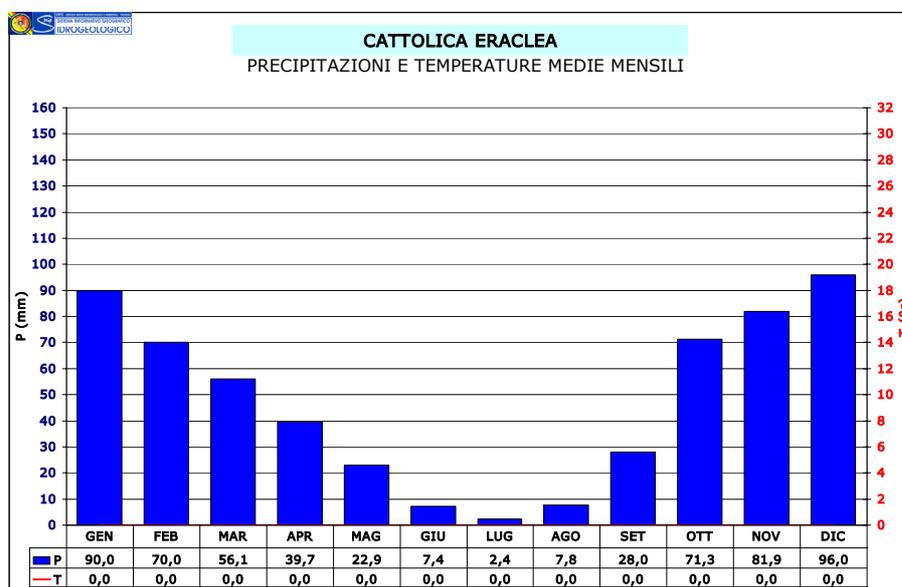
STAZIONE			
CASTRONOVO DI SICILIA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	682		
COORD X	2396810	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4171070		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	739,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CATTOLICA ERACLEA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	150		
COORD X	2378146	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4144933		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	573,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

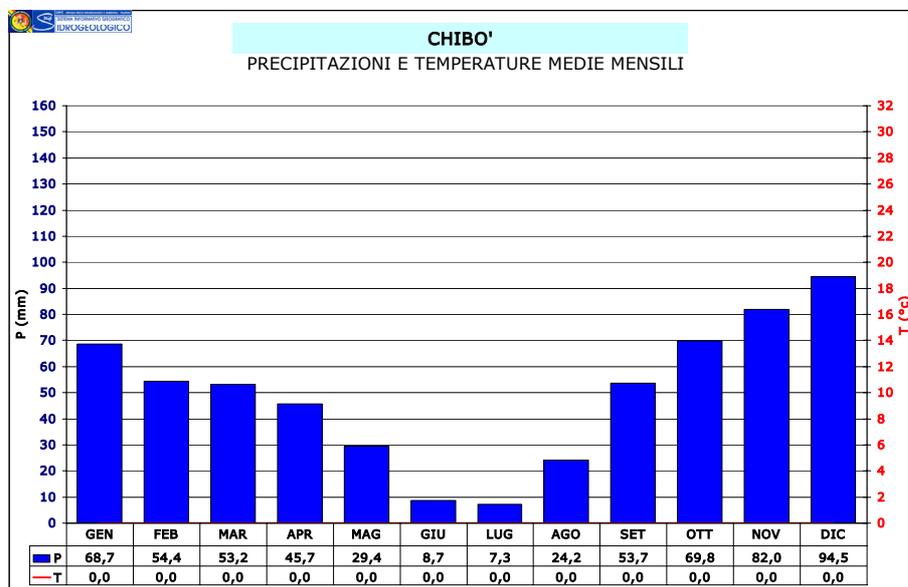
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





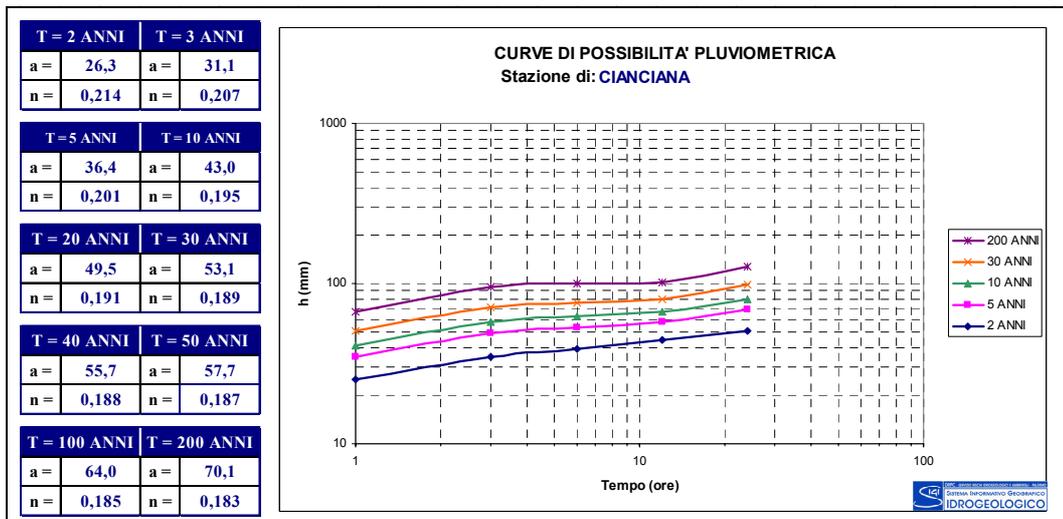
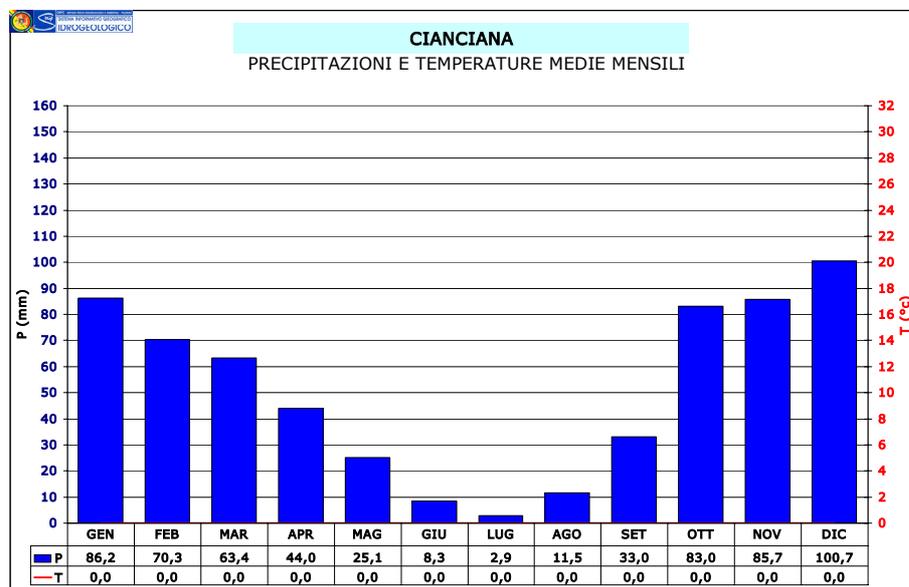
STAZIONE			
CHIBO'			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	640		
COORD X	2428359	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4164120		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	591,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	14		
DAL	1983	AL	1998

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CIANCIANA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	477		
COORD X	2381507	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4153769		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	614,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

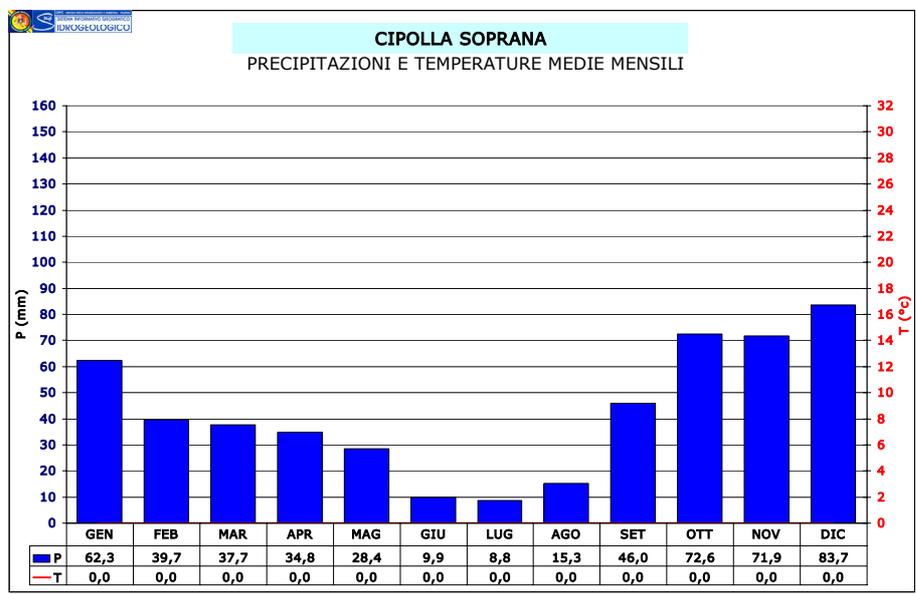
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

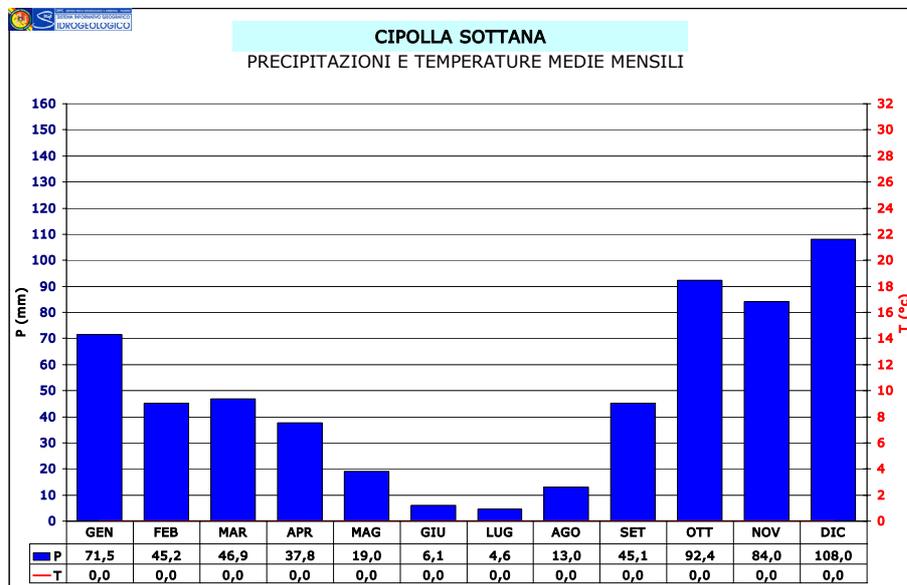




STAZIONE			
CIPOLLA SOPRANA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	325		
COORD X	2430368	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4130145		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	511,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	18		
DAL	1983	AL	2000

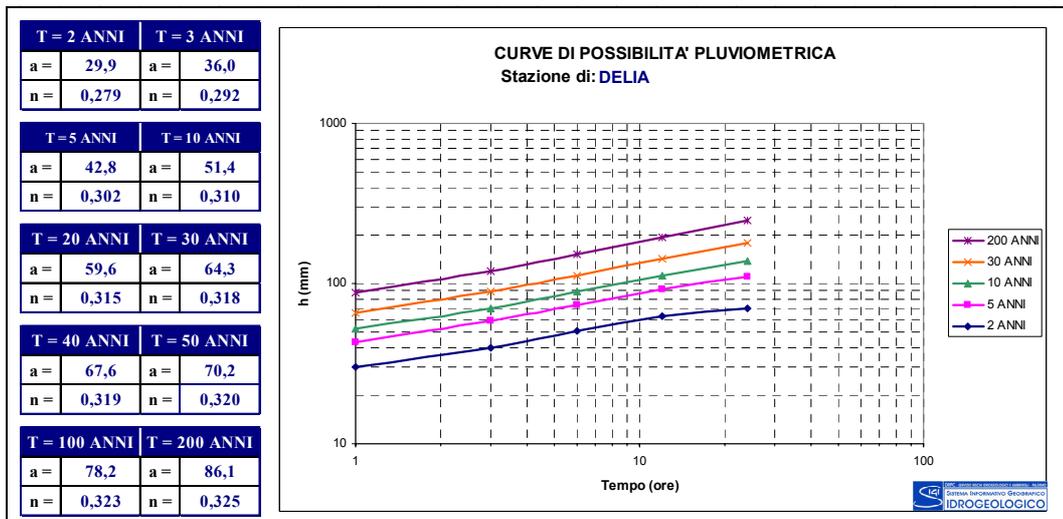
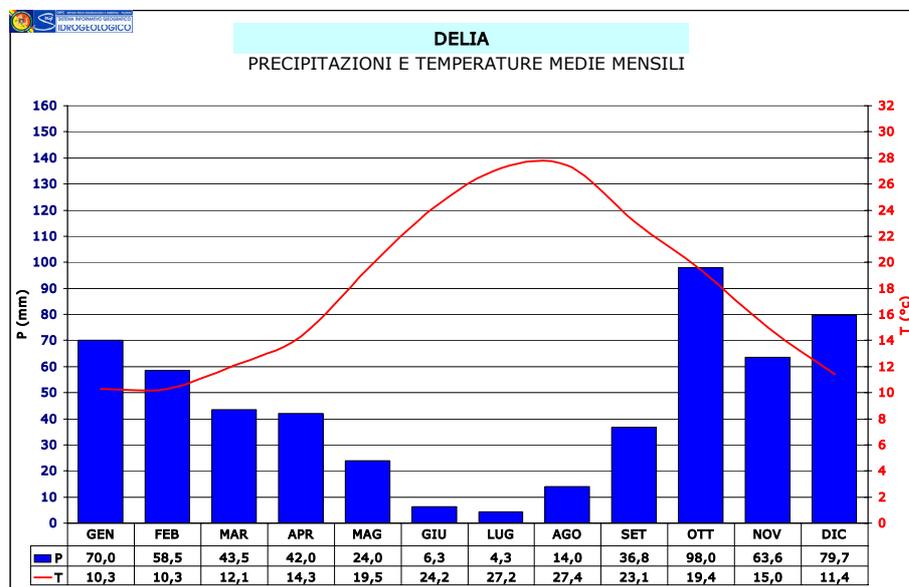
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



**STAZIONE****CIPOLLA SOTTANA**BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**QUOTA **270**COORD X **2417352** ZONA ALLERTA **E**COORD Y **4117488**MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **573,6** (mm)MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)ANNI DI FUNZIONAMENTO **14**DAL **1983** AL **2000****BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)**

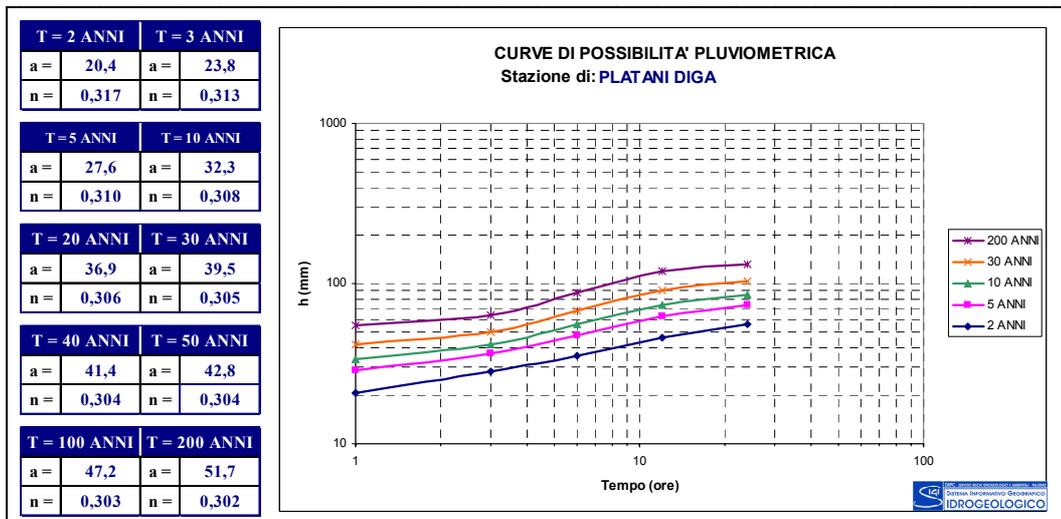
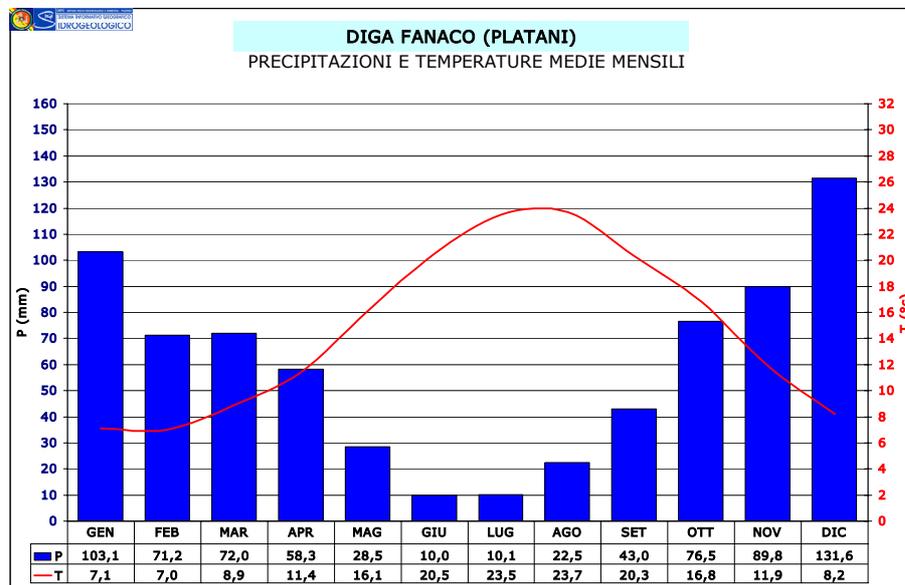
STAZIONE			
DELIA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	384		
COORD X	2425696	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4134546		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	540,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	24		
DAL	1971	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
DIGA FANACO (PLATANI)			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	685		
COORD X	2392385	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4170210		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	716,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	32		
DAL	1957	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

DIGA GIBBESI

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **440**

COORD X **2430209** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4129352**

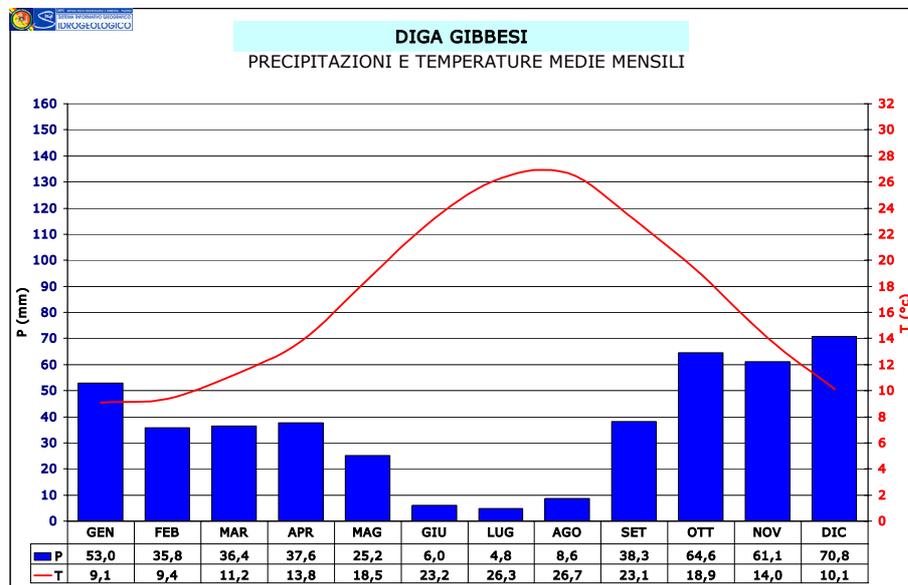
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **442,2** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **17,0** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **15**

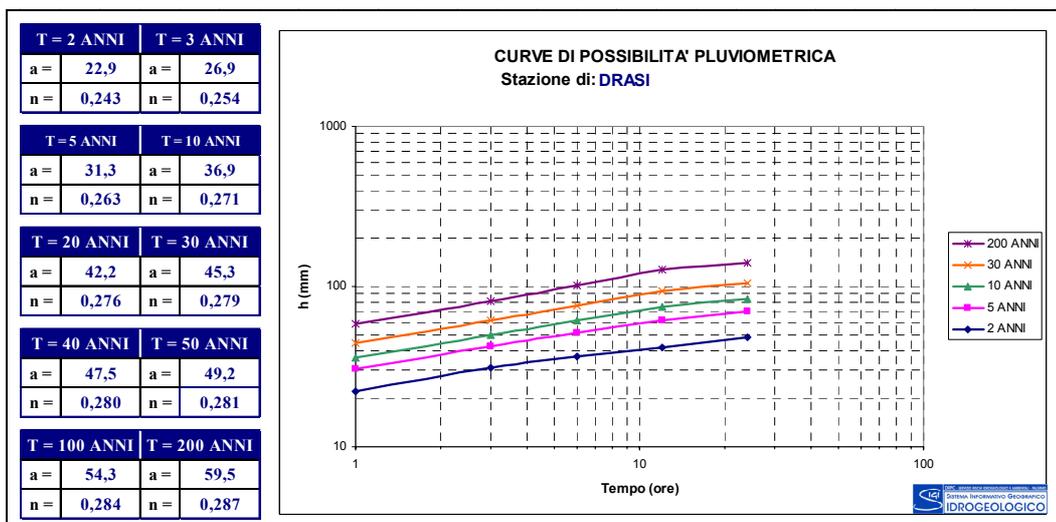
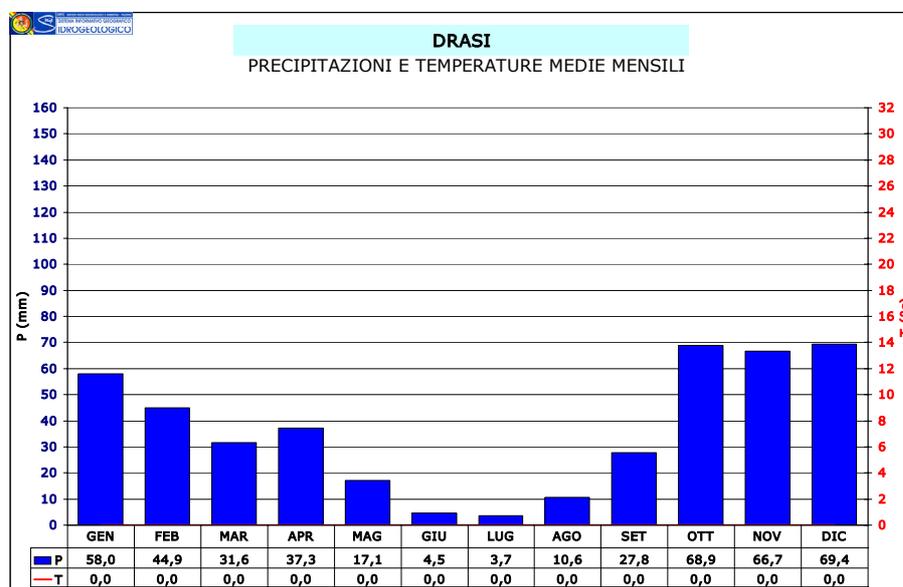
DAL **1982** AL **2000**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
DRASI			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	70		
COORD X	2430623	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4118245		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	440,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	22		
DAL	1973	AL	2000

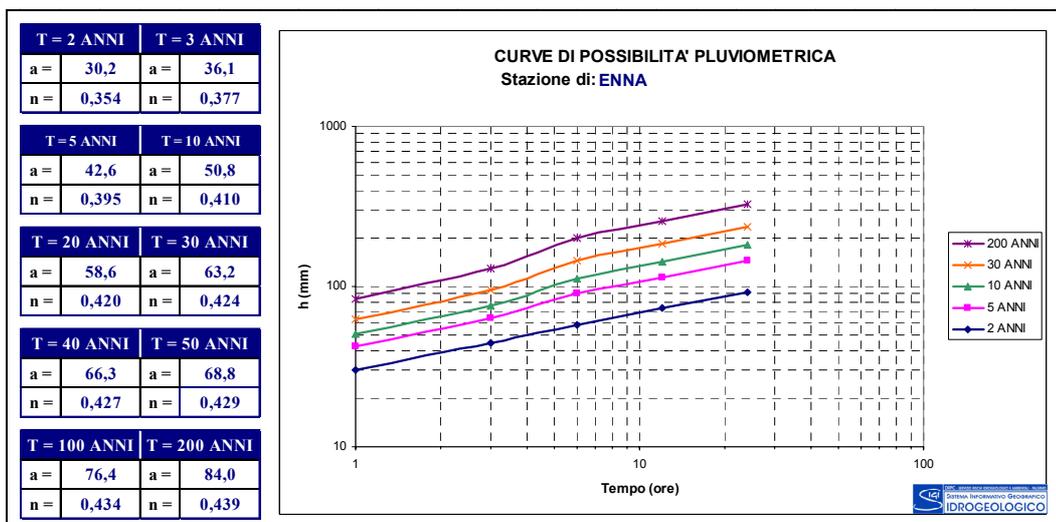
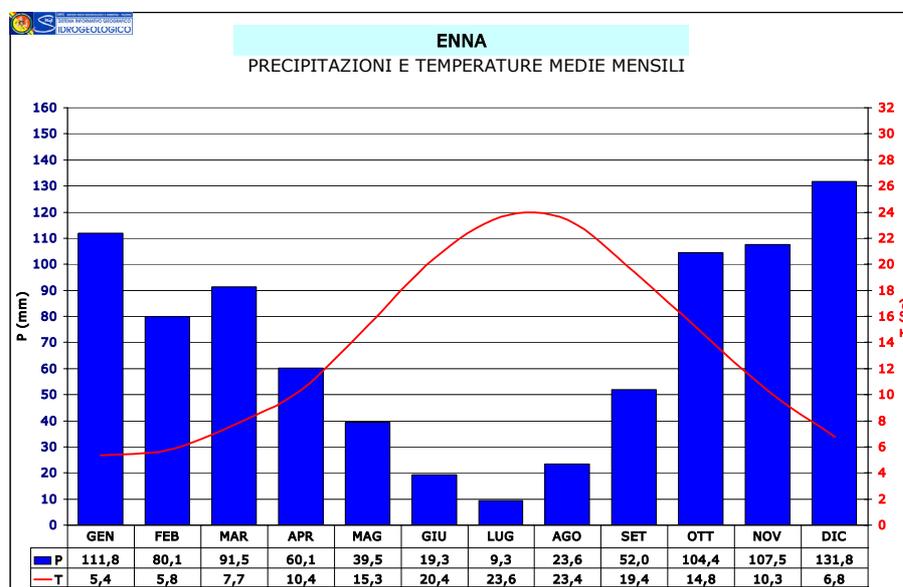
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
ENNA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	950		
COORD X	2455752	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4158113		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	830,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	13,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

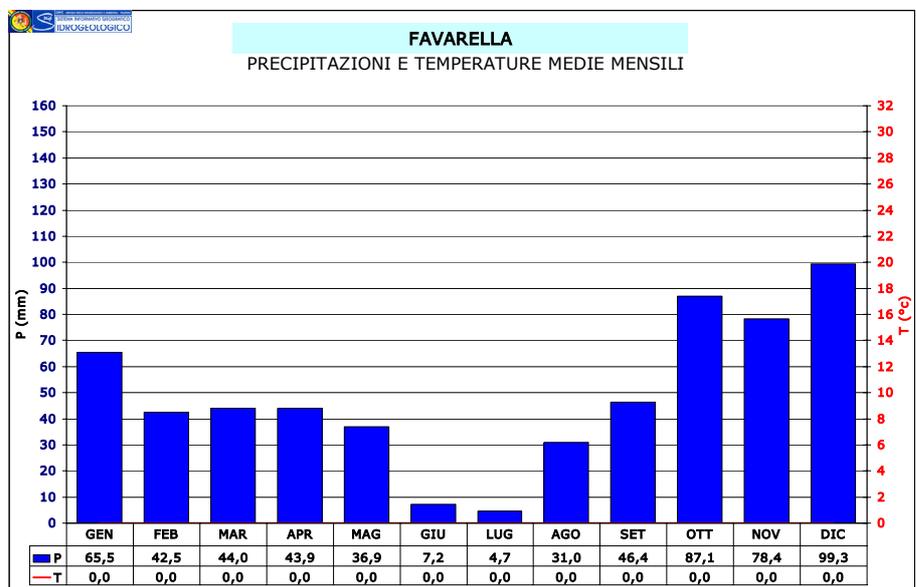
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



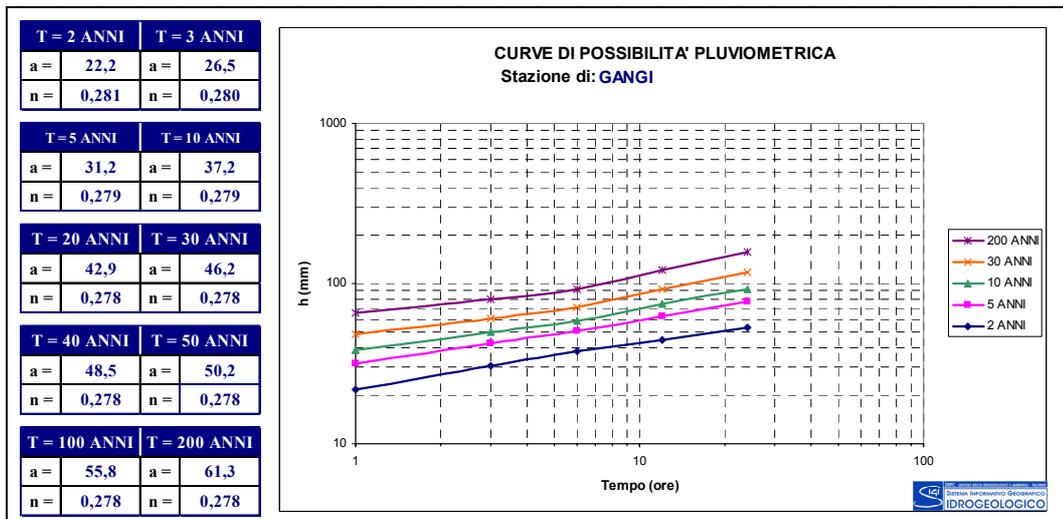
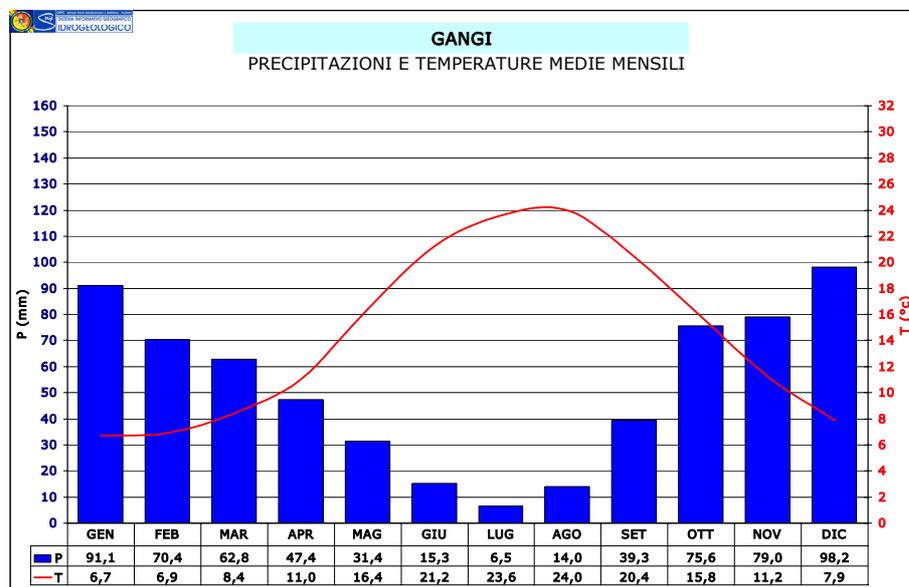
STAZIONE			
FAVARELLA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	513		
COORD X	2429843	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4146043		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	586,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	12		
DAL	1988	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



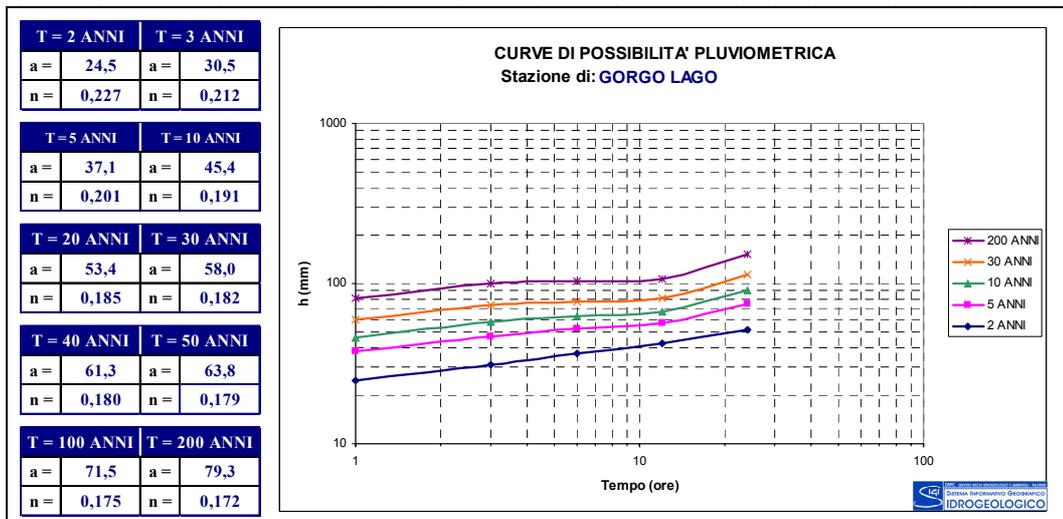
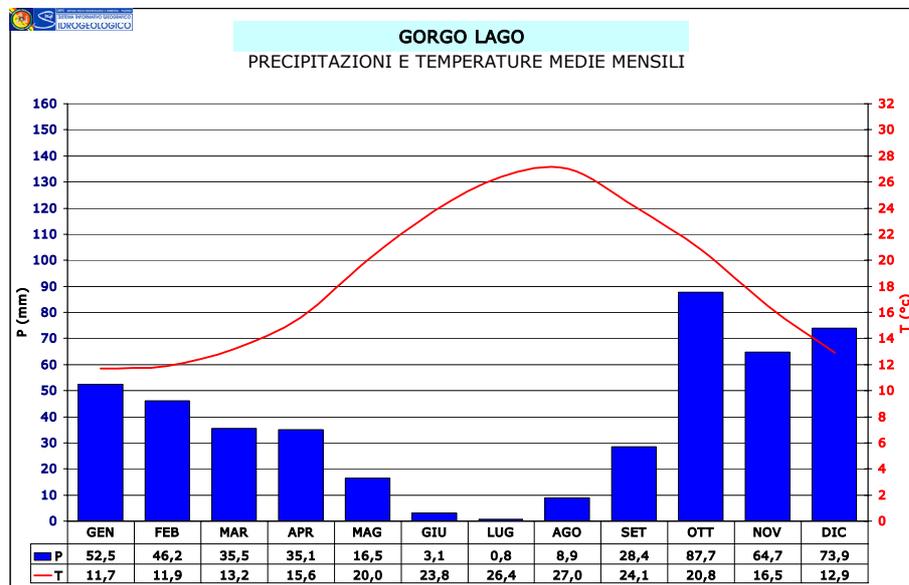
STAZIONE			
GANGI			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	930		
COORD X	2449871	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4183494		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	630,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	62		
DAL	1921	AL	2002

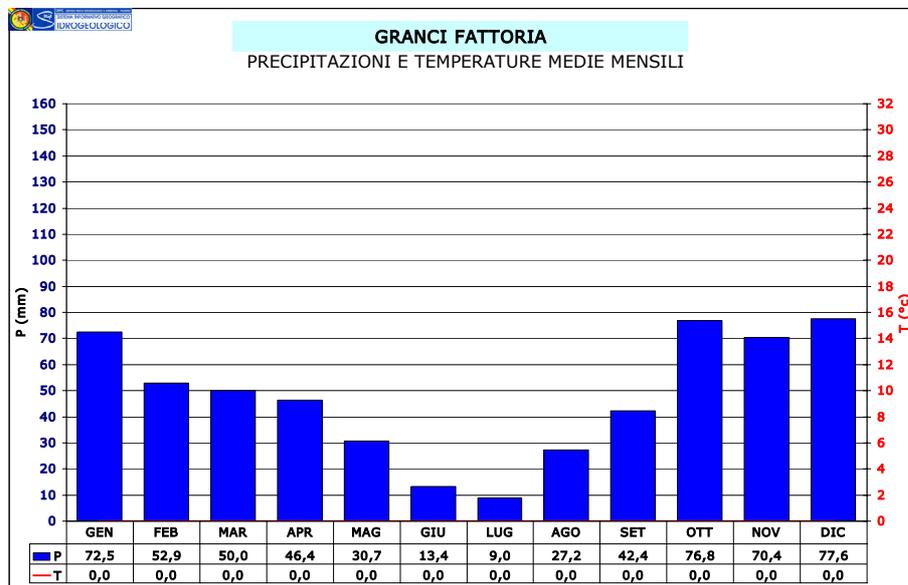
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
GORGIO LAGO			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	75		
COORD X	2371617	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4142289		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	453,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	21		
DAL	1977	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



**STAZIONE****GRANCI FATTORIA**BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**QUOTA **572**COORD X **2443701** ZONA ALLERTA **E**COORD Y **4149436**MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **569,3** (mm)MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)ANNI DI FUNZIONAMENTO **44**DAL **1956** AL **2000****BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)**



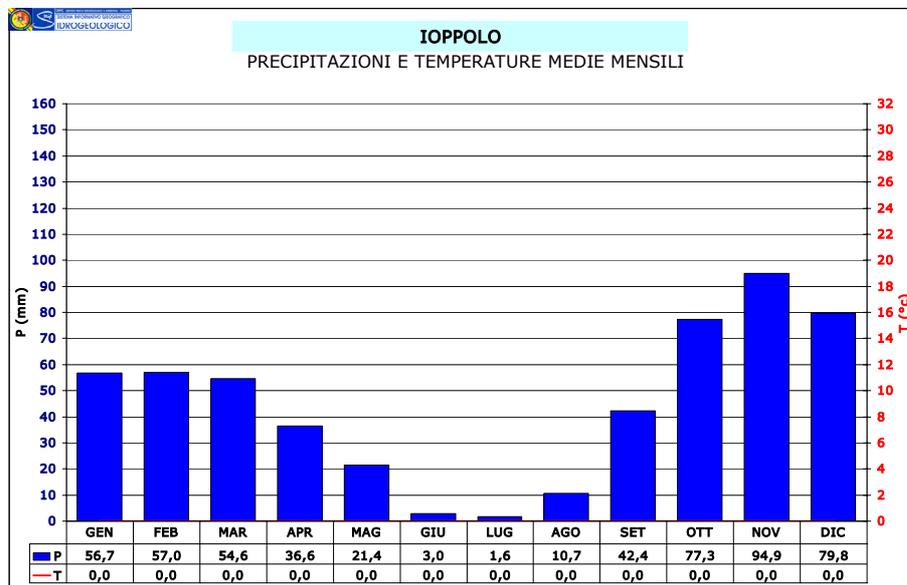
STAZIONE

IOPPOLO

BACINO IDROGRAFICO **SAN LEONE**
QUOTA **175**
COORD X **2391681** ZONA ALLERTA **E**
COORD Y **4135754**

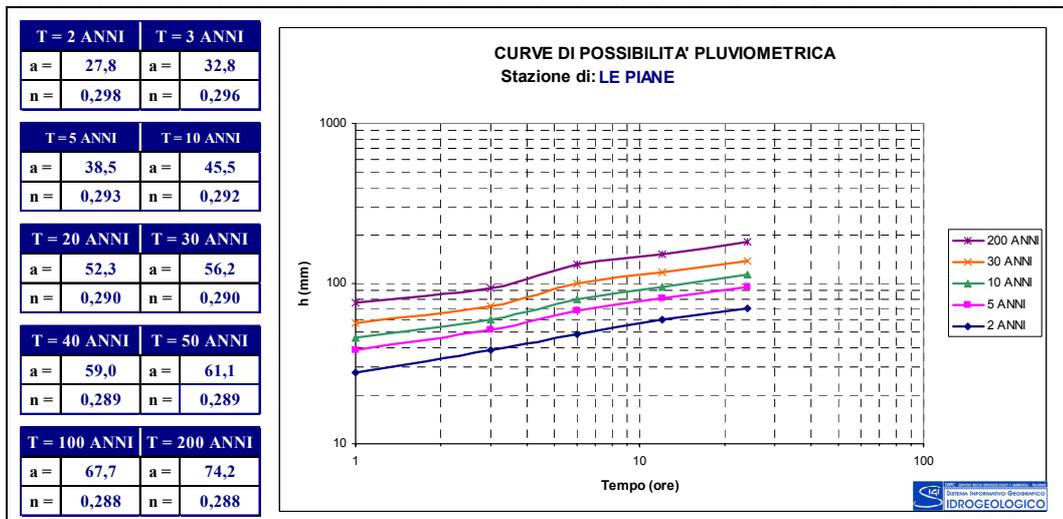
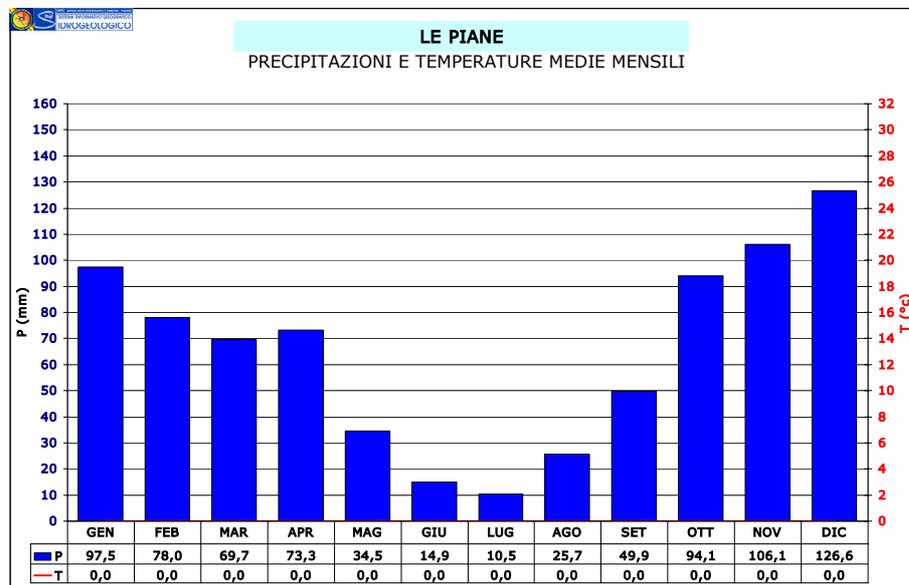
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **536,0** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **12**
DAL **1983** AL **1997**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



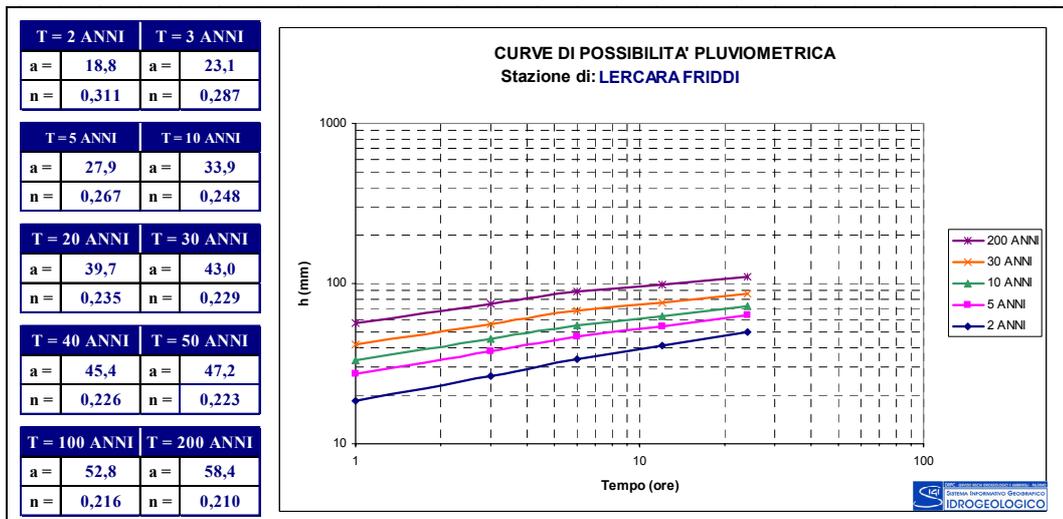
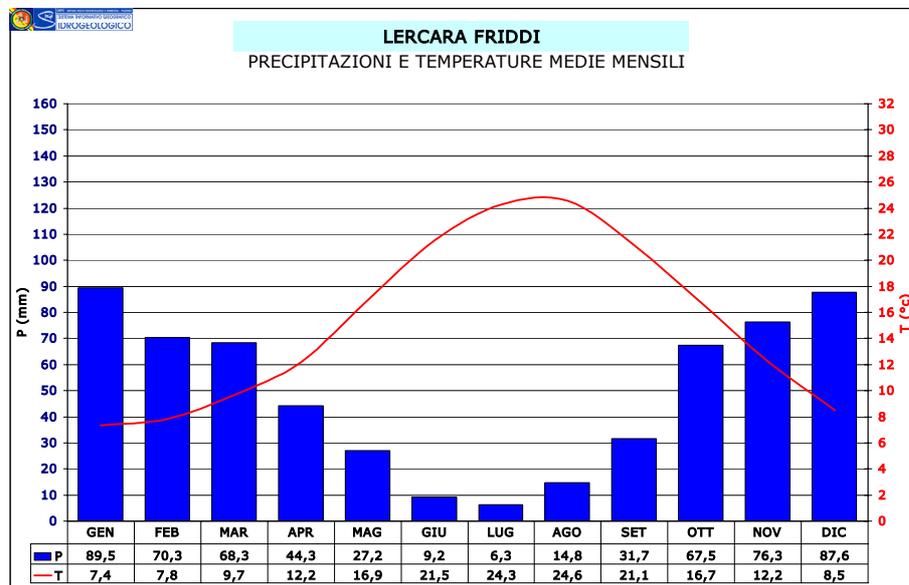
STAZIONE			
LE PIANE			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	971		
COORD X	2392352	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4163742		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	780,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	26		
DAL	1956	AL	1998

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
LERCARA FRIDDI			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	658		
COORD X	2396651	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4178690		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	593,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

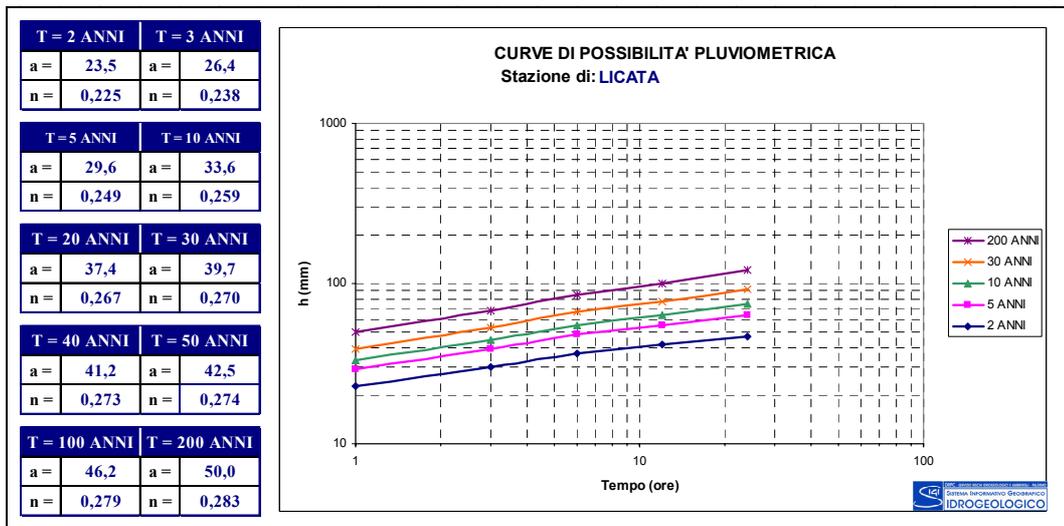
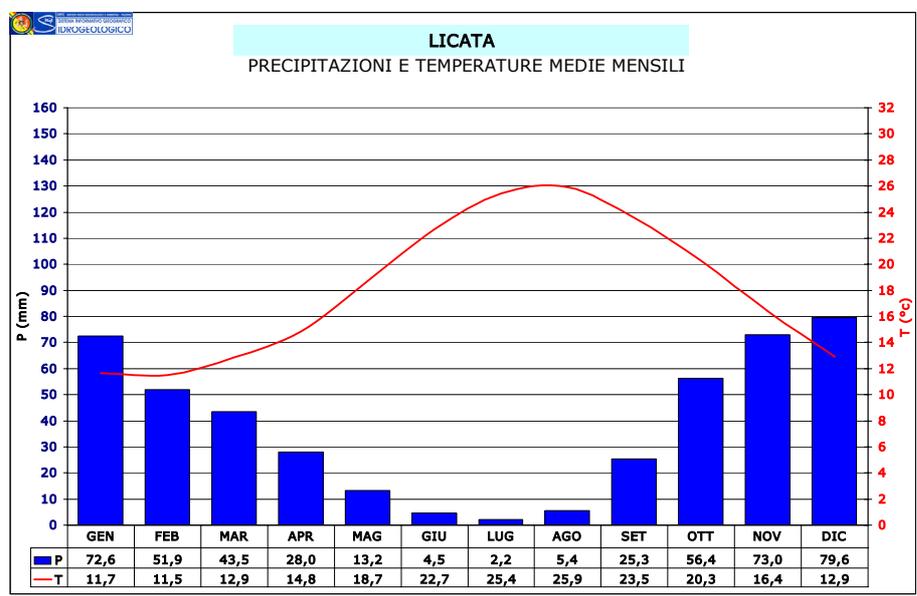
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
LICATA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	142		
COORD X	2425129	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4106321		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	455,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





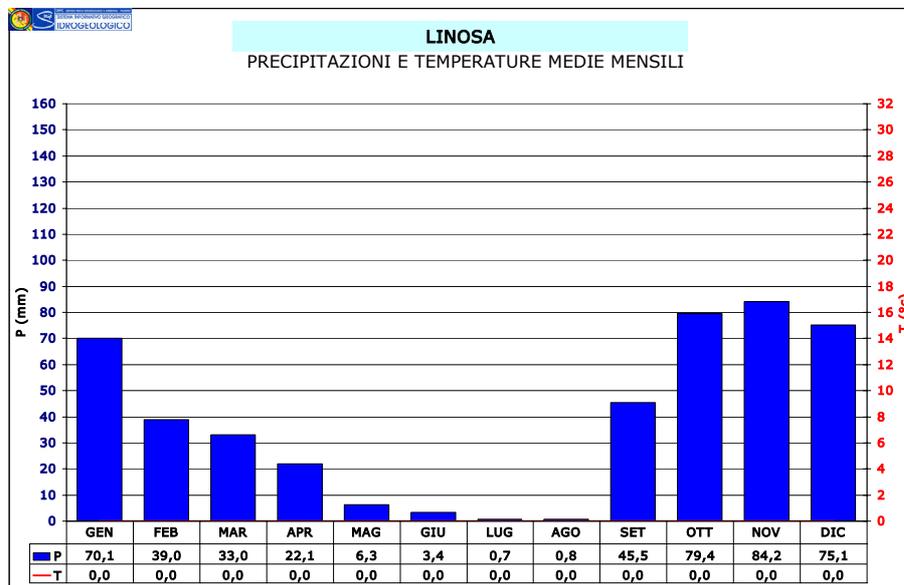
STAZIONE

LINOSA

BACINO IDROGRAFICO **ISOLA LINOSA**
QUOTA **14**
COORD X **2327527** ZONA ALLERTA **E**
COORD Y **3971205**

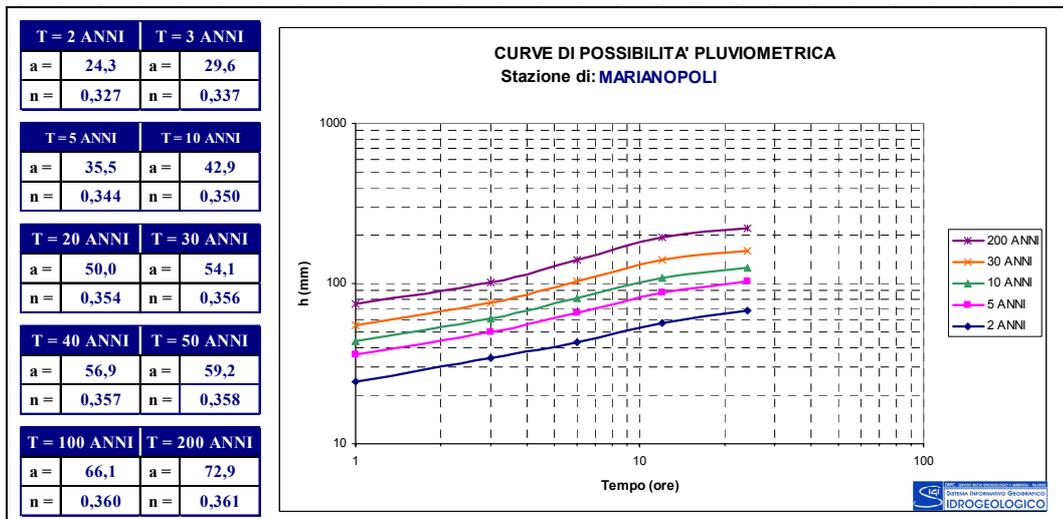
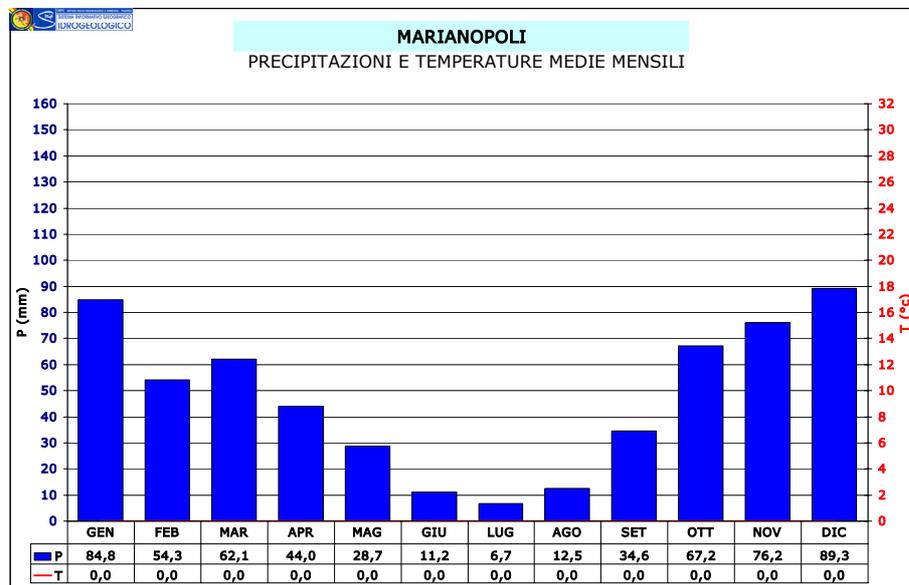
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **459,6** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **24**
DAL **1956** AL **2000**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



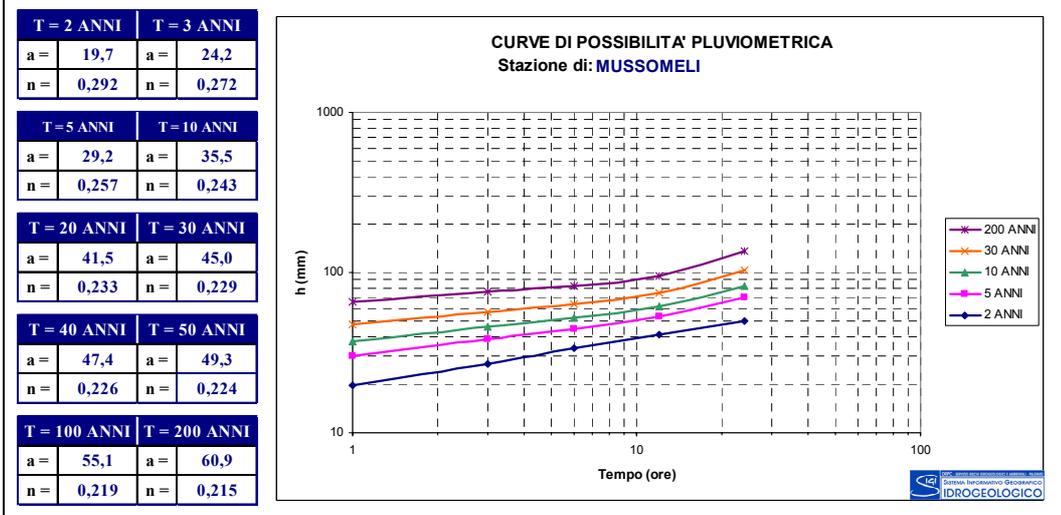
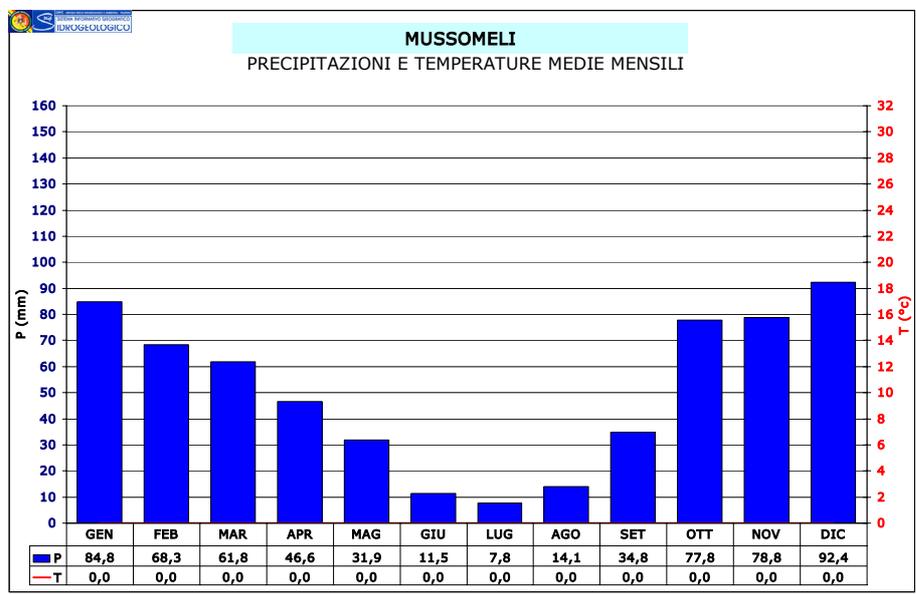
STAZIONE			
MARIANOPOLI			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	720		
COORD X	2422934	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4162347		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	571,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	66		
DAL	1921	AL	1996

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MUSSOMELI			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	761		
COORD X	2410013	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4160348		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	610,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

NICOLA

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **474**

COORD X **2451825** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4148016**

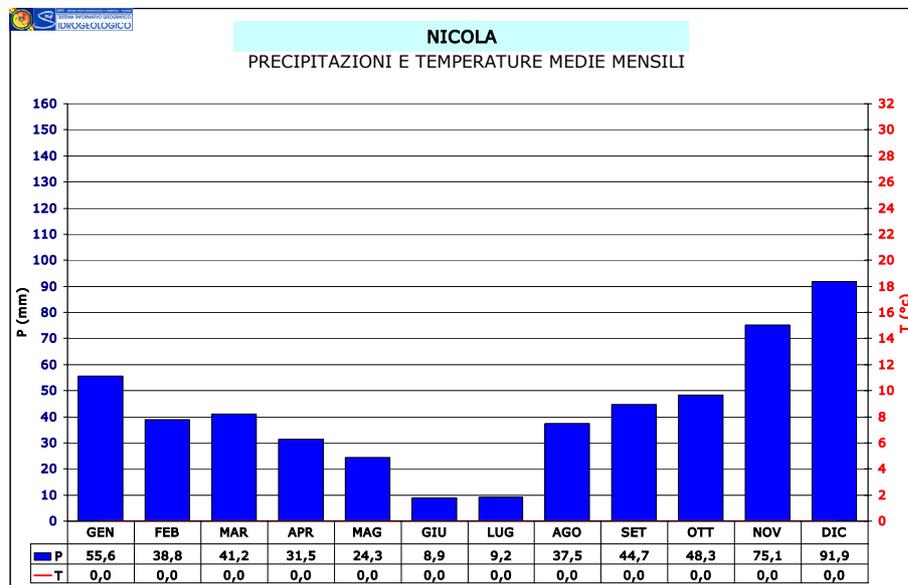
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **507,0** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **13**

DAL **1983** AL **2000**

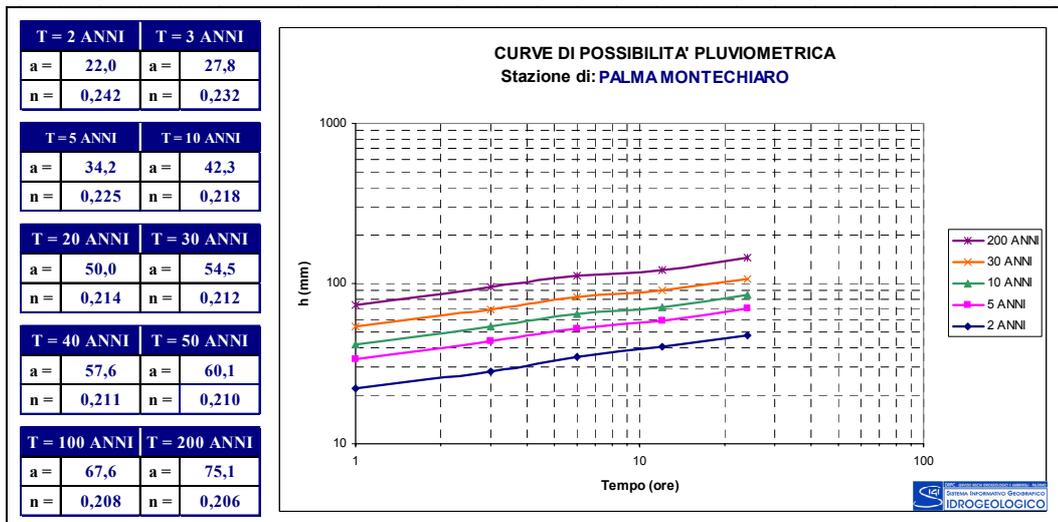
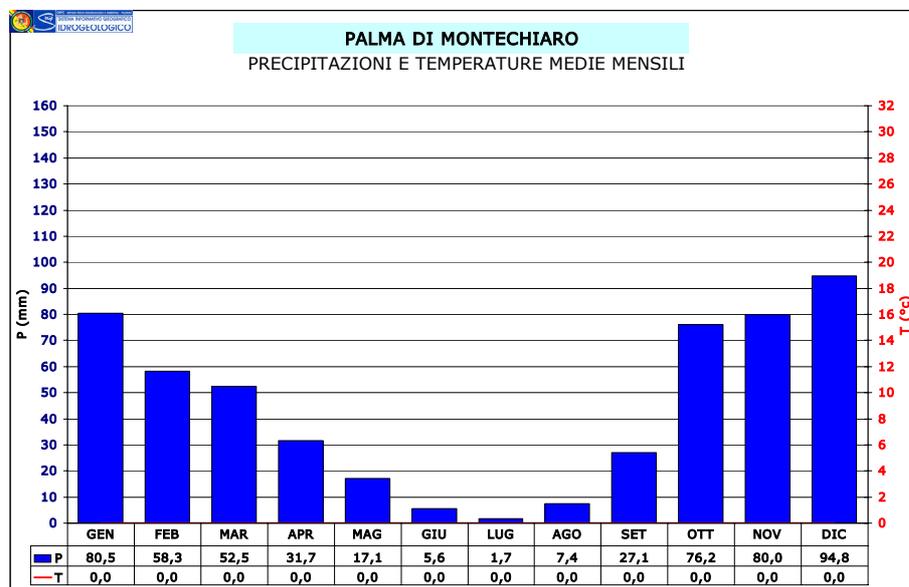
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





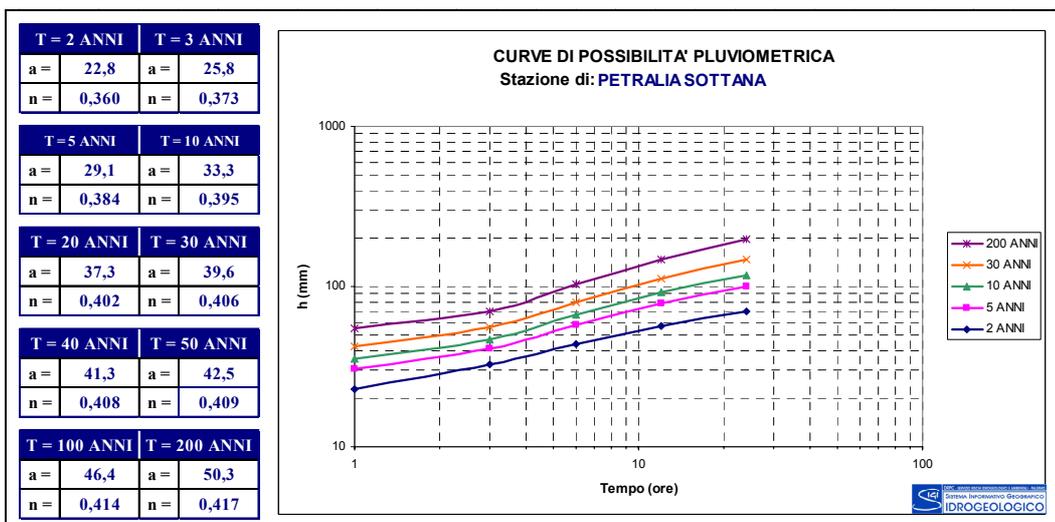
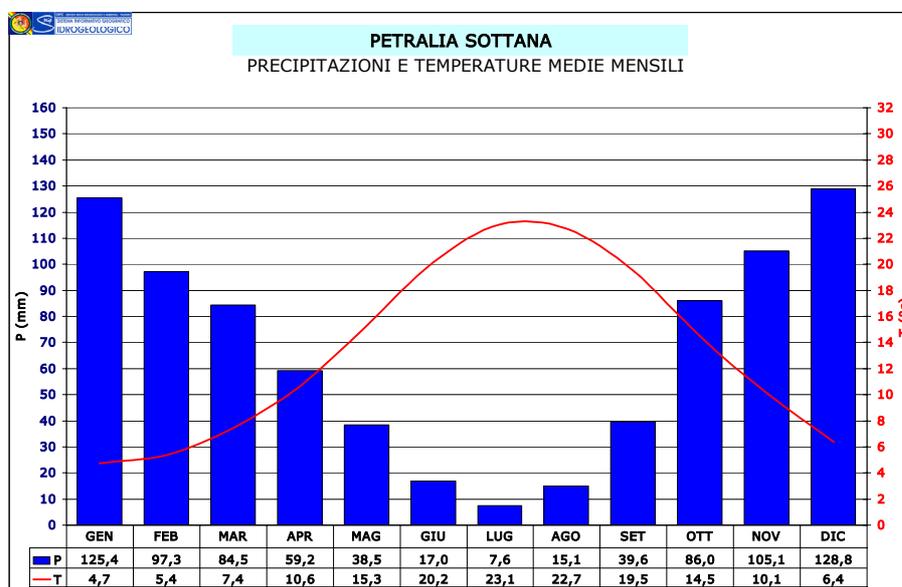
STAZIONE			
PALMA DI MONTECHIARO			
BACINO IDROGRAFICO	PALMA		
QUOTA	170		
COORD X	2411671	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4115934		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	532,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
PETRALIA SOTTANA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	930		
COORD X	2440222	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4186020		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	803,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	13,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



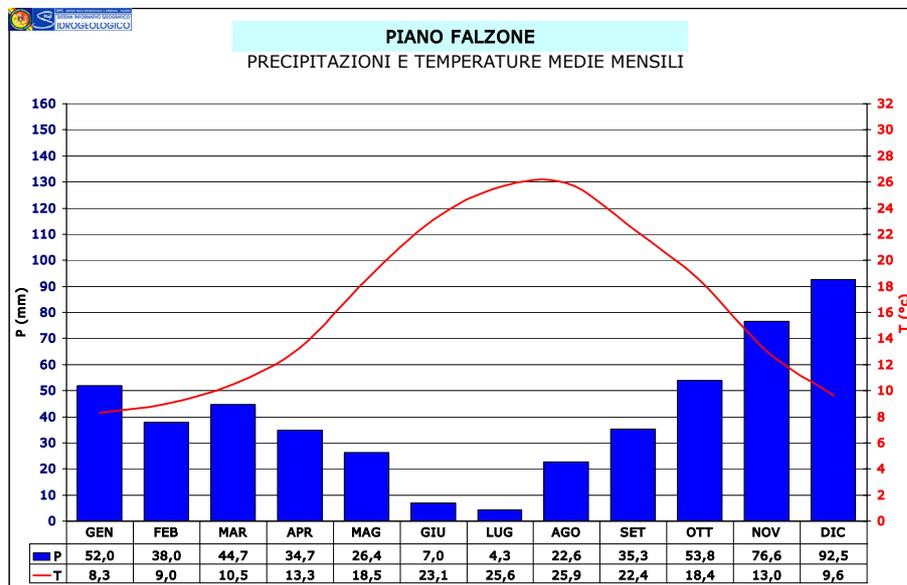


STAZIONE

PIANO FALZONE

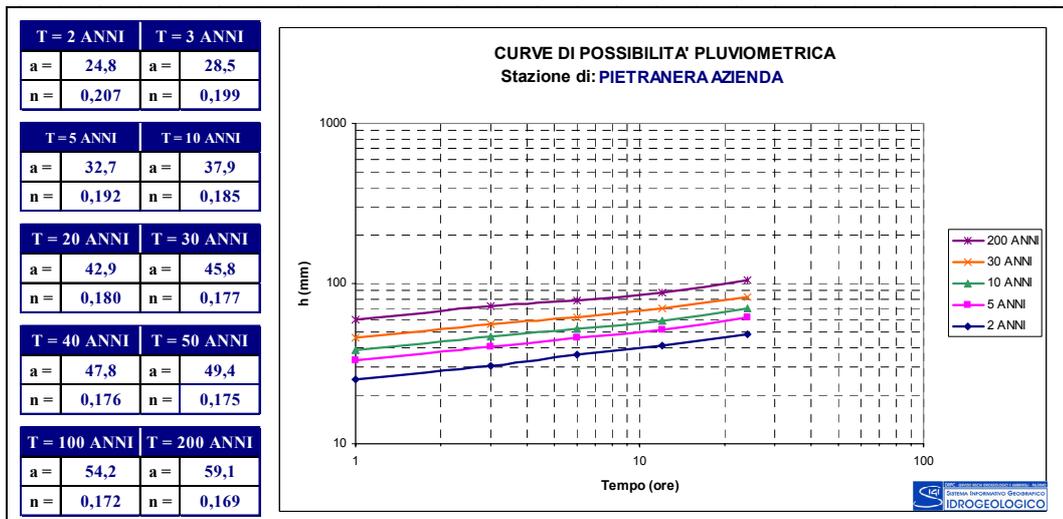
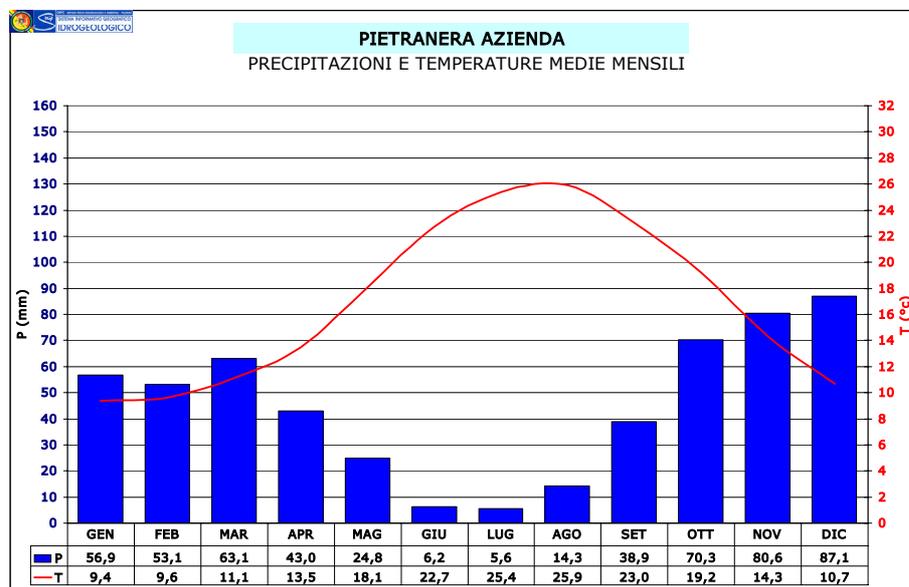
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	254		
COORD X	2424927	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4152848		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	487,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1983	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



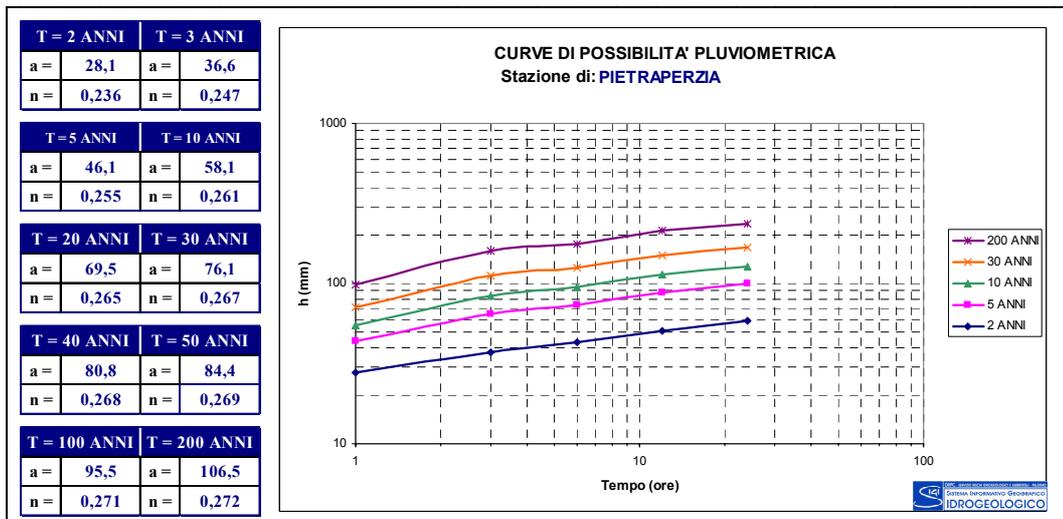
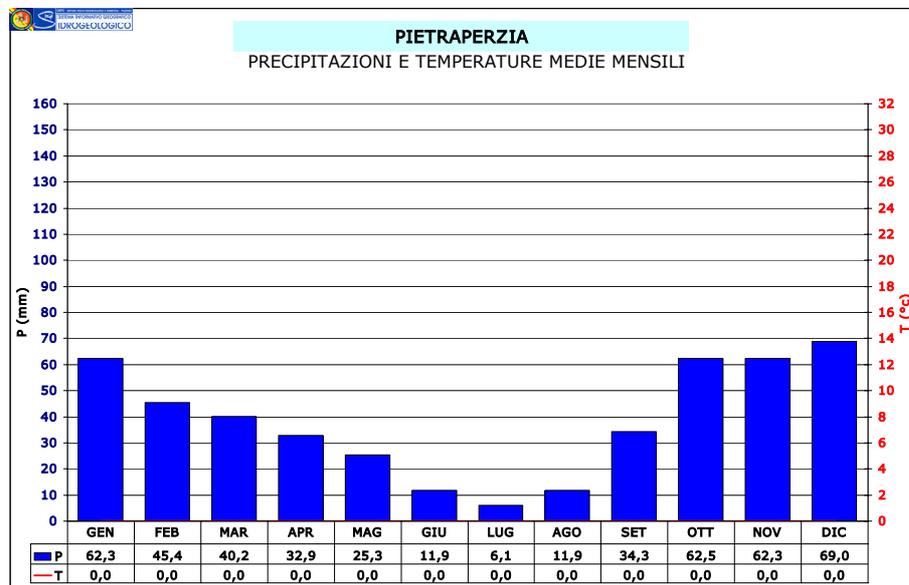
STAZIONE			
PIETRANERA AZIENDA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	158		
COORD X	2388989	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4155770		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	543,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	19		
DAL	1980	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



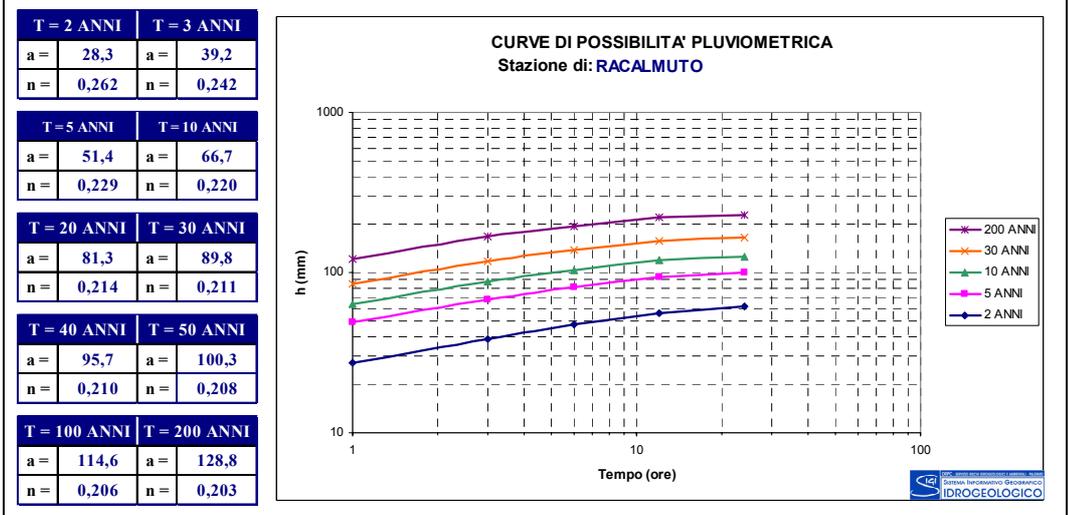
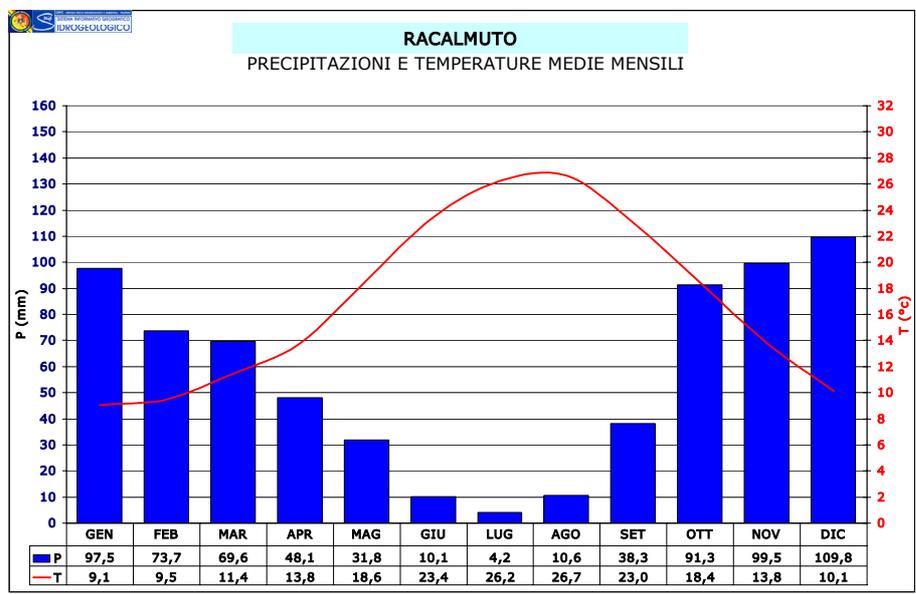
STAZIONE			
PIETRAPERZIA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	467		
COORD X	2443721	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4141864		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	464,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
RACALMUTO			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	450		
COORD X	2407579	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4141076		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	684,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	36		
DAL	1956	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





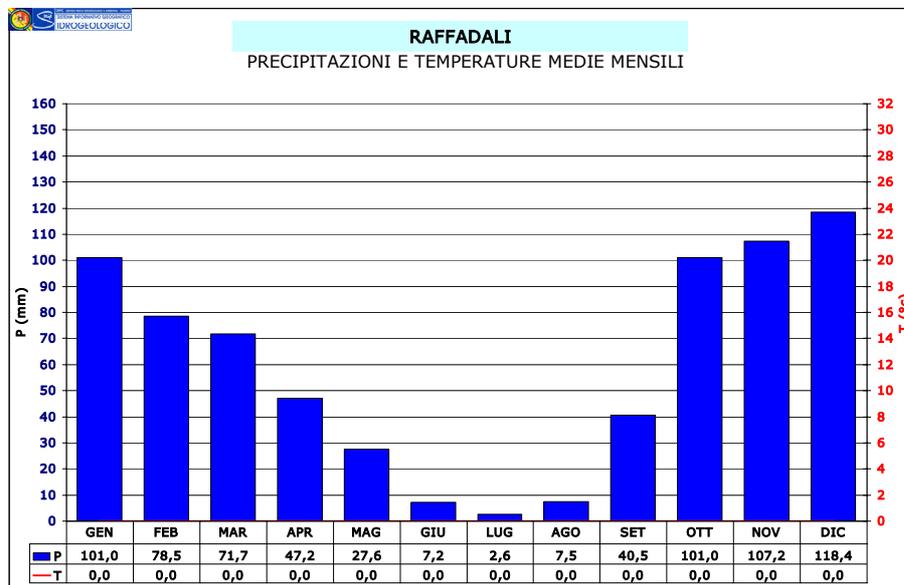
STAZIONE

RAFFADALI

BACINO IDROGRAFICO **SAN LEONE**
QUOTA **297**
COORD X **2389971** ZONA ALLERTA **E**
COORD Y **4138474**

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **710,5** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **76**
DAL **1924** AL **2002**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

RAMILIA

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **418**

COORD X **2428879** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4141464**

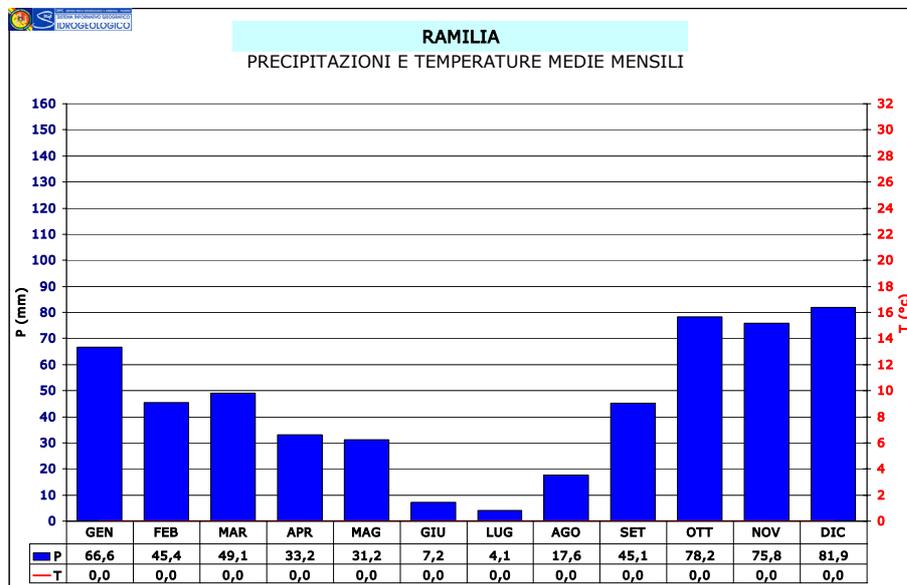
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **535,4** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **16**

DAL **1983** AL **2000**

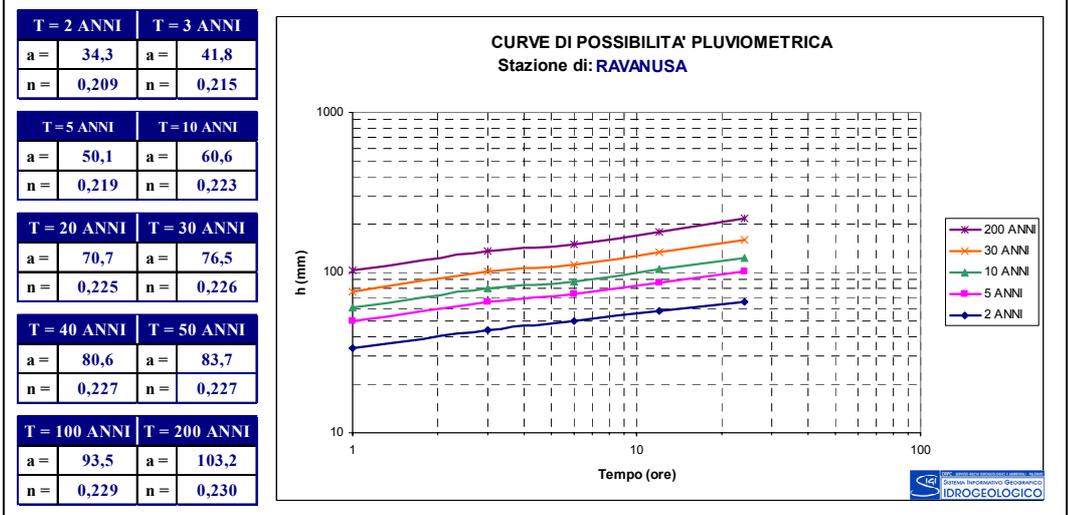
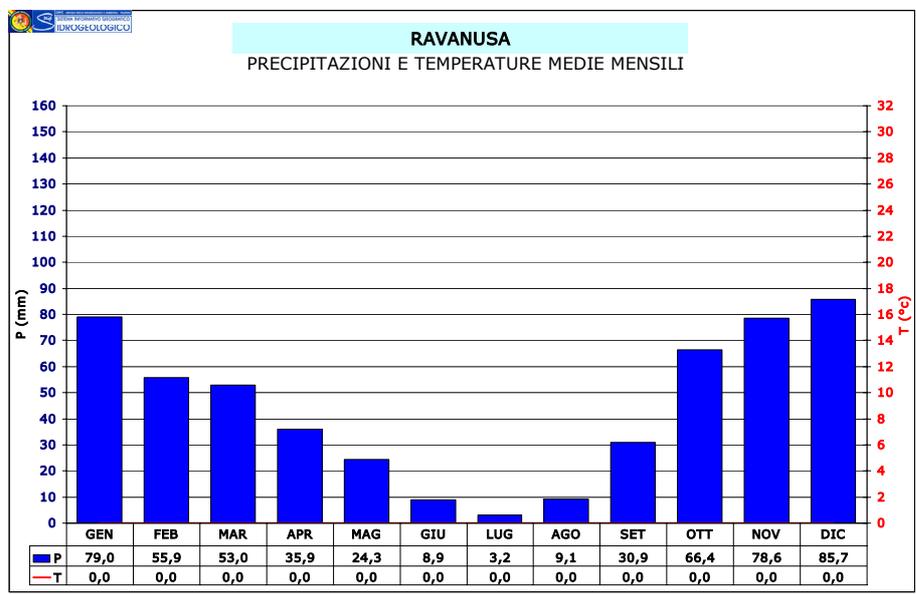
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
RAVANUSA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	318		
COORD X	2429111	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4125107		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	530,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1921	AL	2000

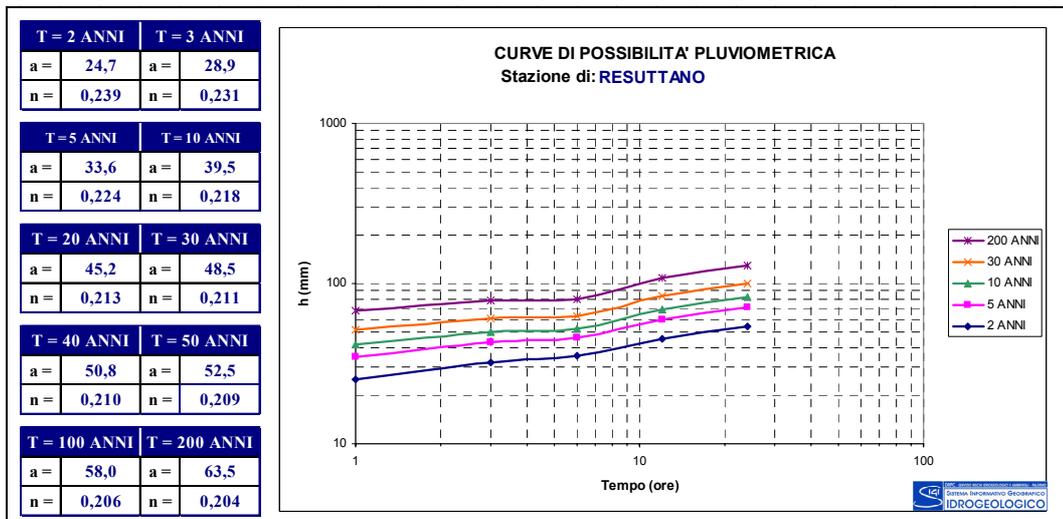
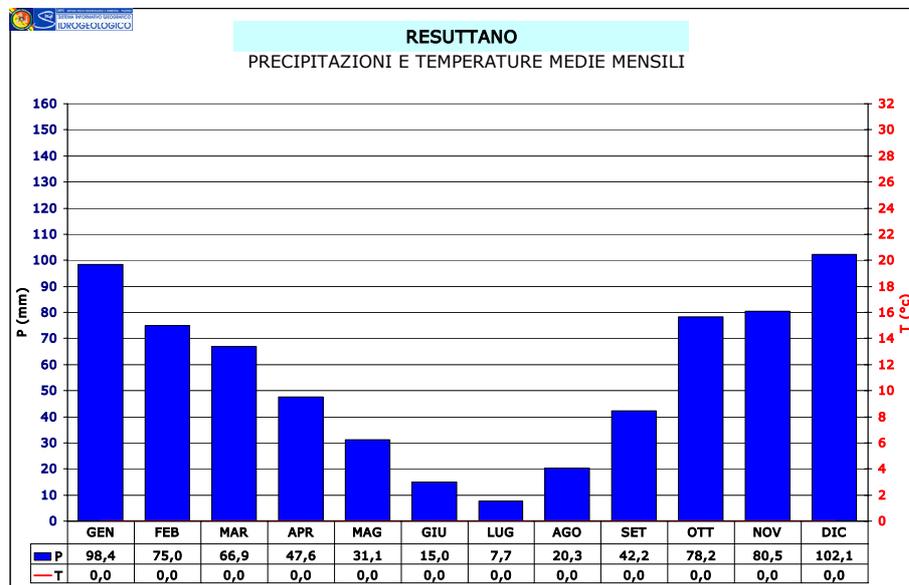
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



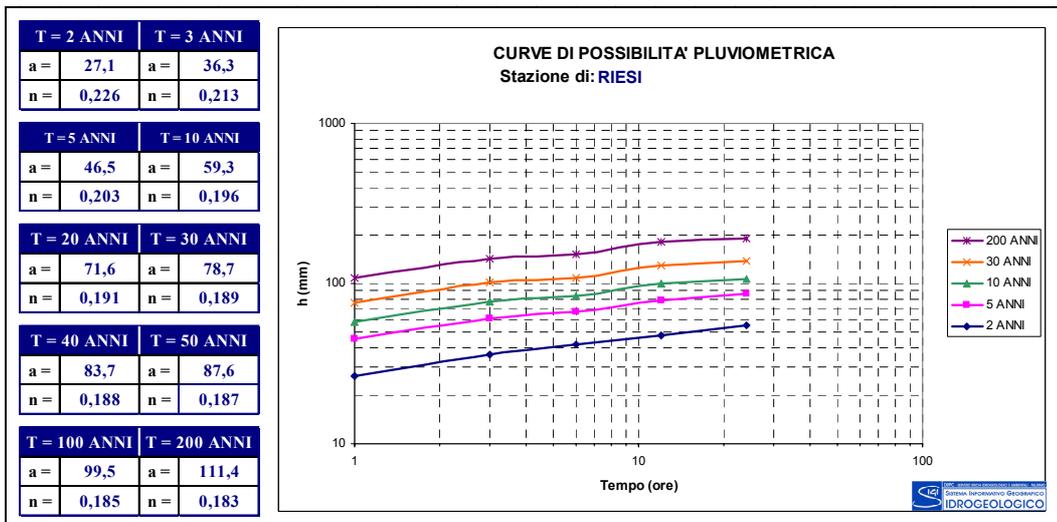
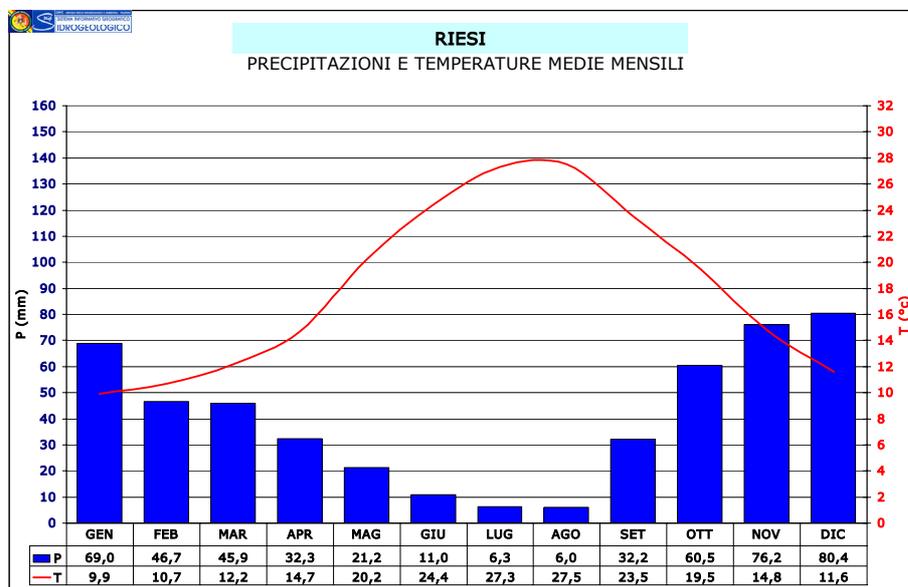
STAZIONE			
RESUTTANO			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	555		
COORD X	2434510	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4170496		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	665,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1923	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

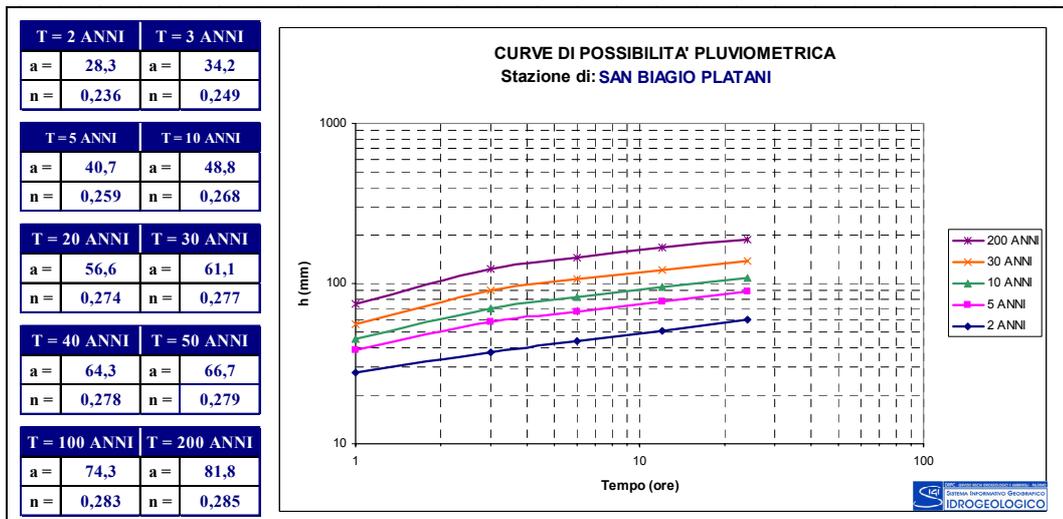
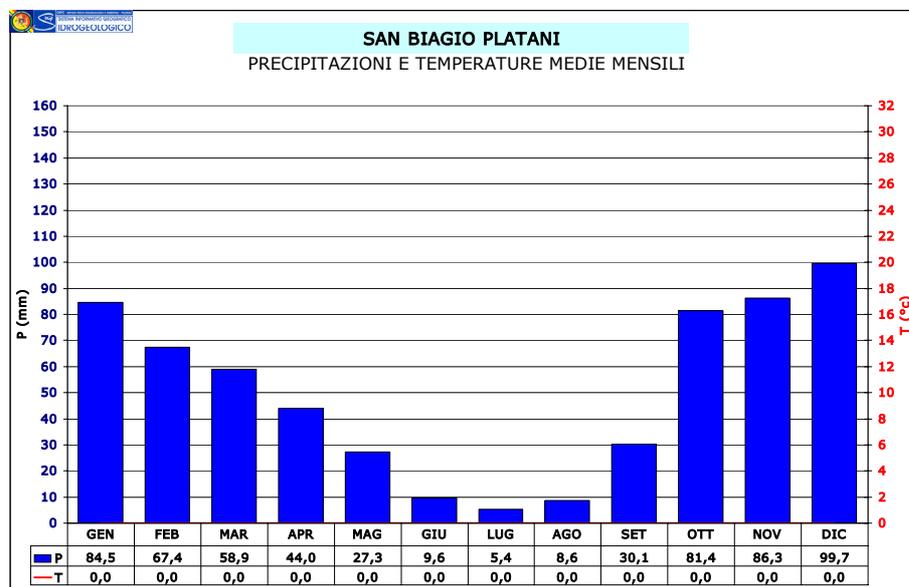
STAZIONE			
RIESI			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	320		
COORD X	2438600	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4126563		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	487,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	59		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SAN BIAGIO PLATANI			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	416		
COORD X	2389058	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4151512		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	603,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1924	AL	2000

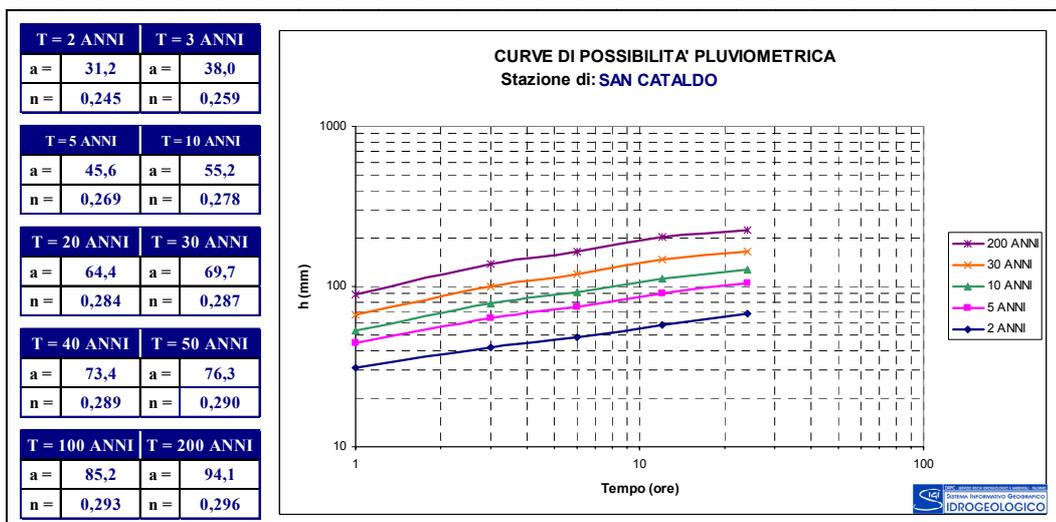
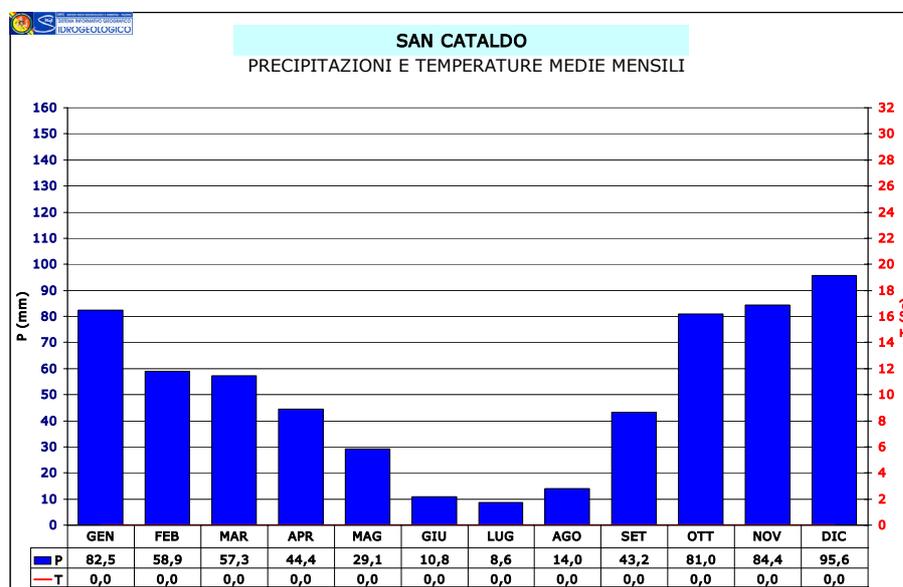
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
SAN CATALDO			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	625		
COORD X	2429135	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4149222		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	609,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1923	AL	2002

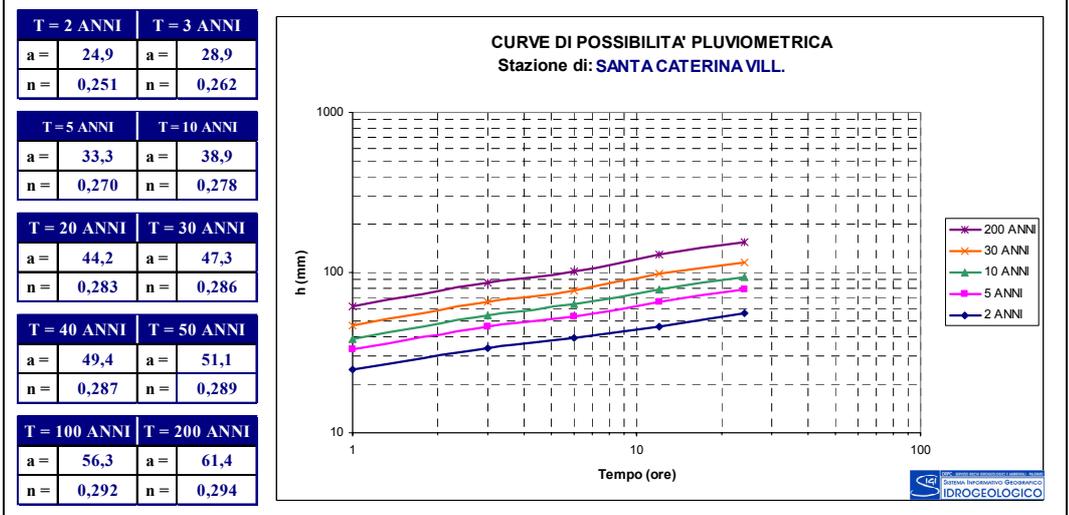
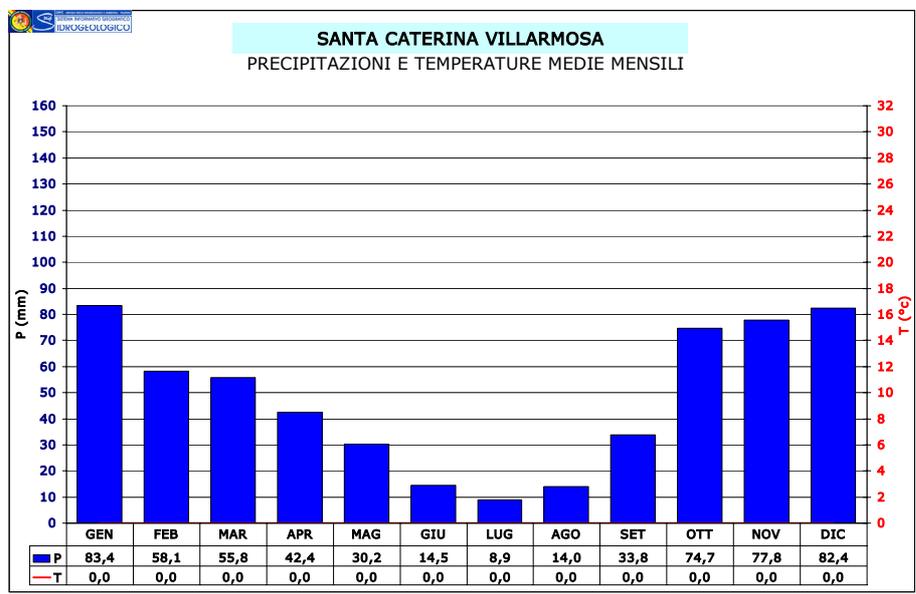
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
SANTA CATERINA VILLARMOSA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	606		
COORD X	2434299	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4160520		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	576,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

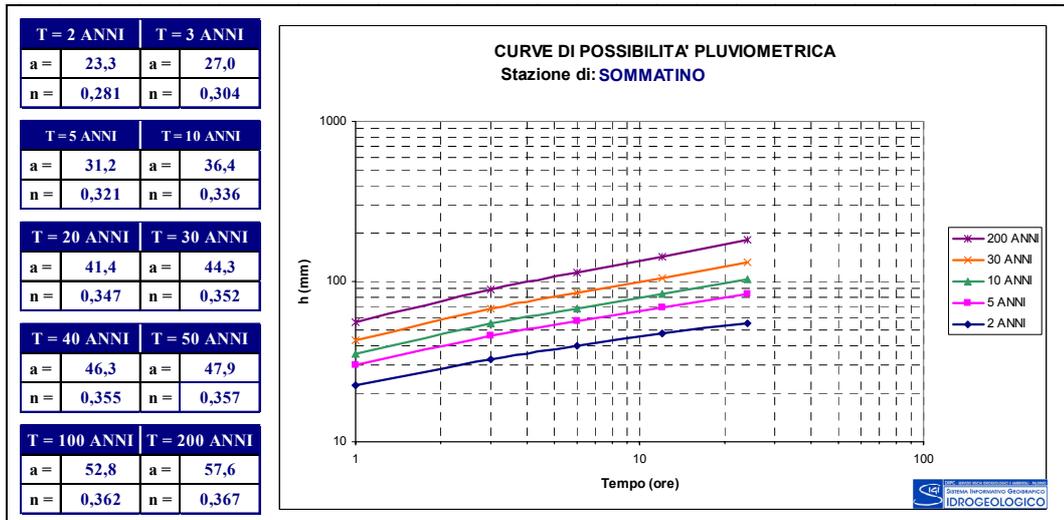
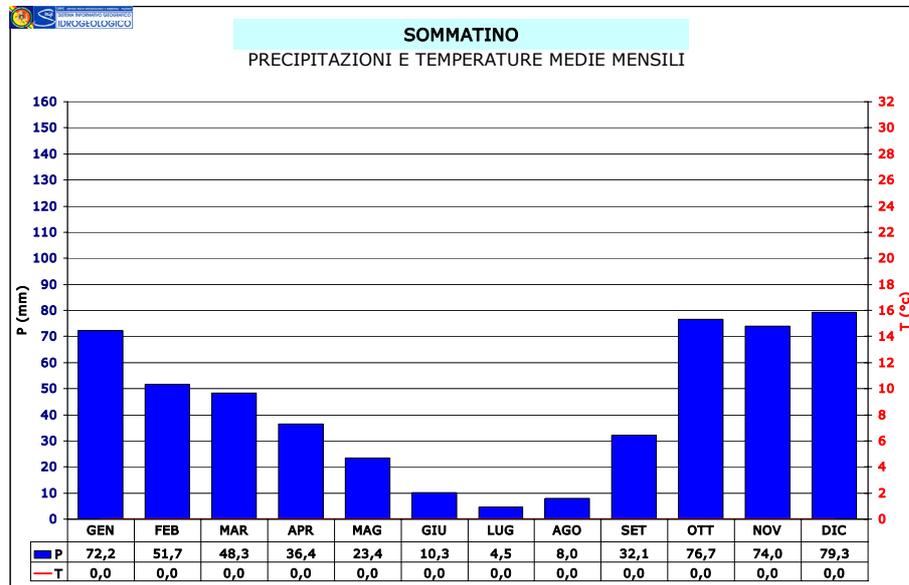
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



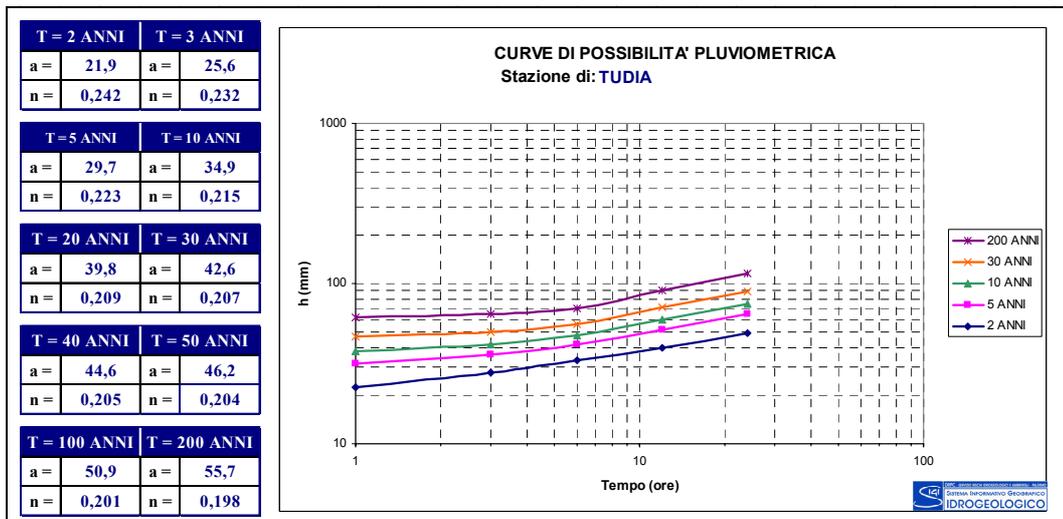
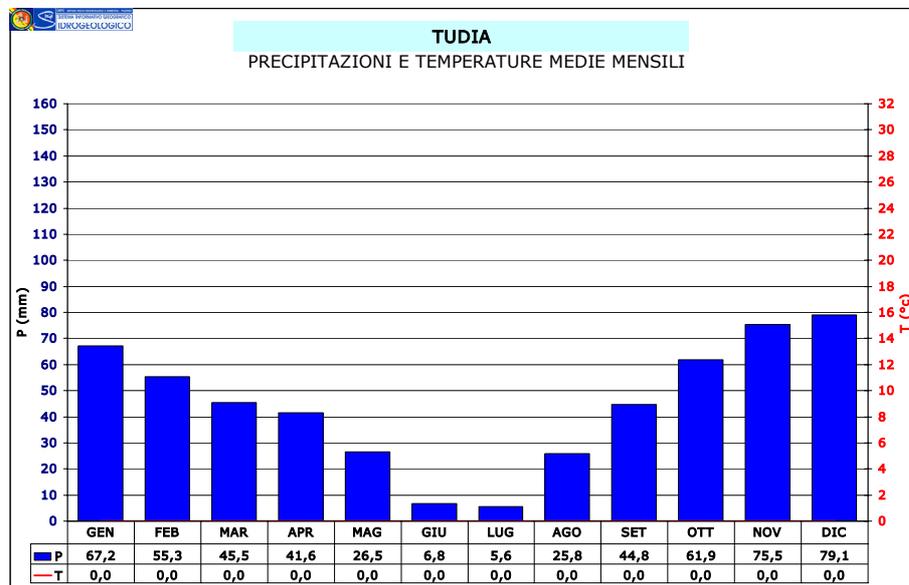
STAZIONE			
SOMMATINO			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	369		
COORD X	2431001	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4132771		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	517,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
TUDIA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	555		
COORD X	2429053	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4170767		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	535,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	16		
DAL	1983	AL	2000

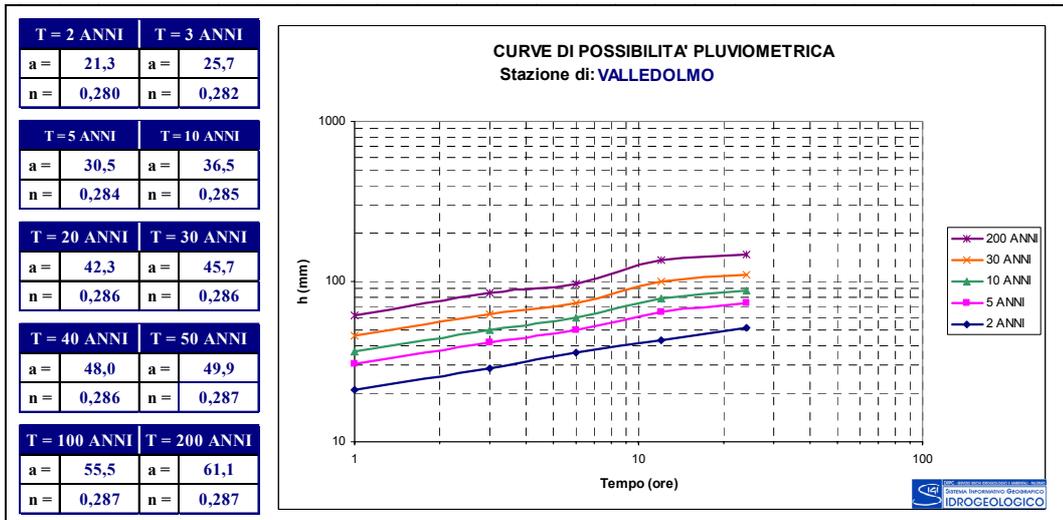
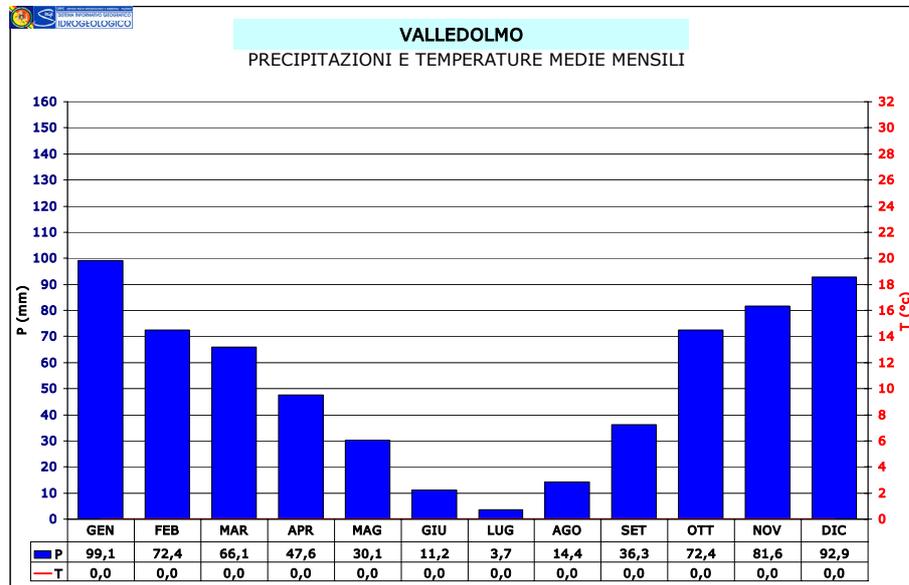
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
VALLEDOLMO			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	750		
COORD X	2416916	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4178314		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	627,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	71		
DAL	1921	AL	2002

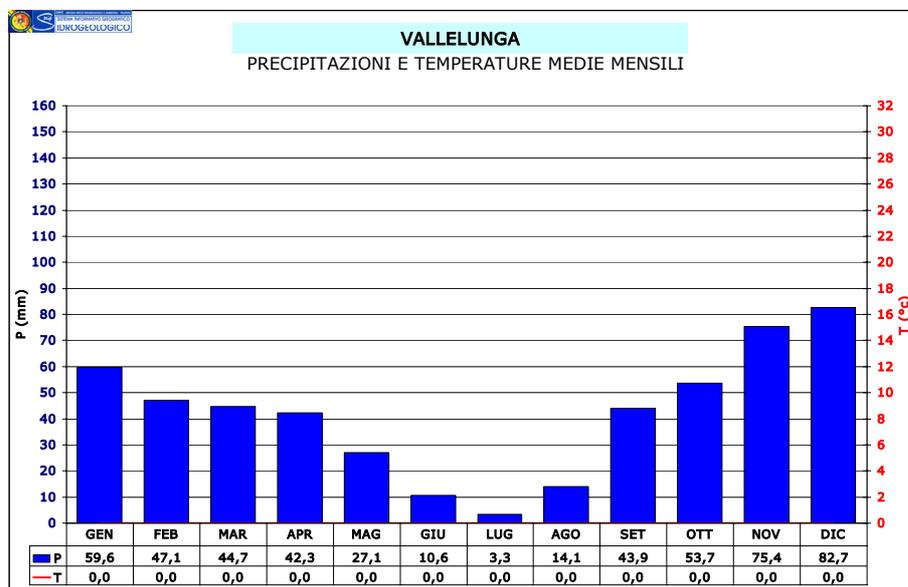
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



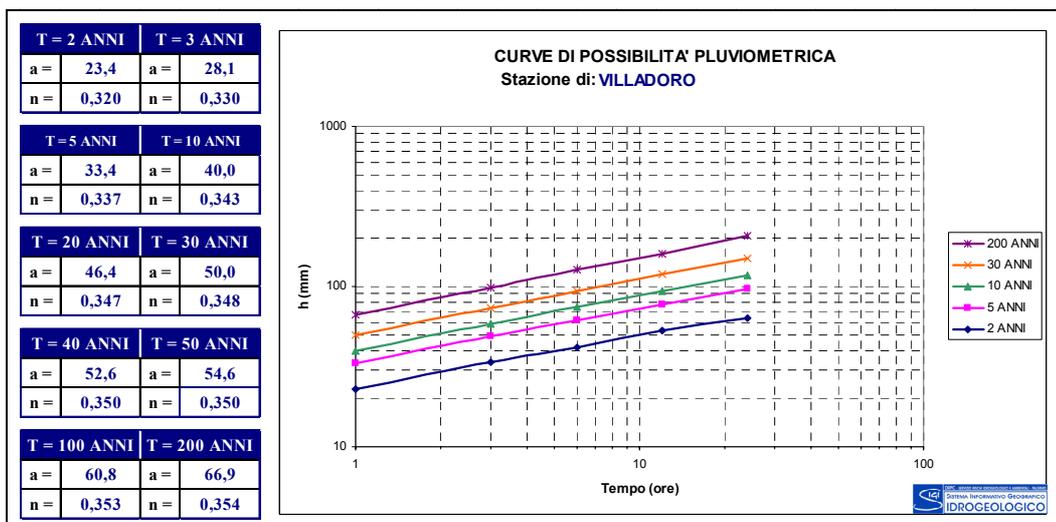
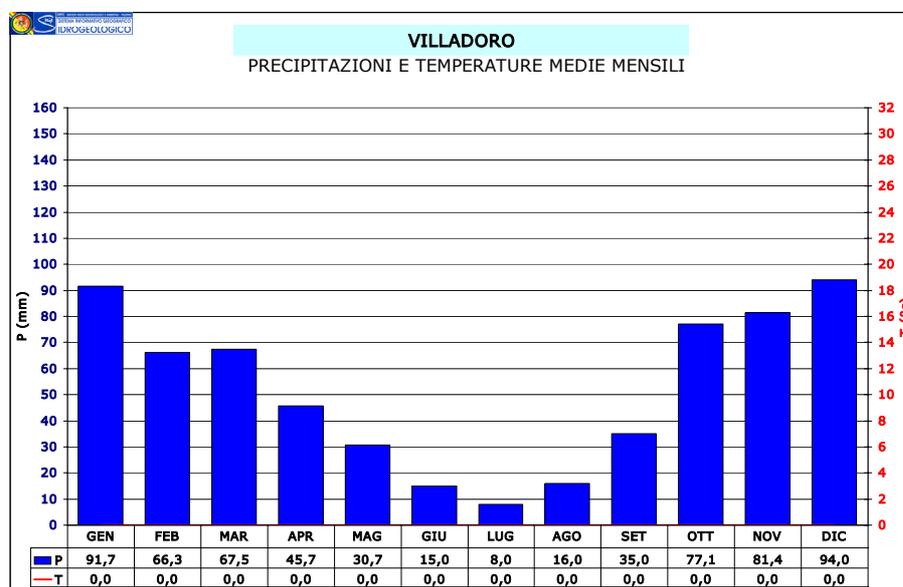
STAZIONE			
VALLELUNGA			
BACINO IDROGRAFICO	PLATANI		
QUOTA	460		
COORD X	2417208	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4170803		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	504,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	14		
DAL	1983	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
VILLADORO			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	810		
COORD X	2455056	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4171958		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	628,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	61		
DAL	1924	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

VILLAPRIOLO

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **565**

COORD X **2448714** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4165000**

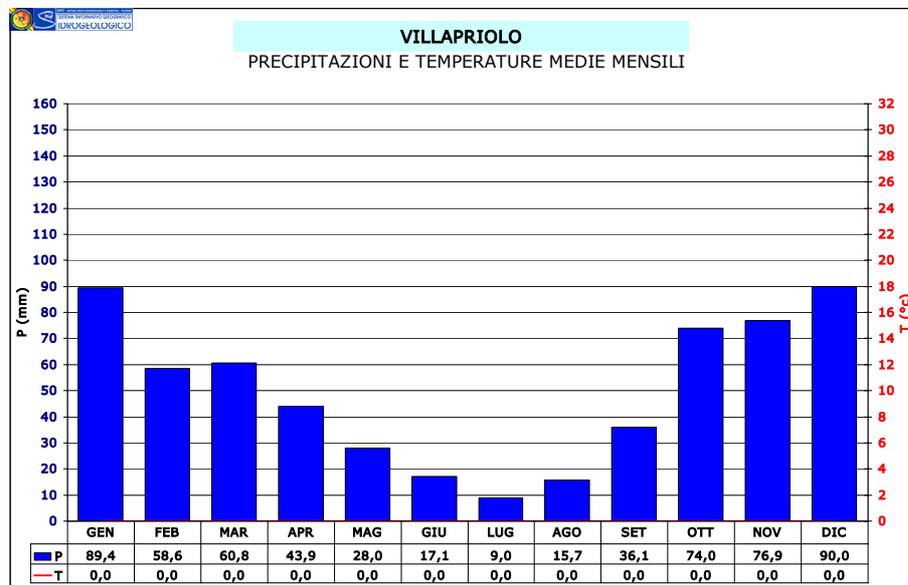
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **599,5** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

ANNI DI FUNZIONAMENTO **73**

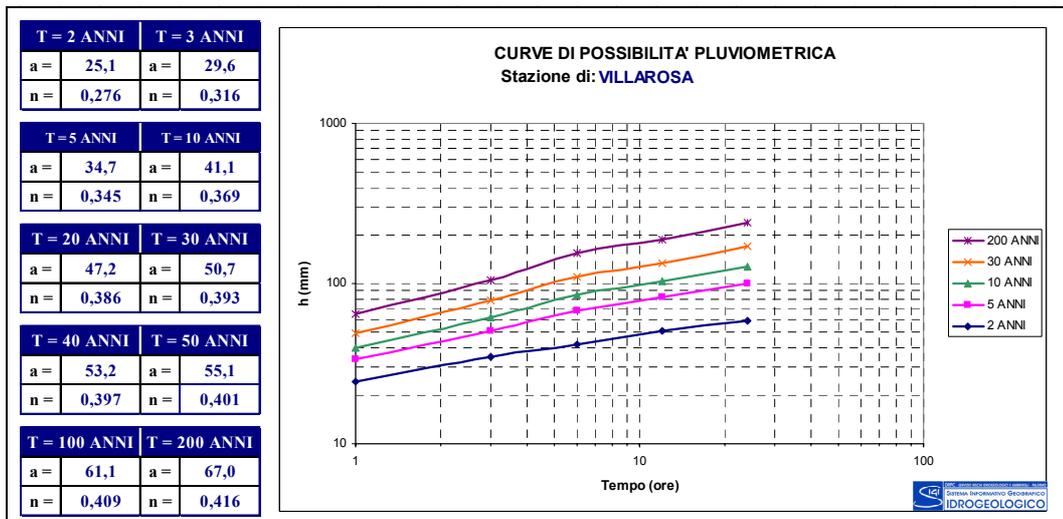
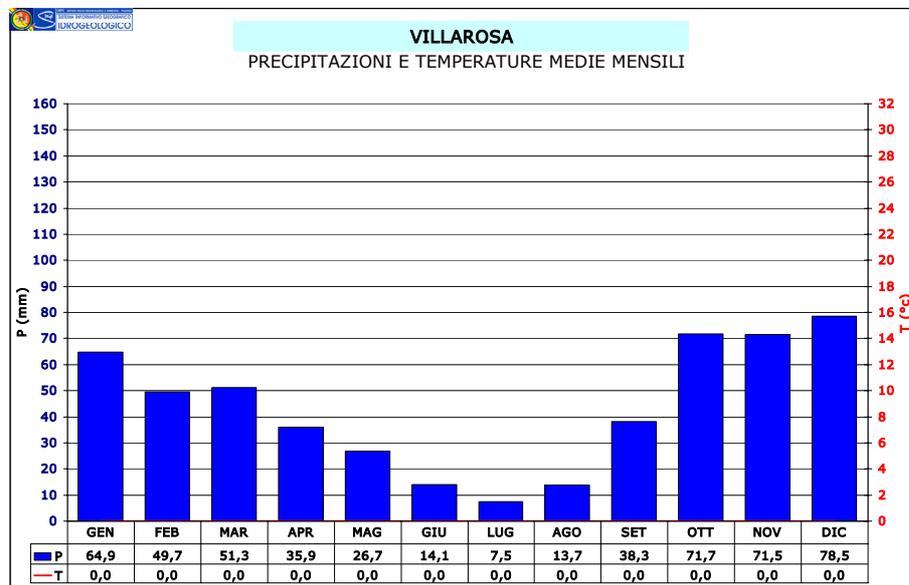
DAL **1921** AL **1999**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
VILLAROSA			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	518		
COORD X	2447149	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4160157		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	523,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE

XIRENI

BACINO IDROGRAFICO **IMERA MERIDIONALE**

QUOTA **797**

COORD X **2430625** ZONA ALLERTA **E**

COORD Y **4179152**

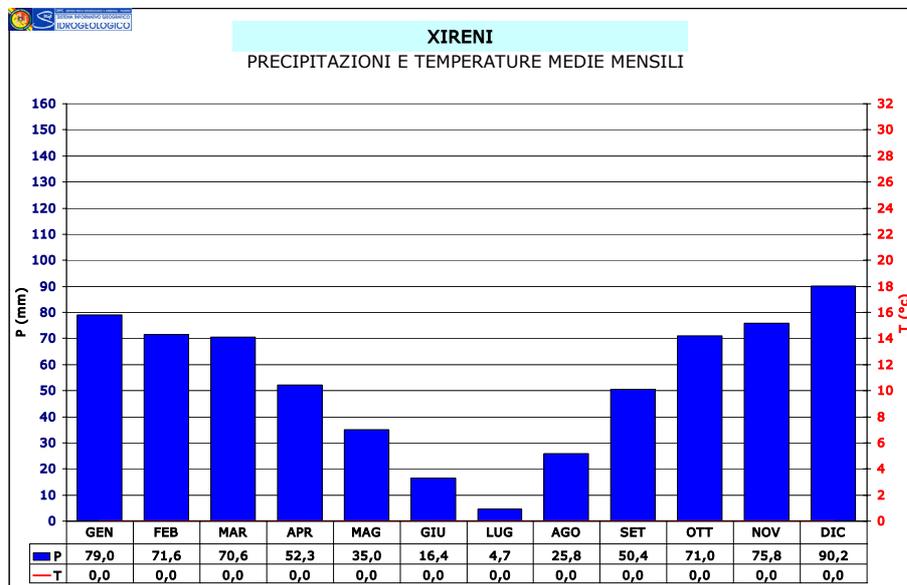
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **642,8** (mm)

MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

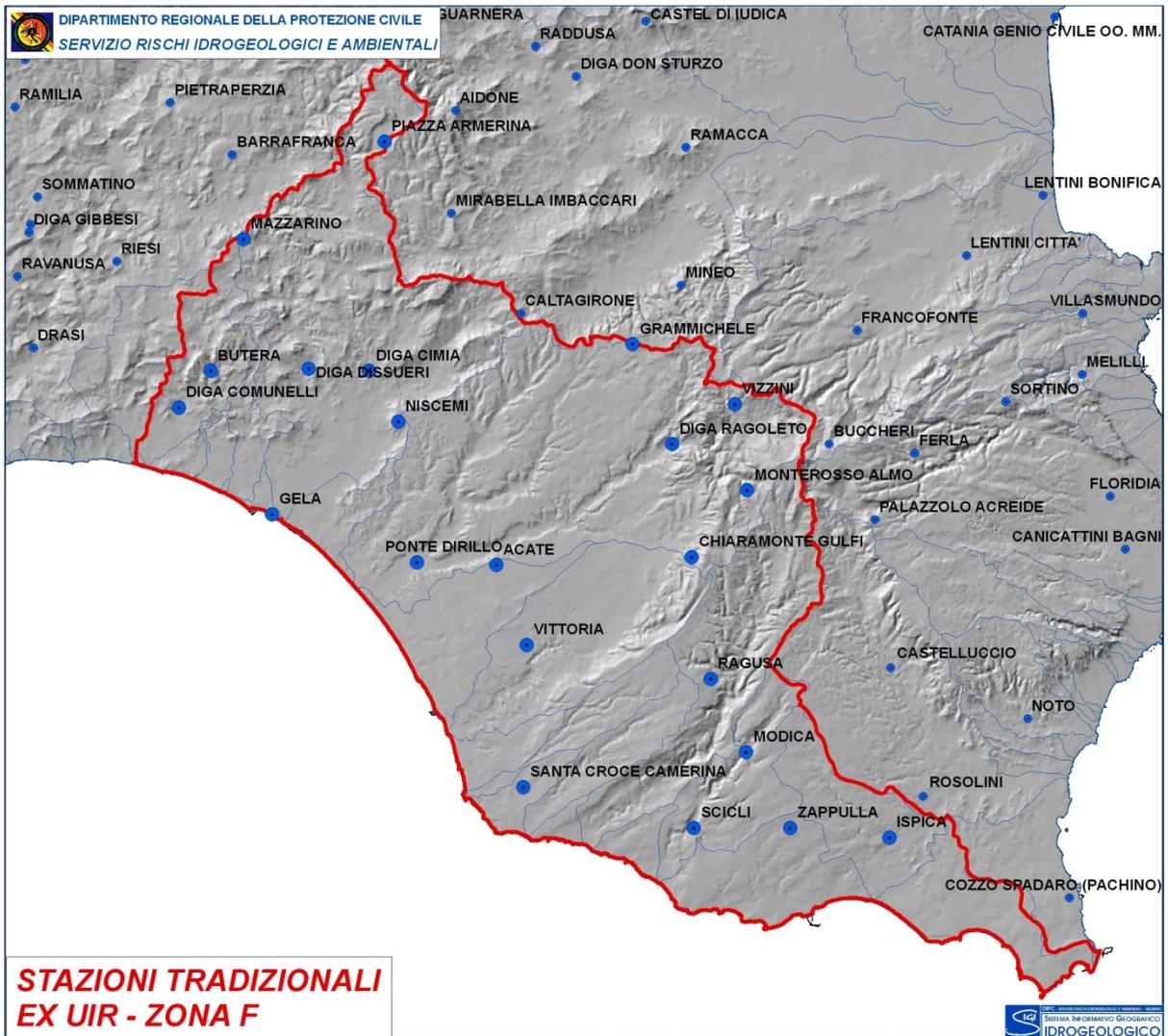
ANNI DI FUNZIONAMENTO **13**

DAL **1983** AL **1998**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



ZONA F – UBICAZIONE STAZIONI METEO





ZONA F – ELENCO PER STAZIONE

Stazione	Bacino
ACATE	ACATE
BUTERA	COMUNELLI
CHIARAMONTE GULFI	ACATE
DIGA COMUNELLI	COMUNELLI
DIGA DISSUERI	GELA
DIGA RAGOLETO	ACATE
GELA	COMUNELLI - GELA
GRAMMICHELE	FICUZZA
ISPICA	SCICLI - VERS ORIENT
MAZZARINO	COMUNELLI
MODICA	SCICLI
MONTEROSSO ALMO	ACATE
NISCEMI	GELA
PIAZZA ARMERINA	GELA
PONTE DIRILLO	ACATE
RAGUSA	IRMINIO
SANTA CROCE CAMERINA	IPPARI - IRMINIO
SCICLI	SCICLI
VITTORIA	IPPARI
VIZZINI	ACATE
ZAPPULLA	SCICLI

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 21

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 14



ZONA F – ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO

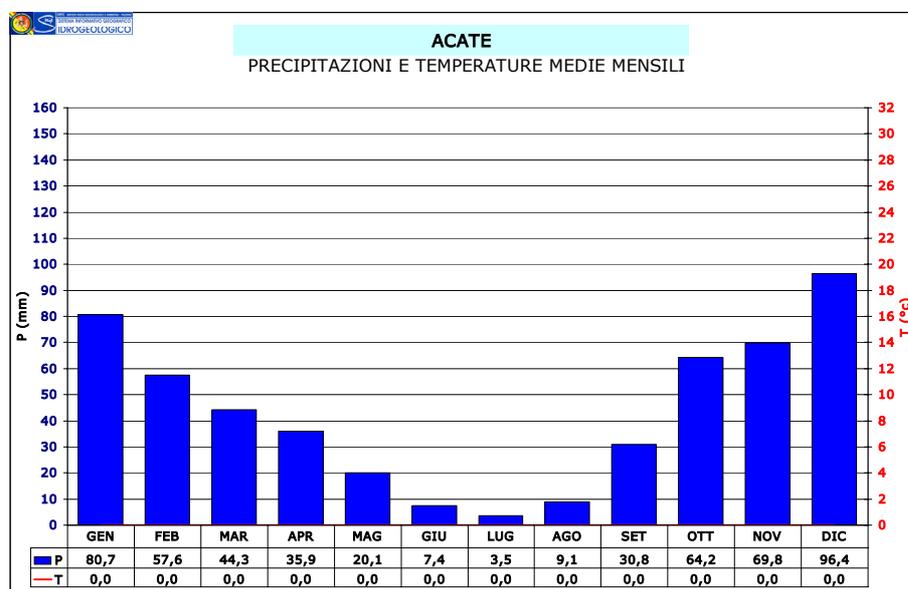
Bacino	Stazione
ACATE	ACATE
ACATE	CHIARAMONTE GULFI
ACATE	DIGA RAGOLETO
ACATE	MONTEROSSO ALMO
ACATE	PONTE DIRILLO
ACATE	VIZZINI
COMUNELLI	BUTERA
COMUNELLI	DIGA COMUNELLI
COMUNELLI	MAZZARINO
COMUNELLI - GELA	GELA
FICUZZA	GRAMMICHELE
GELA	DIGA DISSUERI
GELA	NISCEMI
GELA	PIAZZA ARMERINA
IPPARI	VITTORIA
IPPARI - IRMINIO	SANTA CROCE CAMERINA
IRMINIO	RAGUSA
SCICLI	MODICA
SCICLI	SCICLI
SCICLI	ZAPPULLA
SCICLI - VERS ORIENT	ISPICA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 21

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 14

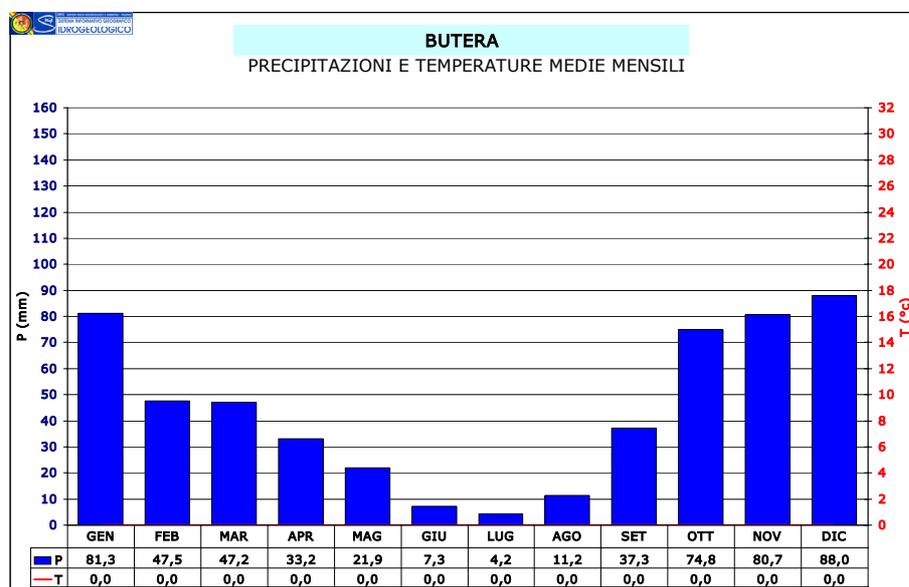
STAZIONE			
ACATE			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	199		
COORD X	2474900	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4097280		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	519,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

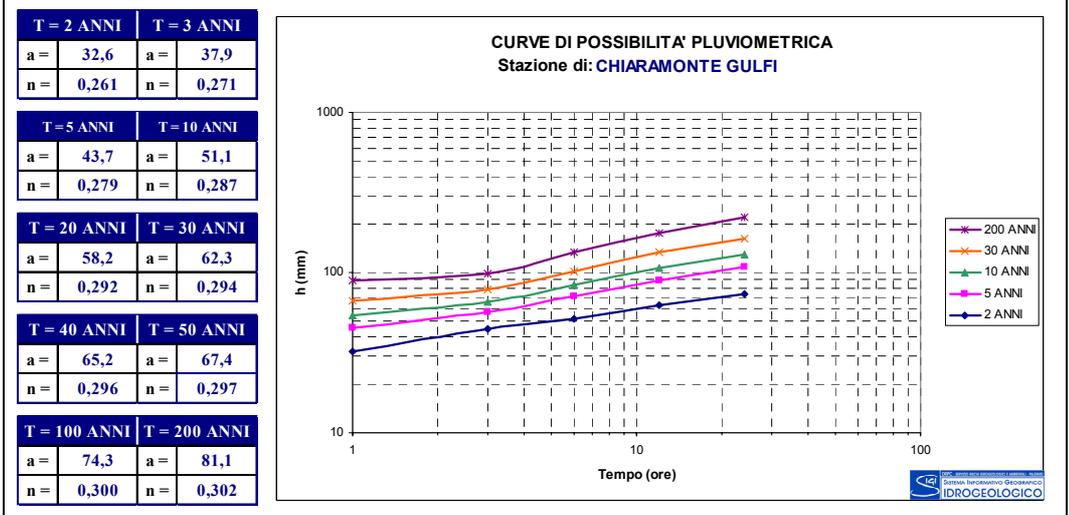
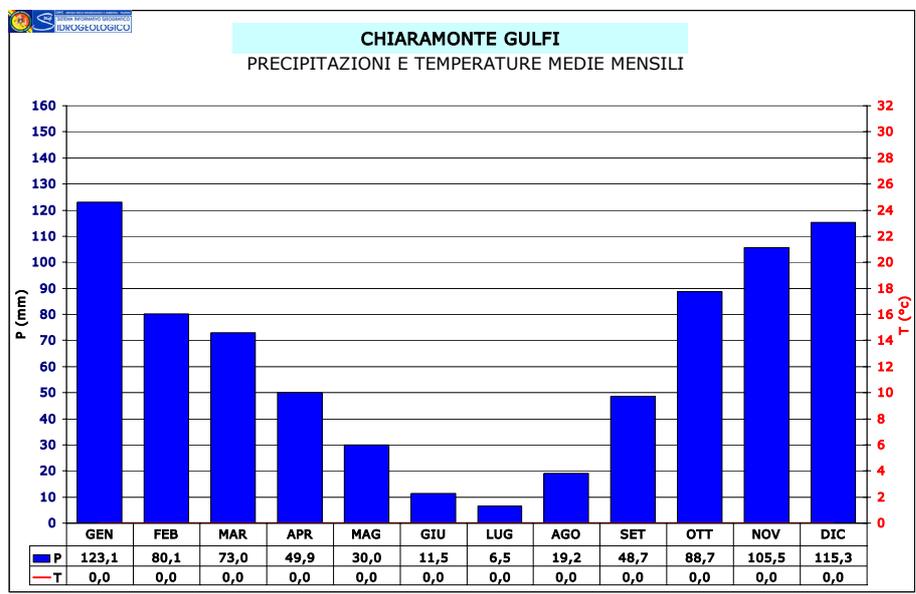
STAZIONE			
BUTERA			
BACINO IDROGRAFICO	COMUNELLI		
QUOTA	390		
COORD X	2447592	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4116013		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	534,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

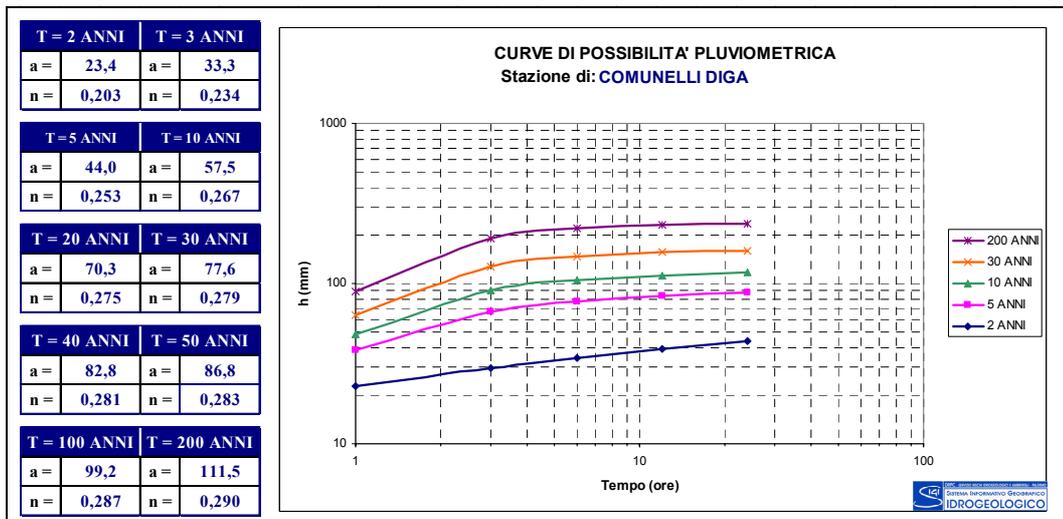
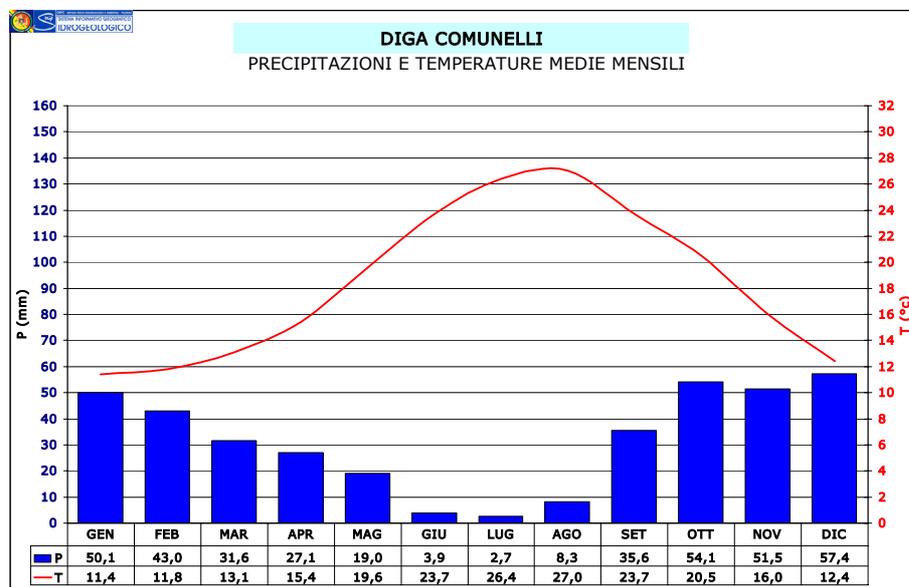
STAZIONE			
CHIARAMONTE GULFI			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	672		
COORD X	2493592	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4098064		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	751,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



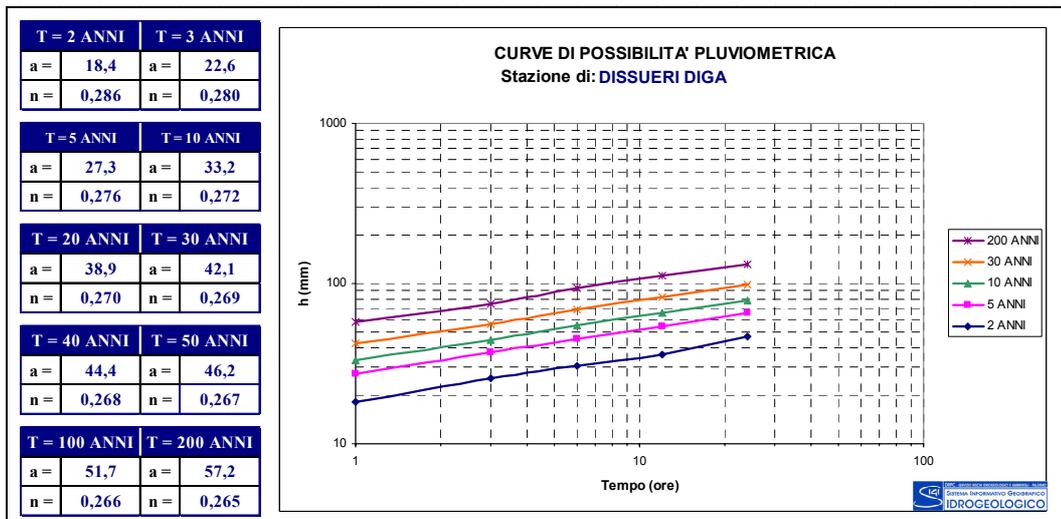
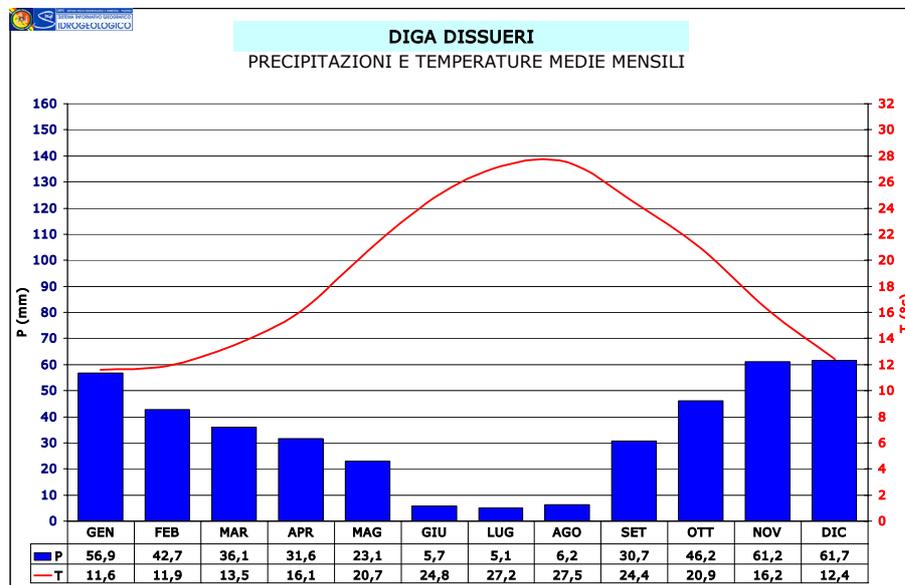
STAZIONE			
DIGA COMUNELLI			
BACINO IDROGRAFICO	COMUNELLI		
QUOTA	94		
COORD X	2444545	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4112487		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	384,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	30		
DAL	1966	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



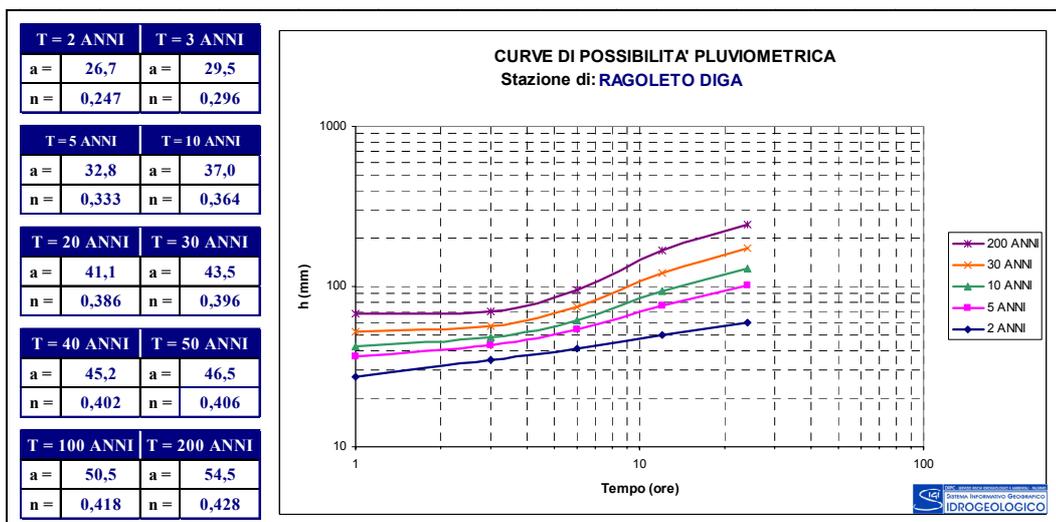
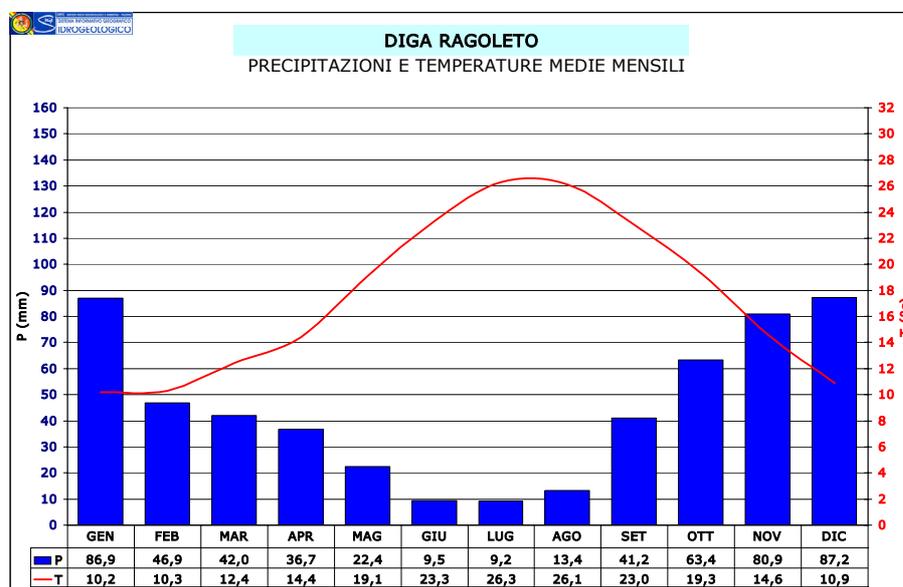
STAZIONE			
DIGA DISSUERI			
BACINO IDROGRAFICO	GELA		
QUOTA	163		
COORD X	2456976	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4116203		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	407,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	40		
DAL	1934	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



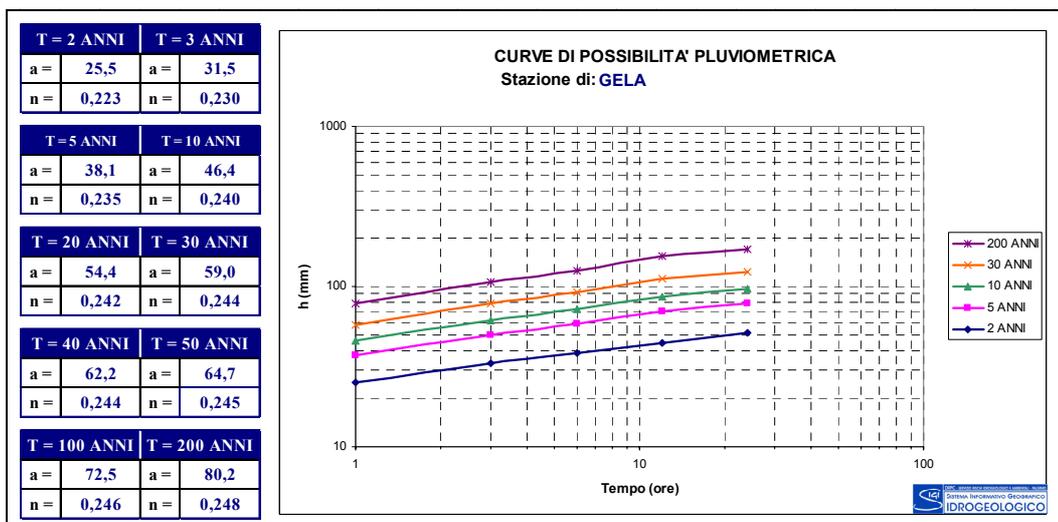
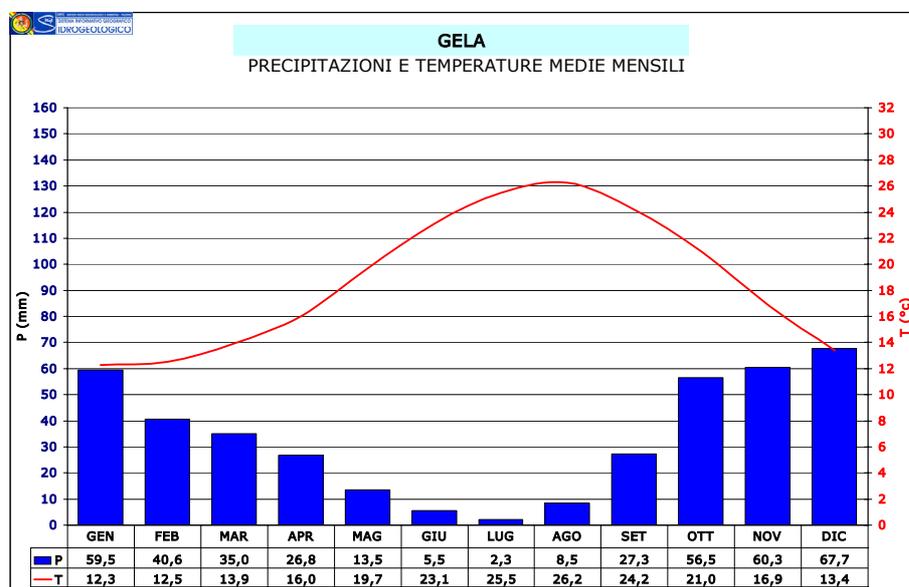
STAZIONE			
DIGA RAGOLETO			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	275		
COORD X	2491730	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4108942		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	539,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	24		
DAL	1977	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



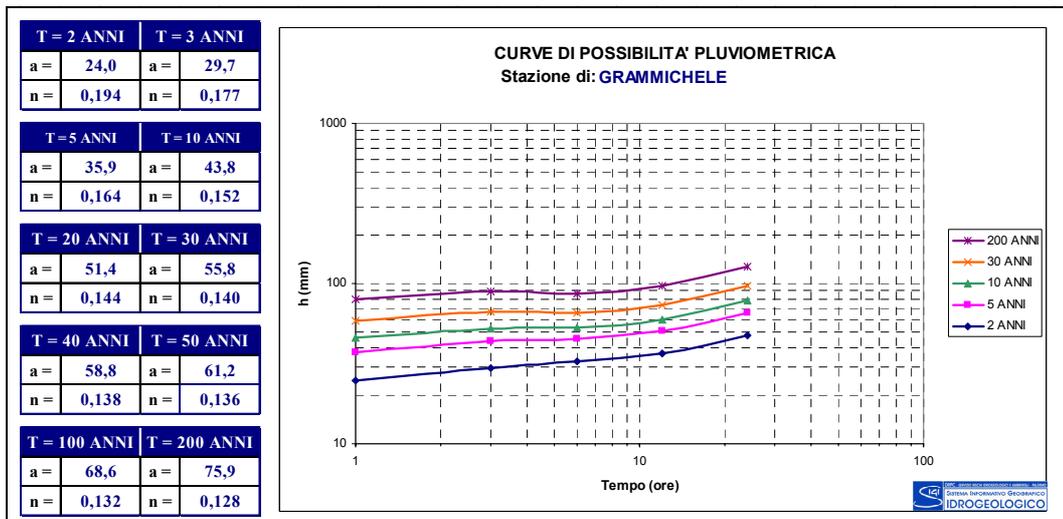
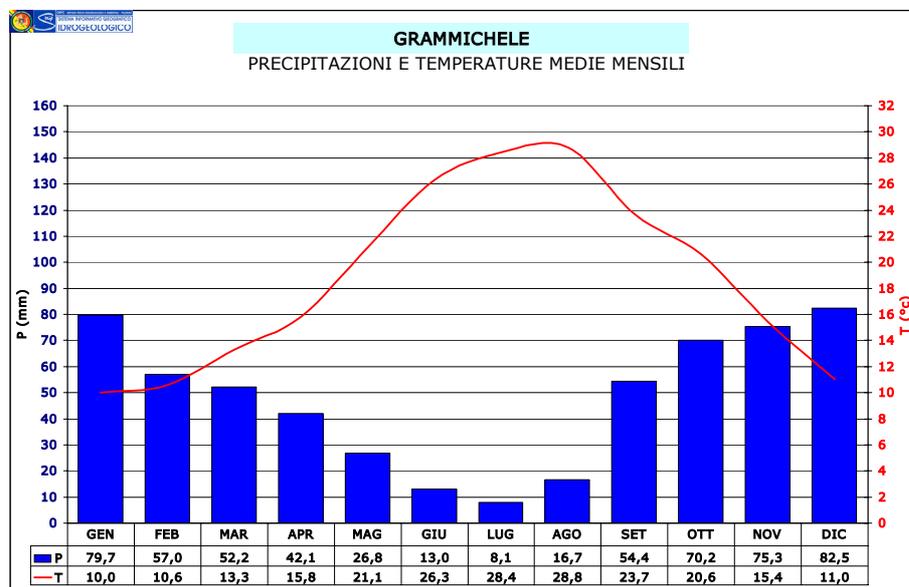
STAZIONE			
GELA			
BACINO IDROGRAFICO	COMUNELLI - GELA		
QUOTA	30		
COORD X	2453443	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4102170		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	403,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



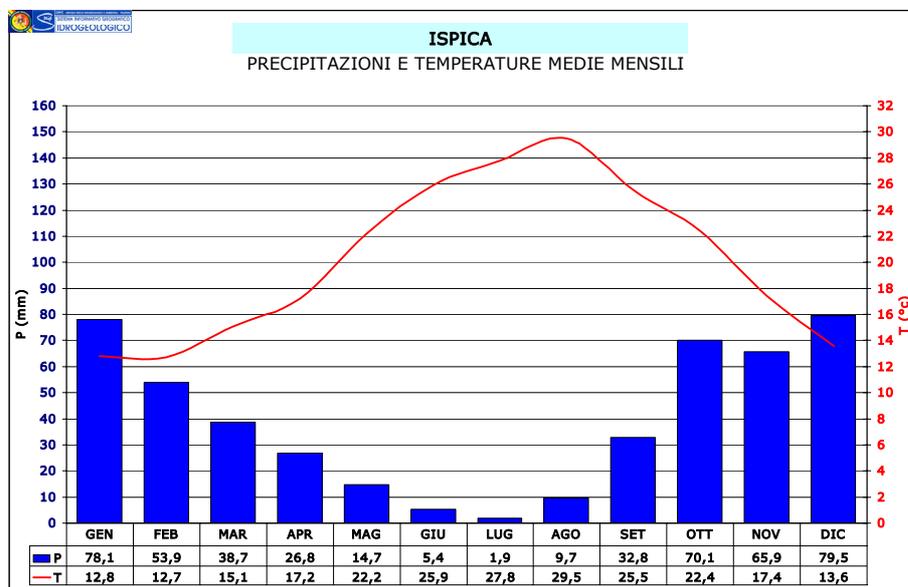
STAZIONE			
GRAMMICHELE			
BACINO IDROGRAFICO	FICUZZA		
QUOTA	526		
COORD X	2487920	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4118598		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	578,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,8	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	59		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



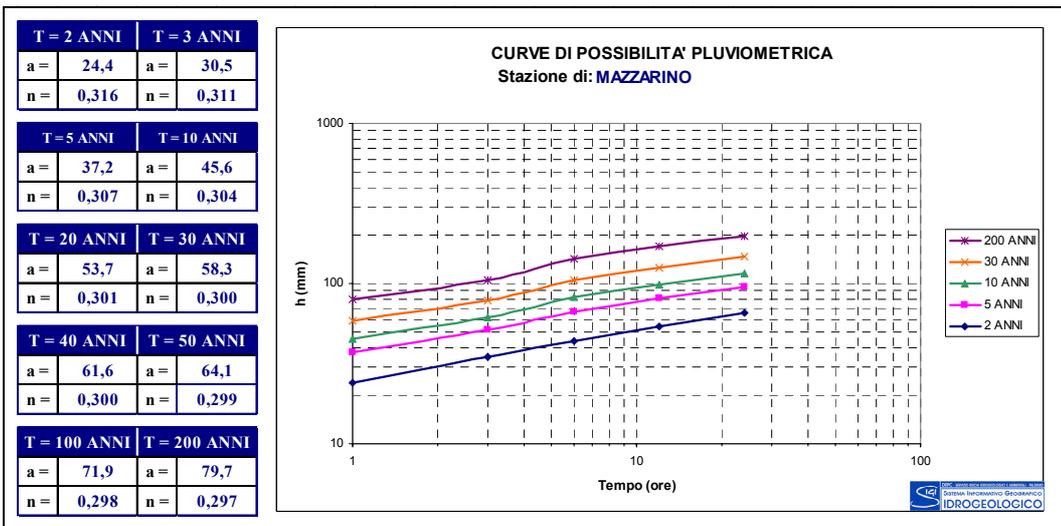
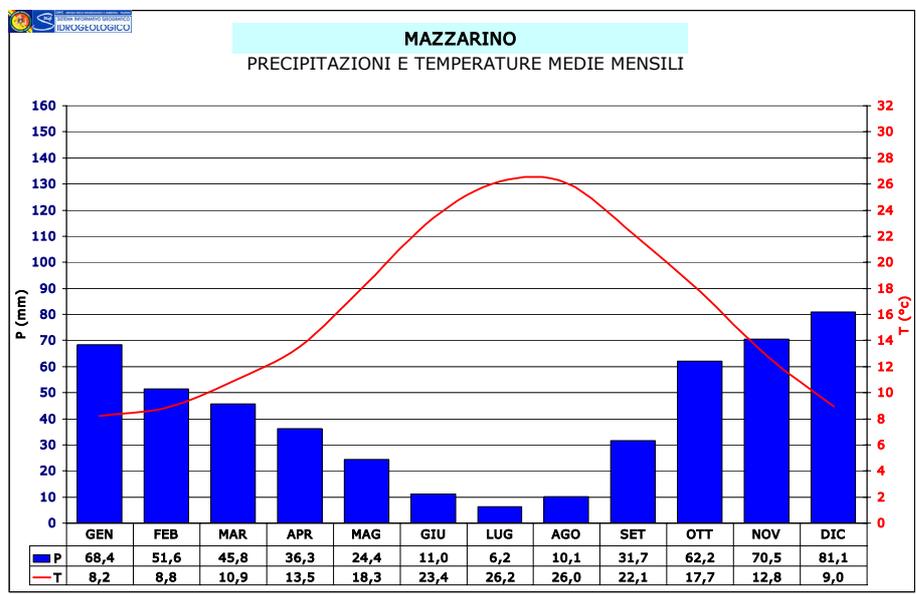
STAZIONE			
ISPICA			
BACINO IDROGRAFICO	SCICLI - VERS ORIENT		
QUOTA	127		
COORD X	2512484	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4070985		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	477,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	20,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

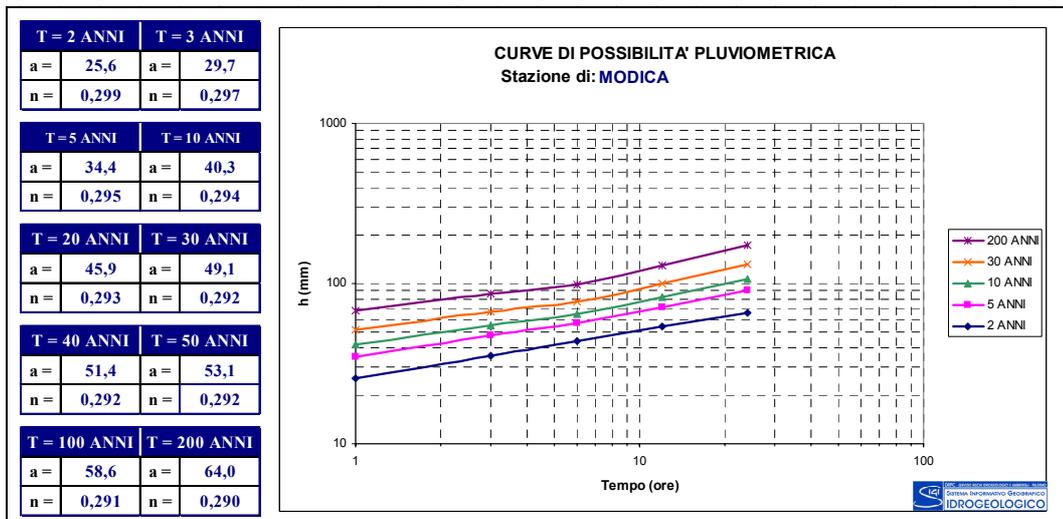
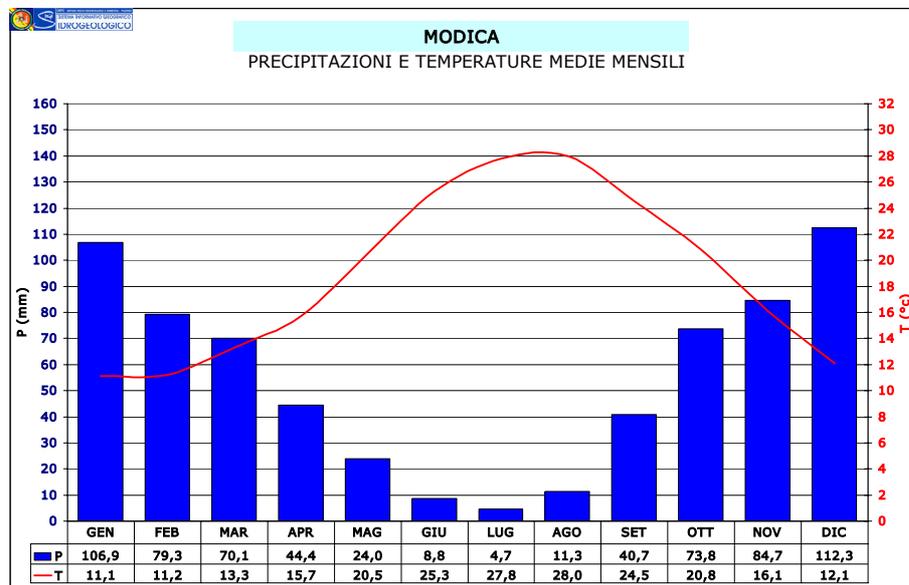
STAZIONE			
MAZZARINO			
BACINO IDROGRAFICO	COMUNELLI		
QUOTA	547		
COORD X	2450724	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4128739		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	499,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



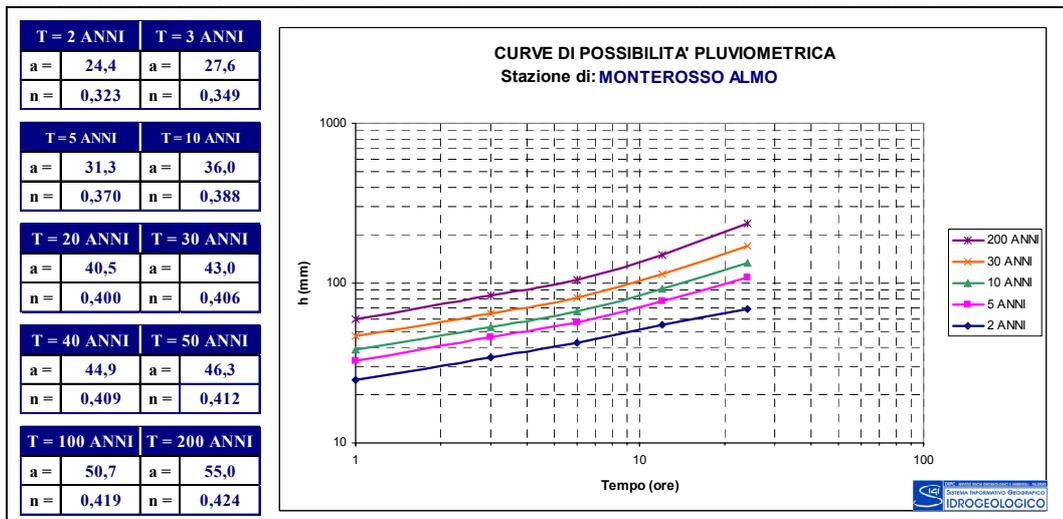
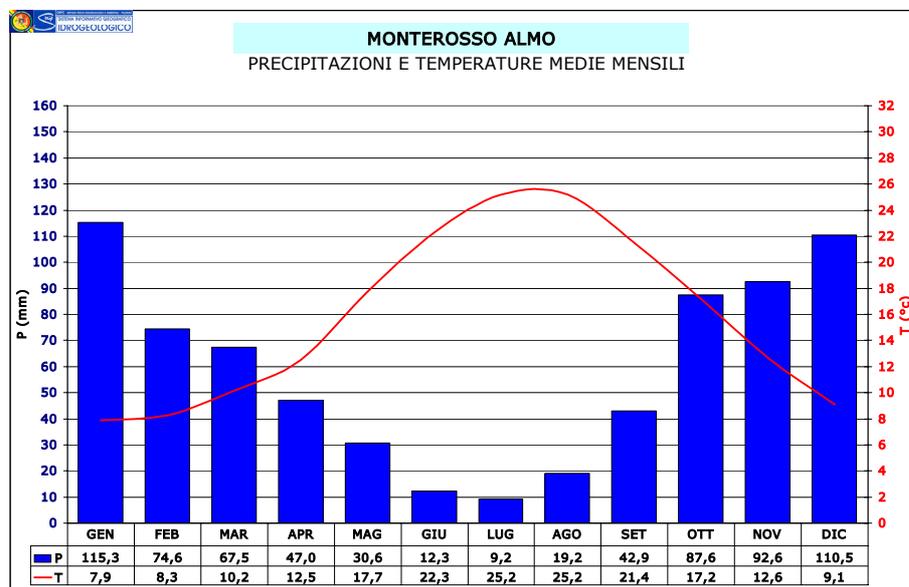
STAZIONE			
MODICA			
BACINO IDROGRAFICO	SCICLI		
QUOTA	370		
COORD X	2498773	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4079230		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	661,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



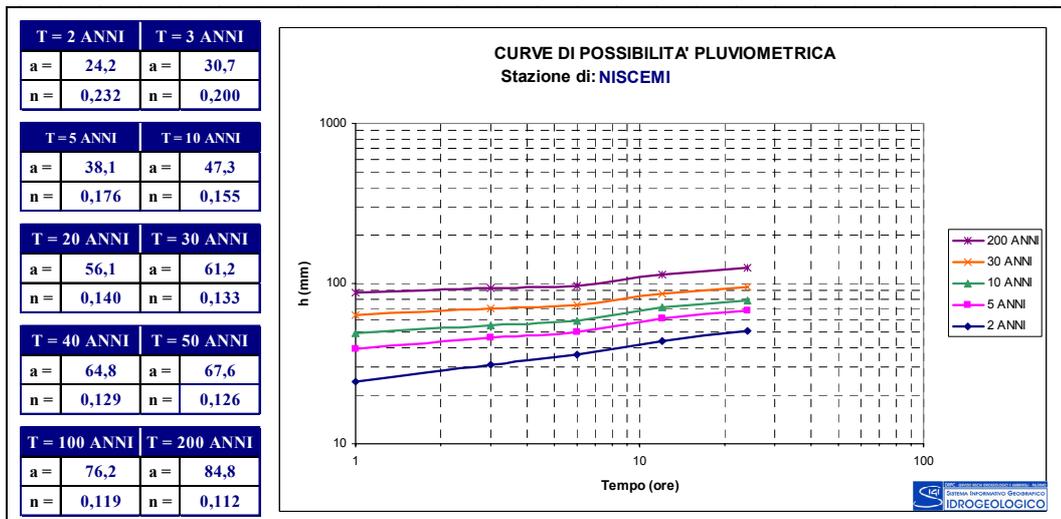
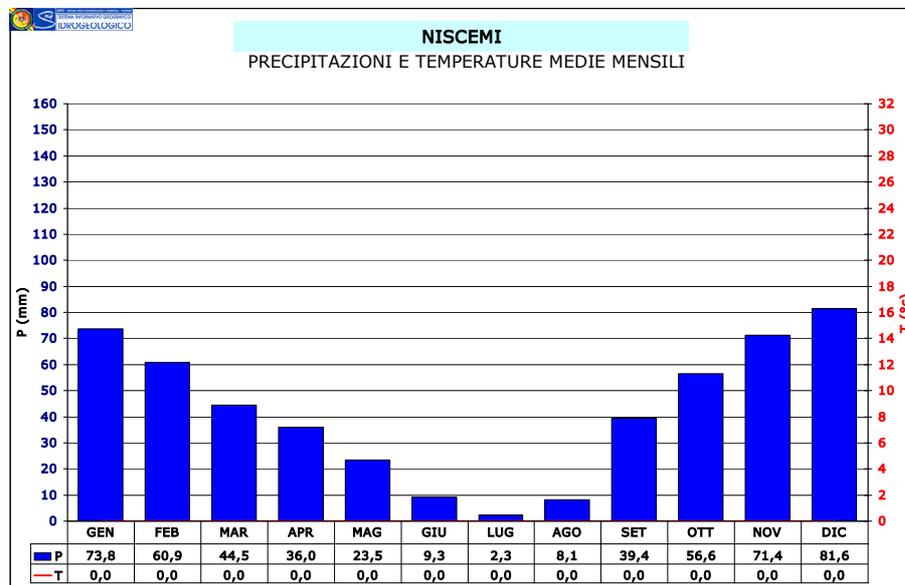
STAZIONE			
MONTEROSSO ALMO			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	691		
COORD X	2498875	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4104490		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	709,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,8	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



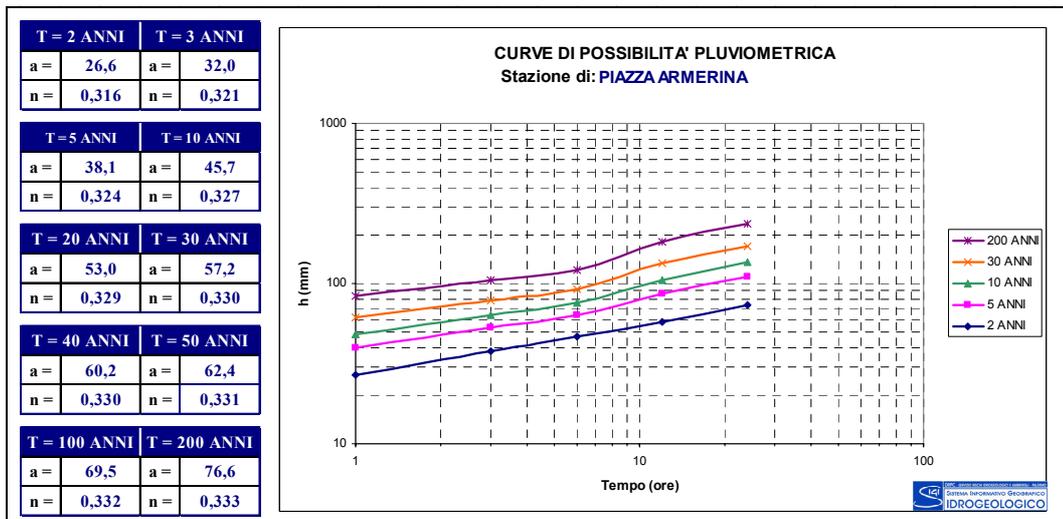
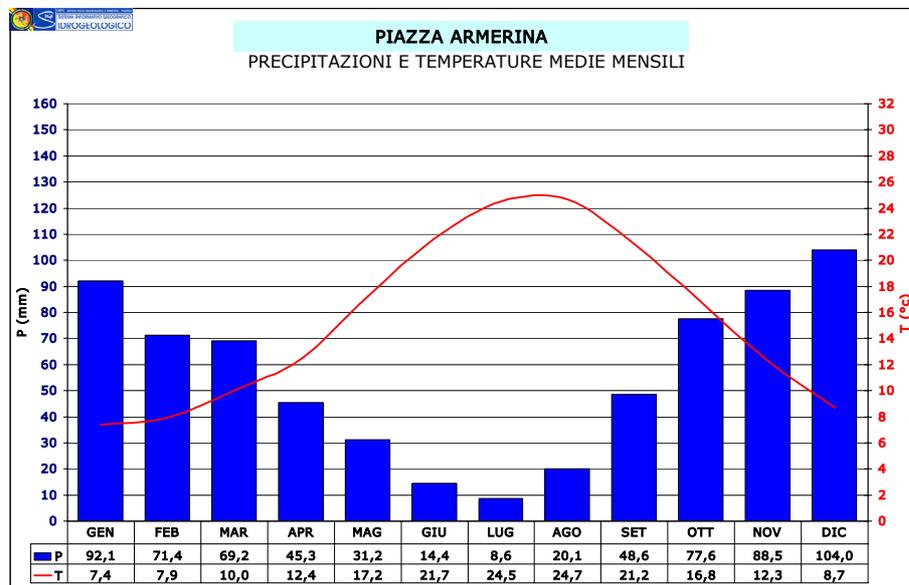
STAZIONE			
NISCEMI			
BACINO IDROGRAFICO	GELA		
QUOTA	332		
COORD X	2465526	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4111120		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	507,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	52		
DAL	1974	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



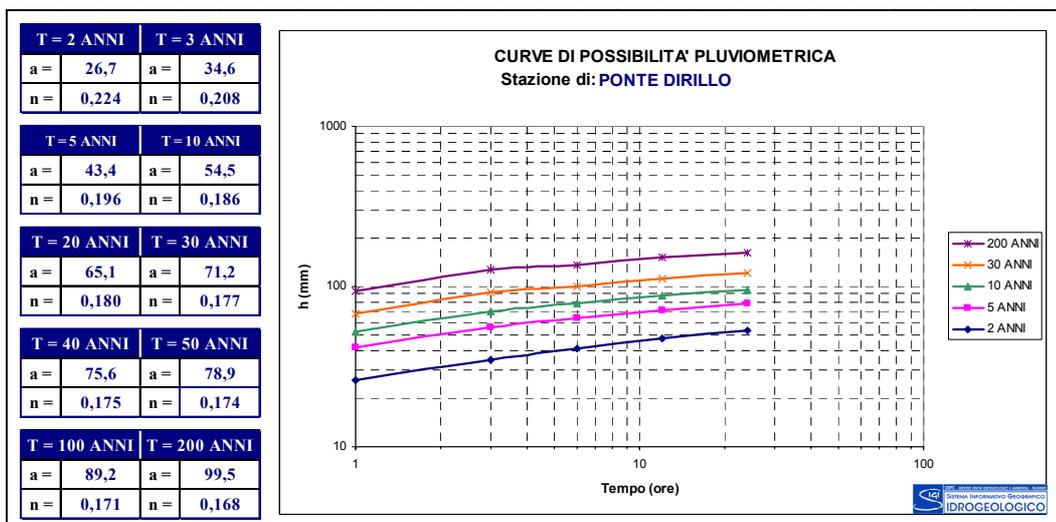
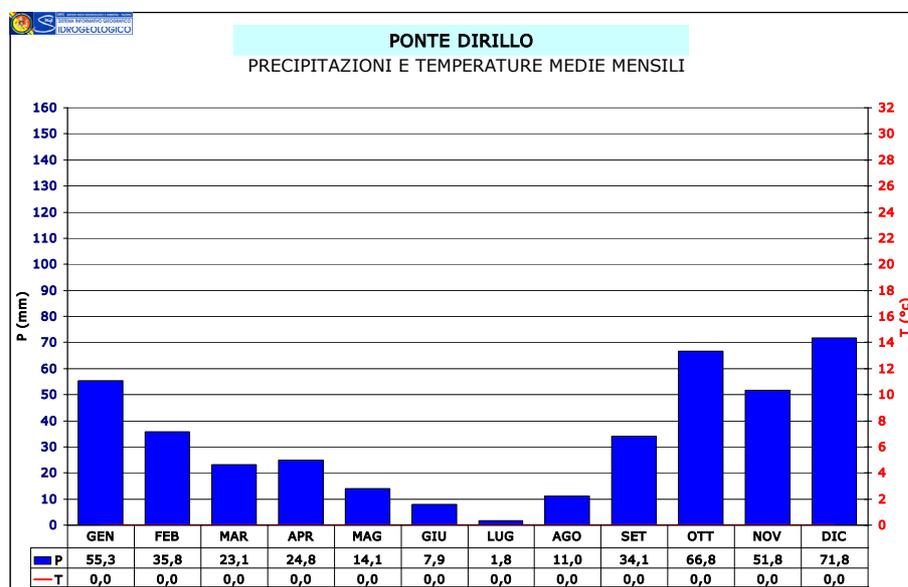
STAZIONE			
PIAZZA ARMERINA			
BACINO IDROGRAFICO	GELA		
QUOTA	640		
COORD X	2464210	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4138130		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	671,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



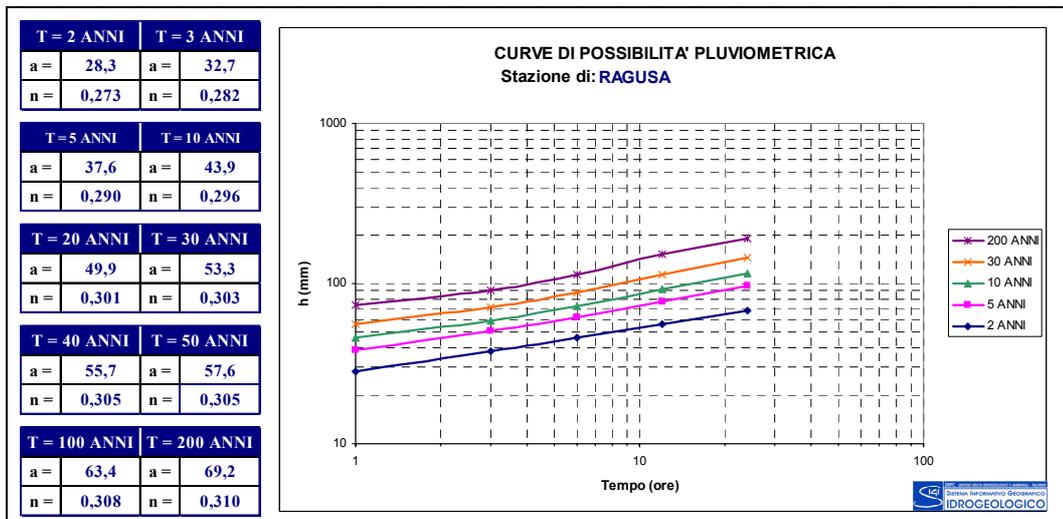
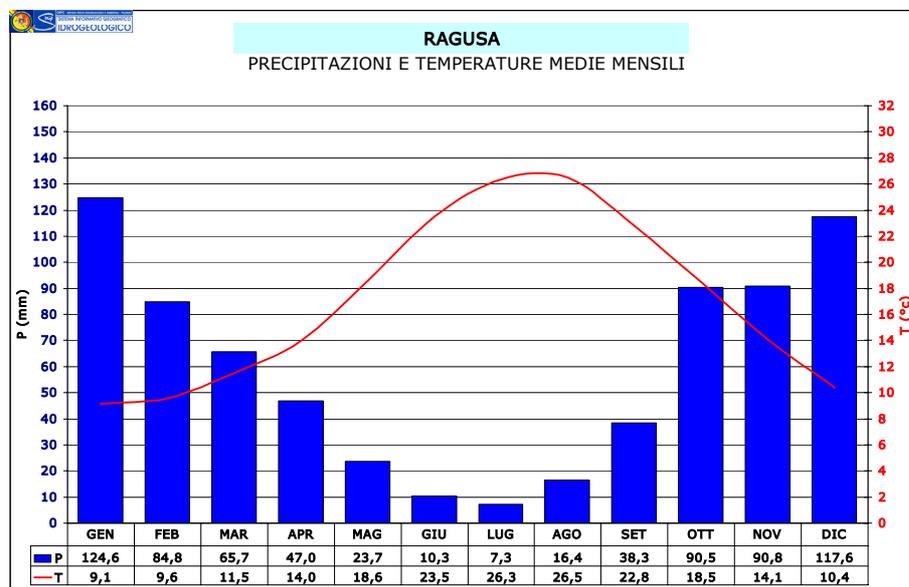
STAZIONE			
PONTE DIRILLO			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	691		
COORD X	2467326	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4097549		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	398,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	18		
DAL	1964	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
RAGUSA			
BACINO IDROGRAFICO	IRMINIO		
QUOTA	515		
COORD X	2495398	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4086305		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	717,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

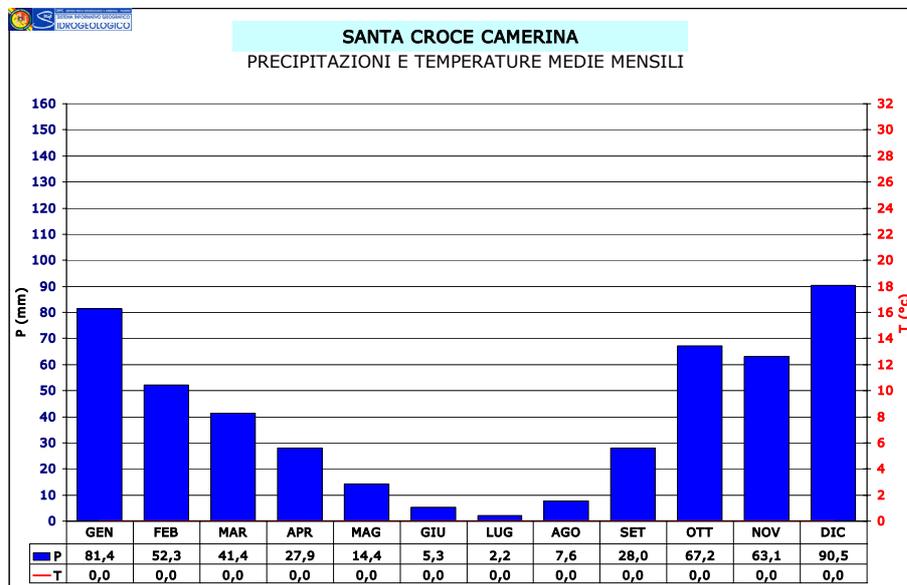
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



**STAZIONE****SANTA CROCE CAMERINA**

BACINO IDROGRAFICO	IPPARI - IRMINIO		
QUOTA	100		
COORD X	2477457	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4075862		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	481,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	71		
DAL	1924	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

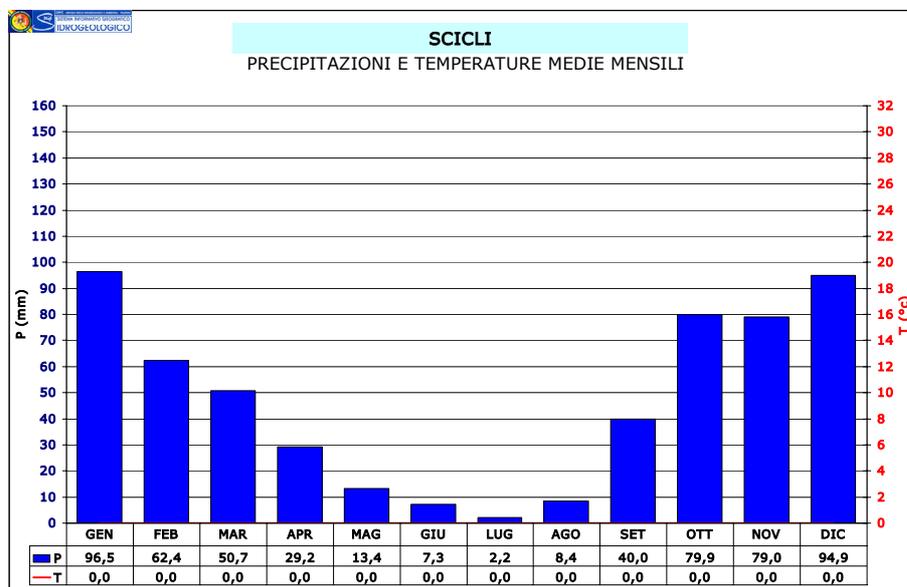


STAZIONE

SCICLI

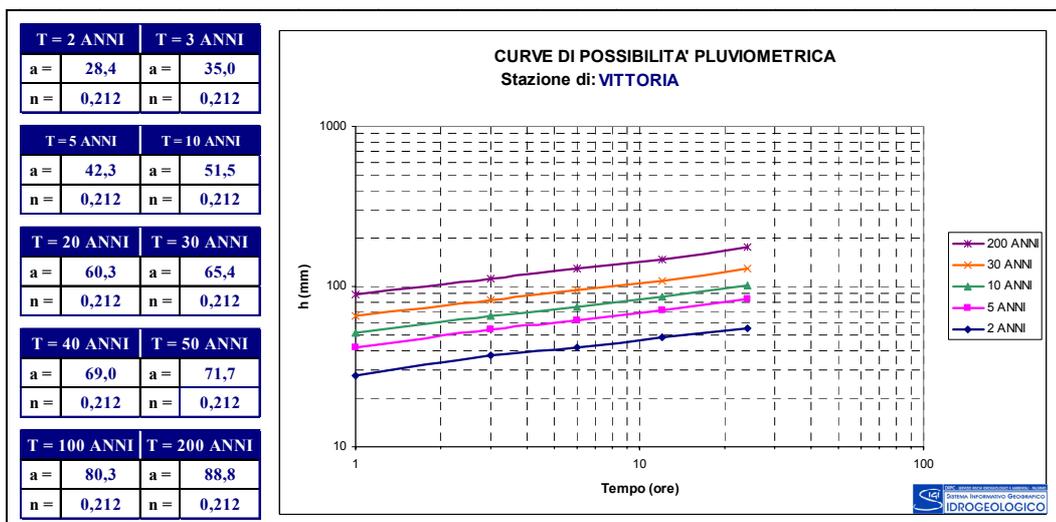
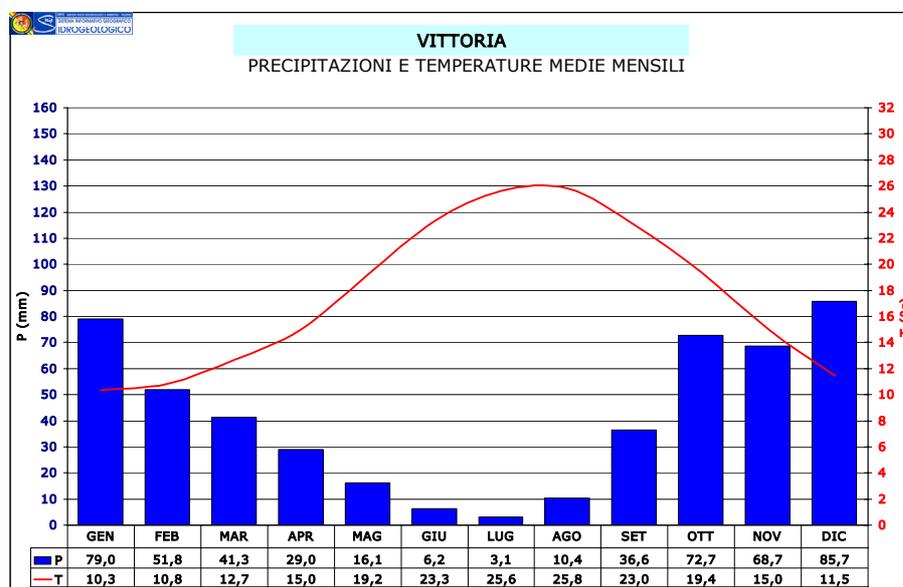
BACINO IDROGRAFICO	SCICLI		
QUOTA	212		
COORD X	2493788	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4071931		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	563,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



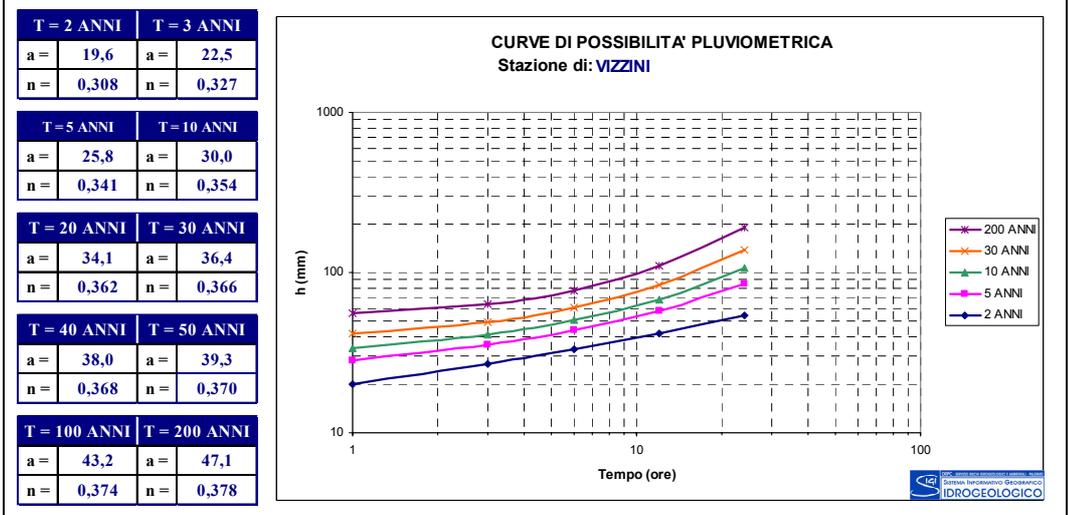
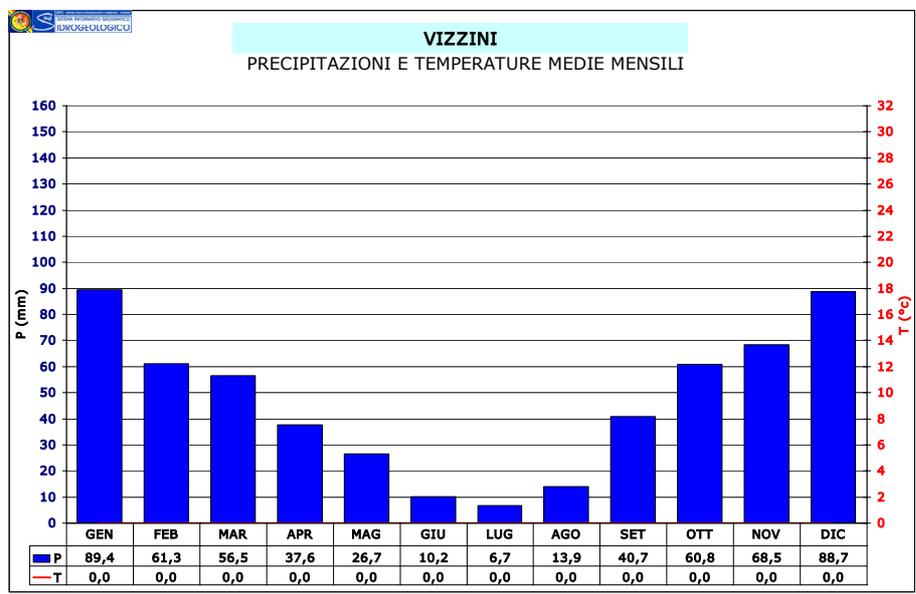
STAZIONE			
VITTORIA			
BACINO IDROGRAFICO	IPPARI		
QUOTA	168		
COORD X	2477791	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4089576		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	500,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
VIZZINI			
BACINO IDROGRAFICO	ACATE		
QUOTA	610		
COORD X	2497705	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4112801		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	561,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	65		
DAL	1921	AL	2002

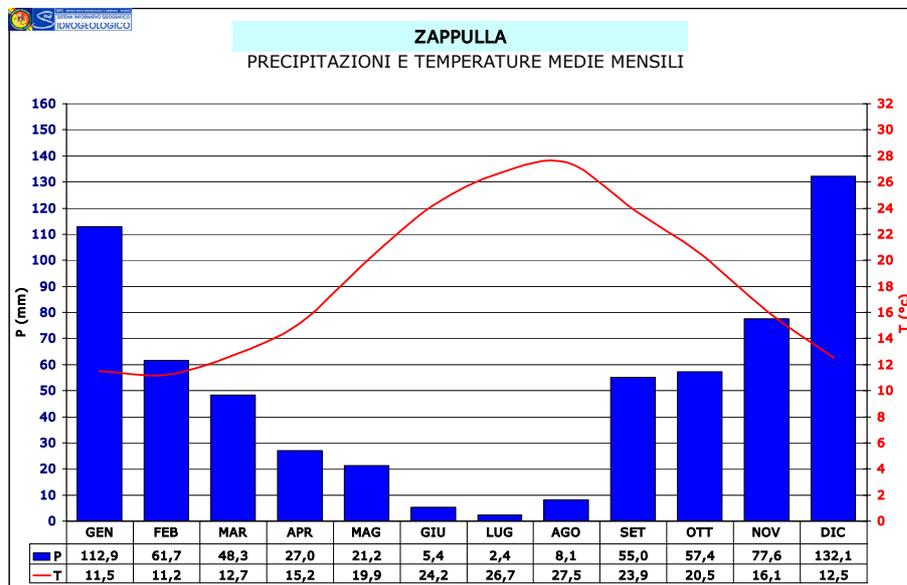
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



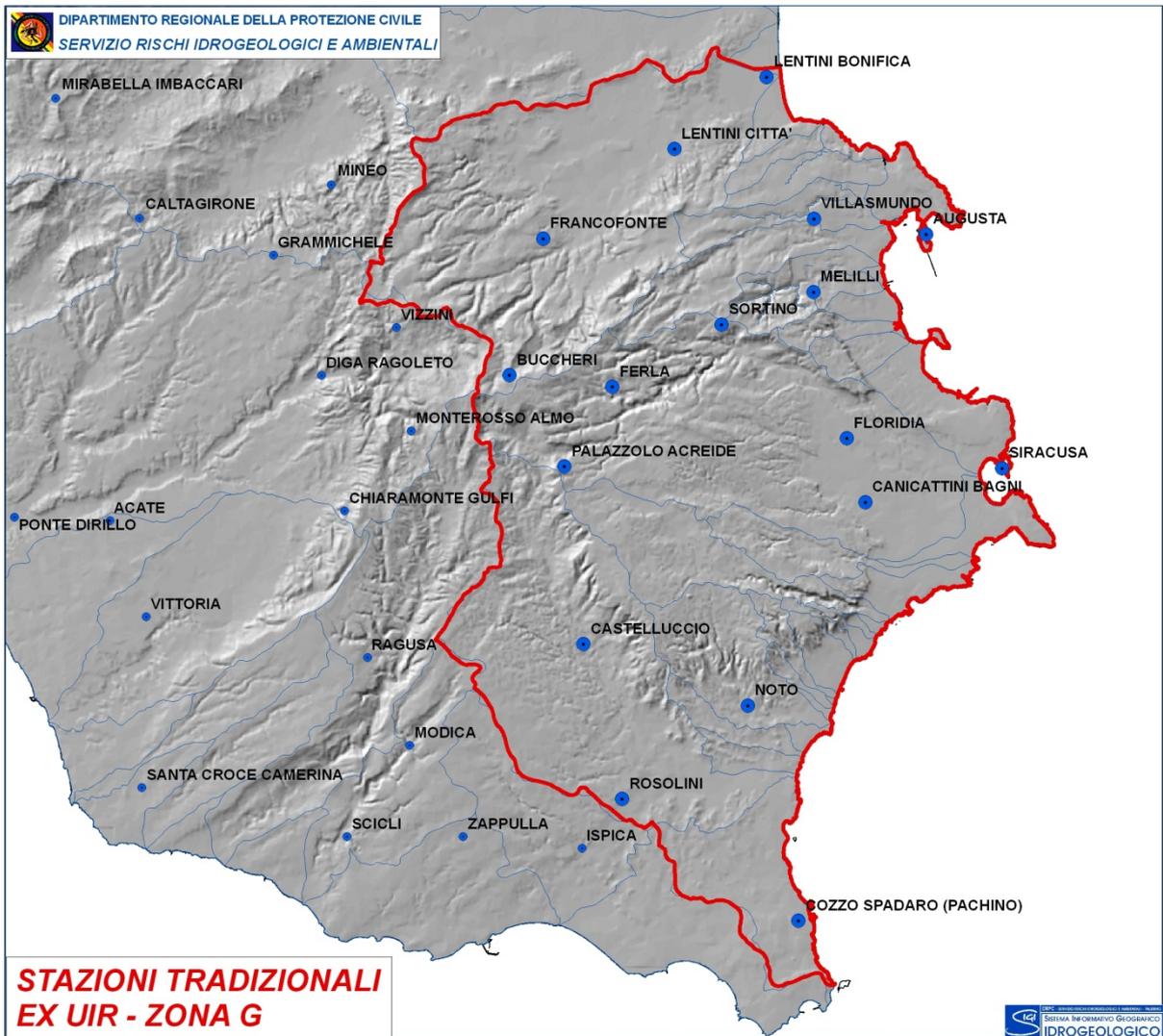


STAZIONE			
ZAPPULLA			
BACINO IDROGRAFICO	SCICLI		
QUOTA	276		
COORD X	2503020	ZONA ALLERTA	F
COORD Y	4071914		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	609,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1986	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



ZONA G – UBICAZIONE STAZIONI METEO





ZONA G – ELENCO PER STAZIONE

Stazione	Bacino
AUGUSTA	ANAPO - LENTINI
BUCCHERI	ANAPO - LENTINI
CANICATTINI BAGNI	CASSIBILE - ANAPO
CASTELLUCCIO	TELLARO
COZZO SPADARO (PACHINO)	SCICLI - VERS ORIENT
FERLA	ANAPO
FLORIDIA	ANAPO
FRANCOFONTE	LENTINI
LENTINI BONIFICA	LENTINI - SIMETO
LENTINI CITTA'	LENTINI
MELILLI	ANAPO - LENTINI
NOTO	NOTO
PALAZZOLO ACREIDE	ANAPO
ROSOLINI	TELLARO
SIRACUSA	ANAPO - LENTINI
SORTINO	ANAPO
VILLASMUNDO	ANAPO - LENTINI

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 17

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 11



ZONA G – ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO

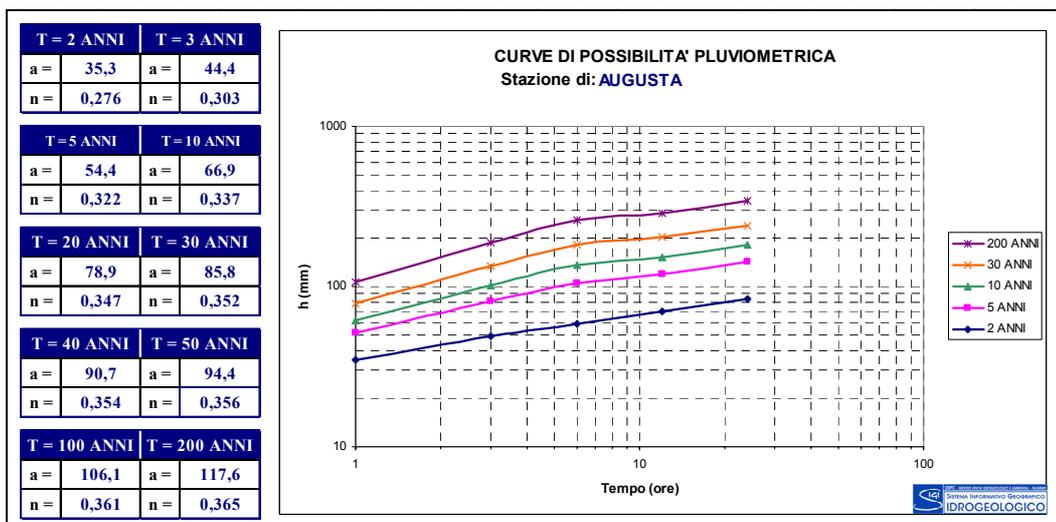
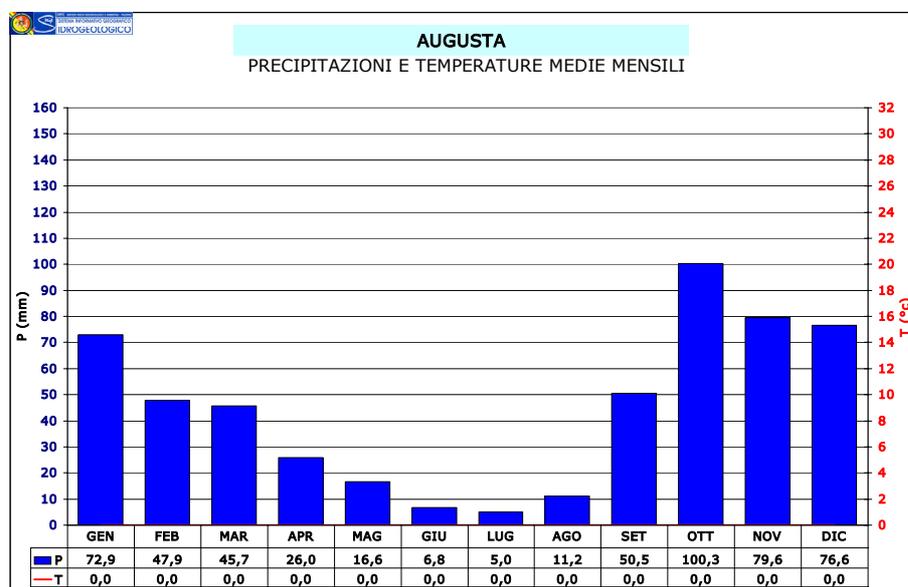
Bacino	Stazione
ANAPO	FERLA
ANAPO	FLORIDIA
ANAPO	PALAZZOLO ACREIDE
ANAPO	SORTINO
ANAPO - LENTINI	AUGUSTA
ANAPO - LENTINI	BUCCHERI
ANAPO - LENTINI	MELILLI
ANAPO - LENTINI	SIRACUSA
ANAPO - LENTINI	VILLASMUNDO
CASSIBILE - ANAPO	CANICATTINI BAGNI
LENTINI	FRANCOFONTE
LENTINI	LENTINI CITTA'
LENTINI - SIMETO	LENTINI BONIFICA
NOTO	NOTO
SCICLI - VERS ORIENT	COZZO SPADARO (PACHINO)
TELLARO	CASTELLUCCIO
TELLARO	ROSOLINI

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 17

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 11

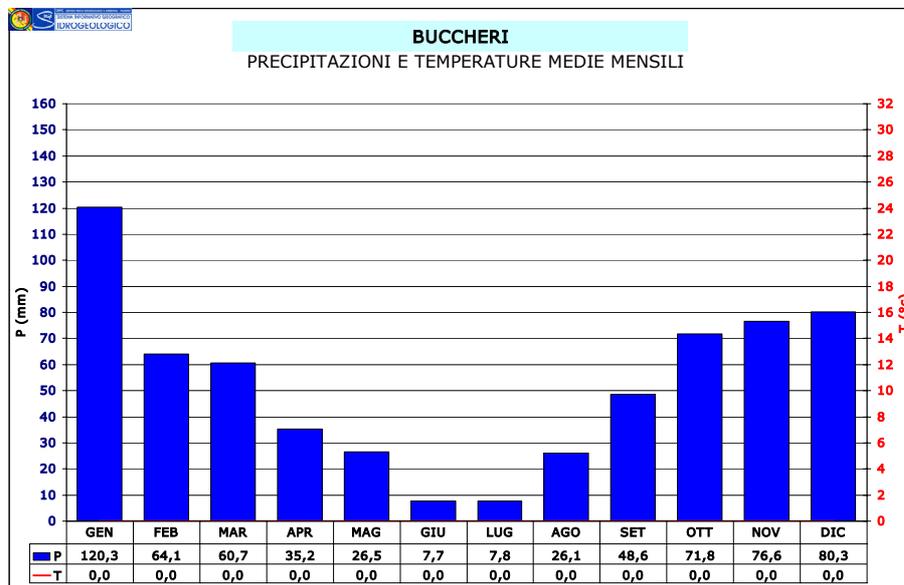
STAZIONE			
AUGUSTA			
BACINO IDROGRAFICO	ANAO - LENTINI		
QUOTA	11		
COORD X	2539853	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4120290		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	539,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1929	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



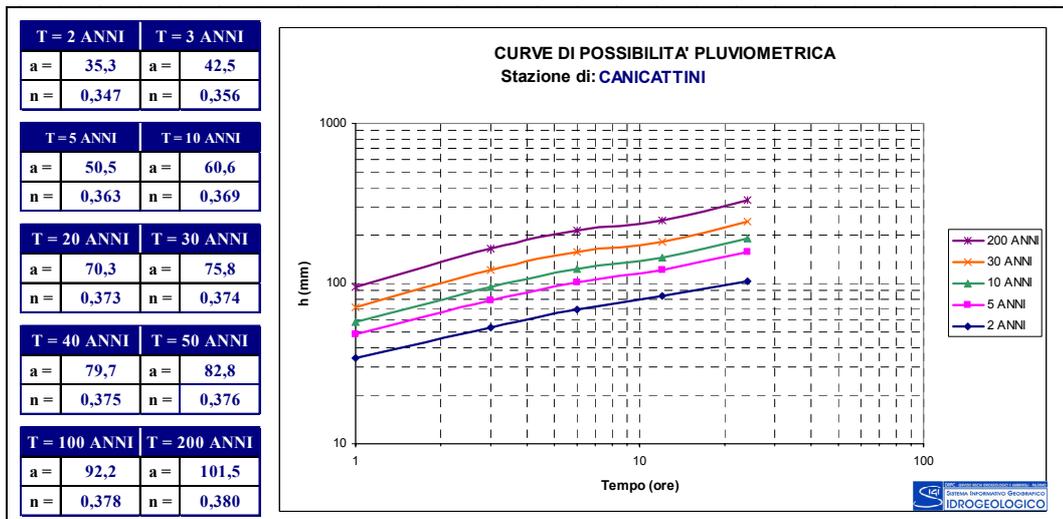
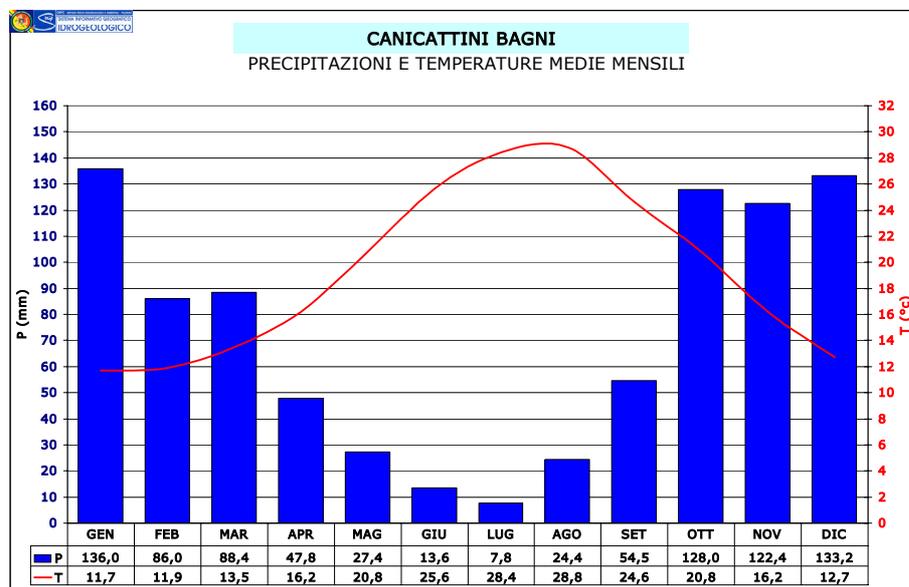
STAZIONE			
BUCCHERI			
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO - LENTINI		
QUOTA	805		
COORD X	2506716	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4108967		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	625,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1964	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CANICATTINI BAGNI			
BACINO IDROGRAFICO	CASSIBILE - ANAPO		
QUOTA	362		
COORD X	2535025	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4098777		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	869,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2001

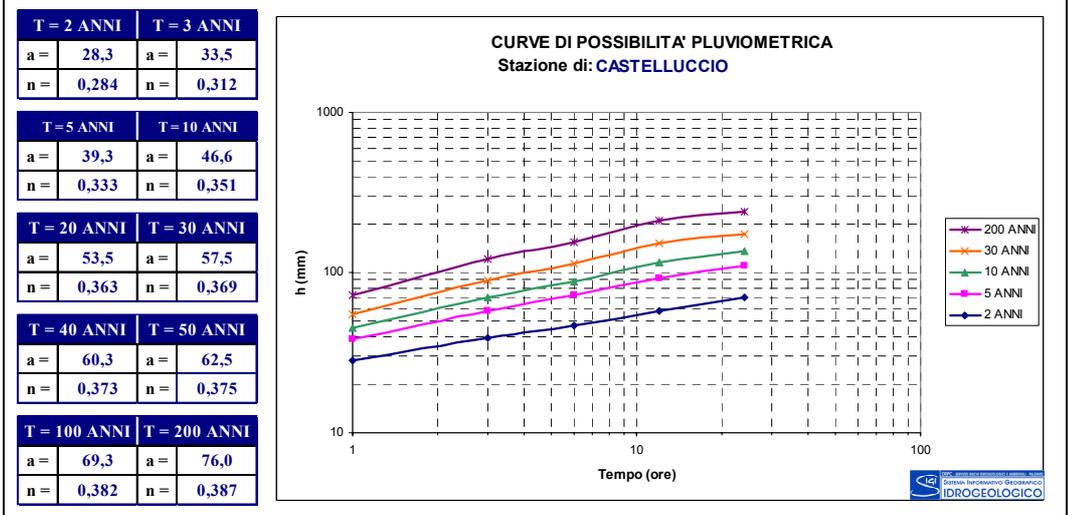
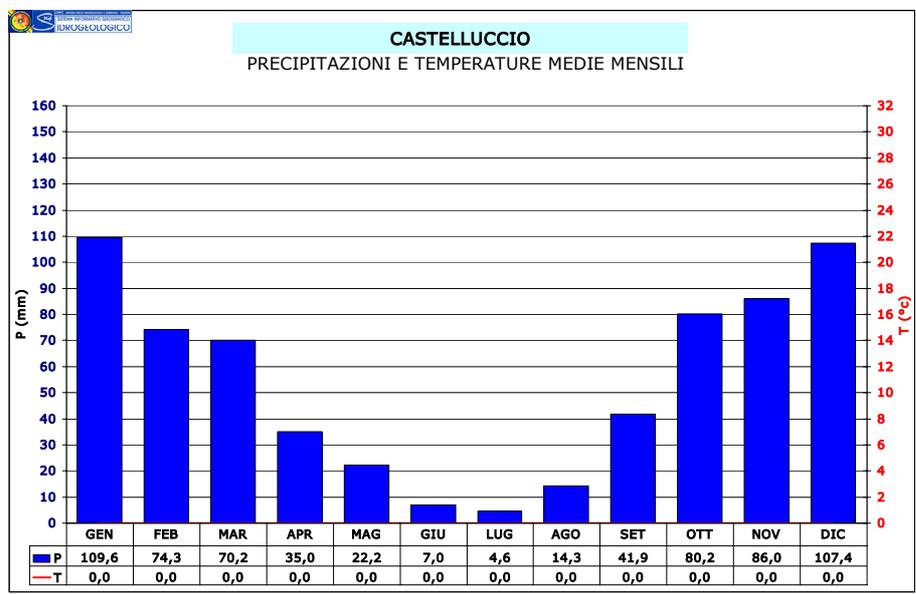
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CASTELLUCCIO			
BACINO IDROGRAFICO	TELLARO		
QUOTA	208		
COORD X	2512597	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4087382		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	652,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	43		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE
COZZO SPADARO (PACHINO)

 BACINO IDROGRAFICO **SCICLI - VERS ORIENT**

 QUOTA **50**

 COORD X **2529698**

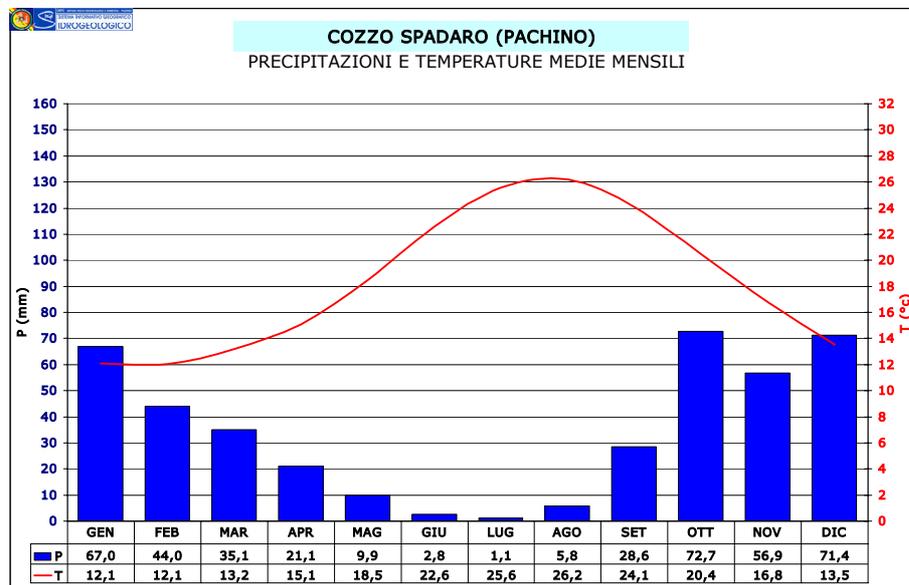
 ZONA ALLERTA **G**

 COORD Y **4065176**

 MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **416,4** (mm)

 MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **18,3** (°C)

 ANNI DI FUNZIONAMENTO **73**

 DAL **1921** AL **1999**
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)




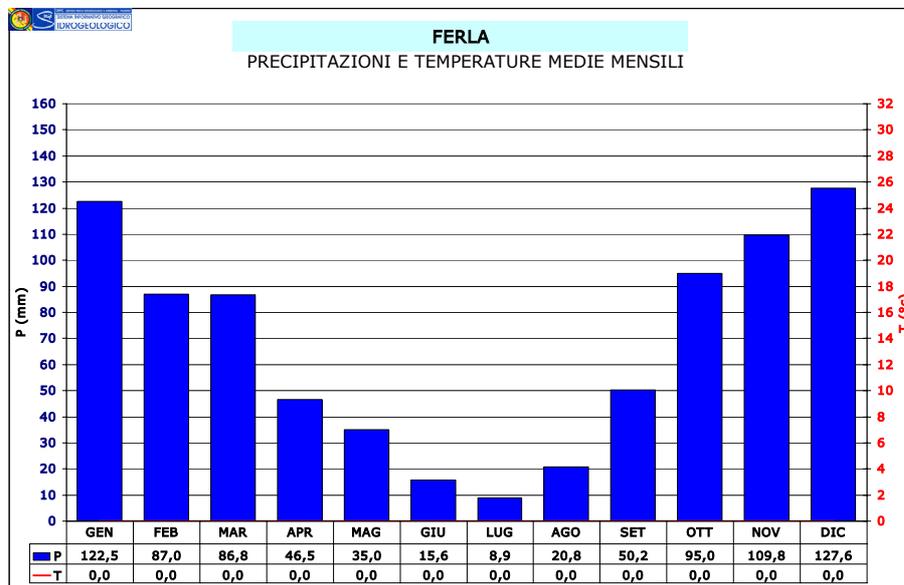
STAZIONE

FERLA

BACINO IDROGRAFICO **ANAPO**
QUOTA **460**
COORD X **2514890** ZONA ALLERTA **G**
COORD Y **4108043**

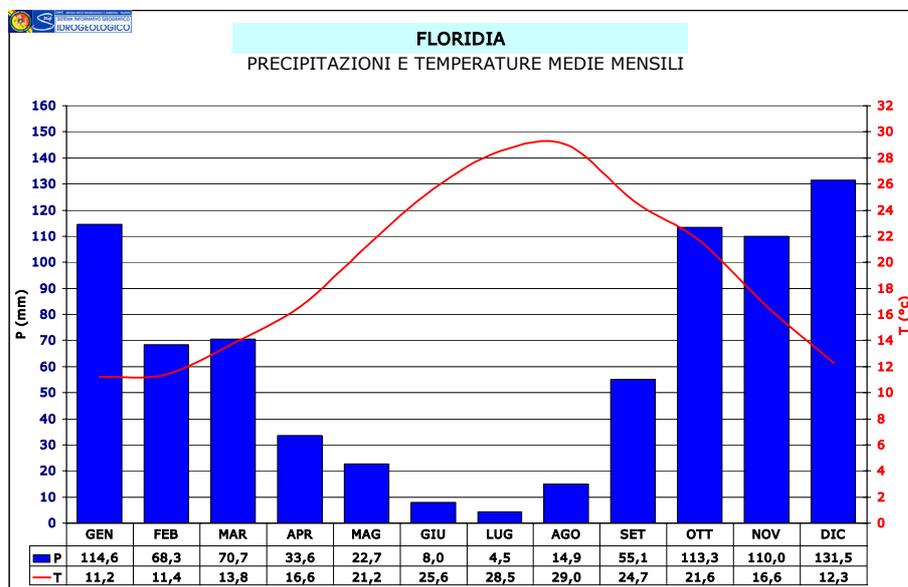
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **805,7** (mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO **59**
DAL **1925** AL **2000**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE
FLORIDIA

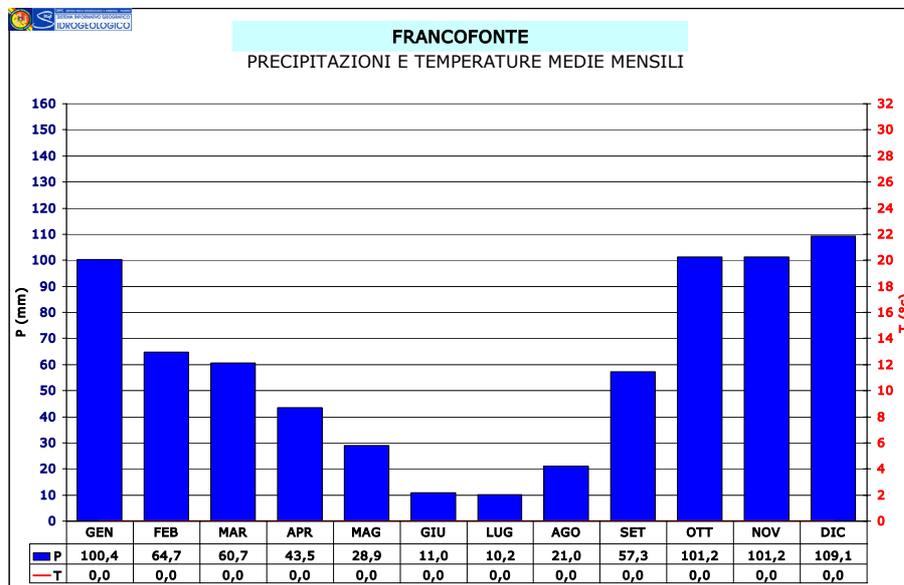
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO		
QUOTA	111		
COORD X	2533563	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4103911		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	747,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1929	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)




STAZIONE			
FRANCOFONTE			
BACINO IDROGRAFICO	LENTINI		
QUOTA	281		
COORD X	2509395	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4119934		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	709,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	72		
DAL	1928	AL	2001

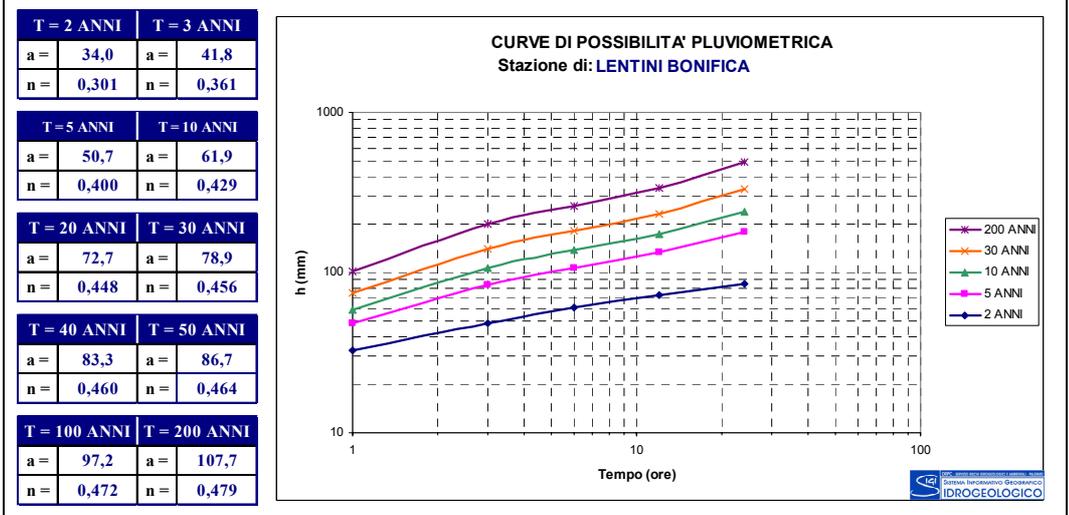
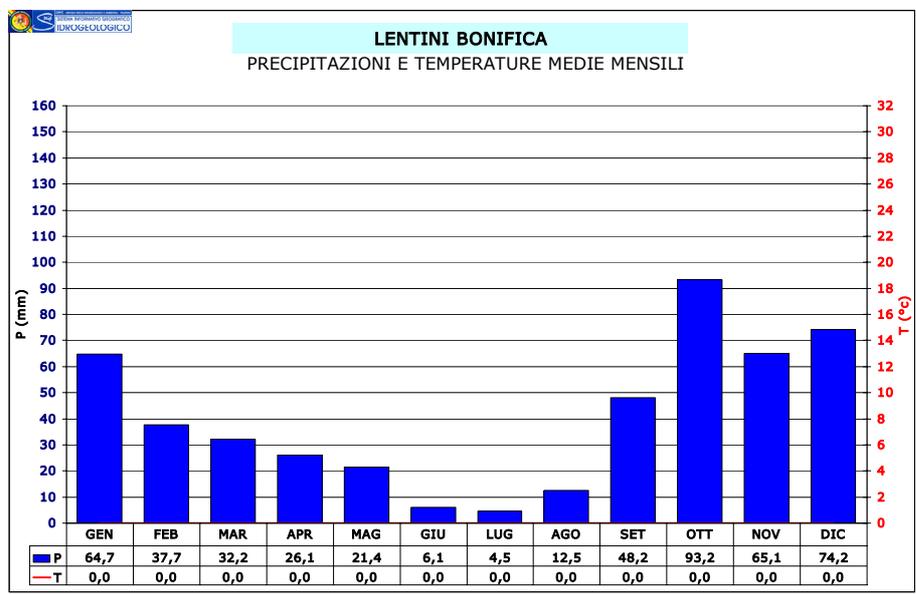
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





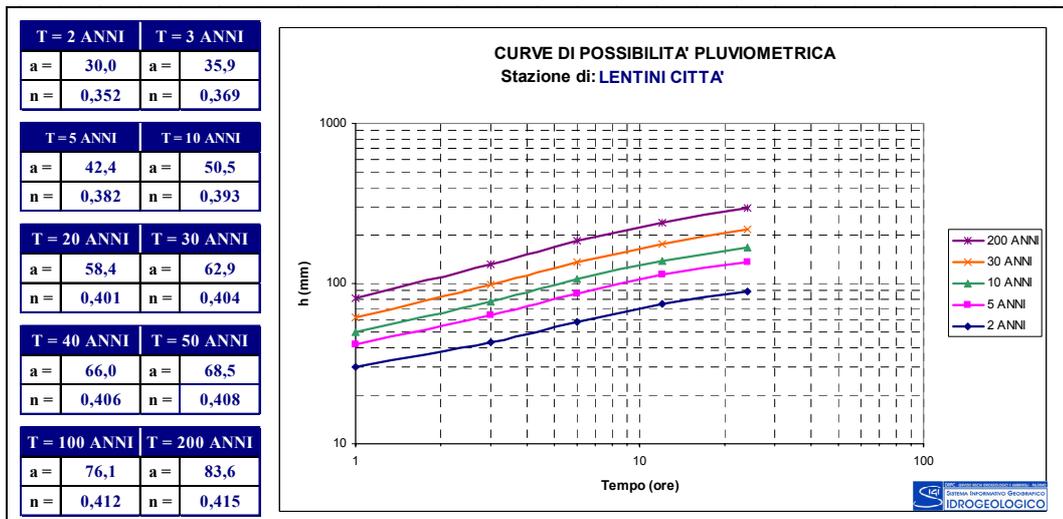
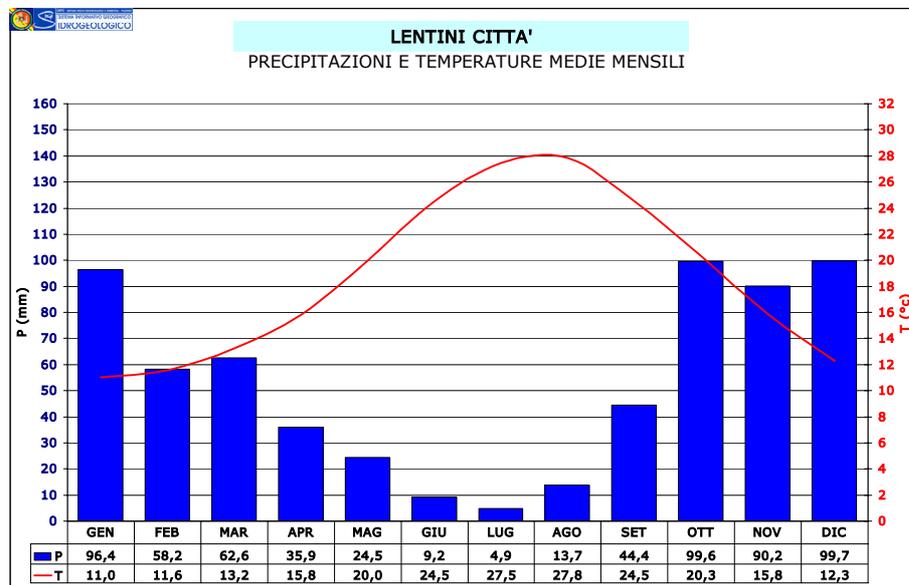
STAZIONE			
LENTINI BONIFICA			
BACINO IDROGRAFICO	LENTINI - SIMETO		
QUOTA	43		
COORD X	2527173	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4132921		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	485,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	45		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
LENTINI CITTA'			
BACINO IDROGRAFICO	LENTINI		
QUOTA	43		
COORD X	2519846	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4127133		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	639,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

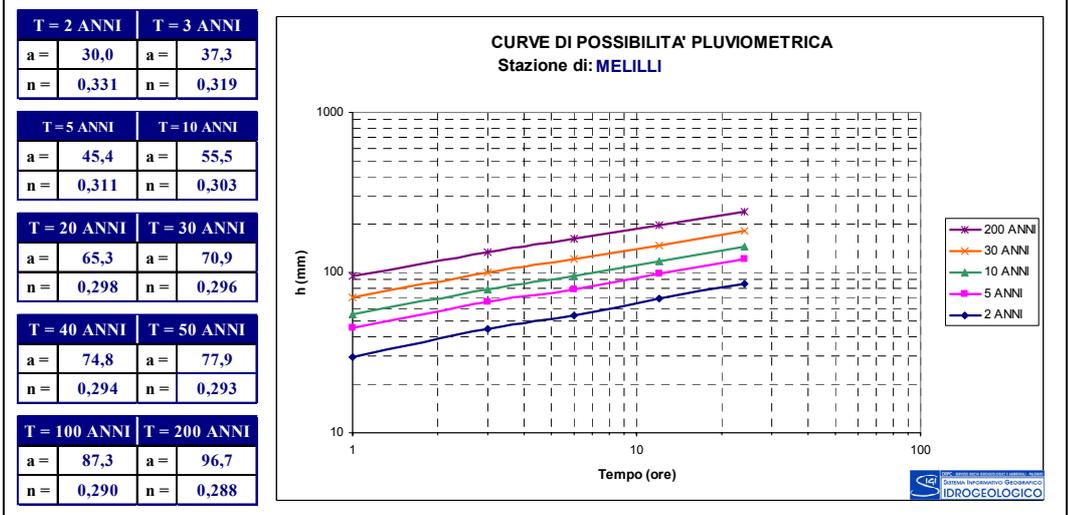
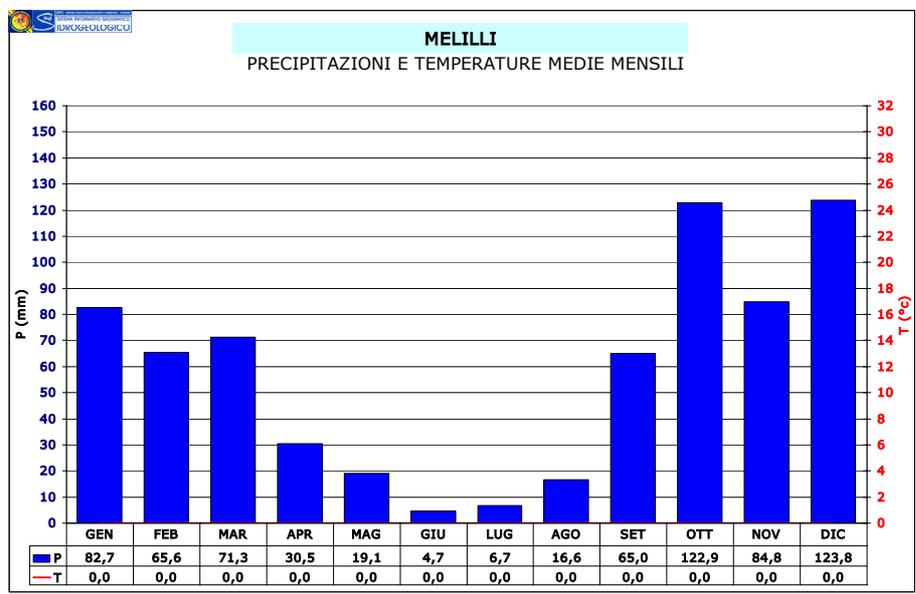
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
MELILLI			
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO - LENTINI		
QUOTA	255		
COORD X	2530904	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4115654		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	693,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	26		
DAL	1966	AL	2000

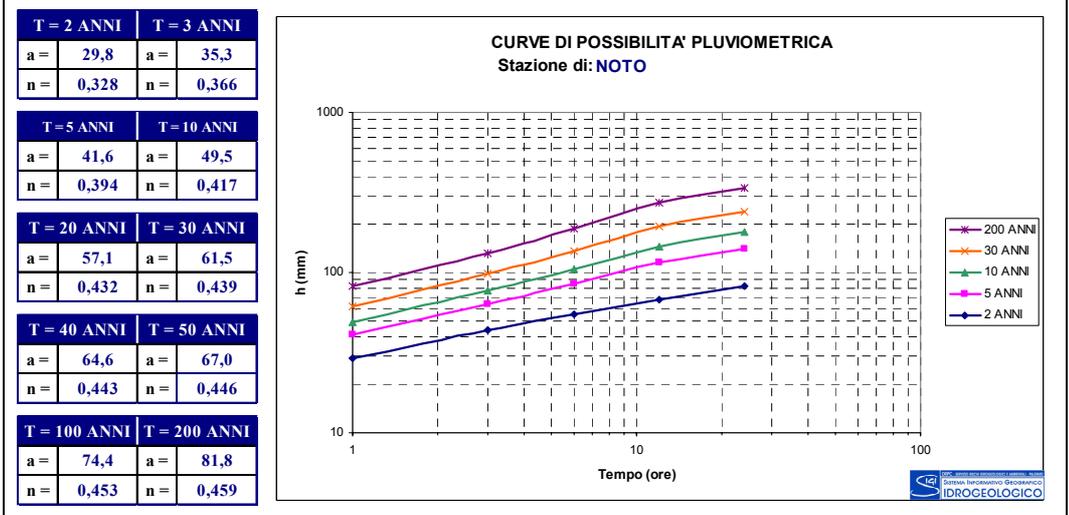
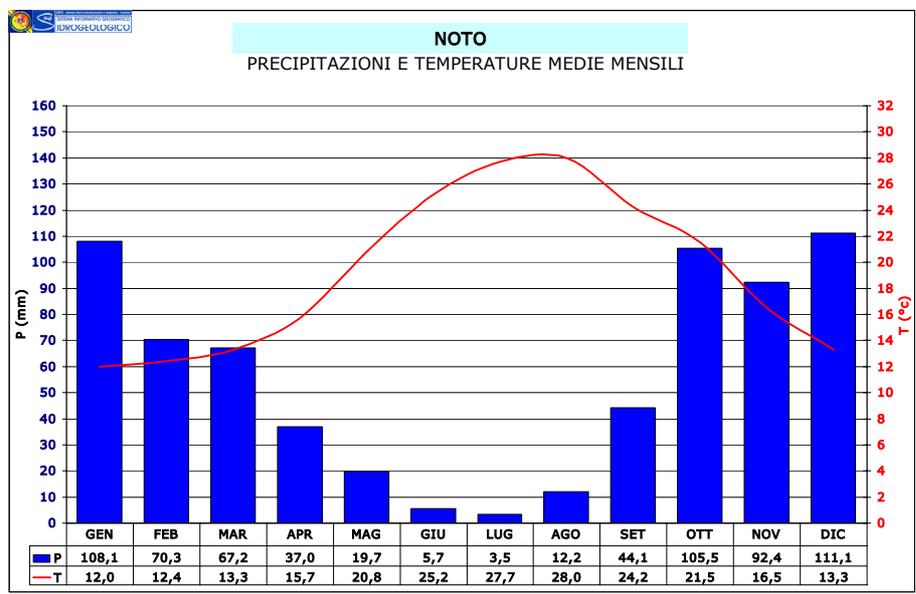
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



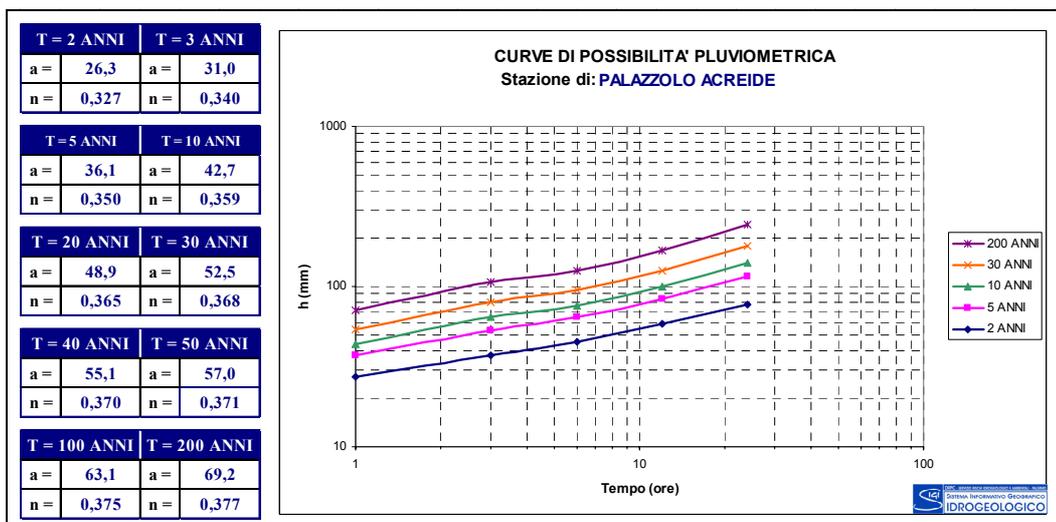
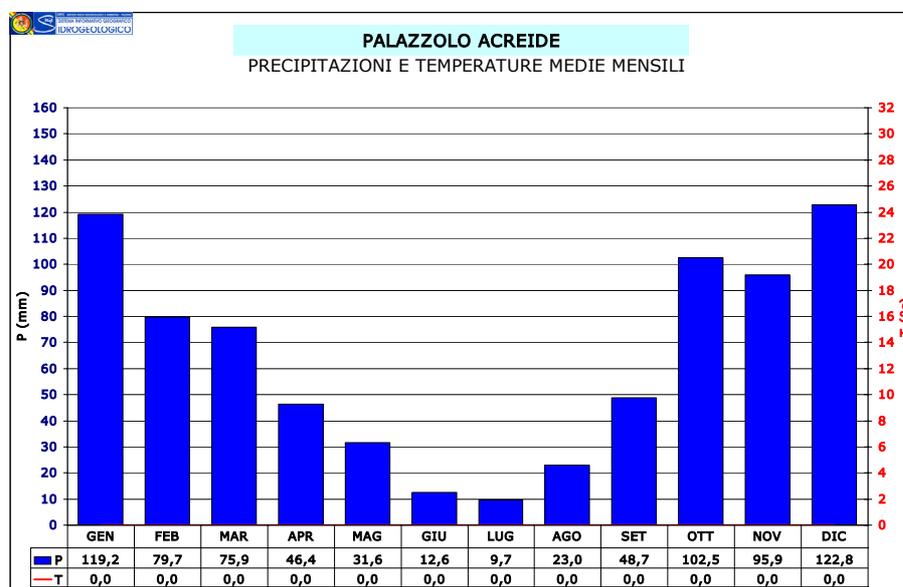
STAZIONE			
NOTO			
BACINO IDROGRAFICO	NOTO		
QUOTA	76		
COORD X	2525689	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4082460		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	676,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,2	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
PALAZZOLO ACREIDE			
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO		
QUOTA	695		
COORD X	2511083	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4101636		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	768,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

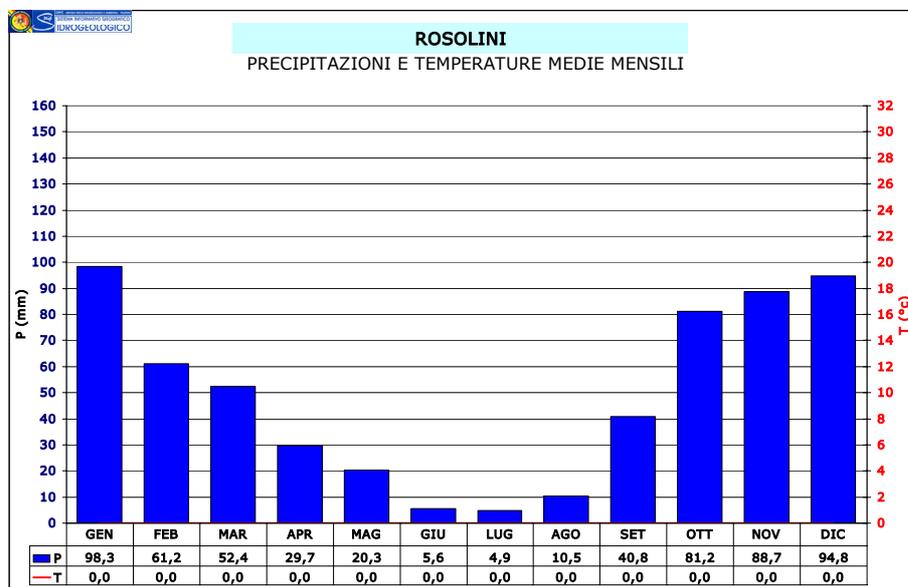
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





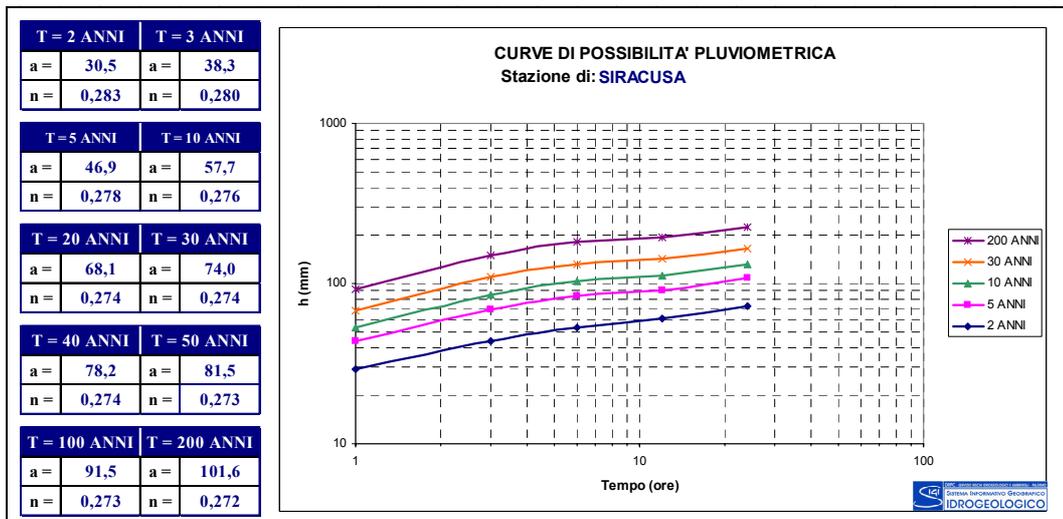
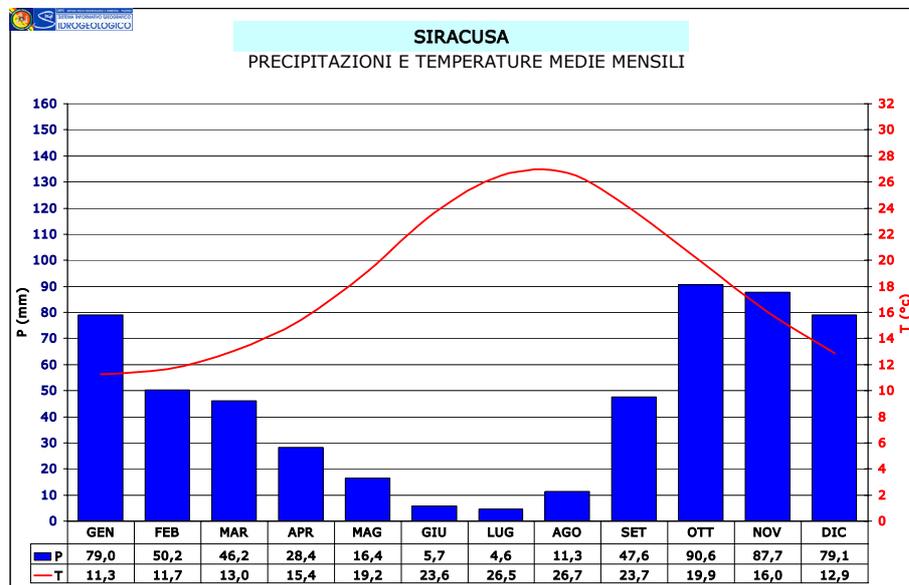
STAZIONE			
ROSOLINI			
BACINO IDROGRAFICO	TELLARO		
QUOTA	137		
COORD X	2515678	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4074942		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	588,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



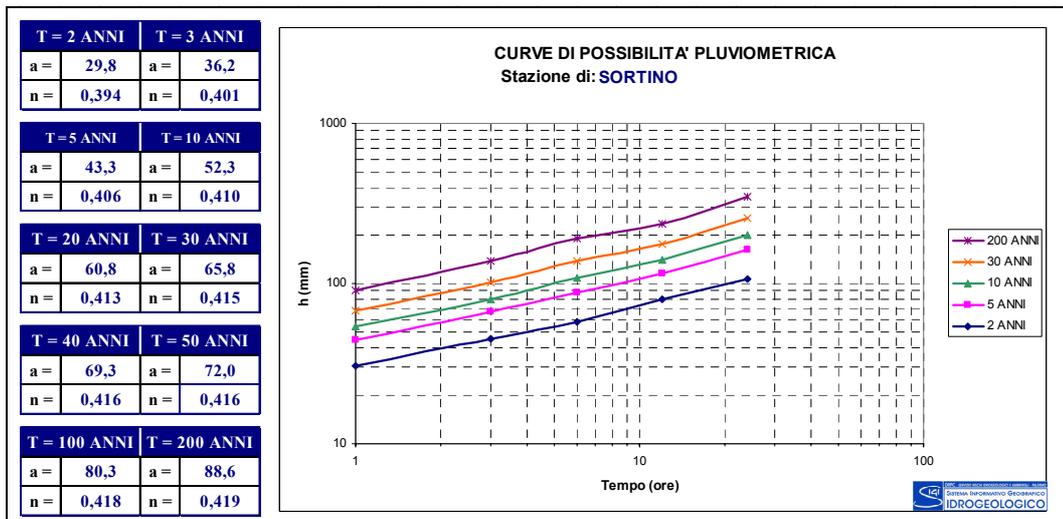
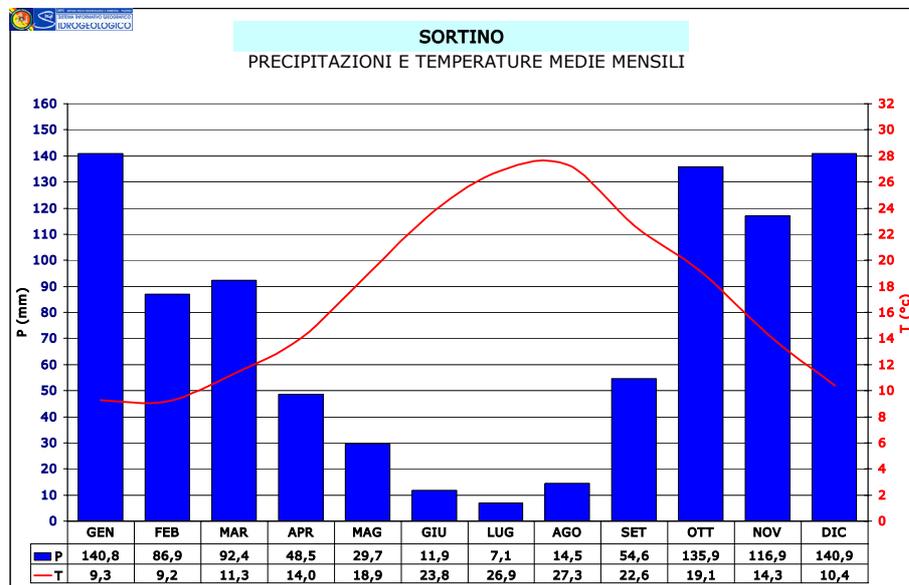
STAZIONE			
SIRACUSA			
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO - LENTINI		
QUOTA	9		
COORD X	2545923	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4101502		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	546,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
SORTINO			
BACINO IDROGRAFICO	ANAPO		
QUOTA	435		
COORD X	2523585	ZONA ALLERTA	G
COORD Y	4113047		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	880,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	79		
DAL	1921	AL	2001

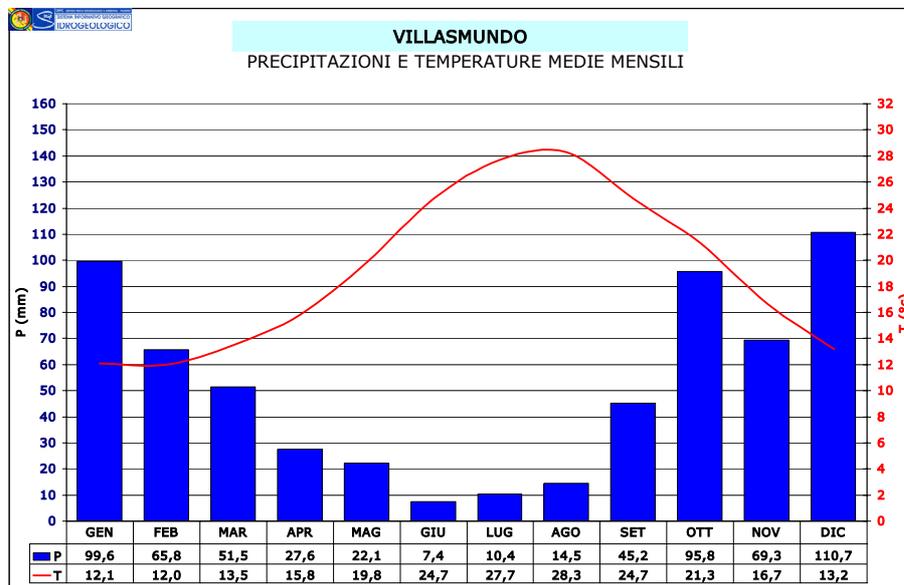
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE
VILLASMUNDO

BACINO IDROGRAFICO **ANAPO - LENTINI**
 QUOTA **129**
 COORD X **2530935** ZONA ALLERTA **G**
 COORD Y **4121534**

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **620,1** (mm)
 MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **19,2** (°C)
 ANNI DI FUNZIONAMENTO **22**
 DAL **1968** AL **2000**

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)


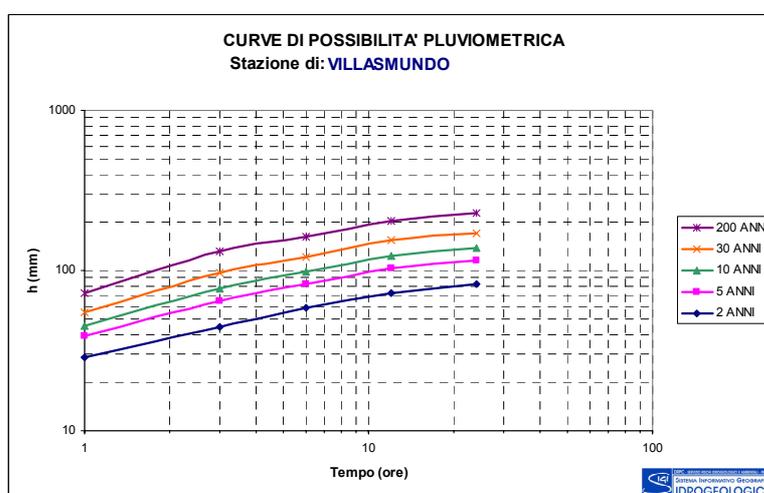
T = 2 ANNI	T = 3 ANNI
a = 30,2	a = 35,6
n = 0,338	n = 0,344

T = 5 ANNI	T = 10 ANNI
a = 41,6	a = 49,1
n = 0,348	n = 0,353

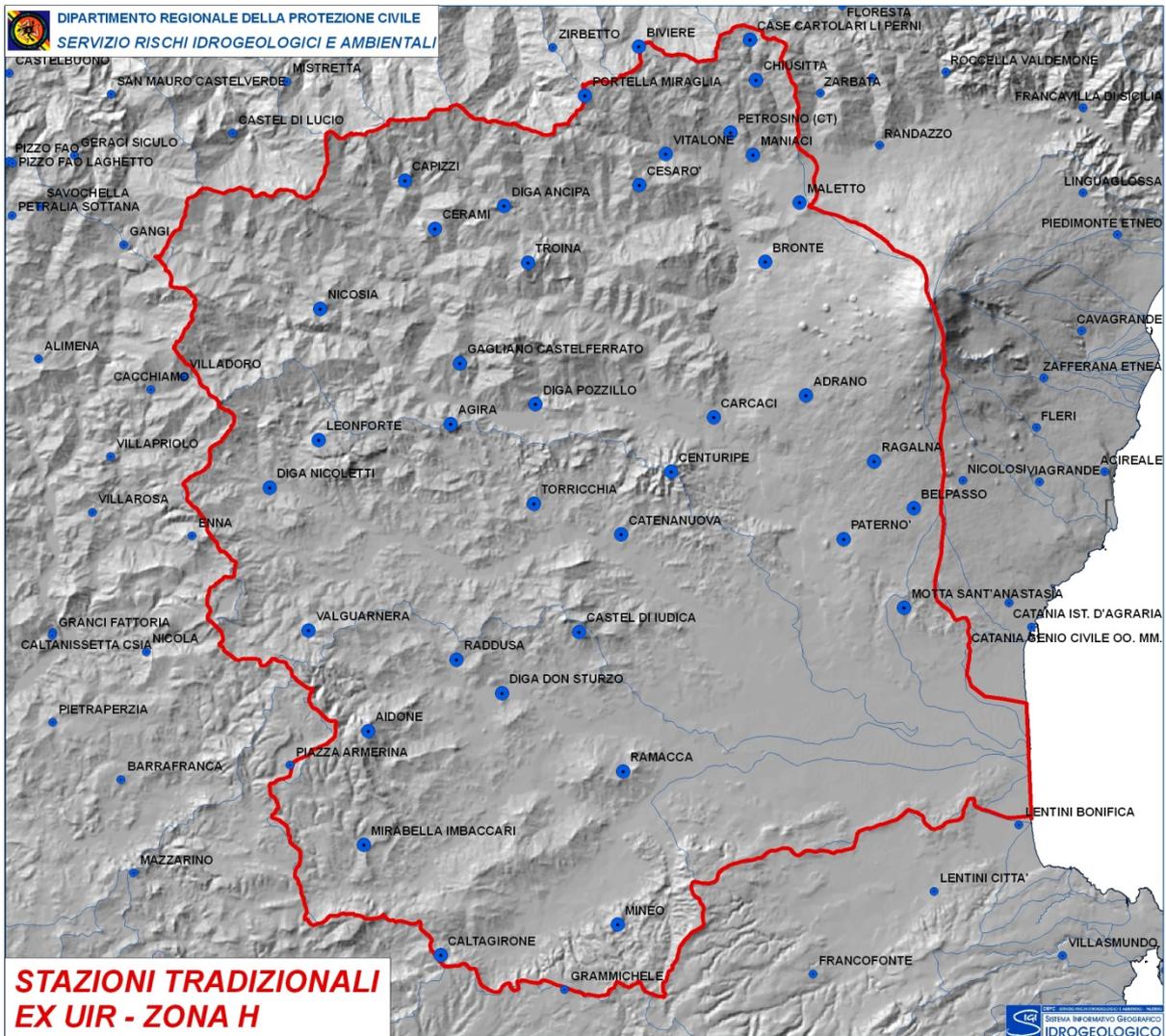
T = 20 ANNI	T = 30 ANNI
a = 56,4	a = 60,5
n = 0,356	n = 0,357

T = 40 ANNI	T = 50 ANNI
a = 63,4	a = 65,7
n = 0,358	n = 0,359

T = 100 ANNI	T = 200 ANNI
a = 72,7	a = 79,6
n = 0,361	n = 0,362



ZONA H – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA H – ELENCO PER STAZIONI**

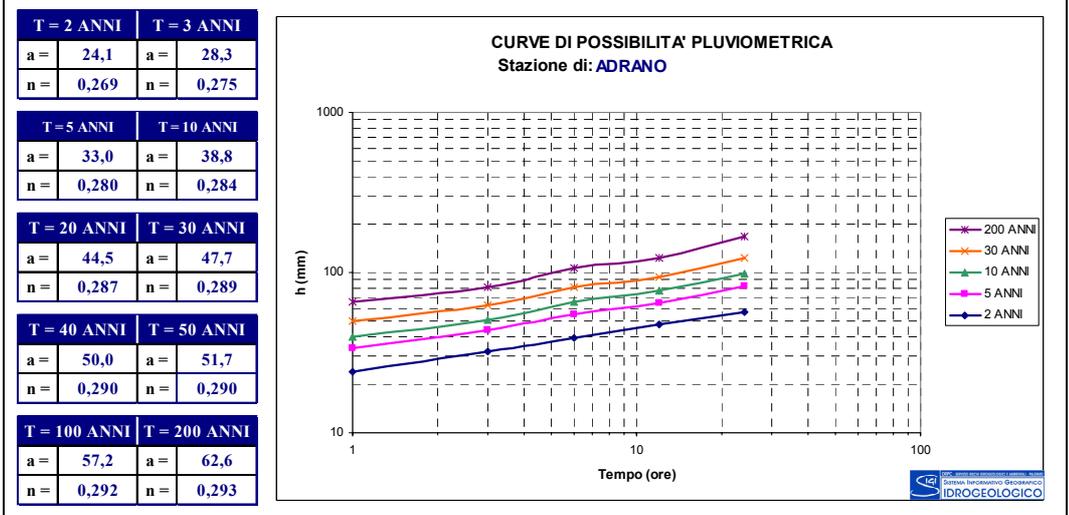
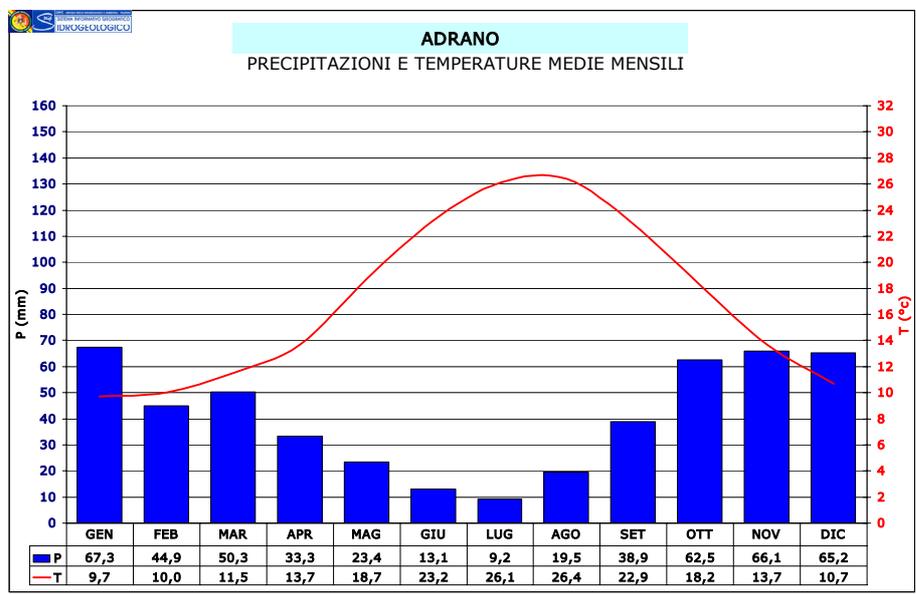
Stazione	Bacino
ADRANO	SIMETO
AGIRA	SIMETO
AIDONE	SIMETO
BELPASSO	SIMETO
BIVIERE	SIMETO
BRONTE	SIMETO
CALTAGIRONE	SIMETO
CAPIZZI	SIMETO
CARCACI	SIMETO
CASTEL DI IUDICA	SIMETO
CATENANUOVA	SIMETO
CENTURIFE	SIMETO
CERAMI	SIMETO
CESARO'	SIMETO
CHIUSITTA	SIMETO
DIGA ANCIPA	SIMETO
DIGA DON STURZO	SIMETO
DIGA NICOLETTI	SIMETO
DIGA POZZILLO	SIMETO
GAGLIANO CASTELFERRATO	SIMETO
LEONFORTE	SIMETO
MALETTO	SIMETO
MANIACI	SIMETO
MINEO	SIMETO
MIRABELLA IMBACCARI	SIMETO
MOTTA SANT'ANASTASIA	SIMETO
NICOSIA	SIMETO
PATERNO'	SIMETO
PETROSINO CT	SIMETO
PORTELLA MIRAGLIA	SIMETO
RADDUSA	SIMETO
RAGALNA	SIMETO
RAMACCA	SIMETO
TORRICCHIA	SIMETO
TROINA	SIMETO
VALGUARNERA	SIMETO
VITALONE	SIMETO

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 10: n. 37**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO \geq 60: n. 22**



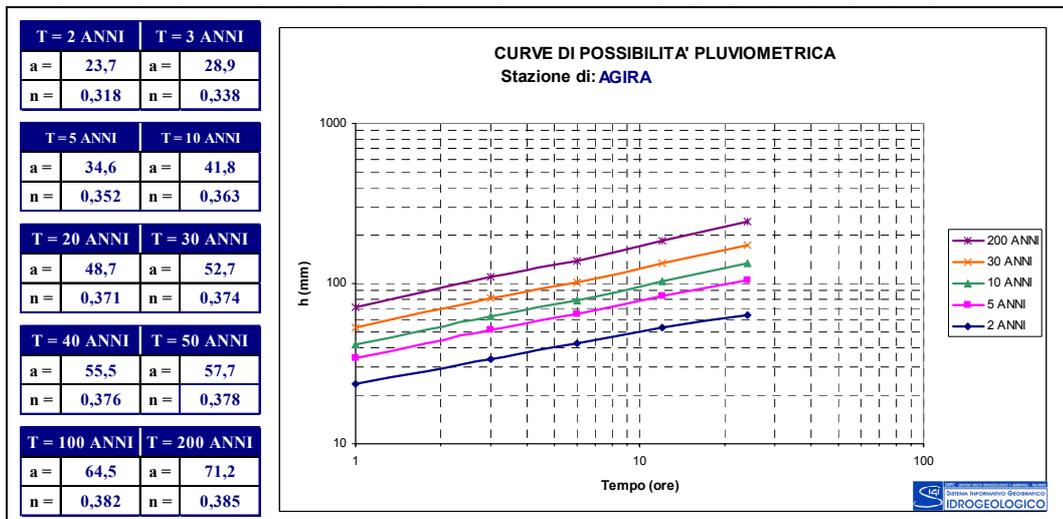
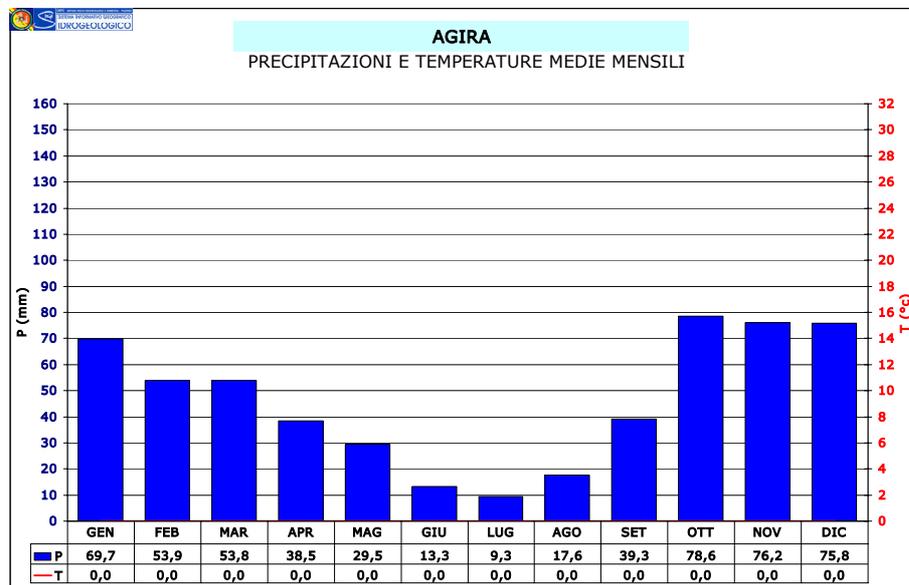
STAZIONE			
ADRANO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	589		
COORD X	2508827	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4170346		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	493,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
AGIRA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	824		
COORD X	2478121	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4167870		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	555,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	64		
DAL	1924	AL	1999

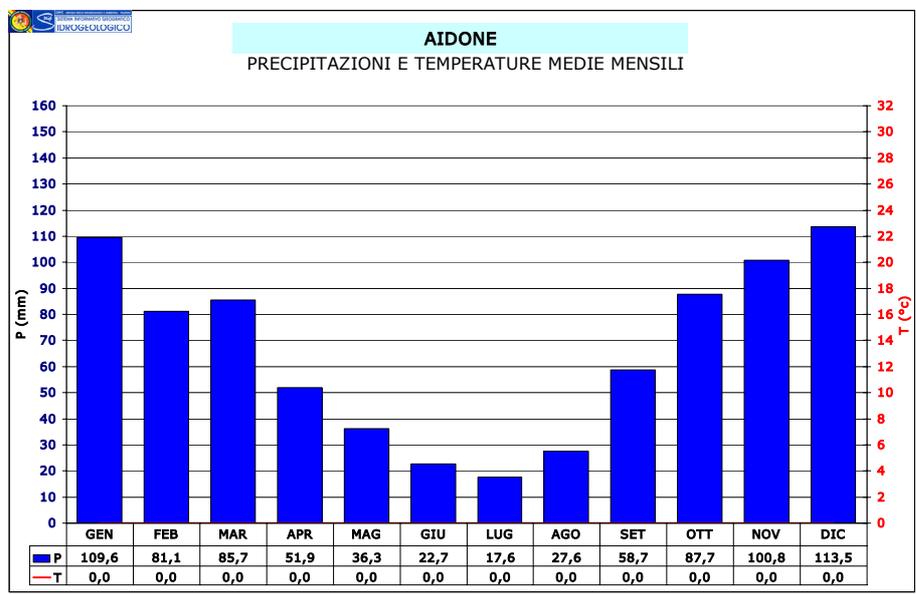
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





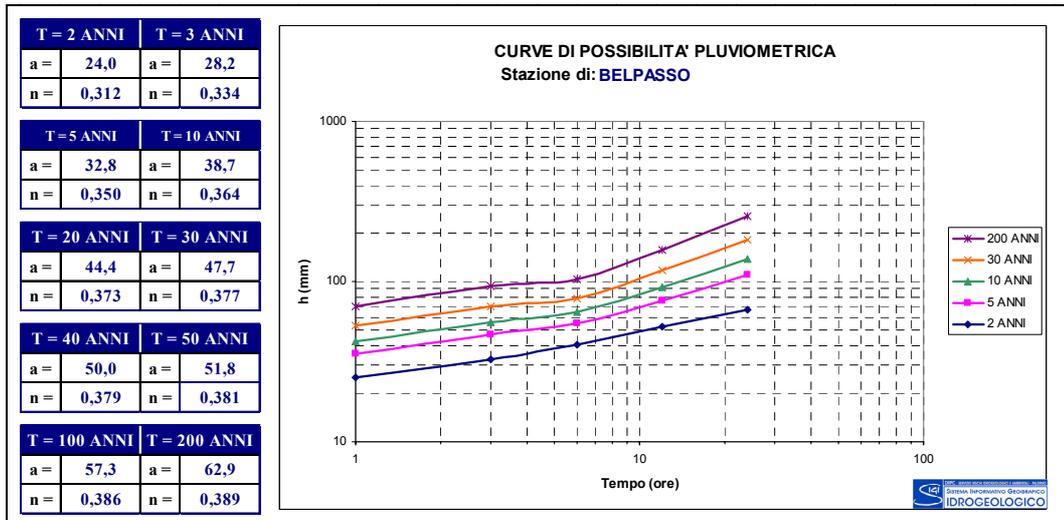
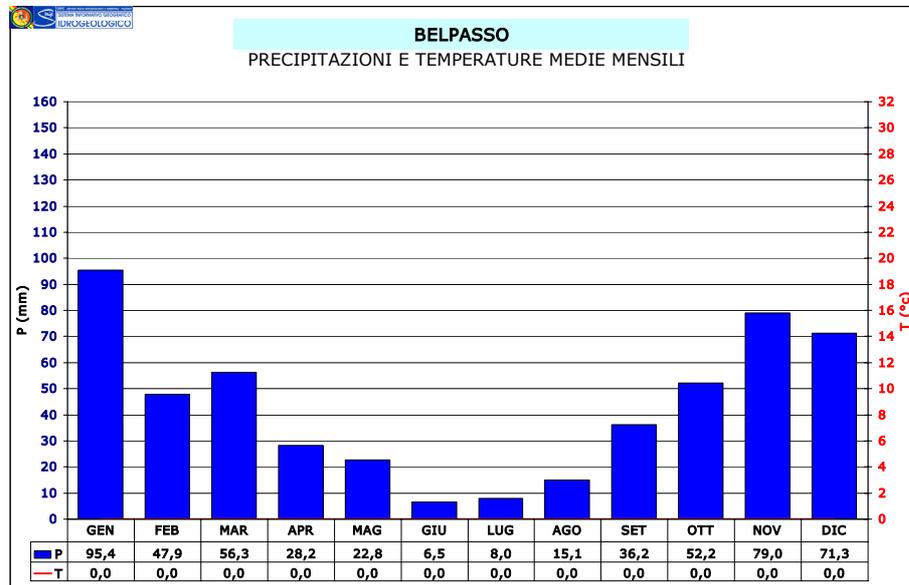
STAZIONE			
AIDONE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	816		
COORD X	2470991	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4141114		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	793,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
BELPASSO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	409		
COORD X	2518107	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4160525		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	518,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	23		
DAL	1980	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



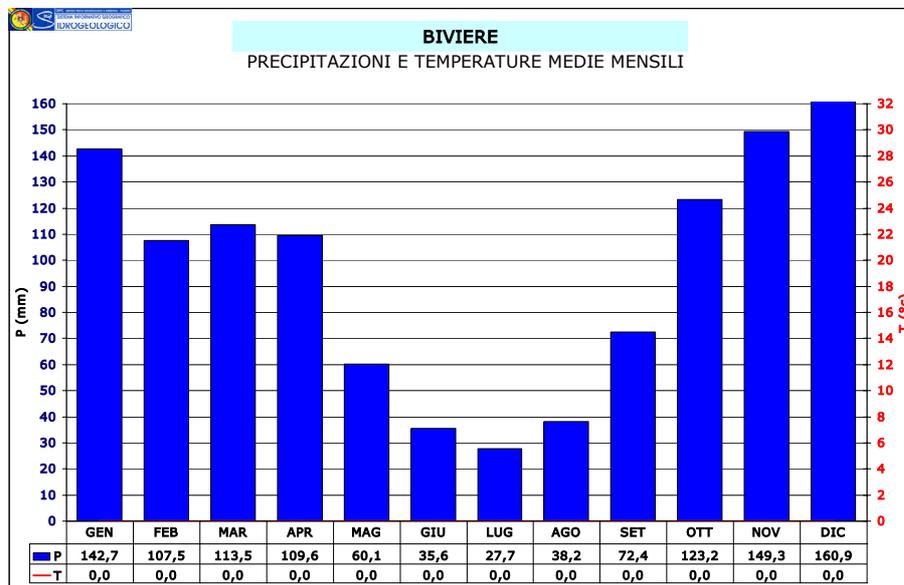


STAZIONE

BIVIERE

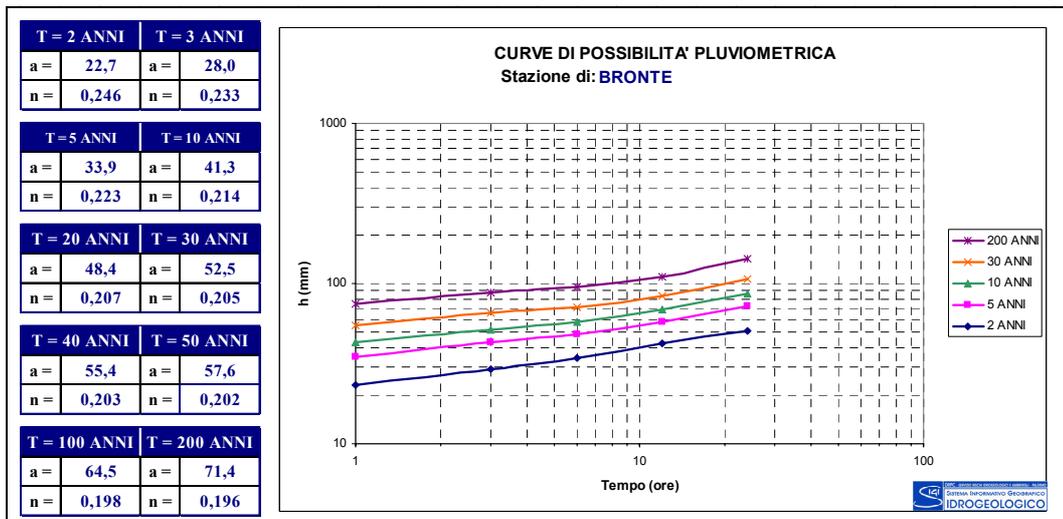
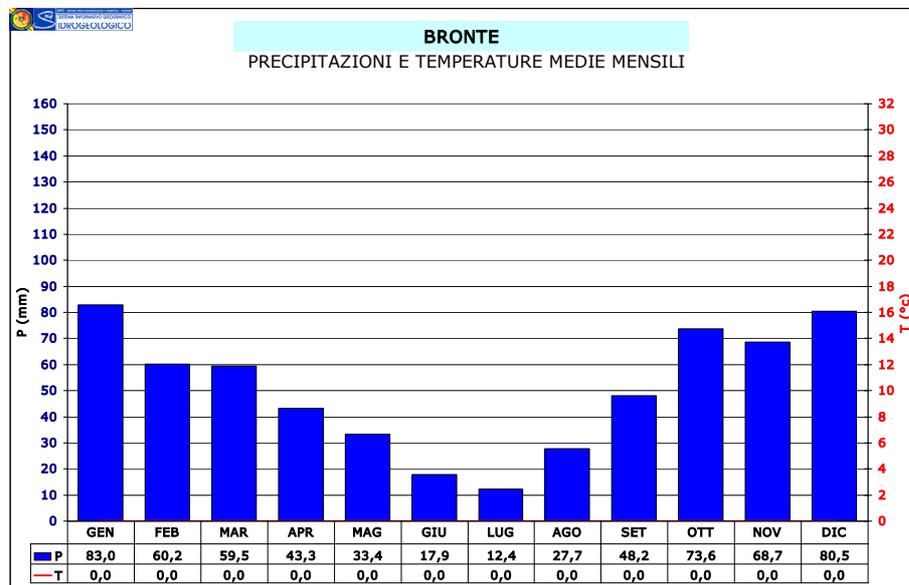
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1292		
COORD X	2494370	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4200751		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1140,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	27		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
BRONTE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	780		
COORD X	2505280	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4181989		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	608,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2001

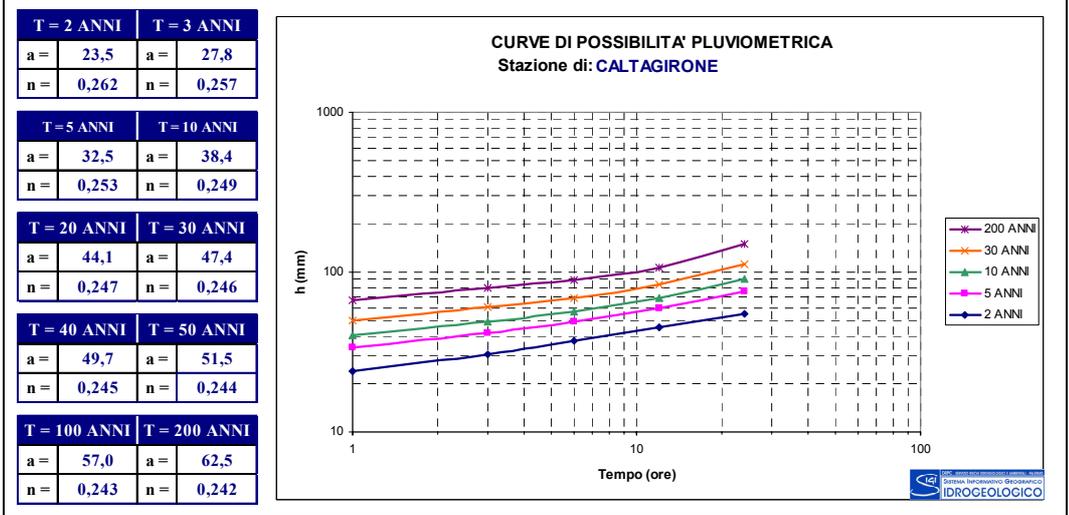
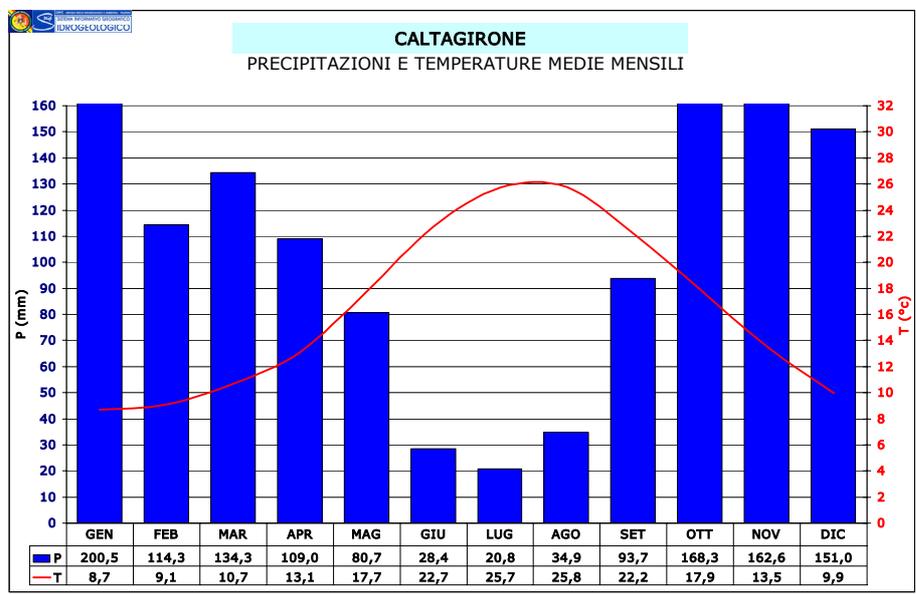
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CALTAGIRONE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	513		
COORD X	2477245	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4121568		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1298,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

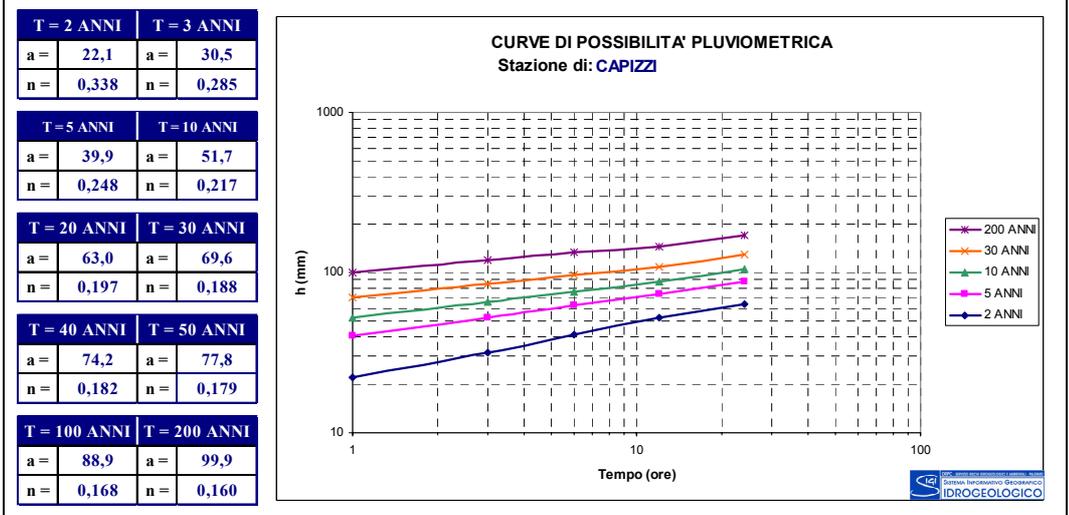
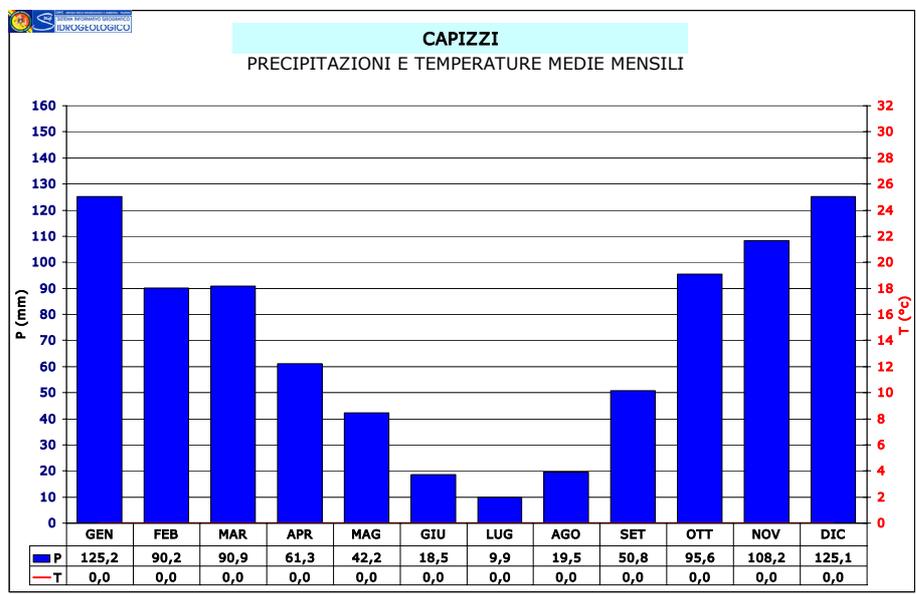
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CAPIZZI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1139		
COORD X	2474188	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4189074		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	837,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1924	AL	2001

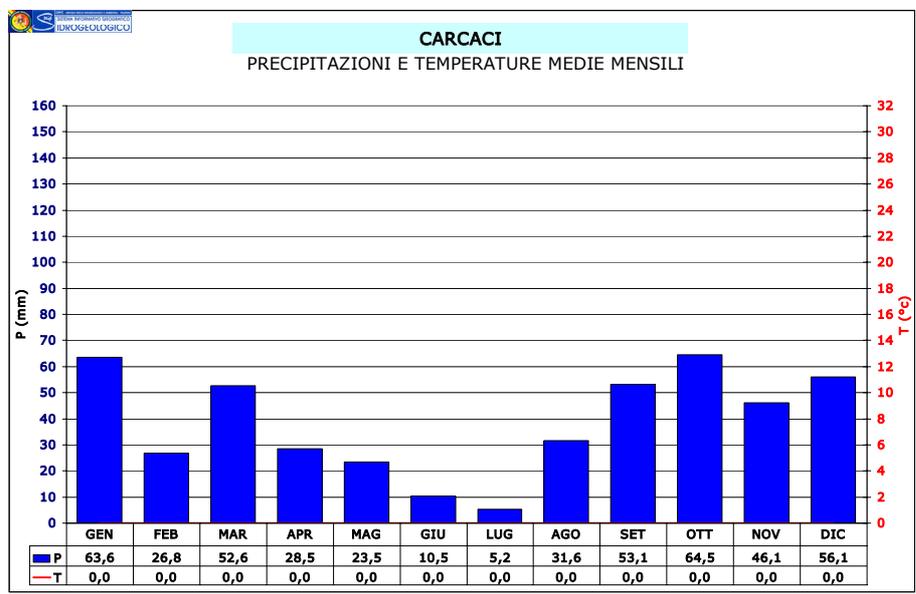
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CARCACI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	266		
COORD X	2500837	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4168439		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	462,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	12		
DAL	1986	AL	2000

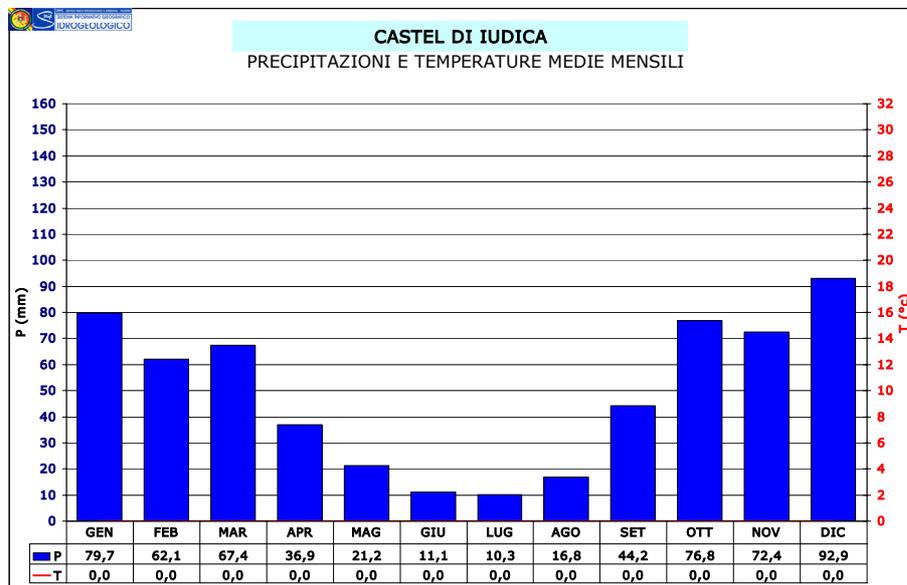
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



**STAZIONE****CASTEL DI IUDICA**

BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	500		
COORD X	2489202	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4149740		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	591,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	56		
DAL	1924	AL	1991

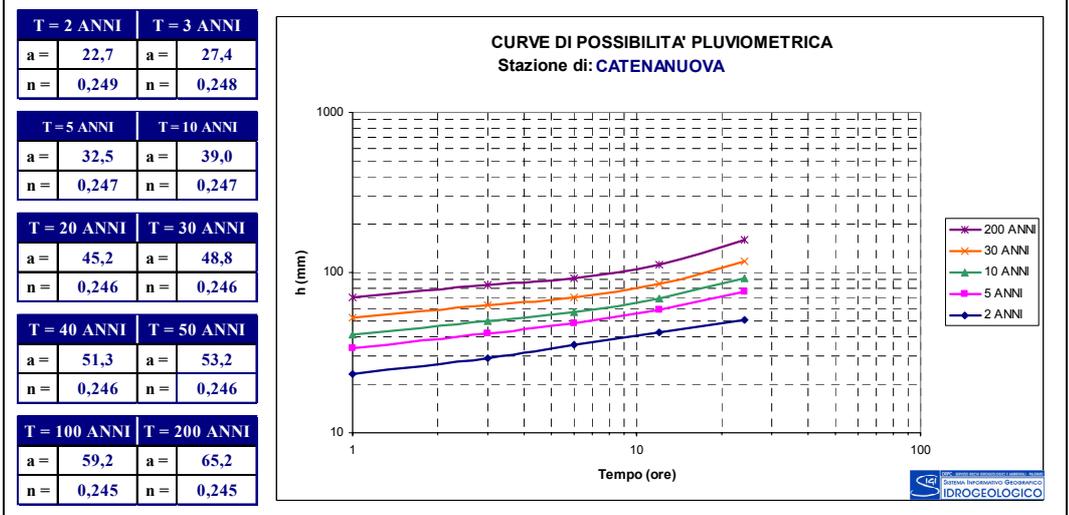
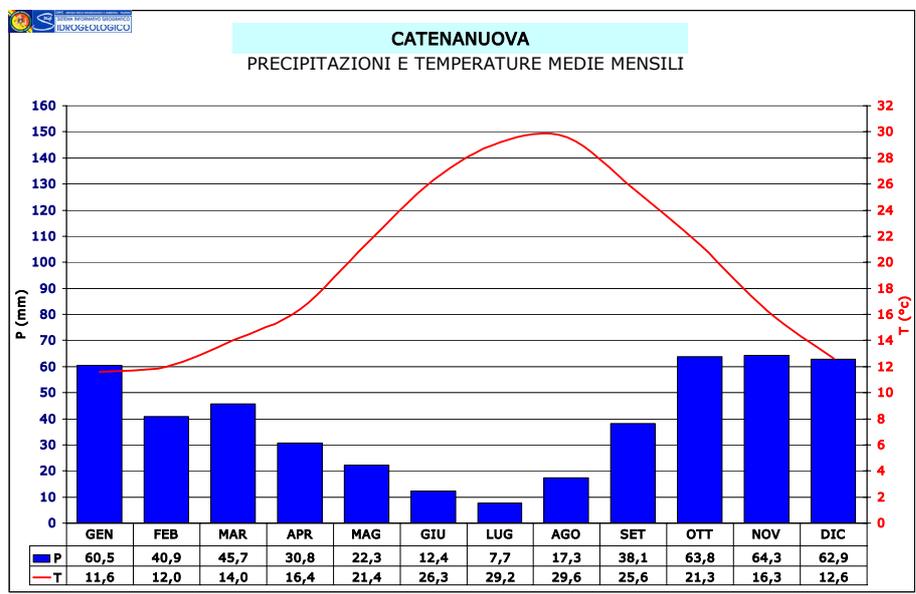
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CATENANUOVA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	185		
COORD X	2492838	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4158226		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	466,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	80		
DAL	1923	AL	2002

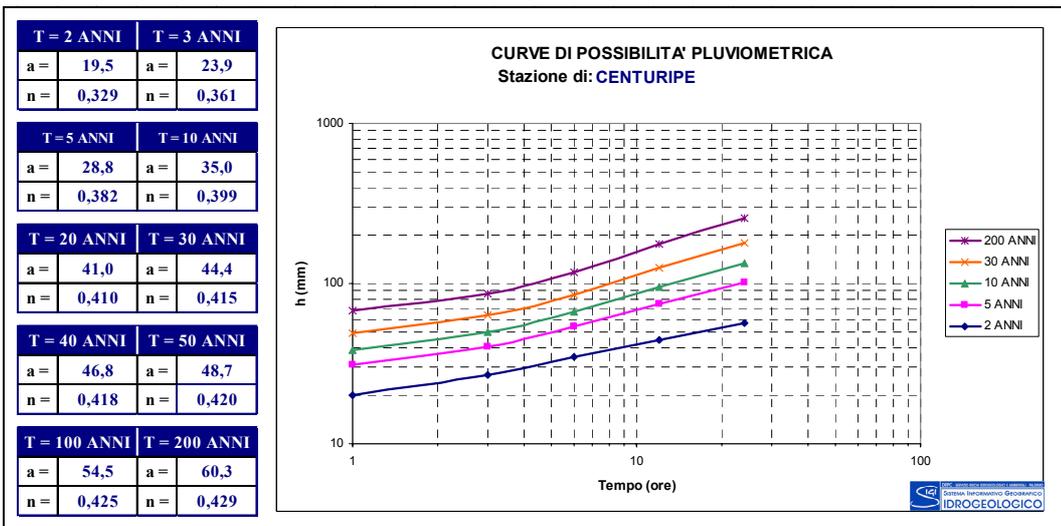
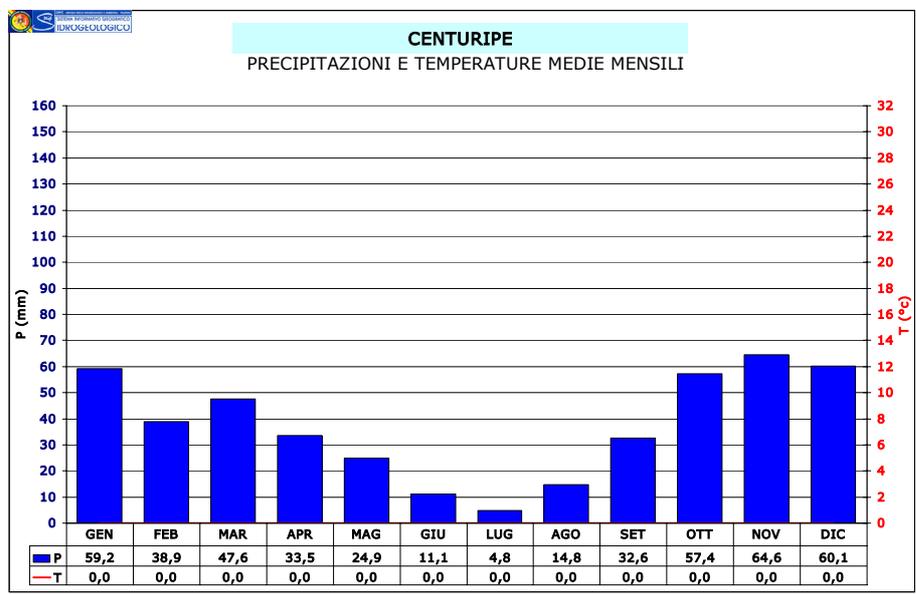
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



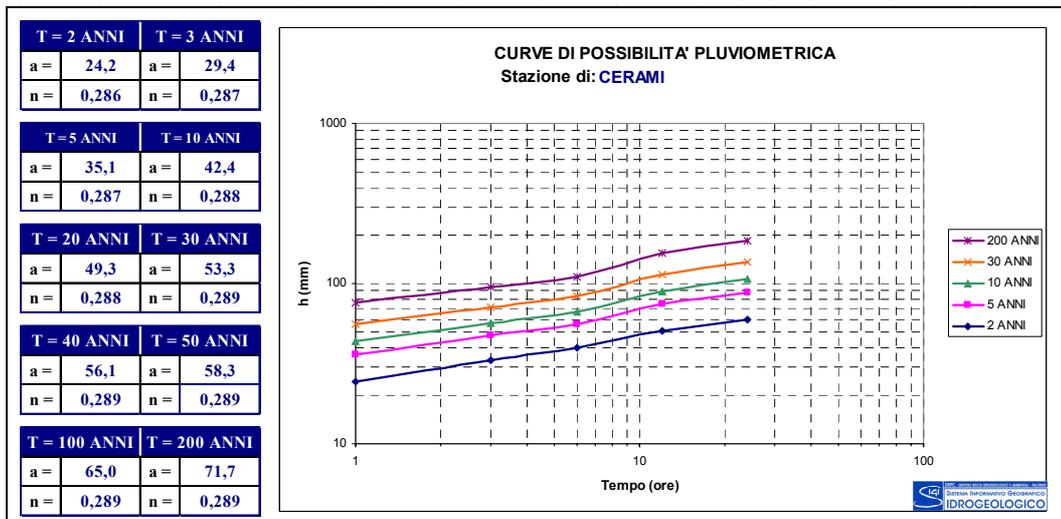
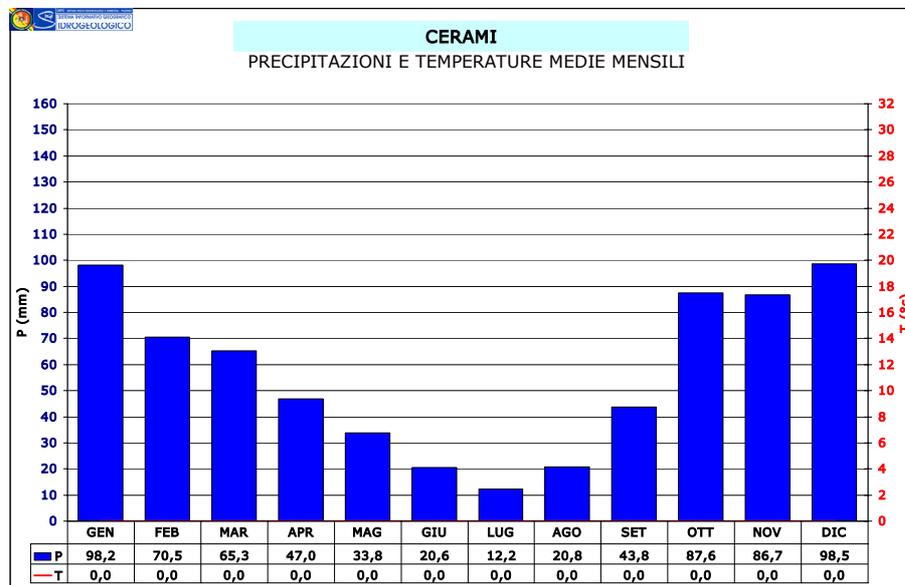
STAZIONE			
CENTURIFE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	719		
COORD X	2497168	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4163690		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	449,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	64		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

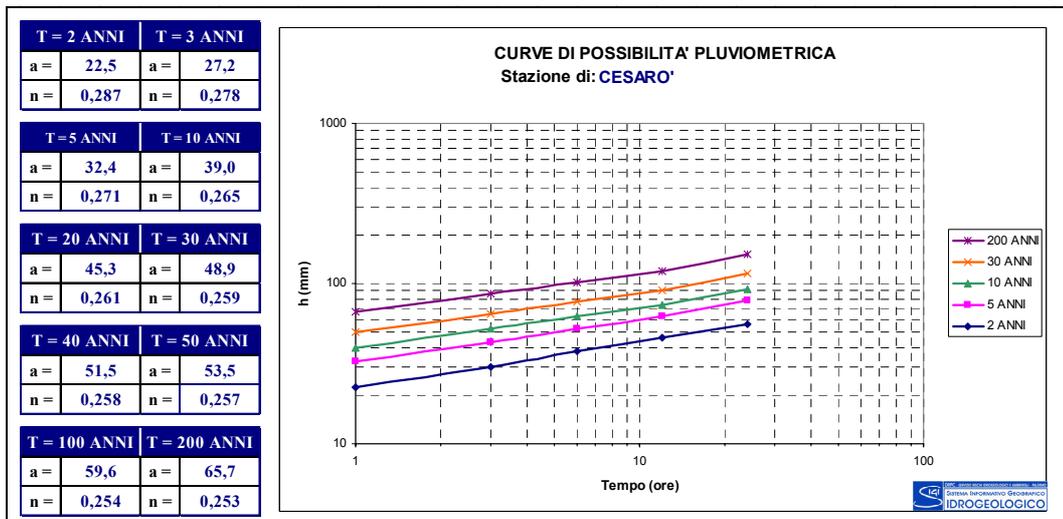
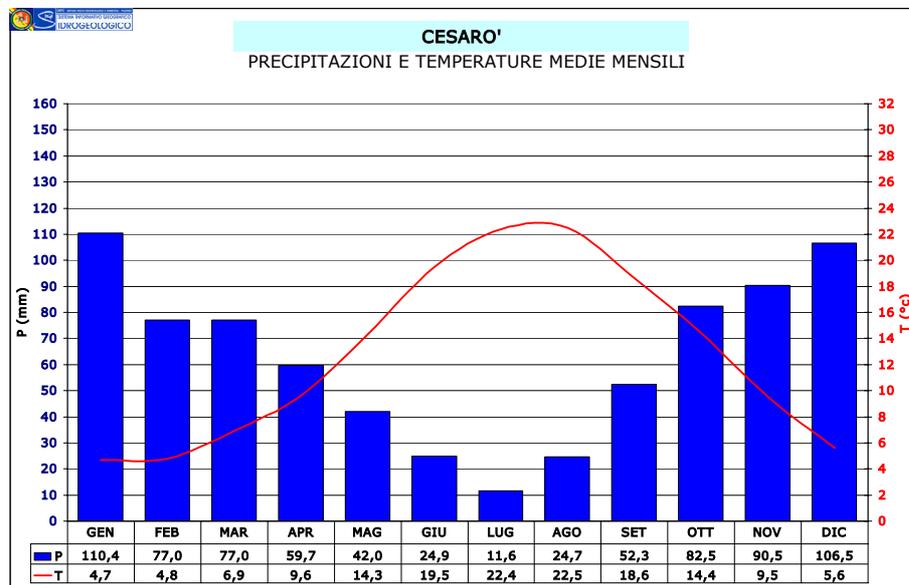
STAZIONE			
CERAMI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	980		
COORD X	2476771	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4184887		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	685,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1922	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



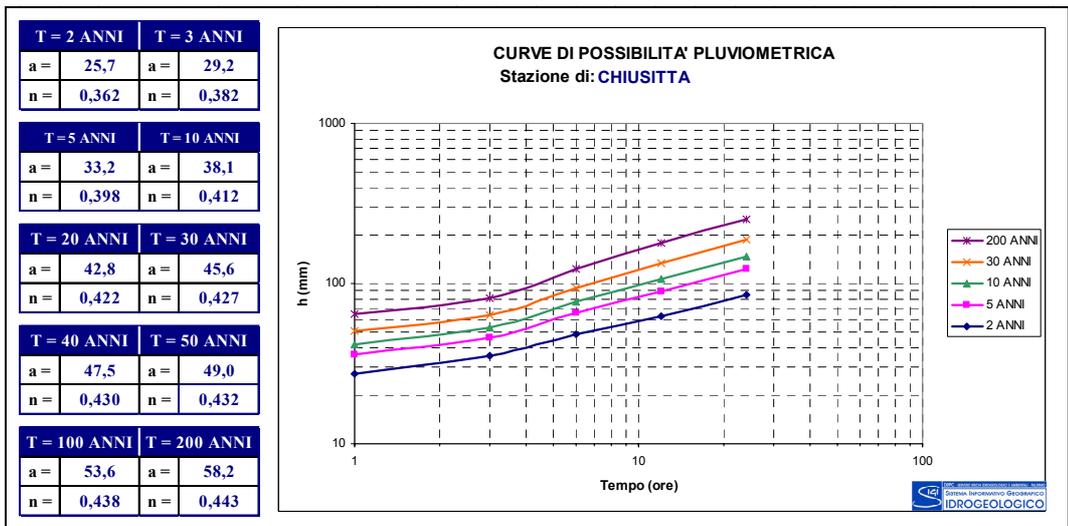
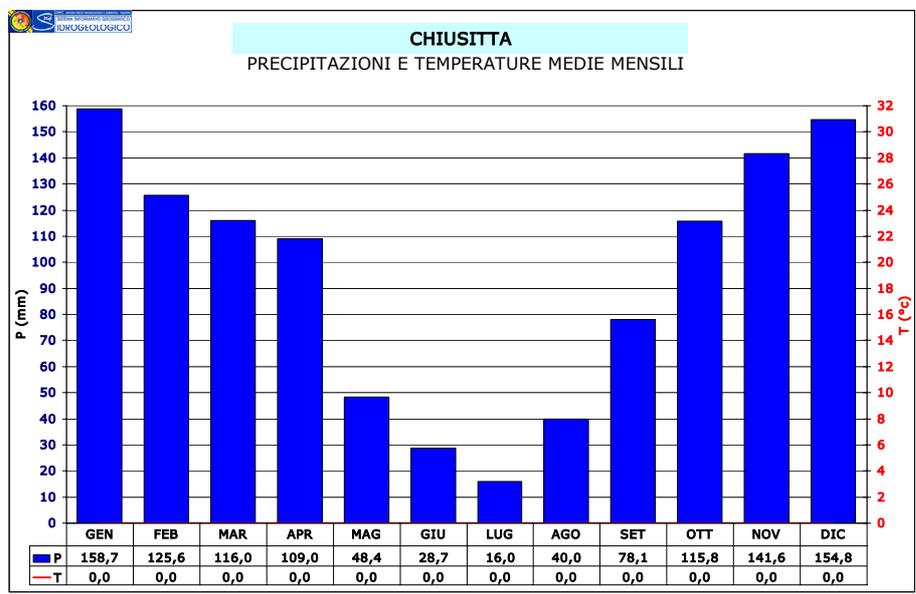
STAZIONE			
CESARO'			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1100		
COORD X	2494416	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4188672		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	759,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	12,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
CHIUSITTA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1288		
COORD X	2504508	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4197832		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1132,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	18		
DAL	1982	AL	2000

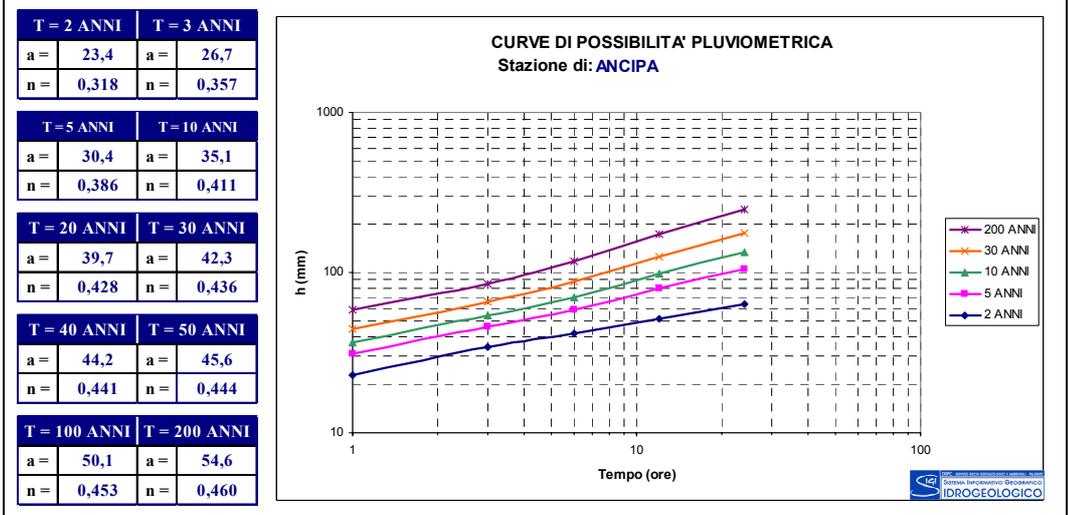
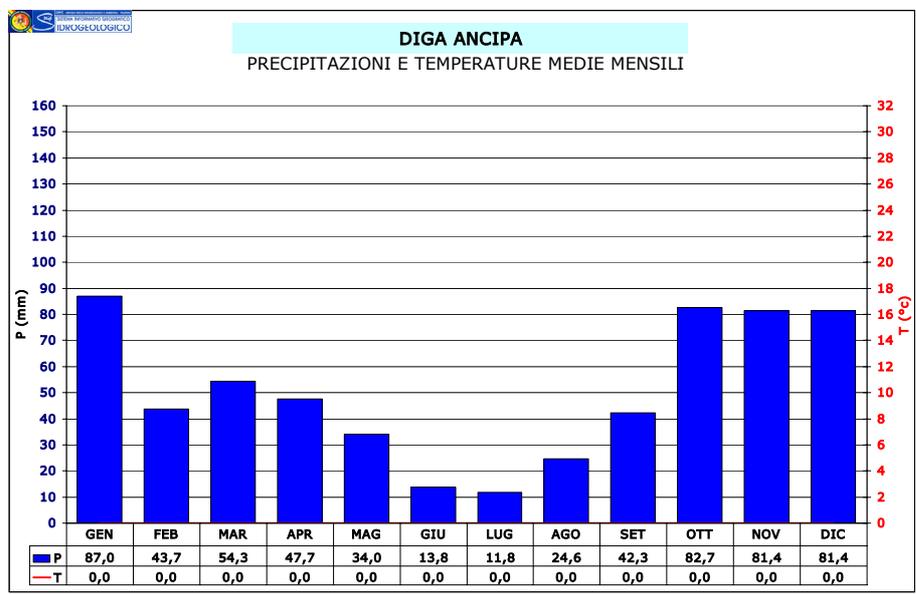
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
DIGA ANCIPA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	930		
COORD X	2482737	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4186865		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	604,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	26		
DAL	1956	AL	2000

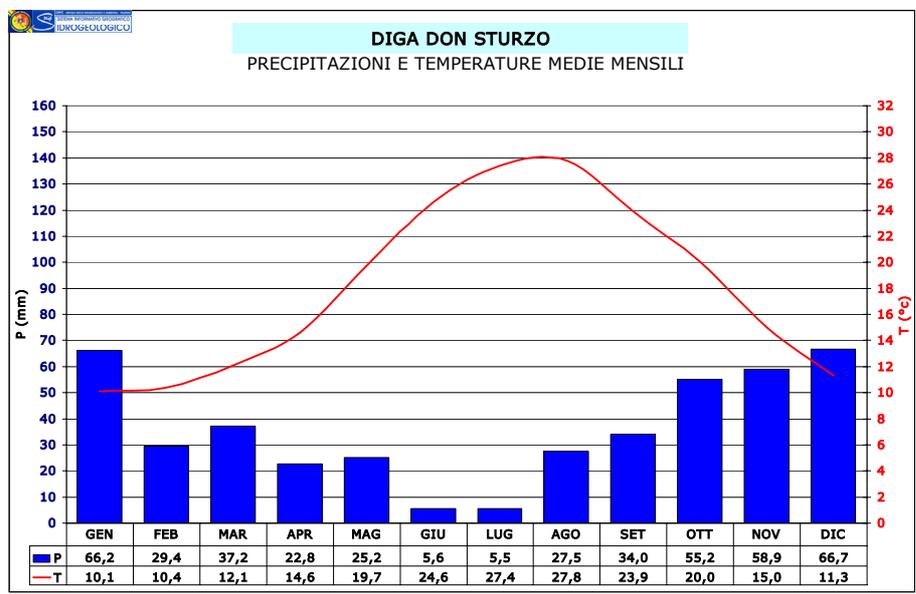
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
DIGA DON STURZO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	203		
COORD X	2482537	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4144423		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	434,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	17		
DAL	1984	AL	2000

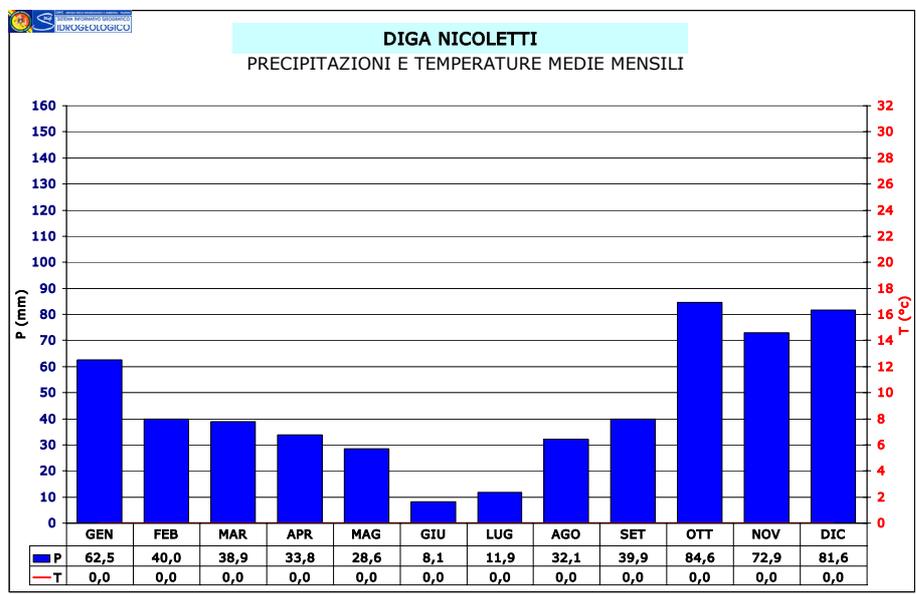
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





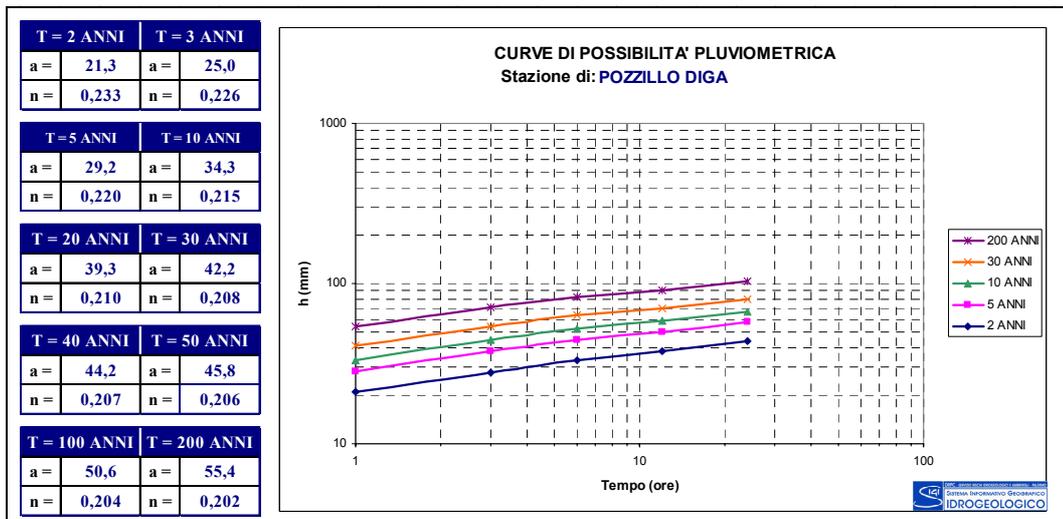
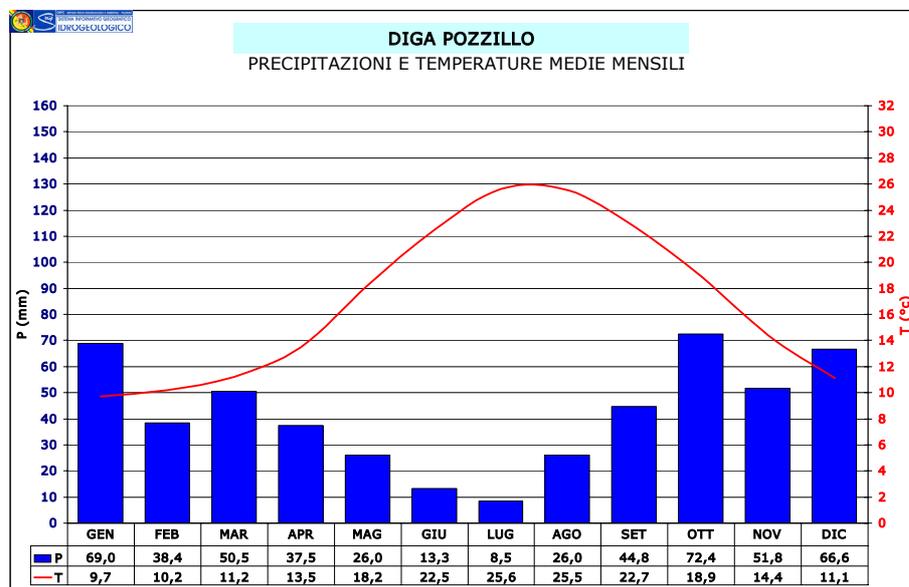
STAZIONE			
DIGA NICOLETTI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	350		
COORD X	2462478	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4162323		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	534,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	15		
DAL	1972	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



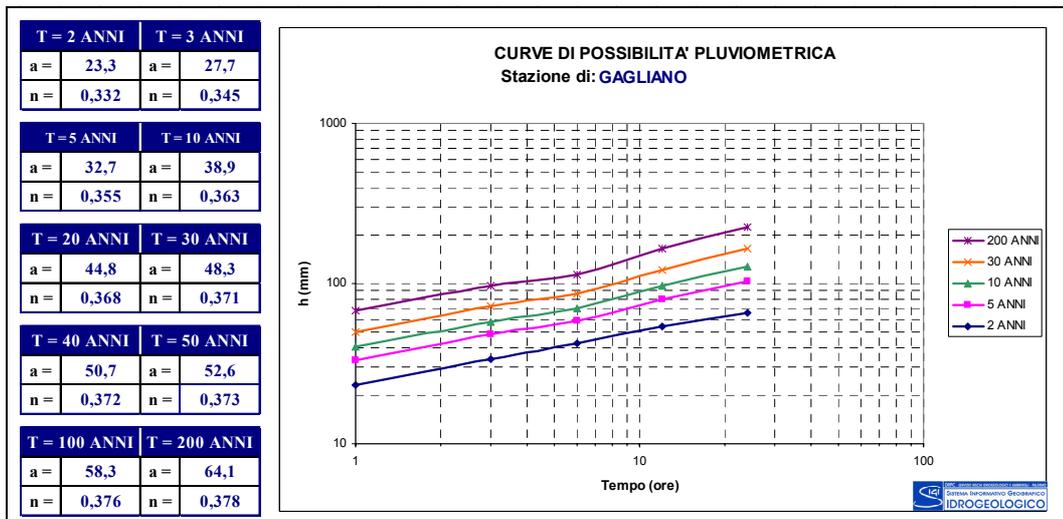
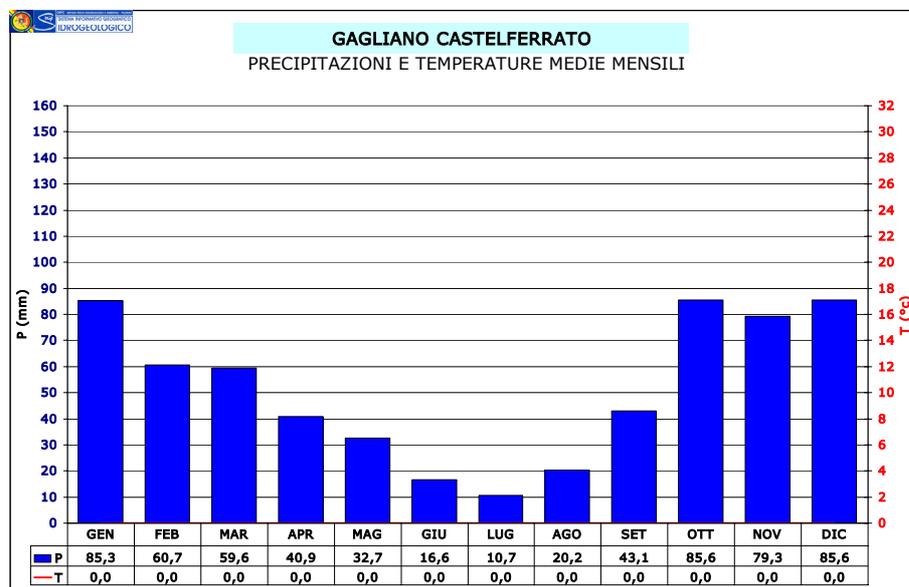
STAZIONE			
DIGA POZZILLO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	367		
COORD X	2485448	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4169572		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	504,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	19		
DAL	1962	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
GAGLIANO CASTELFERRATO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	837		
COORD X	2478936	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4173164		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	620,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1924	AL	2002

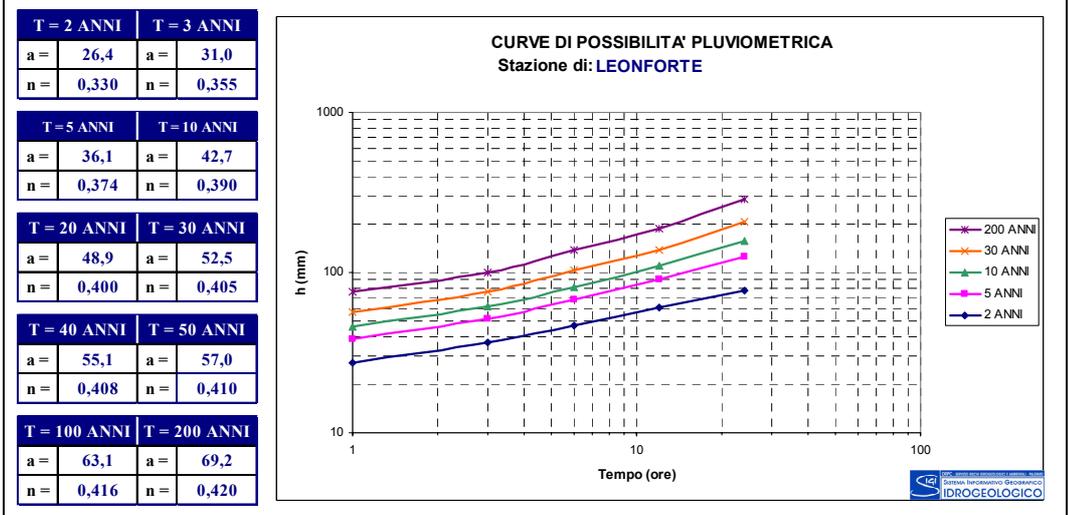
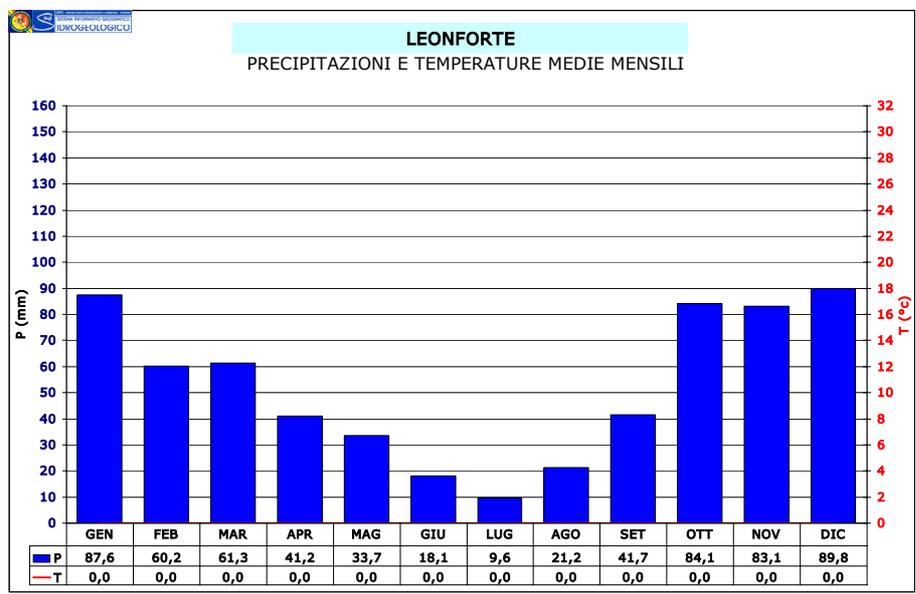
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





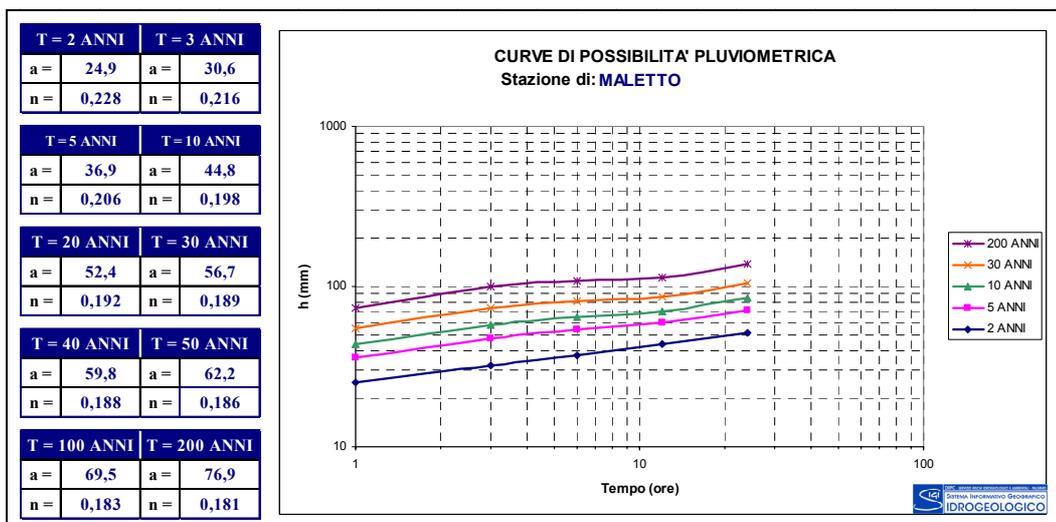
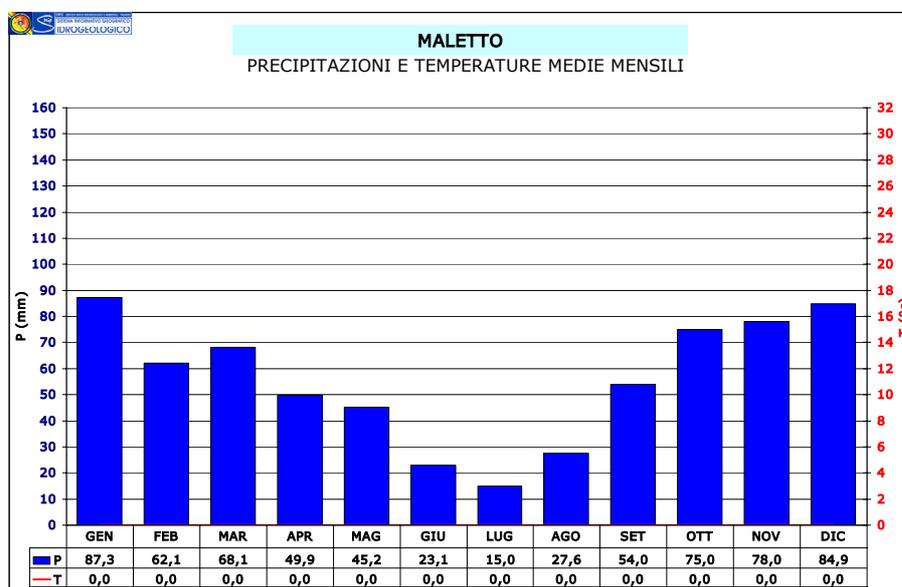
STAZIONE			
LEONFORTE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	640		
COORD X	2466735	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4166475		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	631,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

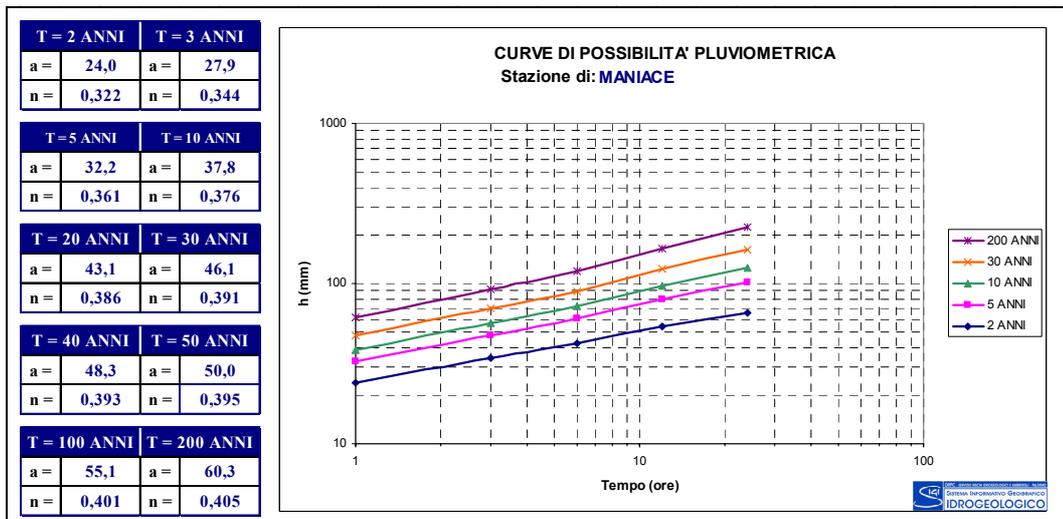
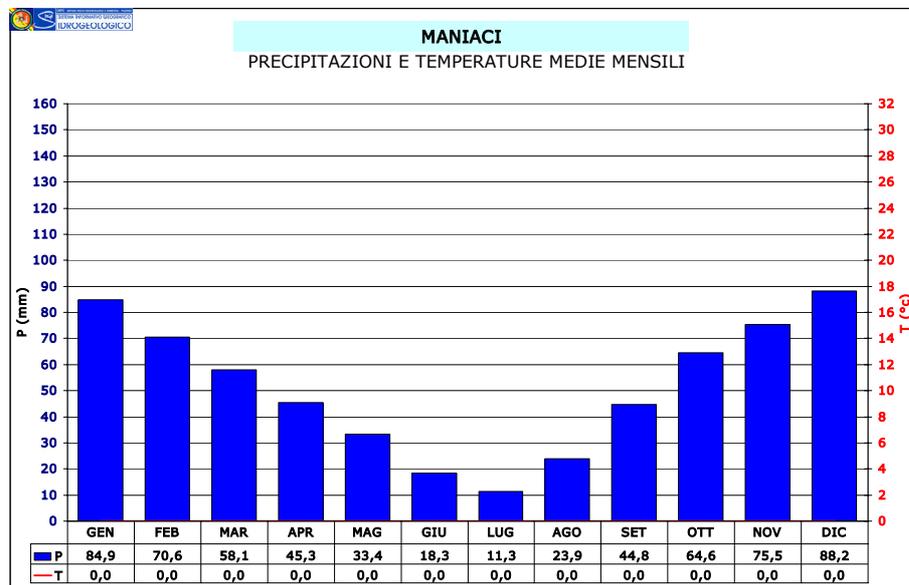
STAZIONE			
MALETTO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	950		
COORD X	2508262	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4187143		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	670,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	65		
DAL	1921	AL	2001

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



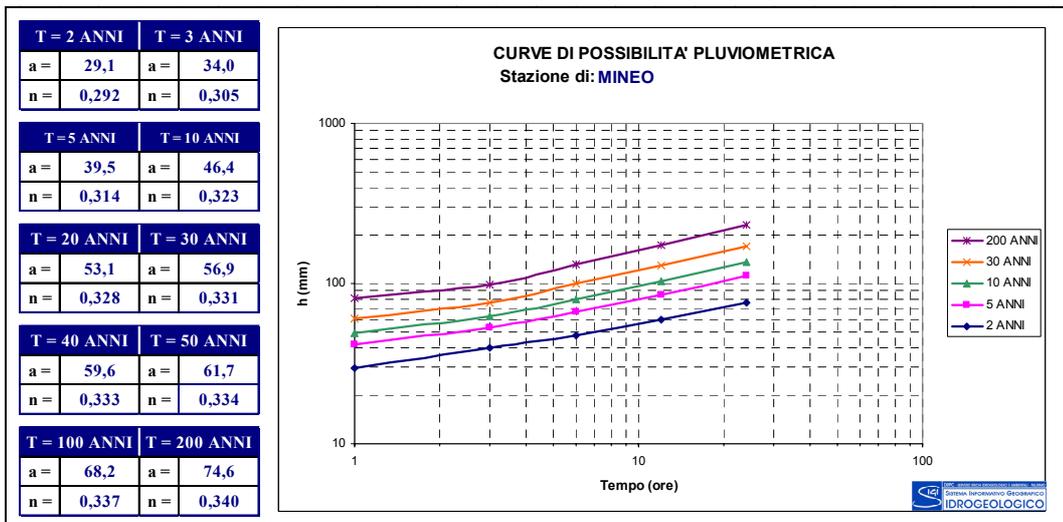
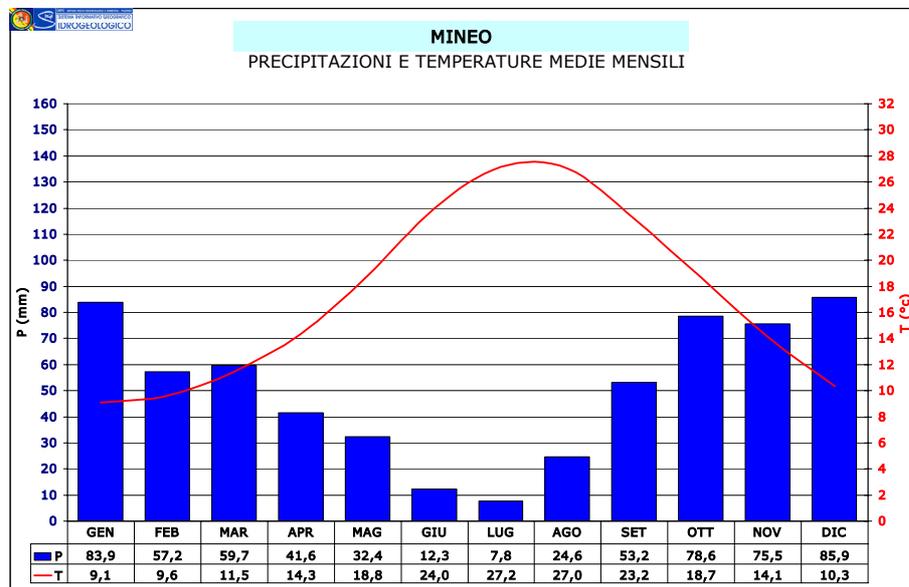
STAZIONE			
MANIACI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	680		
COORD X	2504219	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4191307		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	618,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	68		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



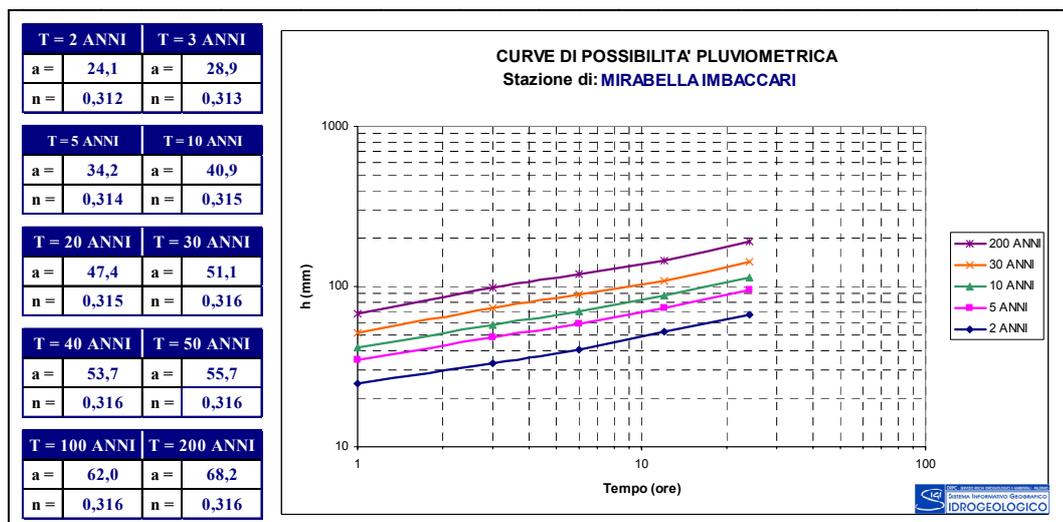
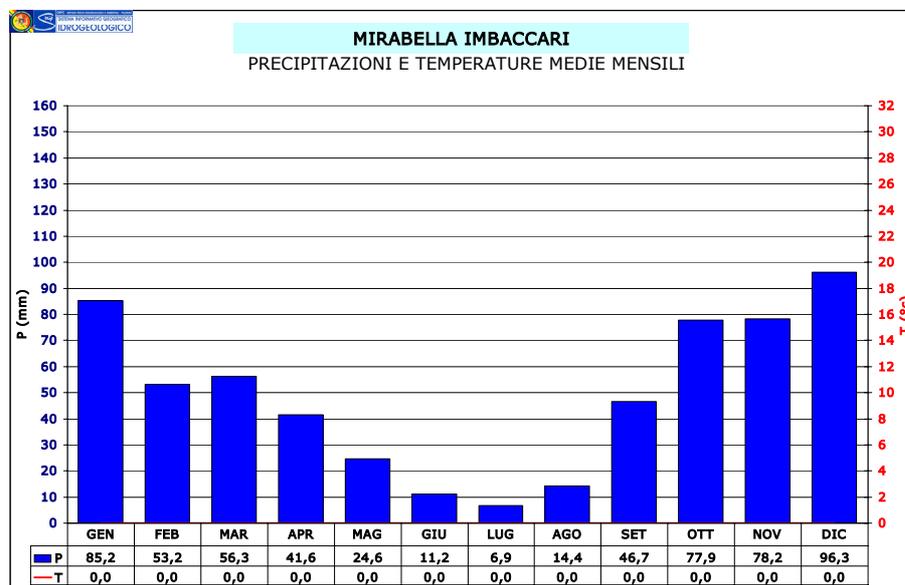
STAZIONE			
MINEO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	510		
COORD X	2492536	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4124250		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	612,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
MIRABELLA IMBACCARI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	450		
COORD X	2470598	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4131177		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	592,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



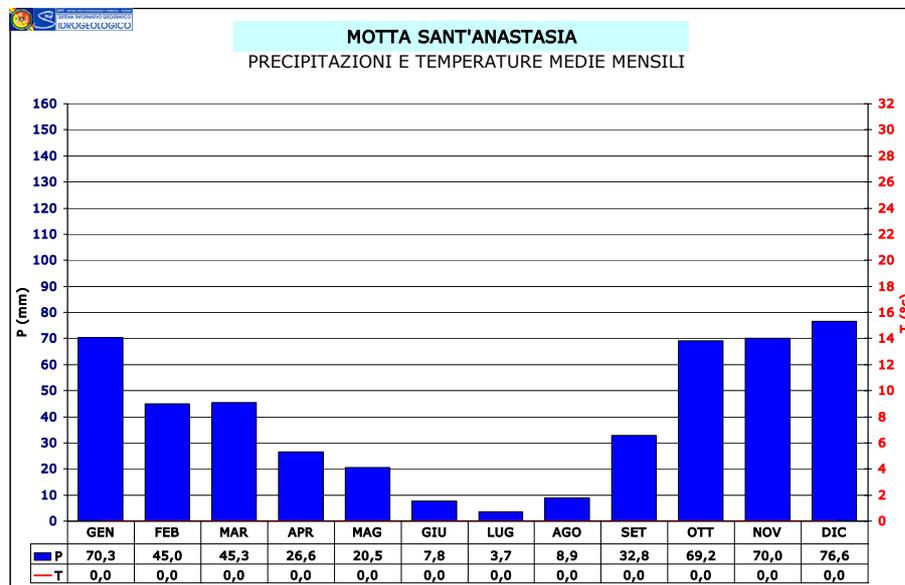


STAZIONE

MOTTA SANT'ANASTASIA

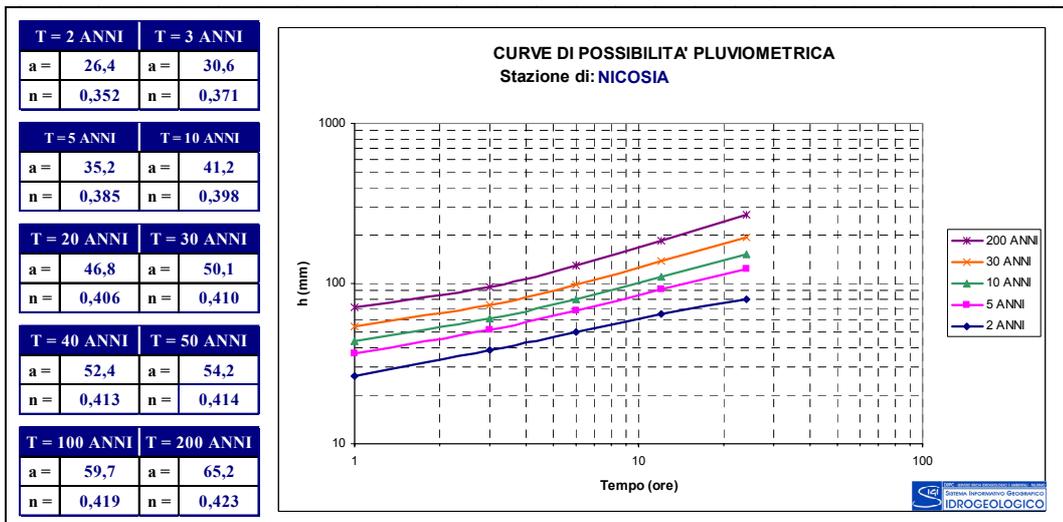
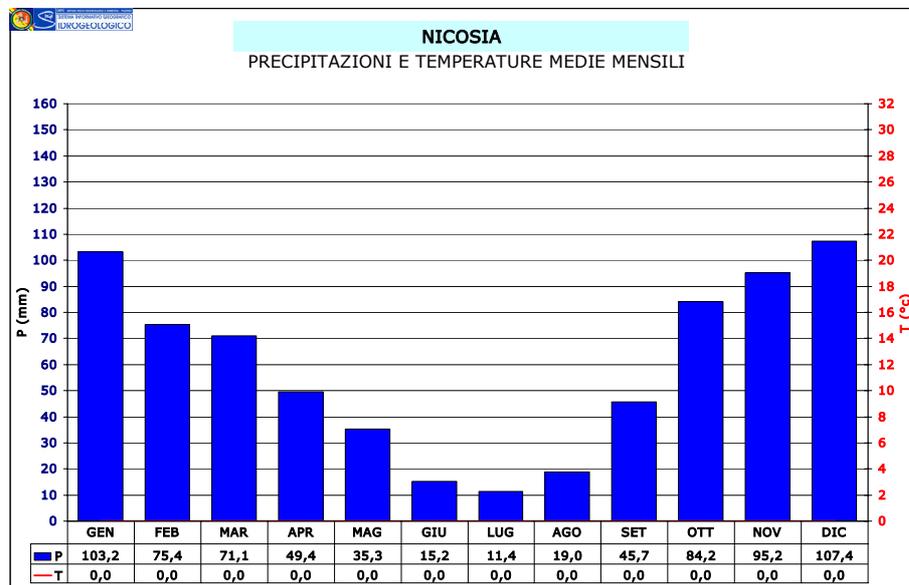
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	275		
COORD X	2517294	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4151850		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	476,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	69		
DAL	1924	AL	1996

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
NICOSIA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	650		
COORD X	2466847	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4177896		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	712,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

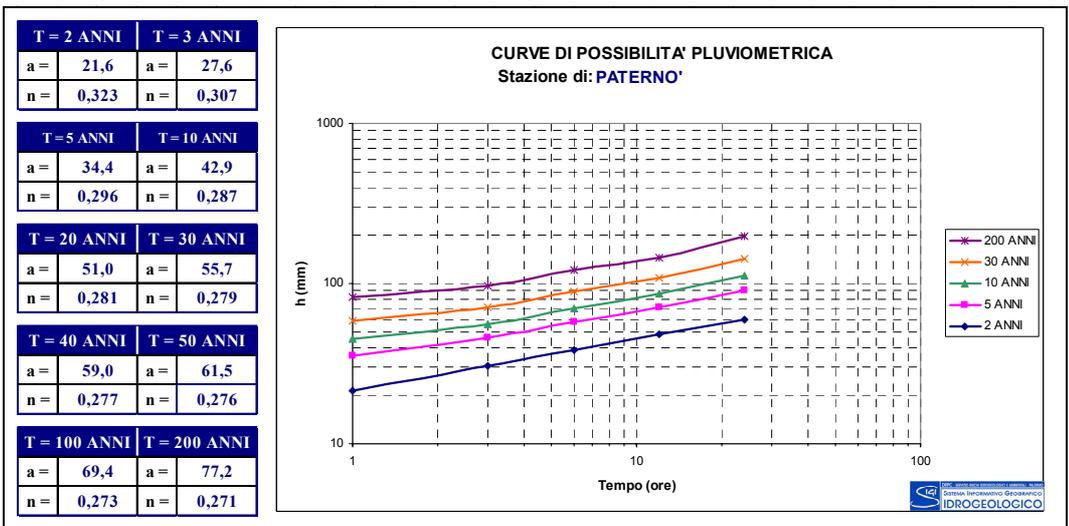
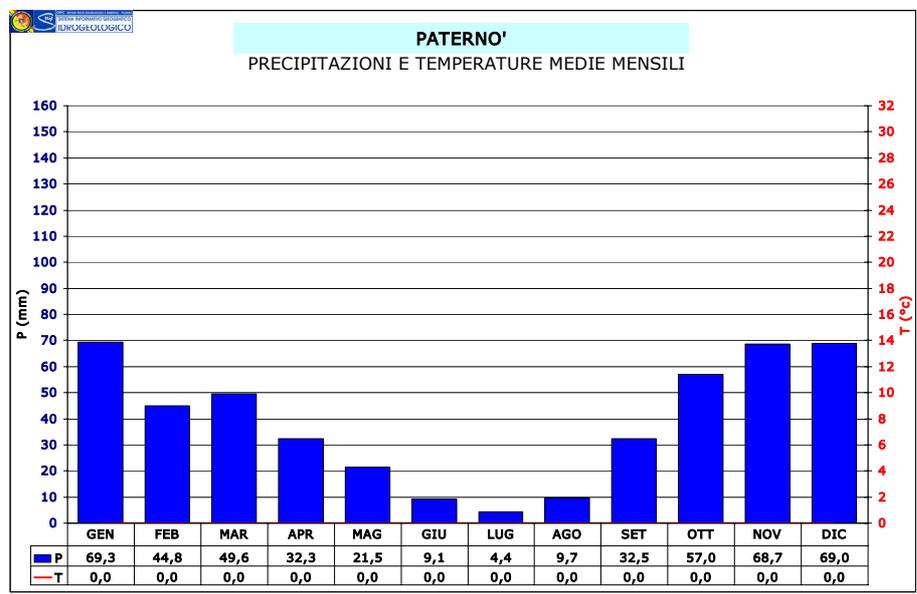
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





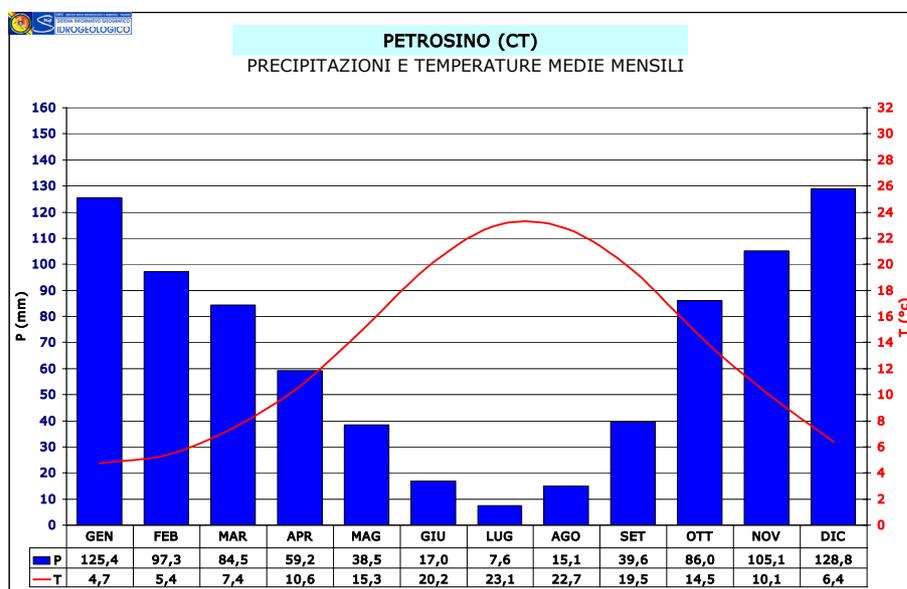
STAZIONE			
PATERNO'			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	285		
COORD X	2512050	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4157841		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	468,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

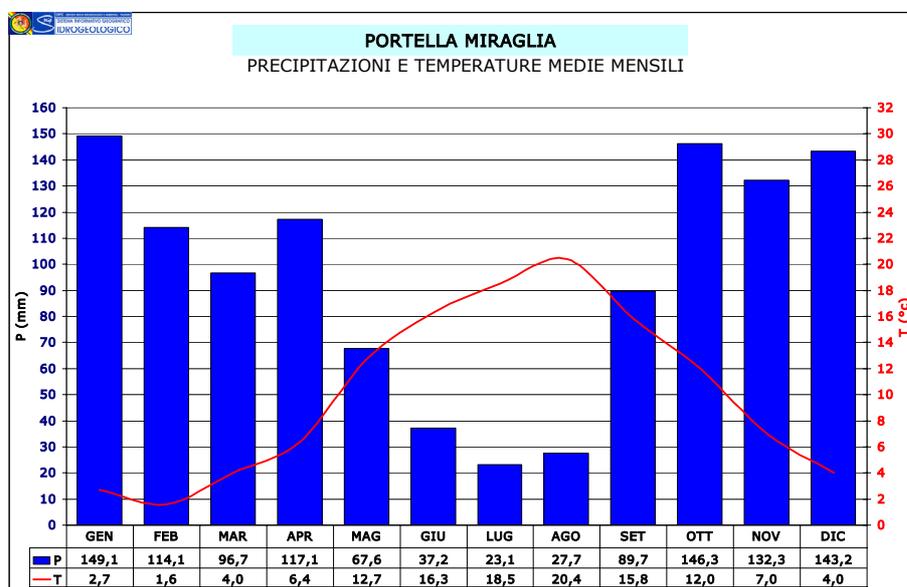
STAZIONE			
PETROSINO (CT)			
BACINO IDROGRAFICO	IMERA MERIDIONALE		
QUOTA	930		
COORD X	2440222	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4186020		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	803,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	13,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	82		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

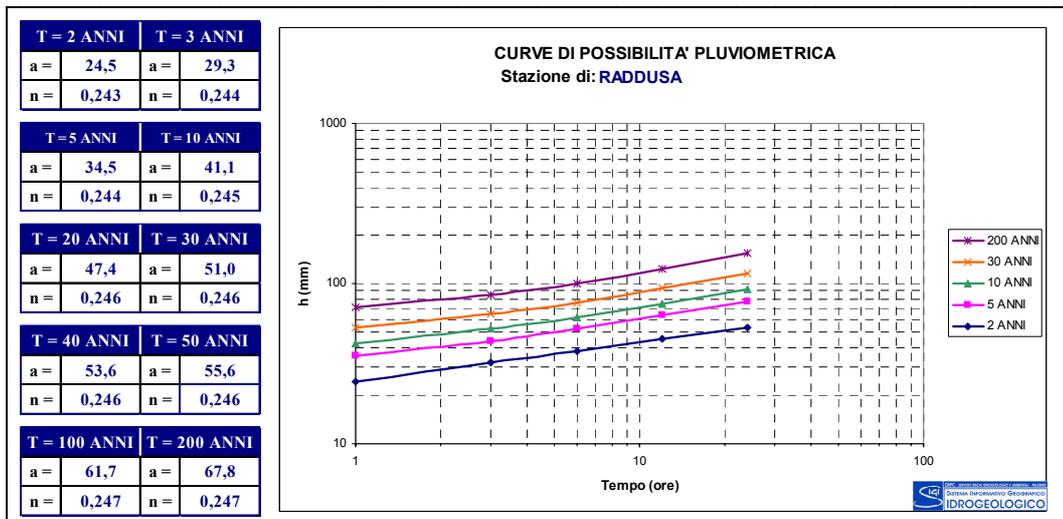
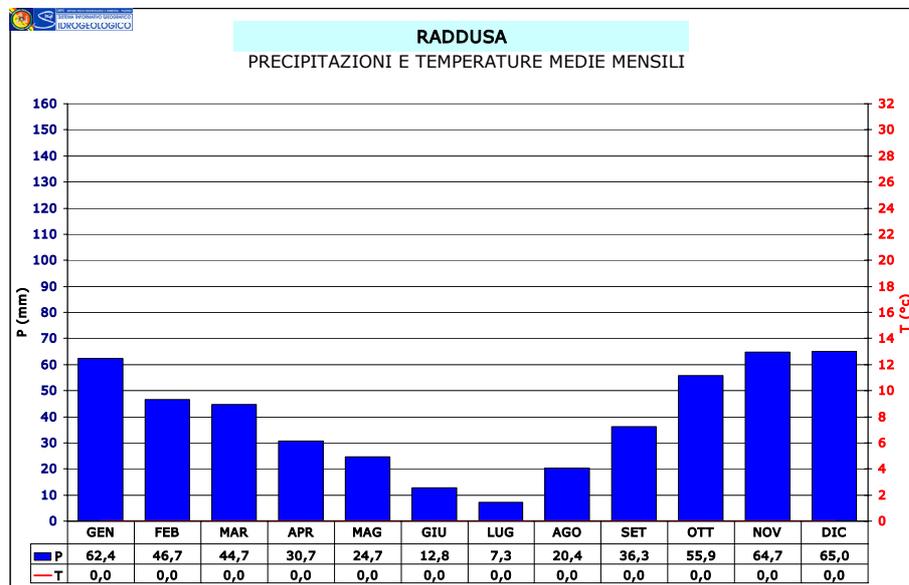
STAZIONE			
PORTELLA MIRAGLIA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1506		
COORD X	2489725	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4196467		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1144,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	10,1	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	11		
DAL	1988	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
RADDUSA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	300		
COORD X	2478627	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4147326		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	471,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	61		
DAL	1921	AL	2001

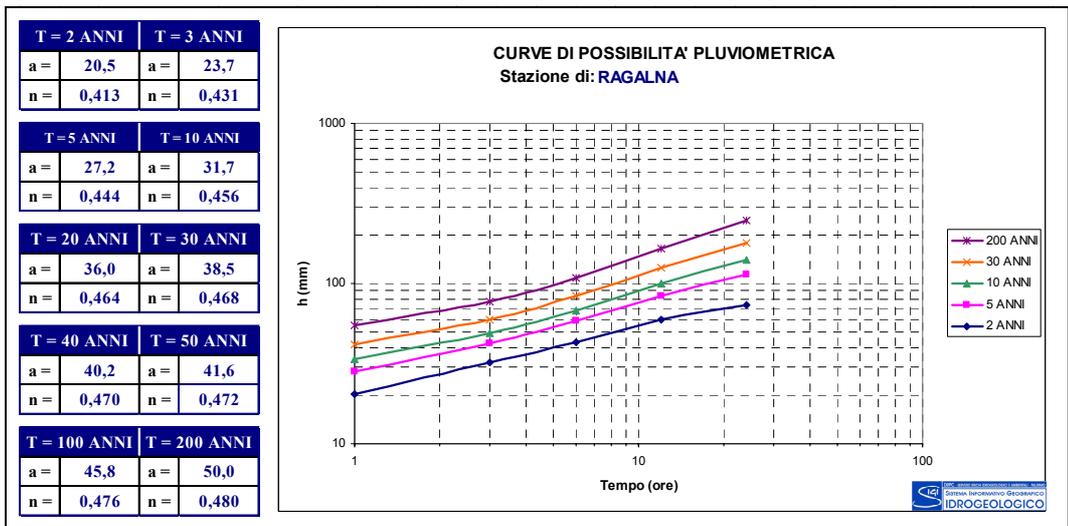
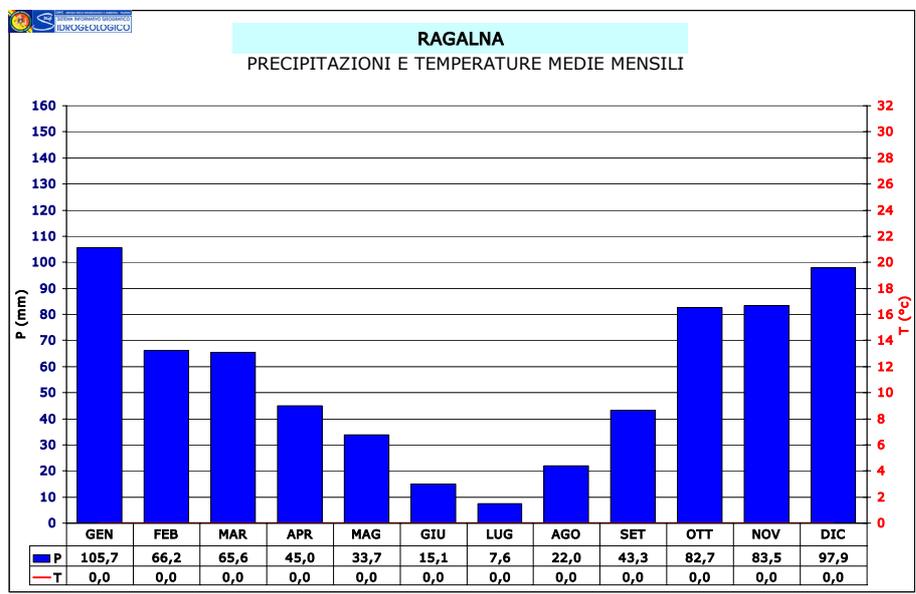
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





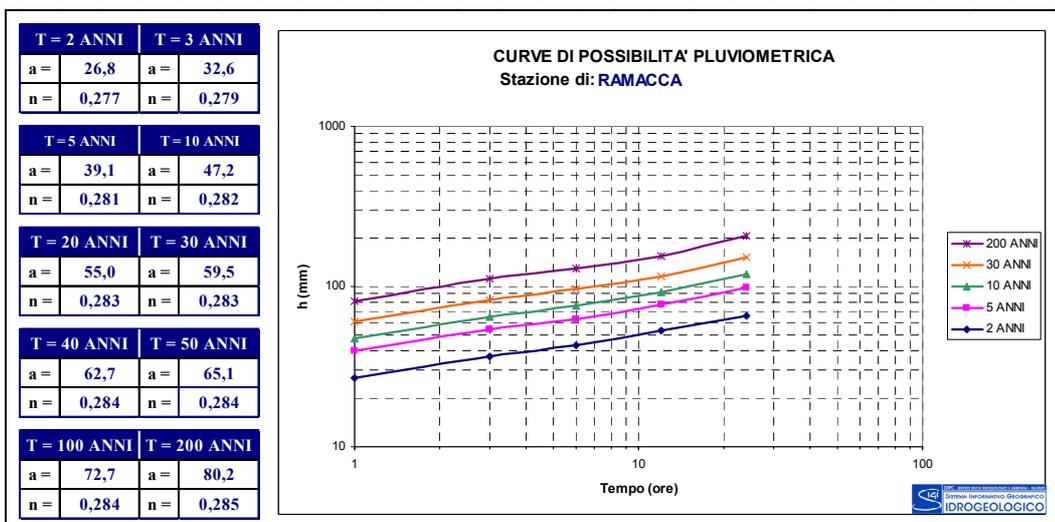
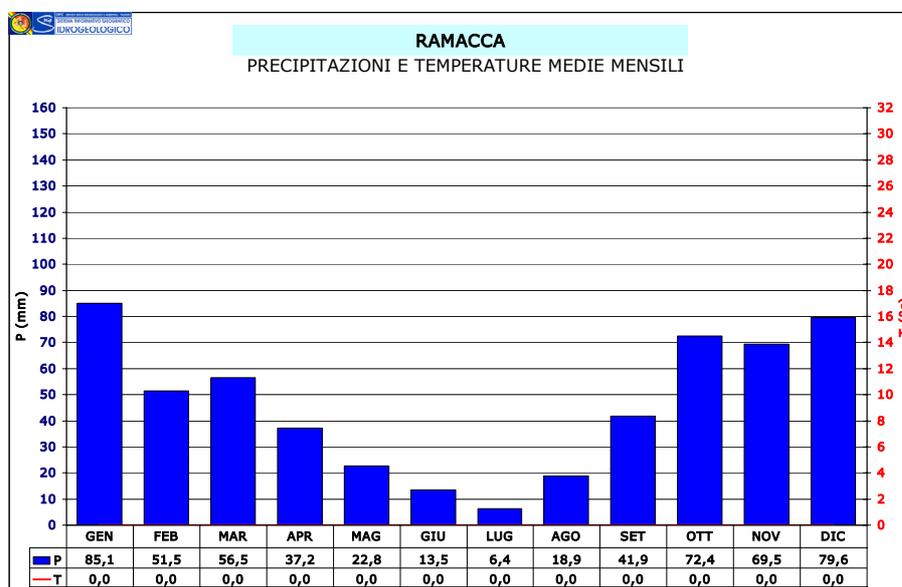
STAZIONE			
RAGALNA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	750		
COORD X	2514711	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4164616		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	668,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	67		
DAL	1929	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

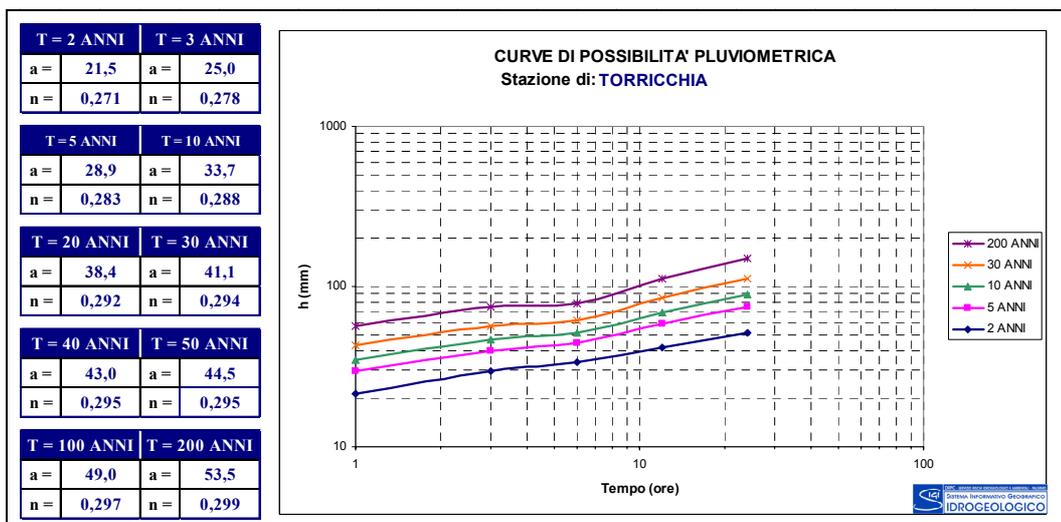
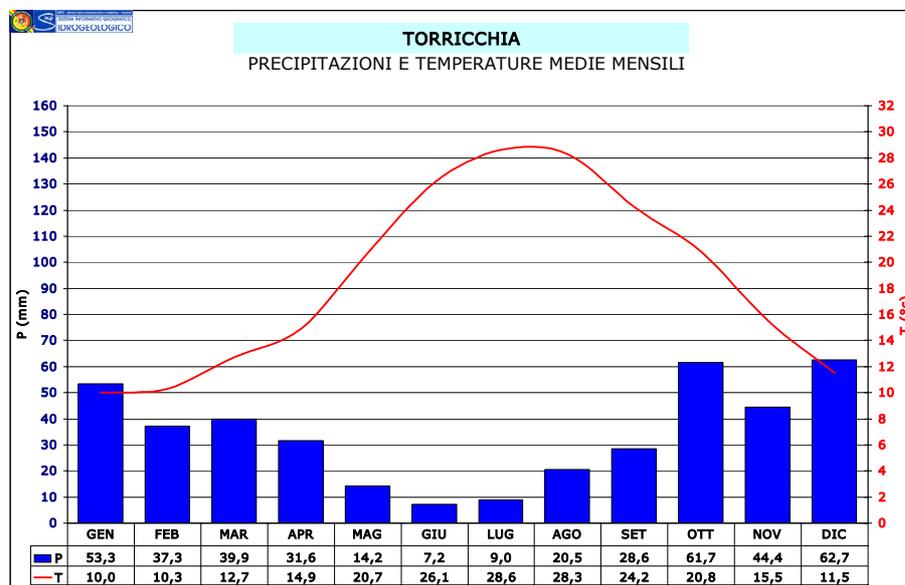
STAZIONE			
RAMACCA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	270		
COORD X	2493027	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4137590		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	555,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	74		
DAL	1921	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



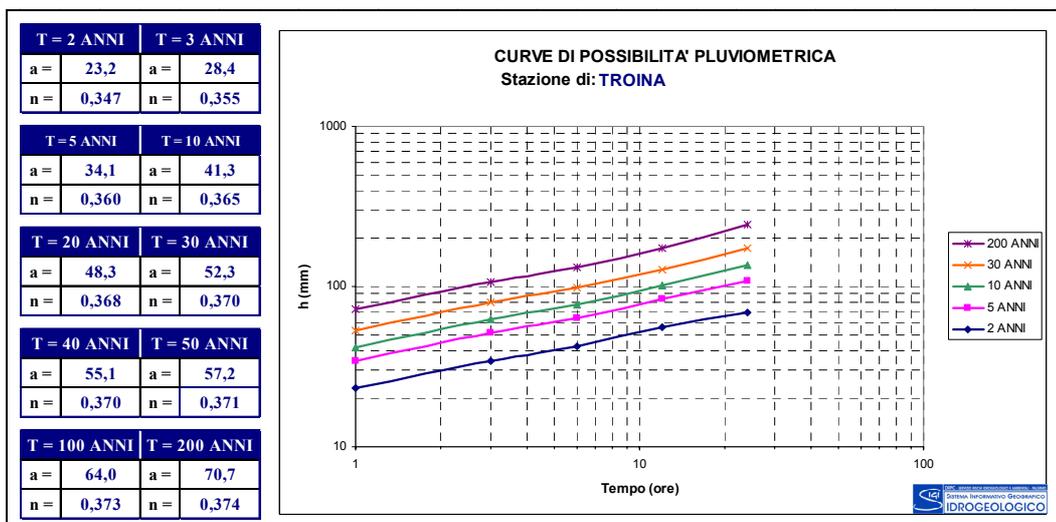
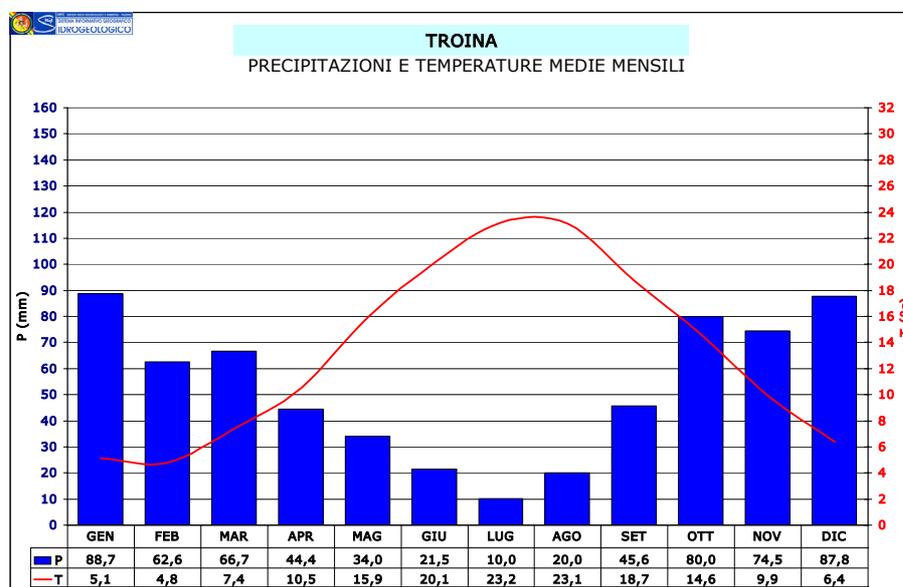
STAZIONE			
TORRICCHIA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	242		
COORD X	2485294	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4160914		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	410,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,6	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	28		
DAL	1969	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
TROINA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	1038		
COORD X	2484781	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4181915		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	635,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	13,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1921	AL	1998

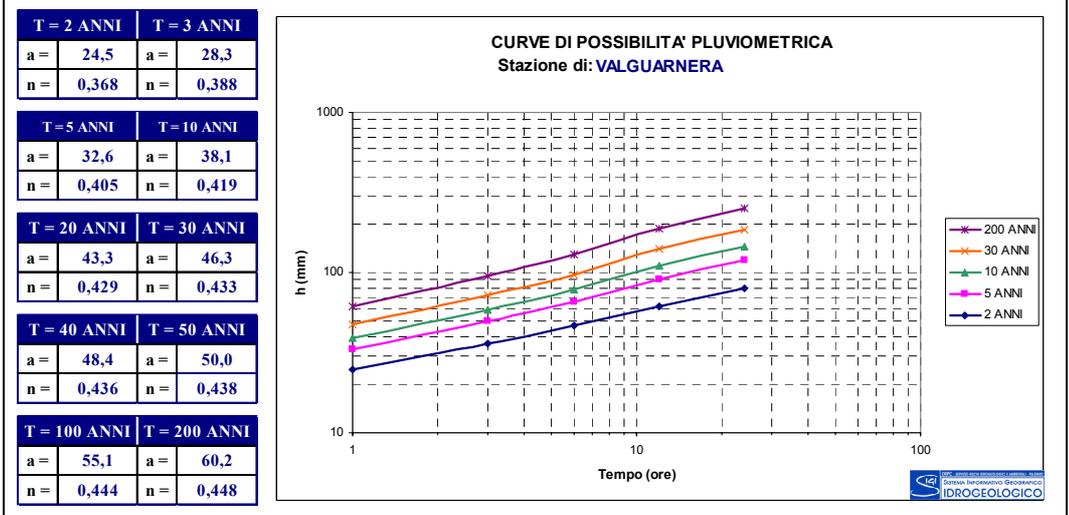
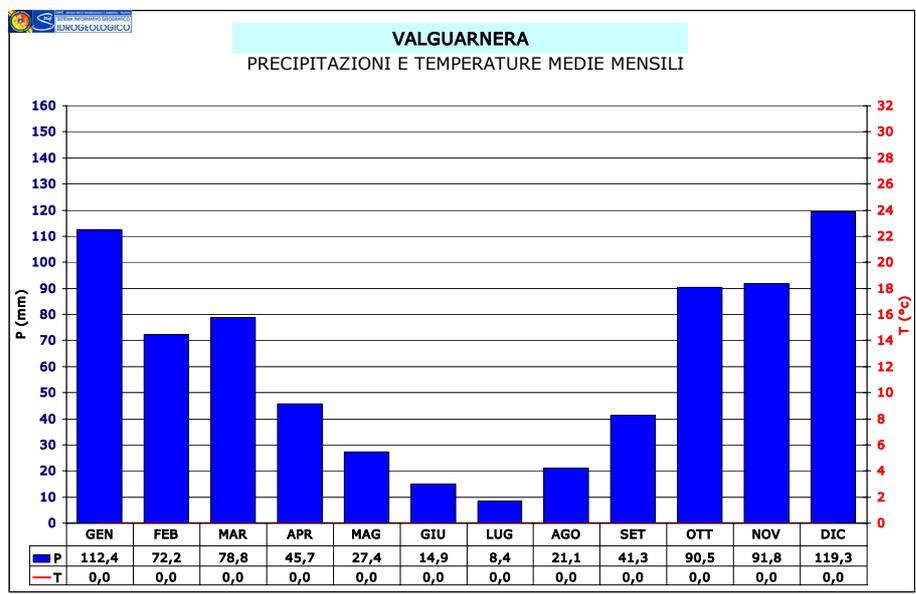
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
VALGUARNERA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	588		
COORD X	2465844	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4149877		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	723,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1923	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

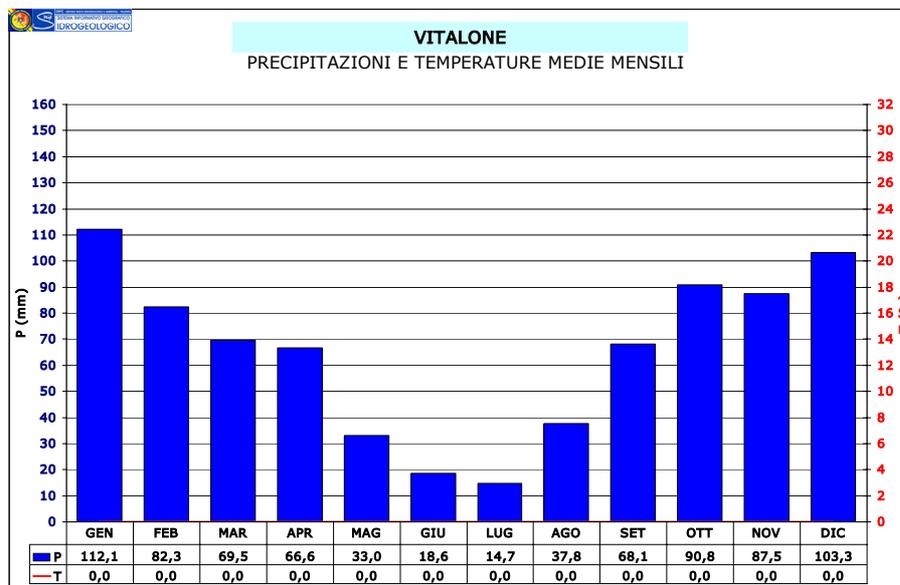


STAZIONE

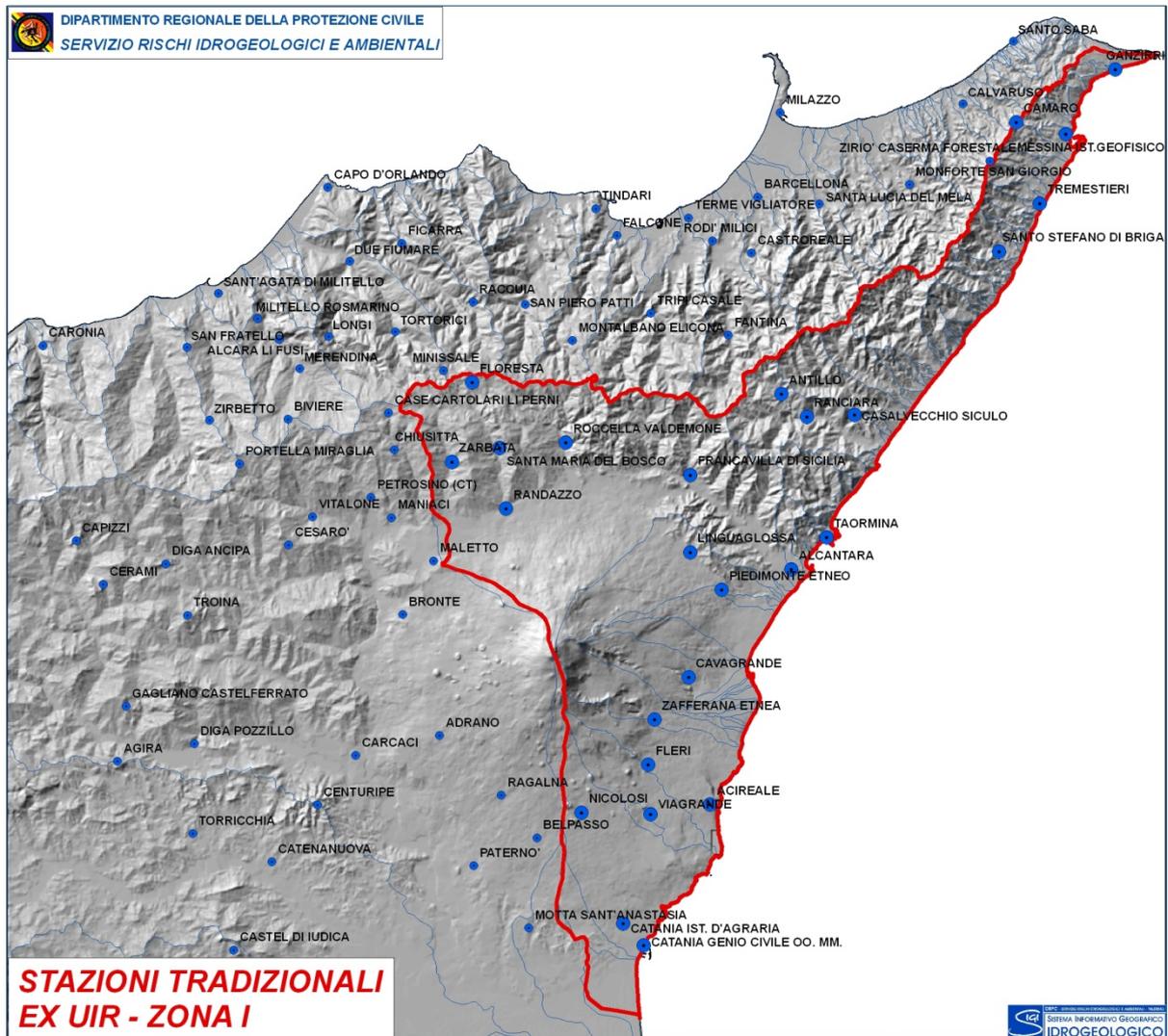
VITALONE

BACINO IDROGRAFICO	SIMETO		
QUOTA	818		
COORD X	2496706	ZONA ALLERTA	H
COORD Y	4191387		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	784,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	16		
DAL	1983	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



ZONA I – UBICAZIONE STAZIONI METEO



**ZONA I – ELENCO PER STAZIONE**

Stazione	Bacino
ACIREALE	SIMETO - ALCANTARA
ALCANTARA	ALCANTARA
ANTILLO	FORZA D'AGRO
CAMARO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO
CASALVECCHIO SICULO	FORZA D'AGRO
CATANIA GENIO CIVILE OO. MM.	SIMETO - ALCANTARA
CATANIA IST. D'AGRARIA	SIMETO - ALCANTARA
CAVAGRANDE	SIMETO - ALCANTARA
FLERI	SIMETO - ALCANTARA
FLORESTA	ALCANTARA
FRANCAVILLA DI SICILIA	ALCANTARA
GANZIRRI	FIUMEDINISI - CAPO PELORO
LINGUAGLOSSA	SIMETO - ALCANTARA
MESSINA IST.GEOFISICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO
NICOLOSI	SIMETO - ALCANTARA
PIEDIMONTE ETNEO	SIMETO - ALCANTARA
RANCIARA	FORZA D'AGRO
RANDAZZO	ALCANTARA
ROCCELLA VALDEMONE	ALCANTARA
SANTA MARIA DEL BOSCO	ALCANTARA
SANTO STEFANO DI BRIGA	FIUMEDINISI - CAPO PELORO
TAORMINA	ALCANTARA - AGRO
TREMESTIERI	FIUMEDINISI - CAPO PELORO
VIAGRANDE	SIMETO - ALCANTARA
ZAFFERANA ETNEA	SIMETO - ALCANTARA
ZARBATA	ALCANTARA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 10: n. 26**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 60: n. 18**

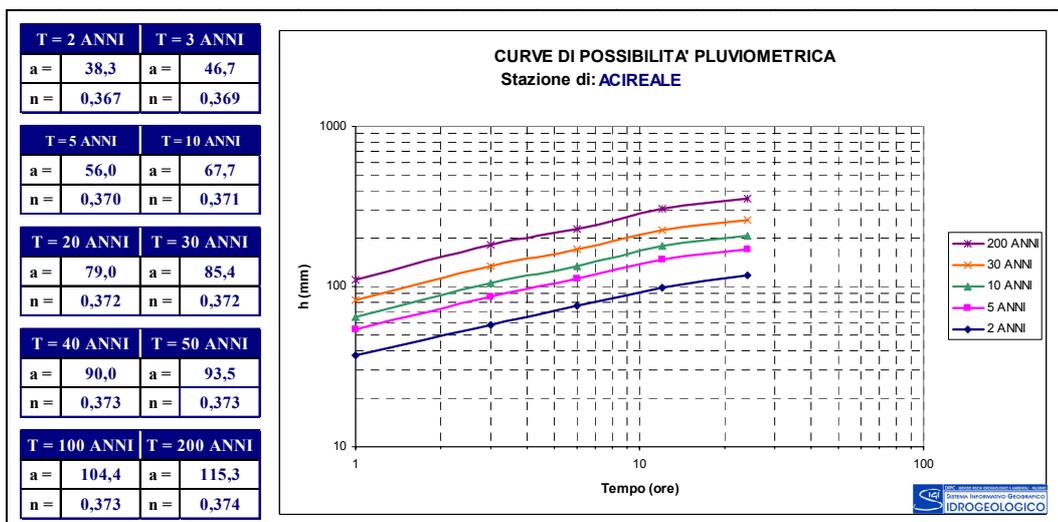
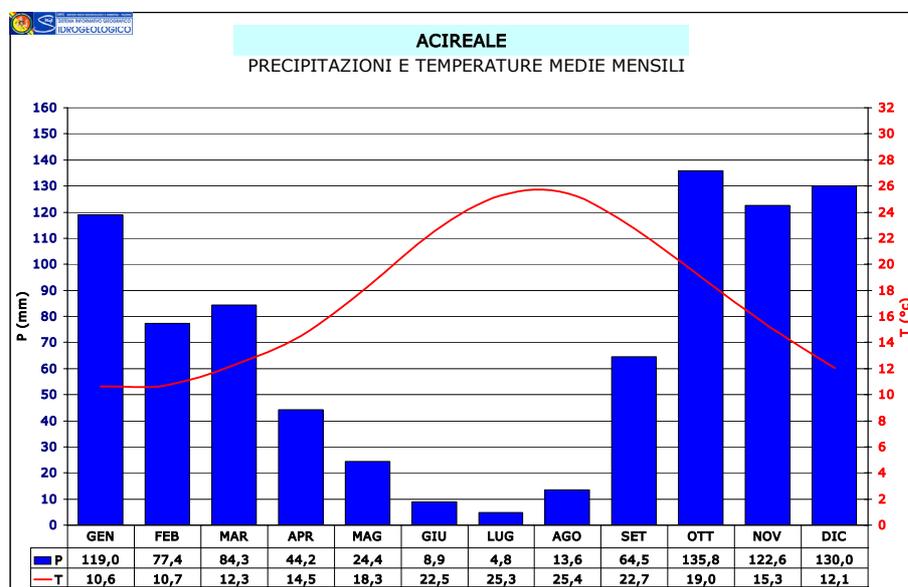
**ZONA I – ELENCO PER BACINO IDROGRAFICO**

Bacino	Stazione
ALCANTARA	ALCANTARA
ALCANTARA	FLORESTA
ALCANTARA	FRANCAVILLA DI SICILIA
ALCANTARA	RANDAZZO
ALCANTARA	ROCCELLA VALDEMONTE
ALCANTARA	SANTA MARIA DEL BOSCO
ALCANTARA	ZARBATA
ALCANTARA - AGRO	TAORMINA
FIUMEDINISI - CAPO PELORO	CAMARO
FIUMEDINISI - CAPO PELORO	GANZIRRI
FIUMEDINISI - CAPO PELORO	MESSINA IST.GEOFISICO
FIUMEDINISI - CAPO PELORO	SANTO STEFANO DI BRIGA
FIUMEDINISI - CAPO PELORO	TREMESTIERI
FORZA D'AGRO	ANTILLO
FORZA D'AGRO	CASALVECCHIO SICULO
FORZA D'AGRO	RANCIARA
SIMETO - ALCANTARA	ACIREALE
SIMETO - ALCANTARA	CATANIA GENIO CIVILE OO. MM.
SIMETO - ALCANTARA	CATANIA IST. D'AGRARIA
SIMETO - ALCANTARA	CAVAGRANDE
SIMETO - ALCANTARA	FLERI
SIMETO - ALCANTARA	LINGUAGLOSSA
SIMETO - ALCANTARA	NICOLOSI
SIMETO - ALCANTARA	PIEDIMONTE ETNEO
SIMETO - ALCANTARA	VIAGRANDE
SIMETO - ALCANTARA	ZAFFERANA ETNEA

TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 10: n. 26**TOTALE STAZIONI CON ANNI DI FUNZIONAMENTO ≥ 60: n. 18**

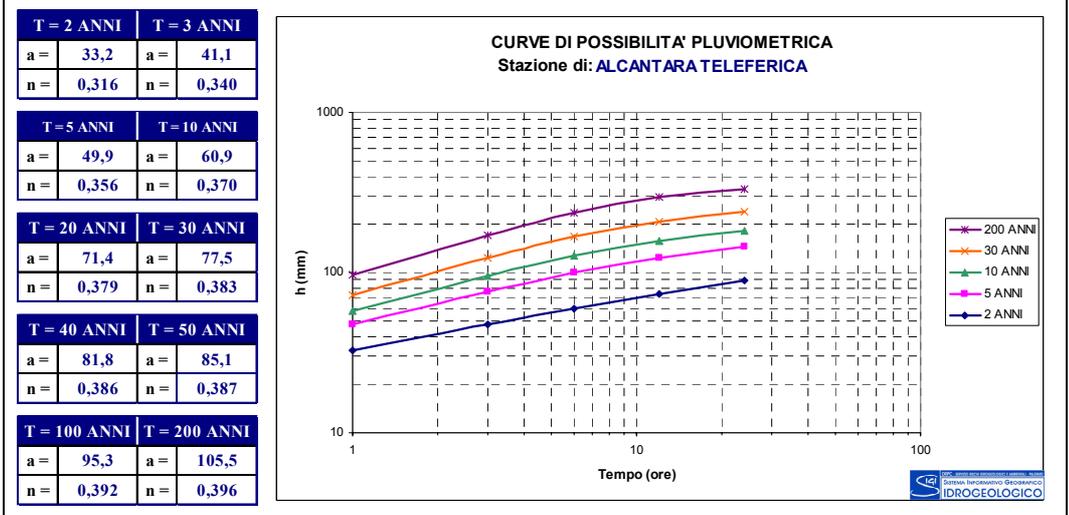
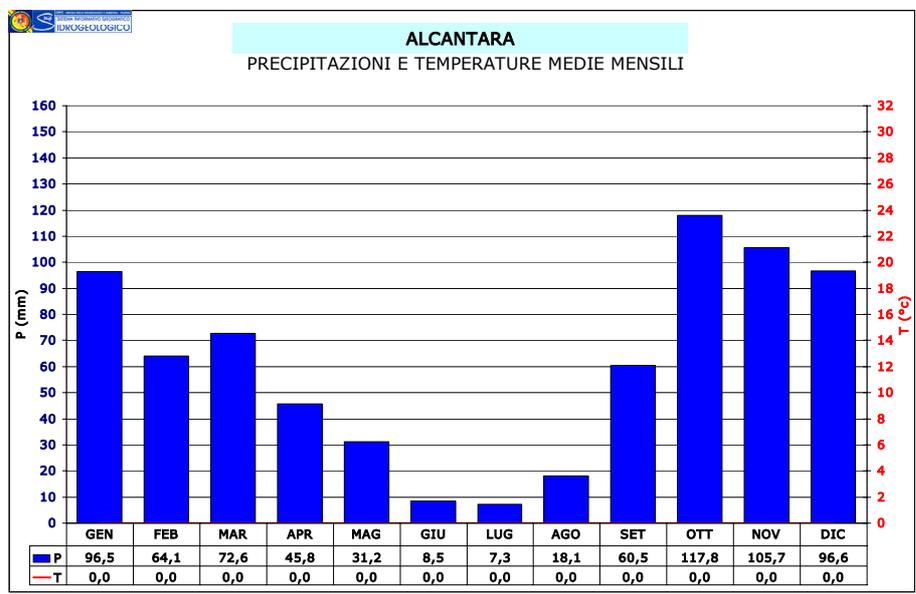
STAZIONE			
ACIREALE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	194		
COORD X	2534582	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4163718		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	829,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	83		
DAL	1922	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



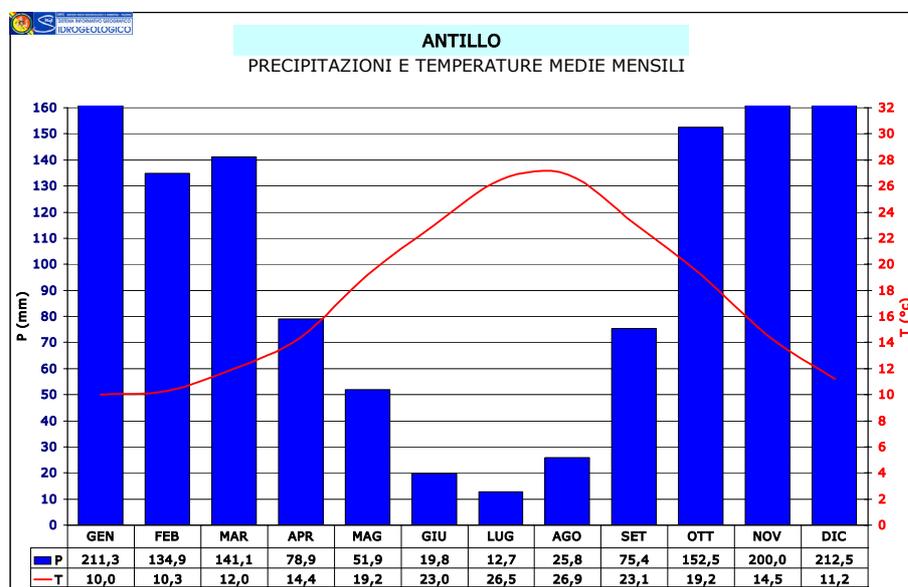
STAZIONE			
ALCANTARA			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	23		
COORD X	2542355	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4186330		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	724,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	52		
DAL	1951	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
ANTILLO			
BACINO IDROGRAFICO	FORZA D'AGRO		
QUOTA	480		
COORD X	2541420	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4203180		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1316,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,5	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73		
DAL	1924	AL	2001

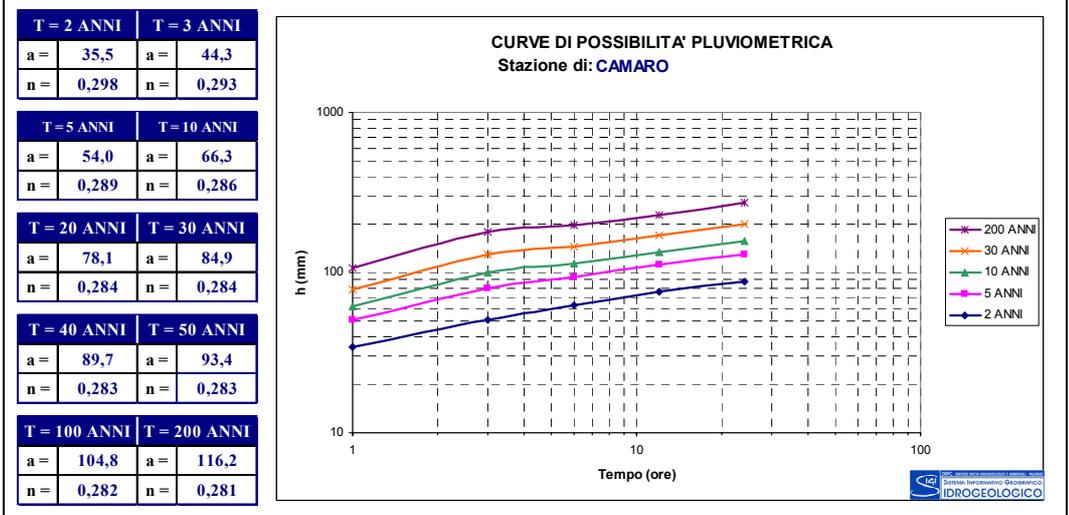
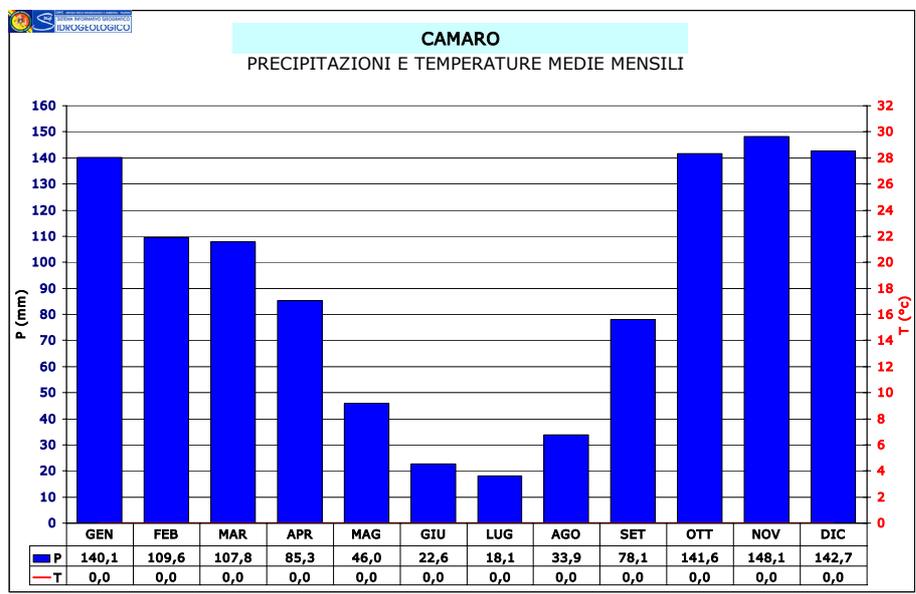
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



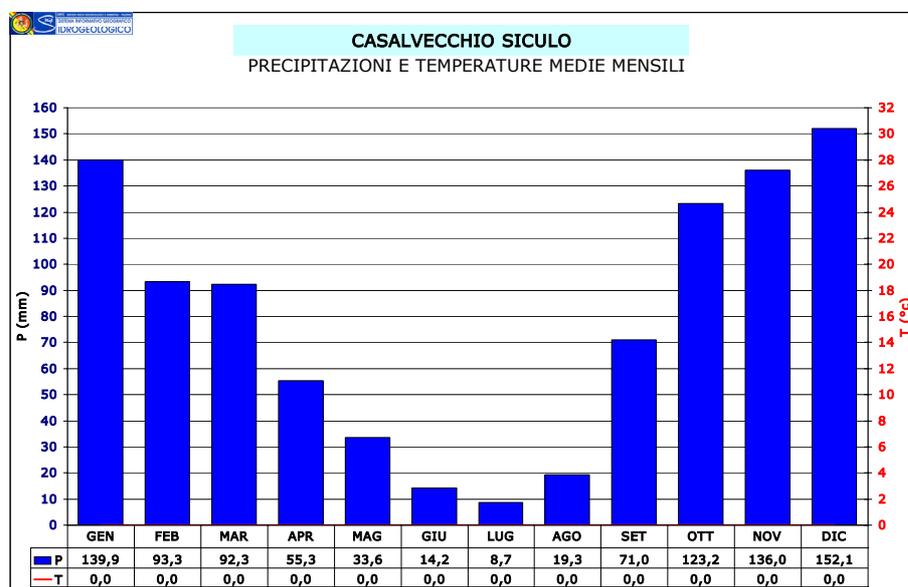
STAZIONE			
CAMARO			
BACINO IDROGRAFICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO		
QUOTA	568		
COORD X	2563799	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4229319		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1073,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	43		
DAL	1956	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

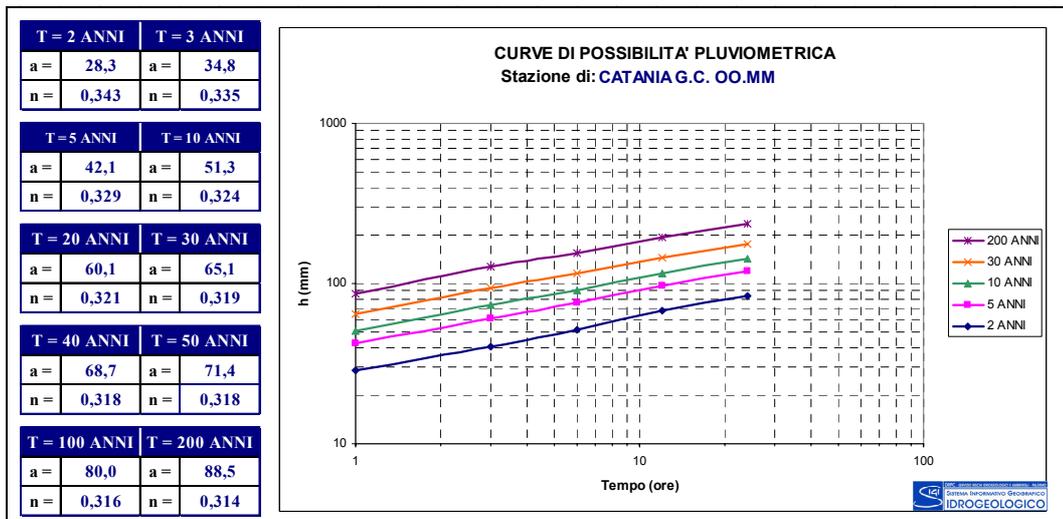
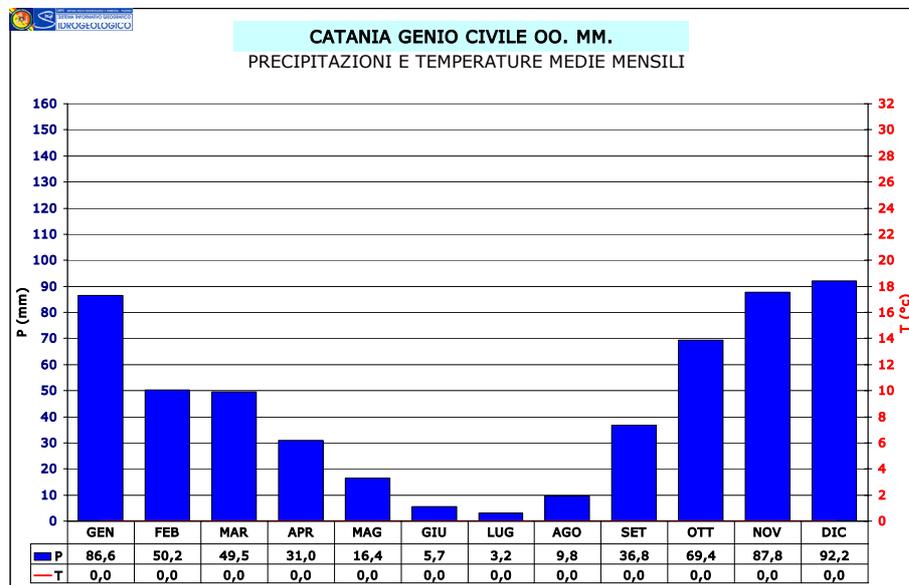
STAZIONE			
CASALVECCHIO SICULO			
BACINO IDROGRAFICO	FORZA D'AGRO		
QUOTA	400		
COORD X	2548369	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4201198		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	938,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE			
CATANIA GENIO CIVILE OO. MM.			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	4		
COORD X	2528292	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4150177		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	538,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	65		
DAL	1924	AL	2002

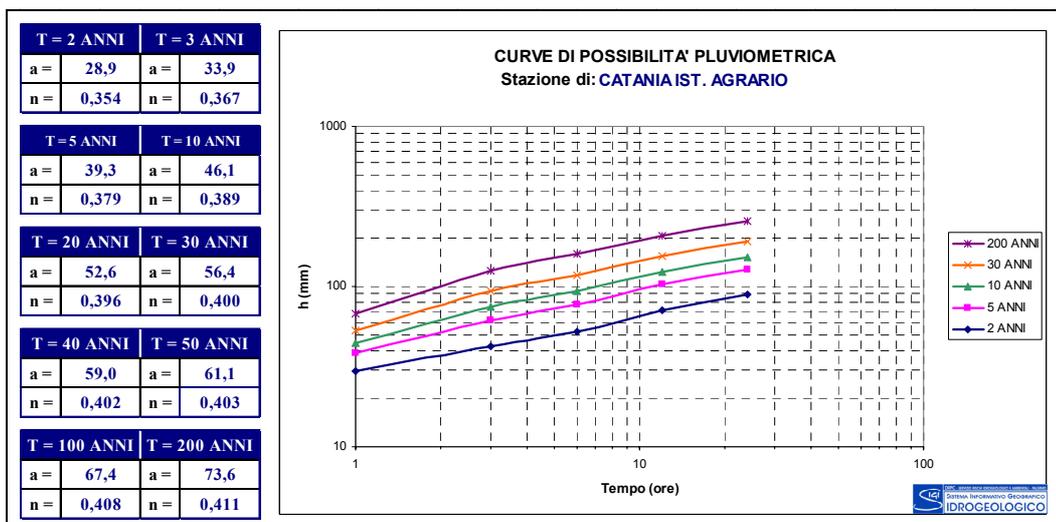
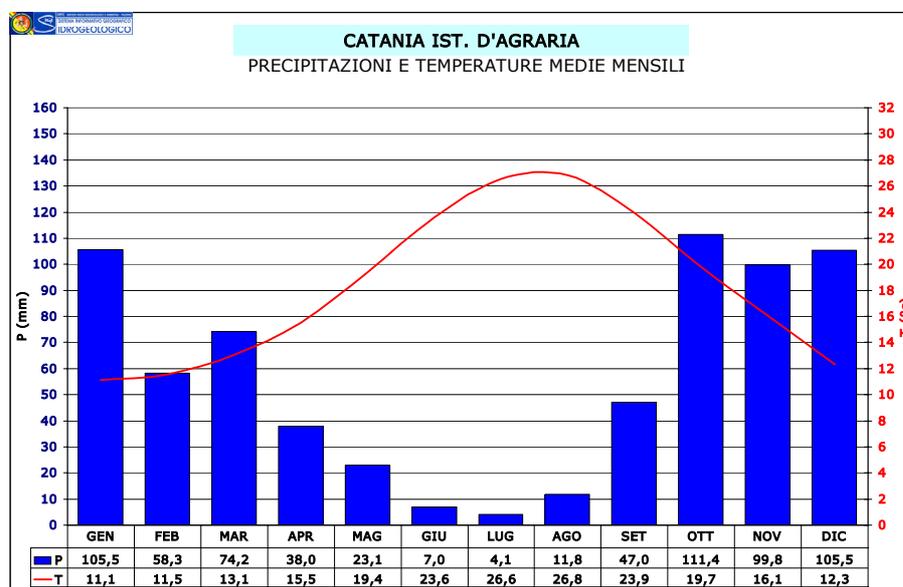
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
CATANIA IST. D'AGRARIA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	75		
COORD X	2526342	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4152274		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	685,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	78		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

STAZIONE
CAVAGRANDE

 BACINO IDROGRAFICO **SIMETO - ALCANTARA**

 QUOTA **324**

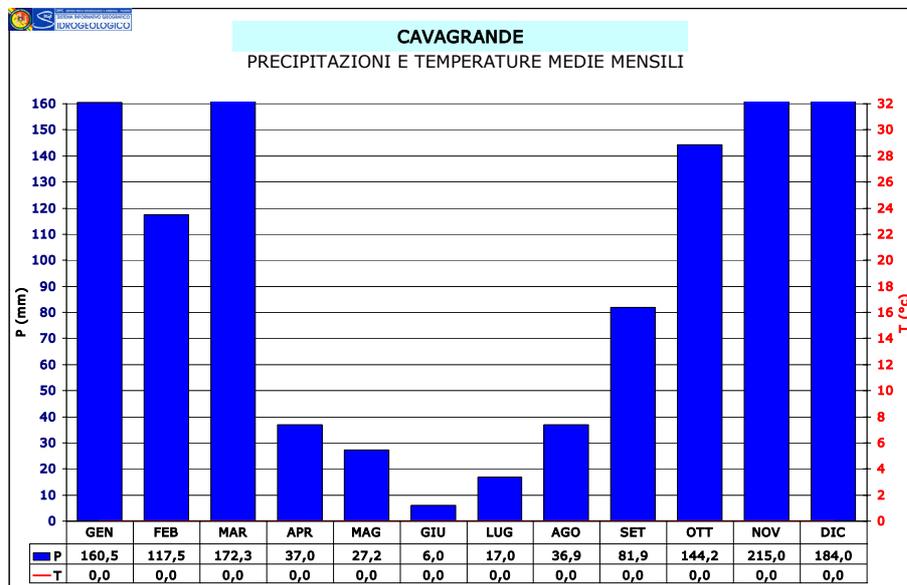
 COORD X **2532584** ZONA ALLERTA **I**

 COORD Y **4175972**

 MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA **1199,5** (mm)

 MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA **ND** (°C)

 ANNI DI FUNZIONAMENTO **13**

 DAL **1983** AL **2000**
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)


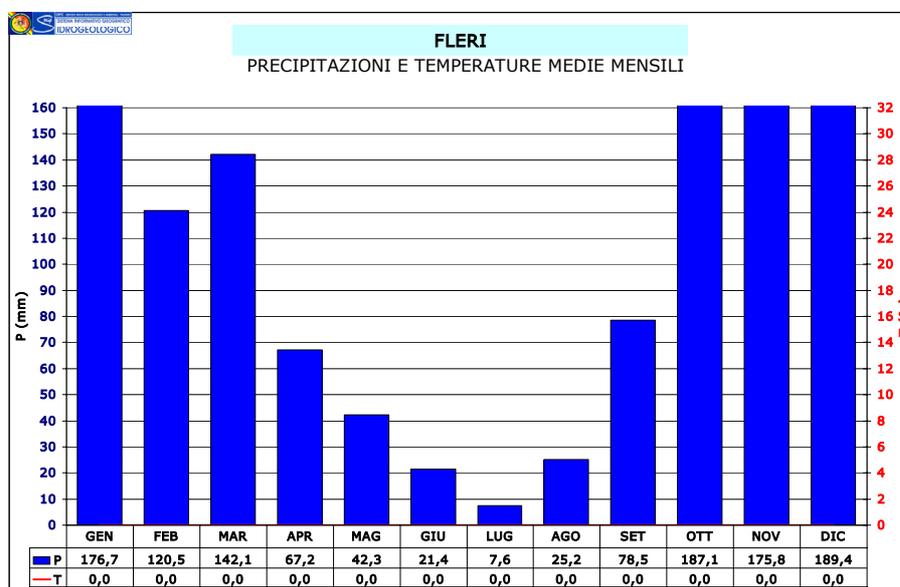


STAZIONE

FLERI

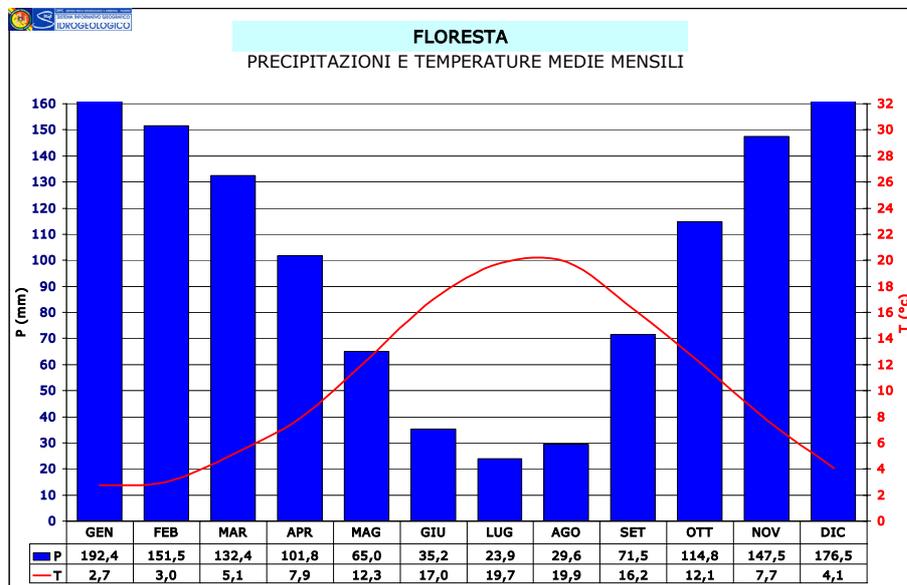
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	620		
COORD X	2528707	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4167553		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1233,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	51		
DAL	1921	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



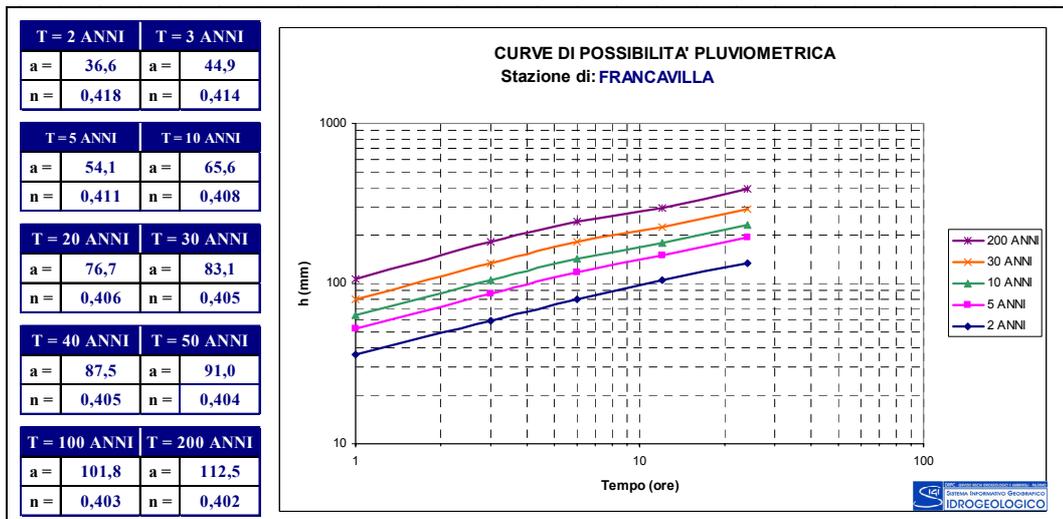
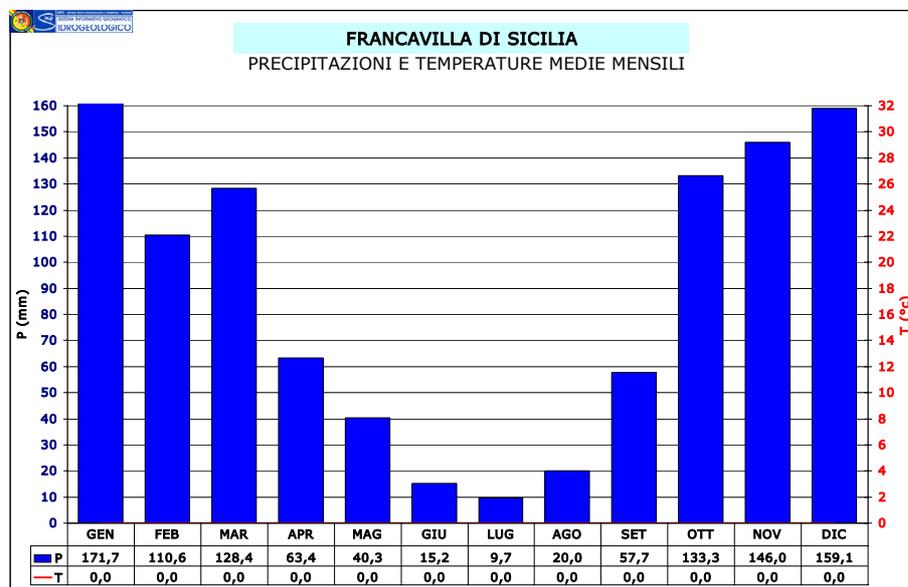
STAZIONE
FLORESTA

BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	1250		
COORD X	2511924	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4204309		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1242,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	10,7	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)


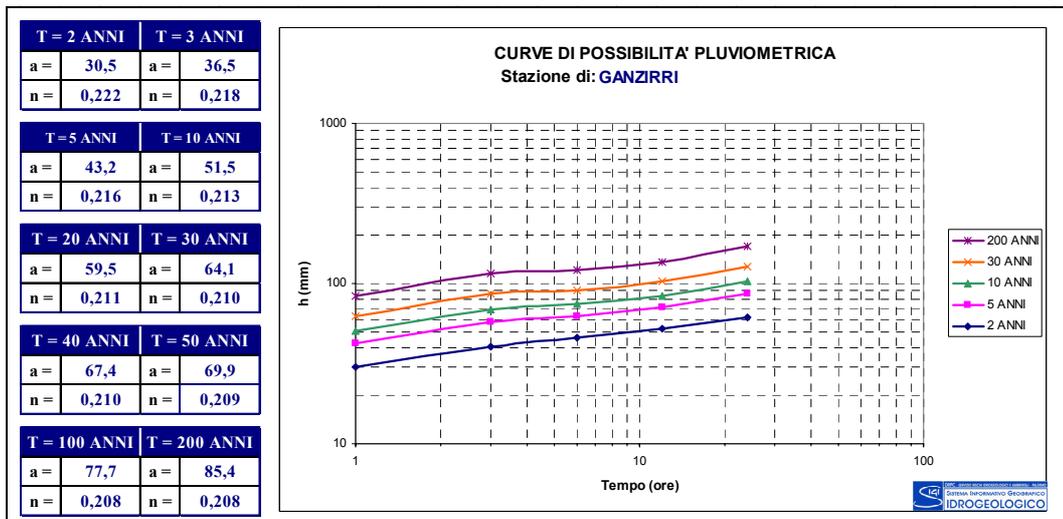
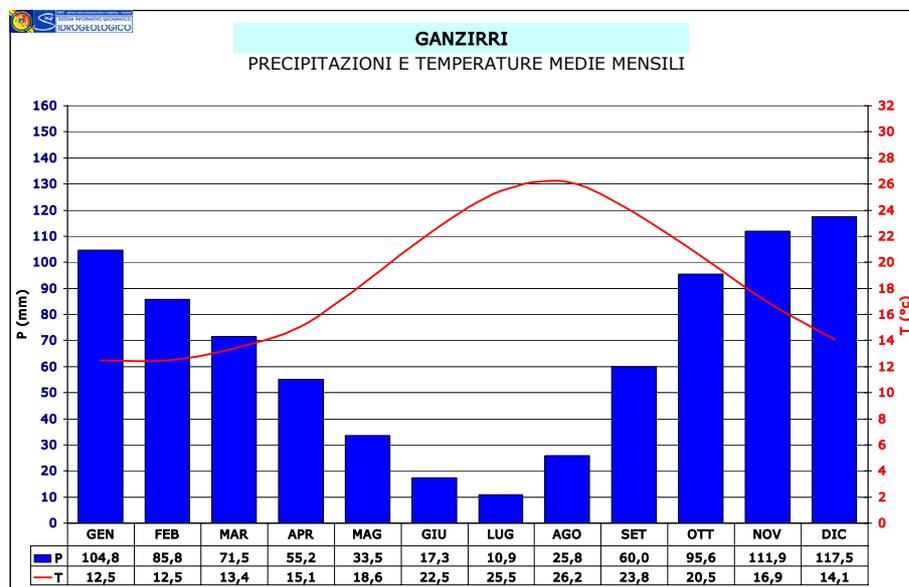
STAZIONE			
FRANCAVILLA DI SICILIA			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	463		
COORD X	2532721	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4195414		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1055,2	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1924	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
GANZIRRI			
BACINO IDROGRAFICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO		
QUOTA	1		
COORD X	2573221	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4234381		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	789,6	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,4	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	71		
DAL	1921	AL	2002

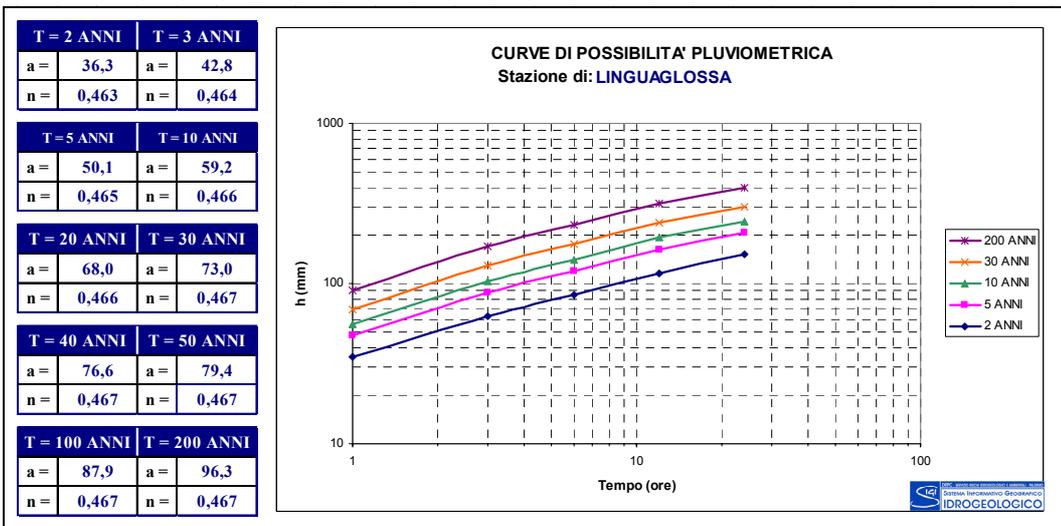
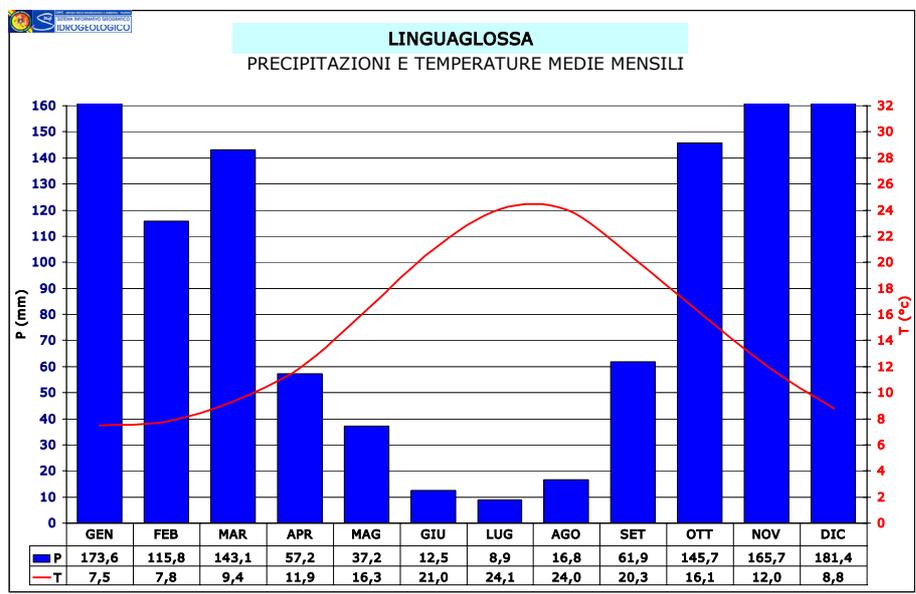
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





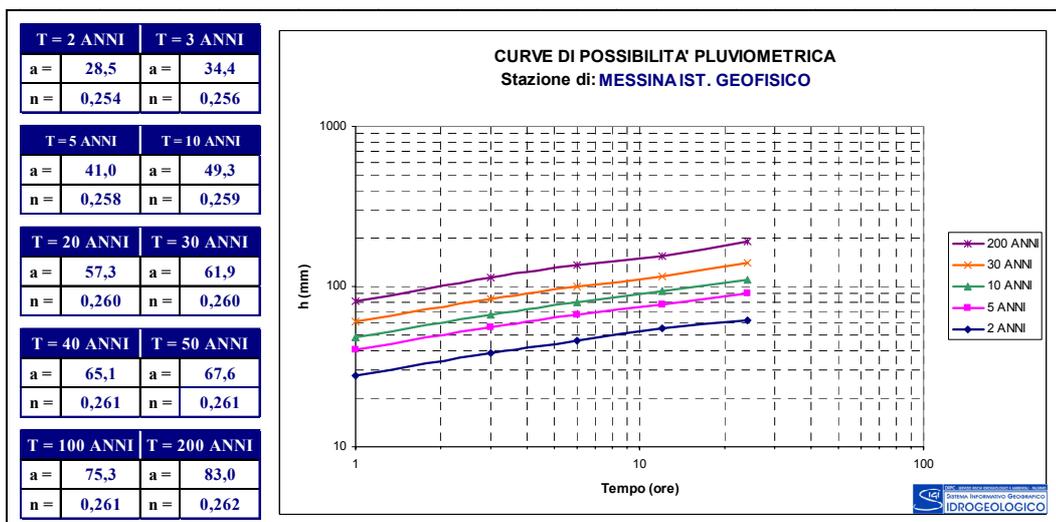
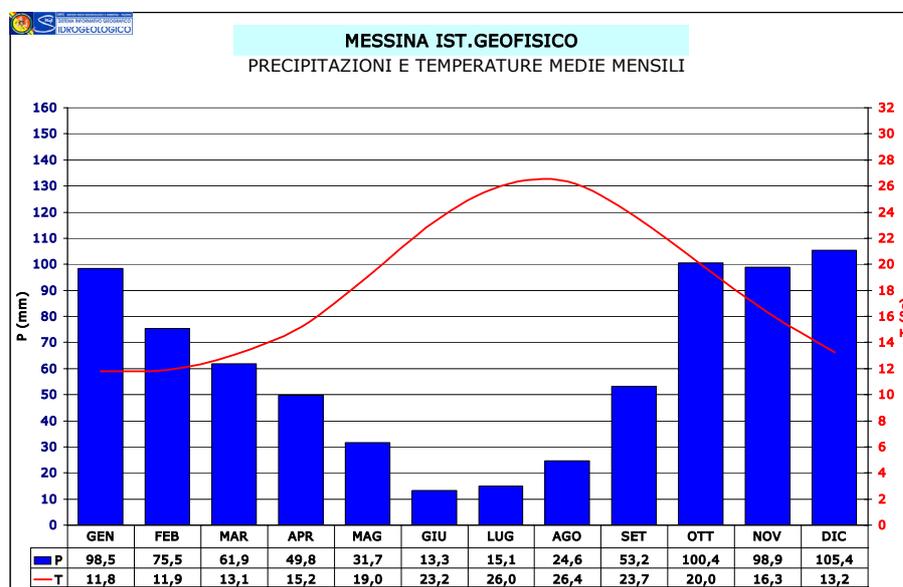
STAZIONE			
LINGUAGLOSSA			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	560		
COORD X	2532713	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4187998		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1119,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	14,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

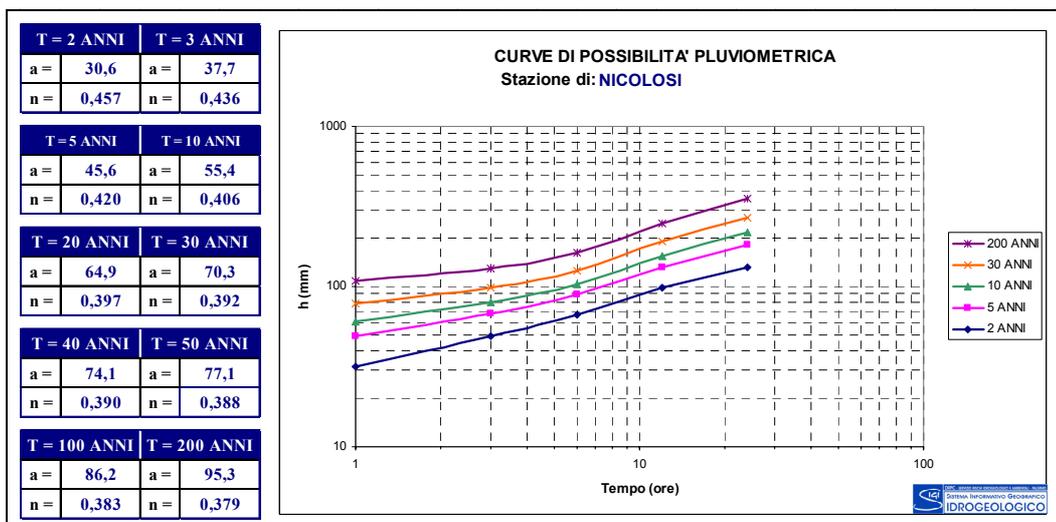
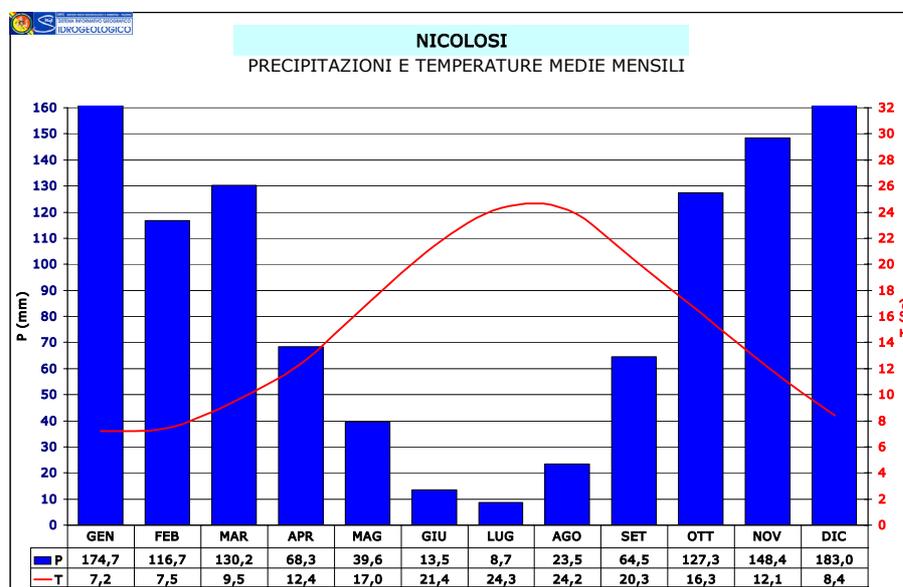
STAZIONE			
MESSINA IST.GEOFISICO			
BACINO IDROGRAFICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO		
QUOTA	50		
COORD X	2568516	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4228202		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	728,3	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	18,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	49		
DAL	1942	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
NICOLOSI			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	698		
COORD X	2522347	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4162944		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1098,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	15,0	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1921	AL	2002

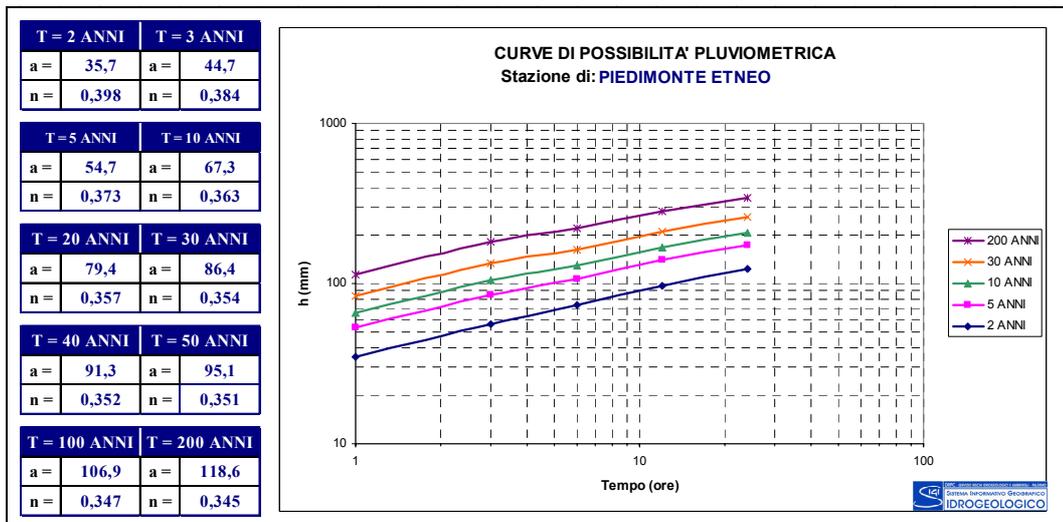
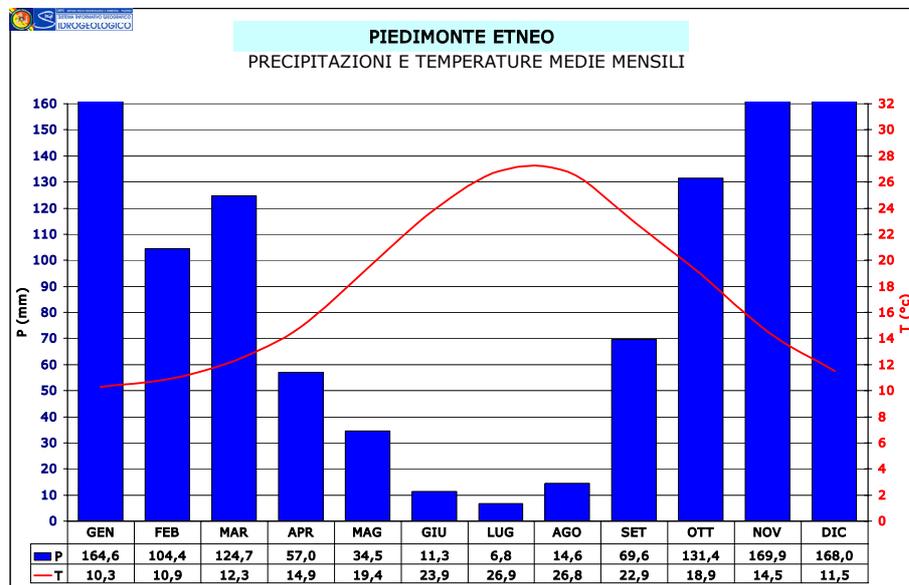
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
PIEDIMONTE ETNEO			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	348		
COORD X	2535697	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4184367		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1056,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	17,8	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	77		
DAL	1921	AL	2002

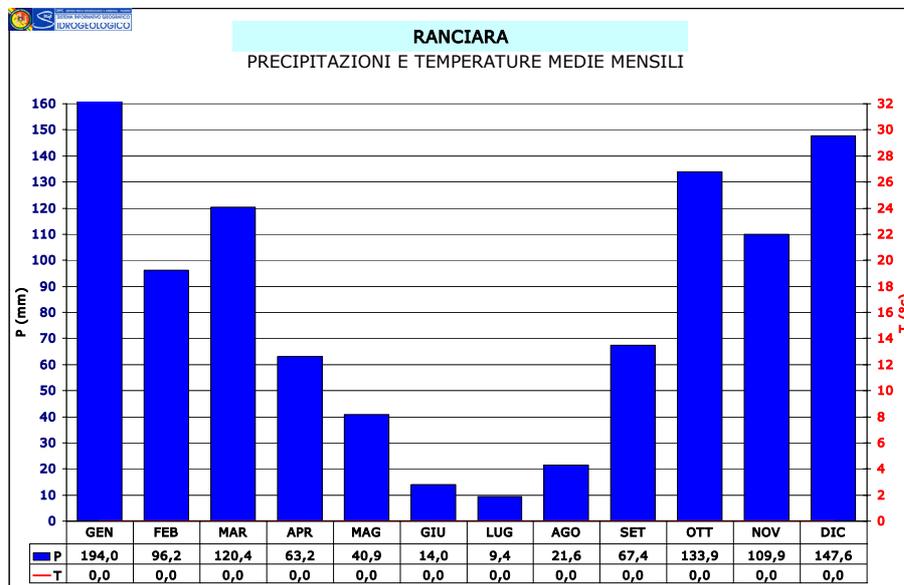
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





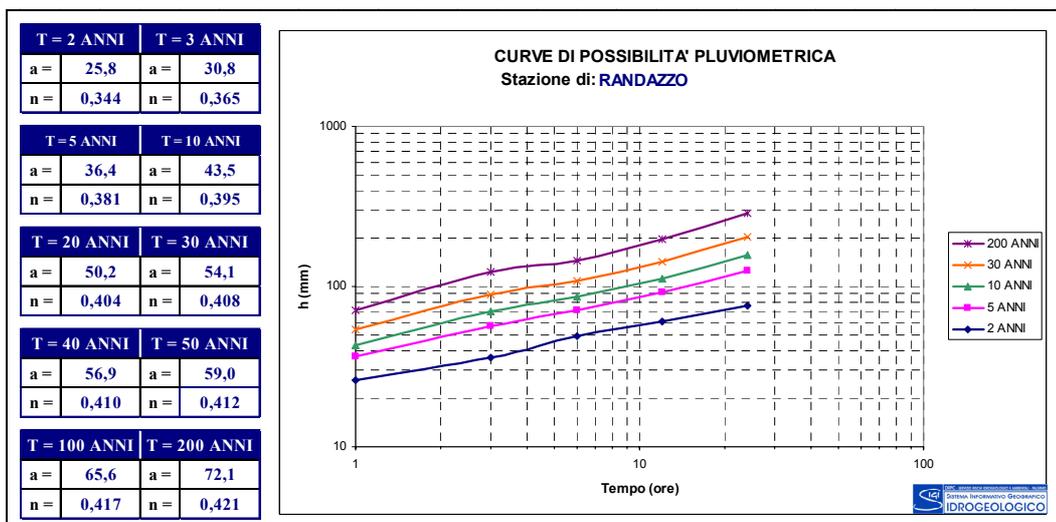
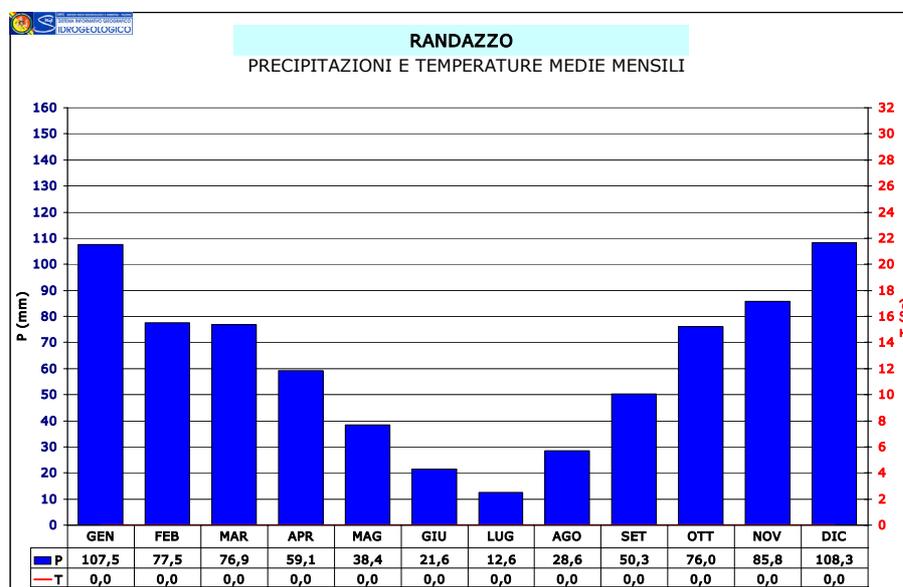
STAZIONE			
RANCIARA			
BACINO IDROGRAFICO	FORZA D'AGRO		
QUOTA	285		
COORD X	2543820	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4201030		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1018,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	11		
DAL	1985	AL	1999

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
RANDAZZO			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	720		
COORD X	2515168	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4192157		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	742,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	65		
DAL	1921	AL	2002

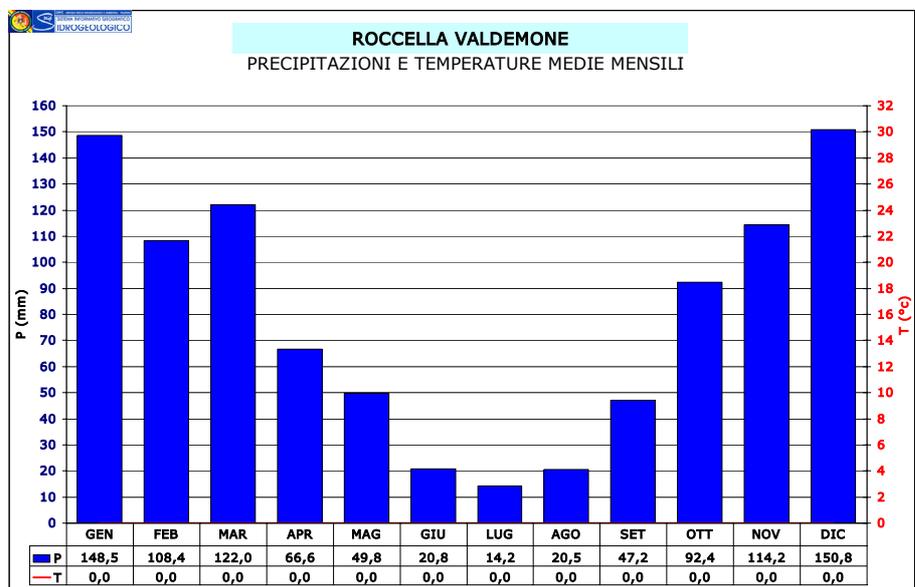
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
ROCCELLA VALDEMONE			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	786		
COORD X	2520865	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4198532		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	955,5	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	75		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

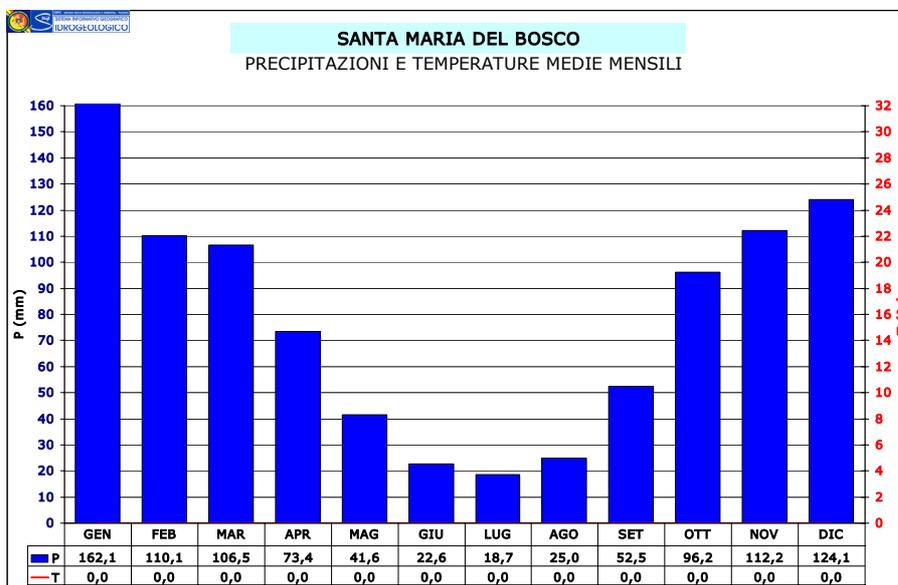


**STAZIONE****SANTA MARIA DEL BOSCO**

BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	1086		
COORD X	2514532	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4198022		

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	945,0	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	19		
DAL	1981	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

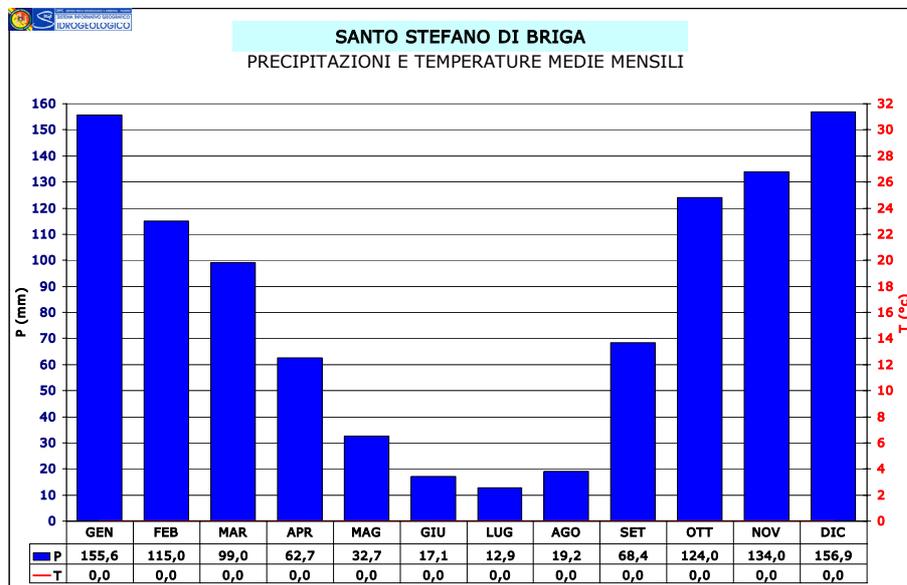


**STAZIONE****SANTO STEFANO DI BRIGA**

BACINO IDROGRAFICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO		
QUOTA	139		
COORD X	2562136	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4216909		

MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	997,4	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	76		
DAL	1921	AL	2001

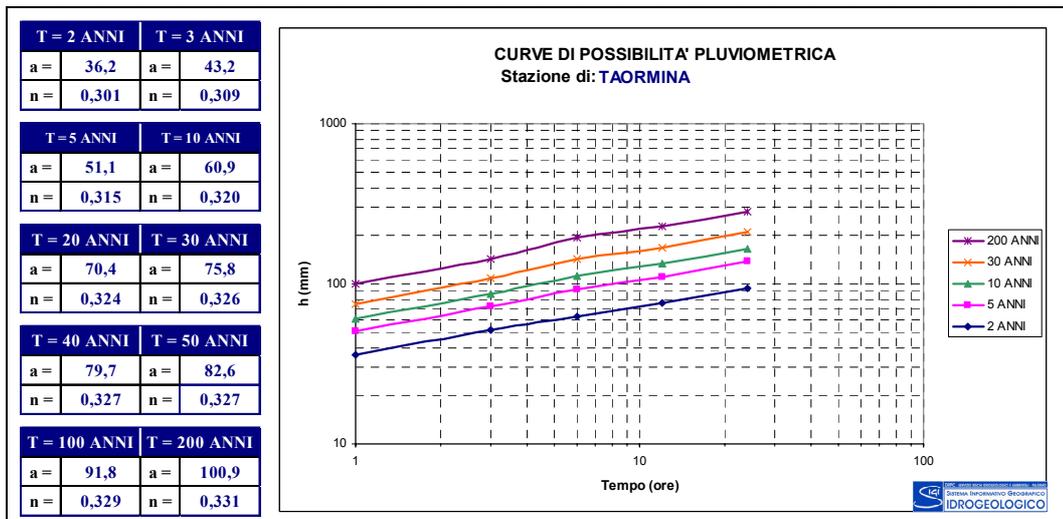
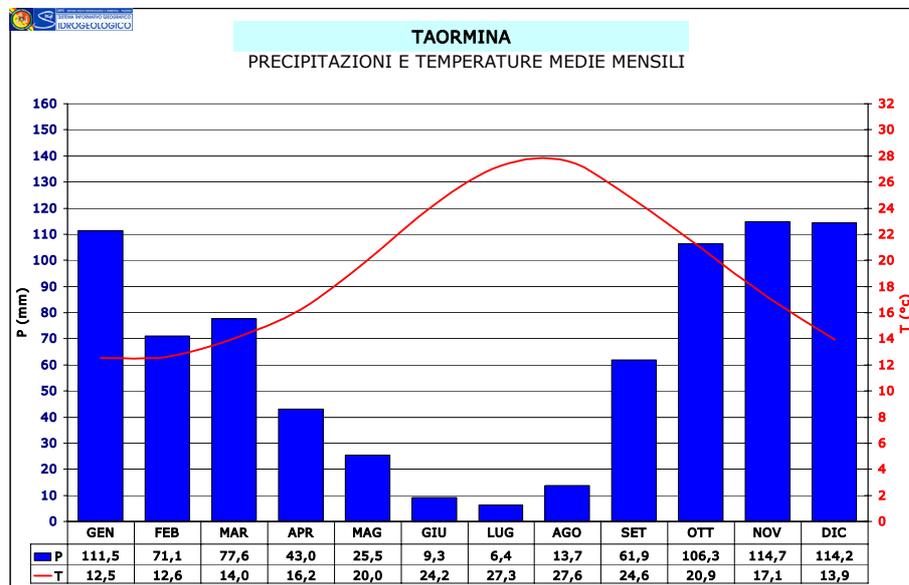
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





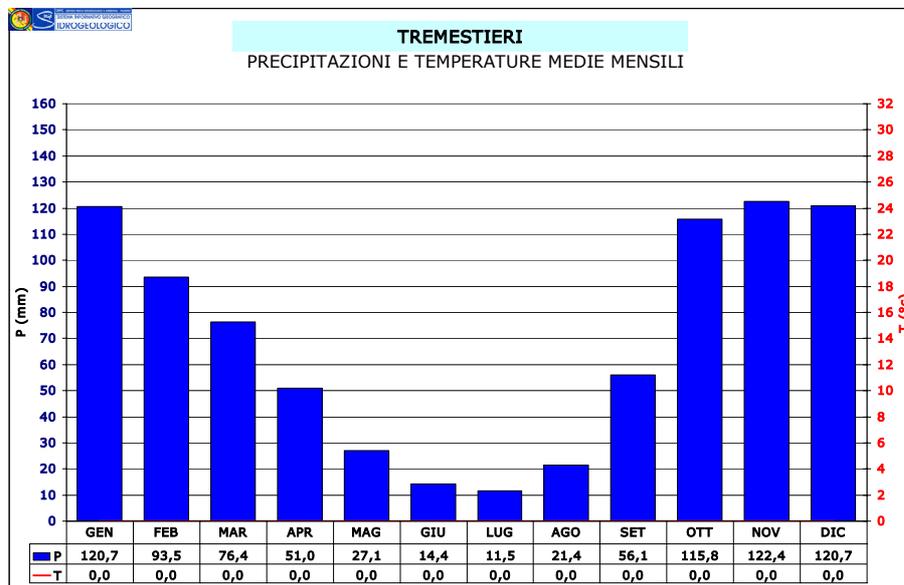
STAZIONE			
TAORMINA			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA - AGRO		
QUOTA	260		
COORD X	2545694	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4189410		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	755,1	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	19,3	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	81		
DAL	1921	AL	2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
TREMESTIERI			
BACINO IDROGRAFICO	FIUMEDINISI - CAPO PELORO		
QUOTA	14		
COORD X	2566020	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4221535		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	830,9	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	70		
DAL	1921	AL	1996

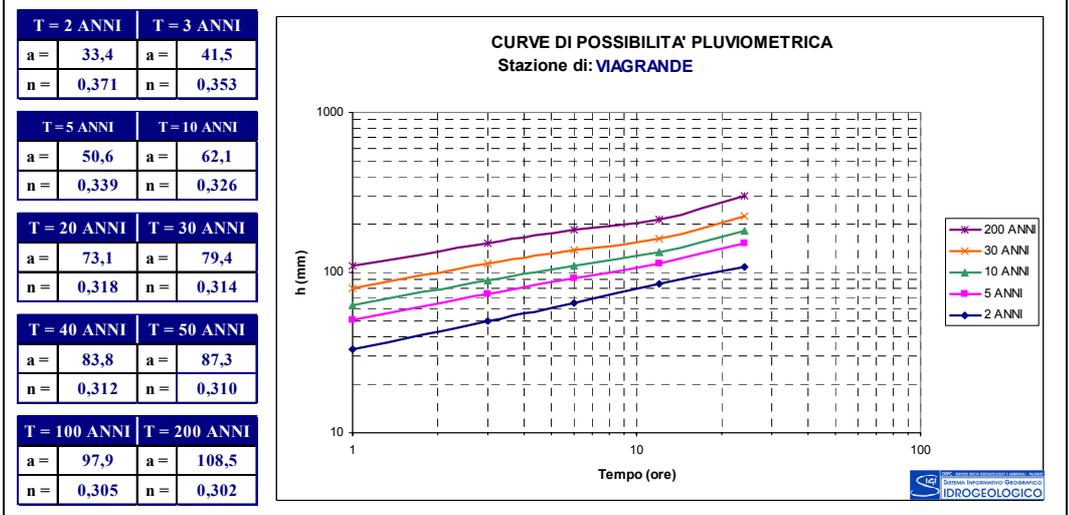
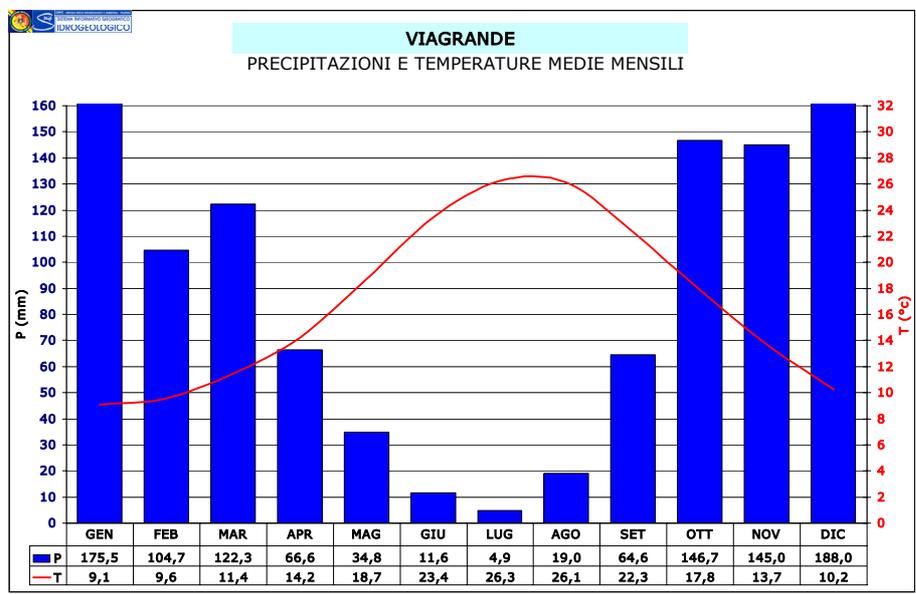
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





STAZIONE			
VIAGRANDE			
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA		
QUOTA	405		
COORD X	2528950	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4162800		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1083,7	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,9	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	72		
DAL	1921	AL	2001

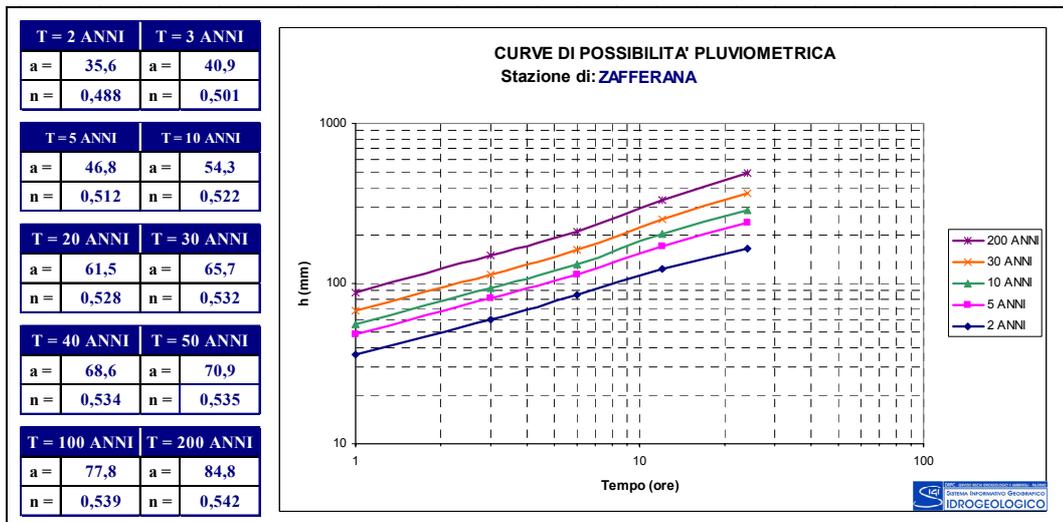
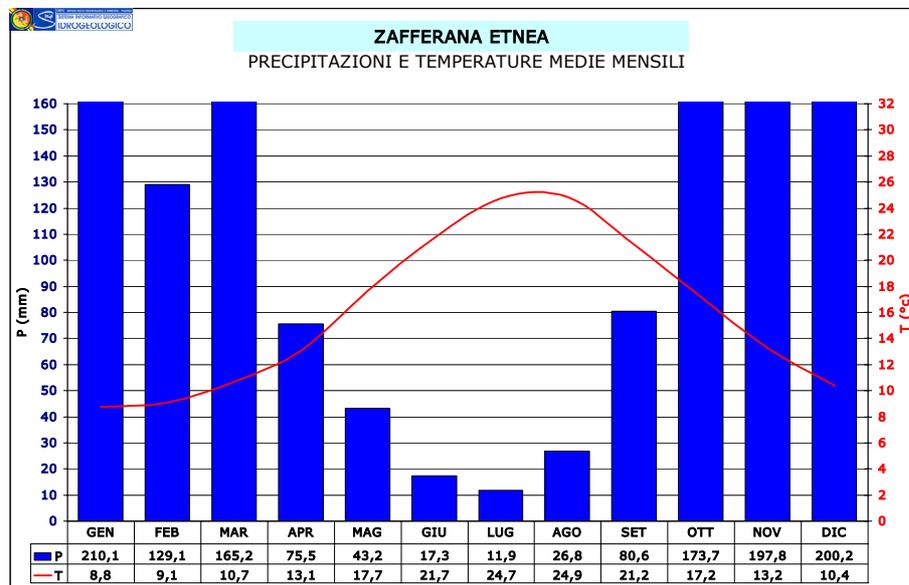
BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)





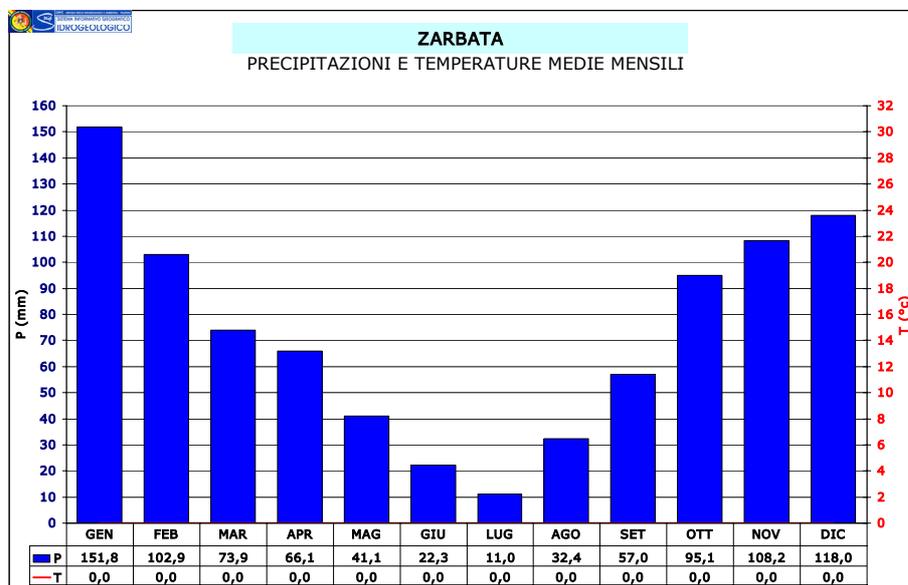
STAZIONE		
ZAFFERANA ETNEA		
BACINO IDROGRAFICO	SIMETO - ALCANTARA	
QUOTA	590	
COORD X	2529326	ZONA ALLERTA I
COORD Y	4171893	
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	1331,4	(mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	16,0	(°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO	73	
DAL	1921	AL 2002

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



STAZIONE			
ZARBATA			
BACINO IDROGRAFICO	ALCANTARA		
QUOTA	1070		
COORD X	2510029	ZONA ALLERTA	I
COORD Y	4196683		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA	879,8	(mm)	
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA	ND	(°C)	
ANNI DI FUNZIONAMENTO	18		
DAL	1981	AL	2000

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)



LINEE GUIDA

**PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(**VERSIONE 2010**)

APPENDICE N. 3

SCHEDE DI CENSIMENTO DRPC "FRANE" E "IDRO" E RELATIVE NOTE PER LA COMPILAZIONE



L'attività di schedatura di fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e dei loro effetti costituisce un passo importante per raccogliere, classificare e rappresentare lo stato del territorio in relazione alle criticità potenziali e reali per il sistema di protezione civile.

L'obiettivo che si è prefissato il Dipartimento Regionale della Protezione Civile è stato quello di:

- rendere l'attività di censimento compatibile con il non elevato grado di specializzazione in materie geologiche del personale in forza nelle strutture pubbliche;
- fare in modo che le informazioni raccolte fossero indicizzabili, quando possibile, affinché si potessero ottenere valori utili alla classificazione dei fenomeni;
- possedere un archivio elettronico da interfacciare agli strumenti dei Sistemi Informativi Territoriali e quindi con funzioni di: banca-dati (e, di conseguenza, ricerche per campo singolo, filtrate e incrociate), elaborazione, rappresentazione al fine di pervenire a valutazioni (**supporto alle decisioni**) utili nel campo della pianificazione di protezione civile.

In questa appendice vengono presentate:

- la scheda "**FRANE**" per il censimento e la classificazione dei fenomeni franosi: si tratta di un prodotto esclusivamente pensato per la Protezione Civile in quanto, a differenza di altri (IFFI, PAI), permette di individuare e valutare i diversi fattori che concorrono al calcolo del Rischio, e cioè la Pericolosità, la Vulnerabilità e il Danneggiamento e quindi il Rischio Specifico e il Rischio Totale. In fase di pianificazione, è uno strumento utile per approfondire le conseguenze, anche indotte, di un fenomeno franoso sul contesto socio-ambientale; la scheda ha avuto diverse applicazioni in campo¹ e in ambito di ricerca universitaria²;
- la scheda "**IDRO**" per il censimento e la classificazione di nodi singolari a potenziale rischio idraulico: anche in questo caso, senza dover necessariamente effettuare studi e verifiche idrauliche, la scheda è pensata per una valutazione speditiva del livello di rischio, tuttavia sufficiente a stabilire criteri di scelta in fase di pianificazione, per esempio per la collocazione dei "cancelli". Le informazioni possono essere utilizzate anche per stabilire programmi di priorità in ordine agli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria o agli interventi strutturali lungo i corsi d'acqua in prossimità degli attraversamenti viari o in altri punti considerati di rilevante interesse.

¹ **Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Sicilia Orientale – UOB XIV: Studio del rischio idrogeologico con finalità di protezione civile nella Fascia Ionico-Etna.** A cura di G. Basile (2002)

Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Sicilia Orientale: Relazione generale sull'emergenza idrogeologica 2002–2003 in provincia di Messina. A cura di G. Basile, S. Cocina, B. Manfrè (2003)

Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Sicilia Orientale: O.P.C.M. 3305/2003. Studio geomorfologico del bacino del torrente Rosmarino. A cura di G. Basile, M. Panebianco (2004)

² **Univ. Medit. di Reggio Calabria, Dip. Sc. Amb. e Terr. – Regione Siciliana, Dip. Protez. Civile.** Master in Pianificazione Urbana e Territoriale: *Analisi della incompatibilità tra rete idrografica e sistema viario in prossimità dello svincolo di Fiumefreddo (CT), lungo la A18, finalizzata alla individuazione di proposte per la mitigazione del rischio.* Tirocinante: D. Bella. Docenti: P. Panuccio, G. Basile, M. Panebianco. A.A. 2002-2003

Univ. degli Studi di Messina, Facoltà di Sc. Mat., Fis. e Nat. Corso di Laurea in Analisi e Gestione dei Rischi Naturali e Antropici. Tesi di laurea: *La valutazione del rischio da frana nell'ambito delle attività di Protezione Civile mediante l'implementazione di un data-base dedicato ai Sistemi Informativi Territoriali.* Laureando: Angela Paratore. Relatori: G. Randazzo, G. Basile. A.A. 2003-2004

Seconda Univ. di Napoli, Facoltà di Sc. Ambientali – Regione Siciliana, Dip. Protez. Civile. Master Universitario di secondo livello in difesa del suolo e protezione civile: *Utilizzo di un criterio di censimento dei fenomeni franosi finalizzato alla gestione dei rischi in protezione civile.* Tirocinanti: G. Bonanno, S. Testa. Docenti: D. Rupert, G. Basile, M. Panebianco. A.A. 2005-2006



Le schede, integrando i contenuti dei P.A.I., permettono di completare quella indispensabile attività di conoscenza del territorio che è propedeutica alla predisposizione degli scenari di evento nella pianificazione di protezione civile.

E' doveroso raccomandare che la classificazione del rischio rappresenta una indicazione derivante da un censimento speditivo e che i fenomeni naturali di tipo geomorfologico e idraulico possono svilupparsi ed evolversi anche in modo inaspettato, soprattutto se le cause che li producono non sono chiare del tutto. Quindi si consiglia una estrema prudenza nel prendere decisioni sulla base solo del responso finale delle schede e si raccomanda di porre in essere tutte le azioni ritenute utili e necessarie ad osservare la progressione spazio-temporale dei fenomeni soprattutto all'occorrenza di eventi meteo significativamente severi e/o di modificazioni territoriali avvenute dopo l'effettuazione del censimento.



ARCHIVIO FRANE DRPC

release 4
(2009)



CODICE FRANA COD ISTAT:

Comune Provincia Zona Allerta

Località

Ente Istituzione Ufficio

Compilatore Data compilazione

IGM 1:25000 CTR 1:10000

Bacino idrografico principale Bacino idrografico secondario

Scheda AVI Rischio PAI COD PAI:

Tipo di dissesto	<input type="text"/>	Velocità	<input type="text"/>	Lunghezza	<input type="text"/>
Unità litologica	<input type="text"/>	Attività	<input type="text"/>	Larghezza	<input type="text"/>
Coord X	<input type="text"/>	Data attivazione	<input type="text"/>		
Coord Y	<input type="text"/>	AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/>	Cod Scheda	<input type="text"/>
Quota	<input type="text"/>	Breve descrizione <input type="text"/>			

VIABILITA'

	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Strade statali, provinciali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Strade prov. declassate, comunali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Viabilità rurale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

MEMO PER VULNERABILITA'

S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto
N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

IMPIANTI PROD/RETI

	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

EDIFICATO

	V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centri abitati	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nuclei abitati, periferie	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Case sparse	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Edifici rurali-abitaz occasionale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Edifici per attività produttive	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Strutture cimiteriali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

TERRENI/LUOGHI

	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
<input type="text"/>	<input type="text"/>
RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC
<input type="text"/>	
RISCHIO TOTALE	<input type="text"/>

NOTE PER LA COMPILAZIONE



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



INTRODUZIONE

La scheda di valutazione del rischio da frana del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, **a fini di protezione civile**, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo.

La scheda va compilata per quegli elementi più significativamente colpiti o interessati da un fenomeno franoso; pertanto, nell'ambito del medesimo dissesto possono essere censiti più siti.

E' richiesta una buona conoscenza in materia di geomorfologia applicata per quanto concerne la valutazione della **Pericolosità**, parametro dipendente dal tipo di dissesto.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;
- restituire il livello di pericolosità e di rischio in funzione di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Per visualizzare la presente guida durante la compilazione informatica della scheda, cliccare sul simbolo





DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI

ARCHIVIO FRANE DRPC
release 4 (2009)



CODICE FRANA: COD ISTAT:

Comune: Provincia: Zona Allerta:

Località:

Ente Istituzione: Ufficio:

Compilatore: Data compilazione:

IGM 1:25000: CTR 1:10000:

Bacino idrografico principale: Bacino idrografico secondario:

Scheda AVI: Rischio PAI: COD PAI:

Tipo di dissesto: Velocità: Lunghezza:

Unità litologica: Attività: Larghezza:

Coord X: Data attivazione:

Coord Y:

Quota: AGGIORNAMENTO: Cod Scheda:

Breve descrizione:

 NOTE PER LA COMPILAZIONE

VIABILITA'	V	Rel	Dn	EDIFICATO	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Edifici strategici/sensibili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Strade statali, provinciali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Centri abitati	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Strade prov. declassate, comunali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Nuclei abitati, periferie	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Viabilità rurale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Case sparse	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
MEMO PER VULNERABILITA'				Edifici rurali-abitaz occasionale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto				Edifici per attività produttive	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto				Strutture cimiteriali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
				Beni architettonici - Musei - Edifici di culto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
IMPIANTI PROD/RETI	V	Rel	Dn	TERRENI/LUOGHI	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Zone di espansione urbanistica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC
RISCHIO TOTALE	

INDICE

[SEZIONE 1 - pag. 2](#)

[SEZIONE 2 - pag. 3](#)

[SEZIONE 3 - pag. 6](#)

[SEZIONE 4 - pag. 12](#)

[RAPPRESENTAZIONE GRAFICA - pag. 14](#)

[PROCEDURE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO - pag. 14](#)



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 1

CODICE FRANA	<input type="text"/>	COD ISTAT:	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>	Provincia	<input type="text"/>
		Zona Allerta	<input type="text"/>
Località	<input type="text"/>		
Ente Istituzione	<input type="text"/>	Ufficio	<input type="text"/>
Compilatore	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text"/>
IGM 1:25000	<input type="text"/>	CTR 1:10000	<input type="text"/>
Bacino idrografico principale	<input type="text"/>	Bacino idrografico secondario	<input type="text"/>
Scheda AVI	<input type="text"/>	Rischio PAI	<input type="text"/>
		COD PAI	<input type="text"/>

CODICE FRANA: non compilare; **COD ISTAT**: non compilare (i campi verranno riempiti automaticamente dopo l'elaborazione)

Comune: scegliere dal menù a tendina (compariranno anche la Provincia e la Zona di Allerta da inserire nei campi successivi)

Provincia: scegliere dal menù a tendina

Zona di Allerta: scegliere dal menù a tendina

Località: inserimento libero

Ente/Istituzione: inserimento libero (per esempio: DRPC, PROV, COMUNE)

Ufficio: scegliere dal menù a tendina ma è consentito anche l'inserimento libero

Compilatore: inserimento libero

Data compilazione: inserimento libero (qualunque formato)

IGM 1:25000: scegliere dal menù a tendina

CTR 1:10000: inserimento libero (per esempio: 637100)

Bacino idrografico principale: scegliere dal menù a tendina

Bacino idrografico secondario: inserimento libero

Scheda AVI: inserimento libero (si tratta del codice identificativo del censimento CNR-AVI, <http://sici.irpi.cnr.it/>)

Rischio PAI: scegliere dal menù a tendina (i PAI si possono trovare su <http://www.sitr.regione.sicilia.it/>)

COD PAI: inserire il codice identificativo della scheda del dissesto censito nel PAI



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 2

Tipo di dissesto	<input type="text"/>	Velocità	<input type="text"/>	Lunghezza	<input type="text"/>
Unità litologica	<input type="text"/>	Attività	<input type="text"/>	Larghezza	<input type="text"/>
Coord X	<input type="text"/>	Data attivazione	<input type="text"/>		
Coord Y	<input type="text"/>			Cod Scheda	<input type="text"/>
Quota	<input type="text"/>	AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/>		
Breve descrizione	<input type="text"/>				

I campi **Tipo di dissesto**, **Velocità** e **Attività** definiscono la Pericolosità e **devono essere SEMPRE inseriti**; gli altri campi sono descrittivi.

Tipo di dissesto: scegliere dal menù a tendina la sigla a cui corrisponde il dissesto individuato secondo le seguenti indicazioni:

SIGLA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	COMMENTO
D1	CROLLO/RIBALTAMENTO: caduta di blocchi isolati	< 1 mc circa	Fenomeni di modesta entità e isolati
D2	CROLLO/RIBALTAMENTO: caduta in massa di blocchi	1 ÷ 10 mc circa	Fenomeni rilevanti in volume e/o estensione
D3	CROLLO/RIBALTAMENTO: caduta in massa di blocchi	> 10 mc circa	Fenomeni gravi in volume e/o estensione
D4	COLATA di fango, detrito, terra	< 100 mc circa	Colate gravitative in senso stretto
D5	COLATA di fango, detrito, terra	100 ÷ 1000 mc circa	
D6	COLATA di fango, detrito, terra	> 1000 mc circa	
D7	SCIVOLAMENTO superficiale, CREEP	< 0,5 Ha - D/L < 0,05	Fenomeni corticali più o meno estesi o profondi
D8	SCIVOLAMENTO superficiale, CREEP	≥ 0,5 Ha - D/L < 0,05	
D9	SCIVOLAMENTO superficiale, SOLIFLUSSO	< 0,5 Ha - D/L > 0,05	
D10	SCIVOLAMENTO superficiale, SOLIFLUSSO	≥ 0,5 Ha - D/L > 0,05	
D11	SCIVOLAMENTO localizzato EROSIONE LINEARE/MAREGGIATA moderata	D/L < 0,10	Fenomeni riconducibili ai cosiddetti "smottamenti" più o meno profondi (scivolamenti roto-traslazionali e colate di piccola entità), alle erosioni di sponda o alle mareggiate
D12	SCIVOLAMENTO localizzato EROSIONE LINEARE/MAREGGIATA intensa	D/L > 0,10	
D13	SCIVOLAMENTO di versante, FRANE COMPLESSE	D/L < 0,20	Fenomeni riconducibili alle frane di tipo roto-traslazionale, semplici o complesse, eventualmente associate a colate, che coinvolgono grandi aree
D14	SCIVOLAMENTO di versante, FRANE COMPLESSE	D/L > 0,20	

IL RAPPORTO **D/L** (D=spessore, L=lunghezza) E' UN INDICATORE DEL VOLUME DEL DISSESTO. ESSO SI BASA SULL'OSSERVAZIONE DELLE FORME SUL TERRENO E FORNISCE UNA STIMA DI LARGA MASSIMA UTILE ALLA DEFINIZIONE, SEPPUR APPROSSIMATA, DELL'INTENSITA'



**SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**



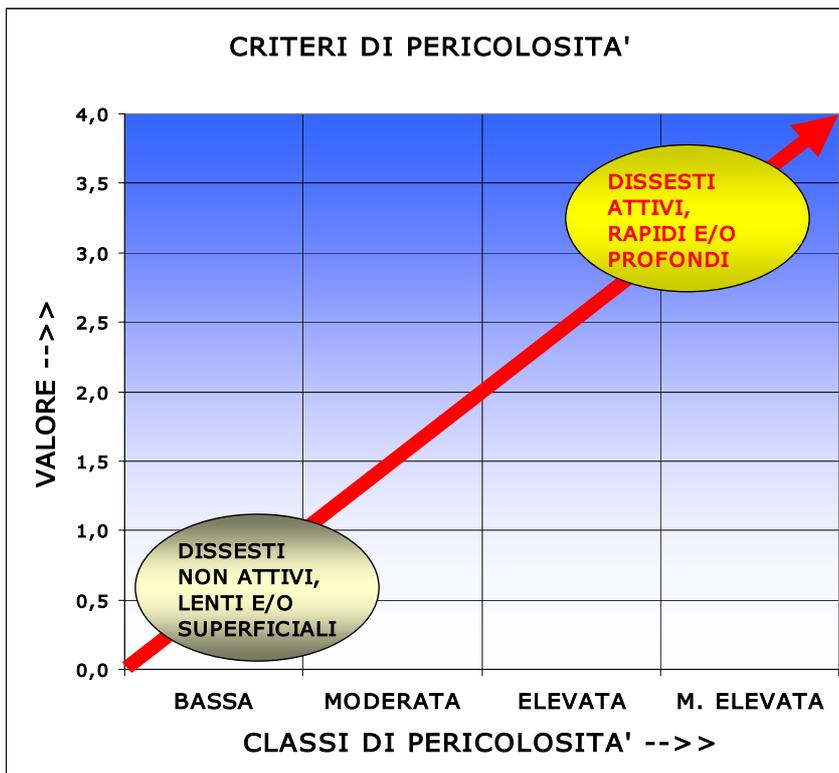
Velocità: scegliere dal menù a tendina la sigla a cui corrisponde il dissesto individuato secondo le seguenti indicazioni:

SIGLA	VELOCITA' ORIENTATIVE DEI FENOMENI FRANOSI	NOTA
R	RAPIDI (0,1 m/sec + 1 m/g)	La velocità è una caratteristica intrinseca del fenomeno osservato. Es: una frana di crollo è sempre rapida, una colata può essere rapida o lenta
M	MODERATI (0,1 m/g + 1 m/mese)	
L	LENTI (< 1 m/mese)	

Attività: scegliere dal menù a tendina la sigla a cui corrisponde il dissesto individuato secondo le seguenti indicazioni:

SIGLA	STATO DI ATTIVITA' DEI FENOMENI FRANOSI	NOTA
A	ATTIVI	Fenomeni in atto o con tracce fresche di attività al momento dell'osservazione. Per le frane veloci (crolli, colate), che esauriscono repentinamente la loro energia, l'attività va valutata tenendo conto dei segnali residui osservabili sul terreno
Q	QUIESCENTI / INCIPIENTI	Quiescenti: inattivi al momento dell'osservazione, ma che possono riattivarsi per effetto di un agente innescante Incipienti: segnali sul terreno che lasciano presagire il possibile innesco di frane (contropendenze, fenditure, ecc)
ST	STABILIZZATI	Fenomeni stabilizzati artificialmente. Utilizzare tale indicatore solo nel caso di interventi di stabilizzazione attivi (paratie, reti corticali rinforzate, ecc). La presenza di interventi passivi (es: reti paramassi) non implica una stabilizzazione del dissesto
RE	RELITI	Fenomeni che si sono sviluppati in condizioni diverse da quelle attuali e per i quali è da escludere la possibilità di un re-innesco

La combinazione dei parametri Tipo di dissesto, Velocità e Attività si sintetizza nel grafico che segue:





**SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**



Unità litologica : scegliere dal menù a tendina la sigla a cui corrisponde la litologia prevalente secondo le seguenti indicazioni:

SIGLA	UNITA' LITOLOGICHE
COPERTURE	UC1 Detrito di versante, di falda, conoidi
	UC2 Detrito di frana
	UC3 Depositi antropici, terreni vegetali, suoli e paleosuoli, depositi palustri
	UC4 Depositi alluvionali, dunali, di spiaggia
ARGILLOSE	UA1 Formazioni pelitiche tettonizzate (argille variegata, scagliose, brecciate)
	UA2 Formazioni pelitiche <i>latu sensu</i> (argille grigio-azzurre, marnose, limi, marne argillose, argille gessose, ecc)
	UA3 Formazioni pelitiche appartenenti a complessi non sedimentari (metamorfiti alterate o di basso grado, ecc)
TERRIGENE	UTR1 Sabbie sciolte, sabbie poco addensate e/o scarsamente cementate
	UTR2 Ghiaie, breccie, conglomerati, "chiancone", depositi di terrazzo continentale
	UTR3 Piroclastiti, tufiti
TORBIDITICHE	UTB1 Alternanze o formazioni flysciodi in facies prevalentemente argillosa
	UTB2 Alternanze o formazioni flysciodi in facies prevalentemente arenacea / calcarea / calcarenitica
	UTB3 Alternanze o formazioni flysciodi senza prevalenza di facies
LAPIDEE	UL1 Formazioni arenacee, calcarenitiche, biocalcareniche o vulcanoclastiche ben cementate
	UL2 Vulcaniti prevalentemente lapidee
	UL3 Calcarei, calcari marnosi, gessi (se in banchi di potenza e consistenza sufficienti a conferire un comportamento lapideo)
	UL4 Metamorfiti lapidee, dolomie e rocce intrusive
	UL5 Rocce delle Unità UA se cementate o litiche
MISTE	UM Formazioni con frequenti eteropie di facies o per le quali non risultino distinguibili con chiarezza le prevalenti affinità a caratteri litologici specifici (Trubi, Tripoli, ammassi salini, breccie frammiste ad altri litotipi, ecc)

Coord X: il valore chilometrico della longitudine espresso nel sistema Gauss-Boaga fuso Est

Coord Y: il valore chilometrico della latitudine espresso nel sistema Gauss-Boaga fuso Est

I valori devono essere numeri interi. Es: 2532735,4214367

Le coordinate si riferiscono al punto di osservazione ritenuto più rappresentativo; esempio: se una frana interessa un bene, il punto va riferito in prossimità del bene e non alla nicchia o al baricentro (che presuppongono un rilevamento geomorfologico non ritenuto prioritario ai fini di questo tipo di censimento).

Quota: la quota in m.s.l.m. ricavata dalla misura strumentale (GPS) o da cartografia.

Lunghezza: il valore in metri della lunghezza del dissesto in direzione della massima pendenza (l'altezza in caso di scarpate sub-verticali).

Larghezza: il valore in metri della larghezza media del dissesto in direzione ortogonale alla massima pendenza. I valori di cui sopra sono da ritenersi ampiamente indicativi; essi possono essere stimati in campagna o desunti dal rilievo su carta, se eseguito.

Data attivazione: è una indicazione molto importante e andrebbe riportata quanto più fedelmente possibile (giorno, mese, anno) sulla base delle interviste sui luoghi o presso gli uffici tecnici.

AGGIORNAMENTO: cliccare sulla casella di spunta se si tratta di un aggiornamento di un sito già censito avente le medesime coordinate; in tal caso, nella casella adiacente indicare il Codice della scheda che viene aggiornata.

Breve descrizione: sintetizzare ogni informazione esemplificativa utile a comprendere ciò che è stato censito.



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 3

I campi di questa sezione definiscono il **Danno** attraverso la combinazione di tre indicatori: **Vulnerabilità (V)**, **Relazione (Rel)**, **Danneggiamento (Dn)**.

L'individuazione dei beni coinvolti, direttamente o indirettamente sulla base delle indicazioni che seguono, va fatta sulla scorta di un attento esame del contesto ambientale nel quale si inserisce il censimento.

Se un dissesto non interessa in alcun modo, né direttamente né indirettamente, un bene, i campi ad esso riferiti non vanno compilati.

VIABILITA'	V	Rel	Dn	EDIFICATO	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edifici strategici/sensibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Strade statali, provinciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Centri abitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Strade prov. declassate, comunali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nuclei abitati, periferie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viabilità rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Case sparse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Edifici rurali-abitaz occasionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Edifici per attività produttive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Strutture cimiteriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Beni architettonici - Musei - Edifici di culto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MEMO PER VULNERABILITA'				TERRENI/LUOGHI	V	Rel	Dn
S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto				Zone di espansione urbanistica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto				Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IMPIANTI PROD/RETI	V	Rel	Dn				
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

I beni elencati nelle quattro categorie (Viabilità, Edificato, Impianti produttivi/Reti, Terreni/Luoghi) rappresentano un riferimento generale.

Eventuali altri elementi potranno essere presi in considerazione procedendo per analogia.

VULNERABILITA' (V)

Questo indicatore (V=S/N) definisce e distingue il **Rischio diretto** dal **Rischio indiretto**.

S = bene coinvolto direttamente da un dissesto o che può esserlo in caso di sua riattivazione (il termine "riattivazione" è riferito alla recrudescenza del fenomeno)

N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto (il termine "estensione" è riferito ad un aggravamento del fenomeno con interessamento di aree più vaste)

Un dissesto può coinvolgere direttamente un bene (es. acquedotto, strada) e/o indirettamente un altro bene.

Esempi:

1) un acquedotto interrotto da una frana è un bene coinvolto direttamente (V = S in IMPIANTI/Distribuzione e life-lines); inoltre, ciò comporta un risentimento indiretto all'abitato servito (V = N in EDIFICATO/Centri abitati o in Nuclei abitati);

2) una strada statale interrotta da una frana è un bene coinvolto direttamente (V = S in VIABILITA'/Strade statali, provinciali); inoltre, ciò comporta un risentimento indiretto all'abitato servito (V = N in EDIFICATO/Centri abitati).

Se un bene non è coinvolto in alcuna maniera, il campo non va riempito.



**SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**



RELAZIONE (Rel)

Questo indicatore attribuisce l'importanza del bene coinvolto dal dissesto nel contesto socio-economico e ambientale. Scegliere il valore (A, B, C, D, E) dal menù a tendina.

Nella Tabella delle Relazioni che segue vengono dati riferimenti generali utili ad un corretto input dell'indicatore. Nel caso le situazioni riscontrate non siano comprese nelle descrizioni della tabella, si proceda per analogia.

ATTENZIONE: L'indicazione va SEMPRE data se il campo della vulnerabilità è stato riempito.

TABELLA DELLE RELAZIONI	
VIABILITA'	EDIFICATO
A - bene poco significativo per la collettività	A - bene non utilizzato
B - bene significativo per il collegamento di abitazioni sparse non residenziali	B - bene ad uso non residenziale (es: garage, magazzino, deposito, ecc)
C - bene importante, ma non univoco, per il collegamento di: abitazioni sparse residenziali e/o impianti produttivi di modesta importanza	C - bene ad uso residenziale discontinuo (es: seconde case); - edifici destinati ad attività ricettive di piccole dimensioni (fino a 20 posti letto);
D - bene importante, ma non univoco, per il collegamento di: abitati, nuclei residenziali, impianti a elevato impatto (discariche, depuratori, ecc.), attività produttive di pregio, beni monumentali e ambientali	D - bene per attività produttive (es: stalle, aziende agricole, villaggi turistici); - edifici destinati ad attività ricettive di medie dimensioni (da 20 a 50 posti letto); - bene monumentale poco importante; - cimiteri
E - bene di fondamentale importanza per la collettività; - unica strada di collegamento a centri e nuclei abitati, a edifici strategici e/o sensibili	E - residenze stabili; - edifici destinati a grandi attività ricettive; - edifici per usi strategici o sensibili; - bene monumentale importante

TABELLA DELLE RELAZIONI	
IMPIANTI PRODUTTIVI/RETI	TERRENI/LUOGHI
A - impianto poco utilizzato	A - area di importanza trascurabile per la collettività
B - impianto e/o produzione di servizi con indotto locale (comunale)	B - area produttore reddito basso per tipo o estensione; - area ambientale marginale
C - impianto e/o produzione di servizi con indotto comprensoriale (intercomunale)	C - area produttore reddito medio-basso per tipo o estensione; - bene ambientale significativo
D - fognature acque bianche; - impianto e/o produzione di servizi con indotto regionale o nazionale	D - area produttore reddito medio-alto per tipo o estensione; - spazi frequentati non stabilmente dall'uomo (es: mercati rionali, vie di transito secondarie, ecc); - bene ambientale importante
E - fognature acque nere o miste; - impianti di rifiuti e per il trattamento di prodotti speciali, tossici, nocivi	E - bene di pregio per tipo o estensione; - bene ambientale molto importante; - spazi frequentati stabilmente dall'uomo (es: complessi fieristici, vie di transito principali, ecc)



**SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**



Per stimare l'indicatore di RELAZIONE in caso di eventi franosi che abbiano coinvolto terreni produttivi destinati ad attività culturali, viene riportata una tabella che suggerisce, in funzione delle superfici e del tipo di coltura, le classi da assegnare.

COLTURE: TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DELLE RELAZIONI						
TIPO DI COLTURE	VALORE (€/ha)	(superfici in ettari)				
		A	B	C	D	E
Incolto produttivo - Sommaccheto - Pascolo (semplice, arborato, cespugliato) - Bosco (alto fusto, ceduo, misto) - Sughereto - Castagneto - Querceto - Ficodindieto - Gelseto	fino a € 5.000	< 1,0	1,0÷2,0	2,0÷3,0	3,0÷4,0	> 4,0
Carrubeto - Seminativo e seminativo arborato - Canneto - Mandorleto - Nocciolo - Pistacchieto	da € 5.000 a € 10.000	< 0,5	0,5÷1,0	1,0÷1,5	1,5÷2,0	> 2,0
Uliveto - Orto - Vigneto generico - Seminativo irriguo e arborato-irriguo	da € 10.000 a € 15.000	< 0,3	0,3÷0,7	0,7÷1,0	1,0÷1,4	> 1,4
Uliveto irriguo - Vigneto a spalliera - Frutteto - Vigneto DOC	da € 15.000 a € 20.000	< 0,2	0,2÷0,5	0,5÷0,8	0,8÷1,0	> 1,0
Giardino - Orto irriguo - Vigneto DOC irriguo e a tendone - Agrumeto - Serra - Frutteto irriguo - Vivaio	oltre € 20.000	< 0,1		0,1÷0,2	0,2÷0,3	> 0,3

DANNEGGIAMENTO (Dn)

Questo indicatore definisce il grado di danno subito dal bene coinvolto dal dissesto in funzione dei costi stimati della riparazione e/o delle ricadute nel contesto socio-economico-ambientale.

Il parametro Dn va sempre inserito quando:

- il bene ha subito un danno (**V=S**) (fare riferimento alla TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO DIRETTO);
- il bene è vulnerabile in modo indiretto (**V=N**) (fare riferimento alla TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO INDIRETTO).

Il parametro Dn può essere omesso quando:

- il bene è vulnerabile a causa di una riattivazione del dissesto (V=S); in questo caso, il bene si trova già in una condizione di vulnerabilità diretta nei confronti di un dissesto quiescente o incipiente;
- il bene è vulnerabile a causa di una estensione del dissesto (V=N); in questo caso, il bene si trova al di fuori della zona interessata dal dissesto censito al momento dell'osservazione, ma può trovarsi coinvolto in caso di un ampliamento della frana per effetto di una evoluzione peggiorativa (arretramento, allargamento, progressione a valle).

Infatti, potrebbe risultare poco attendibile la stima dei danni che un bene potrebbe subire a causa di un dissesto che ancora deve manifestarsi; in tal caso, il valore di Rischio risultante non terrà conto del parametro Dn.



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO DIRETTO (V = S)	
VIABILITA'	EDIFICATO
X DANNO LIEVE: - sede stradale (comprese opere accessorie) danneggiata in modo trascurabile	X DANNO LIEVE: - edifici con qualche segnale di dissesto ma agibili
Z DANNO MODERATO: - sede stradale (comprese opere accessorie) deformata e fessurata, transito possibile con interventi minimali nella sede stradale (ricarica, asportazione detriti, gabbionate)	Z DANNO MODERATO: - edifici con numerosi segnali di dissesto, agibili parzialmente; - il danno non comporta l'evacuazione dei residenti
K DANNO GRAVE: - sede stradale (comprese opere accessorie) molto deformata e/o distrutta <u>in parte</u> e/o in condizioni tali da non poter essere percorribile; ripristino della viabilità possibile solo a seguito di interventi di consolidamento della parte danneggiata (sede stradale, opere accessorie ed eventuali pertinenze)	K DANNO GRAVE: - edifici non distrutti e tuttavia non agibili, seppur riparabili - il danno comporta l'evacuazione temporanea dei residenti
W DANNO MOLTO GRAVE: - sede stradale distrutta <u>in toto</u> , non percorribile; ripristino della viabilità possibile solo a seguito di complessi interventi di consolidamento anche del versante (palificate, terre armate, gradonature, ecc)	W DANNO MOLTO GRAVE: - edifici distrutti o non riparabili - il danno comporta l'evacuazione definitiva dei residenti

TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO DIRETTO (V = S)	
IMPIANTI PRODUTTIVI/RETI	TERRENI/LUOGHI
X DANNO LIEVE: - impianti con trascurabili limitazioni alla loro funzionalità (produzione consentita: >90%)	X DANNO LIEVE: - beni con trascurabili limitazioni alla loro funzionalità (piena accessibilità)
Z DANNO MODERATO: - impianti con funzionalità limitata (produzione consentita: 50-90%)	Z DANNO MODERATO: - beni con funzionalità limitata, fruibili con difficoltà
K DANNO GRAVE: - impianti non distrutti e tuttavia con importanti limitazioni di funzionalità (produzione consentita: <50%) - inquinamento potenziale	K DANNO GRAVE: - beni trasformati e/o modificati dal dissesto e tuttavia fruibili, seppur con difficoltà; - pericolo temuto per la vita umana
W DANNO MOLTO GRAVE: - impianti distrutti e/o non più funzionanti - inquinamento reale	W DANNO MOLTO GRAVE: - beni trasformati e/o modificati e/o distrutti dal dissesto, non accessibili - pericolo accertato per la vita umana



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO INDIRETTO (V = N)	
VIABILITA'	EDIFICATO
NON E' PREVISTO IL DANNEGGIAMENTO INDIRETTO	X DANNO LIEVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - nuclei abitati < 50 abitanti - case sparse, edifici rurali: < 10 (numero)
	Z DANNO MODERATO: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - nuclei abitati > 50 abitanti - case sparse, edifici rurali: > 10 (numero)
	K DANNO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - centri abitati < 1000 abitanti - musei, cimiteri - strutture ricettive
	W DANNO MOLTO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - centri abitati > 1000 abitanti - edifici strategici

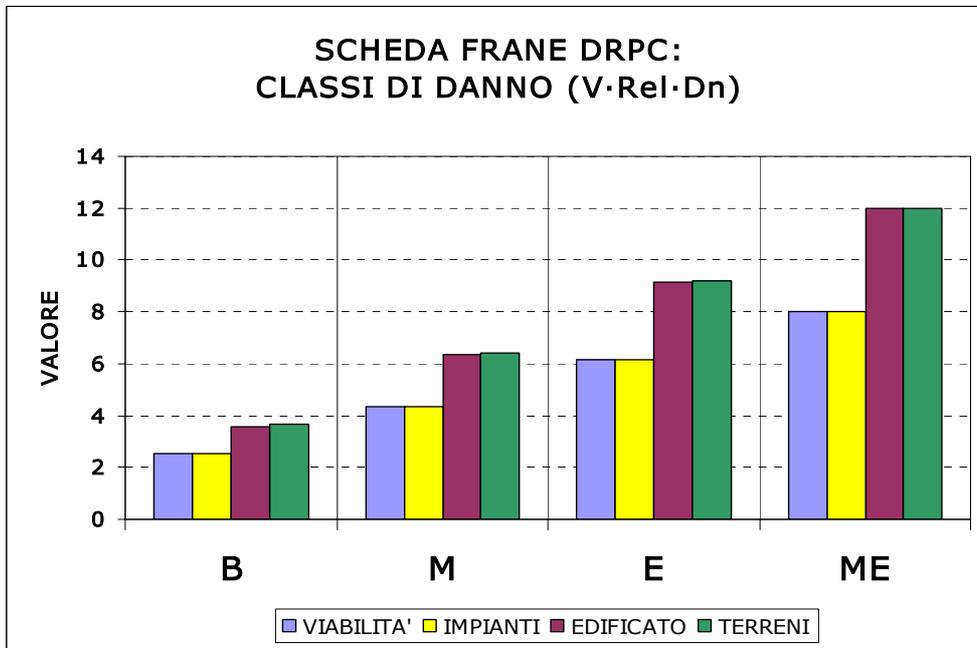
TABELLA DEL DANNEGGIAMENTO INDIRETTO (V = N)	
IMPIANTI PRODUTTIVI/RETI	TERRENI/LUOGHI
X DANNO LIEVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - impianti con indotto locale	X DANNO LIEVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - beni con relazione di tipo A
Z DANNO MODERATO: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - impianti con indotto intercomunale	Z DANNO MODERATO: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - beni con relazione di tipo B o C
K DANNO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - impianti con indotto regionale - impianti non inquinanti	K DANNO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - beni con relazione di tipo D
W DANNO MOLTO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - impianti con indotto sovragregionale - impianti inquinanti	W DANNO MOLTO GRAVE: impossibilità o difficoltà di servire o raggiungere - beni con relazione di tipo E



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



Per ciascun tipo di beni considerati, le combinazioni dei valori di danno (V·Rel·Dn) sono sintetizzate nel grafico che segue:





SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 4

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt	PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)		
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)	RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)	RISCHIO TOTALE	
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)		

CLASSIFICAZIONE

La classificazione del Rischio viene effettuata in un ambiente esterno alla scheda. Per le procedure di calcolo, si vedano le PROCEDURE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO in ultima pagina.

E' bene precisare che questa classificazione, come qualunque altra, non è esente da imperfezioni in quanto gli "oggetti" da classificare mal si prestano a schematizzazioni assolute: infatti, le frane sono fenomeni il cui riconoscimento è un'operazione affidata non solo alla soggettività e specifica preparazione del rilevatore, ma anche alla mutevolezza ed evoluzione della manifestazione sia nel proprio ambito strutturale, sia nel tempo; inoltre, i beni potenzialmente presenti in un contesto geografico sono così numerosi e di diverso valore economico che è praticamente impossibile enumerarli tutti in una scheda che pertanto risulta essere necessariamente sintetica. Ne consegue che la classificazione riveste un importante ruolo di indirizzo che volge a maggiori approfondimenti, qualora ritenuti necessari, specie nell'ambito della pianificazione di protezione civile e in quegli aspetti legati alla previsione e prevenzione dei rischi di natura geomorfologica.

La **PERICOLOSITA'** attiene al tipo di fenomeno franoso censito. Essa viene classificata come di seguito indicato:

PERICOLOSITA' BASSA ($P \leq 1,01$): fenomeni di dissesto la cui combinazione tra tipo di frana, dimensioni spaziali e/o volumetriche, stadi di attività e velocità assumono aspetti poco rilevanti al momento dell'osservazione.

PERICOLOSITA' MODERATA ($1,01 < P \leq 2,00$): fenomeni di dissesto la cui combinazione tra tipo di frana, dimensioni spaziali e/o volumetriche, stadi di attività e velocità assumono aspetti significativi al momento dell'osservazione.

PERICOLOSITA' ELEVATA ($2,00 < P \leq 2,99$): fenomeni di dissesto la cui combinazione tra tipo di frana, dimensioni spaziali e/o volumetriche, stadi di attività e velocità assumono aspetti gravi al momento dell'osservazione.

PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA ($2,99 < P \leq 4,00$): fenomeni di dissesto la cui combinazione tra tipo di frana, dimensioni spaziali e/o volumetriche, stadi di attività e velocità assumono aspetti molto gravi al momento dell'osservazione.

Il **RISCHIO**, nella sua formulazione classica, è dato da $R = P \cdot V \cdot E$ (P =Pericolosità, V =vulnerabilità, E =Esposizione).

Convenzionalmente, si distinguono il **Rischio Specifico** ($R_s = P \cdot V$), che esalta gli aspetti potenziali del rischio in assenza di danno reale e in presenza di effetti indiretti, e il **Rischio Totale** ($R_t = R_s \cdot E$), in presenza di danno accertato ai beni.

Nella scheda DRPC, per differenziare il valore di Esposizione (valore del bene) in funzione del contesto socio-economico e ambientale sono stati introdotti i campi Rel (Relazione) e Dn (Danneggiamento). Si ha così:

$$R = R_t = P \cdot V \cdot E = P \cdot V \cdot (Rel \cdot Dn)$$

Ai fini di protezione civile, non potendo escludere a priori né l'evoluzione del dissesto né le implicazioni che la sua presenza comportano nel sistema socio-economico e ambientale, si ritiene che l'indicatore da considerare sia dato dal valore più alto che si ottiene confrontando il **Rischio Specifico** con il **Rischio Totale**.

In linea di massima, il Rischio Specifico prelude prevalentemente ad azioni finalizzate alla prevenzione; il Rischio Totale comporta anche interventi strutturali volti al consolidamento e alla riparazione dei danni.



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



La classificazione di rischio è modulata nei diversi gradi Basso, Moderato, Elevato e Molto Elevato così come segue:

RISCHIO BASSO (R_B): gli effetti del fenomeno comportano, di norma, trascurabili ricadute sul contesto socio-economico, strutturale, infrastrutturale e ambientale nel quale interferisce l'esistenza del dissesto (fruizione dei beni ed interazione con le normali attività). Le azioni di mitigazione del rischio a fini di protezione civile possono limitarsi ad attività di monitoraggio del fenomeno, anche di tipo osservazionale, da parte dei tecnici preposti ai Presidi Territoriali.

RISCHIO MODERATO (R_M): gli effetti del fenomeno comportano, di norma, significative ma non gravi ricadute sul contesto socio-economico, strutturale, infrastrutturale e ambientale nel quale interferisce l'esistenza del dissesto (fruizione dei beni ed interazione con le normali attività), sebbene possano ravvisarsi locali situazioni che richiedono soluzioni di contenuta importanza nel merito tecnico ed economico. Fermo restando l'eventuale necessità di interventi strutturali di consolidamento, le azioni di mitigazione del rischio a fini di protezione civile devono prevedere una periodica attività di monitoraggio del fenomeno, anche di tipo osservazionale, da parte dei tecnici preposti ai Presidi Territoriali.

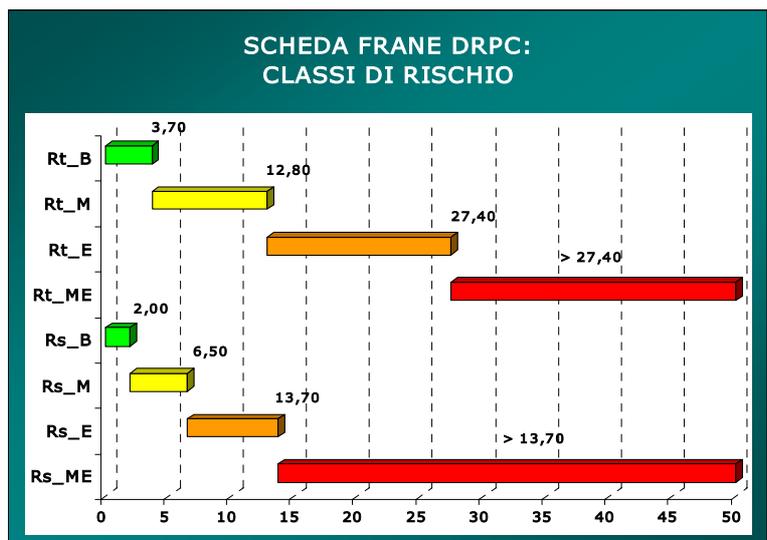
RISCHIO ELEVATO (R_E): gli effetti del fenomeno comportano, di norma, importanti e ampie ricadute sul contesto socio-economico, strutturale, infrastrutturale e ambientale nel quale interferisce l'esistenza del dissesto (danni funzionali riparabili, disagi per persone e attività produttive anche se non coinvolte direttamente). In genere, i fenomeni associati a tale livello di classificazione di rischio richiedono azioni di contrasto mediante interventi che possono assumere rilevante importanza sia dal punto di vista della soluzione tecnica, sia da quello economico. Le azioni di mitigazione del rischio a fini di protezione civile devono prevedere una frequente attività di monitoraggio del fenomeno, preferibilmente di tipo strumentale, da parte dei tecnici preposti ai Presidi Territoriali.

RISCHIO MOLTO ELEVATO (R_{ME}): gli effetti del fenomeno comportano, di norma, gravi ricadute sul contesto socio-economico, strutturale, infrastrutturale e ambientale nel quale interferisce l'esistenza del dissesto (danni funzionali diretti riparabili o non riparabili, estremi disagi per persone e attività produttive anche se non coinvolte direttamente). In genere, i fenomeni associati a tale livello di classificazione di rischio richiedono azioni di contrasto mediante interventi sicuramente di rilevante importanza sia dal punto di vista della soluzione tecnica, sia da quello economico. Le azioni di mitigazione del rischio a fini di protezione civile devono prevedere una assidua attività di monitoraggio del fenomeno, di tipo strumentale, da parte dei tecnici preposti ai Presidi Territoriali.

Gli intervalli di classe, per ciascuno dei due tipi di rischio, sono mostrati nelle tabelle e nel grafico seguenti.

CLASSI DEL RISCHIO SPECIFICO		
Basso	($R_s \leq 2,0$)	R _{s_B}
Moderato	($2,0 < R_s \leq 6,5$)	R _{s_M}
Elevato	($6,5 < R_s \leq 13,7$)	R _{s_E}
Molto Elevato	($R_s > 13,7$)	R _{s_ME}

CLASSI DEL RISCHIO TOTALE		
Basso	($R_t \leq 3,7$)	R _{t_B}
Moderato	($3,7 < R_t \leq 12,8$)	R _{t_M}
Elevato	($12,8 < R_t \leq 27,4$)	R _{t_E}
Molto Elevato	($R_t > 27,4$)	R _{t_ME}



Il **CODICE FRANA** viene generato automaticamente durante la procedura di calcolo del rischio; è un carattere alfanumerico così strutturato: F_ (sta per frana), sigla della provincia in cui ricade il sito censito, numero progressivo.



SCHEDA DEL RISCHIO DA FRANA A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Per uniformare la simbologia di rappresentazione dei siti a rischio si utilizzerà la seguente legenda:

SCHEDA FRANE	
RISCHIO DRPC	
	R_B (basso)
	R_M (moderato)
	R_E (elevato)
	R_ME (molto elevato)

PROCEDURE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO

Per calcolare i valori di Pericolosità e Rischio, nonché per assegnare il codice del dissesto, occorre applicare una procedura esterna al data-base in Microsoft Access.

A tal fine, l'archivio, sotto forma di tabella, va inviato via e-mail al Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali del DRPC seguendo le istruzioni che seguono.

Procedura di export

- 1) **chiudere** la maschera di input;
- 2) dalla finestra degli Oggetti, **selezionare Tabelle** ;
- 3) selezionare, **senza aprire**, la tabella ARCHIVIO FRANE *prov* ;
- 4) sulla barra degli strumenti **clickare su Collegamenti Office** ;
- 5) **clickare su Analizza con Microsoft Office Excel** ;
- 6) si aprirà un file Excel (ARCHIVIO FRANE *prov.xls*) che viene salvato, di default, sulla cartella Documenti; chiuderlo;
- 7) **inviare il file** (ARCHIVIO FRANE *prov.xls*) via e-mail all'indirizzo **servizioria@protezionecivilesicilia.it** ;
- 8) Il Servizio RIA (responsabile del procedimento: arch. Marinella Panebianco) provvederà quanto prima a trasmettere il file con i valori di pericolosità e rischio.

Procedura di import

- 1) **aprire** il data-base in Access;
- 2) **chiudere** la maschera di input;
- 3) dalla finestra degli Oggetti, **selezionare Tabelle** ;
- 4) dal menù, **selezionare Nuovo/Importa tabella** , OK;
- 5) **caricare** il file aggiornato dal Servizio Ria (ARCHIVIO FRANE *prov.xls*);
- 6) nella finestra che si apre **abilitare Intestazioni di colonne nella prima riga** e clickare su Avanti;
- 7) nella finestra successiva clickare su Avanti;
- 8) nella finestra successiva **abilitare l'opzione Non importare campo (salta)** ;
- 9) clickare su Avanti fino a sovrascrivere la tabella con lo stesso nome.



CODICE IDRO COD ISTAT:

Comune Prov Zona Allerta

Frazione - Contrada Via - Piazza

Ente - Istituzione Ufficio

Compilatore Data compilazione

IGM 1:25000 CTR 1:10000

Bacino idrografico principale Bacino idrografico secondario

Coord X Coord Y Quota Rischio PAI COD PAI

Produttore di rischio Struttura H (m)

L (m)

NOTE

AGGIORNAMENTO

COD SCHEDA

CONDIZIONI STRUTTURALI

A - BUONE
(sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni)

B - MEDIOCRI
(sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante)

C - SCADENTI
(sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado)

VIABILITA' esposizione vulnerabilità

A - tra case sparse o nuclei abitati

A - in posizione dominante (a quota sensibilmente più alta del nodo a rischio)

B - tra case sparse (o nuclei abitati) e centri abitati

B - in posizione neutra (a poco più alta del nodo a rischio)

C - tra centri abitati o nei centri urbani - vie di fuga - autostrade

C - in posizione soggiacente (alla stessa quota o più in basso del nodo a rischio)

EDIFICATO

A - case sparse

A - senza piani terrani e/o cantinati

B - nuclei abitati

B - con piani terrani e/o cantinati e con elevazioni abitabili

C - centri abitati

C - solo piani terrani e/o cantinati

AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI

A - impianti commerc./industr. (< 200 mq) fondi agricoli (< 1 Ha) - reti (indotto locale)

A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico

B - impianti commerc./industr. (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 Ha) reti (indotto intercomunale)

B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico

C - impianti commerc./industr. (> 1000 mq) fondi agricoli (> 10 Ha) - reti importanti/lifelines

C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico

LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO

A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali)

A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico

B - stagionali e/o periodici (p.e. giostre, circhi)

B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico

C - stabili (p.e. scuole, musei, cimiteri, chiese, impianti sportivi, uffici pubblici)

C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico

RISCHIO DRPC	<input type="text"/>
	<input type="text"/>





SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



INTRODUZIONE

La scheda di valutazione del rischio idraulico del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, **a fini di protezione civile**, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo.

La scheda è stata concepita per censire sia "nodi idraulici" in senso lato: possono essere compresi attraversamenti di viabilità sui corsi d'acqua, così come intersezioni tra strade o situazioni qualsivoglia per le quali sia temibile una situazione di rischio.

Sebbene sia raccomandabile una buona conoscenza di base in materia di idraulica applicata, la scheda è compilabile senza dover ricorrere a calcoli di verifica che, comunque, sarà bene eseguire per successivi approfondimenti delle questioni rilevate.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;
- restituire il livello di pericolosità e di rischio sulla base di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Per visualizzare la presente guida durante la compilazione informatica della scheda, cliccare sul simbolo 

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI		ARCHIVIO IDRAULICO DRPC release 3 (2009)	
CODICE IDRO: <input type="text"/> COD ISTAT: <input type="text"/> Comune: <input type="text"/> Prov: <input type="text"/> Zona Allerta: <input type="text"/> Frazione - Contrada: <input type="text"/> Via - Piazza: <input type="text"/> Ente - Istituzione: <input type="text"/> Ufficio: <input type="text"/> Compilatore: <input type="text"/> Data compilazione: <input type="text"/> IGM 1:25000 <input type="text"/> CTR 1:10000 <input type="text"/> Bacino idrografico principale: <input type="text"/> Bacino idrografico secondario: <input type="text"/> Coord X: <input type="text"/> Coord Y: <input type="text"/> Quota: <input type="text"/> Rischio PAI: <input type="text"/> COD PAI: <input type="text"/> Produttore di rischio: <input type="text"/> Struttura: <input type="text"/> H (m): <input type="text"/> NOTE: <input type="text"/> L (m): <input type="text"/> AGGIORNAMENTO: <input type="checkbox"/> COD SCHEDA: <input type="text"/>		VIABILITA' esposizione vulnerabilità A - tra case sparse o nuclei abitati <input type="text"/> A - in posizione dominante (a quota sensibilmente più alta del nodo a rischio) <input type="text"/> B - tra case sparse (o nuclei abitati) e centri abitati <input type="text"/> B - in posizione neutra (a poco più alta del nodo a rischio) <input type="text"/> C - tra centri abitati o nei centri urbani - vie di fuga - autostrade <input type="text"/> C - in posizione soggiacente (alla stessa quota o più in basso del nodo a rischio) <input type="text"/>	
		EDIFICATO A - case sparse <input type="text"/> A - senza piani terrani e/o cantinati <input type="text"/> B - nuclei abitati <input type="text"/> B - con piani terrani e/o cantinati e con elevazioni abitabili <input type="text"/> C - centri abitati <input type="text"/> C - solo piani terrani e/o cantinati <input type="text"/>	
		AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI A - impianti commerc./industr. (< 200 mq) fondi agricoli (< 1 Ha) - reti (indotto locale) <input type="text"/> A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico <input type="text"/> B - impianti commerc./industr. (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 Ha) reti (indotto intercomunale) <input type="text"/> B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico <input type="text"/> C - impianti commerc./industr. (> 1000 mq) fondi agricoli (> 10 Ha) - reti importanti/lifelines <input type="text"/> C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico <input type="text"/>	
		LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali) <input type="text"/> A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico <input type="text"/> B - stagionali e/o periodici (p.e. giosstre, circhi) <input type="text"/> B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico <input type="text"/> C - stabili (p.e. scuole, musei, cimiteri, chiese, impianti sportivi, uffici pubblici) <input type="text"/> C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico <input type="text"/>	
CONDIZIONI STRUTTURALI A - BUONE (sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni) <input type="text"/> B - MEDIOCRI (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante) <input type="text"/> C - SCADENTI (sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado) <input type="text"/>		RISCHIO DRPC <input type="text"/>	

INDICE

[SEZIONE 1 - pag. 2](#)

[SEZIONE 2 - pag. 3](#)

[SEZIONE 3 - pag. 5](#)

[SEZIONE 4 - pag. 7](#)

[RAPPRESENTAZIONE GRAFICA - pag. 8](#)

[PROCEDURE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO - pag. 8](#)



SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 1

CODICE IDRO	<input type="text"/>	COD ISTAT:	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>	Prov	<input type="text"/>
		Zona Allerta	<input type="text"/>
Frazione - Contrada	<input type="text"/>	Via - Piazza	<input type="text"/>
Ente - Istituzione	<input type="text"/>	Ufficio	<input type="text"/>
Compilatore	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text"/>
IGM 1:25000	<input type="text"/>	CTR 1:10000	<input type="text"/>
Bacino idrografico principale	<input type="text"/>	Bacino idrografico secondario	<input type="text"/>

CODICE IDRO : non compilare; **COD ISTAT** : non compilare (i campi verranno riempiti automaticamente dopo l'elaborazione)

Comune : scegliere dal menù a tendina (compariranno anche la Provincia e la Zona di allerta da inserire nei campi successivi)

Provincia : scegliere dal menù a tendina

Zona di allerta : scegliere dal menù a tendina

Frazione-Contrada : inserimento libero

Via-Piazza : inserimento libero

Ente/Istituzione : inserimento libero (per esempio: DRPC, PROV-EN, COMUNE)

Ufficio : scegliere dal menù a tendina; è consentito anche l'inserimento libero

Compilatore : inserimento libero

Data compilazione : inserimento libero (qualunque formato)

IGM 1:25000 : scegliere dal menù a tendina

CTR 1:10000 : inserimento libero (per esempio: 637100)

Bacino idrografico principale : scegliere dal menù a tendina

Bacino idrografico secondario : inserimento libero



SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 2

Coord X	Coord Y	Quota	Rischio PAI	COD PAI
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Produttore di rischio	Struttura		H (m)	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>		L (m)	<input type="text"/>
NOTE				
<input type="text"/>				
AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/>				
COD SCHEDA <input type="text"/>				
CONDIZIONI STRUTTURALI				
A - BUONE (sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni)				
B - MEDIOCRI (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante)				
C - SCADENTI (sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado)				

Coord X: il valore chilometrico della longitudine espresso nel sistema Gauss-Boaga fuso Est

Coord Y: il valore chilometrico della latitudine espresso nel sistema Gauss-Boaga fuso Est

I valori devono essere numeri interi. Es: 2532735,4214367

I valori delle coordinate si riferiscono al punto di osservazione ritenuto più rappresentativo; in genere si tratterà di una intersezione tra rete viaria e rete idrografica oppure a una situazione urbana nella quale si verificano particolari condizioni di accumulo idrico.

Quota: la quota in m.s.l.m. ricavata dalla misura strumentale (GPS) o da cartografia

Rischio PAI: scegliere dal menù a tendina (i PAI si possono trovare su <http://www.sitr.regione.sicilia.it/>)

COD PAI: inserire il codice identificativo PAI della scheda relativa al sito

Produttore di rischio: corso d'acqua o strada (in caso di deflussi urbani)

Struttura: inserimento libero (es: tombino scatolare, n. 1 tubo ARMCO, ponte a 2 campate, ecc)

H (m), L (m): inserire le dimensioni significative della struttura di attraversamento

NOTE: sintetizzare ogni informazione esemplificativa, utile a comprendere ciò che è stato censito

AGGIORNAMENTO: cliccare sulla casella di spunta se si tratta di un aggiornamento di un sito già censito avente le medesime coordinate; in tal caso, nella casella adiacente indicare il Codice della scheda che viene aggiornata.



SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 2

Coord X	Coord Y	Quota	Rischio PAI	COD PAI
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Produttore di rischio	Struttura	H (m)	L (m)	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
NOTE				
<input type="text"/>				
AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/>				
COD SCHEDA <input type="text"/>				
CONDIZIONI STRUTTURALI				
A - BUONE (sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni)				
B - MEDIOCRI (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante)				
C - SCADENTI (sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado)				

Le **condizioni strutturali** si riferiscono all'oggetto osservato nel nodo considerato (attraversamento di viabilità su corso d'acqua, argine o sponda di corso d'acqua, contesto urbano, ecc).

La valutazione **qualitativa** si basa su fattori oggettivi che possono essere osservati dal rilevatore ma non fa riferimento a un calcolo di verifica idraulica, nè ai tempi di ritorno delle precipitazioni e/o delle piene. Trattandosi di fenomeni connessi all'idraulica, il rilevatore dovrà avere cura nell'osservare l'intorno del nodo affinché possa rendersi conto di eventuali situazioni che possono, per effetto della distribuzione spaziale e temporale delle correnti idriche, determinare impedimenti al libero deflusso delle acque. Nel caso il nodo osservato sia inserito in un contesto urbano, va valutata la supposta idoneità delle opere idrauliche allo smaltimento delle acque superficiali; quando si sia a conoscenza di criticità accadute nel passato, va valutato il contesto nel quale l'evento è accaduto (acquisendo dati di interesse presso l'Ufficio Tecnico di competenza o presso persone informate) per capire se l'insufficienza idraulica manifestatasi sia da mettere in relazione a circostanze che non dipendono dalle condizioni strutturali.

Nel seguito vengono fornite alcune indicazioni che possono orientare alla scelta dell'indicatore da inserire.

A - BUONE: il corso d'acqua non presenta ostruzioni o impedimenti significativi al libero deflusso delle acque; in ambito urbano, le opere idrauliche si presentano ben mantenute e libere da occlusioni.

B - MEDIOCRI: tale valutazione si riferisce a quelle situazioni che parzializzano le sezioni di deflusso delle acque (vegetazione infestante e arbustiva in alveo, presenza di detriti che innalzano la quota di scorrimento delle acque riducendo sensibilmente l'altezza originaria dell'attraversamento, cambiamenti delle geometrie d'alveo a seguito di opere antropiche, ecc). In ambito urbano, le opere idrauliche si presentano mal mantenute sebbene appaiano nelle condizioni di smaltire comunque modesti apporti idrici.

C - SCADENTI: tale valutazione si riferisce a quelle situazioni che determinano vistose ostruzioni delle opere di attraversamento quali: vegetazione infestante e di tipo arboreo, presenza di detriti che innalzano la quota di scorrimento delle acque fino a ridurre drasticamente l'altezza originaria dell'attraversamento, bruschi e radicali cambiamenti delle geometrie d'alveo a seguito di opere antropiche, ecc. In ambito urbano, le opere idrauliche si presentano mal mantenute e non appaiano nelle condizioni di smaltire gli apporti idrici.

Il parametro A, B o C **va SEMPRE inserito**.



SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



SEZIONE 3

VIABILITA'	esposizione	vulnerabilità
A - tra case sparse o nuclei abitati	<input type="text"/>	A - in posizione dominante (a quota sensibilmente più alta del nodo a rischio)
B - tra case sparse (o nuclei abitati) e centri abitati	<input type="text"/>	B - in posizione neutra (a poco più alta del nodo a rischio)
C - tra centri abitati o nei centri urbani - vie di fuga - autostrade	<input type="text"/>	C - in posizione soggiacente (alla stessa quota o più in basso del nodo a rischio)
EDIFICATO		
A - case sparse	<input type="text"/>	A - senza piani terrani e/o cantinati
B - nuclei abitati	<input type="text"/>	B - con piani terrani e/o cantinati e con elevazioni abitabili
C - centri abitati	<input type="text"/>	C - solo piani terrani e/o cantinati
AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETI DI SERVIZI		
A - impianti commerc./industr. (< 200 mq) fondi agricoli (< 1 Ha) - reti (indotto locale)	<input type="text"/>	A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico
B - impianti commerc./industr. (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 Ha) reti (indotto intercomunale)	<input type="text"/>	B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico
C - impianti commerc./industr. (> 1000 mq) fondi agricoli (> 10 Ha) - reti importanti/lifelines	<input type="text"/>	C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico
LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO		
A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali)	<input type="text"/>	A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico
B - stagionali e/o periodici (p.e. giostre, circhi)	<input type="text"/>	B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico
C - stabili (p.e. scuole, musei, cimiteri, chiese, impianti sportivi, uffici pubblici)	<input type="text"/>	C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico

Gli indicatori da inserire nei campi "a tendina" sono le lettere A (condizioni migliori), B (condizioni intermedie), C (condizioni peggiori) sulla base delle seguenti indicazioni.

VIABILITA' - esposizione

L'esposizione è espressa in relazione ai flussi di transito supponibili in funzione del tipo di collegamento: se una strada serve case sparse o collega nuclei abitati a case sparse, è ragionevole supporre che il traffico veicolare non sia intenso e, di conseguenza, esiste una bassa probabilità (A) che siano coinvolte persone in un eventuale evento di piena che investa l'infrastruttura. Viceversa, se la strada collega tra loro centri abitati o è una "via di fuga", la probabilità che siano coinvolte persone è più alta (C). Nei casi intermedi la probabilità è B.

VIABILITA' - vulnerabilità

La vulnerabilità dell'infrastruttura nei confronti di un fenomeno di piena che la investa è esprimibile in funzione della posizione che essa occupa nei confronti del produttore di rischio. Nel caso di un attraversamento di corso d'acqua, la valutazione della vulnerabilità è da mettere in relazione all'altezza dell'attraversamento rispetto al fondo-alveo così come proposto (H=altezza, L=larghezza del corso d'acqua):

- A - posizione dominante: se $H > L$
- B - posizione neutra: se $H = L$
- C = posizione soggiacente: se $H < L$

Ovviamente, le precedenti indicazioni vanno soppesate adeguatamente in quanto possono essere prese in considerazione in senso letterale solo nel caso di attraversamento di corsi d'acqua di modeste dimensioni mediante strutture del tipo "tombino scatolare", "ponte a unica campata", "tombino con tubi". Viceversa, nel caso di attraversamenti di grandi corsi d'acqua con opere quali ponti con più campate, il parametro va valutato opportunamente esaminando il grado medio di riempimento, da parte dei sedimenti alluvionali, delle luci dei ponti con conseguente eventuale riduzione di H. Particolare attenzione va posta a quei casi in cui, per effetto di decorsi evolutivi dei corsi d'acqua non valutati in fase di progettazione dell'infrastruttura, si verificano differenze di quota tra l'alveo a monte e quello a valle: qui la valutazione va fatta tenendo presente la situazione di monte. Da quanto sopra, ne consegue che tutti gli attraversamenti a guado vanno classificati in C.



SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



Per analogia, in ambito urbano se una strada risulta essere sommergibile ad opera del flusso proveniente da altre strade cittadine, indipendentemente dal sistema di smaltimento (la cui adeguatezza viene valutata nella Sezione 1 - condizioni strutturali), la valutazione della vulnerabilità sarà C.

L'esposizione è espressa in relazione alla corrispondenza tra tipo di agglomerato urbano e numero di persone che possono essere coinvolte da un eventuale fenomeno di piena (fluviale o urbano).

EDIFICATO - vulnerabilità

La vulnerabilità dell'infrastruttura nei confronti di un fenomeno di piena che la investe è esprimibile in funzione della possibilità di poter porre in atto strategie di mitigazione indiretta e quindi:

- A** - se gli edifici non possiedono piani cantinati e non possiedono abitazioni a piano terra
- B** - se gli edifici possiedono unità abitative sopraelevate
- C** = se gli edifici possiedono unità abitative solo a piano terra o in piani cantinati

AREE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, RETI DI SERVIZI - esposizione

L'esposizione è espressa in relazione alla grandezza delle strutture di servizi e quindi in relazione al numero di persone che possono essere coinvolte da un eventuale fenomeno di piena (fluviale o urbano).

AREE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, RETI DI SERVIZI - vulnerabilità

La vulnerabilità dell'infrastruttura nei confronti di un fenomeno di piena che la investe è esprimibile in funzione della sua posizione nei confronti del flusso idrico:

- A** - se gli edifici sono ubicati in posizione marginale, cioè ad una distanza tale rispetto al flusso principale della corrente da potersi escludere un diretto coinvolgimento
- B** - se gli edifici sono ubicati in posizione tangenziale, cioè possono essere lambiti ma non investiti dalla corrente liquida
- C** = se gli edifici sono ubicati in posizione frontale, cioè possono essere investiti dalla corrente liquida

LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO - esposizione

L'esposizione è espressa in relazione alla destinazione dei luoghi e quindi in relazione al numero di persone che possono essere coinvolte da un eventuale fenomeno di piena (fluviale o urbano).

LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO - vulnerabilità

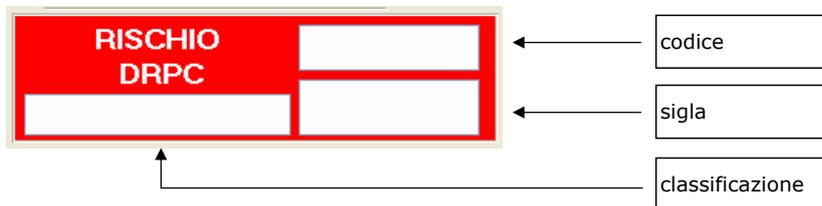
La vulnerabilità del luogo nei confronti di un fenomeno di piena che lo investe è esprimibile in funzione della sua posizione nei confronti del flusso idrico:

- A** - se il luogo è ubicato in posizione marginale, cioè ad una distanza tale rispetto al flusso principale della corrente da potersi escludere un diretto coinvolgimento
- B** - se il luogo è ubicato in posizione tangenziale, cioè può essere lambito ma non investito dalla corrente liquida
- C** = se il luogo è ubicato in posizione frontale, cioè può essere investito dalla corrente liquida

SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



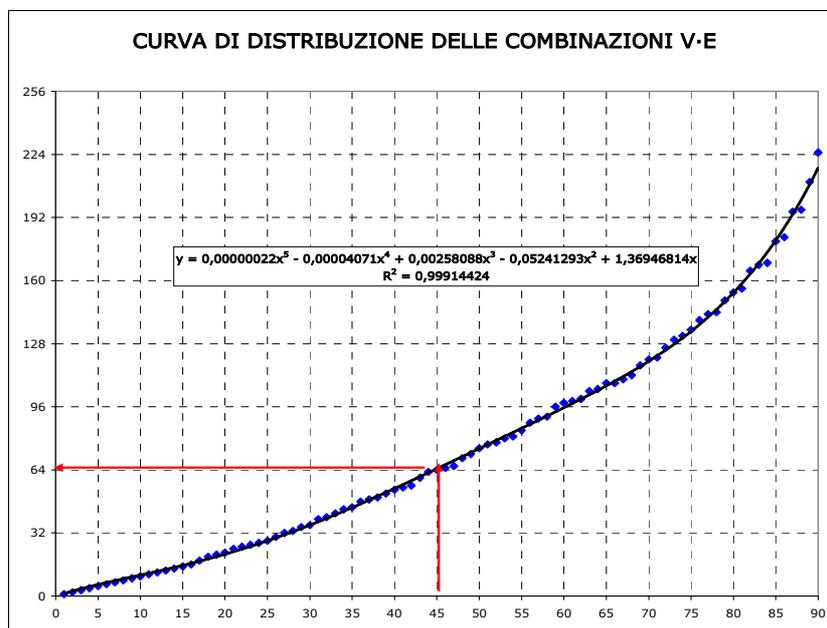
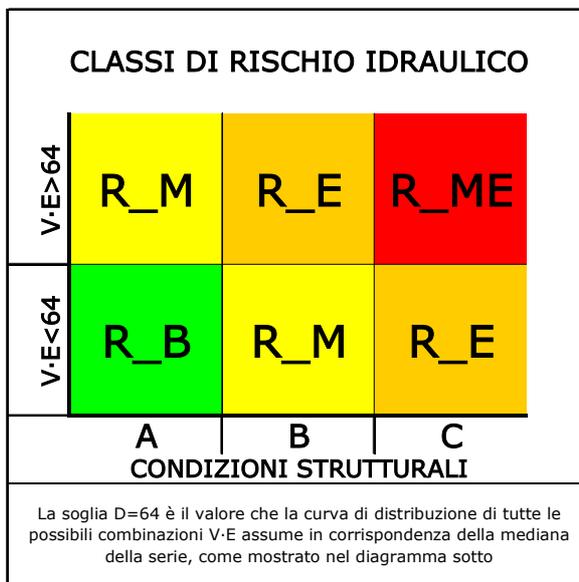
SEZIONE 4



CLASSIFICAZIONE

Nella classificazione del Rischio idraulico non vi è una valutazione del danno accertato ma solo di quello potenziale (in termini presuntivi e qualitativi); pertanto il Rischio è inteso quale Rischio Specifico il cui calcolo viene effettuato in un ambiente esterno alla scheda (al riguardo, si vedano le NOTE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO).

Le classi di rischio vengono mostrate nella figura seguente.





SCHEDA DEL RISCHIO IDRAULICO A FINI DI PROTEZIONE CIVILE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Per uniformare la simbologia di rappresentazione dei siti a rischio si utilizzerà la seguente legenda

SCHEDA IDRO	
RISCHIO DRPC	
	R_B (basso)
	R_M (moderato)
	R_E (elevato)
	R_ME (molto elevato)

PROCEDURE PER LA CONDIVISIONE DELL'ARCHIVIO

Per calcolare i valori di Pericolosità e Rischio, nonché per assegnare il codice del dissesto, occorre applicare una procedura esterna al data-base in Microsoft Access.

A tal fine, l'archivio, sotto forma di tabella, va inviato via e-mail al Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali del DRPC seguendo le istruzioni che seguono.

Procedura di export

- 1) **chiudere** la maschera di input;
- 2) dalla finestra degli Oggetti, **selezionare Tabelle**;
- 3) selezionare, **senza aprire**, la tabella ARCHIVIO FRANE prov;
- 4) sulla barra degli strumenti **clickare su Collegamenti Office** ;
- 5) **clickare su Analizza con Microsoft Office Excel** ;
- 6) si aprirà un file Excel (ARCHIVIO FRANE prov.xls) che viene salvato, di default, sulla cartella Documenti; chiuderlo;
- 7) inviare il file (ARCHIVIO FRANE prov.xls) via e-mail all'indirizzo servizioria@protezionecivilesicilia.it ;
- 8) Il Servizio RIA (responsabile del procedimento: arch. Marinella Panebianco) provvederà quanto prima a trasmettere il file con i valori di pericolosità e rischio.

Procedura di import

- 1) **aprire** il data-base in Access;
- 2) **chiudere** la maschera di input;
- 3) dalla finestra degli Oggetti, **selezionare Tabelle** ;
- 4) dal menù, **selezionare Nuovo/Importa tabella** , OK;
- 5) **caricare** il file aggiornato dal Servizio Ria (ARCHIVIO FRANE prov.xls);
- 6) nella finestra che si apre **abilitare Intestazioni di colonne nella prima riga** e clickare su Avanti;
- 7) nella finestra successiva clickare su Avanti;
- 8) nella finestra successiva **abilitare l'opzione Non importare campo (salta)** ;
- 9) clickare su Avanti fino a sovrascrivere la tabella con lo stesso nome.



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(**VERSIONE 2010**)

APPENDICE N. 4

SCHEDA DRPC DI RILEVAMENTO PER EDIFICI ORDINARI DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI



L'attività di schedatura di fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e dei loro effetti costituisce un passo importante per raccogliere, classificare e rappresentare lo stato del territorio in relazione alle criticità potenziali e reali per il sistema di protezione civile.

L'obiettivo che si è prefissato il Dipartimento Regionale della Protezione Civile è stato quello di:

- rendere l'attività di censimento compatibile con il non elevato grado di specializzazione in materie geologiche del personale in forza nelle strutture pubbliche;
- fare in modo che le informazioni raccolte fossero indicizzabili, quando possibile, affinché si potessero ottenere valori utili alla classificazione dei fenomeni;
- possedere un archivio elettronico da interfacciare agli strumenti dei Sistemi Informativi Territoriali e quindi con funzioni di: banca-dati (e, di conseguenza, ricerche per campo singolo, filtrate e incrociate), elaborazione, rappresentazione al fine di pervenire a valutazioni (**supporto alle decisioni**) utili nel campo della pianificazione di protezione civile.

In questa appendice viene presentata la scheda per la rilevazione di danni a edifici a seguito di fenomeni franosi: si tratta di un prodotto mutuato dalla scheda di rilevazione di edifici colpiti da sisma, opportunamente rielaborato per adattarlo ai fenomeni di dissesto idrogeologico. L'impianto originario (DPC) è stato trasformato dal CNR-IRPI di Cosenza in occasione della ricerca europea del progetto RISCMASS (Interreg) alla quale ha partecipato anche il DRPC.

A seguito dei recenti eventi che hanno interessato il territorio della provincia di Messina (*Emergenza Nebrodi 2010*), l'ampia casistica dei danni ai corpi di fabbrica prodotti da eventi franosi ha permesso di apportare alcune modifiche alla scheda per contemplare le diverse situazioni riscontrate. Non è escluso che, in futuro, grazie anche alle segnalazioni che dovessero pervenire da parte degli stessi operatori che utilizzano tale scheda, si possa migliorare ulteriormente il prodotto.

Il Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali ha anche predisposto un tipo di implementazione informatica che conduce in modo semi-automatico alla classificazione finale dei danni ai corpi di fabbrica.

E' doveroso raccomandare che la classificazione di danno derivante dal censimento rappresenta una indicazione derivante da una valutazione pur sempre speditiva. Quindi si consiglia una estrema prudenza nel prendere decisioni sulla base solo del responso finale delle schede e si raccomanda di porre in essere tutte le azioni ritenute utili e necessarie ad osservare la progressione spazio-temporale dei fenomeni soprattutto all'occorrenza di eventi meteo significativamente severi e/o di modificazioni territoriali avvenute dopo l'effettuazione del censimento.



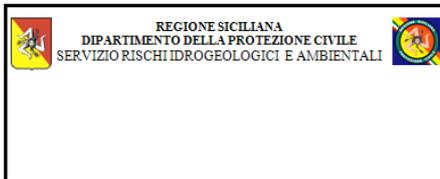
REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI	SCHEDA DI RILEVAMENTO DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI PER EDIFICI ORDINARI <small>Adattata dalla scheda di 1° livello di rilevamento degli effetti dei fenomeni franosi per edifici ordinari (INTERREG III B - Progetto "Riscmass")</small>																																																																																																																												
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO																																																																																																																													
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">SCHEDA n° 0</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">Codice ISTAT 19</td> </tr> <tr> <td>Provincia ---</td> <td>POSIZIONE EDIFICIO</td> </tr> <tr> <td>Comune -----</td> <td><u>Isolato</u> <input type="checkbox"/> <u>Interno</u> <input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Località -----</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo -----</td> <td><u>D'estremità</u> <input type="checkbox"/> <u>D'angolo</u> <input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Proprietario -----</td> <td></td> </tr> <tr> <td>COORD x _____</td> <td>Foglio catastale -----</td> </tr> <tr> <td>COORD y _____</td> <td>Particella catastale -----</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Rilevatore _____</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Data rilevamento _____</td> </tr> </table>		SCHEDA n° 0	Codice ISTAT 19	Provincia ---	POSIZIONE EDIFICIO	Comune -----	<u>Isolato</u> <input type="checkbox"/> <u>Interno</u> <input type="checkbox"/>	Località -----		Indirizzo -----	<u>D'estremità</u> <input type="checkbox"/> <u>D'angolo</u> <input type="checkbox"/>	Proprietario -----		COORD x _____	Foglio catastale -----	COORD y _____	Particella catastale -----	Rilevatore _____		Data rilevamento _____																																																																																																									
SCHEDA n° 0	Codice ISTAT 19																																																																																																																												
Provincia ---	POSIZIONE EDIFICIO																																																																																																																												
Comune -----	<u>Isolato</u> <input type="checkbox"/> <u>Interno</u> <input type="checkbox"/>																																																																																																																												
Località -----																																																																																																																													
Indirizzo -----	<u>D'estremità</u> <input type="checkbox"/> <u>D'angolo</u> <input type="checkbox"/>																																																																																																																												
Proprietario -----																																																																																																																													
COORD x _____	Foglio catastale -----																																																																																																																												
COORD y _____	Particella catastale -----																																																																																																																												
Rilevatore _____																																																																																																																													
Data rilevamento _____																																																																																																																													
INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'EDIFICIO																																																																																																																													
SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO																																																																																																																													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3">Dati metrici</th> <th colspan="2">Età</th> <th colspan="3">Uso - esposizione</th> </tr> <tr> <th>n° totale piani con interrati</th> <th>altezza media di piano (m)</th> <th>superf media di piano (mq)</th> <th>costruzione</th> <th>ristrutturaz</th> <th>uso</th> <th>n° unità</th> <th>utilizzo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>1</td> <td>< 2,50</td> <td>< 50</td> <td>< 1919</td> <td>< 1919</td> <td>Abitativo</td> <td>1</td> <td>> 65%</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>2</td> <td>2,50-3,50</td> <td>50-70</td> <td>'19-'45</td> <td>'19-'45</td> <td>Produttivo</td> <td>2</td> <td>30-65%</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>3</td> <td>3,50-5,00</td> <td>70-100</td> <td>'46-'61</td> <td>'46-'61</td> <td>Commerciale</td> <td>3</td> <td>< 30%</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>4</td> <td>> 5,00</td> <td>100-130</td> <td>'62-'71</td> <td>'62-'71</td> <td>Uffici</td> <td>4</td> <td>Non utilizzato</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>5</td> <td>volume edificio (mc)</td> <td>130-170</td> <td>'72-'81</td> <td>'72-'81</td> <td>Serv. Pubbl</td> <td>5</td> <td>In costruzione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>6</td> <td>< 500</td> <td>170-230</td> <td>'82-'91</td> <td>'82-'91</td> <td>Deposito</td> <td>6</td> <td>Non finito</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>7</td> <td>< 1000</td> <td>230-300</td> <td>'92-'01</td> <td>'92-'01</td> <td>Strategico</td> <td>7</td> <td>Abbandonato</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>piani interrati</td> <td>< 1500</td> <td>300-400</td> <td>> 2002</td> <td>> 2002</td> <td>Turist-ricett</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>0</td> <td>< 2000</td> <td>400-500</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">ubicazione</td> <td>valore edificio</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">proprietà</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>1</td> <td>< 2500</td> <td>500-750</td> <td colspan="2">Area urbana</td> <td>Pregio</td> <td>pubblica</td> <td>privata</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>2</td> <td>< 3000</td> <td>750-900</td> <td colspan="2">Campagna</td> <td>Medio</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td></td> <td>> 900</td> <td></td> <td colspan="2"></td> <td>Scadente</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Dati metrici			Età		Uso - esposizione			n° totale piani con interrati	altezza media di piano (m)	superf media di piano (mq)	costruzione	ristrutturaz	uso	n° unità	utilizzo	<input type="checkbox"/>	1	< 2,50	< 50	< 1919	< 1919	Abitativo	1	> 65%	<input type="checkbox"/>	2	2,50-3,50	50-70	'19-'45	'19-'45	Produttivo	2	30-65%	<input type="checkbox"/>	3	3,50-5,00	70-100	'46-'61	'46-'61	Commerciale	3	< 30%	<input type="checkbox"/>	4	> 5,00	100-130	'62-'71	'62-'71	Uffici	4	Non utilizzato	<input type="checkbox"/>	5	volume edificio (mc)	130-170	'72-'81	'72-'81	Serv. Pubbl	5	In costruzione	<input type="checkbox"/>	6	< 500	170-230	'82-'91	'82-'91	Deposito	6	Non finito	<input type="checkbox"/>	7	< 1000	230-300	'92-'01	'92-'01	Strategico	7	Abbandonato	<input type="checkbox"/>	piani interrati	< 1500	300-400	> 2002	> 2002	Turist-ricett			<input checked="" type="checkbox"/>	0	< 2000	400-500	ubicazione		valore edificio	proprietà		<input type="checkbox"/>	1	< 2500	500-750	Area urbana		Pregio	pubblica	privata	<input type="checkbox"/>	2	< 3000	750-900	Campagna		Medio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		> 900				Scadente		
Dati metrici			Età		Uso - esposizione																																																																																																																								
n° totale piani con interrati	altezza media di piano (m)	superf media di piano (mq)	costruzione	ristrutturaz	uso	n° unità	utilizzo																																																																																																																						
<input type="checkbox"/>	1	< 2,50	< 50	< 1919	< 1919	Abitativo	1	> 65%																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	2	2,50-3,50	50-70	'19-'45	'19-'45	Produttivo	2	30-65%																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	3	3,50-5,00	70-100	'46-'61	'46-'61	Commerciale	3	< 30%																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	4	> 5,00	100-130	'62-'71	'62-'71	Uffici	4	Non utilizzato																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	5	volume edificio (mc)	130-170	'72-'81	'72-'81	Serv. Pubbl	5	In costruzione																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	6	< 500	170-230	'82-'91	'82-'91	Deposito	6	Non finito																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	7	< 1000	230-300	'92-'01	'92-'01	Strategico	7	Abbandonato																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	piani interrati	< 1500	300-400	> 2002	> 2002	Turist-ricett																																																																																																																							
<input checked="" type="checkbox"/>	0	< 2000	400-500	ubicazione		valore edificio	proprietà																																																																																																																						
<input type="checkbox"/>	1	< 2500	500-750	Area urbana		Pregio	pubblica	privata																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>	2	< 3000	750-900	Campagna		Medio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																					
<input type="checkbox"/>		> 900				Scadente																																																																																																																							



REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI	<h3 style="margin: 0;">SCHEDA DI RILEVAMENTO DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI PER EDIFICI ORDINARI</h3> <p style="font-size: small; margin: 5px 0 0 0;">Adattata dalla scheda di 1° livello di rilevamento degli effetti dei fenomeni franosi per edifici ordinari (INTERREG III B - Progetto "Riscmass")</p>																																																																																																																																													
SEZIONE 3 - TIPOLOGIA COSTRUTTIVA																																																																																																																																														
SCHEDA n° 0	SEZIONE 3 - TIPOLOGIA COSTRUTTIVA																																																																																																																																													
Strutture verticali	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="4" style="text-align: center;">Strutture in muratura</th> <th colspan="3" style="text-align: center;">Altre strutture</th> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">A tessitura <u>irregolare</u> e di cattiva qualità</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">A tessitura <u>regolare</u> e di buona qualità</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Pilastri isolati</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Mista</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Rinforzata</td> <td>Telai in c.a.</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">senza catene o cordoli</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">con catene o cordoli</td> <td>Pareti in c.a.</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">senza catene o cordoli</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">con catene o cordoli</td> <td colspan="2"></td> <td>Telai in acciaio</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="8" style="text-align: center;">Copertura</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Non identificate</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Spingente pesante</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Volte senza catene</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Non sping. pesante</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Volte con catene</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Spingente leggera</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Travi con soletta deformabile (1)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Non sping. leggera</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Travi con soletta semirigida (2)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Regolarità</td> <td>IRR <input type="checkbox"/> REG <input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Travi con soletta rigida (3)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Forma pianta ed elevazione</td> <td><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="8" style="font-size: x-small;"> (1): travi in legno con semplice tavolato, travi e volte, ecc. (2): travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni, ecc. (3): travi in c.a., travi ben collegate a solette in c.a., ecc. </td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Disposizione tamponature</td> <td><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Strutture in muratura				Altre strutture			A tessitura <u>irregolare</u> e di cattiva qualità		A tessitura <u>regolare</u> e di buona qualità		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.	<input type="checkbox"/>	senza catene o cordoli		con catene o cordoli		Pareti in c.a.	<input type="checkbox"/>	senza catene o cordoli		con catene o cordoli				Telai in acciaio	<input type="checkbox"/>	Copertura								Non identificate		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Spingente pesante		<input type="checkbox"/>	Volte senza catene		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Non sping. pesante		<input type="checkbox"/>	Volte con catene		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Spingente leggera		<input type="checkbox"/>	Travi con soletta deformabile (1)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Non sping. leggera		<input type="checkbox"/>	Travi con soletta semirigida (2)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Regolarità		IRR <input type="checkbox"/> REG <input type="checkbox"/>	Travi con soletta rigida (3)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Forma pianta ed elevazione		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	(1): travi in legno con semplice tavolato, travi e volte, ecc. (2): travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni, ecc. (3): travi in c.a., travi ben collegate a solette in c.a., ecc.														Disposizione tamponature		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>																																
Strutture in muratura				Altre strutture																																																																																																																																										
A tessitura <u>irregolare</u> e di cattiva qualità		A tessitura <u>regolare</u> e di buona qualità		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.	<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
senza catene o cordoli		con catene o cordoli					Pareti in c.a.	<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
senza catene o cordoli		con catene o cordoli				Telai in acciaio	<input type="checkbox"/>																																																																																																																																							
Copertura																																																																																																																																														
Non identificate		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Spingente pesante		<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
Volte senza catene		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Non sping. pesante		<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
Volte con catene		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Spingente leggera		<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
Travi con soletta deformabile (1)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Non sping. leggera		<input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
Travi con soletta semirigida (2)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Regolarità		IRR <input type="checkbox"/> REG <input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
Travi con soletta rigida (3)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Forma pianta ed elevazione		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
(1): travi in legno con semplice tavolato, travi e volte, ecc. (2): travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni, ecc. (3): travi in c.a., travi ben collegate a solette in c.a., ecc.																																																																																																																																														
						Disposizione tamponature		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>																																																																																																																																						
SEZIONE 4 - EFFETTI SU ELEMENTI STRUTTURALI E NON STRUTTURALI																																																																																																																																														
Livello estensione	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="8" style="text-align: center;">Effetto</th> <th colspan="3" style="text-align: center;">Tipo fessure</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Età fessure</th> </tr> <tr> <td colspan="2" rowspan="2" style="text-align: center;">Componente strutturale</td> <th colspan="3" style="text-align: center;">gravissimo</th> <th colspan="3" style="text-align: center;">medio-grave</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">leggero</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">nullo</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">verticali</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">inclinate/ orizzontali</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">a clessidra</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">recenti</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">antiche</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">antiche con riattivazioni</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">> 2/3</td> <td style="text-align: center;">1/3-2/3</td> <td style="text-align: center;">< 1/3</td> <td style="text-align: center;">> 2/3</td> <td style="text-align: center;">1/3-2/3</td> <td style="text-align: center;">< 1/3</td> <td style="text-align: center;">> 2/3</td> <td style="text-align: center;">1/3-2/3</td> <td style="text-align: center;">< 1/3</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Strutture verticali</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Solai</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Scale</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Copertura</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Tamponature - Tramezzi</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Intonaci, rivestimenti, controsoffitti</td> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Effetto								Tipo fessure			Età fessure		Componente strutturale		gravissimo			medio-grave			leggero		nullo	verticali	inclinate/ orizzontali	a clessidra	recenti	antiche	antiche con riattivazioni	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	Strutture verticali		<input type="checkbox"/>	Solai		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copertura		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tamponature - Tramezzi		<input type="checkbox"/>	Intonaci, rivestimenti, controsoffitti		<input type="checkbox"/>																																																								
Effetto								Tipo fessure			Età fessure																																																																																																																																			
Componente strutturale		gravissimo			medio-grave			leggero		nullo	verticali	inclinate/ orizzontali	a clessidra	recenti	antiche	antiche con riattivazioni																																																																																																																														
		> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3								< 1/3																																																																																																																													
Strutture verticali		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
Solai		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
Scale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
Copertura		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
Tamponature - Tramezzi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
Intonaci, rivestimenti, controsoffitti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																																																																																														
SEZIONE 5 - MOVIMENTI INDOTTI		SEZIONE 6 - QUADRO RIASSUNTIVO EFFETTI																																																																																																																																												
Evidenza significativa di:		SI	NO	Elemento		gravissimo	medio-grave	leggero	nullo																																																																																																																																					
- traslazione		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	elementi strutturali		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																																																																																																																																					
- rotazione		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	elementi non strutturali		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																																																																																																																																					
- cedimenti di fondazione non rigidi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	movimenti indotti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																																																																																																																																					
EDIFICIO CROLLATO <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE <input type="checkbox"/> TOTALMENTE <input type="checkbox"/>				STIMA TOTALE DEL DANNO																																																																																																																																										
NOTE																																																																																																																																														
NOME E FIRMA RILEVATORI: _____																																																																																																																																														



 REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI 		SCHEDA DI RILEVAMENTO DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI PER EDIFICI ORDINARI <small>Adattata dalla scheda di 1° livello di rilevamento degli effetti dei fenomeni franosi per edifici ordinari (INTERREG III B - Progetto "Riscmass")</small>	
RILIEVO FOTOGRAFICO			
SCHEDA n° 0		Codice ISTAT 19	
Provincia		Indirizzo	COORD x
Comune		Proprietario	COORD y
Rilevatore		Data rilevamento	

**SCHEDA DI RILEVAMENTO
DEGLI EFFETTI DEI FENOMENI FRANOSI
PER EDIFICI ORDINARI**

Adattata dalla scheda di 1° livello di rilevamento degli effetti dei fenomeni franosi per edifici ordinari (INTERREG III B - Progetto "Riscmass")

TABELLA PER IL CALCOLO MANUALE DELLA STIMA TOTALE DEL DANNO

1. componente strutturale	Effetto									TOTALI	CLASSI	INDICE
	gravissimo			medio-grave			leggero					
	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3			
strutture verticali	270	180	90	90	60	30	30	20	10	0	T<10 10≤T<30 30≤T≤90 T>90	0
solai	270	180	90	90	60	30	30	20	10	0		10
scale	135	90	45	45	30	15	15	10	5	0		100
coperture	135	90	45	45	30	15	15	10	5	0		1000

2. componente strutturale	Effetto									TOTALI	CLASSI	INDICE
	gravissimo			medio-grave			leggero					
	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3	> 2/3	1/3-2/3	< 1/3			
tamponature	81	54	27	27	18	9	9	6	3	0	T<3 3≤T<9 9≤T≤22 >22	0
intonaci	27	18	9	9	6	3	3	2	1	0		9
												90
												900

3. fondazione		TOTALI	CLASSI	INDICE		
traslazione	90				T=90 T=180 T>180	100 1000 10000
rotazione	90					
cedimenti non rigidi	270					

INDICE TOTALE	

IND.TOT ≤ 9: danno = NULLO O TRASCURABILE
9 < IND.TOT ≤ 99: danno = LEGGERO
99 < IND.TOT ≤ 999: danno = MEDIO-GRAVE
IND.TOT > 999: danno = GRAVISSIMO

ISTRUZIONI:

- nella colonna "TOTALI" riportare la somma dei valori tabellati per ciascuno degli elementi strutturali (1, 2, 3)
- associare l' INDICE corrispondente alla classe
- sommare i tre indici (INDICE TOTALE) e attribuire la classe di danno

NB: La sezione 6 "QUADRO RIASSUNTIVO EFFETTI" della scheda (pag. 2) si autocompila in fase di input del database



LINEE GUIDA

PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E INTERCOMUNALI IN TEMA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07)

(**VERSIONE 2010**)

APPENDICE N. 5

SCHEDE DRPC DI SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



Il gran numero di dati di cui si compone un piano di protezione civile per il rischio idrogeologico richiede la possibilità di una visione di sintesi che può utilmente essere ottenuta con schede che in quanto tali, sono di rapida consultazione e, ovviamente, da aggiornare qualora intervengano modifiche.

Le schede A/1 e A/2 contengono informazioni generali sulla struttura geografica e demografica nonché sulla composizione amministrativa e sulle risorse.

La scheda B è predisposta per ciascuna situazione di criticità rilevata mediante il censimento delle schede DRPC "FRANE" e "IDRO".

Infine, la scheda C fornisce un quadro sinottico con un elenco dei nodi a rischio e dei provvedimenti da adottare.



 REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> SCHEDA A/1 </div>	PROVINCIA
	COMUNE
	COD ISTAT
SCHEDA DI SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	
SCHEDA A/1 - INFORMAZIONI GENERALI	
IL COMUNE E' SEDE C.O.M. (S/N)	Denominazione COM:
Indicare i 3 comuni più vicini e con i quali sono più agevoli o consuete le comunicazioni e/o i rapporti sociali/commerciali ►	Comune
	Referente
CARTOGRAFIA IGM: -----	Tel/Cell
	Comune
CARTOGRAFIA CTR: ----- -----	Referente
	Tel/Cell
	Comune
	Referente
DATI GEOGRAFICI DEL TERRITORIO COMUNALE	
Bacino/i idrografico/i principale/i :	
Bacino idrografico secondario:	
Superficie territorio comunale (kmq):	
Collocazione altimetrica del territorio comunale : pianura <input type="checkbox"/> collina <input type="checkbox"/> montagna <input type="checkbox"/>	
Collocazione altimetrica del centro abitato : pianura <input type="checkbox"/> collina <input type="checkbox"/> montagna <input type="checkbox"/>	
Zona di allerta <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> H <input type="checkbox"/> I	
Parchi o Aree protette di pertinenza:	
Altri dati di interesse geografico:	
DATI SULLA POPOLAZIONE	
Residenti TOTALE: ≤ 12 anni: 12-60 anni: ≥ 60 anni:	
N° nuclei familiari residenti: Densità abitativa: (ab/kmq)	
Stagionali, periodo invernale: Stagionali, periodo estivo:	
N° di frazioni:	
Altri dati di interesse demografico:	
ALTRI DATI DI INTERESSE GENERALE	
.....	
.....	
REDATTORE:	RESPONSABILE:



 REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI		PROVINCIA _____ COMUNE _____	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> SCHEDA A/2 </div>		SCHEDA DI SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	
SCHEDA A/2 - INFORMAZIONI GENERALI			
NUMERI UTILI			
Sindaco		TEL.	FAX
Vice-Sindaco		TEL.	FAX
Capo U.T.C.		TEL.	FAX
Segretario Comunale		TEL.	FAX
Responsabile Uff. Protezione Civile		TEL.	FAX
Responsabile Presidio Operativo		TEL.	FAX
		TEL.	FAX
Prefettura		TEL.	FAX
SORIS		TEL. 800458787	FAX 091.7074796
STRUTTURE SANITARIE			
Ospedale		TEL.	Comune
Ospedale		TEL.	Comune
Ospedale		TEL.	Comune
Guardia medica		TEL.	Comune
Guardia medica		TEL.	Comune
Guardia medica		TEL.	Comune
		TEL.	Comune
Farmacie		TEL.	Comune
		TEL.	Comune
		TEL.	Comune
FORZE DELL'ORDINE E PRONTO INTERVENTO			
Carabinieri		TEL.	Comune
Polizia		TEL.	Comune
Vigili Urbani		TEL.	Comune
Corpo Forestale		TEL.	Comune
Vigili del Fuoco		TEL.	Comune
Associazioni di Volontariato		TEL.	Comune
Associazioni di Volontariato		TEL.	Comune
Associazioni di Volontariato		TEL.	Comune
STRUTTURE RICETTIVE: predisporre elenco con recapiti e posti letto/capienza			
IMPIANTI DI EROGAZIONE SERVIZI ESSENZIALI: c.s.			
REDATTORE:		RESPONSABILE:	
DRPC/RIA - LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, 2010/1			
SCHEDA SINTESI PIANO PC/SCHEDA A/2			



 SCHEDA B	REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI	PROVINCIA COMUNE LOCALITA'
SCHEDA DI SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO		
SCHEDA B/ - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO DI EVENTO		
DENOMINAZIONE AREA CRITICA ▶		
CRITICITA' PER: frana <input type="checkbox"/> inondazione <input type="checkbox"/> mareggiata <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/>	Breve descrizione: Monitoraggio strumentale <input type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Monitoraggio a vista <input type="checkbox"/>	
PRECEDENTI (S/N)	frequenti <input type="checkbox"/> occasionali <input type="checkbox"/>	
PAI: PERICOLOSITA' (P1, P2, P3, P4)	n.ro rif.	scheda (S/N)
PAI: RISCHIO (R1, R2, R3, R4)		
Aggiornamento:	n.ro rif.	scheda (S/N)
DRPC: PERICOLOSITA' (B, M, E, ME)		
DRPC: RISCHIO SPECIFICO (B, M, E, ME)		
DRPC: RISCHIO TOTALE (B, M, E, ME)		
Aggiornamento:		
BENI COINVOLTI		
Edifici	Abitanti	Viabilità direttamente interessata
civile abitazione n°	≤ 12 anni	statale <input type="checkbox"/> esclusiva <input type="checkbox"/>
attività produttive n°	12-60 anni	provinciale <input type="checkbox"/> esclusiva <input type="checkbox"/>
tattici/strategici n°	≥ 60 anni	comunale <input type="checkbox"/> esclusiva <input type="checkbox"/>
	abitanti con handicap fisici	altro <input type="checkbox"/> esclusiva <input type="checkbox"/>
	abitanti con handicap psichici	
NOTE (inserire utili informazioni ulteriori)		CTR:
		stralcio cartografia
INTERVENTI STRUTTURALI		
Realizzati		
Previsti		
Scenario:		
REDATTORE:		
RESPONSABILE:		

